LA STAMPA

ANNO 123. N. 257 •• GIOVEDI' 9 NOVEMBRE 1989 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221 121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/035, FAX655306. TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 335.000, ESTERO L. 513.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, L.I. NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. [illegible]; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO [illegible] FESTIVI, POSIZIONE O CIFRA RIGIDE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); [illegible] NECROLOGIE [illegible] PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Volti nuovi anche nel Politburo, ma la protesta della gente non si attenua

Ddr, terremoto nel partito

Il riformista Modrow diventerà premier

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Il partito comunista della Ddr ha da ieri pomeriggio un nuovo Politburo. E' dimezzato e ringiovanito, ha soltanto 11 membri invece dei 21 di quello precedente, con diversi quasi-ottantenni, che in mattinata si era dimesso in blocco su suggerimento del nuovo segretario generale Egon Krenz.

Sette dei nuovi «cardinali» del nuovo massimo organo del partito facevano già parte di quello disciolto e sono stati rieletti all'unanimità o quasi (salvo uno che ha ricevuto 66 voti contrari dai grandi elettori del Comitato Centrale riunito in seduta straordinaria), quattro sono nuovi. Tra questi spicca Hans Modrow, segretario del partito del distretto di Dresda, il personaggio attualmente più popolare nella Ddr, apprezzato per le sue idee riformiste e considerato l'uomo della speranza. Gli altri tre neoeletti sono due specialisti di economia e un generale, ministro della Difesa.

Hanz Modrow, trascinato nel Politburo dalla volontà delle masse che da un mese vanno invocando il suo nome nelle dimostrazioni, è stato subito proposto dal Comitato Centrale al gruppo parlamentare del partito affinché lo presenti come candidato alla carica di nuovo capo del governo. Ciò significa che la sua elezione, il giorno in cui il Parlamento si riunirà per designare il nuovo governo (quello presieduto da Willi Stoph si era dimesso martedì sera), è sicura.

Significa anche che il rinnovamento preannunciato da Krenz il 18 ottobre subito dopo la sua nomina a segretario del partito è stato consegnato all'unico uomo in cui i cittadini della Ddr hanno fiducia.

L'annuncio che il Comitato centrale (riunito fin dal mattino a porte chiuse nella cupa sede del partito) aveva fatto la sua scelta è stato dato personalmente da uno dei rieletti, il segretario del partito di Berlino, Günter Schabowski, a una folla di migliaia di iscritti che si era radunata dinanzi al Palazzo per sollecitare le riforme. «Fatti e non parole» gridava la gente nel freddo pungente, «Libere elezioni», «Convocate il Parlamento», «Vogliamo un congresso del partito». Un applauso ha accolto sulle prime l'annuncio che un nuovo Politburo era stato eletto. Poi i primi fischi, man mano che Schabowski leggeva i nomi dei nuovi membri. Un applauso, quasi un'ovazione, è esploso quando Schabowski ha fatto il nome del beniamino Hans Modrow. Poi di nuovo fischi, un boato di urla al nome di Hans Joächim Böhme, segretario del partito del distretto di Halle, quello contro il quale avevano votato 66 membri del Comitato Centrale. Böhme è contestato perché appartenente alla cosiddetta «mafia di Halle», avversaria di ogni riforma, insieme con il presidente del Parlamento Sindermann (estromesso ieri dal Politburo) e la moglie di Honecker, l'odiata Margot, già cacciata dal suo posto di ministro dell'Istruzione.

Mentre Schabowski affrontava la folla di «compagni» delusi, il segretario del partito Egon Krenz spiegava al Comitato centrale la Wende, la svolta da lui avviata tre settimane fa. Rinnovamento è stata la parola da lui più volte pronunciata: rinnovamento nei quadri, rinnovamento nella politica, rinnovamento nello slancio e nell'impegno per creare un «nuovo socialismo». La responsabilità della crisi — ha detto Krenz — non è dei lavoratori, non è degli intellettuali, non degli insegnanti né degli studenti, non è di milioni di leali comunisti che già da lungo tempo avevano additato l'accumulo di problemi.

No, la colpa è dei dirigenti. «La responsabilità — ha detto — è dei compagni che hanno imposto il soggettivismo nello sviluppo del nostro Paese e che hanno spacciato come volontà di tutti i membri del partito i propri interessi imponendo ciò che pensavano. Questa è l'opinione che è stata espressa in migliaia di lettere inviate da organizzazioni di base del nostro partito». Ha aggiunto: «Con gravissime violazioni degli statuti, il partito ha perduto la sua prima forza, lo stretto contatto con il popolo».

Poi Krenz ha affrontato la folla, tra qualche fischio, scusandosi: «Non sono solo io a decidere, bisogna avere pazienza, dateci tempo». «Libere elezioni» continuavano a gridare i compagni. E Krenz: «Il rinnovamento è compito comune, di voi tutti, vi prego di collaborare. Quello che posso garantire è che vogliamo un socialismo democratico. Aiutateci a realizzarlo».

Era ormai notte, ma i compagni non se ne andavano. A mezzo chilometro di distanza cominciava una conferenza-stampa internazionale trasmessa in diretta (e non era mai accaduto) dalla televisione. Günter Schabowski ha risposto a tutte le domande per un'ora. Non ha promesso nulla, ma sui principali punti controversi — rinuncia del partito al ruolo guida, convocazione di un congresso straordinario, riconoscimento dell'opposizione, libere elezioni — è stato possibilista. «Non compete a me decidere — ha detto — ma sono problemi che sono in discussione e che si possono risolvere». A tarda sera le dimostrazioni nel centro di Berlino continuavano.

Tito Sansa
ALTRI SERVIZI A PAGINA 5

OGGI — LA STAMPA

LE NOZZE DI MARADONA

L'Argentina non brinda con Diego

Il «matrimonio del secolo» a Buenos Aires tra Diego Maradona e Claudia Villafane non ha deluso le aspettative. Ha però anche suscitato l'indignazione per le folli spese del calciatore in un momento di crisi economica dell'Argentina. Per la sua «fiesta», durata fino all'alba e allietata dalle musiche di tre orchestre e da un menù regale, il «pibe» ha speso 2 miliardi. Grande assente dell'ultima ora anche il presidente Menem, trattenuto dal problema dello sciopero dei mezzi pubblici, dichiarato a sorpresa.

Bruno Bernardi A PAGINA 11

La prima volta anche per il governatore negro della Virginia eletto con numerosi voti dei bianchi

E' un negro il nuovo re di New York

I democratici vincono in tutti gli Stati: «E' cominciata la grande riscossa, abbiamo liquidato l'eredità del reaganismo»
Il presidente Bush minimizza la sconfitta repubblicana: «Solo un incidente di percorso, ci rivedremo l'anno prossimo»

A un anno dall'elezione di Bush, è incominciata la riscossa dei democratici. Lo indica chiaramente l'atteso voto di ieri in Virginia, nel New Jersey, nella città di New York e in circa altri cento Comuni. E la vittoria democratica è stata la vittoria delle minoranze, specialmente dei negri. L'America ieri ha eletto per la prima volta un negro governatore di uno Stato, e un negro sindaco della Grande Mela.

Nella Virginia, il cuore del Profondo Sud, è divenuto governatore, sia pure per soli settemila voti, il pronipote di una coppia di schiavi delle piantagioni di cotone, Douglas Wylder di 58 anni. Col 51 per cento contro il 48 per cento dei suffragi, New York ha preferito il placido e anziano David Dinkins, figlio di un barbiere di colore di Trenton, al messianico e giovane Rudolph Giuliani, l'ex procuratore di Manhattan nemico della droga e della mafia. E gli elettori del New Jersey hanno premiato i democratici e gli italo americani affidando il governatorato e il comando del Parlamento statale al popolare James Florio, ex pugile ed ex marine.

Dalla Casa Bianca, il Presidente Bush ha liquidato il risultato elettorale di ieri come un incidente di percorso, imputandolo alla tradizionale difficoltà dei repubblicani di travasare a livello locale il potere conquistato a Washington. «Ci rivedremo tra un anno», ha detto il Presidente alludendo al prossimo importante appuntamento elettorale. Ma il segretario del partito democratico Ron Brown, il primo negro a ricoprire tale carica, ha interpretato altrimenti il responso delle urne. «A un anno dalle elezioni che coincidono con la metà del mandato presidenziale — ha detto — le vittorie di Wylder, di Dinkins e di Florio segnano l'inizio di una svolta storica nella politica statunitense».

Ennio Caretto A PAGINA 3

David Dinkins, il nuovo sindaco di New York

L'ASCESA DI UN UOMO TRANQUILLO

Si parla di una svolta della storia, a New York: è la prima volta che un nero diventa sindaco, troncando l'alternarsi di irlandesi, italiani ed ebrei che ha segnato la vita politica di questa città in questo secolo. Non sempre la storia è grandiosa, vista da vicino. David Dinkins, uomo gentile e ben voluto, è un personaggio medio, senza un passato da ricordare, un uomo, si sarebbe detto finora, senza qualità.

Viene dalla burocrazia di partito, il partito democratico, viene da un tempo in cui quella burocrazia era un fitto scambio di favori e di sostegni reciproci in cui ciascuno incassava qualche risultato, alla fine, non in proporzione al lavoro personale, ma in relazione al servizio prestato nei ranghi del clan. Questa, incolore e senza episodi memorabili, è la storia del nuovo sindaco, con due aspetti che vale la pena di ricordare.

Il primo: Dinkins, avvocato senza successo che ha scelto per tre decenni il piccolo trotto della politica di quartiere, non si è lasciato alle spalle alcuna impronta negativa, non ha accumulato vendette, non ha seminato scheletri. Il secondo punto è più rilevante. Dinkins avrebbe dovuto essere, «semplicemente», il candidato del partito democratico, scelto più per anzianità di servizio che per carisma. Dunque all'inizio della campagna i dati erano «democratico» e «liberale». Ma negli ultimi tempi gli eventi hanno cambiato le carte in tavola, con una serie di scatti rabbiosi, imprevisti.

Nella vicenda mai chiarita del presunto stupro di Tawana Brawley, alcuni poliziotti bianchi erano stati accusati o sospettati dell'odioso reato contro l'adolescente nera. Con la morte di un giovane nero inseguito da una gang di bianchi nelle strade di Howard Beach, il nemico ha assunto, di fronte

Furio Colombo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

IL VOTO ALLA CAMERA

L'Acna può riaprire ma a tre condizioni

L'Acna di Cengio potrà riprendere l'attività produttiva in gennaio, ma solo se il sistema di contenimento del percolato sarà collaudato con successo. Questa la risoluzione approvata dai partiti della maggioranza. Ma prima di riaprire l'Acna, il ministro dovrà tornare in Parlamento e dire a che punto stanno le valutazioni sull'impatto ambientale dell'inceneritore e gli accertamenti sui residui, in particolare diossina, sotto lo stabilimento. Il voto della Camera è venuto alla fine di una giornata caotica, in cui migliaia di abitanti di Cengio e della Val Bormida hanno circondato Montecitorio.

Andrea di Robilant A PAGINA 12

A MILANO

Senza casa, dormono in auto: 4 asfissiati

Quattro giovani, non sapendo dove dormire, si erano chiusi nell'auto (una «Tipo» che avevano acquistato dieci giorni fa) in un piccolo box alla periferia di Milano. Sono morti asfissiati, uccisi dall'ossido di carbonio: avevano tenuto acceso il motore per far funzionare il riscaldamento. Tutti e quattro venivano da Termini Imerese, in provincia di Palermo. I carabinieri non hanno dubbi: «E' stata una disgrazia». Quando i ragazzi hanno spento il motore dopo avere riscaldato l'abitacolo, l'aria era già satura di veleno che i quattro hanno continuato a respirare passando dal sonno alla morte.

SERVIZIO A PAGINA 9

tutto*dove*

Nel numero di oggi, Tuttodove presenta un viaggio in Guatemala. E' una proposta per turisti pronti all'avventura, con continui spostamenti in autobus: dalle rovine Maya di Tikal alle spiagge di Puerto Barrios, dalla giungla di Uaxactun a Chiquimula sul confine dell'Honduras. Due località fra Italia e Francia: botteghe e vecchi mercati a Mentone; pittura, letteratura e natura alla Mortola.

NEL FASCICOLO CULTURA

Il giudice li affida all'assistente sociale che ne deve controllare il ravvedimento: lo prevede il nuovo codice

Tre mesi da bravi ragazzi e l'omicidio è cancellato

Due minori uccisero un carabiniere: nessun processo, ora torneranno liberi

ROMA. Un anno e mezzo fa ammazzarono un carabiniere e ne ferirono un altro. Dopo sei mesi hanno lasciato il carcere, agli arresti domiciliari uno e in libertà provvisoria l'altro. Adesso sono stati assegnati agli «osservatori» del servizio di assistenza sociale, e se fra tre mesi avranno dato segni di ravvedimento e di buona condotta, il reato di omicidio per loro sarà estinto.

Cancellato, come se fosse arrivata un'amnistia. Motivo: l'età dei due imputati (all'epoca dei fatti non avevano ancora compiuto 18 anni) e l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Martedì, per la prima volta, il Tribunale dei minori ha applicato due nuovi articoli delle «disposizioni a carico dei minorenni», nelle quali si parla di «sospensione del processo, messa alla prova e dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova».

Così già a febbraio, Fabrizio Belardi e Patrizio Mancini, due ex «balordi» di paese accusati di omicidio, potrebbero chiudere il loro conto con la giustizia, che senza il nuovo codice avrebbe certamente preso un'altra strada. Allora il tribunale deciderà: se l'esperimento sarà riuscito il processo verrà definitivamente accantonato, altrimenti la prova potrà essere prorogata.

La notte del 17 aprile 1988 i due ragazzi uccisero il carabiniere Renzo Rosati. A bordo di una Vespa 50, in piena notte, non si erano fermati all'alt di una pattuglia sulla piazza di Castelmadama, un paese vicino a Tivoli.

Comincia un inseguimento lungo una stradina di campagna che scende a picco verso la stazione ferroviaria: i due «balordi» sulla vespa, l'auto dei carabinieri dietro. All'improvviso i fuggitivi abbandonano la Vespa e si nascondono dietro un cespuglio. All'arrivo dei carabinieri i due escono fuori e uno, Mancini, spara con una calibro 38 alla testa di Rosati che muore all'istante. L'altro carabiniere, Amedeo Mandarà, viene aggredito e ferito con un coltello.

I ragazzi rubano la mitraglietta e riprendono la fuga, che si conclude solo la mattina successiva. Dopo una caccia all'uomo, Mancini e Belardi vengono arrestati in una baracca. Con la mitraglietta uno di loro aveva addirittura tentato di colpire un elicottero in perlustrazione.

Davanti ai giudici dei minori i due ragazzi ammettono le loro responsabilità, e subito vengono messi «sotto osservazione» da parte del servizio sociale del carcere. Poi, ad ottobre dell'anno scorso, la libertà per Belardi e gli arresti domiciliari per Mancini, in base alle nuove norme sulla carcerazione. Belardi veniva considerato un immaturo all'epoca dell'omicidio e non più «socialmente pericoloso». Nessuno dei due, inoltre, poteva inquinare le prove.

L'iter del processo è andato avanti fino ad oggi, e nel frattempo è arrivato il nuovo codice. In base all'art. 28 delle norme sui minori «il giudice può disporre con ordinanza la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorenne» e affidarlo, «in prova», agli assistenti sociali.

«Decorso il periodo di sospensione — aggiunge l'art. 29 — il giudice dichiara con sentenza estinto il reato se, tenuto conto del comportamento del minorenne e della evoluzione della sua personalità, ritiene che la prova abbia dato esito positivo».

Subito gli avvocati dei due ragazzi hanno chiesto l'applicazione di queste norme, e il tribunale — sulla scorta dei giudizi già positivi dati dagli assistenti che fino ad oggi hanno seguito gli imputati — l'ha accordata. Periodo di prova tre mesi, il 7 febbraio se ne riparlerà.

«Le nuove norme sui minori sono avanzate nella misura in cui lo è tutto il nuovo codice — dice l'avvocato romano Nino Marazzita, difensore di uno dei due giovani imputati —. Si è trovato un perfetto equilibrio tra il cosiddetto garantismo e la tutela della collettività. Finalmente nel processo minorile è stato reso operativo il dovere del giudice di valutare contemporaneamente la personalità del minore sotto l'aspetto psichico, sociale e ambientale. Come avvocato mi scandalizzo solo che altri si scandalizzino per questa dovuta attenzione verso i bisogni dei minorenni».

Giovanni Bianconi

Oggi con «La Stampa»

Uno Speciale dedicato all'infanzia

LA STAMPA
I DIRITTI DEI BAMBINI

Oggi con *La Stampa* uno «Speciale» di 84 pagine sui diritti dell'infanzia: scrittori, medici, giuristi e giornalisti rispondono a due domande: chi è il bambino e come lo si può difendere.

Ma la versione del governo esclude i brogli e conferma: usato male il computer

«Molte colpe sul voto di Roma»

I sindacati: assurdo accusare solo il tastierista

ROMA. Il giallo dei voti «lievitati» si arricchisce di un nuovo colpo di scena. Massimo Narducci, il tastierista sotto accusa, ha finalmente raccontato ai colleghi la sua versione dell'incidente che ha scatenato il putiferio. Una ricostruzione per certi versi sorprendente: «La sera di lunedì 30 ottobre — racconta Narducci — avevo notato che il mio terminale presentava dei difetti. Ho segnalato più volte l'inconveniente ai miei superiori. Vai avanti, mi hanno risposto... A mezzanotte ho finito il mio turno e alle 6 del mattino successivo, quando mi sono riseduto al terminale, ho notato che la macchina continuava a presentare dei difetti. L'ho di nuovo segnalato e stavolta il computer è stato disattivato».

Il racconto di Massimo Narducci, svelato ieri da Concetta Croci, segretario della Cgil di Roma per gli enti locali, è l'ultimo tassello nel mosaico di «voci», versioni ufficiose e ricostruzioni di parte che rendono sempre più confuso il giallo del Campidoglio. Sono pochi i punti fermi in questa vicenda. Pare chiarita la dinamica dell'incidente che ha attribuito 33 mila voti in più alla dc: l'ipotesi della «forzatura» del computer, anticipata da alcuni giornali, è stata confermata ieri alla Camera dal sottosegretario all'Interno Valdo Spini. «Il tastierista — ha spiegato Spini, rispondendo ad alcune interrogazioni — invece di attendere la risposta affermativa della macchina, usava un sistema di sblocco della tastiera per riabilitarla all'immagazzinaggio di nuovi dati, prima che l'operazione già in corso fosse conclusa».

Dunque, tutta colpa del tastierista? «E' assurdo attribuire la responsabilità a Narducci che svolge un lavoro strettamente esecutivo, di semplice digitazione dei dati elettorali in arrivo — dice Luciano Morganti, della Cisl enti locali —. Ammesso, ma non concesso, che abbia commesso un errore, è impensabile che un sistema informatico non sia protetto, non inibisca alcuni comandi. Perché stavolta, come è accaduto nel passato, non c'era una mascherina che copriva alcuni tasti? Bisogna dirlo: era sbagliato il programma».

I sindacati, dunque, spostano l'indice accusatorio verso il colle del Campidoglio. L'accusa principale è quella di aver adottato un sistema informatico debole, facilmente esposto all'errore. «Per fare bella figura, per mostrarsi efficienti — dice ancora Concetta Croci — c'era la disposizione di immettere dati, anche se i terminali ne segnalavano l'incongruenza. Di questo hanno colpa i tastieristi?». Il commissario prefettizio Angelo Barbato per ora ha scelto la strada del silenzio. Anche se due giorni prima delle elezioni era stato prodigo di promesse rassicuranti. Il 27 ottobre Barbato aveva fatto inviare a tutti i giornali il programma elettorale dell'amministrazione. Vi si leggeva, tra l'altro: «Le funzioni di controllo automatizzate riguarderanno i dati che presentano evidenti incongruenze e la successiva correzione degli stessi. A tali funzioni saranno addetti 8 terminali».

Ma è proprio su questo terreno che la «macchina» del commissario ha fatto acqua nella notte di lunedì 30 ottobre: a mezzanotte si è scoperto che ben 1200 sezioni su 3575 presentavano incongruenze. Ma a mezzanotte erano stati già diffusi i «risultati definitivi» e i giornali sono andati in macchina con la dc in aumento di due seggi (in realtà ne aveva perso uno). E ieri un sindacalista della Cgil ha chiesto: «E' vero che a mezzanotte il prefetto Barbato e il segretario generale non erano più in Campidoglio?».

L'ex sindaco e ora segretario della dc Pietro Giubilo se la prende invece con il direttore del Centro elettronico del Comune Carlo Mazzola: «Non giungono, come appariva logico e opportuno, gli atti conseguenti da parte di chi si è assunto, in qualità delle proprie funzioni, le responsabilità dell'errore commesso». Un intervento che sembra collocarsi sull'onda della richiesta di Giulio Andreotti. «Non deve rimanere impunito chi ha provocato il pasticciaccio dei dati elettorali a Roma», scrive il presidente del Consiglio nel «Bloc Notes» pubblicato dall'*Europeo*.

Fabio Martini

A NEW YORK

Un registratore di cassa come urna

WASHINGTON. John Del Giorno è il capo della Commissione elettorale di New York. Martedì ha visto circa due milioni di elettori invadere i 5219 seggi della città per eleggere il sindaco. «Non tutti i seggi sono automatizzati — ha detto — abbiamo solo 7 mila macchine. Ma non ci risulta che ci siano stati dei brogli, come è invece accaduto a Roma».

Merito dei computers? «Merito dei controlli: sono capillari e verranno ripetuti il 17 prossimo, non si sa mai».

Ecco come vota New York. Le macchine del voto sono simili ai registri di cassa: si tira la leva col nome del candidato e il registro segna. Alla fine delle elezioni, le macchine, che rimangono sigillate tutto il tempo, vengono portate al commissariato.

Il totale dei voti è subito segnalato alla Commissione elettorale, che lo mette sui suoi computers. «Martedì si sono rotte 30 macchine, e la gente ha dovuto votare a mano», ha ammesso Del Giorno.

E' stato un problema grave? «No, teniamo sempre le schede di riserva, e comunque il vecchio sistema è in vigore nei seggi non automatizzati. Abbiamo ispettori che paghiamo 85 dollari al giorno (110 mila lire) affinché nessuno commetta irregolarità».

Agenti dell'Fbi e poliziotti di New York controllano anche che non sia impedito di votare ai neri e ai poveri, come è talvolta capitato. Al Centro per la Difesa dei diritti costituzionali, il direttore, Scott McLaughlin, un noto giurista, fornisce tuttavia un quadro meno roseo delle elezioni. «Piccoli brogli sono frequenti — dice — e noi non possiamo sempre intervenire. Per esempio, i nostri telefoni sono rimasti bloccati dalle 11 alle 17 di martedì: qualcuno ce li teneva occupati.

Perché? Manomettere le macchine è difficile, ma le schede no, e come si controlla?». [e. c.]

PERSONE

L'altro mondo non interessa

IL mondo letterario si occupa di libri, di letterati, di scrittori, ed è vivacissimo, continuamente vi esplodono scandali, vi nascono dilemmi anche etici: è ignobile o perdonabile che Eugenio Montale si facesse scrivere certi articoli da un altro, è riprovevole o ridicolo che Rosa Giannetta abbia copiato «Via col vento», è irrilevante o significativo che Alberto Bevilacqua abbia lasciato scegliere dai librai il titolo del suo ultimo romanzo, sono opportuni o sproporzionati i premi d'ingaggio (valutati in decine, anche centinaia di milioni) con cui gli editori si contendono alcuni libri, alcuni autori? Discussioni roventi, diversi pareri, eccessi astiosi: ma chi non fa parte del mondo letterario non ne sa niente, segue poco o nulla, neanche se ne accorge.

Il mondo sportivo si occupa di calcio, partite, campioni, arbitri, scontri, con identico investimento emotivo: ma chi neppure come tifoso appartiene al mondo sportivo rimane freddo, ignaro e indifferente, al massimo sa che Baggio è uno nuovo bravo, che esiste Maradona, che è fantastico e capriccioso e che s'è appena sposato. Il mondo politico s'occupa con altrettanta passione di politici, di carriere e di strategie, chi è forte e chi è in disgrazia, chi va al posto di chi e che cosa se ne deduce, chi si allea con chi e a qual fine: ma chi non è coinvolto nella politica politicante non si interessa né si rende conto, non è informato né gli importa di esserlo, si limita magari a sapere che coi voti di Roma hanno fatto un casino, che De Mita non si vede più in giro e che Andreotti è sempre lì come al solito. Il mondo del cinema s'occupa accanitamente, visceralmente di film, attori, soldi, produzione, festival, incassi, debutti e sconfitte, premi e uscite dal mercato: ma chi non appartiene a quel mondo ne ignora tutto, neppure ci fa caso, scopre a volte certe notizie con autentica stupefazione.

Si capisce che specializzazioni e interessi settoriali sono sempre esistiti, ma adesso si ha l'impressione d'un solipsismo molto speciale, d'una società a struttura autofagica: ciascuno si nutre dell'ambito proprio e s'interessa soltanto a quello, i diversi mondi non s'incontrano né si mescolano a formare una comunità, la frammentazione sociale si autoreclude in compartimenti impenetrabili. Privato d'un progetto collettivo, invaso da un'informazione che sempre più riflette problemi corporativi, ciascuno sembra tendere ad autolimitare la propria sfera d'interessi al campo più necessario e famigliare, e disinteressarsi del resto: a funzionare da sintesi unificante restano le ansie ecologiche, le rabbie del traffico urbano, soprattutto la televisione.

TORTO

Insieme con tante riflessioni intelligenti, acute, feroci e desolate come sono quelle di Piergiorgio Bellocchio sul costume e sull'Italia contemporanea, via via pubblicate dalla rivista «Diario», raccolte ora in un volume edito da Einaudi, è molto bella la citazione che dà al libro il suo titolo, «Dalla parte del torto». E' tratta da una pagina dell'agosto 1942 del «Diario di lavoro» di Bertolt Brecht. Dice: «... ci mettiamo dalla parte del torto, in mancanza di un altro posto in cui metterci».

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

ASCESA DI UN UOMO TRANQUILLO

all'opinione nera spaventata ed indignata, un'altra connotazione: la faccia italiana.

Quando per le strade di Bensonhurst, sezione italiana di Brooklyn, è stato ucciso il diciassettenne nero Jusuf Hawkins, colpevole di aver varcato non solo un confine di quartiere, ma anche una barriera di razza, l'immagine della contrapposizione fra neri e bianchi si è fatta più netta, più minacciosa, e di nuovo il nemico ha avuto faccia e nome italiani.

Le conseguenze di tutto ciò sulla campagna elettorale avrebbero potuto essere devastanti perché, per puro caso, ma con la forza enorme del simbolo, il candidato democratico-liberale era nero ed il candidato repubblicano-conservatore era bianco e italiano. C'erano tutti gli ingredienti per scatenare passioni e conflitti. I due contendenti hanno avuto il merito di comportarsi con prudenza e saggezza, su questa questione esplosiva. Ma era Dinkins il fatto nuovo sulla scena politica. Lui, primo nero nella storia della città, avrebbe potuto scivolare nella retorica, cedere alle pressioni sbagliate, accettare sostegni squilibranti. Nessuno va per il sottile, nelle elezioni, ma Dinkins lo ha fatto. Non si è separato dai neri, ma è stato attento a non separare i neri dai bianchi. Pare che solo un terzo dei bianchi abbia votato per lui. Era una percentuale annunciata, eppure Dinkins non è mai caduto nella trappola di ergersi a leader di un gruppo solo. Lo avrà fatto anche per convenienza, ma lo ha fatto bene, ed è restato fermo su questa scelta anche quando gli attacchi personali contro di lui da parte dell'avversario bianco e italiano avrebbero potuto suggerire la scorciatoia dell'indignazione di gruppo e di razza.

Dinkins dunque è stato un buon candidato, e proprio nella campagna elettorale, che di solito spinge al peggio, ha dato la sua prova migliore. In un certo senso la vita politica del mite e sorridente uomo nero che per tanti anni è apparso poco più di un gregario, comincia adesso. E comincia bene.

Furio Colombo

I democristiani sono divisi, vertice a Piazza del Gesù con Andreotti e Forlani

«Elezione diretta del sindaco»

Un gruppo di deputati dc chiede che la norma entri in vigore fin dalle amministrative '90
Il governo teme che la proposta passi oggi come emendamento alla riforma sui Comuni

ROMA. Grande agitazione nella dc per il gran parlare che si va facendo sulla necessità di una immediata riforma elettorale nei Comuni. Un vociferare che è diventato clamore dopo lo scandalo delle elezioni romane, con quei risultati che non sono ancora ufficiali a dieci giorni dal voto. Di colpo sono aumentati quanti chiedono di mettere mano subito ad una riforma che renda più credibili i partiti nei confronti degli elettori, riducendo le occasioni di intrigo e malaffare. Oggi alla Camera i deputati riprendono la discussione sulla riforma degli Enti locali e potrebbero crearsi le condizioni per fare passare emendamenti che introducano già in questa legge spezzoni di riforma elettorale. Sarebbe un duro colpo per il governo, dato che al suo interno non c'è accordo sul da farsi. Il presidente del Consiglio Andreotti, seriamente preoccupato, ha chiesto e ottenuto ieri sera un «vertice» con i dirigenti della dc, per parare in anticipo il colpo.

Alla riunione hanno partecipato con Andreotti, il segretario della dc Forlani, il ministro degli Interni Gava e il responsabile del settore autonomie locali sen. Guzzetti. Forlani ha assicurato ad Andreotti che la riforma degli enti locali sarà tenuta distinta da quella elettorale. Ma non sarà facile.

La dc è in fermento. Dietro il gruppo di avanguardia Segni-Bianco-Ciccardini, che insiste per la riforma elettorale subito, pare che ci sia un ampio schieramento del gruppo parlamentare che preme e concorda. Forlani, quindi, deve da una parte assicurare Andreotti che non ci saranno colpi di testa della dc tali da scatenare le ire dei socialisti, freddi di fronte ad una riforma in tempi brevi. Dall'altra deve evitare che il suo gruppo si spacchi.

E da ieri è diventato più difficile frenare l'onda montante di quanti chiedono nei partiti di rendere più chiare e più semplici le elezioni amministrative già dal prossimo anno. Il fatto nuovo di ieri è che per la prima volta un partito, il pli, ha presentato una sua proposta ufficiale di modifica elettorale nei Comuni. Lo avevano fatto solo gli indipendenti di sinistra, mentre tutte le proposte che circolano sono parto di singoli deputati.

La dc non ha ancora una sua linea chiara, non ce l'ha neanche il pci che sta facendo mano a mano coincidere la proposta di legge di Angius con quella di Novelli, e non ce l'ha il psi. L'uscita dei liberali è importante anche perché è presentata da un partito di governo.

Facendo la prima mossa ufficiale, il pli butta sul tavolo la proposta di permettere agli elettori di scegliere direttamente il sindaco con votazioni a «doppio turno», in domeniche successive. Questo sindaco «forte» grazie alla investitura diretta dei cittadini, avrebbe la responsabilità di amministrare. Il Consiglio comunale (eletto col sistema proporzionale) dovrebbe invece avere maggiori poteri di controllo senza aver poteri di gestione che sono di competenza esclusiva del sindaco e della sua giunta. In questo modo, dice il segretario Altissimo, si introduce di fatto la necessità di formare alleanze per avere una maggioranza che elegge il sindaco, mentre in Consiglio comunale si rispetta il pluralismo delle rappresentanze. «Le elezioni romane hanno evidenziato uno stadio avanzato di disfunzione dei meccanismi della democrazia», ha spiegato Altissimo.

E' una proposta che non è sgradita ai socialisti, tra i quali raccoglievamo ieri sera le prime, ufficiose reazioni interessate. Il meccanismo è messo in moto. Desiderano una riforma in tempi brevi anche i socialdemocratici e i repubblicani. Ma La Malfa ha detto ieri che il pri deve ancora elaborare una sua proposta ufficiale, mettendo di fatto da parte quella suggerita da Del Pennino. «La riforma elettorale — ha aggiunto — non deve consolidare il potere dei partiti maggiori, che sono responsabili dei mali del Paese».

Alberto Rapisarda

In difesa del cardinale vicario Poletti

Giussani al Sabato «Brutti articoli»

ROMA. Don Luigi Giussani, leader spirituale di Cl, ha scritto al direttore del *Sabato*, Paolo Liguori, per esprimere «il disagio grave» in cui lo hanno lasciato i tre articoli pubblicati dal settimanale sulle elezioni romane: «Non mi sento capace di entrare in merito ad analisi e dettagli, ma mi permetto osservare che nel rapporto tra cristiani, e in modo particolare con le autorità ecclesiastiche, è necessaria una discrezione ed una devozione propria del rapporto tra figli e padre». Sulla questione romana, i giornalisti del *Sabato* avrebbero potuto preferire «aspetti sicuramente positivi come l'incalcolabile contributo del richiamo all'unità» fatto dal card. Poletti rispetto alle «esaltazioni negative ed accusatrici della stampa e dell'associazionismo ostile alla nostra presenza».

Il giornale ha pubblicato ieri la lettera e la risposta del direttore, che difende la sua scelta sottraendosi «garbatamente» al richiamo verso una devozione filiale nei confronti del card. Poletti: «L'inalienabile diritto del cardinale di Roma ad intervenire nelle vicende politiche non può cancellare quello degli osservatori di commentare e criticare le sue iniziative». Il direttore si chiede perché tante associazioni cattoliche «invitano ad accendere i roghi per *Il Sabato* ed i suoi redattori» ed afferma che «quei buoni cattolici, oggi uniti contro il giornale, fino a ieri si sono sbranati tra loro nella campagna elettorale. Questo è un vero elemento di confusione insieme con la scelta operata da alcuni: scendere sul terreno della peggiore intolleranza sul quale hano trovato ad attenderli i comunisti immediatamente autoinvestitisi del ruolo di guardie del cardinale, pronti a guidare la caccia agli eretici». [Agi]

Oggi Craxi decide

Tre vice al posto di Martelli

ROMA. Oggi Craxi varerà il nuovo organigramma del psi. Amato, Tognoli e Di Donato saranno i suoi «vice». Il segretario psi ha accontentato Claudio Martelli che, entrato nel governo, aveva avuto l'assicurazione che nessuno avrebbe preso il suo posto di vicesegretario unico. Ci ha rimesso solo l'ufficio in direzione, occupato da Amato. Intanto, in un'intervista a *Panorama*, il vicepresidente del Consiglio afferma che l'alleanza dc-psi va bene, ma i socialisti non la considerano strategica e sentono l'esigenza che in prospettiva si veda ad un'alternativa di sinistra, oggi impercorribile per colpa del pci. Negata l'esistenza di quel patto segreto che la stampa ha battezzato «Caf» (Craxi-Andreotti-Forlani), Martelli spiega che l'obiettivo dell'unità della sinistra non è realizzabile «finché i comunisti continueranno a restare comunisti». [Ansa]

Per il 7 novembre

Occhetto: «Il pci imbandierato? Non so nulla»

ROMA. Anche ieri, come ogni anno, il pci ha esposto a Botteghe Oscure la bandiera italiana e quella rossa per celebrare l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Qualcuno si è stupito del fatto che il pci di Occhetto quest'anno non abbia rotto con la tradizione. A chi gli chiedeva una spiegazione, il segretario ha risposto: «Bandiere esposte? Io non le ho viste». E ha passato la «patata bollente» al responsabile «stampa e propaganda» Walter Veltroni. Il quale, ignaro di tutto, ha dirottato i giornalisti su Petruccioli. Assente Petruccioli, non si è venuti a capo del mistero, mentre il capogruppo Zangheri raccontava: «Un alto dirigente dc mi ha detto che dal momento che si onora uno sconfitto come il maresciallo Diaz per averci liberato dagli austriaci, non si vede perché non si debba fare altrettanto con Stalin che ci ha liberato dai nazisti». [AdnKronos]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del [illegible]
La tiratura de La Stampa di mercoledì 8 novembre 1989 è stata di [illegible] copie

Bush minimizza la sconfitta del suo partito: «E' stato un incidente di percorso»

E' la riscossa dei democratici

Ha vinto l'America delle minoranze e dei diritti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A un anno dall'elezione di Bush, è incominciata la rimonta dei negri e dei democratici, messi da parte o schiacciati dal reaganismo per un decennio? L'atteso voto di ieri in Virginia, nel New Jersey, nella città di New York e in circa altri cento Comuni indica chiaramente di sì. L'America ieri ha eletto per la prima volta un negro governatore di uno Stato, e un negro sindaco della Grande Mela; e ha confermato o ridato ai democratici il controllo della maggioranza delle amministrazioni locali in ballottaggio. Nella Virginia, il cuore del Profondo Sud, è divenuto governatore, sia pure per soli settemila voti, il pronipote di una coppia di schiavi delle piantagioni di cotone, Douglas Wylder di 58 anni. Col 51 per cento contro il 48 per cento dei suffragi, New York ha preferito il placido e anziano David Dinkins, figlio di un barbiere di colore di Trenton, al messianico e giovane Rudolph Giuliani, l'ex procuratore di Manhattan nemico della droga e della mafia. E gli elettori del New Jersey hanno premiato i democratici e gli italo americani, la loro spina dorsale, affidando il governatorato e il comando del Parlamento statale a James Florio, ex pugile ed ex marine.

Dalla Casa Bianca, il presidente Bush, che si era battuto in prima persona per gli sconfitti: Giuliani, Coleman in Virginia e Courter nel New Jersey, ha liquidato il risultato elettorale di ieri come un incidente di percorso, imputandolo alla tradizionale difficoltà dei repubblicani di travesare a livello locale il potere conquistato a Washington. Ma il segretario del partito democratico Ron Brown, non a caso il primo negro a ricoprire tale carica, ha interpretato altrimenti il responso delle urne. «A un anno dalle elezioni che coincidono con la metà del mandato presidenziale — ha dichiarato, (allora saranno in palio 36 governatorati, 34 seggi senatori e l'intera Camera) — le vittorie di Wylder, di Dinkins e di Florio segnano l'inizio di una svolta storica nella politica statunitense».

Un autorevole accademico, Paul Gray, il capo del Mit, il prestigioso Massachusetts Institute of Technology, si è detto in parte d'accordo. «Non credo in una fulminante affermazione negra e in una resurrezione democratica — ha detto — ma gli Anni Novanta si preannunciano come gli anni del recupero dei diritti civili e delle istanze sociali. Bush inoltre dà l'impressione del Presidente che evita le grandi scelte, del gestore dei piccoli passi, mentre l'America ha gravi problemi, anche economici».

La prova che il Paese è inquieto, come è sempre accaduto nel dopoguerra alla fine dei suoi cicli decennali, la hanno fornita ieri l'eccezionale affluenza alle urne e la passione elettorale. Nelle ultime elezioni presidenziali, aveva votato meno del 50 per cento degli americani. A New York ha votato il 70 per cento, e il New Jersey e la Virginia hanno battuto tutti i record. I temi di fondo sono risultati diversi da quelli dell'86 e dell'88: più che la riduzione delle tasse, la lotta contro il crimine, il rafforzamento della Difesa, hanno pesato alle urne il diritto all'aborto, l'assistenza sanitaria, i senzatetto. Le tensioni razziali hanno svolto un ruolo cruciale. A New York per esempio, una città per i quattro quinti democratica, ha votato per Dinkins solo il 30 per cento dei bianchi (il 23 per cento dei cattolici e il 39 per cento degli ebrei). Ma le elezioni di ieri hanno dimostrato che i candidati negri, se inseriti nel sistema, non cadono vittime del razzismo. A differenza di Jesse Jackson, il perpetuo aspirante alla Casa Bianca, che si è sempre collocato fuori del sistema, e non ha mai coperto cariche elettive, Dinkins e Wylder si sono fatti strada nel partito nel corso di trent'anni; sono l'establishment, non costituiscono un pericolo.

L'America ha vissuto la triplice consultazione elettorale della Virginia, del New Jersey e di New York come un grande spettacolo politico. In diretta alla tv, essa ha seguito con «mixed feeling», con partcipazione ambigua, il dramma di Dinkins, che fino a tarda sera non è riuscito a superare il sorprendente Giuliani, e di Wyler, che ancora a mezzanotte non era sicuro del proprio successo, e dovrà accettare comunque un secondo conteggio dei voti (Florio ha invece messo il rivale k.o. fin dall'inizio, col 62 per cento contro il 38 per cento dei suffragi). Sui teleschermi si susseguivano dati contradditori, a smentita degli incauti sondaggi d'opinione dei giorni precedenti, che attribuivano ai candidati negri un vantaggio del 14-15 per cento sugli avversari. Giuliani, assai più sereno e composto che nel corso della campagna elettorale, ha riscosso molte simpatie. L'ex procuratore è stato boicottato da Wall Street, che si è vendicata delle sue purghe di procuratore tra i finanzieri disonesti rifiutandogli fondi, e non ha potuto raccogliere l'eredità di un altro italo americano, Fiorello La Guardia, il sindaco più amato della storia di New York. Ma a Giuliani si spalancano lo stesso le porte della politica: si parla di lui come di un futuro senatore.

L'esito delle elezioni di ieri ha riproposto ai democratici la questione del candidato alla presidenza del '92. Bush è vulnerabile, ha detto Gray, ma i democratici non devono ripresentarsi agli elettori con leader poco carismatici, come i cosiddetti sette nani dell'88, da cui emerse il povero Dukakis.

Ennio Caretto

Il democratico Douglas Wilder, neogovernatore della Virginia

I repubblicani

«E' stato un voto stravolto dalle polemiche sull'aborto»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La notte magica dei democratici e specialmente dei negri ha alterato il panorama politico americano proprio nel momento di massima popolarità di Bush.

I negri sono il tredici per cento della popolazione, ma hanno un solo governatore, nessun senatore, e appena ventitré deputati. I democratici non vincono le elezioni presidenziali dal '76, ma sono la maggioranza al Congresso. Che cosa significa il voto dell'altro ieri a loro favore a New York, in Virginia e nel New Jersey?

Per l'ex presidente Jimmy Carter, eletto appunto nel '76, significa che l'America «torna finalmente a guardare in faccia la realtà». «A mio parere, questo voto chiude la parentesi degli Anni Ottanta, in cui si sono aggravate le tensioni sociali, e in cui abbiamo vissuto a credito, ipotecando il futuro dei nostri figli. La gente è allarmata dai propri debiti e da quelli dello Stato, è stanca dell'ingordigia di Wall Street e degli abusi delle corporations, vuole che si affrontino i problemi dei senzatetto, della scuola, dell'assistenza sanitaria gratuita e via di seguito. I portatori di queste istanze sono i negri e i democratici. L'Amministrazione è ferma alla reaganomics».

Secondo Lee Atwater, il segretario del partito repubblicano, il voto dell'altro ieri è stato invece «l'effetto di fattori locali e insieme della campagna in difesa dell'aborto aperta da molte donne». Atwater non dà direttamente la colpa a Bush che ha assunto una posizione ferreamente antiabortista, ma afferma che i candidati repubblicani sono stati danneggiati dalla loro adesione al movimento del diritto alla vita: «Il nostro partito ha sottovalutato la questione dell'aborto: i sondaggi invece dimostrano che ha condizionato dal 20 al 25 per cento degli elettori». Il segretario repubblicano però smentisce che i negri e i democratici possano dominare le elezioni parlamentari dell'anno prossimo.

Nel giudizio di William Schneider, uno dei più rispettati politologi di Washington, le elezioni di martedì puntano a «un ritorno degli americani dalla destra al centro». «Il loro significato non è locale, e non si sono svolte su un tema solo. Sotto Reagan, i repubblicani si sono fatti sempre più conservatori, e per reazione i democratici si sono spostati a sinistra. Martedì l'opposizione è cambiata, ha presentato candidati moderati, e ha preso atto della preoccupazione dell'uomo della strada: i negri non erano delle copie di Jackson, che in Usa è considerato un estremista».

Jesse Jackson, considerato un po' l'altro sconfitto delle elezioni dopo Bush, ha sostenuto di esserne invece il vincitore morale, rivendicando il merito di aver risvegliato la coscienza americana con la sua battaglia per la Casa Bianca lo scorso anno. «Io ho formato la coalizione arcobaleno, cioè degli elettori di tutte le razze, per porre fine alla discriminazione, e il mio tentativo sta dando frutti», ha detto. Jackson ha smentito di poter essere scavalcato dal neo sindaco di New York Dinkins o dal neo governatore della Virginia Wilder nella corsa alla leadership delle minoranze: «Il mio invito all'azione rimane valido, i giovani guardano a me», ha concluso. **[e. c.]**

Le urne dicono

Negro e liberal, accoppiata vincente In New Jersey trionfo italo-americano

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Vittoria democratica su quasi tutti i fronti: è questa l'indicazione che hanno dato ieri le decine di milioni di americani che hanno votato in 33 Stati. Un trionfo tanto ampio quanto di stretta misura: molto spesso il candidato democratico ha infatti superato quello repubblicano di una manciata di punti percentuali. Altro dato rilevante è l'affermazione dei politici negri che spesso sono riusciti a sconfiggere candidati bianchi nella corsa alla poltrona da sindaco o da governatore.

Se David Dinkins è il primo sindaco negro della storia di New York, il democratico Douglas Wilder (grande favorito della vigilia) sarà probabilmente il primo governatore negro della Virginia. Probabilmente, perché il suo avversario repubblicano Marshal Coleman è stato battuto per un pugno di preferenze: un margine così stretto che i commissari dovranno quasi certamente ricontare i voti. Se l'attuale risultato fosse confermato Wilder, pronipote di schiavi, sarebbe anche il primo governatore negro mai eletto negli Stati Uniti. Un dato che crea ancora più scalpore se si considera che la popolazione della Virginia (Richmond era la vecchia capitale della Confederazione) è composta per l'85 per cento di bianchi. L'unico precedente si segnala in Louisiana nel '73, quando il vicegovernatore negro Pinchback assunse la carica primaria per sei mesi in occasione delle dimissioni del governatore.

Successi di candidati di colore si sono registrati anche a New Heaven, nel Connecticut, dove il democratico John Daniels è diventato il primo sindaco negro della nota città universitaria. Altre vittorie di candidati di colore si sono avute a Detroit dove il celebre democratico Coleman Young ha conquistato il suo quinto mandato consecutivo; a Cleveland, dove in lizza c'erano due candidati democratici negri, l'ha spuntata Mike White, con grande diletto degli amanti dei giochi di parole.

L'onda democratica ha avuto un'impennata nel New Jersey, dove il democratico Jim Florio, italo americano, è stato eletto governatore con una valanga di voti, quasi il doppio di quelli del rivale repubblicano Thomas Kean. Il presidente del partito democratico Ron Brown ha definito quella del 7 novembre «una notte da sogno», aggiungendo: «Abbiamo vinto praticamente dappertutto».

I risultati dell'altro ieri hanno ridato fiducia ai ranghi democratici dopo l'insuccesso di Dukakis nelle presidenziali dell'anno scorso. Ora il partito guarda alle importanti elezioni del '90 (l'intera Camera, un terzo del Senato, 36 governatori e centinaia di assemblee legislative locali) con maggior sollievo.

Le elezioni erano abbinate a centinaia di referendum: in Texas la proposta di triplicare lo stipendio ai deputati è stata nettamente respinta. A San Francisco è stata bocciata la proposta di costruire un nuovo stadio e quella volta a garantire gli stessi diritti goduti dalle coppie eterosessuali di fronte alla legge anche alle coppie omosessuali. **[e. st.]**

GIORDANIA

I partiti sono ancora illegali: i candidati di sinistra sono divisi, tentano il grande colpo i Fratelli musulmani

Dopo 22 anni re Hussein apre alla democrazia

Un milione di persone alle urne per eleggere i deputati al Parlamento

AMMAN
NOSTRO SERVIZIO

Ad Amman, dopo un lungo periodo di ibernazione, la vita politica si è risvegliata di soprassalto. Ieri, i giordani sono andati alle urne per scegliere i propri deputati al Parlamento: sono passati 22 anni dall'ultima volta in cui si celebrò questo rito. Un intero popolo (gli elettori sono circa un milione) scopre per la prima volta, o riscopre dopo averlo dimenticato, il gusto per il dibattito pubblico, la febbre dello scontro politico, la magia degli slogan. Per le donne, che hanno ottenuto il diritto di voto nel 1974, sarà un vero e proprio battesimo civico.

In tre settimane di campagna elettorale, i giordani hanno recuperato il tempo perduto. Manifesti e ritratti coprono ogni spazio libero sui muri della città. Agli incroci delle strade il vento del deserto fa sventolare centinaia di bandierine. I candidati hanno aperto i saloni delle loro case a potenziali sostenitori o li hanno ricevuti in tende piazzate di proposito. L'entusiasmo ha portato ad un altissimo numero di candidature: 650 per 80 seggi parlamentari. In moltissime circoscrizioni, esponenti di sinistra che hanno trascorso anni in prigione si trovano di fronte ai loro carcerieri; gli integralisti religiosi contendono il posto a capi tribali, comunisti, liberali e uomini d'affari conservatori. La sbornia elettorale non è comunque sfociata in violenze, salvo rarissimi casi, e la polizia non ha mai ostacolato la campagna. Gli osservatori sostengono che non vi saranno brogli. I risultati dello spoglio sono attesi per questa mattina.

Due fatti hanno accelerato il nuovo corso: la rottura dei legami con la Cisgiordania (31 luglio 1988) e i moti contro il carovita (18-22 aprile 1989). Il primo ha consentito di chiarire i rapporti con l'Olp e ha rianimato l'identità nazionale. Per la prima volta dal 1947 tutti i deputati saranno di nazionalità giordana. I fatti dell'aprile scorso, quando la gente è scesa in piazza per protestare contro il rincaro dei generi alimentari (otto morti e centinaia di feriti), hanno fatto capire al monarca che l'insoddisfazione, all'interno del regno, si stava trasformando in collera difficilmente controllabile, tanto più che si era resa necessaria una cura di austerità per un Paese vissuto per troppo tempo al di sopra delle proprie possibilità. Re Hussein si è dovuto rendere conto che una nuova generazione di giordani stava guardando pericolosamente all'Intifada come a una possibile strategia politica da adottare nel proprio Paese. La rivolta dei giovani ha messo in luce la discrepanza tra una società urbana con un buon livello di educazione, dotata di un'economia sofisticata, e un sistema politico arcaico, divenuto il principale ostacolo alla modernizzazione.

Così Hussein ha capito che per consolidare il proprio trono era necessaria un'iniezione di democrazia nelle arterie del regno. Ma il lavoro è rimasto a metà. I partiti politici sono stati messi al bando nel 1957 e in vista delle elezioni la legge non è stata modificata. I candidati alla carica di deputato si sono quindi presentati al vaglio degli elettori a titolo personale, aggravando così la frammentazione politica del Paese.

Solo i Fratelli musulmani in questi anni non sono stati toccati dalla politica disgregatrice condotta dal sovrano. L'organizzazione è sempre stata la migliore alleata del trono. Alle elezioni hanno presentato 30 candidati e pare che almeno 12 siano sicuri di essere eletti. Per loro l'Islam è la soluzione a tutto, dal debito estero alla disoccupazione, alla lotta alla delinquenza comune. In un Paese moderato il rafforzamento degli integralisti desta inquietudine. La loro influenza sarà tanto più grande quanto più le sinistre saranno tra loro divise. Una cinquantina di candidati si sono presentati nella lista «Partecipazione e cambiamento», che raccoglie comunisti, nazionalisti arabi e simpatizzanti di gruppi di sinistra dalle più svariate sfaccettature. Ma dopo le elezioni sembra piuttosto difficile che tra loro vi possa essere un accordo sulla linea politica da seguire. E così la Giordania potrebbe rischiare di rimanere una monarchia parlamentare solo sulla carta. Tanto più che pochi sono del tutto convinti che re Hussein sia disposto a rinunciare al potere assoluto esercitato fino ad oggi. **[e. st.]**

Tutto il mondo fa pressione su Aoun perché trovi un accordo con René Moawad

Beirut, bomba contro il presidente

Attentato, non rivendicato, in zona siriana

L'ACCORDO DI TAIF

Miracolo incompiuto tra le macerie del Libano

MIRACOLO in Libano: dopo tredici mesi di vuoto istituzionale, dopo un ennesimo massacro durato sei mesi, domenica scorsa, 5 di novembre, il Parlamento ha eletto presidente della Repubblica l'avvocato René Moawad, 64 anni, deputato maronita di Zghorta. Moawad è il nono presidente libanese ma il primo della II Repubblica frutto dell'accordo raggiunto a Taif, dopo 23 giorni di estenuanti trattative.

Raymond Eddé, «campione della cristianità» al pari di suo padre Emile, primo presidente della Repubblica nata dalla costola della Francia ex mandataria, allorché gli proposero di candidarsi rispose che, pendendo sulla sua testa il veto di Assad, sarebbe stato per lui un suicidio, non soltanto politico, scendere in lizza. Con amaro humour aggiunse che, in ogni caso, l'unico luogo adatto per l'elezione d'un Presidente non poteva essere che Lourdes.

Invece il miracolo i deputati libanesi, in numero di 58, l'hanno compiuto nella mensa ufficiali della base aerea di Qlayaat, nel Nord-Est del Libano, sotto controllo siriano. Il Libano ha dunque, di nuovo, il suo Presidente, ma questi non ha, per lo meno a tutt'oggi, il suo Paese. Non ha neanche l'ufficio, perché nel palazzo-bunker di Baabda, residenza ufficiale, è tuttora rinserrato il generale Aoun.

Costui, nominato in extremis 411 giorni fa presidente del governo militare cristiano da un Amin Gemayel decaduto e frustrato, considera nulla l'elezione di Moawad perché avvenuta sulla scorta dell'accordo di Taif che, a suo dire, legittima «la pax siriana e l'occupazione del Paese». In verità l'accordo di Taif modifica la famosa convenzione nazionale del 1943 che assegnava un ruolo preponderante nella conduzione del Paese ai cristiano-maroniti, allora maggioritari, ma non fa parola del ritiro delle truppe di Assad che, in fatto, tiene sotto la sua ferula il Libano. Da qui il no di Aoun. Non vorremmo sbagliare ma, prima o poi, Moawad convincerà Aoun a scendere da cavallo. Bene inteso in cambio di qualche cosa.

I cronisti del Medio Oriente coetanei o pressappoco del presidente Moawad lo ricordano animoso mediatore, nel 1958, tra Nasser, leader assoluto del mondo arabo, e il generale Shehab, che sarebbe poi succeduto a Camille Chamoun, contestato Presidente al tempo della prima guerra civile, roba da boys-scout al cospetto dell'attuale che, fra una tregua e una strage, tormenta il Libano oramai da 15 anni. Ancorché cristiano, quest'uomo di giusta statura, dall'aria addormentata, è un laico sensibile, e da sempre, alle istanze dei musulmani. Anch'egli, come il suo «padrino», il generale Shehab, crede nel pragmatismo politico incentrato sulla pacifica convivenza intercomunitaria, la modernizzazione dello Stato e l'apertura al mondo arabo. E' in buoni rapporti con i siriani ma ne vuole il ritiro, anche se, dice, dovranno essere gli israeliani a ritirarsi per primi dal Libano.

I suoi detrattori dicono di lui che è troppo gentile per essere sincero; i suoi amici ne lodano l'equilibrio. In verità è uno straordinario incantatore di serpenti, come lo definì Nasser. L'uomo giusto in un nido di vipere qual è il Libano di oggi: un Paese occupato per due terzi dalla Siria; governato nel Sud da Israele; con i pasdaran iraniani e gli hezbollahi loro proseliti ben radicati nella Bekaa; coi palestinesi che controllano Sidone; e il «Paese cristiano» a mezzadria tra Aoun e le milizie di Samir Geagea. Un Paese per di più minato dal cancro degli ostaggi occidentali, intombati in quella Beirut Ovest che siriani e iraniani si contendono (o si spartiscono?).

Il vaso di Pandora chiamato Libano si ruppe il 12 di aprile del 1975. Da quel giorno che segnò l'inizio della guerra civile, il Paese dei Cedri ha smesso di produrre benessere. Produce soltanto cadaveri. Certo il miracolo dell'elezione di Moawad non significa la pace. Postula, tuttavia, e seriamente, l'opzione pacifica a un popolo disperato ma pronto a rimboccarsi le maniche. E sono loro, gli eredi degli antichi Fenici, l'arma più forte di Moawad, il collante che dovrebbe consentirgli, non senza travaglio, di ricomporre un Paese in cocci. Quel Libano ventre molle del mondo arabo, ma pur sempre capace di tornare a produrre benessere, una volta seppelliti i morti nel segno della pietà e della speranza.

Igor Man

BEIRUT. Tutti i Paesi impegnati nella ricerca di una soluzione per il dramma libanese, Stati Uniti in prima fila, stanno esercitando pressioni sul generale Aoun affinché incontri René Moawad, il neo-presidente del Libano, prima che la situazione precipiti. Fonti diplomatiche occidentali a Beirut temono infatti che la crisi di questi giorni possa sfociare in un bagno di sangue.

Aoun, che resta padrone del palazzo presidenziale e continua a ritenere di essere il capo del solo governo legale del Libano, ha il controllo dei reparti dell'esercito e delle milizie del settore cristiano e può contare su armamenti che, a quanto sembra, includono missili del tipo «Frog».

Ieri si è verificato un episodio che avrebbe potuto innescare la miccia: un'auto carica di esplosivo è saltata in aria nel centro di Beirut Ovest, dove era atteso l'arrivo del nuovo presidente del Libano. L'attentato ha causato la morte di due persone e il ferimento di diciotto. L'attentato non è stato rivendicato.

Sempre ieri, il capo del partito comunista libanese, George Hawi, ha minacciato di uccidere il generale Aoun che, rifiutando di riconoscere il presidente, ostacola il processo di pacificazione nel Libano. Lo ha dichiarato in un'intervista al giornale di partito «An Nida». Hawi, segretario generale del partito filosiriano, afferma che tra le file della sua milizia figura Soha Bishara, la donna che lo scorso anno tentò di uccidere il maggiore dell'esercito libanese Antoine Lahd. «Se Soha Bishara è riuscita a colpire il capo dei traditori nel Sud del Libano, è in grado di raggiungere anche il capo dei secessionisti e ammutinati di Beirut Est», ha detto riferendosi ad Aoun.

Moawad, rispetto ad Aoun, è in posizione di privilegio: ha l'appoggio militare dei siriani e la solidarietà di praticamente tutto il mondo. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha salutato con soddisfazione la sua elezione; nella risoluzione approvata all'unanimità, il Consiglio esorta «tutti i settori del popolo libanese, Forze Armate comprese, ad appoggiare il loro Presidente».

Moawad, eletto capo dello Stato domenica scorsa da un Parlamento che il giorno precedente era stato dichiarato decaduto da Aoun, non sembra per ora voler provocare una prova di forza con il generale. Tra l'altro, non ha reclamato di potersi installare nel palazzo presidenziale. Ma lunedì scorso, in una riunione degli ambasciatori dei Paesi della Cee a Beirut, è stata espressa forte inquietudine per la situazione creatasi. I presenti si sono detti a favore della possibilità di un faccia a faccia tra Moawad e Aoun, e il nuovo ambasciatore francese, René Ala, avrebbe anche proposto al generale un incontro del genere. Pressioni in tal senso verrebbero esercitate, attraverso l'Arabia Saudita, dagli Stati Uniti, altri ex alleati dei cristiani. Ma da Aoun sono finora arrivate risposte contraddittorie. L'ultima lo ha visto affermare, in una conferenza stampa tenuta martedì pomeriggio, che «io e i miei sostenitori siamo all'inizio di una rivoluzione» nazionalista. Il generale, indicato dal precedente Presidente della Repubblica come capo del governo fino alla nomina di un altro Presidente, vuole soprattutto che le forze siriane siano ritirate dalle regioni musulmane del Libano, perché ritiene che Damasco intenda annettere il Paese.

Il neo Presidente si è per il momento trasferito in una zona controllata dai siriani per evitare di essere vittima di altri attentati; a quanto risulta, avrebbe già cominciato le consultazioni per la formazione del suo governo. Ieri circolavano voci secondo cui Moawad sarebbe orientato a confermare l'incarico di Primo ministro, che spetta a un sunnita, a Selim el Hoss. Il varo definitivo del governo del nuovo Presidente è atteso fra qualche giorno. Oggi dovrebbe ricevere gli ambasciatori e tra i primi in attesa figura anche quello italiano, Antonio Mancini. [Agi-Ansa]

DAL MONDO

AMBURGO
Collisione tra navi: due morti

Almeno due morti e una decina di feriti sono il bilancio dalla collisione verificatasi nella tarda serata di ieri nel Mare del Nord fra una nave traghetto carica di passeggeri, diretta verso la Gran Bretagna, ed una nave porta-container. Nello scafo della nave traghetto è stata aperta una falla sopra la linea di galleggiamento, per cui l'imbarcazione tiene il mare senza problemi. [Agi]

BOSTON
Tenta il suicidio la moglie di Dukakis

Kitty Dukakis, moglie del governatore del Massachusetts ed ex candidato del partito democratico alla presidenza degli Usa Michael Dukakis, è stata ricoverata per avere ingerito alcol da frizione ed avere accusato una «grave reazione» all'intossicazione. Un comunicato informa che la donna ha ingerito il liquido «in uno stato di esaurimento», ma che ora è fuori pericolo. Qualche mese fa la signora Dukakis si era sottoposta ad una terapia disintossicante per liberarsi della dipendenza dall'alcol. [Agi]

MANAGUA
Ortega offre una nuova tregua ai Contras

Una nuova tregua e la sospensione delle importazioni di armi fino a due mesi dopo le elezioni previste per febbraio, in cambio della firma di un accordo di pace: questa la proposta che il governo sandinista farà oggi ai dirigenti dei Contras nella riunione in programma a New York, sotto il patrocinio Onu. Le Nazioni Unite invieranno 625 caschi blu per garantire il rispetto degli accordi. [Ansa]

MALTA
«Bush, è ora di incontrare Gheddafi»

Il leader dell'opposizione ed ex primo ministro maltese, Carmelo Mifsud Bonnici, ha proposto che Bush incontri Gheddafi approfittando della sua presenza nella regione per il vertice con Gorbaciov, previsto il 2 e il 3 dicembre: «Bush non sarà mai stato così fisicamente vicino alla Libia, e l'incontro potrebbe contribuire a diminuire le tensioni nel Mediterraneo». Ansa-Afp]

BOGOTA'
Escalation di stragi: 12 morti in 24 ore

Altri dodici morti si sono aggiunti alla lunga lista di vittime della violenza che sta sconvolgendo la Colombia. Un primo massacro è avvenuto nella fattoria d'una piantagione di caffè nel Nord-Ovest: gli assalitori hanno fatto saltare in aria la residenza d'una famiglia, provocando la morte di due bambine e quattro adulti. Le autorità hanno attribuito l'attentato ai guerriglieri dell'Esercito popolare di Liberazione (epl). Il secondo eccidio ha avuto luogo nella provincia di Boyaca: presunti rapinatori hanno attaccato con le armi un automezzo sul quale viaggiavano sei funzionari della locale compagnia di elettricità, uccidendoli. [Ansa]

THAILANDIA
Tifone Gay: 169 morti e 447 dispersi

Sono 169 le vittime finora accertate del tifone Gay, il peggiore abbattutosi sulla Thailandia negli ultimi 35 anni. Le autorità hanno reso noto che 447 pescatori sono ancora dispersi e che sono stati recuperati una ventina di corpi dei marittimi della Seacrest, la nave statunitense naufragata la settimana scorsa. [Agi-Ap]

IL CAIRO
L'Olp decide oggi sul piano Baker

Il comitato esecutivo dell'Olp si riunisce oggi a Tunisi per adottare una decisione definitiva sul piano del segretario di Stato americano James Baker che prevede un dialogo diretto israelo-palestinese. L'Olp aveva chiesto all'Egitto di sollecitare chiarimenti presso il governo Usa. [Ansa-Afp-Reuter]

Il cancelliere Kohl oggi a Varsavia, speranze e qualche contrasto tra i due Paesi

«I confini polacchi non si toccano»

E Bonn incalza Berlino Est: cambiate il sistema

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Repubblica Federale guarda verso Oriente: verso l'Oriente germanico in subbuglio, verso l'Oriente polacco che attende oggi la visita del cancelliere Helmut Kohl. A Varsavia, il capo del governo di Bonn riapre il discorso ormai collaudato della Ostpolitik, misurandosi ancora una volta con i problemi lasciati dalla guerra: i confini, la minoranza tedesca. Ma l'attenzione resta fissa su Berlino Est, dove gli impetuosi rivolgimenti in corso offrono la possibilità di ripensare il più penoso di quei problemi: la divisione della Germania. Queste due realtà così diverse e così intrecciate, la Polonia che ha anticipato la rivoluzione postcomunista e la Repubblica Democratica Tedesca che potrebbe avviarsi sulla stessa strada, sono state al centro, ieri, di un appassionato dibattito al Bundestag. Si è concluso con un impegno al rispetto delle frontiere polacche, anche nel nome di una eventuale Germania riunificata.

Tradizionalmente cauto nell'affrontare i problemi intertedeschi, il cancelliere questa volta non misura le parole. Kohl chiede che il partito rinunci al monopolio del potere; che il regime trasformi l'economia pianificata introducendovi le leggi del mercato, che venga spazzato via ogni limite all'informazione e alla mobilità dei cittadini. E poi incalza: a queste condizioni sono pronto, dice, a «parlare di una nuova dimensione dei nostri aiuti economici». Quasi rispondendo alla vecchia accusa di ingerenza negli affari interni dell'altro Stato tedesco, il cancelliere aggiunge: «Sollecitare dei cambiamenti nella Repubblica Democratica è nostro dovere nazionale». Poi Kohl si avventura sul terreno minato dell'unità tedesca. Può farlo, perché pochi giorni fa il presidente francese François Mitterrand ha tolto di mezzo un ostacolo storico: l'ostilità francese alla prospettiva di una sola Germania.

Il cancelliere ricorda questo incoraggiante sviluppo, ringraziando Parigi. La riunificazione, insiste, è iscritta nel preambolo della nostra legge fondamentale: e naturalmente subordinata al «libero esercizio da parte di tutti i tedeschi del diritto all'autodeterminazione». Il dibattito che segue mostra le smagliature di sempre fra governo e opposizione. Parlare di riunificazione, dicono i Verdi, è più assurdo che mai: per la prima volta la Ddr si costruisce una propria identità, il discorso dell'unità postula il fiasco del movimento riformista. I socialdemocratici invitano a non turbare gli sforzi dell'opposizione tedesca orientale: all'ordine del giorno a Berlino non è l'unità, è la libertà.

Dall'altra Germania alla Polonia. Anche qui il discorso scotta, una laboriosissima preparazione della visita di Kohl a Varsavia ha mostrato quanto pesano i condizionamenti del passato. C'era di mezzo una visita al santuario di Annaberg, sede di scontri sanguinosi fra tedeschi e polacchi negli Anni Venti: e alla fine il cancelliere ha rinunciato all'imbarazzante intermezzo. C'era di mezzo uno scambio di dichiarazioni del documento congiunto che sarà pubblicato alla fine della visita. Bonn voleva un riconoscimento specifico dell'esistenza di una minoranza tedesca in Polonia. Varsavia voleva un impegno esplicito al rispetto della frontiera Oder-Neisse. La dichiarazione finale conterrà invece accenni generici quanto ovvi: alla tutela delle minoranze, alla inviolabilità delle frontiere.

Ma il Bundestag offre a consolazione dei polacchi una risoluzione più vincolante. Vi si dice che le frontiere della Polonia non saranno mai rimesse in discussione dai tedeschi, «né ora né in futuro».

E' una formula che si deve all'inesauribile vena di Hans-Dietrich Genscher: il ministro degli Esteri voleva estendere implicitamente il soggetto di questo impegno a una eventuale Germania unita del futuro. Così dopo i francesi anche i polacchi sono invitati a riconsiderare la loro storica opposizione all'unità tedesca.

L'intreccio della questione polacca e della questione tedesca è tale da ispirare a Walter Momper, borgomastro di Berlino Ovest, un parallelo metodologico per uscire dalla crisi attuale dei profughi: egli propone una «tavola rotonda intertedesca», sul modello di quella che a Varsavia permise al Paese di imboccare la via del postcomunismo.

Quanto a Hans-Jochen Vogel, il capo dell'opposizione, esprime con un auspicio la diffusa preoccupazione di un esodo destabilizzante: che i cittadini della Ddr non cedano alla tentazione di trasferirsi in massa, che contribuiscano piuttosto alla pressione popolare per il cambiamento.

Alfredo Venturi

LA NUOVA UNGHERIA

Budapest dà asilo politico a un russo

BUDAPEST. L'Ungheria ha concesso asilo politico a un cittadino sovietico e ad uno bulgaro, per la prima volta da quando, il 15 ottobre scorso, Budapest ha dato attuazione alla convenzione di Ginevra sui profughi. Il cittadino sovietico aveva chiesto asilo politico dopo che era stato incarcerato ed aveva perso il posto di lavoro per aver partecipato a dimostrazioni in Ucraina.

Il cittadino bulgaro, invece, faceva parte della minoranza turca nel suo Paese e la sua vita era diventata «insopportabile». Secondo quanto ha reso noto un funzionario dell'ufficio dei profughi del ministero dell'Interno, le autorità ungheresi stanno esaminando 41 richieste di asilo politico, la maggior parte delle quali provenienti da cittadini ungheresi che vivevano in Romania. Solo poche richieste d'asilo sono state presentate da cittadini cecoslovacchi.

Attualmente, si trovano in Ungheria 24 mila cittadini romeni, di cui oltre 18 mila di nazionalità ungherese, 4200 romeni e 1100 appartenenti alla minoranza tedesca. I 353 milioni di fiorini (oltre 7 miliardi di lire) stanziati dal governo per l'aiuto ai profughi nel 1989 sono già terminati e il ministero degli Interni ha già provveduto ad assegnare una quota aggiuntiva di 15-20 milioni di fiorini (tra i 300 e i 400 milioni di lire) dal suo bilancio.

[Ansa]

Dresda, parla il sindaco

«La Ddr saprà inventare il socialismo del futuro»

DRESDA
NOSTRO SERVIZIO

Il sindaco di Dresda, Wolfgang Berghofer, è stato uno dei primi dirigenti tedesco orientali ad accettare il dialogo con i dimostranti.

Fino a che punto riconoscere gruppi politici d'opposizione è compatibile con il ruolo leader che s'attribuisce il partito comunista?

Il ruolo direttivo della Sed deve essere giustificato ogni giorno: il fatto che sia sancito dalla Costituzione non basta a legittimarlo. Il mio partito sta riprendendo saldamente in mano l'iniziativa con un rinnovamento di fondo, anche radicale, fra i suoi ranghi. Lo scenario politico anteriore al 7 ottobre non c'è più. Gli altri partiti sono usciti allo scoperto formulando i loro programmi, come l'Ldpd (liberale) con il suo leader Gerlach. In breve, ci troviamo di fronte a mutamenti irrevocabili. Il mio partito se ne deve rendere conto.

Come pensate di riguadagnare la fiducia della gente? Non siete obbligati a fare presto?

Il tempo gioca un ruolo essenziale. Ma non si può dire, almeno per i politici della mia generazione, che ci si sia accorti solo il 7 ottobre che qualcosa non funzionava. Da quando sono diventato sindaco di Dresda, nel 1986, ho toccato con mano i problemi della nostra società. E quando ne ho avuta l'occasione, mi sono spinto fin dove potevo per esporre la verità davanti al Consiglio comunale. Tutta una serie di politici, non solo nella Sed, hanno cambiato abito molto in fretta, senza ammettere la loro corresponsabilità, e — dalla mattina alla sera — si sono riconosciuti nel cambiamento. Non vedo che una conseguenza da trarre: bisogna procedere a un rinnovamento profondo dei quadri dirigenti del partito e dell'apparato statale, a tutti i livelli.

Ci sarà una nuova legge elettorale?

La Commissione giuridica sta lavorando a una nuova legislazione. Il nocciolo sarà la possibilità di scegliere fra vari candidati appartenenti a partiti diversi. E le procedure di spoglio dovranno essere assolutamente trasparenti.

In che misura siete pronti a cambiare il sistema dell'economia centralizzata?

La formula dovrebbe essere: dare alle imprese maggiori responsabilità nella produzione e nei rapporti commerciali con l'estero, mettendole in grado di averne proprie e di autofinanziarsi. Si vuole un sistema di formazione prezzi in base a criteri economici e, comunque, obbiettivi. Inoltre, un nuovo sistema salariale e nuovi standard produttivi.

Cambierà l'ordinamento sulla proprietà?

Il margine di manovra per imprese artigianali, attività e commerci privati si amplierà enormemente.

I processi di riforma imboccati da Polonia e Ungheria sono sfuggiti al controllo del partito comunista. Avete paura che accada lo stesso in Ddr?

Non parlerei di paura, ma di preoccupazione. La strada polacca o ungherese non fa per noi. Quando vedo i problemi sociali che oggi devono affrontare i lavoratori polacchi, dico che quello non può essere il nostro obbiettivo. La Sed continuerà a essere il garante d'una politica sociale, per la maggioranza della popolazione e per il mantenimento del socialismo nel Paese.

Ma lei vuole o no il pluralismo?

Voglio libertà d'opinione, ma sulla base dei valori fondamentali del socialismo.

Darete agli altri partiti la possibilità di votare contro la Sed?

Saranno i migliori argomenti, i migliori programmi a spuntarla. Dobbiamo solamente mettere in opera le altre potenzialità, creando una base legislativa. Abbiamo cinque partiti, non si può dire lo stesso dell'Urss...

Avete un modello socialdemocratico di tipo svedese?

No. Uno dei compiti basilari del mio partito sarà sviluppare e mettere in pratica un modello autonomo. Oggi parliamo di un socialismo attraente, ma senza sapere che cosa sia. Non abbiamo modelli in altri Paesi.

Il cambiamento è anche un cambiamento generazionale?

La mia generazione e quella più giovane chiedono di partecipare ai processi sociali. Vogliono avere voce in capitolo. Quelli che sono scesi per le strade avevano preso coscienza della loro forza. L'insoddisfazione e l'inquietudine sulla situazione attuale sono tali che nessuno ha interesse a non prenderne atto. Abbiamo compreso di avere una chance. Vivremo meglio, renderemo la nostra vita più sicura se riusciremo a rinnovare questa società.

Henri de Bresson

Solidarnosc

«La Polonia non ha paura della Germania riunita»

VARSAVIA. La riunificazione tedesca non va contro la ragion di Stato polacca, ma è necessario che avvenga nel quadro di precise garanzie sull'assetto territoriale post-bellico. E' quanto indicano esponenti del governo polacco e di «Solidarnosc» alla vigilia della visita ufficiale che compirà a partire da oggi il cancelliere federale Helmut Kohl.

Il leader dei deputati di Solidarnosc, Bronislaw Geremek, in un'intervista pubblicata ieri, afferma che «i tedeschi hanno diritto di decidere il proprio destino. Se il processo di riavvicinamento fra i due Stati tedeschi si svilupperà come l'Europa si aspetta, cioè senza minacce contro alcuno dei Paesi vicini, non sarà contro gli interessi di nessuno». Sottolinea inoltre che la visita di Kohl dovrebbe servire a chiarire in modo «inequivocabile» la posizione federale sulle frontiere occidentali polacche.

Adam Michnik, storico e deputato di Solidarnosc, scrive da parte sua su «Gazeta Wyborcza» che il Paese vuole «una svolta nelle relazioni polacco-tedesche».

«Noi — spiega — riteniamo che i tedeschi abbiano diritto al loro Stato. Un appoggio ostinato ai resti dell'ordine stalinista nella Ddr quale garanzia della divisione, non è negli interessi nazionali polacchi». Michnik conclude rilevando che «la riunificazione è un affare dei tedeschi ma al tempo stesso dell'Europa intera che desidera la pace e frontiere sicure».

Nel corso di una conferenza stampa a Vienna durante la sua visita in Austria appena conclusasi, il ministro degli Esteri Krzysztof Skubiszewski aveva d'altra parte chiaramente sottolineato che «la Polonia rispetta il diritto della nazione tedesca all'autodeterminazione» ma che una riunificazione, se ci sarà, «deve avvenire entro i confini esistenti».

Skubiszewski aveva concluso rammentando in ogni caso che la Germania non può riunificarsi senza il consenso delle quattro potenze uscite vittoriose dalla seconda guerra mondiale. E queste, ha detto, «non sono entusiaste» al riguardo.

[Ansa]

Egon Krenz, accompagnato dal segretario del pc berlinese (a destra), affronta la folla che chiede maggiori libertà

«Notizie da Mosca» smentisce i dati ufficiali sul disastro nucleare

Cernobil, non è ancora finita

I morti sono 250 e aumenteranno in futuro

MOSCA. Sono più di 250 le persone morte a seguito dell'incidente che il 26 aprile del 1986 provocò l'esplosione di un reattore nella centrale nucleare di Cernobil: lo afferma il settimanale sovietico «Notizie di Mosca», senza rivelare la fonte della cifra, ma aggiungendo che «poche persone possono indicare quale sarà il bilancio finale» della più grave catastrofe nella storia del nucleare civile.

Ancora oggi, il bilancio ufficiale delle vittime dell'esplosione è di 31 morti. Secondo «Notizie di Mosca», invece, oltre 250 tra lavoratori della centrale e tecnici impegnati nei lavori di decontaminazione, sono morti a partire dall'aprile del 1986. Già il mese scorso il settimanale aveva pubblicato un grande servizio su Cernobil, sotto il significativo titolo «La grande menzogna». In quell'occasione, il settimanale aveva rivelato che l'emissione di radiazioni causata dall'incidente era stata almeno venti volte superiore a quella ufficialmente resa nota. «Secondo i dati ufficiali pubblicati dall'Urss, l'emissione totale di radioattività era stata pari a 50 milioni di curie. Tuttavia — scriveva il giornale — secondo le valutazioni di numerosi specialisti, ad esempio quelli dell'Istituto scientifico di ricerca sulle centrali atomiche, l'emissione è stata di un miliardo di curie». Secondo i calcoli effettuati dall'ingegnere della centrale nucleare di Kursk, Iadrikhinski, l'emissione totale di radioattività sarebbe stata pari addirittura a 6,4 miliardi di curie. Il settimanale riferisce anche della nascita di un'organizzazione, l'«Unione Cernobil», che ha per scopo la raccolta di dati sugli incidenti nucleari verificatisi nelle centrali atomiche sovietiche, e che si batte perché lo Stato si impegni in un vasto programma di decontaminazione e di assistenza alle popolazioni colpite dalla nube.

Il Parlamento della Repubblica bielorussa, una delle più duramente colpite dall'emissione radioattiva seguita all'incidente, ha approvato il mese scorso un piano che prevede massicci lavori di «pulizia» e la costruzione di nuove case per 100 mila persone che, abitanti attualmente in zone in cui «è impossibile vivere», dovranno essere evacuate. La realizzazione del piano «richiede una spesa di 17 miliardi di rubli (quasi 36 mila miliardi di lire), mentre il bilancio annuale della Repubblica è di circa 10 miliardi», scriveva la «Tass». Per poter sostenere una tale spesa, il Parlamento bielorusso ha deciso di sottoporre il piano al giudizio del Soviet Supremo dell'Urss, in modo che venga approvato come legge pansovietica e diventi vincolante per i ministeri centrali.

[Ansa]

Primo dossier: un albero su due è inquinato, malgrado qualche miglioramento nell'88

Radiografia Cee per i boschi d'Europa

Diagnosi favorevole nel caso Italia, ma il paziente peggiora

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' la prima cartella clinica delle foreste europee: una mappa di puntini rossi e blu, più densa sulla Germania e sui Paesi del Nord e meno sull'Italia e sulla Francia, che illustra il degrado forestale nei dodici Paesi della Cee e che — contro ogni previsione — offre un bilancio meno drammatico di quanto suggeriscano con crescente allarme le immagini della tv. L'indagine, presentata ieri dalla Commissione Cee, ha messo a raffronto la situazione nel 1987 e nel 1988, rilevata per la prima volta secondo parametri identici e quindi con possibilità di paragone fra i Paesi della Comunità. Evita tuttavia di tirare conclusioni precise sui danni e sulle loro cause: si limita a constatare che «la vitalità delle foreste è nettamente ridotta in numerose regioni», sebbene fra i due anni presi in esame si sia registrato un marginale miglioramento.

Su tutti gli alberi europei, attraverso la campionatura che ha guidato la ricerca, soltanto il 57,72 per cento risultavano nel 1988 completamente sani. Una leggera defoliazione, invece, colpiva il 29,42 per cento degli alberi, una moderata defoliazione l'11,39, una forte defoliazione l'1,12, mentre lo 0,35 risultavano già morti. Rispetto all'anno precedente si registrava una riduzione (circa l'uno per cento) degli alberi completamente sani, ma aumentavano del tre per cento quelli colpiti leggermente e si riducevano quelli con danni moderati.

E' abbastanza per far dire a Bruxelles che il depauperamento forestale, assurto a proporzioni sempre più allarmanti a partire dall'inizio degli Anni Ottanta, è grave ma può ancora essere arrestato. Occorrono una costante sorveglianza e l'adozione di metodi e tecniche di gestione forestale più appropiati; ma si rileva anche l'imperativo di ridurre l'inquinamento atmosferico. Tutte cose che si potranno fare, ora che si ha un quadro reale della situazione. I danni maggiori risultano in Germania e in Scozia, in Olanda e in alcune zone della Francia, della Grecia e della Spagna. Dell'Italia la parte più colpita è il Nord-Ovest.

A fini statistici, dopo un attento esame di ogni specie, le foreste vengono suddivise secondo i tipi di piante: conifere e latifoglie; e, ancora, vengono raggruppati nella stessa classe gli alberi in buona salute e quelli con una leggera defoliazione. Risulta così che l'anno scorso erano il 90,3 per cento, nell'Europa comunitaria, gli alberi a foglia larga che superavano il test del degrado, con una stupenda punta massima del 99,2 per cento in Portogallo e minimi quasi tragici del 71,5 in Grecia, del 74,6 in Olanda, dell'80 in Gran Bretagna e dell'83,5 in Germania. L'Italia, in questa graduatoria, era abbastanza ben collocata: 94,4 per cento, anche se c'era un visibile peggioramento — ci batteva solo l'Olanda — rispetto al 96 per cento dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le conifere, la media comunitaria è più bassa: 84,5 per cento, con la solita isola felice del Portogallo (98,3) e un disastro per Danimarca e Gran Bretagna (rispettivamente il 79 e il 73 per cento, cui fanno da corollario i livelli più alti — 7 e 5 per cento — di forte defoliazione). Anche per le conifere l'Italia ha subito un peggioramento fra il 1987 e il 1988: il livello è infatti passato dal 95,1 al 93,8 per cento.

Fabio Galvano

La segreteria ha deciso: l'assemblea di organizzazione si farà, ma i dissensi dividono il sindacato

Cgil, il compromesso evita la guerra

Trentin e Del Turco «salvano» la conferenza di Firenze

ROMA. Non salterà la conferenza di organizzazione della Cgil convocata dal 14 al 16 novembre a Firenze, ma la spaccatura verificatasi nelle ultime settimane tra la componente comunista e quella socialista non è stata ancora del tutto superata. Nei prossimi giorni dovranno essere stabiliti alcuni punti importanti che, a seconda delle soluzioni, daranno un senso ben diverso alla conferenza convocata all'indomani del passaggio delle consegne tra Pizzinato e Trentin. Comunque, la relazione sarà svolta dal segretario generale aggiunto Del Turco, dopo che si è eliminato il rischio di due interventi, uno della maggioranza comunista e l'altro della minoranza. Le conclusioni saranno di Trentin.

E' questo il risultato di una lunga riunione tenuta ieri sera dalla segreteria, sotto la presidenza di Bruno Trentin, per cercare di superare i contrasti che, al centro e in periferia, hanno determinato una atmosfera molto tesa, forse senza precedenti per la sua asprezza nella storia della maggiore organizzazione dei lavoratori. I dissensi tra comunisti e socialisti si sono accentuati notevolmente dopo l'accusa pubblica, lanciata da Trentin ai sindacalisti socialisti, di fare i «galoppini elettorali» del psi e che provocò una durissima reazione del segretario generale aggiunto Del Turco. Ma già prima, c'erano stati non pochi segnali di tensione, ai quali poi se ne sono aggiunti altri, rendendo incandescente l'atmosfera al punto che, ad un tratto, si era perfino messo in dubbio lo svolgimento della conferenza organizzativa.

Ad esempio, lo scontro nella Fiom sulla piattaforma contrattuale. Le richieste per il nuovo contratto, proposte dal segretario generale Airoldi, sono state approvate con 49 «sì», 5 «no» e 20 astenuti: da una parte, i comunisti decisi per la riduzione di orario a 35 ore settimanali e un aumento salariale medio di 200 mila lire al mese in due anni distribuite in maniera quasi uguale (salvo un nuovo livello per i quadri); dall'altra, i socialisti favorevoli ad una riduzione di orario non generalizzata, al controllo effettivo delle prestazioni di lavoro in difesa del potere di acquisto dei salari e ad un aggiustamento dell'inquadramento. «La linea passata a maggioranza — ha commentato Del Turco — non fa l'unità interna, non fa l'unità con la Fim e la Uilm, non fa nemmeno il contratto. E', insomma, un bel pasticcio».

Momenti difficili pure nella federazione dei tessili (Filtea), dove in seguito ad un avvicendamento di incarichi, i socialisti non sono riusciti a conquistare il primo posto (che sarebbe spettato a loro in seguito ad una difficile alchimia di poltrone nel settore industriale), mentre ha rassegnato «dimissioni irrevocabili» dalla segreteria la comunista Emanuela Palermi, che avrebbe dovuto succedere al socialista Gianni Celata nella carica di segretario generale aggiunto se al «numero uno» fosse stato nominato Mauro Beschi, pure socialista, invece che il comunista Amoretti. Beschi farà l'«aggiunto», ma la Palermi sembra decisa a non fare marcia indietro, nonostante che un suo compagno di partito sia stato chiamato al vertice dell'organizzazione.

Uno scontro frontale, che ha coinvolto lo stesso Trentin, è avvenuto poi nella segreteria confederale quando Paolo Brutti ha proposto la nomina di 40 coordinatori, che dovrebbero occuparsi direttamente di una serie di questioni, triplicando l'attuale numero: in base ai rapporti di forza, 30 dovrebbero essere comunisti, 11 socialisti e 1 della terza componente (demoproletari ed altri). I segretari socialisti hanno bocciato l'iniziativa, peraltro criticata anche da una parte dei comunisti.

C'è, infine, dissenso sull'atteggiamento da assumere nei confronti di Cisl e Uil, nonché sulla strategia da portare avanti con la Confindustria nella trattativa sul costo del lavoro. Un insieme di motivi che ha spinto ieri il vice presidente della Confindustria Patrucco ad esprimere viva preoccupazione: «In tal modo, si impedisce sicuramente un affondo nella trattativa, che invece gli industriali considerano di grande importanza per i rinnovi contrattuali».

Gian Carlo Fossi

METALMECCANICI

Ex primi della classe e sempre più divisi

RIUSCITI vani gli incontri collegiali, le tre federazioni dei metalmeccanici hanno affidato ad alcune commissioni l'ultimo tentativo di superare le divergenze sull'orario e sugli aumenti salariali e di concordare una piattaforma per il rinnovo del contratto. Compito difficile, perché Fim e Uilm hanno ciascuna una propria proposta, e la Fiom due, una della corrente maggioritaria comunista e una della corrente socialista.

L'unico punto che le collega è il sospetto nei confronti delle centrali: Cgil, Cisl e Uil ritengono utile fissare con la Confindustria un quadro entro il quale dovrebbero collocarsi i contratti settoriali, chiamando a intervenire il governo per quanto riguarda gli oneri sociali, invece le federazioni dei metalmeccanici insistono sulla loro autonomia, e non vogliono sentir parlare di «tetti».

Esse rivendicano come negli Anni Sessanta e Settanta il diritto di primogenitura: aprire la stagione dei contratti, sì che l'accordo raggiunto serva come indicazione alle altre categorie.

Ma allora erano le prime della classe, adesso contano meno: nella Cgil e nella Uil i metalmeccanici rappresentano il 10 per cento degli iscritti, nella Cisl il 6 per cento.

La composizione delle tre Confederazioni si è fortemente mutata, e, dopo i successi di venti-dieci anni fa, hanno visto diminuire le iscrizioni tra i lavoratori attivi: i grandi numeri, che oggi vantano, sono dati dall'apporto massiccio dei pensionati, che superano ovunque il 30 per cento.

Prendiamo la Cisl: dal '68 al '76, mentre l'occupazione aumentava del 12 per cento, vedeva salire gli iscritti del 75 per cento; ma dal '76 all'88, quando l'occupazione cresceva ancora di 900 mila unità, perdeva 500 mila lavoratori.

Analogo, in proporzione, il comportamento della Cgil, che nell'ultimo decennio ha perso 750 mila lavoratori.

In questi mesi c'è stato un modesto risveglio nelle iscrizioni tra gli occupati, anche tra i giovani, tendenzialmente poco sensibili alla sindacalizzazione.

Risveglio favorito probabilmente da motivi contingenti, perché, in tempo di vacche magre, il lavoratore si preoccupa di conservare quel che ha e si rifugia nel suo «particulare»: quando la produzione tira, è spinto a dar forza al sindacato per ottenere il più possibile nella spartizione dei profitti.

Ciascuna federazione si sforza di interpretare quelli che ritiene i desideri della base per conquistarne il consenso. La Uilm punta sul salario (350 mila lire il mese), convinta che è inutile ridurre l'orario tabellare, quando i lavoratori accettano la liberalizzazione degli straordinari.

La corrente comunista della Fiom vorrebbe una tangibile riduzione dell'orario contro un minor aumento di salario (200 mila lire). La Fim chiede un aumento intermedio del salario e propone un criterio di flessibilità, ossia acconsentire che si entri in fabbrica anche il sabato, nei periodi di forte carico di lavoro, in cambio di una riduzione annuale dell'orario.

Dietro le varie proposte riemerge la divisione storica tra il sindacato che circoscrive il suo compito alla contrattazione sul salario e sulle condizioni nei luoghi di lavoro, e il sindacato che intende farsi soggetto di cambiamento sociale attraverso lo strumento, tutto da definire, della partecipazione (essere informato e ascoltato sulla produzione).

La situazione è resa complessa da due novità: le aziende corrono verso dimensioni sopranazionali e portano in Italia esigenze di altri Paesi; i lavoratori, che un tempo si riconoscevano in una classe uniforme, esprimono interessi diversi derivanti da valori professionali in continua divaricazione. Il sindacato stenta a superare i confini nazionali, impacciato dai vincoli di una lunga tradizione, e si trova in crescente difficoltà a coprire il ventaglio di esigenze.

In tanta incertezza è forte la tentazione di trovare alla fine la risposta più facile riconducendo alla busta paga la principale richiesta del contratto.

Giovanni Trovati

UN ARTICOLO

Romiti: il salario va riformato

ROMA. La sperimentazione potrebbe giocare un ruolo decisivo nella riforma della busta paga e, forse più in generale, nella trattativa sul costo del lavoro. In un ampio articolo che sarà pubblicato sul quadrimestrale «Diritto ed economia» e dedicato al tema salari e risultati di impresa, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, affronta il problema del salario, visto oggi sempre più come una variabile che rapporti il risultato del lavoro dei singoli al risultato aziendale complessivo.

La struttura retributiva, questo il ragionamento di Romiti, «va adeguata agli sviluppi presenti e futuri dell'organizzazione d'impresa e delle tecnologie produttive. Ma, certo, non si può pensare alla prospettiva di progressi decisivi su questo piano se non si affronta nella sua globalità il tema di una revisione profonda della struttura del costo del lavoro». E ad ulteriore supporto di queste affermazioni, Romiti ricorda come il recente accordo sul «premio di performance di gruppo» sia costato all'azienda, nell'89, oltre 350 miliardi, mentre i lavoratori ne hanno ricevuti, nel complesso 170. «Di fronte a questi squilibri, — osserva Romiti — non si può evitare di richiedere con forza che le cose cambino radicalmente, nell'interesse dei lavoratori e della competitività delle imprese (...) La sola strada praticabile diventa quella della sperimentazione di forme che, sia pure in modo compromissorio, consentano di fare passi avanti verso una struttura retributiva più rispondente alle esigenze del presente». [Agi]

Il ministro del Tesoro: la manovra sarà forse insufficiente

Carli frena l'ottimismo

Per le pensioni d'annata saranno recuperati altri 500 miliardi
Cirino Pomicino: per i primi mesi del '90 bloccheremo le leggi di spesa

ROMA. «Provvedimenti correttivi» non sono più da escludere: Guido Carli, ministro del Tesoro, ammette che la manovra economica del governo per il '90 potrebbe non essere sufficiente ad assicurare la stabilità. Alti tassi di interesse, pericolo di maggiori spese, pericolo di non conseguire tutte le entrate fiscali previste: l'ottimismo è bruscamente calato. Sarà anche più ardua, a luglio, l'Europa dei capitali senza frontiere, perché l'armonizzazione fiscale è sfumata.

Dal dibattito in Senato sulla Finanziaria '90 escono due segnali concreti di maggiore cautela. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, annuncia che: 1) per i primi tre mesi del '90, prima di una verifica dei conti, saranno bloccate anche le leggi di spesa previste e coperte dalla legge finanziaria; 2) se il rinnovo dei contratti del pubblico impiego sfonderà il «tetto» fissato, dovrà essere coperto da nuove tasse, come già si fece per gli insegnanti.

Tuttavia, la possibilità di trovare un altro po' di soldi per le pensioni d'annata non è affatto esclusa. Ed è su questo tema che resta concentrata l'attenzione dei parlamentari. E' opinione generale che altri 500 miliardi per il '90 (in aggiunta ai 500 già previsti) salteranno fuori: si tratta solo di decidere se la settimana prossima al Senato o in dicembre alla Camera. Sarebbero compensati da tagli di spesa e solo in caso estremo dal rialzo dei coefficienti catastali che regolano le tasse sulle case.

Si prevede una riunione della maggioranza nei prossimi giorni. Cirino Pomicino è disposto a dire di sì a una modifica subito se otterrà garanzie sulle «leggi collegate» (destinate a realizzare in concreto la legge finanziaria), che vanno a rilento e non solo per colpa del pci. La più delicata è quella sul riordino degli investimenti pubblici, che secondo alcuni darebbe troppi poteri al ministro del Bilancio. Sui contenuti il ministro si è detto dispostissimo a discutere, purché la legge si faccia.

Intanto il governo ha chiarito che i fondi per accrescere l'indennità di disoccupazione non sono spariti: si tratta di 1020 miliardi che permetteranno un rialzo del 20%. Altri motivi di conflitto non compaiono, e la svolta nelle abitudini parlamentari non poteva essere più evidente. Niente più logoranti battaglie sugli emendamenti più disparati, niente più scomposto «assalto alla diligenza» della spesa pubblica. Una maggioranza più compatta e una opposizione comunista convertita alla linea del «governo ombra» si sono potute confrontare sulle grandi linee della politica economica. Dal confronto, sostiene Cirino Pomicino, «la proposta di legge finanziaria alternativa del pci è uscita a pezzi»; è positivo però il riconoscimento comune degli obblighi che il risanamento della finanza pubblica impone.

D'altra parte Carli non ha cercato di nascondere i punti deboli della legge finanziaria del governo. Il ministro ha in sostanza condiviso la preoccupata analisi di Bruno Visentini, presidente del pri, sulle entrate fiscali del '90 che potrebbero non raggiungere le previsioni. E non ha contraddetto chi, come il dc Andreatta o il «ministro-ombra» del pci Cavazzuti, teme che l'incontrollabilità di alcuni centri di spesa come le Usl o gli enti locali possa giocare brutti scherzi al Tesoro.

Per Carli è chiaro che i tassi di interesse dovranno restare alti, perché non esiste alcun modo ragionevole per abbassarli. Con l'ammontare che ha il debito pubblico, dice Carli, i due soli rimedi conosciuti — obbligare la Banca d'Italia a stampare più moneta, o le banche ad acquisti forzati di titoli di Stato — sarebbero molto costosi e molto pericolosi.

Del resto i tassi di interesse italiani non sono troppo alti, sostiene il ministro del Tesoro contraddicendo l'opinione corrente. Almeno non lo è il tasso a breve: togliendo l'inflazione ammonta al 4,6%, meno dell'8,5% inglese e del 6,5% francese, pressoché uguale a quello tedesco, superiore al 3% di Giappone e Usa. Però a luglio, quando i capitali potranno muoversi senza frontiere, qualche problema in più ci potrebbe essere. Carli lo riconosce, benché sia un energico sostenitore della libertà di circolazione: l'ostilità della Germania ad armonizzare la tassazione dei capitali «affiderà l'equilibrio ai differenziali dei tassi di interesse».

Stefano Lepri

Andreatta

«Si cambi tutta la previdenza o nel Duemila sarà il caos»

ROMA. «Non possiamo stare qui a cincischiare attorno ai voti di qualche pensionato. Il problema delle pensioni è vero e grave, occorre affrontarlo sul serio, o nel Duemila avremo rivolte dei giovani contro i vecchi». Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato, ex ministro del Tesoro, reagisce sconsolato mentre tutta l'attenzione dei partiti si concentra sulle «pensioni d'annata». Certo le pensioni d'annata sono ingiuste, sostiene Andreatta, e va fatto uno sforzo per migliorarle, riducendo gli squilibri provocati da leggi sbagliate del passato. Ma si rischia di dimenticare qualche cosa di più importante: la riforma del sistema previdenziale per evitare che nei prossimi anni il suo peso si faccia insostenibile: «Vedo che perfino i sindacati se ne preoccupano; molto meno i partiti».

Della riforma che doveva alzare l'età di pensione a 65 anni, e calcolare il trattamento sugli ultimi 10 anni di contribuzione, non si parla più: sono sacrifici impopolari, e nessuno vuole prendersene la responsabilità. «Se andiamo avanti così — dice Andreatta — quando saremo vecchi i nostri figli dovranno versare in contributi il 60% del loro salario per mantenerci. Lo faranno? Io credo di no».

Tra governo e opposizione corre l'ipotesi di nuove tasse per finanziare altri aumenti delle pensioni d'annata; ma la rincorsa a nuovi fondi potrebbe continuare. Secondo i calcoli di Andreatta, «per perequare le pensioni d'annata servirebbero nei prossimi dieci anni, in tutto, 120.000 miliardi» rispetto ai 45.000 fin qui previsti. Come si può fare? Per il presidente della commissione Bilancio la strada è una sola: nuovi fondi possono essere trovati solo con i risparmi di una seria riforma. [s. l.]

A Firenze

Rapporto Usl sulle sale mediche Fiat

FIRENZE. Un'indagine preliminare per accertare eventuali violazioni all'articolo 5 dello statuto dei lavoratori allo stabilimento Fiat di Novoli, a Firenze, è stata aperta dalla Procura presso la pretura del capoluogo toscano.

Attualmente il fascicolo non è stato ancora assegnato al magistrato che se ne dovrà occupare, e contiene soltanto un rapporto dell'Unità sanitaria 10/D.

Con questa indagine, che è partita dopo una analoga inchiesta compiuta a Torino, l'Unità sanitaria locale ha inteso accertare se alla Fiat di Firenze viene rispettato l'articolo 5 dello statuto dei lavoratori.

Quest'ultimo articolo prevede infatti che siano medici esterni allo stabilimento a diagnosticare le malattie dei lavoratori e non personale sanitario che appartiene alla fabbrica stessa. [Ansa]

Dal primo gennaio

L'indennità disoccupazione sale al 20%

ROMA. Governo e sindacati hanno siglato un'intesa che stabilisce in maniera permanente dal primo gennaio del 1990 l'aumento dell'indennità di disoccupazione dal 15 al 20% della media degli ultimi tre mesi di stipendio. Il provvedimento riguarda circa 700 mila disoccupati soprattutto nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e del lavoro saltuario.

L'accordo, ha detto il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin, verrà inserito come emendamento al decreto riguardante le norme per la proroga della cassa integrazione nella Gepi. Carlo Donat-Cattin ed il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino si sono anche impegnati in caso di decadenza del decreto citato a reiterarlo con l'emendamento compreso. La copertura dell'onere finanziario — continua il testo dell'accordo — è assicurata attraverso l'Inps». [Agi]

Molte le novità nella bozza di riforma che il ministro Prandini presenta oggi alla Consulta sulla casa

Un colpo di spugna sull'equo canone

Si applicherà solo in 17 grandi città

ROMA. Giovanni Prandini, ministro democristiano dei Lavori Pubblici, preannuncia la sua riforma dell'equo canone. Dopo anni di attese e di polemiche sul fronte incandescente della casa, adesso tocca a Prandini che si dice deciso a modificare la legge 392 del 1978. E un primo colpo di spugna, il ministro è pronto a darlo in tutte quelle città che non superano i 200 mila abitanti. Se la riforma dovesse andare in porto, l'equo canone resisterebbe soltanto in 17 città: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Catania, Bari, Venezia, Messina, Verona, Taranto, Trieste, Padova, Cagliari.

E' già pronta una bozza e il ministro la sottopone, stamane, alla Consulta per la casa. Il documento preliminare del disegno di legge elaborato dagli esperti del dicastero, sarà quindi esaminata dai partiti, dalle forze sociali per approdare, infine, in Parlamento con esiti incerti. Molte le novità filtrate dal ministero. La più importante riguarda, in tutte le città, quegli immobili lasciati liberi dagli inquilini. Per questi alloggi l'equo canone non si applicherà più. La legge, di fatto, dovrebbe recepire quello che già avviene nella pratica. E' questa, comunque, una norma che sembra poter soddisfare sia i proprietari che gli inquilini e calmierare il mercato, introducendo la libera contrattazione per alloggi sino ad ora esclusi.

IL MERCATO DELLA CASA
(VALORI IN MIGLIAIA)

	1984	1988	Variazione
NUOVE COSTRUZIONI	222	191	-14%
COMPRAVENDITE	493	493	+0%
CONTRATTI AFFITTO	608	702	+15,5%
SFRATTI	19	14	-26,3%

Nessun calmiere è previsto poi per le abitazioni di lusso e per tutti i fabbricati di nuova costruzione. L'esclusione dall'equo canone dovrebbe, infine, riguardare tutti quegli immobili di particolare pregio anche se non accatastati come «signorili». I fabbricati di pregio dovrebbero essere individuati dai Consigli comunali. Stesso meccanismo per gli immmobili completamente restaurati. Altro elemento di novità: sono riconosciuti i patti in deroga alla legge del '78, purché il contratto di locazione abbia una durata novennale. In questo modo il ministro sembra voler favorire chi investe i propri risparmi nell'acquisto di un immobile da destinare all'affitto: salta quindi l'equo canone, con reciproca soddisfazione del locatore e del conduttore: il primo perché può programmare un rendimento adeguato, il secondo perché, pur accettando nella sostanza il prezzo di mercato, ha la certezza che per almeno 9 anni non sarà raggiunto dall'istituto della finita locazione.

Semplificazione, inoltre, nella procedura degli sfratti per morosità e per quelli determinati dalla necessità del locatore, nel meccanismo legale per ottenere il titolo di rilascio esecutivo. Sarà il pretore a stabilire i casi di cessata locazione.

Altra innovazione di grande interesse: la riduzione della tabella dei Comuni ad alta tensione abitativa con la conseguente abolizione dell'equo canone, in tutte quelle città con meno di 200 mila abitanti. Attualmente la legge prevede l'equo canone per i Comuni con oltre 20 mila abitanti. La liberalizzazione toccherebbe moltissime città, escluse le grandi aree.

Restano in vigore, nelle metropoli, i 3 tipi di contratti che ancora consentono al mercato un minimo di sbocco: la locazione ai non residenti, quella della seconda abitazione e, infine, la formula della foresteria riservata alle aziende. Per gli alloggi costruiti prima del '77, il cui costo a metro quadrato è ancorato ai prezzi dell'epoca, si prevedono alcuni aumenti, forse tra il 10% e il 15%; c'è ancora incertezza in quanto lo scatto dell'equo canone contribuisce a surriscaldare la voce «abitazione» nell'indice del costo della vita.

Francesco Santini

IL PIANO CASA

Ma i nuovi alloggi ci sono già

DA quella scatola a sorpresa che è la cassa dello Stato saltano fuori ottomila miliardi, in buona parte giacenti da anni sotto forma di contributi per la casa, e il ministro dei Lavori Pubblici Prandini propone di spenderli alla svelta per realizzare un programma straordinario di edilizia residenziale. Il suo schema di disegno di legge ha un titolo altisonante: «Provvedimenti straordinari ed urgenti nei centri ad alta tensione abitativa». Il numero degli alloggi previsti: 50 mila, da costruire su terreni pubblici e privati con procedure sbrigative.

Non ci sono dubbi sull'esistenza di «tensioni abitative» in molti Comuni italiani, benché il numero delle stanze esistenti in tutto il territorio nazionale superi di oltre 30 milioni quello degli abitanti (21 milioni di famiglie hanno 24.391.000 alloggi). In parte si tratta di seconde case, in parte di abitazioni troppo grandi o tenute vuote, in parte di alloggi resi inabitabili dalla mancanza di manutenzione. Il bisogno di alloggi a basso costo, da affittare a equo canone o canoni sociali, è localizzato nelle aree metropolitane dove al calo demografico si contrappongono due fenomeni ben documentati statisticamente: la frantumazione dei nuclei familiari, la scarsa disponibilità di case in affitto (il 70 per cento degli alloggi esistenti è di proprietà).

Il ministro Prandini propone al Parlamento l'ennesimo ricorso all'emergenza, immemore delle tristi esperienze passate. Punta tutto sulla costruzione di nuove case, con spreco di territorio e nuovi danni ambientali. Come se Milano, Torino, Genova, Roma, fossero zone terremotate, il disegno di legge prevede metodi di intervento molto disinvolti: affidamento delle opere in concessione, abbreviamento dei termini di legge con decreto del ministro, scavalcamento delle Regioni e delle Commissioni edilizie comunali, perfino la possibilità di costruire fuori delle aree già destinate a edilizia residenziale, con indici diversi da quelli dei piani regolatori.

Protestano le Regioni. E' insorta l'Associazione nazionale dei Comuni. Sono insorti repubblicani ed indipendenti di sinistra, mentre affiorano divisioni anche tra i democristiani. Il presidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, Maurizio Pagani, parla di «terremoto costituzionale e urbanistico». Nella sala stampa della Camera dei deputati Italia Nostra ha attaccato duramente la proposta Prandini, definita «aberrante». Il deputato della sinistra indipendente Bassanini ha proposto un'alternativa: utilizzare gli ottomila miliardi (ammesso che siano tanti) per riqualificare decine di migliaia di alloggi vuoti nei centri storici e nelle periferie degradate, cominciando da quelli di proprietà pubblica (Iacp), Comuni, enti statali, assegnandoli alle famiglie che ne hanno bisogno.

«Esiste un patrimonio grandissimo di edifici inutilizzati perché ridotti in pessime condizioni, proprio nelle città dove la cosiddetta tensione abitativa è più forte. Si possono anche acquistare a prezzi convenienti interi edifici di proprietà privata, sempre da riqualificare e offrire in affitto, col vincolo di 25 anni per evitare speculazioni». In questo modo si potrebbero mettere a disposizione di chi ha veramente bisogno di un tetto più di 50 mila alloggi, ottenendo anche il risultato di recuperare interi quartieri dei centri storici e di restituire condizioni di vita civile alle periferie lasciate in abbandono. Pare che lo stesso ministro Prandini si stia convertendo: promette un nuovo disegno di legge orientato al recupero.

Mario Fazio

De Benedetti

«Non c'è un partito occulto»

MILANO. Carlo De Benedetti smentisce l'esistenza di un partito trasversale, il «dosd» che lo vedrebbe protagonista con Occhetto, Scalfari e De Mita. In un intervento pubblicato oggi dal *Sole-24 Ore*, sostiene di essere stato arruolato d'ufficio in una lista di amici «che per la sua composizione politica sarebbe proprio l'opposto» di un suo preciso convincimento: «La dura competizione tra opposti schieramenti per il ricambio delle forze di governo è il sale di ogni moderna democrazia».

De Benedetti, parlando dei rapporti Stato-imprese, prende lo spunto dal fallimento «dei sistemi comunisti, che si sta rivelando ogni giorno più evidente e clamoroso», per sottolineare come in questo momento la crisi del mondo comunista, mentre dà ragione al sistema capitalista, «ci lancia in faccia la sfida di una economia di mercato su scala planetaria». Da sole, né le imprese né la classe politica possono vincere.

«Spetta al potere politico — aggiunge De Benedetti — ovviamente sulla base del consenso elettorale, definire gli obiettivi del Paese e stabilire le regole del gioco che promuovano le potenzialità di sviluppo della società». Al mondo degli imprenditori spetta invece «alzare forte e chiara la propria voce affinché questo salto di qualità nella gestione della cosa pubblica avvenga con l'urgenza che i tempi richiedono». [r. i.]

Dal gennaio '90 la tassa auto dovrebbe crescere del 129%

«Il bollo? Costa poco»

Per le Finanze l'aumento è inferiore a quello del costo della vita
Ma anche nel governo c'è chi giudica eccessivo l'incremento

ROMA. Gli automobilisti italiani hanno risparmiato notevolmente sul bollo auto in questi anni. Per una Fiat «500», ad esempio, il «nuovo» bollo sarà pari a 35.500 lire, mentre rispettando gli indici del costo della vita già nel 1989 la tassa automobilistica avrebbe dovuto raggiungere le 126.720 lire; per una Lancia Thema (2 mila di cilindrata), la tassa avrebbe dovuto raggiungere le 969.408 lire già nell'89, mentre sarà di 324.600 nel 1990. E' quanto sostiene il ministero delle Finanze, che è intervenuto ieri con una nota sui prossimi aumenti del bollo auto (i disegni di legge collegati alla Finanziaria, che prevedono un aumento del 129 per cento, sono all'esame del Parlamento).

Nel 1953, il bollo per una Fiat «500» era di 8 mila lire, passate poi a 7130 nel 1970, a 13.190 nel 1986 e a 15.600 nel 1989, con un incremento, in termini assoluti, del 100 per cento. Nello stesso arco di tempo, l'indice del costo della vita, pari a 100 nel 1953, ha raggiunto nel 1989 quota 1.584.

GLI AUMENTI ANNO PER ANNO

COSTO DEL BOLLO AUTO

CILINDRATA	1953	1970	1975	1985	1989
500 CC	8.000	7.130	7.130	13.190	15.600
1100 CC	21.300	21.740	21.695	40.135	47.185
1600 CC	43.200	46.550	46.885	86.675	101.900
2000 CC	61.200	65.320	65.105	120.595	141.000

INDICE DEL COSTO DELLA VITA

1953	1970	1975	1985	1989
100	177,1	303,3	1.255,1	1.584

(FONTE: MINISTERO DELLE FINANZE)

Intanto, però, l'entità dei rincari sul bollo auto continua a destare perplessità anche tra gli stessi uomini di governo. Il sottosegretario alle Finanze Carlo Senaldi ha espresso dubbi sul raddoppio dell'imposta e sul riferimento agli indici del costo della vita affermando che «l'aumento del 129 per cento è eccessivo anche rispetto all'inflazione, che è scesa dal 16 al 6-7 per cento nel corso degli ultimi 6 anni». «Non escludo — ha detto il sottosegretario — che possano essere apportate modifiche al decreto, anche se questa è materia che spetta al Parlamento». [Ansa-Agi]

Infuria la polemica sull'introduzione della Ru 486, il farmaco che provoca l'aborto senza intervento chirurgico

«Sulla pillola deciderà una commissione etica»

Il ministro De Lorenzo: è troppo presto per le battaglie ideologiche

ROMA. Il ministro della Sanità ha cercato di mettere le mani avanti. «Da parte dell'industria che produce la pillola abortiva Ru486 non è ancora pervenuta alcuna domanda di registrazione del prodotto né la documentazione tecnica relativa — ha detto ieri —. E finché gli esperti non esamineranno i dati ed esprimeranno un giudizio non si possono e non si devono fare battaglie ideologiche. Gli aspetti morali del problema saranno invece valutati da una commissione per la bioetica che verrà istituita presso il ministero della Sanità».

Ma l'invito «al pragmatismo», da parte del ministro, non è servito a molto. La polemica, infatti, diventa ogni giorno più rovente. La prima a scendere in campo, sul terreno politico, è stata Maria Paola Colombo Svevo, delegata del Movimento Femminile della dc. Nel mirino, le dichiarazioni in favore all'impiego della pillola del sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci (psi), che ha detto di aver invitato la ditta francese produttrice della Ru486 a presentare la documentazione necessaria per introdurre la pillola in Italia. «La presa di posizione di un sottosegretario rispetto ad un tema che sa essere conflittuale, proprio mentre stiamo cercando insieme di maturare una soluzione, mi spaventa perché significa introdurre momenti di rottura, e non di confronto positivo, fra le forze della maggioranza».

«Se la Ru486 sarà messa in commercio — ha detto mons. Dionigi Tettamanzi, vescovo di Ancona — si tornerà di fatto all'aborto clandestino, stravolgendo la stessa legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza, già giudicata negativamente dall'episcopato». E dopo aver ricordato che è del tutto inadeguato distribuire la pillola nelle sole strutture ospedaliere, l'arcivescovo precisa che «il problema va ben oltre la serietà efficientistica di questa». Altrettanto inadeguato è il discorso sul fatto che il ricorso a questo «aborto facile» elimina il trauma chirurgico di un parto difficile: «I traumi possono interessare non soltanto il corpo ma anche, e talvolta in termini di estrema gravità, il suo spirito e il suo mondo psicologico». «La stessa legge 194, già gravemente immorale e ingiusta, sarebbe stravolta — ha concluso mons. Tettamanzi —. Mentre l'articolo 1 esclude che l'aborto sia scelto come mezzo di controllo delle nascite, l'introduzione della Ru486 deteriorerebbe ulteriormente e pesantemente la situazione. E mentre per favorire l'approvazione della legge 194 e per ottenere la sua conferma popolare attraverso il referendum si è ribadita la necessità di socializzare la problematica dell'aborto ("La donna non deve essere lasciata sola, ma va consigliata e aiutata"), l'introduzione della Ru486 sviluppa un processo esattamente opposto: è la donna ad autogestire il problema dell'aborto. Con la Ru486 si ricade nella clandestinità dell'aborto».

Di segno opposto le dichiarazioni di numerose organizzazioni femminili (Unione Donne Italiane, Associazione Femminista Internazionale, Noi Donne, Tribunale 8 marzo e altre). Dopo aver riaffermato in un comunicato «non solo il diritto della donna alla scelta della maternità ma anche alla scelta dei metodi d'intervento per l'interruzione della gravidanza», aggiungono: «Appoggiamo le iniziative che possono ridurre le sofferenze degli interventi abortivi e consentono di rendere l'aborto meno traumatico, coscienti che nessuna donna confonderà mai aborto e contraccezione».

Intanto, anche se l'arrivo della pillola abortiva è ancora lontano, i farmacisti cattolici hanno voluto ugualmente affrontare i problemi morali che ne deriverebbero. «I prodotti abortivi non possono essere considerati medicinali nel vero senso del termine perché hanno il fine di interrompere la vita e non di proteggerla — ha precisato Lino Mottironi, presidente dell'Unione Italiana Farmacisti Cattolici —. E come la legge riconosce ai medici la libertà di decidere secondo coscienza se eseguire o no l'aborto, la stessa libertà deve essere riconosciuta anche al farmacista. Di fronte alla richiesta di un prodotto abortivo, su prescrizione medica, il farmacista è in diritto di rifiutarla per obiezione di coscienza».

Bruno Ghibaudi

Il giudice rinuncia all'autodifesa: «Non partecipo al massacro della mia vita privata»

Ayala sull'orlo della condanna

Il Csm non cambia idea: andrà via da Palermo

ROMA. Con una rigida osservanza del «gioco delle parti», offrendo all'esterno l'immagine di un'assemblea divisa più per posizioni preconcette che per divergenze sul «fatto specifico», il Consiglio superiore della magistratura si appresta a trasferire d'ufficio anche il sostituto palermitano Giuseppe Ayala. E lo fa tradendo nel dibattito, spesso «di facciata» e perciò superficiale, una tentazione alla «ragion politica». Nessuna decisione in proposito è stata ancora presa, ma i «numeri» non lasciano molto spazio ai dubbi. L'ex pubblico ministero del maxiprocesso contro Cosa Nostra molto probabilmente subirà la stessa sorte del suo collega-nemico Alberto Di Pisa. La maggioranza che si è formata attorno alla proposta di trasferimento, sembra anche più larga di quella che ha «condannato» il presunto «corvo» di Palermo.

La seduta del plenum, ieri mattina, è cominciata con la lettura della relazione di Giuseppe Cariti che propone, a nome della maggioranza della prima commissione, il trasferimento per «incompatibilità ambientale». Le contestazioni mosse ad Ayala sono note: una frequentazione troppo intima con il giornalista Toti Palma, coinvolto in alcune vicende giudiziarie; il presunto interessamento in favore del cronista e un debito di 220 milioni contratto col Banco di Sicilia (successivamente salito a circa mezzo miliardo per effetto degli interessi passivi).

Ayala ha preferito affidare la sua difesa interamente al magistrato che lo assiste, il procuratore aggiunto di Firenze, Pierluigi Vigna, aderente a Magistratura Indipendente, una corrente, in seno al Consiglio, schierata contro il giudice palermitano. «Ho ben poco da dire — ha esordito Ayala — non solo perché sono già stato ascoltato, ma soprattutto perché credo che in fin dei conti tutto si stia risolvendo in un autentico saccheggio di quello che rimane della mia vita privata. Ad un simile massacro non sono disposto a partecipare». Il magistrato, tuttavia, ha voluto precisare solo che intende respingere l'accusa di non aver detto la verità al Csm, come si potrebbe dedurre da alcuni passi della relazione. A proposito, per esempio, degli assegni «non sempre spesi per la ristrutturazione degli appartamenti», Ayala ha detto: «Non sono, e tutti lo sanno, uno spendaccione. Ma debbo pur vestirmi, comprare il vino o anche una bottiglia di wisky. Qualche assegno è intestato al giardiniere o al tappezziere: ho un cane che mi distrugge i divani, non posso farci nulla. Ho anche problemi masticatori, perciò pago spesso il dentista».

E' stato un intervento brevissimo, concluso con la lettura di un messaggio di solidarietà inviatogli dalla signora Rita Bartoli Costa, vedova del procuratore assassinato dalla mafia nel 1980. Ayala ha detto che non avrebbe voluto esibire le attestazioni di simpatia giuntegli, ma al Consiglio alcune erano già pervenute autonomamente.

La difesa di Vigna è stata tutta incentrata a confutare la tesi della «incompatibilità» ed ha cominciato affermando che la procedura «non avrebbe dovuto neppure essere iniziata perché scaturita a seguito delle dichiarazioni di Alberto Di Pisa, che indicavano Ayala come partecipe alla strategia ideata a suo danno, mentre invece la stessa commissione ha riconosciuto tale accusa infondata». Il procuratore di Firenze ha aggiunto che il prestigio di Ayala non è intaccato, anzi forse ne esce rafforzato, come dimostra l'atteggiamento di svariati cittadini palermitani, giudici, intellettuali e avvocati. Un argomento, quello delle solidarietà, che i «colpevolisti» utilizzano a sostegno della tesi che vuole il giudice siciliano schierato e politicamente «adottato dai comunisti». E' forse questa la chiave per capire la posta in gioco, che va oltre l'apparente spaccatura sul giudizio da dare alle «responsabilità» di Ayala e dello stesso Di Pisa. Il dibattito riprende stamattina.

Francesco La Licata

A LOCRI

Nessuno vuole presiedere il processo

LOCRI. Nessun giudice vuole guidare quel processo di mafia, rendere giustizia a una madre che accusa i presunti killer del figlio. Come avevano fatto i suoi due predecessori, anche il magistrato Enrico Scaglione ha rinunciato a presiedere il tribunale che dovrà giudicare due giovani pregiudicati.

Giuseppe Alecce, di ventiquattro anni, e Antonino Dieni, di ventitré, sono accusati dell'omicidio di Rocco Zoccali, diciannove anni, assassinato a Locri in un agguato il 29 ottobre del 1986. Prima di Scaglione avevano rinunciato il presidente della corte d'assise di Locri, Francesco Frammartino, e il magistrato Luigi Cotrona.

Il primo aveva motivato la sua decisione con i rapporti di lontana parentela che lo legano con il padre di Rocco Zoccali. Cotrona, invece, si era ritirato dal processo a causa di contrasti con la madre della vittima, Giulia Bova, che aveva presentato tra l'altro un'istanza di ricusazione contro il magistrato.

L'istanza era stata respinta dal presidente della corte d'appello di Reggio Calabria, Giuseppe Viola. Ma Cotrona decise ugualmente di ritirarsi dal processo.

Dopo il terzo rifiuto, adesso a guidare il collegio è stato chiamato il presidente del tribunale di Palmi, Francesco Marra, che ieri mattina, dovendo ancora beneficiare di un periodo di ferie, ha disposto il rinvio del dibattimento all'11 dicembre prossimo.

Dei due imputati, uno, Dieni, è latitante, mentre l'altro — da qui la polemica tra il presidente Cotrona e Giulia Bova — è stato scarcerato per scadenza dei termini di custodia cautelare.

[r. cri.]

«Giudici senza tessera»

Solo il pci contro il divieto di iscrizione ai partiti

ROMA. Una semplice «operazione di cosmesi» e «una perdita di tempo» come sostiene Stefano Rodotà, ministro della Giustizia del governo-ombra, o una legge ormai non più rinviabile dopo i casi di Palermo e Bologna in discussione al Consiglio superiore della magistratura? Sulla norma che dovrebbe vietare ai giudici l'iscrizione ai partiti politici è ormai polemica aperta. Da una parte le forze di governo e il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli che ha annunciato un'iniziativa in tal senso, dall'altra i partiti dell'opposizione, comunisti in testa, che spostano invece il tiro su altri problemi, come, ad esempio, la temporaneità negli incarichi direttivi e il divieto ai magistrati di assumere incarichi extra-giudiziari.

Come fare insomma per impedire che un giudice che dovrebbe essere autonomo e indipendente possa cedere al richiamo e alle direttive di un partito? I repubblicani, con l'attuale ministro delle Poste Oscar Mammì, hanno presentato già dieci anni fa una proposta di legge — in attuazione dell'articolo 98 della costituzione — per impedire che i magistrati possano avere una tessera di partito. Oggi li seguono i liberali, che proprio l'altro ieri hanno illustrato nel corso di una conferenza stampa la loro proposta. Pieno sostegno all'iniziativa viene da dc e psi.

«Il divieto di iscrizione ai partiti — avverte però Salvo Andò, responsabile per il psi dei problemi dello Stato — è solo una questione di facciata. Il cittadino ha il diritto di essere giudicato da un magistrato imparziale. Il problema vero è però nella sostanza. Occorre operare per impedire qualsiasi tipo di rapporto fra i giudici da una parte e politici o altre associazioni più o meno segrete dall'altra». Anche lo stesso ministro Vassalli si dichiara scettico sulla vera efficacia della norma, pur ritenendola indispensabile. Quali altri provvedimenti bisognerà allora prendere per impedire ogni tipo di influenza sui magistrati?

Enzo Binetti, che cura per la dc le questioni della giustizia, sostiene che la leva di manovra più appropriata è la nuova legge sulla responsabilità disciplinare dei magistrati. Esiste già un testo, approvato in commissione giustizia a Montecitorio, che dovrebbe passare quanto prima all'esame dell'aula. A quel testo si potrebbero aggiungere due o tre articoli ad hoc per scoraggiare ogni tentativo di aggancio fra magistratura ed altre organizzazioni. I liberali, spiega Roberto Savasta, hanno invece espressamente previsto nella loro proposta che quei magistrati che vogliono tentare di passare dalle aule di giustizia alla politica candidandosi in occasione di elezioni amministrative o politiche, devono mettersi in aspettativa almeno un anno prima e non presentarsi in collegi o circoscrizioni in cui abbiano prestato servizio negli ultimi cinque anni. Il mancato rispetto di tali regole dovrebbe essere causa di ineleggibilità.

Sui rimedi a monte, ritenuti in grado di superare le correnti all'interno della magistratura e con esse gli inevitabili richiami ad un partito o ad un altro, i partiti della maggioranza sembrano concordi nel voler cambiare le modalità di elezione nel Consiglio superiore della magistratura. Collegi uninominali per i togati e una quota di nomina presidenziale sembrano i suggerimenti più in voga in questo momento. Ai quali si oppone però il sindacato dei giudici. L'Anm è invece favorevole alla legge che vieta ai magistrati l'iscrizione ai partiti.

«Ma è un falso problema — avverte Rodotà —. Sui giudici protagonisti di comportamenti non corretti iscritti a partiti non esistono statistiche significative. Quel che occorre fare, piuttosto, è intervenire in altro modo per spezzare i pericolosi legami fra magistrati e mondo degli affari o intrecci fra giudici e forze politiche. Impedire ad esempio che un magistrato del Consiglio di Stato diventi capo di gabinetto o che un giudice venga chiamato a collaudare le opere di ricostruzione su cui successivamente sia chiamato ad indagare. Su questi punti c'è un testo approvato a larghissima maggioranza dalla commissione giustizia di Montecitorio nel gennaio 1988. Che fine ha fatto?».

[r. con.]

Stato civile di Torino

6 NOVEMBRE 1989

NATI — **Griglione** Alberto; **Sturari** Maurizio; **Ferigo** Andrea.

MORTI — **Bonino** Maurizio, di anni 86, nato a Chivasso, pens., abitante in c.so Montecucco 60; **Molna** Margherita in Ceresa, a. 80, Villanova, pens., p.za Guala 131 bis; **Gianotti** Luigia, a. [illegible], Caromo, v. Baltimora 29; **Bianchari** Leopoldo, a. 80, Imperia, pens., v. Cimabue 6/8; **Mercandino** Aldo, a. 73, Torino, pens., v. Pacchiotti 48; **Bolito** Domenico, a. 84, Ferrere d'Asti, pens., v. Richelmy 11.

Deceduti in ospedale: **Campolongo** Giovanni, a. 54, Legnano, pens., Giovanni Bosco; **De Scisciolo** Angela v. Minervini, a. 76, Terlizzi, pens., Giovanni Bosco; **Caratella** Leonarda in Fiorio, a. 66, Cerignola, pens., Giovanni Bosco; **Carmine** Angelo, a. 79, Torino, pens., Martini v. Tofane; **Marullo** Biagio, a. 33, Bronte, Esercente, via Campobasso 33 (M.L.); **Sassi** Cesarina in Schiavina, a. 70, S. G. Impersicelo, pens., Molinette; **Mule** Vincenzo, a. 84, Brugio, pens., V. Assaniera; **Cobucci** Onorina v. Pelosi, a. 75, Santa Branca, pens., Molinette; **Buttigliera** Concetta in Cinardo, a. 79, Butera, pens., Mauriziano; **Salamone** Salvatore, a. 24, Enna, operaio, Amedeo di Savoia; **Carmagnola** Giovanni Battista, a. 69, Cangnano, pens., Mauriziano; **Pellara** Gino, a. 58, Cittadella, coltivatore diretto, Mauriziano; **Manocchi** Emelia v. Rossetti, a. 79, Montemarciano, pens., Molinette; **Beri** Michele, a. 81, Torino, pens., Mauriziano; **Lietti** Amelia Rosa, a. 58, Saronno, religiosa, S. Giovanni A.S.; **Borghesi** Idalina in Alessio, a. 53, Torino, pens., str. S. Vincenzo 40; **Batada** Bianca Elisa in Marinotti, a. 66, Alessandria, pens., Martini; **Sondri** Eugenio Carlo, a. 77, Alla, pens., Molinette; **Rossini** Francesca in De Maria, a. 47, Torino, impieg., Molinette; **Bertolli** Ada in Cavalieri, a. 49, Torino, commerciante, Molinette; **Casetta** Antonio, a. 75, Monta d'Alba, pens., S. Vito; **Seresio** Giuseppe, a. 78, Cortemile Alba, pens., Mauriziano; **Prasli** Talia v. Buffa, a. 75, Monselice, pens., Mauriziano; **Barbero** Franca, a. 38, Susa, impiegata, Molinette; **Barone** Salvatore, a. 54, Palermo, pens., Molinette; **Nuovo** Vito, a. 88, Corato, pens., Mauriziano; **Crosetto** Teresa v. Favero, a. 80, Leini, pens., Molinette; **Marmo** Margherita in Croven, a. 86, Castiglione Tinella, osp. S. Vito.

Nati 3 - Morti 34

6 NOVEMBRE 1989

NATI — **Fasano** Cristian; **Romeo** Martina; **Gallo** Giada; **Calore** Riccardo; **Provenzano** Fiorenza; **Monarco** Lorenzo; **Terrazzino** Carmen; **Netti** Andrea; **Mattioli** Alessandro; **Ferretti** Manuel; **Macri** Marco; **Brotto** Roberta; **Carcienuto** Alberto; **Romano** Massimo; **Fiorentino** Martina; **Bagnoli** Andrea; **Martini** Federico; **Fontana** Barbara; **Mazzo** Michele; **Battistan** Paolo; **Valzan** Elisabeth; **Larbera** Katia; **Decomo** Rossella; **Muraro** Ilenia; **Russo** Jessica; **D'Avenia** Simona; **Bellino** Giovanni; **La Forte** Martina; **Vario** Christian; **Larocca** Ilenia; **Vecchiato** Marco Roberto; **Raffo** Marco; **Pirone** Roberta; **Camerlengo** Valentina; **Tescari** Luca; **Carenzano** Filippo; **Oberto** Davide; **Russo** Federica; **Pastorino** Lara; **Di Paola** Vienia; **Carossa** Riccardo; **Ruberto** Valentina; **De Francesco** Matteo; **Brenz** Simone; **Ghirardello** Marco; **Ghirardello** Riccardo; **Passiante** Stefano; **Stabile** Cristina; **Fiorio** Emanuele; **Di Felice** Alessio; **Salvato** Daniele; **Fundone** Mariella; **Contu** Simona; **Gallo** Giulia; **Amorosini** Grazia; **Galle** Andrea; **Pecorino** Valentina; **Cibrario** Giulia; **Finotti** Giorgia; **Cattelino Toni** Daniele; **Magnani** Silvia; **Vivian** Martina; **Pianeta** Thomas; **Amabile** Francesco; **Sorsotti** Lucia; **Grasso** Elena; **Cattaneo** Stefano; **Albano** Loris; **Carbonella** Giulia; **Caniore** Simone; **Cenzetta** Davide; **Di Martino** Cristina; **Stagno** Davide; **Vaglia** Nicolò; **Cirilia** Fabio; **Laffuada** Mirko; **Ciraldo** Francesca Elisa.

MORTI — **Malgora** Maria Teresa in Abbaneo, di anni 77, nata a Torino, pens., abitante in via Cigna 58; **Granerl** Ugo, a. 86, Vercelli, pens., v. Avogadro 22; **Giannella** Angela ved. Coratella, a. 96, Barletta, pens., v. Nizza 82; **Bianco di San Secondo Biondi** Giuseppina in De Palma, a. 60, Torino, casal., str. Val Salice 72/2; **De Bernardin Stadoan** Giovanni Battista, a. 81, S. Pietro di Cadore, pens., str. Cascinotto 222; **Mariani** Carlo, a. 85, Piovera, pens., str. Roaglie 7; **Granata** Carlo, a. 96, Mezzana Bigli, pens., v. Voltri 3; **Massa** Cesare, a. 82, Torino, pens., c.so Vitt. Emanuele 233; **Marano** Maria Rosa ved. Trombetta, a. 88, Mombarcaro, pens., v. Madonna delle Rose 44; **Zecchi** Anna ved. Perugini, a. 83, Urbino, pens., Felizzano 7; **Falco** Olga, a. 75, Torino, pens., v. Paolini 6; **Pasero** Ottaviana ved. Gianti, a. 74, Canosio, pens., v. Pallanza 26; **Livi** Enza, a. 87, Asciano, pens., c.so Traiano 24.

Deceduti in ospedale: **Schiesaro** Lino, a. 74, Polesella, pens., Cottolengo; **Ferrero** Luigia ved. Selza, a. 76, Piovà Massaia, pens., Amedeo di Savoia; **Sellini** Maria Agostina, a. 88, Torino, pens., I.R.V.; **Coca** Giuseppa ved. Morelli, a. 75, Palermo, pens., Mauriziano; **Borghero** Angelo, a. 81, Cortiforte, pens., Molinette; **Sabadini** Augusto, a. 83, [illegible], pens., Molinette; **Sieve** Paolo, a. 43, Torino, Molinette; **Barbante** Carolina ved. Viorti, a. 78, Marsico Nuovo, pens., Molinette; **Ferrero** Candido, a. 83, Torino, pens., S. Giovanni A.S.; **Vesco** Giovanni Battista, a. 70, Torino, pens., Maria Vittoria; **Schievenin** Pierina ved. Specia, a. 85, Quero, pens., Martini; **Caciagli** Paolo, a. 81, Volterra, impieg., Molinette; **Zala** Francesca in Casanova, a. 86, Fontanetto Po, pens., Molinette; **Novara** Francesco, a. 64, Torino, pens., Molinette; **Serra** Francesco, a. 82, Milano, pens., Molinette; **Tranu** Alessandro, a. 6, Casale Monferrato, Infantile Pediatrico; **Melillo** Raffaella in Compagnone, a. 59, Eboli, pens., Mauriziano; **Aghemo** Secondo, a. 73, Torino, Molinette; **Lorenzon** Umberto, a. 78, Roncade, pens., Molinette; **Vettorato** Albina ved. Berrone, a. 78, Aosta, pens., Giovanni Bosco; **Bertello** Luigi, a. 70, Torino, pens., Molinette; **Clerici** Ines ved. Gerbia, a. 69, Bondeno di Gonzaga, pens., Maria Vittoria; **Sbela** Letizia, a. 73, Moreano al Tagliamento, pens., Cottolengo; **Lanzone** Antonio, a. 64, Monticello D'Alba, pens., Giovanni Bosco; **Mancaruso** Rosaria ved. De Costanzo, a. 96, Catanzaro, pens., v. G. Dina 52/16 M.L.; **Poma** Marco, a. 23, Torino, disoccupato, Giovanni Bosco; **Tagliani** Corinna ved. Lorenzotto, a. 92, S. Germano Vercellese, pens., Mauriziano; **Canavesio** Mario, a. 74, Torino, [illegible], Giovanni Bosco; **Reina** Giovannina ved. Apollito, a. 79, Bellosguardo, pens., Maria Vittoria; **Tambone** Giuseppe, a. 26, Torino, impiegato, Molinette; **Robert** Santina in Formento, a. 78, Garessio, pens., Molinette; **Patella** Pietro, a. 67, Torino, pens., Molinette; **Rizzoli** Angela, a. 79, Pella, pens., Maria Vittoria; **Pesarini** Alessandra ved. Quaranta, a. 69, Torino, pens., Mauriziano.

Nati 78 - Morti 48

7 NOVEMBRE 1989

NATI — **Melis** Daniel; **Attini** Martina; **Bonometti** Gloria; **Paduano** Pamela; **Granisso** Dario; **Bisceglia** Annalisa; **Leo** Luca; **Calzona** Francesca; **Martinelli** Alessandro.

MORTI — **Cottafavo** Emilio, a. 91, Cuorgnè, pens., Piazza Campanella 25; **Derni** Roberto, a. 65, Perenzo, pens., via Bertoli 8; **Lanterno** Olimpia ved. Gallo, a. 94, Banchette, pens., c.so Orbassano 76; **Vecchio** Francesco, a. 70, Villanova d'Asti, pens., c.so Vercelli 69; **Rossini** Ennio, a. 82, Pisa, pens., via Vaglia 18/25; **Zamberlano** Giuseppe, a. 58, Alpignano, operaio, c.so Regio Parco 147; **Garelli** Sebastiano, a. 77, Bra, pens., via Caraglio 14; **Malvasi** Maurizio, a. 79, Montalbano Jonico, pens., via S. Secondo 46; **Cotto** Maria Giovanna ved. Demarchi, a. 80, S. Marzanotto, pens., via Cigna 35; **Vernetti Bout** Giovanni, a. 78, Locana, pens., via Busca 1; **Renaldi** Franchina ved. Ferrari, a. 79, Torino, pens., via Prali 10.

Deceduti in ospedale: **Savoini** Iolanda ved. Zuccon, a. 86, S. Paolo di Piave, pens., C.T.O.; **Martina** Maria Pasqua ved. Caria, a. 85, Alghero, pens., via Monte Rosa 105; **Odone** Renato, a. 85, Torino, pens., S. Vito; **Carli** Giovanna ved. Catteri, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Fiorino** Guido, a. 23, Torino, muratore, G. Bosco; **Bertola** Giovanni, a. 74, pens., Murizianо; **Cascone** Giovanna ved. Donnarumma, a. 75, Gragnano, pens., Vecchia Astanteria; **Gioia** Gaetano, a. 82, pens., Molinette; **Robino** Daniela, a. 38, Torino, comm.le, Maria Vittoria; **Cerrina** Elsa, mesi 8, Torino, Infantile Pediatrico; **Alessi** Vincenza ved. Patti, a. 81, Caltagirone, pens., Mauriziano; **Scapino** Maria ved. Girardi, a. 87, Cisterna d'Asti, pens., Molinette; **Farano** Antonia ved. Ferro, a. 77, Candela, pens., Molinette; **Grisoni** Maria, a. 94, Molinete, relig., Cottolengo; **Melino** Walter, a. 30, Asti, muratore, Molinette; **Ragona** Maria ved. [illegible], a. 64, pens., Martini; **Arobbio** Letizia ved. Pomarici, a. 80, Torino, pens., Maria Vittoria; **Lessandre** Pietro, a. 88, [illegible] in Colle, pens., Maria Vittoria; **Papotti** Nando, a. 81, Concordia, pens., Maria Vittoria; **Cerlengo** Caterina ved. Laurino, a. 90, Fontane Drama, pens., G. Bosco; **Ottino** Caterina ved. Garrone, a. 87, Torino, pens., Molinette; **Radin** Giovanna ved. [illegible], a. 85, Ventemiglio, pens., Maria Vittoria; **Saitta** Enrico, a. 61, Palermo, pens., Mauriziano; **Traverso** Ernesta, a. 80, Ivrea, pens., G. Bosco; **Maglio** Sara ved. Beruti, a. 84, pens., str. S. Vincenzo 49; **Veletta** Domenico Antonio, a. 84, [illegible], pens., G. Bosco; **Maisano** Giovanna ved. Giambra, a. 74, Marianopoli, pens., G. Bosco; **Burzio** Renato, a. 24, Torino, Martini.

Nati 9 - Morti 39

Partecipano al lutto della famiglia Bertolino per la perdita della mamma

Paola Fasciola

Gianfranco e Luciano De Vietti
Marcello e Mauro Frussasco
Biagio Marini
Patrizia Chiara
Angelo Monti
Giacomo Zerbini
Carlo Balma.

— **Venaria**, 7 novembre 1989.

I familiari annunciano la scomparsa di

Mariuccia Quassolo

Funerali venerdì 10 novembre ore 10 partendo dalla chiesa San Lorenzo in Ivrea.

— **Ivrea**, 8 novembre 1989.

La **Sezione piemontese** e la **Sottosezione** di **Ivrea** dell'**Unitalsi** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della sorella

Mariuccia Quassolo

instancabile animatrice della Sottosezione.

— **Torino**, 8 novembre 1989.

Direzione e **Personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig.

Cesare Massa

Già Funzionario delle **Gestioni Esattoriali**.

— **Torino**, 8 novembre 1989.

La **Estee Lauder Italia** esprime le più sentite condoglianze a Giovanni Legger e alla sua famiglia per la scomparsa della cara mamma

Rosina Legger

— **Milano**, 9 novembre 1989.

Partecipano al lutto:
Pier Luigi Garcea
Orna Schaeran
Rosanna De Bastiani
Giuseppe Rizzi
Giovanna Benatti
Luisa Cacciatori
Giacomo Bono.

Il **Politecnico** del **Tempo Pratico** partecipa al dolore del dott. Bruno Legger e della famiglia.

Università Terza Età prende parte al lutto della famiglia del dott. Bruno Legger.

E' serenamente mancato

Antonino Brunetto

Confortati dalla fede, lo annunciano addolorati i familiari, particolarmente i nipoti **Antonella** con **Gabriele**, **Toni** e **Tino**. Un sentito ringraziamento al dott. Ruggiero Doria. Funerali venerdì 10 corrente ore 11,45 parrocchia San Luca.

— **Torino**, 7 novembre 1989.

Personale II Circolo di Beinasco è vicino alla famiglia Brunetto.

Gli amici di Tati Lauria:
Bjorn e Anja Boquist
Fulvio e Anna Borsero
Fausto e Vicki Carello
Piero e Guglielmina Chiovato
Poll e Anna Civalleri
Antonio e Vittoria De Laurentis
Attilio e Vittoria Luciano
Mario e Luigina Oddone
Edoardo e Anna Pellegrino
Elisabetta e Federico Rampone
Franco e Pia Prati
Sergio e Mirella Stella
Sergio Ciccarelli
piangono

Carlo Verri

e sono affettuosamente vicini ad Anna, Pietro e Beatrice nel grande dolore.

— **Pino Torinese**, 8 novembre 1989.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, la **Direzione**, i **Docenti** ed i **Collaboratori** della **Scuola di Amministrazione Aziendale**, ricordando l'impegno attivo e l'intensa collaborazione del

dott. Carlo Verri

partecipano commossi al lutto dei familiari.

— **Torino**, 7 novembre 1989.

L'**Associazione** per il **Finanziamento** della **Scuola di Amministrazione** ricorda con commozione il

dott. Carlo Verri

e prende viva parte al dolore della famiglia.

— **Torino**, 7 novembre 1989.

Renato e Gabriella Maresciallo
Alberto e Silvana Nencha
Duccio e Licia Rinella
Teodoro e Mirella Maresciallo
Peppino e Ada Altieri
si stringono affranti ed increduli ad Anna, Pietro e Beatrice, piangendo insieme la perdita di **CARLO** il caro amico di sempre.

Il **Presidente** della **Flavet**, **Gualfo Scanziani**, anche a nome della **Giunta Esecutiva** e del **Consiglio Nazionale**, partecipa commosso al dolore per la tragica scomparsa dell'amico

prof. Carlo Verri
Presidente dell'Alitalia

— **Roma**, 9 novembre 1989.

Il **Presidente** della **Società Aeroporto G. Marconi** di **Bologna Angelo Nicoletti** a nome del **Consiglio di Amministrazione**, del **Collegio Sindacale**, assieme alla **Direzione** e a **tutto** il **personale** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Carlo Verri
Presidente Alitalia

A Bologna abbiamo avuto l'opportunità di apprezzare l'altissima professionalità nella sua funzione di presidente della compagnia di bandiera e con tanto affetto e stima lo ricordiamo.

— **Bologna**, 9 novembre 1989.

Il **Presidente** e il **Consiglio** di **Amministrazione** della **Selecо S.p.A.** partecipano al lutto per la scomparsa del

dott. Carlo Verri

— **Pordenone**, 9 novembre 1989.

Alberto E. Gemmi partecipa con profondo dolore alla perdita dell'amico

Carlo Verri

— **Pordenone**, 9 novembre 1989.

Lorenzo Lucchini profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Carlo Verri

— **Torino**, 9 novembre 1989.

Antonella e **Mariano Abbona** sono vicini a Beatrice e familiari.

Alberto e **Lilia Balbiano** con i figli partecipano con profonda commozione all'immenso dolore di Anna per la tragica scomparsa del caro amico

Carlo Verri

— **Torino**, 9 novembre 1989.

Il **Presidente** della **Società Aeradria** - **Aeroporto Rimini** - **Giancarlo Pasini** a nome del **Consiglio di Amministrazione**, del **Collegio Sindacale** assieme alla **Direzione** e a **tutto** il **personale** partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Carlo Verri
Presidente Alitalia

ricordandone con stima le doti di professionalità.

— **Rimini**, 9 novembre 1989.

Il **Presidente Onorario**, il **Presidente**, il **Vicepresidente** ed **Amministratore Delegato**, i **Direttori Generali**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto** dell'**Aeritalia**, **Società Aerospaziale Italiana**, profondamente commossi partecipano al gravissimo lutto che ha colpito l'Alitalia per la tragica scomparsa del suo presidente

dott. Carlo Verri

— **Roma**, 8 novembre 1989.

Gli **ex Compagni** e la **Maestra** sono affettuosamente vicini a Beatrice per la perdita del suo adorato **PAPA'**.

Il generale **Franco Pisano** e consorte partecipano con profondo cordoglio e affettuosa vicinanza al lutto della famiglia per la tragica ed immatura scomparsa del

dott. Carlo Verri
Presidente Alitalia

— **Roma**, 8 novembre 1989.

Il **Capo** di **Stato Maggiore** e l'**Aeronautica Militare**, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia e dell'Alitalia per la tragica ed immatura scomparsa del

dott. Carlo Verri
Presidente Alitalia

— **Roma**, 8 novembre 1989.

L'**Associazione Nazionale Quadri Industria** prende parte al lutto della famiglia del

dott. Carlo Verri

— **Torino**, [illegible]

Paolo Bergoglio rimpiange il **MANAGER** umano.

Serenamente è mancata

Giuseppina Gianotti ved. Sattanino

anni 75

L'annunciano addolorati le figlie **Rosanna** con **Paolo** e **Valentina**, **Laura** con **Vanni**, **Luca** e **Andrea**, [illegible], cognata, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Grazia San Carlo Canavese venerdì 10 alle ore 14. I funerali in Ivrea parrocchia San Lorenzo ore 15. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

— **San Carlo**, 8 novembre 1989.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Carpegna

anni 67

L'annunciano la moglie **Margherita**, i figli **Claudio** con **Laura**, **Alberto** e **Giorgio**; **Daniele** con **Barbara** e **Alice**; fratello, sorella, suocera, cognati e parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 10 corrente ore 10 nella chiesa di San Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 novembre 1989.

Si associano al dolore della famiglia **Amilcare** e **Pinuccia Massera**, **Daniela** e **Italo Ferrera**.

I consuoceri **Ada** e **Renzo Bo** con **Simona** piangono con la famiglia Carpegna il caro **BEPPE**.

Sono vicini a Daniele ed alla famiglia per la perdita del caro **PAPA'**, **Claudio Rollo**, **Franco Valtini**, **Anna Fiammozzo** e **Beppe Arenare**.

Alder Odetto e famiglia, **Claudio Ladisa** e famiglia la **Ditta M. & C. srl** partecipano al lutto del dott. Daniele Carpegna per la dipartita del padre

Giuseppe Carpegna

— **Torino**, 8 novembre 1989.

Profondamente commossi gli amici del mare:
Benito Calosso
Giovanni Fissore
Edoardo Gabiano
Livio Milano
Piero Pesce
Alfredo Salbene
Riccardo Scagliotti
e famiglie.

Franco Ordazzo e la sua famiglia vivamente addolorati sono vicini con tutto il cuore ai familiari del caro amico **BEPPE**.

Augusto e **Federica**, **Claudio** e **Anna Marisa**, **Maurizio** e **Laura**, **Piero** ed **Eraldo** partecipano al dolore di Daniele per la morte del **PAPA'**.

Partecipano al dolore di Claudio e della famiglia:
Barbara, Enrico Bergamasco
Paola, Gianfranco Maffiodo
Tamara, Paolo Tartari
Daniela, Roberto Pela
Ivo Ximenes
Luisa, Giancarlo Mina
Angela, Aldo Abrile.

Francesca e **Marcello Ceresar**
Liliana e **Aldo Ceresar**
Mariella e **Maurizio Dore**
partecipano al dolore di Daniele e famiglia.

Giorgio Tonelli e famiglia sono vicini a Daniele.

Chino, Angiolina, Fabrizia, Roberta, Francesca Conti con grande tristezza partecipano all'immenso dolore alla scomparsa del cognato e zio

Giuseppe Carpegna

— **Torino**, [illegible]

Addolorati partecipano per la perdita del caro **GIUSEPPE** i cognati **Mirella** e **Luciano**, **Adriana** e **Gastone**, **Franca** e **Marco** la suocera **Margherita** e nipoti.

Caro **PADRINO** ti ricorderò sempre tua figlioccia **Enrica**.

Gli amici:
Rita e Giampiero Bellini
Silvana e Mario Bagnetti
Miriam e Paolo Fidora
Laura e Franco Gabrielli
Laura e Umberto Lanza
Vanna e Francesco Palazzi
Barbara e Giovanni Pogliani
Clara e Luigi Tenenti
sono affettuosamente vicini ai cari Maria Grazia e Carlo Andrea per la dolorosa scomparsa di

Filippo Zanella

— **Milano**, 9 novembre [illegible]

E' mancato

Renato Salimbeni

Lo annunciano la moglie **Adriana**, il figlio **Ezio** con la moglie **Graziella**, i suoceri **Domenico** e **Clementina Massa**. Funerali in Collegno oggi ore 14 parrocchia San Massimo.

— **Collegno**, 9 novembre 1989.

A papà **RENATO** grazie di tutto. **Ezio** e **Graziella**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delpui ved. Monticone

Ne danno il triste annuncio la mamma, i figli **Renato** e **Giuseppe**, le nuore, i fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 9 c.m. ore 10 dalla clinica S. Giuseppe.

— **Asti**, 9 novembre 1989.

Le famiglie **Delpui**, **Gabrieli**, **Girola** sono vicine con affetto ai nipoti Renato e Giuseppe nel rimpianto della cara **MARIUCCIA**.

— **Asti**, 9 novembre 1989.

Serenamente è mancato

Giovanni Malerna

anni 96

L'annunciano la figlia **Carla** col marito **Emilio**, i nipoti **Elena** con **Piero**, **Enrico** con **Bina** e parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,15 parrocchia via Baltimora 85.

— **Torino**, 8 novembre 1989.

Partecipa al lutto il cognato **Marco** con **Rosanna** e **Lisa**.

Puci abbraccia i parenti ricordando l'appassionato viaggiatore.

Enrico Luciana Fabrizio Ivana Majerna addolorati ricordano con affetto lo zio **GIOVANNI**.

E' mancato

Pietro Massolino

di anni 80

Lo annunciano con grande dolore i familiari tutti. I funerali avranno luogo in Caselette oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Alpignano 124.

— **Caselette**, 9 novembre 1989.

La famiglia **Meinardi** partecipa al dolore.

E' mancata

Rosa Gilardino

ex infermiera FIAT

di anni 73

Lo annunciano sorella, fratello, nipoti. I funerali in Biella Cossila San Grato giovedì 9 ore 15,30.

— **Torino**, 9 novembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Carnino ved. Miglia

anni 79

Lo annunciano i figli **Andrea** ed **Ettore** con i rispettivi familiari, il genero **Giovanni Angnes**, i nipoti e parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Condove venerdì 10 novembre alle ore 15, con partenza della salma alle ore 14 dall'ospedale Martini Nuovo di Torino. Non fiori, ma eventuali offerte per i bisognosi di Condove, tramite la parrocchia.

— **Condove**, 9 novembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rena ved. Putto

anni 92

Lo annunciano la sorella **Margherita**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella chiesa parrocchiale di Vinovo.

— **Torino**, 9 novembre 1989.

Famiglia **Putto** e **Gianricardo Ruffini** partecipano con immenso dolore.

(Continua a pag. 11)

Due fratelli e i loro amici, dormivano nella vettura posteggiata in un box a Milano

Asfissiati in auto 4 giovani

Spento il motore si sono addormentati ma l'aria era già satura di veleno

MILANO. Si erano comperati la «casa» nuova dieci giorni fa: una «Tipo» grigia. Chiusi nella macchina e chiusi in un piccolo box sono morti asfissiati la notte tra martedì e mercoledì. Due fratelli, Massimo e Giuseppe Rizzo Spurna, e due loro amici, Maurizio Rio e Vincenzo Polizzi, uccisi dall'ossido di carbonio. Avevano tenuto acceso il motore per far funzionare il riscaldamento. Massimo aveva 16 anni, Giuseppe 23, Maurizio e Vincenzo 19. Tutti e quattro venivano da Termini Imerese, in provincia di Palermo. Li hanno trovati morti nel piccolo box di piazza Europa a Corsico, alla periferia di Milano.

Bazzicavano spesso da queste parti perché al terzo piano di un palazzone popolare abita con la famiglia il fratello maggiore di Massimo e Giuseppe: Biagio Rizzo Spurna che ha trent'anni e sei figli. Ogni tanto il fratello maggiore ospitava a dormire gli altri due. Ma quando arrivavano amici, come l'altra sera Maurizio e Vincenzo, ci si arrangiava dove capitava. A volte nel box, a volte in una lurida cantina abbandonata del palazzo. Come la notte tra martedì e mercoledì. Una notte fredda. Saracinesca abbassata, motore acceso. E la mattina dopo un'amica, Antonietta Iamunno, 16 anni, passa davanti al box e alza la serranda. Racconta: «Sapevo che in quel garage ogni tanto aggiustavano motorini. Ho visto la macchina di Giuseppe e loro dentro. Ho guardato meglio: Massimo, che era seduto dietro, aveva gli occhi sbarrati. Mi sono messa a urlare e a piangere».

I ragazzi erano seduti due davanti e due dietro. Sul cruscotto della macchina c'era la «Gazzetta dello Sport» di martedì. Per terra avanzi di panini. Il motore era spento. Accanto all'auto, le borse con dentro vestiti. Li portavano spesso con sè perchè non avevano una casa o amici che li ospitassero se non una volta ogni tanto. Dormivano dove capitava. Da una decina di giorni veniva bene anche la macchina nuova. «Proprio lunedì sera avevamo fatto un giro con la Tipo — dice ancora Antonietta —. Martedì non li ho visti per niente».

Secondo i carabinieri, nessuno aveva un lavoro fisso e nel quartetto c'era qualcuno che si arrangiava vendendo motorini e pezzi di auto rubati. Secondo i familiari, Massimo Rizzo Spurna, il più giovane di 9 fratelli, era partito due settimane fa da Termini Imerese per cercar lavoro a Milano insieme con Vincenzo Polizzi. Lo aveva trovato in una ditta di lampadari. Maurizio Rio, militare a Savona, era tornato a Corsico, con una licenza di convalescenza, per rivedere la fidanzata e gli amici.

I carabinieri hanno pochi dubbi: «E' stata una disgrazia». Qualche sospetto (suicidio collettivo? delitto con messinscena?) lo avevano fatto nascere due circostanze: che nessuno dei 4 si fosse accorto del pericolo e il motore spento perchè qualcuno aveva «girato la chiave». Dopo aver sentito il parere di un tossicologo i carabinieri sono convinti che non ci sia contraddizione con l'ipotesi della disgrazia: quando i ragazzi hanno spento il motore dopo aver riscaldato l'interno dell'auto l'aria era già satura di veleno che i quattro hanno continuato a respirare nel sonno.

Dice ancora Biagio Rizzo Spurna: «Nemici non ne avevano. E poi è impossibile che volessero morire. Erano giovani e avevano tanta voglia di divertirsi». [f. ce.]

In alto l'auto dove sono morti i 4 giovani, sopra Maurizio Rio e Vincenzo Polizzi

Episodi simili in poche ore

Giochi con le armi due bambini uccidono i fratelli

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ragazzino gioca con la pistola o con il fucile del padre, lo punta contro il fratello per spaventarlo. Senza accorgersene preme il grilletto, spara, uccide. Una scena che ieri si è ripetuta due volte in Calabria. Un bambino di sette anni, Filippo De Marco ha colpito a morte il fratello Luciano, di cinque. Un ragazzo di quindici anni, Paolo Natale, ha ucciso la sorella Giuseppina, di diciotto.

Il primo episodio è accaduto ad Acri, un grosso centro della Sila a poco più di cinquanta chilometri da Cosenza. I genitori dei piccoli Filippo e Luciano erano nell'altra stanza, con alcuni parenti. I bambini stavano guardano la televisione: un film western di Sergio Leone. Il padre, Fiore De Marco di 51 anni, aveva dimenticato nella tasca della giacca la sua pistola, una calibro 38 che deteneva legalmente.

I due bambini hanno preso la rivoltella, volevano imitare i cow-boy che vedevano in televisione. Difficile, a sette anni, capire il confine tra finzione e realtà. Filippo ha maneggiato a lungo l'arma, l'ha puntata contro il fratello. Un movimento brusco, lo sparo. Un solo colpo, che ha raggiunto Luciano al petto. Il padre ha sentito, si è precipitato nell'altra stanza. Era troppo tardi, il bambino è morto sull'ambulanza che lo trasportava in ospedale.

Il secondo episodio ha analogie impressionanti con il primo. E' successo a San Mauro Marchesato, un paese vicino a Crotone. Giuseppina aveva diciotto anni, era una studentessa; frequentava la terza liceo classico. Ad ucciderla è stato il fratello minore, Paolo, 15 anni. La tragedia è avvenuta ieri mattina nell'abitazione dei Natale, al centro del paese.

In casa c'erano solo i due ragazzi. Paolo ha preso dall'armadio il fucile da caccia del padre Antonio, bracciante agricolo. Forse voleva spaventare la sorella, forse cercava di capire il funzionamento dell'arma. Di certo doveva essere un gioco, ne è nata una tragedia. Nel maneggiare l'arma Paolo ha sparato: il caso ha voluto che la rosa di pallini non abbia trovato ostacoli e abbia colpito Giuseppina che, nell'altra stanza, china sulla scrivania, stava preparando una lezione. Raggiunta alla testa, la ragazza è morta sul colpo, piegata sui suoi libri, sul suo diario.

I carabinieri indagano su entrambi gli episodi. Per Paolo Natale l'accusa già formulata è quella di omicidio colposo: il ragazzo è stato denunciato in libertà. Gli inquirenti stanno valutando la posizione di Fiore De Marco, il padre del piccolo Luciano, per valutare se nei suoi confronti può essere mosso l'addebito di omessa custodia della rivoltella. [d. m.]

A Prato due giovani hanno rifiutato di farsi sposare da padre Jean Jacques

«Non volevano un prete negro»

«Molti si puliscono la mano dopo avere stretto la mia e spesso mi chiudono la porta in faccia»
«Ma io sono convinto che la gente un giorno mi accetterà proprio come sacerdote»

PRATO. Padre Jean Jacques si infastidisce quando qualcuno si meraviglia che parli tanto bene l'italiano. «Sì, ho superato la fase del "sì, buana" già da qualche anno». Scherza, fa battute, suona la chitarra, organizza mostre. Eppure padre Jacques, 28 anni, pastore cattolico, infanzia e adolescenza trascorsi in Zaire, all'equatore, poi emigrato assieme ai genitori prima in Belgio poi in Italia, sa che i suoi fedeli continuano a darsi di gomito ogni volta che si manifesta evidente la perfetta uguaglianza con il «bianco». Jean Jacques Ilunga, ordinato sacerdote nemmeno un anno fa a Firenze, risiede a Prato da 5 anni. Ha peregrinato da chierico in decine di piccole parrocchie della provincia, in frazioncine arrampicate sui colli con poche centinaia di anime, ed ha imparato che il prete nero è diverso, è oggetto di curiosità, vittima di discriminazioni.

Sa che il razzismo esiste e ne ha provato la forza poche settimane fa quando da viceparroco di San Paolo, un quartiere subito fuori le mura di Prato, grande e moderno, non certo da «Terzo Mondo», si è visto sfumare la celebrazione del suo primo matrimonio. Avrebbe dovuto concelebrarlo assieme al parroco, don Paolo, ma la coppia di giovani sposi visto il colore della sua pelle e i capelli crespi, ha detto gentilmente «no, grazie» ed ha preferito la chiesa vicina. Lì almeno ci sono sacerdoti tutti bianchi.

«Non voglio rivelare l'identità dei due giovani per discrezione — dice padre Jacques — sono cose che capitano. Dovute per lo più ad una grande ignoranza. I ragazzi avevano già avuto un incontro con il parroco fissando la data delle nozze. Poi quando hanno saputo che il rito sarebbe stato celebrato da entrambi, chissà, hanno avuto paura... La differenza c'è effettivamente e si vede, la mia pelle è ben più scura della loro».

Ha ancora voglia di scherzare ma di questi episodi Jean Jacques Ilunga potrebbe raccontarne tanti altri. «Sono esperienze che si vivono soprattutto in provincia, anche quelle più ricche. Difficilmente capita nelle grandi città». Il sacerdote vive in Italia dal 1981, da quando cioè è entrato nel seminario teresiano di Roma per avviarsi al sacerdozio. Gli studi teologici li ha ultimati a Firenze fino a quando nell'84 si è trasferito a Prato. In 5 anni ha visitato buona parte delle parrocchie del circondario. «Mi sono rimaste impresse alcune reazioni — racconta seduto al tavolo della sua cucina nella casetta monofamiliare ristrutturata da pochi giorni — per esempio quando ero chierico nella chiesa di Mezzana mi è capitato che la gente mi chiudesse la porta in faccia scambiandomi per un vu' cumprà. Non lo facevano apposta, solo non si aspettavano di vedere un prete nero. E' frequente poi che la gente si pulisca la mano dopo aver stretto la mia. Addirittura una volta cercai una casa per una vecchia donna, vedova, e i padroni saputo che era di colore si rifiutarono di stipulare il contratto».

Padre Jacques, che da domenica scorsa è stato trasferito nella parrocchia di San Paolo, ormai non ci fa più caso. E' impegnatissimo: oltre a seguire la sua parrocchia, oltre a celebrare tutti i pomeriggi alle 16 la Messa a Casa Serena, un ospizio per anziani, dirige il centro di accoglienza per extracomunitari. «Offriamo assistenza materiale e spirituale a quanti giungono a Prato dai Paesi del Terzo Mondo, organizziamo incontri, cerchiamo di dare un punto di riferimento a chi non conosce la città e magari non parla la lingua. Un'attività che assorbe molto tempo».

E così padre Jacques trascorre buona parte della giornata assieme ai suoi conterranei. Ha una fede incrollabile che continua a professare, oltre a quella cattolica, è convinto e lo dice, che «un contatto vero con la gente porta, prima o poi, ad essere accettato. Non solo come sacerdote simpatico e un po' strano ma proprio e solo come sacerdote».

Cristina Orsini

Nel Milanese, due dei tre malviventi catturati dopo uno scontro a fuoco con i carabinieri

Rapinatori drogati: terrore in banca

Prendono due ostaggi, in fuga uccidono un automobilista

MILANO
DALLA REDAZIONE

«Sembravano completamente impazziti: gesti senza senso, sguardi allucinati». Così i testimoni hanno descritto i tre giovani che ieri a Muggiò, in Brianza, hanno rapinato una banca, fermato due ostaggi, ucciso, mentre fuggivano, un giovane automobilista.

Tutto si è svolto intorno alle 13 alla filiale di Muggiò della Banca Popolare di Milano. I tre sono arrivati con un'auto, l'hanno parcheggiata in una stradina laterale e a piedi hanno raggiunto la banca. Davanti all'ingresso c'era una guardia giurata: i banditi, armati di pistola, si sono fatti consegnare la sua rivoltella e hanno cercato di entrare. La scena però era stata vista dagli impiegati che hanno bloccato le porte. I rapinatori a questo punto hanno fermato un ragazzo che passava, Francesco Profumo, 17 anni.

Con gesti eloquenti, puntando la pistola alla tempia del ragazzo e della guardia giurata hanno fatto capire che, se non avessero aperto la banca, avrebbero sparato. Gli impiegati allora hanno aperto: i tre sono entrati, hanno liberato gli ostaggi e hanno preso tutto quello che c'era in cassa, 25 milioni. Erano chiaramente agitati: «Sembravano sotto l'effetto di qualche droga», hanno spiegato i testimoni. E l'agitazione aumenta quando i banditi si accorgono che uno degli impiegati (in quel momento in banca c'erano una decina di dipendenti e tre clienti) sta suonando il campanello d'allarme.

Immediatamente escono dalla banca e scappano verso l'auto. Uno dei tre è più veloce: molla a terra la pistola e salta sulla vettura, disarmato e senza bottino, lasciando a terra gli altri due. Che scappano ancora: duecento metri e sulla strada vedono arrivare un'auto. E' guidata da Antonio Mastromatteo, 21 anni, titolare dell'agenzia immobiliare «Tubino»: ha l'ufficio a fianco della banca rapinata, ha appena finito il lavoro e sta tornando a casa; dietro di lui, su un'altra vettura, ci sono la fidanzata Marina Falcone, vent'anni, e sua sorella Milena 18 anni: assisteranno alla drammatica sparatoria. «Scendi, la macchina serve a noi», intimano infatti a Mastromatteo mentre bloccano l'auto con la pistola puntata. Il giovane però (tentativo di resistenza? un gesto istintivo?) preme l'acceleratore. Il bandito fa fuoco e colpisce Mastromatteo alla testa: il giovane sviene immediatamente, l'auto si schianta contro un cancello.

La fuga dei rapinatori continua, ma fatti pochi passi si trovano di fronte i carabinieri, avvertiti dagli impiegati della banca. Un breve e violento conflitto a fuoco: i banditi sparano circa venti colpi di pistola, i carabinieri rispondono con le mitragliette. Un bandito, Matteo Ruggeri, 27 anni, residente a Monza è ferito, di striscio, sotto l'ascella destra: medicato al pronto soccorso e subito dimesso finisce con il complice, Gioacchino Bonaventura, 25 anni, di Sesto San Giovanni, al carcere di Desio. Si scopre che i due, i quali non risultano tossicodipendenti, avevano invece precedenti per rapina, tentato omicidio, sequestro a scopo di rapina. Del terzo complice, per il momento, nessuna traccia.

Si tenta disperatamente di salvare la vita di Mastromatteo: è ricoverato prima a Monza, poi al Fatebenefratelli di Milano, dove è operato per asportare il proiettile, ma muore nella notte senza aver ripreso condescenza.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 16.500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non filtrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2625 - 547.1810
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIGLIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011 302.241 - 587.694

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958 "La Finanziaria di fiducia per tutti". Liquida direttamente in un giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rimborso 1 - 5 anni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0826 corso Francia 15

A.A.A.A.A
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 837.248.

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650.3861.

A. PRIVATO finanzia tutti subito senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 518.030.

AGRIFIN
agricoltori, commercianti artigiani, dipendenti, pensionati
MUTUI IMMEDIATI
Carmagnola tel. (011) 971.3137
Saluzzo tel. (0175) 248.059

Anche firma singola
da 3 a 50 milioni
FIDATI
erogazione diretta
ALLO 011 582.991

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme avallo senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BILEASING
senza intermediari finanzia rapidamente artigiani, dipendenti, commercianti, casalinghe, nessuna spesa anticipata - rapidità - discrezione.
Corso R. Margherita 195/D. Torino
Tel. 488.243 - 485.269 - 485.314

CERCHIAMO una società a responsabilità limitata con sede legale in Piemonte dal capitale sociale minimo anche se non ancora interamente versato che non abbia ancora operato. Scrivere: Publiman 585 - 14100 Asti.

Con istruttoria telefonica
A COMMERCIANTI ARTIGIANI
concediamo in giornata prestiti fiduciari sino a
100.000.000
Telefonare 011 308.1024 - 901.3913
EROGAZIONE DIRETTA

FILEND
SOLDI IN TASCA SUBITO
DA 3 A 100 MILIONI
es.: 5.000.000 36 x 173.000
es.: 10.000.000 36 x 346.000
es.: 30.000.000 60 x 761.000
soluzioni per commercianti artigiani firma singola visite a domicilio
011 248.1949

FINANZIAMO RAPIDAMENTE
no spese anticipate visite a domicilio
TEL. 335.8922

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel. 57.67.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.135 - 530.207.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

G.F.C.
il finanziamento a dipendenti anche con cessione V e protesti il finanziamento a commercianti ed artigiani anche in 24 ore il mutuo a tutti in 5 giorni
G.F.C.
la soluzione
TEL. 650.8330 - 650.8336

IFIP FINANZIA
acquisti immobiliari a tasso agevolato senza cambiali, formula affitto-riscatto. Torino corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcune formalità con trattenute sulla busta-paga. Visite a domicilio. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIARIA
Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino corso G. Cesare 147/c, tel. 011 242.0833; Leinì via C. Alberto 24, tel. 011 998.0606, Asti via F.lli Rosselli 14, tel. 0141 54.782; Alba piazza S. Paolo 5, tel. 0173 362.8797; Vercelli via Balbo 5, tel. 0161 218.881.

IFIP FINANZIA
commercianti e artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 191. tel. 011 33.091

IFIP FINANZIA
proprietari d'immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IN 4 ORE
RISPOSTA E PAGAMENTO
agevolando dipendenti casalinghe pensionati
Tel. 011 548.400 - 548.384.

MUTUI agevolati al 9% a tutti per acquisto casa restauro e liquidità in breve tempo. Tel. 749.2047.

MUTUI
per acquisto e liquidità
FINANZIAMENTI
a tassi bancari con risposta immediata
I.T.I. divisione finanziaria
Tel. 319.2332
ricerchiamo collaboratori

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

OTTIMO investimento, fiscalmente vantaggioso, acquistando ufficio di prestigio per la propria attività d'impresa. Telefonare 955.0592.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
via Juvarra, 18 - Torino (011) 561.2020

UN chiaro sistema, un sicuro finanziamento. Soluzioni per tutte le esigenze. SM 297.158. Via Lanzo, 29 - Torino

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente
SENZA LIMITE DI CIFRA
finanziamenti fiduciari
mutui - leasing - factoring
a tutti in 24 ore
Tel. 011 812.3092

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simai corso Rosselli 62 Torino

10.000.000 a L. 244 mila mensili a tutti in 24 ore senza cambiali anche firma singola ed importi minori. Tel. 746.722.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 536.600 - 531.682.

10.000.000 60 mesi L. 248.000 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.295 - 528.422.

10 - 200 MILIONI
privatamente soluzioni diverse e vantaggiose con rapidità nessun preimpegno. Tel. 581.735.

3 Aziende e negozi

A. ATTIVITA' noleggio compra-vendita rimessaggio caravan autocaravan cedesi zona Rivoli. Tel. 839.8980.

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 581.1665.

A. PANIFICIO con forno e rivendita in Valle Chisone unico in zona lavoro assicurato avviato attrezzato cedesi affarone. IMIT 0121 77.356.

A. TABACCHERIA con tabella XIV zona piazza Statuto cedesi buon reddito dimostrabile. Tel. 260.301.

ABBIGLIAMENTO calzature pelletteria 5 vetrine su corso facile conduzione buon utile cedesi per motivi familiari. Tel. 545.942.

ABBIGLIAMENTO centralissimo angolare plurivetrinato cede libero da merce immogesi. Tel. 635.686.

ACTIVA 642.758 cede Basso Val di Susa bar bomboniere 60 mq buon lavoro affitto mite anticipo L. 35 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Gassino centro abbigliamento bimbi tabelle IX X XIV 90 mq anche vuoto anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede licenza trasferibile tabella XIV L. 12 milioni.

ACTIVA 642.758 cede pressi stazione Dora negozio tabelle XII XIII XIV 135 mq L. 40 milioni totali. Affare!

ACTIVA 642.758 cede Santena calzature borse tabelle IX XIV 60 mq splendido arredamento anticipo L. 20 milioni.

ACTIVA 642.758 cede vicinanze Alessandria abbigliamento bimbi 40 mq e alloggio di 80 mq anticipo L. 25 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Mirafiori giornalaio 40 mq attrezzato incasso L. 300 mila al dì anticipo L. 30 milioni.

AFFARE pizzeria ristorante vendesi Serravalle Scrivia. Scrivere: Publiman casella 946 - 22053 Lecco.

AFFARE profumeria con scuola pedimetrica 6 locali centro Torino avviata reddito 5 milioni mese. O associasi. Tel. 594.706.

ALIMENTARI zona Volvera ampio centrale attrezzato ottimo incasso forti utili cede Frana. Tel. 542.101.

ALTO REDDITO
cedesi sartoria abiti da lavoro tabelle IX X XI XIV negozio centrale. Data bank 385.398 - 812.3481.

ANGOLARE 4 vetrine zona S. Rita articoli regalo mq 70 tabelle XII XIII XIV L. 45 milioni. Studio Grosso tel. 611.236.

ARTICOLI sportivi avviatissimo primaria stazione sciistica cedesi in gerenza. Telefonare 011 067.0436.

AVVIATO negozio centralissimo tabelle XIV, quadri, oggetti d'arte e preziosi, privato cede. Tel. 889.419 - 890.519.

AZIENDA stampaggio materie plastiche cintura di Torino circa 2 miliardi fatturato, elevato valore aggiunto, scopo incremento cede quote a partner attivo, persona fisica o società interessata. Scrivere: Publikompass 5335 - 10100 Torino.

BAR altero vendo motel famiglia chiuso la sera facile conduzione anticipo adeguato ottimo incasso. Tel. 380.810.

BAR al dì L. 1 milione 600 mila di incasso zona Crocetta vendo orario corto utile netto elevato bellissimo. Tel. 657.0105.

BAR angolare Vanchiglia incasso L. 1 milione al dì trattasi alloggio sovrastante cedo professionisti. Castello 530.470.

BAR tabaccheria zona mercato orario corto prezzo interessante incasso L. 1 milione 200 mila al dì agevolazioni. Tel. 383.298.

BAR con eventuale alloggio cedesi in Trofarello ottima posizione incasso garantito. Tel. 683.009 - 650.8873.

BAR corso Agnelli orario corto buon arredamento cedesi anticipando 20 milioni comodo dilazioni. Asvin 511.198 - 511.307.

BAR gelateria cedesi in zona Regio Parco adatto a conduzione familiare a prezzo conveniente. Tel. 693.809.

BAR in corso Regina Margherita con forte passaggio adatto conduzione familiare cedesi. Tel. 683.609 - 650.8873.

BAR super nuovissimo zona uffici orario corto L. 700 mila al dì cedesi sufficienti L. 60 milioni anticipo. Tel. 885.317.

BAR super via Cibrario ottimo arredamento buon reddito orario corto annesso alloggetto richiesta adeguata Asvin 511.198.

BAR super zona centralissima ottimo giro d'affari, affitto mite, vendo. Telefonare 780.3881.

CAVIT 598.992 cede bar zona S. Paolo orario corto arredo nuovo incasso L. 1 milione 300 mila al dì dilazioni.

CAVIT 598.992 cede cartolibreria zona S. Rita arredo nuovo 3 vetrine soppalco ottimo incasso L. 56 milioni.

CAVIT 598.992 cede edicola negozio Moncalieri arredo nuovo incasso L. 700 mila al dì L. 100 milioni dilazioni.

CEDESI abbigliamento bambini via XX Settembre in negozio angolare vicino via Garibaldi buon giro d'affari tabelle IX X XIV. Tel. 650.9104 - 650.9307.

CEDESI trattoria pizzeria con dehors in Trofarello incasso incrementabile. Tel. 683.009 - 650.8873.

CENTRALE abbigliamento adatto altri generi mq 130 box in cortile. Studio CL cede. Tel. 385.8473.

CENTRALISSIMA gastronomia attrezzatissima incasso giornaliero oltre 1 2 milioni cedesi adeguatamente. Asvin 511.307.

CERCASI in acquisto ristorante o pizzeria purché in zona commerciale anche prima cintura. Tel. 521.4780.

CORSO Francia articoli regalo casalinghi 3 vetrine altissimo volume affari tabelle XII XIV. Studio CL. Tel. 385.8473.

ERBORISTERIA altissimo reddito locazione nuova zona Parella per ritiro. Studio CL cede. Tel. 385.8473.

FERRAMENTA colorificio prima cintura Torino annesso alloggio giro d'affari L. 1 miliardo annuo vendesi. Tel. 380.810.

FIORI zona commerciale incasso annuo L. 400 milioni cedesi a L. 200 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.

GASTRONOMIA pastificio piazza Rivoli cedesi anticipando 20 milioni comodo dilazioni. Asvin Sd 511.198 - 511.307.

GASTRONOMIA su mercato L. 1 milione al dì cedesi a L. 100 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.

GIRARROSTO zona centro vendesi conduzione familiare affare. Telefonare ore pasti 714.652, ufficio 715.216.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula 100% in 10 anni*.
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta.

INTERCOM 65.20 abbigliamento medio fine su corso in S. Rita L. 500 milioni incasso annuo, solo a esperti.

INTERCOM 65.20 bar adiacenze Tribunale orario corto L. 500 mila al dì 2 vetrine mq 30 cedo per trasferimento.

INTERCOM 65.20 ingrosso dettaglio forniture elettriche industriali L. 300 milioni annui cedo a L. 70 milioni.

INTERCOM 65.20 magazziniere disposto acquisto quote di azienda settore tecnico offresi. Massima serietà.

INTERCOM 65.20 merceria adiacente via Po ottimo incasso mq 25 affitto modico cedo minimo contante.

INTERCOM 65.20 profumeria concessionaria primarie case centralissima mq 30 cedo L. 100 milioni più dilazioni.

INTERCOM 65.20 restauro e vendita mobili centralissimo mq 180 affitto nuovo cedo ad artigiano competente.

LANE filati tabella XIV via Chiesa della Salute facile conduzione 1 vetrina locazione nuova. Studio CL cede. Tel. 385.8473.

LITOGRAFIA in Pinerolo avviamento 25 anni. Attrezzatura completa, ottimo giro affari. Tel. 0121 21.700 ufficio.

MAGLIERIA laboratorio ottimo avviamento in Alessandria forti incassi cedo a L. 55 milioni affare. Tel. 518.274.

MARKET alimentari tabella I/I BIS/VII (zona piazza Adriano) giro annuo L. 700 milioni affare. Bertetti 585.892.

MONTICASE 544.654 abbigliamento via Lagrange bellissima posizione avviatissimo L. 50 milioni più dilazioni.

MONTICASE 544.654 bar super in zona centrale chiusura serale e domenicale buon incasso L. 125 milioni dilazionabili.

MONTICASE 544.654 cartolibreria ottima posizione fronte scuole arredo nuovo ben avviata L. 24 milioni dilazionabili.

MONTICASE 544.654 zona Parco Gran Paradiso avviato albergo ristorante con posteggio privato affare L. 180 milioni.

MONTICASE 548.581 acconciature ottima posizione ben avviata cabina estetica e solarium affare L. 15 milioni più dilazioni.

MONTICASE 548.581 birreria centrale ottima posizione incasso elevato ampio locale L. 320 milioni dilazionabili.

MONTICASE 548.581 ricerca causa numerose richieste attività commerciali in particolare alberghi ristoranti pizzerie.

MONTICASE 548.581 ristorante centrale ottima posizione avviatissimo affare soli L. 285 milioni dilazionabili.

OCCASIONE unica attrezzatura completa tintostireria in regola nuove norme L. 7 milioni in blocco. Tel. 511.236.

PROFUMERIA sita in Moncalieri forte passaggio incasso annuo L. 130 milioni cedo a L. 60 milioni. Tel. 518.274.

PROFUMERIA S. Rita bel locale con retro 2 vetrine ottimo giro affari cedesi. Per informazioni tel. 399.706.

RISTORANTE alta Val Chisone cedesi. Grandi locali, ottimo arredo ed attrezzature. Tel. 0121 21.700 ufficio.

RISTORANTE bar collina vista panoramica alloggio cedo anticipo L. 45 milioni prima cambiale 90 giorni eventuale gerenza. Tel. 521.2272.

RISTORANTE pizzeria con alloggio L. 400 milioni annui 150 posti cedesi sufficienti L. 90 milioni anticipo. Tel. 885.317.

RIVENDITA pane alimentari piazza Vittorio tabelle I VI locale vetrinato di 20 mq con retro cedesi. Tel. 596.195.

STELLA 447.4802 negozio abbigliamento zona centro alto giro affari 2 vetrine cede causa trasferimento.

STELLA 447.6280 negozio bigiotteria zona Lucento buon giro affari arredamento nuovo richiesta L. 45 milioni.

STELLA 447.6280 negozio cartoleria zona corso Giulio Cesare buon giro affari adatto 2 persone minimo contante.

TABACCHI bar levata 23 milioni circa chiuso domenica anticipando 300 milioni. Cede Frana tel. 542.101.

TABACCHI con alloggio dintorni Torino L. 9 milioni levata L. 900 milioni annui. Cedesi a L. 360 milioni. Possibilità parziale permuta immobiliare. Tel. 885.317.

TABACCHI prestigioso centrale utile L. 60 milioni annui per ritiro commercio. Cede Frana tel. 542.101.

TABACCHI S. Salvario causa malattia cedesi incrementabile ampie facilitazioni. Frana tel. 513.095.

TABACCHI zona Beinasco levata 12 milioni totocalcio ampi locali forti utili L. 350 milioni. Frana tel. 513.885.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel. 669.8918/21.

GARZANTI EDITORE ricerca ufficio buona posizione mq 150, 3/4 camere e salone con annesso magazzino. Tel. al 747.053.

GRIMALDI 505.917
cerca capannoni industriali, locali commerciali, uffici in Torino e prima cintura.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto Torino Ovest capannone mq 1500 con predisposizione carro ponte e piazzale. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto Torino e prima cintura Sud capannone mq 2000 con area manovra. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in locazione in Torino e prima cintura Nord basso fabbricato mq 500-700. Tel. 650.3103.

offerte

AFFITTANSI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/600/1200 disponibilità giugno 1990. Tel. 533.593.

AFFITTASI zona piazza Castello in casa altamente signorile ufficio mq 60. Esigonsi referenze. Tel. 550.029.

AFFITTO UFFICIO
via Confienza 4° piano di 280 mq 2 ingressi 3 saloni 2 camere doppi servizi. Gabetti Impresa 57.67.

AFFITTO UFFICI
via Assietta in palazzina di 950 mq su 3 piani anche frazionabili. Gabetti Impresa 57.67.

A referenziati affitto signorile ufficio di rappresentanza 5 vani mq 110 zona corso Re Umberto. Laboo 746.222.

AUTOPORTO Pescarito vende capannoni da costruire lotti da mq 500/1000/1500 eventuali uffici. Laboo 746.222.

BASSO fabbricato mq 235 zona Mirafiori ottimo per laboratorio o palestra vendo. Stilcase 517.603 - 545.574.

BOX libero 2/3 auto zona Vanchiglia vendesi. Telefonare ufficio al 881.2281.

CAPANNONI
con uffici vendesi: mq 2.500 - 5.000 10.000, nel Canavese. Telefonare 0124 48.431.

CARASSO IMMOBILIARE 302.051 affitta via Colombo Crocetta locale luminoso mq 140 piano cortile.

CENTRO via della Rocca negozio 2 vetrine con retro 110 mq con piccolo magazzino collegato parzialmente occupato L. 186 milioni. Fiminter 557.0021.

COMPLESSO uffici laboratori su 3 piani 1700 mq passo carraio montacarichi zona corso Tassoni affittasi. Tel. 580.057.

CONSULEDILE 500.302 vende pressi piazza Vittorio muri negozio mq 100 con cantina sottostante più 2 box auto.

(continua)

Contestate le folli spese per la «fiesta» di Maradona: insulti, sputi mentre il giocatore prende a pugni un fotografo

L'Argentina offesa dalle nozze di Diego

Caviale e salmone, tre orchestre, decine di hostess per i 1200 invitati al luna park
Al risveglio della città, bloccata dallo sciopero dei tram, il «pibe» ballava ancora

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre la capitale argentina si stava risvegliando, Diego e Claudia Maradona, con i loro 1200 invitati, lasciavano il Palazzetto dello Sport del Luna Park. Erano le sette [illegible] mattino. La fiesta era finita, le tre orchestre tacevano, la stanchezza [illegible] segnato i volti dei protagonisti del «matrimonio del secolo»: il calciatore più ricco e famoso del mondo [illegible] la compagna che gli ha dato due figlie.

Ieri [illegible] Maradona è ripartito per l'Italia, sul Jumbo dell'Aerolineas Argentinas. Oggi, a mezzogiorno, sbarcherà a Fiumicino.

Il doppio «sì», prima con rito civile [illegible] poi religioso, era stato pronunciato tra corride e risse, applausi [illegible] lacrime. Nel tardo pomeriggio, davanti al municipio, la ressa aveva provocato un paio di incidenti. Maradona, pressato da un fotografo nordamericano dell'agenzia Dyn, Donald Rypka, l'ha colpito al naso con [illegible] pugno. All'uscita, l'auto degli sposi si [illegible] fatta faticosamente largo tra la folla che la polizia [illegible] riusciva a bloccare. Qualcuno ha pronunciato slogan ostili, indignato per le spese [illegible]li di Maradona (due [illegible]di di lire per la festa) mentre [illegible] Paese sta vivendo un[illegible] grave crisi economica. Il tetto dell'auto [illegible] stato bersagliato [illegible] sputi e pugni.

Maradona aveva messo in preventivo anche questo. [illegible] teneva a sposarsi in Argentina dove è nato, ha investito gran parte [illegible]ei suoi favolosi guadagni, e vi tornerà a fine carriera. Ci teneva, soprattutto, per Claudia. E, per una volta, è stata proprio lei, la sposa, [illegible] recitare da primattrice.

Quando è arrivata davanti alla Basilica del Santissimo Sacramento, sulla Rolls Royce Phantom III decappottabile che fu usata [illegible] Goebbels durante la seconda guerra mondiale, ha ricevuto dalla folla un'autentica ovazione.

Era vestita di bianco, elegantissima nel modello esclusivo, con strascico [illegible] cinque metri, creato, al prezzo di 8 mila dollari, dalla stilista Elsa Serrano. Sul capo, [illegible] diadema di perle e diamanti montati [illegible] oro per [illegible] il lunghissimo velo. Pallida, emozionatissima, avanzava lentamente nella chiesa, al braccio del padre, Roque «Coco» Villafaño, accompagnata dalle note dell'Inno alla gioia di Beethoven.

Davanti all'altare, impettito [illegible] teso nel suo tight in seta nera, gilè grigio, papillon intonato, l'immancabile orecchino [illegible] l'orologio d'oro [illegible] brillanti, l'aspettava Diego. La primogenita Dalmita, di due anni, avrebbe dovuto portare le fedi su [illegible] cuscino [illegible] raso, ma quando ha visto l'altare scintillante di luci [illegible] la basilica piena di gente [illegible] è spaventata e non ha voluto saperne. Intanto Gianinna, l'altra figlia di sei mesi, piangeva in braccio ad una signora che [illegible]tava, invano, di farla addormentare.

Con i genitori, pure loro commossi, [illegible] testimoni, Diego e Claudia hanno pronunciato [illegible] «sì» intorno all'una, ora italiana (le 22 argentine), accompagnati dalla speciale benedizione apostolica di Papa Giovanni Paolo II. All'uscita, sulle note dell'Ave Maria di Schubert, c'era persino un autoblindo dell'esercito a tenere [illegible] bada i curiosi.

Una breve pausa per consentire a Claudia di allattare la piccola Gianinna, poi, al ventiquattresimo piano dell'hotel Sheraton, Diego [illegible] [illegible] moglie hanno offerto un cocktail ai giornalisti accettando un breve botta-risposta. A [illegible] giornalista che voleva conoscere [illegible] suo regalo a Claudia, Diego ha risposto: [illegible] stesso».

Il viaggio di nozze? «A Cuba, dopo i mondiali [illegible] Roma '90: per ora mi gusto questo momento di felicità, è stata una cerimonia bellissima, ci [illegible] emozionati tutti fino alle lacrime. Cosa cambia? Siamo una famiglia. Mi sono sposato perché Dalmita continuava a chiedermi di regalarle la fotografia delle nozze».

Il Nabucco di Verdi, [illegible] Car[illegible] di Bizet intonati dall'orchestra diretta da Mariano Moreno, con 42 professori [illegible] 8 coristi, [illegible] notte in punto hanno accolto l'ingresso degli sposi [illegible] Palazzetto dello Sport gremitissimo dagli invitati sistemati attorno a 120 tavole. Diego e Claudia hanno dispensato saluti e abbracci.

Lo scenario realizzato da Miguel Caldentey e Adolfo Bagnati era un trionfo [illegible] rose. Poi la cena, i balli, [illegible] i giocatori del Napoli scatenati. Alle note del charleston, Maradona, [illegible] la paglietta Anni 30 sul capo, ha accennato, alzando [illegible] gamba sopra il tavolo, [illegible] passo di danza.

Immagini da film hollywoodiano. I [illegible] in livrea bianca sorvegliavano la distribuzione dei piatti [illegible] menù: caviale, salmone, gamberi, pollo, un'orgia di dolci. La fiesta [illegible] andata avanti fino all'alba.

Tra piante, specchi, lampadari sontuosi, [illegible] artificiali, i diplomatici e le dive del cinema, i personaggi della cultura [illegible] le hostess in minigonna [illegible] tulle rosa con corpetto nero hanno danzato sulle note del tango e della samba. Quando [illegible] usciti per andare a dormire, l'altra Buenos Aires si è alzata per andare al lavoro.

Ma senza mezzi pubblici. Da ieri infatti gli autobus e [illegible] vetture della metropolitana sono bloccate ai capolinea da uno sciopero improvviso dopo la rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale del settore. E' una delle prime impennate sindacali contro il governo di Carlos Menem.

E il presidente ha disertato il banchetto hollywoodiano offerto da Dieguito. Anziché al salmone [illegible] [illegible] passi [illegible] tango ha dovuto pensare all'inflazione (più 5,6% in ottobre) e alla protesta che [illegible] turba l'ordine pubblico del Paese.

Bruno Bernardi

Le [illegible] di Maradona [illegible] state molto sfarzose [illegible] movimentate. Ecco il «sì» all'altare (a sinistra) e il bacio tra Diego e Claudia. Ma dopo la cerimonia [illegible] si è scatenata [illegible] rissa (in alto) tra [illegible] calciatore e [illegible] fotografo. L'argentino ha ricevuto insulti dalla gente che [illegible] le spese per la cerimonia nuziale. Poi la festa è ripresa (a destra) e i due giovani sposi hanno dimenticato [illegible] polemiche ballando fino all'alba [illegible] [illegible] [illegible] invitati

Gli sposi, fedeli di una setta, avevano fatto voto di castità

Matrimonio fantasma

Dopo qualche mese la donna ha cambiato idea ed è tornata in Africa
Da 6 anni il marito lotta per avere il divorzio dai giudici di Oristano

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da circa sei anni un emigrato sardo lotta nelle aule di giustizia per cancellare un matrimonio [illegible] consumato [illegible] una giovane del Ghana, misteriosa[illegible] scomparsa lasciandosi dietro una «dichiarazione liberatoria» nella quale ammette [illegible] aver avuto soltanto un rapporto platonico con [illegible] coniuge. Secondo i giudici [illegible] Oristano, la circostanza che i due abbiano vissuto come fratelli, invece che come marito e moglie, nel rispetto dei principi della fede a cui entrambi obbedivano al momento del rito, non [illegible] un elemento sufficiente per concedere il divorzio. Sconfitto in tribunale, il protagonista della vicenda ci riprova: l'insolito «ca[illegible] verrà esaminato il prossimo 19 dicembre in corte d'appello, [illegible] Cagliari.

La storia. Trasferitosi [illegible] Sini (paesino [illegible] lontano da Oristano) in Germania, Giorgio Figus, [illegible] anni, conobbe Vivienne Ewura De Souza, 32 anni, originaria del Ghana. Entrambi appartenevano alla confessione religiosa conosciuta come «Associazione spirituale per la unificazione del mondo cristiano».

Il matrimonio dei fedeli è [illegible] rito spettacolare e collettivo: migliaia di coppie [illegible] ritrovano negli stadi di metropoli come Seul e New York per essere unite, tutte insieme, dal reverendo Moon. Avvenne così, nel 1982, anche per l'emigrato sardo e la sposina africana. I due accettarono di [illegible] [illegible]er rapporti sessuali per i primi tre anni di convivenza. E per prevenire tentazioni improvvise stabilirono di vivere in case diverse.

Rientrati in Italia, i due consolidarono [illegible] singolare legame coniugale sposandosi civilmente a Milano (il matrimonio [illegible]tratto in Corea non aveva infatti effetti civili). Poi si trasferirono in Sardegna e iniziarono una [illegible] esistenza sotto [illegible] segno della chiesa unificazionista. Ma la ragazza africana dopo qualche mese prese il largo e sparì. [illegible] lasciò dietro solo [illegible] foglietto nel quale ribadiva di non aver consumato [illegible] matrimonio. [illegible] disse che [illegible] era [illegible] a superare le severe regole fissate per la vita coniugale dal [illegible]verendo Moon. Dopo aver invano atteso un ripensamento [illegible]la donna, Giorgio Figus decise di riconquistare la libertà. Invano. La «dichiarazione liberatoria» e l'opuscolo che elencava i principi della chiesa unificazionista non furono ritenuti elementi sufficienti per [illegible]dere il divorzio.

Legato ad una moglie fantasma, l'emigrato (che ora vive a Francoforte) ha deciso di ricorrere [illegible] appello. Ritiene che il divorzio gli spetti, visto e considerato che il matrimonio non è mai stato consumato e che la fuga della ragazza lascia [illegible]dere la decisione di non aver rapporti [illegible] lui neanche in futuro. Ma per non correre rischi, nel frattempo, ha avviato davanti al tribunale [illegible] Oristano una causa [illegible] separazione. E attende a Francoforte l'annuncio della ritrovata libertà.

Corrado Grandesso

(Segue da pagina 8)

E improvvisamente mancata
Pasqualina Scagliola Ragazzo
Costernati ne danno [illegible] Beppe, Nanni, nuore, Enrico, consuoceri e la moglie. [illegible] venerdì [illegible] 10 parrocchia S. Gioacchino.
— **Torino**, 7 novembre 1989

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Giuseppe Scagliola per la scomparsa della madre [illegible]
Pasqualina Ragazzo
— **Torino**, 8 [illegible] 1989

Partecipano al lutto di Giuseppe Scagliola per la scomparsa della **MAMMA**:
Secondo Arri
P. Carlo Balla
Ludovico Berardi
Claudio Barralta
Ornella Berruti
Alberto Borsarini
Roberto Bruciapaglia
Giuseppe Caprone
Sergio Cravero
Claudio Dantini
Mauro Ferrando
Salvatore Ferrari
Giuseppe Floris
Adriano Frascaroli
Manfredo Incisa
Fiorella Gado
Giovanni Gentile
Giorgio Gorelli
Rinaldo Grasso
Nicola Greco
Pietro Liotta
Ferruccio Martoglio
Guido Mazzocchi
Riccardo Nielaud
Enrico Postiglione
Carlo Rosso
Angelo Scordo
Claudio Simonetti
Carlo Sinceri
Umberto Sturchio
Vittorio Venturi
Giuseppe Porlo
M. Luisa Genova
Renzo Sorio
Francesco Cola.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Carlo Valenzano
Addolorati lo annunciano: la moglie **Franca**, la figlia **Tiziana**, mamma, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corr. ore 11,45 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— **Torino**, 9 novembre 1989

Circondato dall'affetto delle persone a lui più care è serenamente spirato all'età di 97 anni il
dott. Carlo Granata
chimico farmacista
Ad esequie avvenute lo [illegible]ano la moglie **Iolanda** e la figlia **Maria**. [illegible]graziano le signore: Anna, Marietta, Albina e Caterina per l'affettuosa assistenza.
— **Torino**, 5 novembre 1989.

I nipoti **Carlettino** e **Rosy** [illegible] piangono addolorati la scomparsa del [illegible] caro [illegible] **CARLINO**

Bice Castelmagno con [illegible] si unisce a parenti ed amici

[illegible]**rgio Dogliani** si unisce al dolore della famiglia Granata per la [illegible] del dott. **CARLO**

[illegible] **Gustavo, Giovanni Doglia** e famiglie partecipano al dolore della famiglia

E mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Gorini
Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina**, il figlio **Silvano** con la moglie **Maria** e figlia **Carla**, consuoceri **Leo** e **Caslide**. Funerali giovedì 9 ore 10 parrocchia S. Benedetto via Delleani 24.
— **Torino**, 7 novembre 1989

Carla Montanella partecipa al dolore [illegible] famiglia Gorini.

ANNIVERSARI

[illegible] — 1989
cav. Enzo Sartoretti
Dal cielo proteggi **Rina** e **Laura** che in terra vivono nel tuo ricordo

9-11-1988 — 9-11-1989
Paolo Brusaschetto
Ricordandolo sempre **Girolamo Gentile.**

1978 — 1989
Giacomo Cassinelli
Sei sempre con noi

1988 — 1989
Pina Cordero
Nuccia e **Roby** ti ricordano sempre.

[illegible] — 1989
[illegible] **Pasquino**
Da chi sempre ti ricorderà

Gli inquirenti seguono la pista del rapimento, [illegible] finora ai familiari non è arrivata alcuna richiesta di riscatto

Scomparso: voci di sequestro, paura del delitto

A Taranto da un mese non c'è traccia del figlio di un ricco imprenditore

TARANTO. L'hanno visto l'ultima volta un mese fa. [illegible] più nulla, nessuna traccia, nessun segnale. La scomparsa di Catal[illegible] Albanese, ventiquattro anni, figlio di un ricco imprenditore di Massafra, grosso centro [illegible] circa venti chilometri da Taranto, [illegible] coperta dal mistero. Un giallo che neppure le indagini condotte da carabinieri e Criminalpol sembrano aver chiarito.

L'ipotesi più accreditata è quella del rapimento. Umberto Albanese, cinquantacinque anni, il padre del ragazzo scomparso, è titolare della Smia, società che si occupa di compravendita di autovetture [illegible] veicoli industriali. Ma i suoi interessi si allargano anche [illegible] settore immobiliare e finanziario. Un piccolo «impero» che si estende al di [illegible] dei confini locali.

A Massafra, Umberto Albanese [illegible] conosciuto come uomo [illegible] e lavoro», una persona che ha conosciuto la povertà [illegible] è rimasta disponibile [illegible] amici e parenti. La sua solida posizione economica renderebbe plausibile la «pista» del rapimento, [illegible] finora [illegible] sembra esserci stata alcuna richiesta di riscatto.

Quando l'ipotesi è stata avanzata, è arrivata anche da parte degli investigatori [illegible] secca, immediata smentita. Un motivo in più per dare spazio a una seconda ipotesi, [illegible] più [illegible]: quella dell'omicidio.

Benché [illegible] sia sempre nel campo delle considerazioni, ad aprire questa pista [illegible] stato il modo in cui [illegible] [illegible] la scomparse.

Cataldo Albanese lasciò l'azienda del padre nella serata di lunedì 9 ottobre, a bordo di [illegible] Mercedes 250 targata Bari. [illegible] allora sembra essersi volatilizzato.

Centinaia [illegible] poliziotti [illegible] carabinieri, che nei giorni successivi hanno pattugliato un vasto territorio servendosi di elicotteri, non sono riusciti a ritrovare [illegible] neppure le tracce della vettura. Le indagini, allargate a Calabria [illegible] Basilicata, hanno lambito anche la Campania.

Ma se l'ingente patrimonio della famiglia supporta sufficientemente l'ipotesi del rapimento, tutta da verificare [illegible] quella dell'omicidio. Quale può essere il movente?

Cataldo Albanese viene descritto come un giovane che si muove nel mondo dell'imprenditoria con intraprendenza, la [illegible] dote che tutti riconoscono al padre, uomo legato [illegible] saldi rapporti ai maggiorenti del settore industriale tarantino. Umberto Albanese non è tuttavia un personaggio che ami [illegible] rumore, la notorietà. In due sole occasioni, anni addietro, il [illegible] nome è comparso nella cronaca dei giornali.

La prima per un'inchiesta sulla morte [illegible] Gennaro Grandinetti, imprenditore spinto al fallimento e [illegible] suicidio dai creditori, la seconda per un'analoga storia [illegible] usura. Ma Umberto Albanese ne uscì a testa alta, senza lasciare l'ombra di [illegible] sospetto.

A giudicare da questi elementi, i pochi emersi dall'inchiesta sulla quale il sostituto procuratore della Repubblica Ciro Saltalamacchia mantiene uno stretto riserbo, più attenzione merita l'ipotesi del sequestro [illegible] persona.

E si tratterebbe del secondo rapimento nella provincia di Taranto. Il primo risale infatti [illegible] 1983: vittima fu Annamaria Fusco, figlia dell'industriale vinicolo successivamente coinvolto nell'inchiesta sul vino [illegible] metanolo.

La donna venne rilasciata dopo sette mesi e il pagamento [illegible] un riscatto da ottocento milioni di lire.

In Puglia l'ultimo sequestro è stato quello di Marzio Perrini, l'imprenditore di Fasano, in provincia di Brindisi, tenuto in ostaggio per sette mesi e rilasciato il 12 luglio scorso dopo [illegible] subito la mutilazione di un orecchio. Riscatto pagato: circa due miliardi.

Comunque sia andata la [illegible]cenda legata a Cataldo Albanese, è certo un fatto: il diffondersi graduale di un clima di terrore che nell'89 è stato giustificato da una catena di delitti. Oltre cento omicidi in Puglia, ventiquattro solo nella provincia di Taranto.

Un'area a rischio — come l'ha definita senza mezzi termini la commissione parlamentare Antimafia nella sua visita [illegible] pochi giorni fa — e per questa ragione un'area in cui ci sono ampi spazi [illegible] manovra anche per l'Anonima sequestri.

Antonio Attino

La mozione approvata dalla Camera, dopo l'«assedio» a Montecitorio degli abitanti di Cengio e della Val Bormida

L'Acna riapre a gennaio, ma a tre condizioni

Impianti sicuri, dati certi sulla diossina e finanziamenti per risanare la vallata

ROMA. L'Acna di Cengio potrà riprendere l'attività produttiva, ma solo se [illegible] sistema di contenimento del percolato sarà collaudato [illegible] successo. I partiti della maggioranza hanno infatti approvato ieri sera una risoluzione che impegna il governo in questo [illegible]

[illegible] le condizioni saranno soddisfatte, lo stabilimento potrebbe essere rimesso in funzione a gennaio. «L'esito del voto è estremamente positivo», ha commentato [illegible] ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo.

Il ministro ha aggiunto: «Mi incoraggia in [illegible] situazione che rimane difficile e delicata. Spero che l'Enimont apprezzi lo sforzo che stiamo facendo e non faccia [illegible] in contraddizione [illegible] la strada che abbiamo scelto, l'unica strada percorribile, del resto».

Il Parlamento ha anche chiesto [illegible] che la costruzione dell'inceneritore Re-sol necessario per smaltire una parte dei rifiuti venga sospesa fino [illegible] quando la commissione di esperti non avrà completato la sua valutazione sull'impatto ambientale dell'impianto.

Il governo dovrà poi predisporre [illegible] piano di bonifica definitiva del sito Acna», accelerare l'approvazione del piano di risanamento di tutta la Val Bormida e introdurre agevolazioni fiscali ed incentivi finanziari a favore delle attività agricole, aziendali, industriali, turistiche e termali della vallata, con particolare riferimento alle nuove iniziative.

Ruffolo dice di essere fiducioso [illegible] che i lavori di contenimento saranno realizzati in modo soddisfacente, nonostante i ritardi che si sono già accumulati. «Una volta ultimati i lavori — ha precisato — ci vorranno altre [illegible] settimane per il collaudo».

Ma prima di riaprire l'Acna, [illegible] ministro dovrà tornare in Parlamento e dire [illegible] che punto stanno le valutazioni sull'impatto ambientale del Re-sol e gli accertamenti sui residui sotto [illegible] stabilimento, in particolare [illegible] sulla presenza [illegible] diossina, aspetto, quest'ultimo, che nei giorni scorsi ha fatto nascere aspre polemiche sui risultati delle analisi eseguite negli Stati Uniti. Ora il ministro della Sanità De Lorenzo ha disposto nuovi esami.

Verdi, demoproletari e comunisti hanno presentato mozioni che miravano alla chiusura dello [illegible] stabilimento, ma sono state bocciate tutte [illegible] tre a scrutinio palese elettronico, con un margine di alcune decine [illegible] voti.

Gianni Mattioli, capo gruppo dei Verdi in Parlamento, sostiene però che la partita non è chiusa e che la riapertura dell'Acna potrà essere bocciata quando Ruffolo tornerà a riferire in Parlamento. Ha invitato la gente della Val Bormida che vuole la chiusura a continuare le pressioni e a «rafforzare le trincee».

A Roma gli abitanti della Val Bormida piemontese chiedono la chiusura dell'Acna

Il voto del Parlamento è venuto alla fine di una giornata caotica, in [illegible] migliaia di abitanti [illegible] Cengio e della Val Bormida hanno circondato Montecitorio, bloccando il centro della città fino a sera.

Da una parte del Parlamento c'erano i liguri: sindacalisti e operai dell'Acna con le rispettive famiglie che incitavano i deputati [illegible] riaprire lo stabilimento. Dall'altra parte, quella che dà [illegible] piazza del Parlamento, c'erano i piemontesi che vivono in Val Bormida e chiedono invece la chiusura definitiva della fabbrica.

Gli uni e gli altri hanno detto di essere frustrati dall'apparente incapacità del governo di prendere [illegible] decisione chiara e definitiva. «La [illegible] più brutta [illegible] questo pasticcio dell'Acna — commentava [illegible]ario Coco, assessore all'ecologia del Comune di Cengio e sostenitore della riapertura — è che [illegible] lacerando due popolazioni che hanno usi [illegible] costumi comuni».

Dall'altra parte [illegible] Montecitorio, dov'erano radunati i piemontesi, gli faceva eco Sandro Fontana, direttore del quindicinale «Val Bormida Pulita»: «Il Parlamento non ha il coraggio di prendere [illegible] decisione in un [illegible] o in un altro. E così, in valle, la tensione tra loro e noi continua. Abbiamo l'impressione [illegible] che più passa il tempo, più la vicenda viene strumentalizzata [illegible]i politici».

I liguri vogliono la riapertura della fabbrica perché ci lavorano; i piemontesi vogliono la chiusura perché i rifiuti industriali finiscono nel fiume Bormida. [illegible] tra [illegible] noi — dice Fontana — il conflitto è solo apparente. Noi siamo favorevoli a creare altre industrie e posti di lavoro in Val Bormida. Questo non è uno scontro [illegible] verdi e rossi, tra i difensori delle foche [illegible] i cacciatori che le ammazzano».

Giovanni Garelli, un piemontese emigrato a Cengio, in Liguria, nel 1954 per andare a lavorare all'Acna, dice che è un peccato che tutta la faccenda sia finita a Montecitorio. «Qui non [illegible] decide né in bene né in male, e nel frattempo ci fanno bisticciare. L'astio che si è creato tra le due popolazioni mi fa [illegible] Vogliamo far l'Europa [illegible]ita e poi non siamo nemmeno capaci di metterci d'accordo tra di noi».

Garelli è venuto [illegible] Roma assieme [illegible] suo fratello Adriano, anche lui all'Acna dall'inizio degli Anni Sessanta. Sono piemontesi di nascita, [illegible] vivono e lavorano in Liguria da così tanto tempo che s'identificano pienamente con coloro che vogliono tenere aperta la fabbrica. [illegible] arrivati [illegible] bordo di [illegible] treno speciale con altri 1500 abitanti di Cengio — la trasferta era pagata dal sindacato — [illegible] hanno trascorso la giornata davanti [illegible] Montecitorio, circondati a loro volta da decine [illegible] cellulari e da cordoni di militari.

Con loro c'era anche la signora Francesca, ligure, moglie di [illegible] altro operaio dell'Acna. «La politica [illegible] preso il sopravvento in questa vicenda, fino ad oscurare la sostanza della disputa. La ragione sta probabilmente nel mezzo, ma sarà difficile realizzarla. Ormai l'ostilità è stata alimentata per troppo tempo. Si è creato un odio tra paesi confinanti che [illegible] si risanerà più. Avevo tanti amici dalla parte del Piemonte, ma piano piano hanno smesso di parlarmi. Sono cose difficili da capire, ma purtroppo sta succedendo proprio questo».

Andrea di Robilant

A Milazzo

Uccidono spacciatore e passante

MESSINA. Un pregiudicato [illegible] una ragazza di 15 anni che si è trovata casualmente [illegible] centro della sparatoria sono stati [illegible]sassinati a Milazzo.

Le vittime sono Antonino Francesco Alioto, di [illegible] anni, obiettivo dei sicari, [illegible] la studentessa Anna Cambria, di 16. L'agguato è avvenuto davanti a un bar nel centro del paese. I killer, a bordo di due automobili, hanno sparato numerosi colpi [illegible] di pistola contro Alioto che ha tentato invano di fuggire. Anna Cambria, che stava uscendo dal bar [illegible] [illegible] pasticcino in mano, è stata colpita alla gola. Antonino Francesco Alioto, sposato [illegible] con figli, aveva [illegible] precedenti penali per spaccio di stupefacenti. Secondo gli investigatori l'omicidio [illegible] ha maturato nell'ambiente dei trafficanti di droga. Alcuni mesi [illegible] fa Alioto [illegible] subito un attentato: alcuni sconosciuti avevano incendiato la porta della sua [illegible]. La giovane, vittima innocente dell'agguato, frequentava il primo anno dell'istituto per ragionieri. [Ansa]

A Trento è di scena l'intelligenza artificiale: per le auto un programma che riconosce la strada

C'è la nebbia, guida il computer

Presto sarà pronto il terminale che comprende le richieste espresse dall'operatore a voce
L'Italia è all'avanguardia nel settore: «Finalmente anche noi abbiamo capito che il robot-uomo è solo un sogno»

TRENTO
DAL NOSTRO INVIATO

«Mostrami [illegible] altro quadro che raffigura questo santo» digita l'operatore. Col dito intanto tocca uno schermo dove l'immagine dell'affresco, immobile, sembra in attesa di altri ordini. Che infatti arrivano: «Ingrandisci il volto. Ferma. E adesso dimmi: quali altri santi appaiono [illegible] nel dipinto, fammeli vedere uno [illegible] uno». Il dialogo fra l'uomo e la macchina intelligente avviene [illegible] uno stand all'auditorium Santa Chiara [illegible] Trento, dov'è in corso [illegible] primo [illegible]vegno dell'Aia, l'Associazione italiana di intelligenza artificiale. Ma potrebbe benissimo svolgersi in una classe, o in un'agenzia di viaggi, [illegible] il sistema, invece di essere progettato per dialogare con le immagini del videodisco sulla storia dell'arte italiana del Trecento, fosse stato pensato per illustrare un catalogo sulle settimane bianche.

«La novità è che l'uomo parla al computer usando oltre al tasto il linguaggio naturale — spiega Oliviero Stock che ha costruito [illegible] sistema presso l'Istituto di ricerche scientifiche e tecnologiche di Trento —. Per ora l'operatore batte le parole alla tastiera. In un secondo tempo il computer potrebbe, senza troppe difficoltà, capire le richieste espresse a voce».

[illegible]el salone centrale si discute intanto dei modi in cui rappresentare al computer le cono[illegible] necessarie ai processi intelligenti. La «sapienza» di cui la macchina dà prova così brillantemente [illegible] in realtà del tutto apparente e dipende appunto dall'abilità con [illegible] ricercatori e tecnici hanno saputo «metterla [illegible] forma» nella me[illegible] elettronica perché l'accesso sia il più facile, [illegible] più rapido, il più adatto alla mobilità del parlare quotidiano.

Domani si parlerà di visione e di robotica. Un gruppo di ricercatori dell'Università di Ancona presenterà una ricerca realizzata per il progetto europeo Prometheus sul riconoscimento di «scenari» stradali. In pratica, come si può, per esempio, muoversi in automobile in mezzo alla nebbia con l'aiuto del computer, affidando alla macchina [illegible] compito di ricostruire [illegible] paesaggio circostante.

«La ricerca di base in Italia è ormai [illegible] livello della frontiera raggiunta in Europa, se [illegible] negli Stati Uniti» racconta la presidente dell'Aia Luigina Aiello, «e anche la ricerca sperimentale è cresciuta molto negli ultimi cinque anni, anche [illegible] l'impegno applicativo dell'industria è ancora insufficiente. L'esempio di questo slancio [illegible] questo stesso convegno: 400 iscritti, 104 lavori arrivati».

«Eppure — commenta Aiello — qui, come all'estero, si sente parlare di un "inverno" dell'intelligenza artificiale che nascerebbe dalle attese frustrate. Per me è solo [illegible] polverone che cala. Si [illegible] avvicinati in molti e molti se ne sono andati. Non è un male. Chi è rimasto ha capito che non ci [illegible] miracoli e lavora ai problemi tecnici. In Italia questo succede per la prima volta». I robot che vedono, sentono, parlano come gli uomini — si è definitivamente capito — n[illegible] [illegible] a portata di mano ma vengono costruiti [illegible] piccoli passi. E nella fretta di trovare scorciatoie, [illegible] [illegible] mode come quella delle «reti neuronali».

«Un'epidemia» l'ha definita, nella conferenza introduttiva, Tommaso Poggio, direttore del laboratorio di Intelligenza artificiale [illegible] Mit. «Una malattia non diversa da quelle che hanno contagiato l'I.A. dalle sue origini, che dagli Usa dilaga oggi in Europa». [illegible] cosa si tratta? Le reti neuronali [illegible] macchine [illegible] semplici che sembrano imparare da casi concreti. Imparano per esempio la pronuncia delle parole, o a riconoscere gli oggetti. Funzionano [illegible] [illegible] suppone faccia il cervello umano, fatto di cellule elementari (i neuroni) collegate in rete.

Vanno per tentativi: se la soluzione è sbagliata, la rete modifica le connessioni, quasi casualmente, fino a trovare quella giusta e a estenderla ad altri casi. Intorno alle reti neuronali negli Usa sono fiorite associazioni, convegni, riviste e si riversano i fondi della ricerca militare. Il direttore del Mit ridimensiona: «Sembra quasi la faccenda della fusione fredda. Siccome [illegible] principio teorico di base resta oscuro [illegible] sono alimentate tesi miracolistiche». Secondo Poggio si tratta solo [illegible] uno dei molti approcci dell'I.A., neppure tanto nuovo.

Domenico Parisi, direttore dell'Istituto di psicologia del Cnr di Roma e autore di un recente volume in materia, è ottimista. A suo parere la nuova mentalità presenta almeno tre vantaggi. Fa avvicinare all'I.A. fisici, neurologi e psicologi, oltre a informatici e matematici; è in sintonia con le nuove generazioni [illegible] computer che funzionano «in parallelo»; soprattutto impone l'idea che nessuna macchina potrà dirsi intelligente finché non sarà in grado di imparare da sé quelle [illegible]scenze che oggi l'uomo deve immettervi con grande difficoltà.

Maria Grazia Bruzzone

[illegible] un debole sistema perturbato atlantico si va approssimando [illegible] Alpi occidentali.

[illegible] **PREVISTO** sulle regioni nord-occidentali cielo molto nuvoloso, con piogge e qualche temporale, [illegible] estensione [illegible] le regioni nord-orientali. Tendenza a miglioramento ad iniziare da Ovest. Su Sardegna e Toscana nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a sporadiche precipitazioni. Sulle rimanenti regioni centrali, sulle meridionali peninsulari e sulla Sicilia cielo [illegible]reno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sul medio versante tirr[illegible]. [illegible]ottetempo e al primo mattino foschie e locali banchi di nebbia nelle zone di pianura e lungo [illegible] coste del Centro-Nord, della Campania e, occasionalmente, anche delle regioni meridionali della penisola.

[illegible] senza variazioni di rilievo.

[illegible] deboli o moderati settentrionali [illegible] Nord, occidentali al Centro, nord-occidentali al Sud.

[illegible] da poco mossi a mossi, con moto ondoso in attenuazione.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	12	Firenze	2	15	Bari	8	16
Verona	1	13	Pisa	3	16	Napoli	3	17
Trieste	8	14	Ancona	7	15	Potenza	3	7
Venezia	4	15	Perugia	5	13	S.M. Leuca	10	16
Milano	0	13	Pescara	5	15	R. Calabria	11	17
Torino	—1	12	L'Aquila	1	8	Palermo	13	18
Cuneo	5	11	Roma Urbe	2	18	Catania	9	20
Genova	[illegible]	17	Roma Fium.	4	16	Alghero	8	17
Bologna	6	16	Campobasso	5	8	Cagliari	6	18

[illegible]

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	12	[illegible]	Lisbona	12	20	nuvoloso
Atene	14	[illegible]	nuvoloso	Londra	9	15	variabile
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	13	21	sereno
Berlino	5	9	nuvoloso	Madrid	7	20	sereno
Bruxelles	8	12	nuvoloso	Montreal	4	8	variabile
Buenos Aires	16	17	nuvoloso	Mosca	1	4	[illegible]
Copenaghen	3	9	[illegible]	New York	9	16	pioggia
Dublino	6	10	pioggia	Parigi	2	10	nuvoloso
Francoforte	1	9	nuvoloso	Pechino	3	10	[illegible]
Gerusalemme	17	23	sereno	Rio de Janeiro	21	31	[illegible]
Ginevra	—1	9	sereno	Sydney	14	23	variabile
Helsinki	4	7	nuvoloso	Tokyo	18	22	sereno
Honolulu	23	29	sereno	Varsavia	—	—	n. p.
Il Cairo	17	26	sereno	Vienna	3	9	nuvoloso

DALL'**ITALIA**

Da [illegible] a Fatima [illegible] feriti nel pullman

GENOVA. Ventisei pellegrini italiani diretti al santuario [illegible] Santiago de Compostela, in Spagna, [illegible] rimasti feriti [illegible] [illegible] incidente. Il loro pullman si è scontrato [illegible] un camion nel Portogallo settentrionale. Quattro dei feriti [illegible] gravi, [illegible] sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] Oporto. Sul pullman viaggiavano [illegible] pellegrini partiti da Genova e reduci da Fatima.

I vescovi: l'aborto è [illegible]

ROMA. L'aborto e l'infanticidio «sono abominevoli delitti» ed anche «i sequestri di persona, le violenze, mascherate persino di passione sportiva, lo smercio di droga, l'inquinamento dei mari e delle città sono sintomi di un male profondo»: lo dicono i vescovi italiani nel [illegible] per la giornata per la vita che si celebrerà il 4 febbraio. [Agi]

Annegata la turista trovata [illegible] spiaggia

LICATA. Sarebbe annegata Daniela Hortinel, [illegible] anni, la turista austriaca trovata morta ieri sulla spiaggia di Licata. La ragazza era arrivata in Sicilia con un amico, il tedesco Robert Lieder, di 37 anni. L'uomo [illegible] stato interrogato dalla polizia. Pare che i due, ubriacatisi, abbiano fatto un bagno al largo.

[illegible] non possediamo terreni a Roma

TORINO. La Fiat ha smentito ieri [illegible] un comunicato quanto [illegible] stato pubblicato sull'«Espres[illegible] a proposito di presunte proprietà Fiat [illegible] terreni nella capitale. In una nota l'azienda torinese smentisce «che la Fiat possieda 300 ettari in zona Magliana e viale Marconi. Per fugare eventuali equivoci precisiamo che la Fiat possedeva in via della Magliana l'area dell'ex filiale auto (circa 11 ettari), ceduta il 27 novembre 1986». [Ansa]

I ragazzi di Palma Cossiga, aiutaci

AGRIGENTO. Gli alunni della scuola media Tomasi di Lampedusa di Palma di Montechiaro hanno scritto al presidente della Repubblica Cossiga [illegible] lettera con la quale chiedono una maggiore presenza dello Stato in Sicilia ed [illegible] Sud. Gli studenti osservano che «la gente [illegible] di Palma ha paura ed è per questo che [illegible] collabora con le for[illegible] dell'ordine». I ragazzi raccontano poi la disoccupazione che attanaglia il paese e l'impossibilità di trovare [illegible] lavoro «se non attraverso raccomanda[illegible] politiche». [Ansa]

[illegible] DOLLARO 1345,445

Dollaro [illegible] deciso calo sulle piazze valutarie europee. Al fixing di Milano il biglietto verde ha chiuso a 1345,445 lire, più di quattro punti in [illegible] rispetto alle 1350 lire della quotazione di martedì.

MARCO 730,50

Continua la discesa del marco sul mercato valutario italiano. A Milano la divisa tedesca ha chiuso la seduta di ieri a 730,50 lire, quasi un punto in meno rispetto al fixing [illegible] martedì [illegible].

COMIT −0,40%

Ancora debole Piazza Affari. Scambi rarefatti e idee poco chiare hanno portato l'indice Comit a 646,36. [illegible] segnalare il lieve recupero delle Montedison (+0,2%) e il rialzo delle Cattolica del Veneto (+1,06%).

[illegible] −0,21%

Ancora in calo il [illegible] ristretto di Milano con l'indice Ibi a quota 428,76. In discesa [illegible] Pop. di Milano (-0,52%), le Pop. di Novara (-1,13%). In recupero invece la Banca Subalpina del 3,29%.

Raggiunto l'accordo tra i partiti di governo, cadono gli ostacoli all'approvazione del progetto Amato

Le banche pubbliche resteranno pubbliche

Lo Stato deve controllare il 51%, Carli si inchina alla maggioranza

ROMA. Le banche pubbliche, in ogni caso, non potranno passare in mano privata. Non ci saranno quindi deroghe al mantenimento del 51 per cento del capitale degli istituti [illegible] credito. La maggioranza ha raggiunto [illegible] accordo politico sul nuovo testo del disegno di legge Amato sulla trasformazione delle banche pubbliche in società per azioni. Questa riscrittura è stata accettata anche dal ministro del Tesoro, Guido Carli, favorevole invece ad un progressivo processo di liberalizzazione. E' il definitivo via libera al provvedimento che dovrebbe essere approvato dalla Camera entro il mese, prima dell'arrivo della Finanziaria.

I nuovi emendamenti sono stati esaminati ieri sera dalla commissione Finanze. Oggi stesso potrebbero esserci le prime votazioni. «Martedì sera — ha riferito il capogruppo dc in commissione, Mario Usellini — la democrazia cristiana [illegible] raggiunto un'intesa, sulla quale hanno concordato anche il relatore di maggioranza e [illegible] ministro Carli, per mantenere il controllo del 51% del capitale delle banche in mani pubbliche». L'accordo è stato successivamente raficato dalla maggioranza e confermato dal relatore, il dc Luigi Grillo: «La cosa più importante è che la legge sia approvata. Considero il 51% una questione marginale di fronte ad un provvedimento destinato a riformare il sistema bancario».

Parzialmente soddisfatto anche il sottosegretario al Tesoro, il socialista Maurizio Sacconi: «Avremmo preferito che accanto alla giusta affermazione di principio per cui va perseguito un mantenimento del controllo pubblico sul sistema, vi fosse la possibilità di deroghe, soprattutto per poter governare flessibilmente la riorganizzazione delle piccole banche locali. Tuttavia, di fronte alla posizione del gruppo dc, accettiamo questa impostazione nel nome dell'assoluta importanza di [illegible] comunque [illegible] trasformazione in spa delle banche pubbliche». Sull'eliminazione delle deroghe si [illegible] detti invece contrari l'indipendente di sinistra Vincenzo Visco e il comunista Antonio Bellocchio.

Nel nuovo testo c'è un'altra importante novità riguardante la convertibilità delle azioni a risparmio. Grillo ha spiegato che l'articolo 2 [illegible] stato riscritto «per chiarire che non abbiamo mai pensato di concedere facoltà ai titolari di azioni di risparmio di diventare azionisti ordinari delle future spa». Altre modifiche potrebbero riguardare le modalità per le nomine ai vertici, un tema caro ai comunisti [illegible] sul quale la dc [illegible] atteggiamento rigido.

C'è fermento intanto nel mondo bancario per un'altra legge di settore, quella sulle Sim (Società intermediazione mobiliare), già approvata dal Senato. Il direttore generale dell'Abi, Felice Gianani, giudica il provvedimento «discriminante» nei confronti delle aziende di credito. «L'attuale testo del disegno di legge — di[illegible] — presenta alcuni elementi non in sintonia con l'impostazione auspicata dall'Abi. In particolare, esso appare discriminatorio nei confronti delle banche la [illegible] operatività nella veste di "market makers" risulta ingessata a tal punto che il governatore della Banca d'Italia lo ha sottolineato all'ultima assemblea annuale».

Gianani ha comunque riconosciuto che dal punto di vista della riorganizzazione tecnica della struttura borsistica sono stati compiuti «notevoli passi in avanti», ricordando [illegible] proposito la creazione della società generale di telematica di Borsa che ha lo scopo, tra l'altro, di riorganizzare e gestire, attraverso accordi con le dieci camere di commercio sedi delle Borse, un sistema telematico in grado di offrire servizi di negoziazione telematica.

Emilio Pucci

Uno [illegible] dalla legge

E Marcegaglia non diventerà grande socio del Banco Napoli

MILANO. Steno Marcegaglia, industriale siderurgico mantovano, non diventerà [illegible] ordinario del Banco di Napoli. Marcegaglia ha rilevato nei mesi scorsi, a condizioni particolarmente favorevoli, il 13% del[illegible] quote di risparmio dell'Istituto di credito pubblico [illegible] la segreta speranza che potessero [illegible] futuro essere trasformate in azioni ordinarie. Era forse un abbaglio? Niente affatto.

Nella discussione del disegno di legge sulla trasformazione delle banche pubbliche in società per [illegible] si [illegible] infatti parlato anche della possibilità [illegible] concedere ai portatori di quote di risparmio la facoltà di diventare possessori di quote di comando. E' proprio sulla base di questa considerazione che il dinamico industriale mantovano si [illegible] deciso a entrare nel Banco di Napoli con quote di risparmio. Ma l'operazione ha attirato l'attenzione della Banca d'Italia e del Tesoro. E non è casuale che proprio ieri, alla ripresa del confronto sul disegno di legge delle banche pubbliche, il relatore di maggioranza, il dc Luigi Grillo, abbia fatto questa precisazione: «Riscriveremo l'articolo 2 per chiarire che non abbiamo [illegible] pensato di [illegible]cedere la facoltà ai titolari di quote di risparmio di diventare azionisti ordinari delle future spa». La modifica è stata [illegible]tezzata come «emendamento Marcegaglia».

Quello tra l'industriale siderurgico e la banca di Ferdinando Ventriglia è un rapporto quantomeno discutibile. In luglio, infatti, Marcegaglia ha acquistato 2,2 milioni di quote [illegible] risparmio, pari all'8,8% dei titoli, al prezzo di 13.900 lire ciascuna, per complessivi 30 miliardi. Dove le ha acquistate? Non sul mercato, come si [illegible]sava, bensì da una filiale del Banco e i titoli provenivano dal fondo riacquisto azioni proprie dello stesso Istituto. Come se non bastasse il prezzo della transazione è sembrato troppo basso, molto vicino ai minimi storici delle quote. Successivamente l'industriale ha rastrellato altre quote in Borsa fino ad arrivare al livello del 13%. Nello [illegible] tempo [illegible] Banco [illegible] Napoli ha concesso a Marcegaglia aperture di linee [illegible] credito per circa 20[illegible] miliardi.

Ieri si è riunito il consiglio [illegible] amministrazione del Banco, ma [illegible] sono uscite prese di posizione ufficiali su questa delicata vicenda. Un laconico «no comment» è stata la reazione [illegible] presidente Luigi Coccioli.

In serata il gruppo Marcegaglia ha diffuso una nota in cui precisa, tra l'altro, che il «prezzo pagato per le quote di rispar[illegible] acquistate in luglio corrispondeva esattamente al prezzo di mercato di quel periodo». Inoltre si osserva che «i buoni rapporti [illegible] il gruppo Marcegaglia e il Banco di Napoli sono preesistenti e consolidati da diversi anni e l'attuale posizione debitoria verso l'Istituto è costituita da due operazioni a medio termine da [illegible] miliardi [illegible]scuna in valuta estera e [illegible] [illegible] in valuta estera a breve termine di natura commerciale per 17 miliardi, oltre a 3,6 miliardi di partecipazione ad una operazione in marchi effettuata nell'87». Esiste poi, continua la nota, una linea di credito di 60 miliardi, attualmente inutilizzata, alla quale molto probabilmente la società mantovana rinuncerà. Le quote Banco di Napoli «a custodia presso [illegible] stesso Istituto per circa 30,5 miliardi furono acquistate con [illegible] propri della società». Il comunicato termina ricordando il «carattere di investimento prettamente finanziario dell'operazione Banco Napoli».

Rinaldo Gianola

CLASSIFICA DELLE BANCHE PER MEZZI AMMINISTRATI*
(DATI 1988 IN MILIARDI DI LIRE)

ISTITUTI PUBBLICI DA [illegible] IN SPA — SOCIETA' PER AZIONI

Banca	Mezzi amministrati
BANCA NAZ. [illegible]	[illegible]
SAN PAOLO TORINO	68.233
CREDITO ITALIANO	67.876
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	67.692
BANCO DI NAPOLI	64.609
CARIPLO	60.129
BANCO ROMA	56.554
[illegible]NA	51.060
BANCO [illegible]	33.687
IST. MOBILIARE ITALIANO	28.441
BANCA NAZ. AGRICOLTURA	24.381
CREDIOP	21.713
POP. NOVARA	21.294
BANCO S.[illegible]	20.852
[illegible]	19.006
BANCA POP. MILANO	19.003

* PER MEZZI [illegible] INTENDONO TITOLI, LIQUIDI E BENI PATRIMONIALI GESTITI PER CONTO TERZI.

Ora i francesi insistono nell'acquisto di titoli Ambrosiano in Borsa

Il Crédit Agricole all'attacco

«Ci devono consegnare le azioni del Banco»

MILANO. Anche ieri, in Borsa, le azioni del Nuovo Banco Ambrosiano sono state oggetto di acquisti massicci. I primi calcoli parlano di quasi tre milioni di titoli, come già nelle sedute precedenti. Questo significa che negli ultimi giorni è passato di mano almeno [illegible] 2% del capitale. Bisogna però ricordare che sui titoli del Banco è in azione anche la speculazione che, in questo periodo di Borsa depressa, trova qui un'occasione di attività. Ieri, il rialzo di Ambrosiano è stato dello 0,70% con una chiusura a 5027 lire, e ulteriori progressi nel dopolistino, il che significa un controvalore superiore ai 25 miliardi. Mentre Gemina smentisce [illegible] essere acquirente, fonti del mercato indicano il Crédit Agricole tra i compratori. Una conferma in più che l'istituto francese non vuole rinunciare all'operazione Ambroveneto.

Ieri, il portavoce della holding bancaria francese, primo istituto di credito di Francia, si è rallegrato «della sentenza emessa ieri dal Tribunale di Milano, che implicitamente [illegible]conosce le nostre tesi. Attendiamo che la Banca Popolare di Milano [illegible] consegni ora i titoli Nba. Se ciò non dovesse accadere, non esiteremo ad adire di nuovo le vie legali». Il portavoce [illegible] ha quindi smentito le voci di possibili accordi [illegible] Gemina e Generali, precisando: «Con questi due gruppi non abbiamo alcun rapporto di affari. Il nostro unico interlocutore è la Popolare di Milano».

Per i membri del sindacato Ambrosiano, invece, è oramai tempo di trattativa, anche [illegible] riesce difficile capire su quali basi potrà partire. La strada dell'azione legale, cui accenna [illegible] Crédit, è lunghissima. Meno lunga quella dell'arbitrato. Ma anche questa non breve, se si considera che di norma un arbitrato dura non [illegible] di un anno. Il protrarsi della tensione può risultare inoltre nocivo per l'immagine della Nba, alla vigilia della fusione con la Cattolica.

Né bisogna dimenticare che la Popolare di Milano si è decisa a vendere la sua quota perché ha in mente altri progetti, che probabilmente non possono aspettare per [illegible] e mesi. Si era parlato, [illegible] esempio, [illegible] un interesse della Milano per la Popolare di Verona. Al di là dei nomi, non v'è dubbio che la Popolare ha intenzione [illegible] crescere, per la sua ambizione di superare la rivale Popolare di Novara. Su questo sviluppo si fonda poi il potere del presidente, Piero Schlesinger, il quale, per via delle vicende Ambroveneto, ha visto recentemente levarsi qualche contestazione nell'istituto che guida da anni.

Valeria Sacchi

Il mercato saluta con un forte rialzo la svolta della politica monetaria di Greenspan

Calano i tassi, Wall Street risale

La South West Bank riduce il prime rate di mezzo punto

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno «scoop» [illegible] Washington Post, che ha reso pubblica la decisione della Riserva Federale di ridurre i tassi d'interesse a breve, ha ieri fatto compiere un balzo in avanti all'indice Dow Jones dei titoli industriali. La notizia, diffusa il giorno dopo l'iniezione di liquidità fornita [illegible] mercati dal governatore Greenspan, ha convinto lo Stock Exchange che entro la fine della settimana le grandi banche abbasseranno il prime rate, cosa che peraltro esse non hanno confermato. Il via lo ha già dato la solita piccola banca di St. Louis nel Missouri, la South West Bank, che lo ha ridotto dal 10,5 al 10 per cento, il primo taglio dopo [illegible] mesi. In perdita di 47 punti lunedì, ieri a due ore dalla chiusura l'indice Dow Jones si trovava a più 36 punti.

Secondo il Washington Post, la cosiddetta direzione politica della Fed, l'Open Market Committee, ha stabilito in segreto di ridurre i tassi a breve lunedì [illegible]. Lo ha fatto perché i dati economici in via di elaborazione per la fine dell'anno punterebbero a un ristagno dell'economia nel primo trimestre del '90 — [illegible]na crescita di appena l'1 per cento —, persino a una recessione. Nella notte tra lunedì e martedì l'interesse interbancario è così sceso dall'8,75 all'8,5. Interpellata dal Washington Post [illegible] Riserva Federale ha rifiutato di fare dichiarazioni. Ma non è sfuggito a nessuno che negli ultimi giorni il presidente Bush, acceso fautore dell'allargamento del [illegible]dito, non l'ha più criticata.

Sulla decisione della Fed ha influito anche la caduta dello Stock Exchange lunedì. Come aveva già fatto dopo il venerdì [illegible] del 13 ottobre, quando l'indice Dow Jones [illegible] sceso di 190 punti, Greenspan [illegible] andato in suo soccorso con una forte dose di liquidità. [illegible] questa volta il governatore ha creduto [illegible] potere e dovere rischiare qualcosa di più, anche per stabilizzar la Borsa, divenuta schizofrenica, e ha invertito la tendenza alla restrizione del credito stabilita la scorsa primavera. Con [illegible] prodotto nazionale lordo in crescita [illegible] 4 per cento in termini reali, la Riserva Federale aveva allora temuto uno scoppio dell'inflazione. La crescita intanto è scesa al 2,5%.

Prima ancora dell'apertura di Wall Street, lo «scoop» del Washington Post si è fatto sentire sulla Borsa di Tokyo, che ieri ha ripreso la [illegible] scalata dopo [illegible] pausa di tre giorni; nonché sui Buoni del Tesoro americani, che hanno registrato una netta flessione (martedì ci [illegible] una [illegible] emissione, ieri il Congresso ha approvato l'aumento del debito pubblico a oltre tremila cento miliardi di dollari). Lo Stock Exchange ha aperto al rialzo [illegible] perdere tempo, e ha continuato a salire, mentre il dollaro (attorno alle 1345 lire) ha registrato oscillazioni.

Il governatore Greenspan, che rivendica [illegible] totale autonomia della Fed dalla Casa Bianca, [illegible] tiene comunque pronto a invertire rotta un'altra volta nel [illegible] di una recrudescenza inflazionistica. Il dato sulla disoccupazione a ottobre, il 5,3, lo stesso che a settembre, è [illegible] contrasto con i segnali che l'economia si sta indebolendo. Inoltre sono ricominciate le pressioni salariali, e in una conferenza a Los Angeles l'ex ministro saudita del Petrolio, Yamani, ha pronosticato un aumento dei prezzi del greggio e delle altre materie prime [illegible] prossimi mesi. Greenspan non vuole rinunciare all'equilibrio dell'ultimo anno. **[e. c.]**

Sono cominciate le grandi manovre per il rinnovo di vicepresidente [illegible] giunta

Eni, la dc presenta il conto

Ridda di nomi, da Grotti a Sernia

ROMA. Si aggiudicano le poltrone dell'Eni. I partiti di maggioranza stanno valutando come assegnarle. Si tratta di scegliere chi affiancherà il socialista Gabriele Cagliari, designato alla presidenza venerdì [illegible] dal Consiglio dei ministri. Il 12 dicembre scade infatti il mandato del vicepresidente, il democristiano Enzo Barbaglia, e della giunta esecutiva. Per il posto di numero due ha preso quota la candidatura [illegible] Alberto Grotti, presidente della Nuova Samim (l'azienda metallurgica del gruppo), sostenuto apertamente dalla segreteria dc. Per la giunta, un nome appare sicuro: Beppe Facchetti, responsabile economico del pli, destinato a sostituire Giancarlo Grignaschi.

Ancora una volta, nella dc c'è molta agitazione intorno alle scelte che il governo effettuerà. Ma anche la maggioranza ha qualche grattacapo: deve stabilire [illegible] la nuova giunta rispecchierà il precedente equilibrio politico. Quella vecchia era guidata dal presidente socialista Franco Reviglio e formata da Barbaglia, Cagliari, Grignaschi e dal socialdemocratico Piero Bernardini. Ci sono quindi due rappresentanti psi [illegible] uno cia[illegible] per dc, pli e psdi. Manca il pri che ha lasciato la giunta quando Lorenzo Necci è diventato presidente dell'Enichem

Trova finora larghi consensi [illegible] replica della formula politica che ha governato l'Eni. Se i socialisti avranno un altro posto oltre Cagliari, scenderebbero in campo il presidente dell'Italgas Carlo Da Molo [illegible] quello della Terfin Franco Masseroli. Per i socialdemocratici sarebbe in lizza Vittorio Cariglia, fratello del segretario del psdi e presidente del consorzio pile esauste.

Contro l'equilibrio esistente [illegible] batte però la sinistra dc dell'ex segretario Ciriaco De Mita (minoranza nel partito) che ha espresso Barbaglia e non avrebbe più alcun uomo al vertice dell'ente. Per i demitiani, la [illegible] deve chiedere due posti in giunta invece di uno. In questo caso, oltre a Grotti si parla [illegible] Antonio Sernia, cognato del ministro del Mezzogiorno Riccardo Misasi (esponente della sinistra dc) [illegible] apprezzato anche dal segretario Arnaldo Forlani. Sernia ha appena lasciato l'Enimont ed è assistente del presidente Eni per la chimica.

Ma nella sede democristiana, a piazza del Gesù, l'ipotesi dei due posti è poco gradita. In molti ricordano [illegible] precedente: fino al 1986, la dc ha avuto due rappresentanti in giunta (Barbaglia [illegible] Gianni Dell'Orto, oggi presidente della Saipem), ma a [illegible] dei due è stata attribuita la vicepresidenza (che era affidata a Grignaschi). C'è il timore che raddoppiare i posti in giunta comporti la perdita della vicepresidenza.

Roberto Ippolito

E si apre la partita Efim

Manovre in attesa dei rinnovi
Un partner Usa per l'alluminio

ROMA. L'Alumix è pronta ad allearsi [illegible] la multinazionale americana Reynolds. Per l'Efimpianti si profila [illegible] ristrutturazione. Le aziende dell'Efim [illegible] al centro di scelte delicate, mentre l'ente [illegible] trova in una specie di limbo: a fine febbraio [illegible] chiude [illegible] presidenza di Rolando Valiani e [illegible] Consiglio dei ministri, ve[illegible]rdì scorso, ha deciso di attender[illegible] la scadenza del mandato per indicare il successore. In questa fase, decidere è sempre più difficile e si moltiplicano le manovre per l'avvicendamento al vertice.

Sin da venerdì, Carlo Fracanzani, ministro democristiano delle Partecipazioni statali, ha fatto sapere che vorrebbe cambiare tutti gli uomini alla testa dell'Efim, confermando così di avere l'ente nel suo mirino. E' un'impostazione che non ha entusiasmato la dc, preoccupata di una paralisi delle attività. Ma anche negli altri partiti la tesi dell'azzeramento piace po[illegible]. Difficilmente potrebbe esse[illegible] impedito al pri di candidare il consigliere d'amministrazio[illegible] Riccardo Gallo alla presidenza o al psi di insistere per la successione a Valiani [illegible] Gaetano Mancini, attuale vice.

Diverso invece il discorso per il psdi, che non pensa affatto di sollecitare la riconferma di Valiani. Formalmente, i socialdemocratici chiederanno di mantenere [illegible] guida dell'Efim, ma è prevedibile che venga chiesto loro di rinunciare: in cambio potrebbero ottenere altre poltrone importanti, nelle banche o nell'industria pubblica.

Il malumore del comitato di presidenza nei confronti di Fracanzani è affiorato nella riunione che si è svolta ieri pomeriggio per affrontare i problemi dell'impiantistica. Il destino dell'Efimpianti verrà precisato ulteriormente oggi nel [illegible] dei lavori del comitato strategico dell'ente. [illegible] deve stabilire quali interventi sono necessari per raddrizzare l'ultimo settore da [illegible]

I programmi dell'Alumix sono invece stati presentati alla commissione bicamerale per le partecipazioni statali. Per l'indagine conoscitiva sull'internazionalizzazione delle imprese pubbliche è stato ascoltato Corrado Innocenti, presidente della capo settore dell'Efim per l'alluminio. Entro la fine dell'anno potrebbe essere raggiunta l'intesa con la Reynolds per la costituzione di una società comune e la realizzazione di [illegible] stabilimento in Italia. «L'accordo ci consentirà di [illegible]quisire tecnologie d'avanguardia» ha sostenuto Innocenti.

Nel corso del 1989, il fatturato del gruppo Alumix dovrebbe raggiungere i 2 mila miliardi, con un forte aumento. Le vendite all'estero dovrebbero [illegible]care il 20%. **[r.ipp.]**

Il presidente Eni Gabriele Cagliari

Olivetti e Texas Instruments: due modi per affrontare gli Anni Novanta dell'elettronica

Ora il computer guarda a Mezzogiorno

Il gruppo di Ivrea affronta la crisi riorganizzando le produzioni; Marcianise diventerà il secondo polo dei personal
A Pozzuoli, in joint venture con Sony [illegible] Mitsui, partirà nel prossimo gennaio la produzione di fac-simili

MILANO. I sindacati Olivetti e l'azienda stanno discutendo sulle prospettive del gruppo. L'esito della prima riunione, martedì scorso, non [illegible] stato dei più pacifici: sono state proclamate quattro ore di sciopero, a dimostrazione delle preoccupazioni sindacali per il calo dei profitti e le difficoltà che il settore informatico sta attraversando. Ad allarmare i sindacati è soprattutto il protrarsi della cassa integrazione anche per il '90. Nel corso di quest'anno la cassa integrazione, che era stata concordata fino a un massimo di 1[illegible] unità, ha toccato circa 700 persone, mentre per il '90 i lavoratori coinvolti non dovrebbero essere più di 600.

L'azienda ha assicurato che, per gli stabilimenti del Sud, la [illegible] sarà interamente riassorbita entro il prossimo giugno. Essa [illegible] infatti legata [illegible] riorganizzazioni all'interno di alcune unità, come Pozzuoli [illegible] Marcianise. A Pozzuoli (dove lavorano [illegible] persone e dove la media di cassintegrati è stata di 165 al mese), [illegible] gennaio partirà la produzione di facsimili in joint-venture con Sony e Mitsui che riassorbirà progressivamente manodopera, mentre la produzione dei personal di fascia medio bassa dovrebbe, in prospettiva, concentrarsi a Marcianise. Sempre a Pozzuoli resteranno invece le produzioni di accessori, di piastre per telescriventi [illegible] di registratori di cassa.

Marcianise, dove lavorano circa 900 persone e dove [illegible] media mensile di 60 cassintegrati è stata di sessanta unità, [illegible] dunque destinato a diventare secondo polo produttore di personal computers dell'azienda, dopo Scarmagno. Da Scarmagno però [illegible] le fasce alte dei personal, mentre i personal di livello medio e basso, anche per uso personale, saranno l'attività principale di Marcianise, [illegible] quale, inoltre, produce anche parti di carrozzeria, come tastiere e alimentare.

Per le unità [illegible] Nord, che assorbono 12.000 addetti, [illegible] problema forse maggiore riguarda lo stabilimento di Crema che produce macchine per scrivere, un settore nel quale si è registrata una forte caduta di vendite superiore al previsto e, di dati, a Crema su 1250 dipendenti la media mensile dei cassintegrati è stata di circa 200 unità. Per compensare il declino delle vendite delle macchine per scrivere tradizionali, l'azienda investirà in questo stabilimento al fine [illegible] diversificare la gamma dei suoi prodotti. Questi progetti però richiedono qualche mese, cosicché, secondo le previsioni, la cassa integrazione andrà a zero solo con la fine del [illegible].

Olivetti risente della congiuntura discontinua dell'industria del settore che, in tutto il mondo, ha visto ridursi i margini di profitti in seguito sia a cambiamenti di struttura delle macchine, sia [illegible] problemi di compatibilità. Proprio per que[illegible] l'accordo siglato un anno fa tra sindacati e azienda che lega i premi ai profitti, prevede per tre anni un meccanismo ponte [illegible] tutela. Ad esempio, nel 1989, la garanzia [illegible] pari a 1.350.000 lire, il che corrisponde ad una soglia di utile pari all'8,3% del fatturato, contro il 4,8% toccato nel 1988.

Nel 1989, la percentuale sarà certamente inferiore all'8%, ma scatterà comunque il premio garantito. **[v.s.]**

DUE [illegible] OLIVETTI A CONFRONTO
(in miliardi di lire)

	Ricavi netti	Utile operativo netto	Utile prima delle imposte
1° semestre 1989	3.937,8	156,4	102,6
1° semestre [illegible]	3.622,9	152,5	171,3
Variazione assoluta in %	+8,7	+2,6	-40,1

La scommessa della Texas

Le ragioni per trasformare Avezzano nel regno dei chip

ROMA. Tre buoni motivi per [illegible] scelta quasi rivoluzionaria. Sono poche le multinazionali che hanno puntato [illegible] il Mezzogiorno d'Italia, pochissi[illegible] [illegible] [illegible] parla di veri investimenti autonomi, in grado non solo di montare ed assemblare [illegible] anche di agire [illegible] polmoni di ricerca e di sviluppo. Per questi motivi [illegible] sorprendente la decisione del colosso Texas Instruments di dare il via a investimenti per oltre 1600 miliardi (quasi mille in arrivo dagli Usa) tra Avezzano, Cittaducale [illegible] Aversa.

Eppure, ci [illegible] almeno tre ragioni che spingono Texas Instruments a far di Avezzano una delle capitali mondiali dei chips. Innanzitutto, la necessità [illegible] insediarsi nella Cee. Secondo, [illegible] agevolazioni previste per l'industrializzazione [illegible] Sud [illegible], in particolare, la legge 64 (quella che regola l'investimento straordinario). Ma forse la ragione determinante, spiegano alla Texas è legata agli uomini. Nel Sud il colosso dell'elettronica è convinto di poter attingere alla manodopera per far marciare ricerca e produzione: il primo test (la Texas è presente in Italia dal '58 [illegible] opera già ad Avezzano) è stato brillante: un'offerta di lavoro per 110 laureati ha avuto c[illegible] risposta [illegible] richieste e nel giro [illegible] pochi giorni l'azienda ha trovato il personale adatto. Non sono molte le [illegible] europee con queste caratteristiche.

E così [illegible] Texas promette di dar lavoro a 1100 addetti entro il '93 e di sviluppare un centro [illegible] ricerca per l'intero mercato europeo con un impegno di 75 miliardi. Buona parte degli assunti verrà impiegato ad Avez[illegible] e Aversa in cinque progetti di ricerca avanzata che richiederanno 516 miliardi di investimento. Intanto, 140 tecnici seguono programmi di addestramento presso la casa-madre di Dallas e a Tokyo.

ECONOMIA [illegible]

Vitali guiderà la Random House

Un italiano, Alberto Vitali, è il nuovo presidente [illegible]a Random House, il maggior gruppo editoriale americano. 55 anni, presidente della Bantam Books», Vitale subentrerà il 3 gennaio al dimissionario Robert Bernstein, che mercoledì scorso ha annunciato la sua decisione di ritirarsi. La Random House, che opera [illegible] uffici [illegible] New York, Londra, Toronto e Sydney è il gruppo a cui fanno capo le principali [illegible] editrici americane ed è il più forte degli Stati Uniti nel settore dei libri in edizione economica.

Alessandria: privati nella Cassa

La Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria ha deciso di aprire [illegible] privati. A questo scopo ha deliberato un aumento [illegible] capitale (circa [illegible] miliardi), [illegible] cui il 40% sarà collocato presso il pubblico. L'anticipazione è stata fatta ieri dallo stesso presidente, il quale ha anche annunciato la creazione di [illegible] società di factoring in collaborazione [illegible] alcune industrie locali, e di una società di partecipazioni che sarà operativa nel 1990.

De Marzio [illegible] Usa

Alfredo De Marzio, [illegible] anni, è il nuovo presidente [illegible] amministratore delegato della Rcs-Rizzoli corporation di New York, la consociata americana della Rizzoli-Corriere della Sera. De Marzio sostituisce Emilio Scala che rientra in Italia per ricoprire una posizione [illegible] rilievo nel gruppo editoriale. De Marzio lascia la carica [illegible] presidente [illegible] amministratore delegato della Enimont America dopo 22 anni trascorsi nel gruppo Eni.

Un partner in Umbria per [illegible] Crt

La Cassa di Risparmio di Torino potrà acquisire una partecipazione della Cassa di Risparmio di Città [illegible] Castello apportando quindi all'istituto umbro circa 17 miliardi. Il ministro del Tesoro ha approvato le previste modifiche statutarie che consentono alla Cassa tifernate [illegible] emettere quote di partecipazione. La Cassa di Città di Castello ha una massa fiduciaria per 700 miliardi e impieghi per 240: occupa circa 200 lavoratori.

Con Semenzato l'arte in Borsa

Si è conclusa con la costituzione della holding «Semenzato Spa» la ristrutturazione della Franco Semenzato, società che opera nel settore delle [illegible] d'arte. Nel capitale della holding, che ha acquistato anche il 20% della «Leasarte Spa», sono entrati con il 12,5 per cento ciascuna (20 miliardi) il San Paolo Finance e la Compagnia finanziaria ligure-piemontese (maggiore azionista è la Banca Popolare di Novara). Aumentato anche [illegible] capitale da 1,3 a 22,5 miliardi si prepara l'ingresso in Borsa.

La Superpila ai manager

Due manager del gruppo Duracell hanno rilevato dalla multinazionale statunitense le attività produttive della società fiorentina Superpila; il marchio, però, resta alla Duracell. Gli acquirenti sono Francesco Rizzardi, ex presidente della Duracell Italia, e Aurelio Baldanzi, ex direttore generale dell'azienda fiorenti[illegible]. La operazione è stata compiuta attraverso la «Volta Industries», una società recentemente costituita dai due dirigenti. E' pronto un piano di investimenti per quasi 7 miliardi.

Il Bahrain vende 28% di Gucci

La Arabian Investment Banking corp (Investcorp), una banca d'investimenti con sede nel Bahrain, sta vendendo [illegible] quota del [illegible] nella Gucci ad investitori arabi ed internazionali. E' quanto ha rivelato la stessa banca, la quale ha reso noto inoltre che la vendita avviene in pacchetti da 135 milioni di dollari. La Investcorp ha acquistato [illegible] 50% della Gucci nel 1988

Severi al vertice della Sipra

Il consiglio [illegible] amministrazione della Sipra, che si [illegible] riunito ieri, ha nominato presidente e amministratore delegato Pierluigi Severi, presidente della Efimservizi. Severi, mantovano, [illegible] '76 al giugno '89 è stato consigliere comunale a Roma, ricoprendo numerosi incarichi tra [illegible] quello di prosindaco.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.300	(104.300)
Cr. Agr. Bresciano	7.790	(7.760)
Banca del Friuli	25.200	(25.100)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.100	(16.100)
Banca Pop. Comm. Industria	18.200	(19.290)
Banca Pop. Bergamo	19.990	(20.000)
Banca Pop. Brescia	7.750	(7.850)
Banca Pop. Crema	41.001	(41.290)
Banca Pop. Cremona	11.400	(11.490)
Banca Pop. d'Emilia	118.750	(118.670)
Banca Pop. Intra	13.810	(13.800)
Banca Pop. Lecco	11.800	(11.880)
Banca Pop. Lodi	16.010	(15.990)
Banca Pop. Luino e Varese	13.600	(13.600)
Banca Pop. Milano	9.600	(9.680)
Banca Pop. Sondrio	13.850	(13.800)
Banca Pop. Novara	15.720	(15.900)
Terme di Bognanco	750	(760)
Avialour	2.670	(2.620)
Italiana incendio e vita	219.600	(222.950)
Banca Brianza	15.500	(15.500)
Citibank Italia	5.360	(5.380)
Banca Prov. Napoli	5.825	(5.825)
Banco Legnano	6.270	(6.240)
Banca Ind. Gallaratese	16.200	(15.790)
Banca Prov. Lombarda	3.729	(3.729)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.680	(3.700)
Banca Subalpina	4.495	(4.352)
Banca Tiburtina	–	–
Banco Perugia	1.265	(1.225)
Creditwest	10.900	(10.850)
Financo ord.	40.450	(41.110)
Financo priv.	19.000	(19.170)
Cr. Bergamasco	34.000	(34.000)
Bieffe	6.790	(6.910)
Frette	7.899	(8.005)
Zerowatt	5.530	(5.530)

Raggiunto un compromesso tra la posizione liberista di Brittan e le tesi più «prudenti» di Delors

Sull'«auto gialla» l'accordo è vicino

Dall'inizio del '90 le barriere saranno smantellate gradualmente

BRUXELLES
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

I «magnifici sette» — i commissari Cee direttamente coinvolti nel dossier auto — hanno tracciato un calendario della graduale apertura europea alle importazioni dal Giappone.

Il documento, che per ora è «top secret» ma sul quale sono filtrate ieri sera alcune indiscrezioni, prevede che già dall'inizio dell'anno prossimo si avvii un graduale smantellamento delle quote nazionali [illegible] che tutte le restrizioni quantitative scompaiano entro la fine del 1992.

Per i Paesi più direttamente interessati — soprattutto Italia, Francia [illegible] Spagna — si prevederebbe un successivo [illegible]riodo transitorio regolato in termini di autolimitazione da parte giapponese [illegible] di monitoraggio da parte della Cee; [illegible] sebbene ciò rappresenti l'accettazione di un principio a lungo osteggiato, non si fisserebbero per ora i termini di tale periodo.

Il documento, che rappresenta un compromesso fra l'atteggiamento spiccatamente liberista di tre commissari (Bangemann, Brittan e Andriessen) [illegible] la prudenza più [illegible] spiccata degli altri (il presidente Delors, più la Scrivener, Pandolfi e Ripa di Meana che era ieri assente per malattia), comprenderebbe anche una clausola destinata [illegible] includere nel computo dell'export [illegible] Tokyo i veicoli giapponesi costruiti in Europa e che non rispondano a u[illegible] serie di requisiti in tema di contenuto locale; ma rinuncerebbe a fissare qualsiasi legame fra la penetrazione delle auto giapponesi in Europa e quella delle auto Cee in Giappone. «Arriveremmo al Tremila», avrebbe commentato un commissario.

Non è stata [illegible] fissata la data per la discussione del documento da parte dell'esecutivo comunitario nel [illegible] insieme. Resta tuttavia l'obiettivo [illegible] fornire un quadro preciso entro la fine dell'anno. Il documento approvato ieri dai «magnifici sette» prevede infatti l'avvio delle discussioni con i giapponesi già all'inizio dell'anno prossimo. Informalmente, tuttavia, il tema potrebbe già essere affrontato [illegible] margine delle discussioni bilaterali Cee-Giappone che si avvieranno venerdì [illegible] Bruxelles a livello di tecnici, e ancor più probabilmente durante la visita a Tokyo — la prossima settimana — del commissario Andriessen.

L'industria automobilistica aveva chiesto a settembre, quasi all'unisono, [illegible] periodo di transizione di cinque anni — cioè fino al [illegible] — per la totale apertura delle frontiere. Astenendosi dal quantificare tale periodo, la commissione ristretta ha indicato di propendere in definitiva per le tesi liberiste; anche se la posizione originaria di Bangemann — apertura totale delle frontiere, [illegible]nza limiti — è ormai dimenticata ed è ormai assodato il principio della transizione graduale.

Secondo notizie emerse nelle scorse settimane, le quote di auto giapponesi in Italia — attualmente il 2,7 per cento del mercato — sarebbero destinate ad aumentare dell'un per cento annuo, fino al momento [illegible] cui cadrà qualsiasi protezione. Analogo dovrebbe [illegible] il ritmo [illegible] apertura al Giappone per i mercati francese [illegible] spagnolo, mentre per Gran Bretagna e Portogallo — già oggi meno chiusi all'auto gialla — l'apertura sarebbe di mezzo punto l'anno. Ma non si è avuta conferma, ieri sera, che questo particolare figuri nel rapporto finale dei «magnifici sette». Nel documento compaiono invece una serie di misure volte [illegible] armonizzare gli ostacoli tecnici (relativi a pneumatici, vetri, pesi e misure) che ancora impediscono di parlare di una vera «auto europea»; si vorrebbe arrivare a quel risultato entro la metà del 1990.

«Non è questione di rimettere in gioco [illegible] gli obiettivi [illegible] la scadenza del '92», avrebbe dichiarato ieri Bangemann nella difesa [illegible] suo liberismo: «Parlare di un periodo transitorio di cinque anni [illegible] pura fantasia». Ma alla sua inflessibilità si sarebbero opposti in varia misura altri commissari fra i quali Delors e Andriessen.

Fabio Galvano

VENDITE [illegible] DI AUTO GIAPPONESI IN EUROPA
DATI IN MIGLIAIA DI UNITA'

[illegible]
TOYOTA
MAZDA
MMC
HONDA
SUZUKI
SUBARU
ALTRE

50 100 150 200 250 300 350 400

FONTE: FINANCIAL TIMES

Caso Bagnoli

Londra e Bonn non cedono «Deve chiudere entro marzo»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Molta comprensione per il dilemma italiano, ma [illegible] promessa concreta di aiuto: sul «caso Bagnoli» i rappresentanti permanenti dei dodici Paesi Cee, riuniti ieri a Bruxelles, si sono limitati [illegible] prendere nota del nuovo pi[illegible] italiano, illustrato dall'ambasciatore Pietro Calamia che sarà esaminato martedì dai ministri dell'Industria. Ieri la Germania ha ribadito il suo secco no («Sarebbe un precedente pericoloso»), la Gran Bretagna ha precisato che «va bene [illegible] proposta della Commissione» (un modo più elegante di dire no), mentre altri Paesi come Francia, Belgio e Irlanda parlano di «difficoltà», «incertezza», «seri problemi».

Calamia ha definito il piano «semplice, automatico, verificabile». «Riteniamo — ha detto — che possa venire incontro alle preoccupazioni di alcuni Paesi». In sostanza l'Italia afferma che la congiuntura siderurgica non giustifica la chiusura dell'area a caldo di Bagnoli e chiede che la sorte dello stabilimento sia collegata all'andamento del mercato; s'impegnerebbe alla chiusura entro tre mesi qualora vi sia una riduzio[illegible] dei consumi comunitari di almeno il 15% rispetto all'1988.

Secondo il vicedirettore alla concorrenza, Jean-Louis Cadieux, la Commissione Cee insiste sulla chiusura di Bagnoli entro [illegible] 31 marzo. La formula italiana, egli ha detto, è tecnicamente ben concepita; e l'Italia ha dato prova di buona volontà con la chiusura di Sesto San Giovanni. Ma se modifiche dovranno esserci dovranno ve[illegible] dai Paesi membri. (f. gal.)

Balzelli occulti

Bruxelles accusa l'Italia

TORINO. La Commissione delle Comunità Europee ha messo sotto accusa l'Italia, a sette mesi dall'esposto presentato dall'Unione Industriale di Torino, per i «balzelli occulti in dogana». Ha così preso formalmente il via la procedura d'infrazione per la violazione di alcune norme del Trattato di Roma. Se il nostro governo non darà giustificazioni sufficienti o non provvederà a modificare la situazione di monopolio «di fatto» degli spedizionieri, la prossima tappa [illegible] quella del deferimento alla corte di giustizia, cioè [illegible] passaggio dal procedimento amministrativo a quello giurisdizionale.

[illegible]' storia vecchia, che si trascina da circa quindici anni. Fino al '73 infatti il proprietario delle merci poteva fare [illegible] dichiarazioni doganali per mezzo di [illegible] procuratore senza particolari qualifiche. Poi le cose cambiarono e fu imposto l'obbligo di passare sotto le forche caudine degli spedizionieri. Risultato: un camion carico di segatura (è uno degli esempi fatti dai responsabili dell'Unione) per un valore [illegible] 300 mila lire paga una tariffa di 50 mila (20% della merce).

A scatenare la rabbia delle piccole-medie imprese fu proprio [illegible] recente aumento delle tariffe (+300%) deciso dall'organizzazione degli spedizionieri. L'Unione Industriale, assistita dal professor Andrea Comba, esperto di diritto internazionale, presentò un esposto alla Commissione «per tutelare gli interessi degli associati e più in generale di tutte le imprese». La fondatezza del ricorso è stata ora [illegible] e l'Italia si ritrova sul banco degli accusati.

Francesco Bullo

Per la prima volta in Italia un vero Umbrella Fund. Italfortune.

ITALFORTUNE INTERNATIONAL FUND MULTICOMPARTIMENTO

Per la prima volta in Italia un vero Umbrella Fund a 4 Portafogli che tu puoi attivare secondo la tua strategia personale.

Ancora una volta Agos è primo sul mercato italiano con il più avanzato sistema per investire i risparmi: Italfortune Multicompartimento.
Il primo Umbrella Fund a quattro Portafogli per investire il proprio denaro sui principali mercati finanziari del mondo.
Il primo che, attraverso il know-how e la gestione esperta dei professionisti di Agos, permette di diversificare un investimento su una vasta gamma di opportunità e di variarne tempestivamente la composizione in base alle scelte personali e all'andamento dei mercati valutari, azionari e obbligazionari di tutto il mondo.
Italfortune International Fund Multicompartimento è una SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) di diritto lussemburghese.

Italfortune Cin Cin! Scegli il "cocktail d'investimento" che vuoi.

I 4 Portafogli di Italfortune hanno caratteristiche tali da permetterti la regia finanziaria del tuo denaro.

Finalmente è possibile investire sui mercati finanziari di tutto il mondo a partire da un capitale di 20 milioni.
Finalmente è possibile investire di persona il proprio capitale distribuendolo strategicamente anche su tutti e quattro i Portafogli in tranches da 5 milioni.
Con questi vantaggi:

1. Passare da un Portafoglio all'altro senza commissioni per tre volte nell'anno solare.
2. Non perdere valuta e non muovere il denaro durante le conversioni.
3. Poter disinvestire il capitale in qualsiasi momento e senza commissioni.

Italfortune Multicompartimento: quattro "ingredienti" da scegliere, dosare e variare proprio come un "cocktail."

AZIONARIO ITALIANO AGGRESSIVO.
E' centrato sul mercato finanziario italiano e consiste prevalentemente in titoli azionari (non solo Blue Chip ma anche titoli sottovalutati o non quotati ad alto rendimento), per ottenere con un'elevata movimentazione dei titoli il più alto rendimento possibile.

AZIONARIO GLOBALE.
Per investire il proprio denaro sui principali mercati finanziari del mondo in titoli azionari di prestigio ad elevato potenziale di crescita. Per far rendere il capitale nel medio/lungo termine.

OBBLIGAZIONARIO GLOBALE.
Potrebbe essere l'ingrediente base per un "cocktail d'investimento" tutto internazionale, che dal mercato voglia ottenere un reddito superiore alla media, proteggere e incrementare il capitale attraverso l'acquisto di titoli obbligazionari di prestigio nelle principali valute estere.

OBBLIGAZIONARIO IN ECU.
E' l'Europa la vera sostanza base di questo "cocktail d'investimento" internazionale perfettamente calibrato e completo. E di sapore tutto europeo è proprio questo Portafoglio, esclusivamente investito in titoli obbligazionari denominati in Ecu, per ottenere dal mercato un rendimento significativo e un'adeguata diversificazione valutaria.

AGOS® S.p.A. International

Vuoi conoscere meglio Italfortune? Spedisci il tuo biglietto da visita in busta chiusa a Agos SpA. Via Melchiorre Gioia, 168 - 20125 Milano. Oppure telefona al numero verde qui accanto durante le ore d'ufficio.

NUMERO VERDE 1678-22048

QUESTO ANNUNCIO PUBBLICITARIO NON COSTITUISCE SOLLECITAZIONE AL PUBBLICO RISPARMIO NÉ OFFERTA DI PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DI ITALFORTUNE INTERNATIONAL FUND MULTICOMPARTIMENTO SICAV. GLI UNICI DOCUMENTI CUI FAR RIFERIMENTO PER LE SOTTOSCRIZIONI DI AZIONI DELLA SUDDETTA SICAV SONO I PROSPETTI INFORMATIVI DI CUI LA CONSOB HA AUTORIZZATO, IN DATA 18/10/89, LA PUBBLICAZIONE MEDIANTE DEPOSITO PRESSO L'ARCHIVIO PROSPETTI AI NUMERI 1415, 1416, 1417, 1418. AVVERTENZE: L'INVESTIMENTO NELLA SICAV NON PUÒ ESSERE PERFEZIONATO SE NON PREVIA SOTTOSCRIZIONE DEI MODULI DEBITAMENTE COMPILATI, INSERITI NEI PROSPETTI [illegible] CUI COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE [illegible] NECESSARIA. L'ADEMPIMENTO DI PUBBLICAZIONE [illegible] PROSPETTI NON [illegible] ALCUN GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER [illegible] LA BORSA SULLE OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO PROPOSTE O SUL MERITO DEI [illegible] E DELLE NOTIZIE AD ESSE RELATIVE. LA RESPONSABILITA' DELLA COMPLETEZZA E VERITA' [illegible] DATI, DELLE NOTIZIE E DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEI PROSPETTI INFORMATIVI, APPARTIENE [illegible] ESCLUSIVA AI REDATTORI DEGLI STESSI CHE LI [illegible] SOTTOSCRITTI.

Il terzo mercato

Gemina 1/7 2180; Nordit 1230-1250; Nordit priv 775-780; Pop. Sondrio 86.000; S. Paolo Bs 4450-4500; S. Geminiano 165.000; Bavaria 1710-1746; S. Spirito 1615-1635; war Repubblica 294-296; Romagnolo 26.900-27.200; war Ifil 2360; war Olivetti 1220-1230; war Cir a 305-310; war Cir B 210-220; war Ifil risp 810-830.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.500	13.500
Vista	12.250	[illegible]
Call	9.825	[illegible]
T/N	8.000	11.000
[illegible]	[illegible]	11.625
7 giorni	11.375	12.375
15 giorni	11.375	12.375
1 mese	12.000	13.000
2 mesi	12.500	13.250
[illegible]	12.500	13.250
6 mesi	12.500	13.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	[illegible]	Netto
[illegible]	49	[illegible]	[illegible]
30-01-90	81	[illegible].408	12.000
[illegible]	110	96.510	[illegible]
30-03-90	140	95.512	12.250
30-04-90	171	94.468	12.500
30-05-90	201	93.560	12.500
28-06-90	[illegible]	92.699	12.500
31-07-90	263	91.737	[illegible]
31-08-90	[illegible]	90.853	12.500
[illegible]	[illegible]	90.283	12.750
28-09-90	322	89.925	12.700
30-10-90	[illegible]	88.603	13.000

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei venditori in $ per oncia) Un'oncia troy = gr. 31,103

Mercato	8-11	7-11
Londra	385,05	384,25
Zurigo	385,95	384,25
Parigi	387,26	384,00
New York	385,05	384,45
Milano (L./gr.)	16.800	16.800
Hong Kong	387,35	381,65

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	119000 - 127000
Sterlina n.c.	120000 - 128000
Marengo it.	93000 - 101000
Marengo sv.	93000 - 101000
Marengo fr.	93000 - 101000
Marengo b.	92000 - 100000
20$ oro	605000 - 659000
Krugerrand	507000 - 537000
Argento	227 - 233
Platino (*)	21370 - 21380

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,82 — 6 mesi 8,37

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 8-11	Banconote 7-11	Milano 8-11	Milano 7-11	Media 8-11	Media 7-11
Dollaro Usa t. g.	1365	1368	1345,50	1350	1345,445	1349,895
Dollaro Usa t. p.	1310	1310	—	—	—	—
Marco tedesco	728	730,50	730,50	731,30	730,56	731,26
Franco francese	215,50	218,25	215,58	215,62	215,53	215,625
Fiorino olandese	647	647	647,30	647,94	647,275	647,92
Franco belga	34,50	34,50	34,847	34,888	34,847	34,871
Sterlina	2130	2138,50	2135	2134,30	2134,925	2134,80
Lira irlandese	1925	1885	1940,40	1942,50	1940,85	1942,90
Corona danese	188	186	188,25	188,50	188,34	188,495
E.C.U.	—	—	1501,30	1502,40	1501,35	1502,035
Dollaro canadese	1150	1150	1151,40	1152,15	1151,45	1152,225
Yen	9,33	9,30	9,41	9,416	9,41	9,415
Franco svizzero	832	832	833,09	833,49	833,14	833,445
Scellino austr.	103,25	103,75	103,77	103,885	103,764	103,892
Corona norv.	195	195	195	195,22	194,99	195,22
Corona svedese	209	209	210,08	210,42	210,09	21,425
Marco finlandese	318	318	318,10	318,15	318,06	318,15
Escudo port.	8,40	8,70	8,543	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta spagnola	11,45	11,45	11,582	11,593	11,556	11,592
Dinaro iugo gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,50	7,50	[illegible]	8,165	8,154	8,165
Dollaro austral.	1050	1050	1057,70	1057,50	1057,80	1057,25

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	8-11	7-11
Adriatic bond	10.767	10.767
Adriatic global	11.496	11.579
Agos bond	10.756	10.750
Agrifutura	11.170	11.170
Ala	11.722	11.773
[illegible]	12.711	12.725
Arca BB	21.310	21.327
Arca RR	11.798	11.798
Arca TE	11.221	11.298
Arca Vertwelle	11.057	11.139
Ariete	9.829	9.892
Aureo	17.747	17.848
Aureo Prev.	12.863	12.963
Aureo Ren.	12.027	12.042
Azimut	10.698	10.720
Azzurro	19.173	19.274
B N Multifondo	11.338	11.367
B N Rendifondo	11.437	11.437
B N Sicurvita	10.012	10.070
Capitalcredit	11.706	11.765
Capitalfit	14.207	14.264
Capitalgest	15.856	15.908
Capitalgest az.	11.028	11.094
Capitalgest rend.	11.014	11.012
Cashbond	11.770	11.772
Cash Manag.	14.831	14.919
Centrale Capital	11.869	11.987
Centrale Global	10.811	10.864
Centrale Redd.	12.119	12.124
Chase M. America	10.565	10.583
Chase Man. Interc.	10.326	10.338
Cisalpino bilan.	11.836	11.883
Cisalpino redd.	10.649	10.656
Commercio Tur.	11.186	11.256
Corona Ferrea	12.082	12.177
Ct Rendita	10.353	10.350
Epta Bond	12.596	12.607
Epta Capital	11.971	12.028
Epta Prev.	10.280	10.276
Euro Aldebaran	11.282	11.302
Euro Androm.	18.070	18.132
Euro Antares	13.808	13.815
Euro Vega	10.974	10.970
Euro Cap. Fund	11.870	11.907
Euromob. Reddito	11.380	11.395
Euromob. Risk F.	11.824	11.889
Euromob. Strat. F.	11.423	11.451
Europa bil.	10.016	10.045
Fideuram moneta	11.027	11.024
Fonno	25.767	25.863
Fondattivo	11.976	12.029
Fondersel	30.520	30.644
Fondicri 1	11.813	11.818
Fondicri 2	11.530	11.562
Fondimpiego	12.677	12.673
Fondinvest 1	12.151	12.165
Fondinvest 2	16.024	16.091
Fondinvest 3	11.281	11.338
Fondo Centrale	15.861	15.906
Fondo Futuro F.	11.140	11.154
Fondo Profess.	35.878	36.053
Fondo Profess. Int.	11.153	11.213
Fondo Profess. red.	10.872	10.873
Genercomit	18.657	18.841
Genercomit cap.	9.465	9.545
Genercomit r.	10.653	10.651
Geporcapital	11.506	11.580
Geporinvest	11.321	11.381
Geporend	10.349	10.352
Gesticredit az.	10.980	11.044
Gesticredit fin.	10.904	10.980
Gestielle B	10.980	11.044
Gestielle M	10.708	10.708
Gestiras	19.478	19.494
Grifo	11.807	11.859
Grifocapital	11.297	11.329
Griforend	11.094	11.089
Imibond	10.100	10.115
Imicapital	28.335	28.477
Imiduemila	12.775	12.774
Imindustria	10.354	10.423
Imirend	14.412	14.426
In Capital Bond	10.239	10.271
In Capital Equity	11.076	11.140
Indice	11.023	11.138
Interbanc. az.	19.103	19.217
Interbanc. re.	18.054	18.058
Intermob. Fondo	12.708	12.774
Investire az.	12.151	12.226
Investire bil.	11.672	11.718
Investire int.	10.395	10.425
Investire obb.	15.465	15.496
Italmoney	10.258	10.252
Lagest az.	13.887	13.948
Lagest obb.	11.713	11.722
Libra	19.812	19.952
Mida bil.	11.092	11.118
Mida obb.	10.960	10.996
Money Time	9.061	9.077
Multiras	19.012	19.130
Nagracapital	16.093	16.148
Nagrarend	12.793	12.807
Nordcapital	11.289	11.324
Nordfondo	12.034	12.032
Nordmix	11.025	[illegible]
Phenixfund	12.182	12.214
Phenixfund 2	10.647	10.655
Prime M Am.	[illegible]	[illegible]
Prime M Eur.	10.415	10.479
Prime M Pac.	11.070	11.103
Primebond	10.750	10.767
Primecapital	27.866	28.026
Primecash	12.401	12.403
Primeclub az.	10.641	10.714
Primeclub obbl.	11.995	12.008
Primemonetario	11.303	11.299
Primerend	19.909	19.997
Promofondo Uno	11.408	11.469
Reddiloseuro	16.792	16.803
Rendicredit	11.275	11.280
Rendifit	11.894	11.897
Rendiras	11.238	11.221
Risp. Italia az.	11.557	11.629
Risp. Italia bil.	17.830	17.931
Risp. Italia red.	15.165	15.172
Rolofgest	12.016	12.018
Rolomix	11.394	11.450
S Paolo Hambr. It	10.453	10.487
S Paolo Hambr. Int	10.529	10.582
Salvadanaio	11.916	11.862
Salvadanaio [illegible]	10.276	10.326
Salvadanaio ob.	10.492	10.502
Sforzesco	11.728	11.740
Sogesfit Bl. Chips	[illegible]	10.933
Sogesfit Domani	11.298	11.309
Spiga d'oro	11.492	11.522
Venetio Capital	10.059	10.097
Veneto rend	10.231	10.235
Venture Time	[illegible]	[illegible]
Verde	11.394	[illegible]
Vascorlos	16.600	16.689
Fondo Ina	n.d.	2266,930
Fondo Ina val. est.	n.d.	1008,578
Sir Quota	12081,62	12058,18

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	8-11	7-11
Fonditalia	$	74,45	74,59
Interfund	$	38,49	38,48
Int. Sec. Fund	ECU	24,17	24,29
Italfortune	$	43,18	43,18
Italunion	$	24,44	24,44
Capital Italia	$	38,06	38,28
Mediolanum	$	39,07	39,26
Rominvest	ECU	31,05	31,23
Rasfund	L	40.411	40.411
Fondo Tre R	L	38.737	38.767

[illegible] DEL [illegible]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	91 70	91 60
Enel 83/90 Ind. I	100 90	100 80
Enel 83/90 Ind. II	[illegible]	[illegible]
Enel 83/90 Ind. III	100 70	[illegible]
Enel 84/92 Ind.	[illegible]	101 90
Enel 84/93 Ind. II	101 70	101 90
Enel 84/93 Ind. III	107 30	107 30
Enel 84/93 Ind. IV	107 55	107 35
Enel 85/95 Ind. I	101 05	101 10
Enel 85/00 Ind. II	[illegible]	99 80
Enel 86/00 Ind. III	100 05	[illegible]
Enel 86/01 IND	99 60	[illegible]
Enel 9.50% 85/00 II	92	91
Enel 86/93 III r.c.	124 50	124 10
Enel 9.25% 86/93 IV	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	88 40
Enel 87/94 Ind. II	99 90	99 50
I.R.I. 83/93 T.V.	100	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	98 50	98
I.R.I. 86/95 T.V.	98 75	98 95
I.R.I. 87/94 T.V.	[illegible]	100 40
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94	94 90
CCOP 6% 30.le	[illegible]	77 80
CCOP 7% 30.le	72 50	[illegible]
CCOP 8% 1975/2005	75 70	77 20
CCOP 9% 1976/2006	79 80	[illegible]
CCOP 10% 1977/2007	85 40	86 50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 10	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	92	[illegible]
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	91 70	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	[illegible]	79 50
CCOP Autostr. 6% 68/98 I	83 50	[illegible]
CCOP Autostr. 7% 70/98	83 60	83 70
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	[illegible]	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	[illegible]	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 05	101 40
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101 70	101 70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102 10	102 10
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 80	103 70
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	[illegible]	99 35
AZ. FF.SS. 9.50% 94 - 6% OPT	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	59 65	59 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 05	100 15
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	[illegible]	[illegible]
Anas 85/00 Ind.	99 05	99 35
IMI 10% 75/90 6.	[illegible]	94 50
IMI 12% 78/90 LX	[illegible]	101 20
IMI 14% 81/91 R2	186 50	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	186 30	n.q.
[illegible] 2R2	180 40	n.q.
IMI Assitalia opt. 88/91	99 70	98 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	88 60	n.q.
BEI 14% 84/91	104 70	[illegible]
BEI 10% 85/92	104 20	[illegible]
BEI 12.50% 85/92	100 40	n.q.
BEI 12.25% 85/90	103 30	n.q.
BEI 12.75% 86/94	105 75	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 50	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	100 90	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	101 95	n.q.
[illegible]	82 70	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	[illegible]	[illegible]
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	[illegible]	93 50
ICIPU 10% 15.le 78/93	97	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	99
S. Paolo c.f. 6%	81 60	[illegible]
S. Paolo c.f. 6% Conv.	87 50	[illegible]
S. Paolo c.f. 7%	[illegible]	91
S. Paolo c.f. 9%	87 30	89 50
S. Paolo o.f. 10% 75/95 I	90 10	91
S. Paolo o.f. 10% 75/95 II	89 75	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	103 80	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102 50	[illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XXXV	105	[illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 81/95 XL	103 50	103 50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105 50	103 50
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	80 80	[illegible]
S. Paolo o.p. 6%	80	81 40
S. Paolo o.p. 7%	88	88 80
S. Paolo o.p. 9%	97	97 10
S. Paolo o.p. 9% 78/89 Ecu	130	128 55
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102 80	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	98 50
Benetton 6.50% 86/91 bw w.	91 60	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	102 30	104
EFIB. 85/95 Ifitalia 10.75%	99	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	100 60	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	96 55	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	167	108
Euromobiliare 10% 86/93	94 05	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	112 20	[illegible]
Ferfin 7% 86/93	85 70	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	100 40	99 50
Magneti Marelli 6% 87/95	84	102 60
Med. Bulloni 6% 85/95	286	n.q.
[illegible]	147 80	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	[illegible]	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	215	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	[illegible]	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	197 50	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	80 50	n.q.
Med. Marzotto 7% 88/93	[illegible]	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	[illegible]	83
Med. Sabaudia 7% 86/96	86 75	[illegible]
Med. Saipem 5% 87/92	80 95	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	112 95	100 50
Med. Snia Fibre 6% 86/95	84	n.q.
Med. Snia Tech. 7% 93	137	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	104 50	83 50
[illegible]	99	n.q.
[illegible]	[illegible]	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	126 85	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	157	135
SELM 7% 86/93	90 30	n.q.
SILOS 7% 87/92	84 80	n.q.
Snia BPD 10% 85/93	151 20	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	152	150
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	126	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	201 50	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	99 80	99 80
C.C.T. 18/8/90	99 55	99 60
C.C.T. 1/11/90	101 20	101 20
C.C.T. 1/12/90	101 25	101 30
C.C.T. 18/12/90	100	100 05
C.C.T. 1/1/91	101 15	101 05
C.C.T. 1/2/91	101	100 90
C.C.T. 1/3/91	100 15	100 20
C.C.T. 1/4/91	100 45	100 40
C.C.T. 1/5/91	100 55	100 60
C.C.T. 1/6/91	100 60	100 70
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/8/91	100	100
C.C.T. 1/9/91	99 85	99 85
C.C.T. 1/10/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/12/91	100 05	100
C.C.T. 1/1/92	99 85	99 70
C.C.T. 1/2/92	98 90	98 85
C.C.T. 1/2/95	98 35	98 35
C.C.T. 1/3/95	93 15	93 10
C.C.T. 1/4/95	92 80	93
C.C.T. 1/5/95	92 85	93
C.C.T. 1/6/95	93 10	93 10
C.C.T. 1/7/95	94 45	94 45
C.C.T. 1/8/95	93 70	93 90
C.C.T. 1/9/95	93 60	93 85
C.C.T. 1/10/95	94 60	94 75
C.C.T. 1/11/95	94 95	95 10
C.C.T. 1/1/96	94 90	94 95
C.C.T. 1/7/96	93 85	93 85
C.C.T. 1/10/96	93 30	93 30
C.C.T. 1/1/97	93 80	93 85
C.C.T. 1/4/97	92 50	92 50
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100	100
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	100 75	101
C.T.Ecu 11.25% 18/7/91	102 30	101 90
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	101 10	101
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	98 80	98 70
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97 10	97 70
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	96 40	97 20
C.T.S. 20/5/91	91	89 40
C.T.R. 2.50%	85 10	85 30
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100	100 15
B.T.P. 12% 1/4/90	100 10	100 10
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 65	99 65
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98 70	98 80
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 65	97 50
B.T.P. 9.25% 1/1/92	93 95	94 05

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 08-11-89

Quotazioni definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Lettera Milano	Diff. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Lettera Torino
A Abeille	111200	-300	111000	1650	
Acq. De Ferrari o.	7200	-60	6900	[illegible]	
Acq. De Ferrari r.	2350	-70	2080	18000	
Acqua Marcia	546	+1	570	156000	
Acqua Marcia r.	467	—	455	45000	
A. Marcia r. 1-4-87	381	-4	375	[illegible]	
Aedes	19250	+550	18500	7000	
Aedes risp.	8650	+100	8000	15000	
Aeritalia	3247	-3	3270	[illegible]	
Aeritalia w.	641000	-9000	650000	30	
Alitalia cat. A	2175	-94	2380	43000	2207
Alitalia priv.	1650	+11	1660	575896	1640
Alitalia risp. n.c.	1399	-1	1370	19728	1400
Alivar	11600	+50	11250	3000	11750
Alleanza Ass.	42750	-30	40500	29950	
Alleanza Ass. risp.	38510	-190	37600	8500	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	9700	-650	10150	23500	
Ansaldo	4720	-40	5400	62600	
Assitalia	14180	-61	14000	49800	
Ausonia	1885	+12	1870	117210	
Attiv. Immobiliari	4380	+30	4350	10000	4370
Auschem	2460	-120	2500	55000	
Auschem risp. nc	2000	+10	1850	26200	
Ausiliare	15000	+50	13800	1500	
Autostrade To-Mi	12390	+100	11700	4500	12100
Autostrade IRI pr	1140	—	1120	83590	
Aw Finanziaria	7890	-20	8000	28500	7850
B Bastogi Irbs	359	-4	373	525000	358
Banca A. Milanese	16020	+190	15800	4000	
Banca Catt. Veneto	5600	+100	5300	41077	
B. Catt. V. r. nc	4228	+2	4100	14500	
B. Comm. It.	4771	-19	6180	577341	4800
B. Comm. It. r.p.	3360	—	3300	64500	3350
Bna priv.	4100	-135	4000	75300	4200
Bna ord.	10150	-175	10000	26900	10400
Bna risp.	1924	-5	1750	180500	1900
B. Manusardi	1380	—	1410	77000	
Banca Mercantile	11850	-150	11450	5000	
Banca Toscana	[illegible]	-10	5920	57000	
Banco di Chiavari	[illegible]	-55	6850	36500	
Banco Napoli q.r.p.	17450	-201	15800	47800	
Banco di Roma	2050	-20	2050	283500	2000
B.co Sardegna risp.	12750	-60	11960	3200	
Banco Lariano	5624	-1	5450	134000	
[illegible]	[illegible]	-50	14900	139400	
[illegible]	6865	—	6300	33000	
Benetton	9085	-6	8700	48600	9100
Berto-Lamet				—	7650
Boero Bartolom.	7180	-60	7800	5000	
Bonifiche Ferrar.	38000	+10	37000	500	
Bonif. Siele ord.	33300	—	34000	14700	
Bonif. Siele risp.	[illegible]	-110	9000	4400	
Breda	[illegible]	+5	3350	94500	
Breda warrant	239	-1	220	110000	
Briosch	[illegible]	+2	1250	29000	
Buton	4175	-25	4350	7000	
C Caffaro ord.	1256	-19	1280	130000	
Caffaro risp.	1275	—	1311	—	
Calcestruzzi	17000	+170	16590	1200	
Calp	4703	-47	4300	59500	
Camfin	3940	-10	3750	8000	
Cmi	5210	-100	5600	6600	
Cantoni Coton.	7099	-51	6400	6500	7200
Cantoni C. risp.	4605	-5	4400	—	4600
Cart. Ascoli	5288	-120	4900	47500	
Cart. Binda-Medici	1455	—	1450	62500	
Cart. Burgo ord.	[illegible]	+38	15200	40000	14700
Cart. Burgo priv.	13425	+215	13400	1500	13350
Cart. Burgo risp.	[illegible]	+40	15200	2000	14450
Castagneti				—	10500
Cementir	3200	+15	3210	[illegible]	
Cement. Augusta	5470	+20	[illegible]	19000	5350
Cement. Barletta	9000	-250	[illegible]	[illegible]	
Cement. Merone	4749	—	4750	1000	
Cement. Merone r.	2930	—	2950	1900	
Cem. di Sardegna	6350	-35	6300	[illegible]	
Cement. Siciliane	8600	+45	8300	10600	
Cigahotels	4285	-26	4150	118632	4350
[illegible]	2220	—	1930	187000	2200
Cir risp. nc	2385	+25	2290	318500	2380
Cir risp.	4800	-75	[illegible]	9000	4875
Cir ord.	4828	-22	5150	479980	4855
Cofide	4805	-50	4950	65400	4900
Cofide risp.	1500	+23	1480	13302	[illegible]
Cogefar ord.	8310	+10	6000	19000	
Cogefar risp.	3015	+5	3100	25000	
Comau	3590	-32	37[illegible]	78500	3640
Cond. Acq. Torino	15900	-100	15500	2000	16100
Costa Crociere	2700	-1	2650	30000	
Cr. Varesino ord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Cr. Varesino risp.	[illegible]	-30	2500	19000	
Credito Italiano	[illegible]	-6	[illegible]	407141	2590
Credito Ital. risp.	[illegible]	+6	1763	[illegible]	1830
Cr[illegible]	4270	+10	4300	[illegible]	
[illegible]	6860	-40	6390	[illegible]	
[illegible]	3370	-70	3450	45000	
Cucirini Cantoni	3050	-12	2880	1000	
D Dalmine	335	-5	300	200000	342
Danieli & C.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Danieli & C. risp.	4750	[illegible]	4300	89000	
Desacossyus	11000	-190	10700	[illegible]	
Del Favero	6060	+50	5700	[illegible]	
E Ed. Fabbri priv.	3450	—	3600	9000	[illegible]
Editoriale Mond.	[illegible]	-155	[illegible]	[illegible]	
Elettrona	4115	+5	4110	[illegible]	
Enichem Augusta	2401	-1	2350	65000	
Enimont	1388	-11	1400	1540000	
Eridania	7200	—	[illegible]	24000	[illegible]
Eridania risp.	4200	-7	4100	75000	4210
Euromobiliare	5975	-25	6100	10000	
Euromobiliare risp.	2200	+11	2050	20500	
Europa Metalli	1250	+10	1400	158000	
F Fmc	2960	-20	2850	10000	
Faema	3200	—	3200	4500	
Falck	8611	-29	8800	3000	
Falck risp.	8510	+110	8400	1000	
Fata	12600	—	12500	3000	
Ferruzzi Agr.	2327	-7	2380	1380100	
Ferruzzi Agr. risp.	2325	-74	2450	10000	
Ferruzzi Agr. r. nc	1500	+17	1470	100500	
Ferruzzi fin.	2840	+10	2940	281675	
Ferruzzi fin. r. nc	1479	-1	1470	150025	
Ferruzzi fin. w	870	-9	930	183900	
Fiar	21450	-110	24000	3902	
Fiat ord.	10585	-40	11000	1271819	10555
Fiat priv.	6541	-59	6900	361639	6532
Fiat risp.	6599	-10	6750	389186	6560
Fidenza Vetraria	7640	-80	7500	4500	
Fidis	6920	—	7500	106000	6840
Fimpar	2784	+13	2720	28000	
Fimpar risp. n.c.	1214	-1	1140	197000	
Finanz. C. N	21200	-300	19000	8300	
Finarte	5560	-50	5230	35500	
Finarte r. n.c.	2800	-100	2580	7000	
Finrex	1450	—	1400	3000	
Finrex risp.	710	-4	690	2000	
Fis ord.	1768	-7	1650	16000	
Fis risp.	710	+10	680	66000	
Fisac ord.	9200	-80	8900	1000	9300
Fisac risp.	9100	-110	8800	1000	9010
Fiscambi risp.	2099	-51	2090	3000	2120
Fiscambi ord.	5851	+1	5850	1500	5500
Fochi Filippo	4081	-34	3800	55200	
Fornara	3195	-4	3000	160000	3205
Franco Tosi	28790	+80	29300	9800	
G Gaic	22000	+100	21900	700	22000
Gemina	2301	-9	2250	3325500	
Gemina r. n.c.	2340	-15	2250	25000	
Generali	41080	-330	42000	149327	41110
Gerolimich ord.	114	-1	110	500000	
Gerolimich risp.	88	-1	82	370000	
Gewiss	15590	-140	15100	2000	
Giardini ord.	4810	-32	4750	67500	4800
Giardini risp.	3430	-60	3350	20900	3450
Gim ord.	10180	-20	9000	3000	10200
Gim risp.	3386	+41	3100	14500	3350
Grassetto	14295	-5	14000	8050	
I Ifi priv.	22575	-325	24400	63000	[illegible]
Ifil ord. fraz.	6530	-49	6630	324088	6500
Ifil r. fraz.	[illegible]	—	[illegible]	48500	3450
Imm. Metanopoli	1343	—	1280	[illegible]	
Industrie Secco	1570	+1	1450	12000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	62490	-1310	57000	2520	63700
Ipi				—	14550
Isefi	[illegible]	-20	1830	88000	1800
Italcable ord.	16342	-58	15500	38136	16500
Italcable risp.	11390	+40	10200	28319	11100
Italcementi ord.	117100	+300	118000	15050	
Italcementi risp.	58700	-100	57500	500	
Italcementi w.	50	-1	1	220000	
Italgas	[illegible]	-18	2800	788315	2850
Italia Ass. 1000	[illegible]	+100	13000	41688	
Italmobiliare	173800	-500	180000	2625	
Italmobiliare risp.	78000	-800	77500	[illegible]	
J Jolly Hotels ord.	15250	-5	14700	—	
Jolly Hotels risp.	14850	—	14200	—	
K Kernel italiana	587	-8	530	170500	
Kernel risp. n.c.	1141	-29	1150	2000	
L L'Espresso SpA	24610	+10	23000	4500	
La Fondiaria SpA	55150	-50	55500	8701	
La Previdente	21400	-400	23100	3700	
Latina Ass. ord.	14298	+49	14500	13500	14300
Latina risp.	5614	-16	5850	30000	5700
Linificio ord.	1980	-10	1800	47000	
Linificio risp.	1715	+8	1800	15000	
Lloyd Adriatico o.	17500	-250	17900	4000	17800
Lloyd risp. nc	9950	-50	10000	4000	10150
M Mafta	4205	+54	5300	71500	
Magneti M. risp.	2080	-12	2000	38000	2080
Magneti M. ord.	2109	-25	2000	98000	2150
Magona	11020	-630	10860	—	
Manif. Rotondi	27800	-100	26500	300	
Manuli Cavi	4885	—	4600	24000	
Manuli Cavi r. nc	3325	-20	3170	33000	
Marangoni	6151	-51	6324	36000	
Marzotto	7000	-23	7400	74000	
Marzotto risp.	8050	-250	7750	4470	
Marzotto risp. nc	5400	-20	5400	—	
Mediobanca	25550	-200	25800	210700	25800
Merloni	3115	—	3120	9000	
Merloni risp.	1721	+21	1750	31000	
Milano ass. ord.	23400	—	24800	2800	23000
Milano ass. risp.	15160	-115	14800	16500	15250
Mira Lanza	58800	+400	53000	1500	50000
Mitel	3820	-20	3400	9000	3950
Mondadori	30450	-400	32000	16000	
Mondadori priv.	23650	-350	25800	12000	
Mondadori risp.	14600	-80	16500	16500	
Montedison	1914	+4	2100	3368000	1915
Montedison risp.	1103	-6	1100	571829	1105
Montefibre	1315	-5	1350	108000	
Montefibre risp.	1000	—	980	52000	
N Necchi ord.	3496	+5	3500	2000	
Necchi risp. nc	3930	-105	3600	—	
Necchi warrant	345	-12	320	5000	
Nuovo Pignone	5650	-50	5400	3000	
Nuovo Pignone w	280	—	270	100000	
N.B. Ambros. risp.	1641	-5	1800	58055	1900
N.B. Ambros. ord.	5027	-35	4990	2843260	5020
O Olcese	2800	-55	3700	19825	
Olivetti ord.	7900	-44	8100	534000	7900
Olivetti priv.	5070	—	5200	22500	5060
Olivetti risp. nc	4870	-8	4850	23300	4870
P Pacchetti	652	-8	635	150000	651
Part. Fin.	6375	+15	6250	35000	
Part. F. r. nc ex w	2050	-10	1970	73000	
Perlier	1269	+18	1140	22000	
Pierrel ord.	2780	—	2580	22000	2700
Pierrel risp.	1220	+10	1170	25000	1200
Pininfarina ord.	12900	-50	13000	3000	12930
Pininfarina risp.	12850	-10	12900	—	12800
Pirelli & C. ord.	8410	+9	8700	33000	8400
Pirelli & C. risp.	3460	-20	3520	1500	3480
Pirelli SpA	3004	-26	3330	149000	3050
Pirelli spa r. nc	2200	-10	2270	28000	2240
Pirelli SpA risp.	3055	+45	3250	5000	3000
Pirelli SpA warr.	935	-5	980	156000	950
Poligrafici edit.	5510	—	5500	7500	
Pozzi-Ginori ord.	1450	—	1530	15000	1430
Pozzi-Ginori risp.	1169	-1	1260	—	1300
R Raggio Sole o.	4895	-5	4700	24000	
Raggio Sole r.	[illegible]	[illegible]	3350	12500	
Ras	27355	-145	27500	41115	[illegible]
Ras risp.	12801	+1	12800	39717	12700
[illegible]	5552	[illegible]	5700	34500	
[illegible]	12320	+20	11900	[illegible]	
Recordati Risp. nc	6199	-50	6350	—	
Rejna ord.	12500	-40	12800	500	
Rejna risp.	29010	—	29250	—	
Rinascente ord.	6750	-40	7250	104000	6800
Rinascente priv.	3490	+20	3400	90000	3500
Rinascente risp.	3470	+40	3380	57092	3500
Risan. Napoli risp.	16500	-100	17000	1000	16480
Risan. Napoli ord.	36950	+50	35800	500	38800
Riva Finanziaria	8800	-145	8500	1600	
Rodriquez	9680	-70	9200	1800	
S Saes	3290	-40	3150	28000	[illegible]
Saes risp.	1533	+2	1505	41000	1510
Saes-Gobbain priv.	8700	-100	8500	9000	9800
Saffa ord.	10690	+180	10700	37500	10500
Saffa risp. port.	10440	-90	10700	—	10500
Saffa risp. nc	6395	-5	6200	27000	
Saffo ord.	9945	-5	9750	24600	
Saffo risp.	10700	-150	10300	—	
Sai ord.	17600	-200	18900	29000	17800
Sai risp.	7700	-100	7450	10000	7750
Saiag ord.	5625	+10	5580	6000	5620
Saiag risp.	2699	-14	2620	6000	2680
Saipem	2312	+17	2280	4500	
Saipem risp.	2270	+19	2320	9500	
Saipem warrant	488	+18	400	7000	
Sasib ord.	5050	-15	4950	2500	5000
Sasib priv.	4940	—	5100	—	4950
Sasib r. nc 1/7/85	3543	+43	3290	10500	3500
Schiapparelli	1181	-6	1150	75000	1170
Selm ord.	2400	-30	2490	255500	
Selm risp.	2520	—	2470	7000	
Serfi	6900	-50	7100	17000	7000
Setemer	38800	-700	34000	18100	
Sifa	2960	-30	3050	78000	3020
Sifa risp.	1726	+1	1700	39000	1720
Sim	5900	—	5700	37000	
Sisosagens ord.	43050	-500	45000	100	
Sisosagens risp.	38200	+200	37500	—	
Sip ord.	2990	-26	3120	779000	2990
Sip risp.	2640	-15	2660	81000	2650
Sirti	11095	-15	10400	111768	
Sisa	3300	-60	2940	89000	3245
Sme	4001	-41	4000	154825	4050
Smi risp.	1098	-12	1066	6000	1100
Smi ord.	1295	-3	1380	96114	1300
Snia Bpd ord.	2742	-16	2920	201100	2745
Snia Bpd risp.	2785	-5	2900	5200	2750
Snia risp. nc	1610	-10	1620	48000	
Snia fibre	1621	-4	1680	38000	
Snia Tecnopolimeri	6995	-65	7000	1000	
Sagat	4859	-20	4740	10000	4900
Sopaf ord.	5151	—	5250	62200	
Sopaf risp.	2700	+5	2760	101000	
Sondel	1020	-5	1020	117000	
Sorin Biomedica	9880	-20	9600	4600	9900
Standa ord.	29900	-50	29000	5000	
Standa risp.	11800	-690	11000	2000	
Stefanel	5700	+1	5400	12950	
Stet ord.	4310	-30	4250	183000	4330
Stet risp.	3751	+11	3800	148000	3760
T Talco-Grafite					5055
Tecnomasio	3085	-2	3050	5000	
Tecnost	2888	-1	2720	17000	
Teleco Cavi	10780	+79	10100	54000	
Terme Acqui r. c.	980	-20	1000	6500	
Toknotomp	1340	—	1290	64500	1340
Toknotomp r. n.c.	1150	—	1080	82500	1150
Terme Acqui	3100	-100	3000	—	
Toro ass. ord.	20800	-230	21500	11500	21000
Toro ass. priv.	12100	-200	12400	19000	12350
Toro ass. risp.	6810	+10	6850	15000	6800
Tramo	4155	-56	4200	18000	
Tripcovich	9275	-25	9100	3700	
Tripcovich risp.	3580	-23	3650	13500	
U Unicem	25820	+370	25800	3400	25600
Unicem risp.	13650	-100	13900	5400	13600
Unione Manifatture	2866	-75	2900	47000	
Unione Sub. Ass.	25420	+20	24900	1000	25500
Unipol	17000	+50	16700	35000	
V Valeo	7750	—	7800	25000	7800
Vetraria Italiana	6250	—	6400	16500	
Vianini risp.	2955	—	2800	—	
[illegible]	2640	+30	3780	18000	
Vianini Ind.	1405	+40	1500	100000	
Vianini Lavori	4000	+2	3890	53250	
Vittoria Ass.	20740	—	21800	4300	
W Westinghouse	31000	-100	30600	500	[illegible]
[illegible]	1731	+10	1660	14000	
Z Zignago	7580	-200	7750	10000	
Zucchi	11410	-85	11000	16500	
Zucchi risp. n.c.	8000	-190	8200	17500	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI VENDE
adiacente via Michele Coppino libero 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
corso Giulio Cesare libero recente 2 camere tinello [illegible] bagno. Agenzia 3. Tel. 57.57.

[illegible]
[illegible] Regina libero 3° piano saloncino 3 camere [illegible] bagno posto auto. Tel. 57.57.

[illegible] VENDE
Crocetta corso Mediterraneo libero spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 1. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
Mirafiori via Pizzi libero recente [illegible] 2 camere cucina doppi servizi box. Agenzia 2. Tel. 57.57.

GABETTI [illegible]
S. Rita attico libero luglio soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo. Agenzia 2. Tel. 57.57.

[illegible]
via Buenos Aires libero recente ingresso 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Tel. 57.57.

G.E.A. vende via Pola stessa casa alloggio spazioso 2/3 vani servizi garage. Tel. 519.939.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Borgo Vittoria libero soggiorno 2 camere cucina bagno ristrutturato.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Cenisia via Perosa ampio 3 camere cucina bagno L. 30 milioni più mutuo.

[illegible] 65.20 Parella libero via Romagnano 2 camere [illegible] bagno L. 20 milioni più mutuo.

[illegible] 65.20 Pozzo Strada via Cirlallirero piano rialzato 3 camere cucina bagno.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Salvario via Canova libero piano rialzato 2 camere cucina bagno.

GENERALE [illegible] 65.20 [illegible] piazza Statuto in stabile d'epoca [illegible] giorno 2 camere cucina bagno.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via S. Ottavio 58 zona università vendesi alloggio libero mansardato ristrutturato due vani servizi termoautonomo vista mole. Tel. 650.9104 - 650.9307.

GIAVENO villa indipendente anche bifamiliare panoramica vero affare. Tel. 937.8227.

GIAVENO villa prestigiosa ad 8 km dal centro città 7 vani con 3 servizi mq 5000 di terreno. Stincasa 908.6980.

GRAN MADRE libero soggiorno 2 camere cucina bagno ristrutturato. Studio Vercelli vende. Tel. 369.000.

GRIMALDI [illegible] monolocale ristrutturato con servizi interni ottimo investimento L. 30 milioni. Tel. 287.711.

[Grimaldi] [illegible] A corso Racconigi adiacenze libero angolare luminoso ampio salone camera cucina servizi 4 balconi cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Salvemini libero piano alto angolare recente saloncino 3 camere cucina biservizi [illegible] Tel. [illegible]

GRIMALDI Grugliasco centrale libero signorile salone 2 camere cucina biservizi cantina box. Tel. 505.917.

GRIMALDI Sciolze casetta composta da soggiorno 3 camere terrazzo servizi cantina L. 60 milioni. Tel. 287.711.

GRUGLIASCO
via Don Caustico
zona residenziale
con tutti i servizi
appartamenti signorili
di soggiorno 2/3 camere
cucina doppi servizi
ampia area a giardino condominiale
50% mutui 50% versamenti entro la consegna primavera '91
ufficio in loco anche festivi
EDILCASE TEL. 648.154

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso Sebastopoli recente [illegible] soggiorno camera tinello servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE [illegible] libero corso S. Maurizio ottimo 2 camere cucina abitabile servizi cantina.

[illegible] IMMOBILIARE 505.964 libero in villa sotto Traiano ingresso saloncino 2 camere tinello servizi giardino.

[illegible] IMMOBILIARE [illegible] piazza Respighi spazioso ingresso camera cucinino ripostiglio servizi.

GSB [illegible] IMMOBILI per definizione frazionamento via Nizza vende 4 [illegible] (2 già liberi) sufficienti L. 26 milioni a mutuo 3 vani L. 16 milioni e L. 502.[illegible] Tel. 472.202.

GSB [illegible] IMMOBILI vende Barriera Milano economici stessa casa camera e cucina sufficienti L. [illegible] milioni a L. 326.600 [illegible] e 4 camere cucina bagno L. 15 milioni e mutuo. Tel. [illegible]

[illegible] 561.1011 libera Rivoli casetta indipendente 3 lati saloncino 2 camere cucina 2 servizi L. 55 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libera Settimo villette a schiera [illegible] 180 con giardino box levernabe L. 50 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 [illegible] camera tinello cucinino recente ascensore [illegible] 22 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libera via Borgaro casetta indipendente 4 lati disposta su 2 piani mq 140 box doppio.

IDEALCASE 561.1011 via Napione recente stralio esecutivo [illegible] tinello cucinino bagno termo ascensore.

[illegible] tel. 521.4762 [illegible] in stabile nuovo via Borgodora libera monocamera ingresso servizi cantina mq [illegible] 2° piano termo ascensore, 90% mutuo fondiario.

[illegible] tel. 521.4762 [illegible] in stabile nuovo via Borgodora libero alloggio [illegible] camera salotto cucina [illegible] bagno ingresso cantina termo ascensore 3° piano, mutuo fondiario.

IN via Filadelfia stabile recente 3° piano soggiorno 3 camere cucinotta bagno. Santarosa 561.1049.

IPI 511.382 A libero divisibile piazza Perotti 5: appartamento su 2 piani di mq 390 circa e 100 mq taverna, 2 posti auto, cantina.

[illegible] 511.382 libero via Susasco 2/A: ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi.

IPI 511.382 via Arsenale [illegible] ingresso, soggiorno, 4 camere, cucina, doppi servizi, balconi, box auto.

IPI 511.382 via Piobesi [illegible] di ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, balconi, cantina.

I.S.I. 447.6804 [illegible] Vittorio pressi libero ristrutturato [illegible] monolocale con soppalco angolo cottura biingressi.

I.S.I. 447.6804 via della Rocca [illegible] 3° piano grande ingresso camera cucina abitabile bagno buon stato [illegible]

I.S.I. 447.6804 via Sempione pressi Giulio Cesare libero ingresso 2 camere tinello cucinino veranda bagno cantina.

[illegible] IMMOBILIARE [illegible] Cosenza luminoso soggiorno 3 camere cucina biservizi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [illegible] libero Alpignano [illegible] bagno box L. 110 milioni. Tel. 31[illegible]

ISTITUTO [illegible] IMMOBILIARE libero Borgaretto recente 2 camere tinello servizi mutuo. Tel. [illegible].2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Rivoli piano alto salone 2 camere cucina biservizi mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Testona recente 2 camere tinello servizi box mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Moncalieri, camera cucina bagno L. 6 milioni a rate pari affitto. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE pressi Avasca casetta 4 vani servizi L. 20 milioni e mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE pressi via Cibrario, ristrutturato 2 camere, cucina, bagno. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Valbasso casa indipendente 5 camere cucina biservizi box giardino mq 1800 permuta diretto. Tel. 319.2332.

LIBERA casetta Precollina 2 camere cucina bagno [illegible] circostante mq 1800 occasione L. [illegible] milioni e mutuo. TC 489.789.

LIBERA villa bifamiliare villaggio La Torretta Vinovo piano terreno box 2 auto camera servizio cantina porticato, 1° piano salone [illegible] cucina [illegible], terreno mq 500 L. 290 milioni. Tel. 506.5880.

LIBERO adiacente piazza Statuto mq 150 stabile d'epoca adatto studio abitazione. Nazionale Immobiliare 561.2686.

LIBERO [illegible] corso Giulio Cesare ingresso living 2 camere soggiorno bagno termo ascensore. [illegible].950 - 636.565.

LIBERO alloggio mq 100 di 4 camere e servizio vendo L. 70 milioni compreso mutuo. Tel. 990.[illegible]

LIBERO [illegible] Roma 2 camere tinello cucinino bagno bella casa L. 60 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A Pino Torinese salone 2 camere cucina bagno terrazzo panoramico box 2 auto mutuo. TC 473.0666.

LIBERO attico [illegible] Rita soggiorno 2 camere [illegible] terrazzo tutto [illegible] casa del 1971. Emmedue 749.5882.

LIBERO [illegible] via Borgaro ingresso [illegible] camere tinello cucinino e servizi ristrutturato L. 40 milioni [illegible]

LIBERO A via Quart Cit Turin 2 camere tinello cucinino bagno spazioso L. 35 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Sempione Barriera Milano 2 camere cameretta cucina bagno L. 30 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO [illegible] via Torino Nichelino 2 camere cucina bagno casa recente L. 50 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO corso Cosenza quasi [illegible] Rent anno 1988, 2 camere tinello cucinino bagno 2 ario permute. Serim 519.801.

LIBERO corso Grosseto minialloggio camera tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore. Serim 519.801.

[illegible] corso Inghilterra signorile [illegible] camera tinello cucinino bagno termo ascensore mutuo. Emmedue 749.5882.

LIBERO corso Trapani - via Tolone signorile ottimo stato salone 2 camere tinello cucinino bagno. Serim 519.801.

LIBERO Italia '61 adiacenze costruzione signorile 1969 entrata living camera tinello cucinino tutto nuovo 3 balconi L. 85 milioni. Tel. 517.591.

LIBERO Mirafiori ampio recente 2 camere [illegible] cucinotto [illegible] anche ufficio. Studio Giacomo 532.711 - 540.785.

LIBERO [illegible] Bengasi camera tinello cucinino servizio cantina mq 60 L. 72 milioni. Tel. 906.5880.

LIBERO piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie tutto nuovo box auto, dilazioni. Emmedue 788.953.

LIBERO pressi Lungo Po Antonelli piano alto, 2 camere, cucina bagno L. 60 milioni rate pari affitto. I.T.I. 319.2332.

LIBERO S. Rita 2 camere tinello cucinino termo bagno dilazioni e permute. Tel. 443.223-441.787.

LIBERO subito zona S. Rita 2 camere tinello cucinino minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2700.

LIBERO [illegible] Colautti camera tinello [illegible] no servizi prezzo interessante. Tel. 384.491 ora ufficio.

[illegible] via Monginevro signorile 1° piano ingresso camera tinello cucinino bagno. Nazionale Immobiliare 561.2686.

[illegible] via Sempione piano rialzato camera tinello cucinino bagno 2 [illegible] L. 65 milioni. Tel. 344.210.

[illegible] (pressi [illegible] Traiano) [illegible] alto camera cucina bagno. Termo [illegible]. Casamercato 678.555.

LUNGOPO Antonelli (Via Porri) libero camera tinello cucinino bagno recente no ascensore. V & B 535.455 - 518.613.

LUNGO PO
via Gassino porzione di casa libera da ristrutturare per totali mq 420. Gabetti vende. Tel. 57.57.

L. 104 MILIONI
Settimo [illegible] stabile [illegible] termoascensore alloggio [illegible] ingresso 2 [illegible] tinello servizi 3° piano. Tel. 669.6502-669.3842.

L. 141 MILIONI
Borgo S. Pietro pressi piazza Bengasi alloggio libero in casa recente ingresso 2 camere tinello servizi posto auto di proprietà. Telefonare 669.6502.

L. 360 MILIONI
al 7° piano esclusivo stabile dotato di piscina campi da tennis parco condominiale lussuoso salone 2 camere ampia cucina biservizi posto auto. Tel. 669.6502.

MARE' vende centralissimo signorile ap[illegible] mq 200 piano alto. [illegible]

[illegible] vende in Precollina libero piccolo stabile di 3 piani da ristrutturare. Tel. 812.5281.

MARE' vende S. Rita appartamento mq 110 più box piano alto ottima esposizione. Tel. 812.5281.

MILLEFONTI libero [illegible] ampio [illegible] tinello cucinino bagno e veranda. Minimo anticipo. Casamercato 678.988.

MILLEFONTI [illegible] ristrutturato ampio camera cucina bagno L. 25 milioni più mutuo. Casamercato 696.1182.

[illegible] adatto investimento ottimo camera tinello bagno vendesi L. 33 milioni occupato. Tel. 740.652 Consulcasa.

MIRAFIORI (via Pramollo) libero ampio 2 [illegible] tinello cucinino bagno termo [illegible]. Casamercato 678.988.

MIRAFIORI [illegible]
via Rubino [illegible] via Guidano alloggi in vendita frazionata: [illegible] immediato risparmio [illegible] prezzo. Alloggi di 1/2 camere tinello cucinino bagno. Personale sul posto: [illegible]. Tel. [illegible]

MONCALIERI [illegible] indipendente salone 3 camere cucina tavernetta box auto giardino. Tel. 65.20.

[illegible]
corso Roma libero novembre '90 camera tinello cucinotto bagno 6° piano. Gabetti vende. Tel. 57.57.

MONCALIERI via Giordano Bruno [illegible] signorile [illegible] mq [illegible] più mansarda collegata abitabile mq 60 [illegible] box [illegible] ufficio 561.2281.

MONTICASE 544.654 [illegible] Salvario [illegible] cucina 2-3 camere 2 bagni da [illegible] L. 125 milioni.

MONTICASE 544.654 zona Parella camera tinello [illegible] bagno [illegible] rivedere in parte mq 60 L. 77 milioni.

[illegible] 549.581 [illegible] piazza Rivoli camera tinello cucinino bagno da ristrutturare mq 50 L. 63 milioni.

[illegible]CASE [illegible] adiacente [illegible] Adriano [illegible] cucina bagno ristrutturato casa d'epoca mq 55 L. 65 milioni.

MONTICASE 561.2141 Parella [illegible] mansarda mq 95 ristrutturata arredata su misura ascensore L. 145 milioni.

[illegible] 561.2188 adiacente piazza [illegible] ampio di 2 camere tinello cucinotta ripostiglio bagno mq 85 più [illegible] mq terrazzo ristrutturato L. 185 milioni.

[illegible] 561.2188 corso Matteotti stabile esclusivo mq 200 circa [illegible] uso ufficio 1° piano libero gennaio '90 trattativa riservata.

PARELLA
via Borgosesia vendiamo appartamenti occupati di 1/2 [illegible] cucina bagno. Gabetti. Tel. 57.57.

PARELLA [illegible] Servais nuovo libero soggiorno 2 camere cucina 2 bagni giardino box permute. Salm 447.1238.

PERSONALCASE 533.985 libero [illegible] Pitagora splendido 2 camere tinello [illegible] nino servizi box mutuo.

PERSONALCASE 533.985 libero via Margigli (Viberti) signorile salone 2 camere cucina biservizi.

PERSONALCASE 533.985 libero [illegible] careti ingresso 2 camere [illegible] bagno L. 78 milioni rateabili.

(continua)

COMO, VIA VITALI ARRIVA GALEONE

COMO. Un altro allenatore cambia in [illegible]. Dopo Buffoni al posto di Scorsa nel Messina, ieri il Como ha esonerato Vitali sostituendolo con Galeone, l'ex tecnico del Pescara. «Un provvedimento amaro — ha reso noto la [illegible]cietà —, reso però necessario dalla situazione [illegible] classifica».

QUASI ESAURITO PER INTER-MILAN

MILANO. I tifosi milanesi si apprestano a fare registrare un altro tutto esaurito a San Siro per il derby Inter-Milan (nella foto Serena). A [illegible] giorni dalla gara i biglietti sono stati quasi tutti venduti per un incasso di circa 2 miliardi. A disposizione solo [illegible] migliaio di tribune numerate coperte.

OGGI IN TV

13,45 Calcio. Replica Arsenal-Norwich City del campionato inglese — **Capodistria**
14,00 Sport News, quotidiano sportivo — **Tmc**
14,10 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
14,15 Sportissimo — **Tmc**
15,45 Boxe. I grandi match della storia del pugilato — **Capodistria**
16,30 Basket. Speciale apertura della stagione Nba — **Capodistria**
[illegible],20 Sportsera, quotidiano sportivo — **Raidue**
18,45 Derby, quotidiano sportivo — **Raitre**
[illegible] Attualità sport — **Svizzera**
19,30 Sportime, quotidiano sportivo — **Capodistria**
20,00 Juke box, la storia dello sport a richiesta — **Capodistria**
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — [illegible]
[illegible] 90x90, rubrica Mondiali, replica — [illegible]
20,30 Mon-gol-fiera, rubrica di [illegible] internazionale — **Capodistria**
22,00 Auto. Processo al [illegible] Senna — **Capodistria**
23,00 Calcio. Supercoppa sudamericana, Atletico National Medellin-Nacional [illegible]deo — **Capodistria**
23,40 Motori. Grand Prix — [illegible] 1
00,45 Boxe. I grandi match della storia del pugilato — **Capodistria**

LA STAMPA

SPORT

Giovedì [illegible] Novembre 1989 • 21

Milan, Juventus e Inter fanno parte del pool dei grandi club che sfida i santoni dell'Uefa

La Superlega vuol sbancare l'Europa

Avanza il progetto del campionato d'élite, il presidente del Real Mendoza si schiera [illegible] fianco di Berlusconi
Il Liverpool si è aggiunto al gruppo che già comprende Psv, Ajax, Benfica, Bayern Monaco, Amburgo e Steaua Bucarest

MILANO. Un interrogativo incombe sull'Europa del pallone: Andranno [illegible] porto l'ambiziosa variante all'attuale «piano regolatore» della Coppa Campioni e la creazione della Superlega nonostante l'ostracismo dell'Uefa che teme di [illegible] supe[illegible] dei presidenti dei grandi club e di avere minori poteri economici? Berlusconi e Mendoza, con l'appoggio di Juventus, Inter e Liverpool, sono convinti di spuntarla e di mettere in cantiere un torneo riservato [illegible] top-club, soprattutto ora che dall'Inghilterra si è aggiunta la voce di Peter Robinson, direttore generale dei «Reds, in fraterni rapporti [illegible] Boniperti, il quale ha fretta di rientrare nel giro europeo. «La proposta — [illegible] dichiarato Robinson al quotidiano inglese The Independent — è positiva e realizzabile nell'arco di due anni».

Prima di tutto, per chi[illegible], il progetto. Le squadre partecipanti alla Coppa Campioni sarebbero divise in almeno quattro gruppi [illegible] gironi all'italiana: [illegible] prime si affronterebbero in semifinali e finali. Nella Superlega, altra cosa, entrerebbe[illegible] invece le società più prestigiose d'Europa: Inter, Milan e Juventus per l'Italia, e poi Liverpool, Ajax, PSV Eindhoven, Real Madrid, Bayern Monaco, Amburgo, Benfica, Manchester United, Feyenoord, Steaua, Porto. Il torneo si dipanerebbe con partite infrasettimanali che non dovrebbero intralciare (ma la coabitazione non sarà facile) i campionati e le normali Coppe europee.

Ramon Mendoza, dopo l'eliminazione della sua squadra dalla Coppa Campioni, [illegible] fatto una valutazione abbastanza pratica sull'attuale svolgimento del [illegible]ssimo torneo di club: «C[illegible] questa eliminazione il Real ha perso qualcosa [illegible] 10 miliardi nelle voci incassi [illegible] sponsorizzazioni varie. A rimetterci non siamo soltanto noi ma anche l'Uefa che gode [illegible]el 3 per cento dei nostri introiti più il 10 per cento dei diritti televisivi. La nostra proposta di adeguare la Coppa Campioni ai tempi attuali sarebbe stata altrettanto valida se fosse uscito [illegible] Milan».

L'Uefa, si sa, tentenna: ai santoni non piacciono le innovazioni. Anche perché sanno benissimo, i santoni, che la variante alla Coppa Campioni sarà una vera e propria introduzione alla Superlega, un progetto che Berlusconi e Mendoza accarezzano da alcuni anni (e prima di loro il tedesco Neuberger, ndr) e che sembra sul punto [illegible] maturare soprattutto [illegible] che esiste l'assenso [illegible] molti altri club, come appunto Inter, Juventus e Liverpool.

Ernesto Pellegrini, presidente dei nerazzurri, è stato a pranzo nella villa di Berlusconi allorquando questi ha ospitato Mendoza: argomento, appunto, la nuova Coppa Campioni e la nuovissima Superlega, anche in considerazione del fatto che dal '92 non ci saranno più frontiere nel Mercato Comune. Berlusconi e Mendoza la battezzarono «la lega del mercoledì» ed il presidente del Milan, ad una televisione spagnola, dichiarò: «Il campionato europeo per società aiuterebbe ad ammortiz[illegible] gli altissimi costi di gestione dei grandi club, offrendo al pubblico grande spettacolo». Anche dal punto di vista tivù e pubblicitario (con i potenziali sponsor e le multinazionali, che guardano con sempre maggiore interesse all'Europa) gli introiti sarebbero notevoli.

Non solo le società ma anche diversi tecnici sono favorevoli, a cominciare da quello dei campioni d'Europa, Sacchi: «Sono sempre dell'idea di cambiare in meglio. E' assurdo che una società che ha fatto grossi investimenti [illegible] ritrovi estromessa per una distrazione del sorteggio. Bisogna incoraggiare certe scelte che guardano avanti». Giovanni Trapattoni, a sua volta, aveva ricordato che [illegible] Superlega è un vecchio progetto: «Trent'anni fa Gipo Viani aveva lanciato un'idea analoga, ambi[illegible] quanto affascinante. Esiste sempre il problema d[illegible] compatibilità con le Coppe così come sono gestite oggi, ma è solo questione di volontà organizzativa. Quanto alla variante della Coppa Campioni penso che la formula migliore sarebbe quella delle teste di serie tipo Wimbledon per il tennis: le più forti si misurebb[illegible] così nei turni decisivi».

[illegible] problema, come diceva Trapattoni, è di fare combaciare i tempi ma [illegible]ai le società si stanno già attrezzando: alcune già dispongono di due formazioni. Vorrà dire che le squadre si alleneranno giocando, anche se dovranno farlo fra una trasferta [illegible] l'altra, magari con mille chilometri di distanza. Tutto bello e logico dal punto di vista aziendale, si tratterà [illegible] cambiare la testa di allenatori e pubblico sinora abituati a coesistere con le cosiddette squadre-tipo, con tutti i migliori.

Giorgio Gandolfi

Boniperti sembra chiedere qualche spiegazione, ma Berlusconi e Mendoza [illegible] ormai decisi a battersi per [illegible] Superlega, un torneo [illegible] ai top-club d'Europa: fra gli obbiettivi maxi-spettacolo e maxi-incassi.

MILAN: 80 miliardi

Con [illegible] miliardi d'incassi fra campionato e coppe (di cui 23 grazie agli abbonamenti), [illegible] 21 miliardi e 491 milioni [illegible] sponsorizzazioni e diritti vari. Il Milan ha accusato una perdita di 3 miliardi e 152 milioni, avendo sottoscritto impegni coi tesserati di ben 30 miliardi di lire, esclusi i premi. Fra l'altro in bilancio risulta che Rijkaard [illegible] costato 9 miliardi e 437 milioni mentre la seconda rata per Borgonovo è stata di 4 miliardi e 574 milioni (9 miliardi dunque il [illegible] del suo cartellino).

BILANCIO 1989-90	
CALCIATORI E TECNICI	27 048 343.094
ONERI SOCIALI TESSERATI	1 013 415 737
SERVIZI E IMPOSTE	17.390 129 504
COSTI ATTIVITA'	3 013.733 930
SPESE AMMINISTRATIVE	4 976 043.734
PUBBLICITA'	1 256 350 458
PERSONALE AMMINISTRATIVO	3.870 301 367
INTERESSI PASSIVI E VARI	21 630 656.933
TOTALE	**80.288.974.757**

REAL MADRID: 40 miliardi

Con oneri finanziari e spese generali diverse (lo stadio e della società che gestisce anche una polisportiva attivissima) il bilancio del club spagnolo si è consolidato in 40 miliardi con un deficit di 3 miliardi e 920 milioni secondo la recente assemblea [illegible] soci. Di fronte a 32 miliardi d'incassi più oltre 4 miliardi e 692 milioni derivanti dal basket, il Real fa risultare in bilancio un'uscita di soli 20 miliardi per gli stipendi ai giocatori. Una impresa.

BILANCIO 1989-90	
SPORT VARI (TENNIS, PISCINA, BASKET)	627.376.000
REAL MADRID E CALCIO MINORE	20 380 085 000
CASTILLA (SERIE B)	185 715 000
SPESE VARIE (GESTIONE STADIO ECC.)	302 647 900
TASSE	370 143 000
SPESE GENERALI	204 420 000
AMMORTIZZAZIONI	592 425 000
TOTALE	**3 miliardi e 877.810 pesetas** (oltre 40 miliardi di lire)

Ieri pomeriggio a Roma il prof. Perugia gli ha parzialmente asportato il menisco esterno del ginocchio sinistro

«Per me, per il Milan e per la Nazionale»

Ancelotti forse recuperabile fra un mese per l'Intercontinentale a Tokyo

ROMA. Trentacinque minuti sotto i ferri del professor Perugia. Carlo Ancelotti e le sue ginocchia hanno vissuto ieri pomeriggio il quarto e, si spera, ultimo atto della loro travagliata vicenda medico-sportiva. Protagonista questa volta, nella sala operatoria della clinica Villa Bianca, il menisco esterno del ginocchio sinistro. «Non del tutto asportato», dirà al termi[illegible] Perugia, per un intervento in artroscopia che «si è svolto regolarmente, grazie alla precisa diagnosi effettuata con la risonanza magnetica a Milano».

[illegible] menisco rotto e le sue impurità sono stati quindi «regolamentati» (in gergo strettamente medico), i frammenti ossei asportati. Ancelotti potrà tornare [illegible] campo tra poco più di un mese. Forse in tempo per il Nacional di Medellin.

Il centrocampista del Milan che Vicini vuole fortemente in azzurro, non si pone comunque obiettivi, non vuole anticipare i tempi (Gullit docet). Così alme[illegible] fa intendere prima di essere totalmente anestetizzato.

«Alla [illegible]a quarta esperienza chirurgica — dice —, non [illegible] più tanto emozionato. L'intervento in artroscopia [illegible] è un'operazione vera e propria. Certo, un po' di tensione c'è, [illegible] quanto basta. Ho deciso di operarmi adesso perché nell'ultimo mese sono [illegible] male. Non ho fretta di rientrare, lo farò quando sarò nella migliore condizione per farlo».

I Mondiali sono ancora lontani. Tempo per recuperare ce n'è in abbondanza. Vicini fa promesse, Ancelotti risponde.

«Mi sono operato per me, il Milan e la Nazionale. Non che togliersi tutti i menischi (o quasi: me [illegible] resta ancora qualche pezzettino) sia come togliersi le tonsille, ma era un problema da risolvere al più presto per non pagarlo in futuro».

Così, per la futura maglia azzurra (da titolare) sacrificherà [illegible] [illegible] po' quella rossonera, «affittandola» a Fuser.

«Sta venendo [illegible] bene. Inizialmente ha tentennato un po', ma ultimamente [illegible] sta esprimendo al meglio. Con l'Under, il Real e la Juve ha fatto la [illegible] figura, sono [illegible] possa continuare così».

Detto questo, rientra nella sua stanza, la 443, dove sua moglie Luisa lo sta aspettando [illegible] d[illegible] resterà per altri due giorni. Tra [illegible] settimana un nuovo controllo, per vedere [illegible] reazione del ginocchio tutto. Fino ad allora, Ancelotti potrà camminare regolarmente senza l'ausilio delle stampelle.

Poi, [illegible] fretta, tornerà [illegible] [illegible] ed a calciare il pallone. Senza fretta, appunto: il Milan di sostituti ne ha tanti e Italia '90 non è dietro l'angolo.

Marco Mazzocchi

Il paziente Ancelotti. Il milanista ieri nella clinica romana Villa Bianca

Il calcio chiede 120 miliardi per il '90-'91

E Matarrese protesta «Rai, non mi piaci»

ROMA. Il calcio presenta [illegible] conto alla Rai. Conto doppio, questa volta. Innanzitutto il contratto per il 1990-'91, stagione del dopo-Mundial. I dati d'ascolto parlano chiaramente: il football è l'unico spettacolo televisivo che non [illegible]sa cali di audience: la battaglia di Madrid fra il Real e il Milan ha sorpassato i tredici milioni, una platea che «Fantastico» non raggiunge più dai tempi di Celentano.

Ieri si è svolto il primo di una lunga serie di incontri fra Matarrese e Biagio Agnes, direttore generale della Rai. Il successo d[illegible] video-calcio ha indotto [illegible] presidente federale ad alzare sensibilmente la richiesta: campionato più partite di Cop[illegible] uguale 120 miliardi, quasi il doppio del contratto preceden[illegible].

Agnes ha abbozzato, ma difficilmente, nel corso di una trattativa che si annuncia snervante, riuscirà a scendere sotto il tetto dei 100 miliardi. Dietro l'angolo fa capolino il sorriso di Berlusconi, pronto a seppellire il suo ex nemico (ricordate la polemica estiva con il «demenziale» Matarrese?) sotto una valanga di quattrini.

Nel suo colloquio [illegible] Agnes, Matarrese non si è limitato a battere cassa. Ha segnalato al direttore generale della Rai l'infelicità [illegible] alcuni commenti televisivi domenicali (il servizio [illegible] Lazio-Atalanta di Furio Focolari è diventato ormai un piccolo classico del genere), pregandolo di intervenire sui responsabili.

Il direttore generale gli ha assicurato la massima collaborazione, promettendo che sarà fatto tutto il possibile affinché episodi come quelli di domeni[illegible] scorsa non trovino più posto, se [illegible] nelle trasmissioni espressamente riservate alla satira giornalistica. **[m.g.]**

Nell'amichevole di sabato, [illegible] Vicenza contro l'Algeria, la Nazionale delle alternanze torna a tingersi di bianconero

Vicini promuove Marocchi

E De Agostini non torna in panchina

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

La nazionale delle alternanze si tinge di bianconero. Sono due le sorprese della formazione anti-Algeria. La conferma di De Agostini e la promozione di Marocchi, invece di Berti. Due juventini in nazionale, dunque. E potevano essere tre con Tacconi. Ieri il portiere, nella partitella [illegible] i ragazzi del Vicenza, ha parato l'impossibile. Ma forse troppo tardi: Vicini l'aveva già fatto scendere dalla giostra azzurra. Intanto ha parlato ancora della Juve ribadendo il pensiero del giorno e quindi accentuando il distacco da Boniperti.

Parlare di [illegible] «annuncio di blocco» sarebbe ora un po' ridicolo. Soltanto pochi anni fa bastava grattare [illegible] po' l'azzurro delle maglie per scoprire dovunque il bianconero. Otto juventini a Buenos Aires nel 1978. Sei tra le stelle del Bernabeu, 1982. Plotoni rispetto al drappello di oggi, anche a voler aggiungere Schillaci nell'Under. Fortunato alle porte della convocazione. Ma è già qualcosa, un fuocherello al quale la tribù juventina si può scaldare dopo il grande gelo.

La vera novità è Giancarlo Marocchi. Sarà la sua quarta apparizione in nazionale. L'esordio risale al 22 dicembre '88, Italia-Scozia (2-0). Poi lo juventino giocò a Verona contro l'Uruguay (1-1 e molti fischi) e nella passeggiata contro la Bulgaria (4-1). Aveva sempre sostituito qualcuno: De Napoli, Donadoni, Berti. Anche stavolta la soddisfazione [illegible] frenata dalla considerazione che a Wembley probabilmente il testimone passerà a Berti. Ma non è detto. Vicini ieri s'è sbilanciato: «Marocchi sta giocando benissimo. Volevo vederlo meglio in vista di possibili soluzioni alternative». Alternative a chi? A Berti o a De Napoli, o magari a Giannini? Il romanista rimane stranamente intoccabile. Quindi il mirino si sposta sui primi due.

Marocchi non si fa domande. «Non lo so neppure io — dice — e in fondo non mi interessa. So soltanto che questa è un'occa[illegible] importante. Finora ho sempre fatto il mio dovere quando Vicini mi ha fatto giocare. Ma questo non basta per giocare un mondiale. Ora devo dare qualcosa in più».

A [illegible] anni, [illegible] appena un anno e mezzo [illegible] Juve alle spalle, Marocchi è diventato un simbolo della nuova squadra di Zoff. Anche nelle ambiguità, in quel tanto di indefinito, anomalo, incompleto. A seconda dell'angolo di osservazione Marocchi può essere considerato [illegible] jolly perfetto, modernissimo, alla Michailichenko, oppure un mezzo campione buono a tutti gli usi. «Forse è il mio pregio, forse il mio limite. Assomiglio un po' a tutti, nel centrocampo della nazionale, e nello stesso tempo a nessuno».

Quando sbarcò alla Juve [illegible] costretto a descriversi con una serie di negazioni, a dire che non era Tardelli, non era Benetti, eccetera. Poi, una partita dopo l'altra, per i tifosi è diventa[illegible] semplicemente Marocchi. Ora pensa [illegible] fare lo stesso in azzurro, sfruttando magari l'onda del momento juventino. A proposito, ci dà anche la sua versione di Milan-Juve, pirandelliana commedia in due atti: «Qui ciascuno la vede come gli pare. Ma l'unica realtà è che [illegible] Juve ha dimostrato di [illegible] squadra vicinissima alla lotta per lo scudetto. Ci manca forse soltanto la convinzione. Quanto a Tacconi, non spetta a me difenderlo, anche perché lo fa già da solo, ma certo ha ragione a dire che [illegible] colpe sono [illegible] esagerate da tutti. Ha commesso un piccolo [illegible], ingigantito dalle critiche». Ingigantito anche dalle critiche di Zoff e Boniperti, magari. Marocchi alza le spalle: «Queste sono interpretazioni dei giornali», come sempre. Ma a questa Juve «vicinissima» allo scudetto, che cosa manca per fare il passo decisivo? «Un po' [illegible] convinzione, di continuità. Altrimenti la sconfitta a San Siro non ci sarebbe stata».

In nazionale comunque il confronto Juve-Milan per ora è sul 2-1: Marocchi e De Agostini «contro» Baresi. Ma è soltanto il primo tempo. A Wembley, [illegible], la rimonta rossonera.

Curzio [illegible]

[illegible]	CONTRO [illegible]
ZENGA	ZENGA
BERGOMI	BERGOMI
DE AGOSTINI	MALDINI
MAROCCHI	BERTI
FERRI	FERRI
BARESI	BARESI
BAGGIO	DONADONI
DE NAPOLI	MAROCCHI o DE NAPOLI
CARNEVALE	CARNEVALE
GIANNINI	GIANNINI
VIALLI	VIALLI

Il gioiello vicentino. Baggio con Brighenti: il viola ha segnato un gran gol nella partitella di ieri

Azzurri 12-0

Carnevale [illegible] Berti, due gol

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

A due giorni dall'amichevole Italia-Algeria si sono già volatilizzati tutti i [illegible] mila biglietti messi in vendita. Ci sarà così il tutto esaurito.

Merito del fascino della Nazionale, che nella sua storia non aveva mai giocato [illegible] Vicenza, [illegible] del personale fascino del golden boy locale, Roberto Baggio? Difficile dirlo. Di sicuro non è merito degli algerini, che sabato dovranno fare [illegible] quasi tutti i loro campioni «europei».

Ieri Azeglio Vicini ha dato in pratica la formazione di sabato, la stessa che è [illegible] in campo nel primo tempo della partitella contro il Vicenza Primavera, rinforzato trai pali, per l'occasione, da Tacconi. Giocheranno dunque Zenga, Bergomi, De Agostini, Marocchi, Riccardo Ferri, Franco Baresi, Baggio, De Napoli, Vialli, Giannini e Carnevale.

Rispetto all'ultima partita degli azzurri, quella persa a Bologna contro il Brasile, c'è soltanto la novità di Marocchi al posto [illegible] Berti. Nella ripresa [illegible]vrebbe entrare Mancini rilevando Carnevale o il suo gemello sampdoriano Vialli.

L'Italia ha vinto 12-0, segnando sei reti per tempo, nel perfetto rispetto degli equilibri. I marcatori della prima frazione: Giannini, autorete di Brizzolaro, Carnevale, Vialli, ancora Carnevale e infine, applauditissimo, Baggio, proprio allo scadere, dopo [illegible] spettacolare slalom tra i giovani difensori locali.

Nella ripresa, Vicini ha rivoluzionato la formazione azzurre, mandando in campo gli altri convocati. Sei le reti, autori Berti (due volte), Serena, Maldini, Ferrara e Donadoni [illegible] rigore.

[c. mal.]

Per l'Algeria è solo una prova generale

In Italia pensando all'incontro mondiale con l'Egitto

ROMA. La nazionale di calcio algerina che sabato giocherà [illegible] l'Italia a Vicenza è giunta ieri a Roma. Il commissario tecnico, Abdlhamid Kermali, domani avrà anche Rabah Madjer, che gioca con il Porto. Mancheranno invece i profes[illegible] che giocano [illegible] Francia. Per l'Algeria la partita rappresenta un test molto importante in vista dell'incontro del 17 novembre con l'Egitto. «Al Cairo ci giocheremo le chances di qualificazione ai Mondiali '90 — ha detto Kermali —, per questo i miei giocatori dovranno impegnarsi al massimo contro l'Italia. Ci teniamo a fare bella figura [illegible] questa nazione, dove contiamo [illegible] tornare per disputare i Mondiali».

Dell'Italia, Kermali [illegible] tutto. «I nostri appassionati [illegible] calcio conoscono perfettamente i giocatori azzurri — ha commentato divertito l'allenatore —. Io [illegible] studiato in televisione la squadra di Vicini. L'uomo più pericoloso è senz'altro Vialli». Il tecnico ha [illegible] analizzato la situazione del calcio algerino: «Nel nostro Paese ci sono parecchi bravi giocatori; il problema è che manca ancora la mentalità giusta. Il salto di qualità definitivo lo faremo nel [illegible], quando dovrebbe essere introdotto il professionismo. Finora molti dei nostri giocatori non si allenano a tempo pieno, [illegible] è proprio questo il problema principale».

Poi Kermali, che a suo tempo fu professionista in Francia, è tornato sul match del 17 novembre contro l'Egitto. «Vogliamo entrare nella storia conquistando la terza partecipazione consecutiva a un Mondiale di calcio. In Algeria la gente ci è rimasta molto male quando abbiamo pareggiato in [illegible] contro l'Egitto, [illegible] abbiamo ancora il 50 per cento delle possibilità [illegible] farcela. Una [illegible] non mi sta bene — ha continuato l'allenatore dell'Algeria — [illegible] è la scelta dell'arbitro, che sarà il tunisino Benaceur, quello che diresse Argentina-Inghilterra [illegible] Mondiali [illegible] Messico e che non vide il colpo di mano di Maradona. Ci voleva un arbitro più affidabile, [illegible] europeo di fama e di polso, tipo Agnolin, invece la [illegible] non ha voluto sentire ragioni, ed ora se ne deve assumere la responsabilità».

Kermali ha assunto la guida dell'Algeria all'indomani delle dimissioni di Lemoui dopo il pari contro l'Egitto. Ha guidato per la prima volta [illegible] squadra nell'amichevole d'una settimana fa contro la Tunisia, terminata 0-0. Per fare un raffronto che [illegible] depone certo a favore degli algerini, contro la stessa Tunisia l'Egitto ha vinto proprio [illegible] per 4-0. Kermali ha poi confermato che contro l'Italia potrà disporre soltanto di due dei professionisti che giocano all'estero: Admani, difensore dell'Anversa, e Madjer, che il Porto sembra disposto a concedere in quanto in Portogallo il campionato è fermo. Mancheranno invece i quattro «francesi» Ben Mabrouk, Ferhaoui, Menad [illegible] Oudjani, cioè tutto il centrocampo titola[illegible].

Kermali contro l'Italia farà ricorso alla 31enne «bandiera» del calcio algerino, Lakdar Belloumi, presente sia in Spagna (1982) che in Messico (1986). Della comitiva fanno parte ben quattro portieri. Questa la lista completa dei 19. Portieri: Antar, Boutldji, Kadri e Larbi. Difensori: Adghigh, Haffaf, Adjas, Serrar, Admani, Benhalima, Chemaa, Megharia. Centrocampisti: Belloumi, El Ouazani, Saib. Attaccanti: Adlane, Benabou, Foussi, Rahmani.

A Fiumicino. La nazionale algerina guidata dal ct Kermali posa per la foto di rito al suo [illegible] Roma

SPORT [illegible]

PUGILATO
[illegible] (Ghana) campione supermosca

CITTA' [illegible] MESSICO. Nana Konadu del Ghana ha conquistato a Città del Messico il titolo mondiale [illegible] supermosca [illegible] Wbc battendo ai punti il messicano Gilberto Roman. Konadu, 25 anni, ha mandato al tappeto l'avversario più volte nelle dodici riprese.

HOCKEY [illegible]
Risultati [illegible] classifica del 12° turno

CORTINA. Risultati della dodicesima giornata: Asiago-Varese 4-5, Bolzano-Merano 16-6, Milano Saima-Fassa 8-2, Fiemme-Devils Mediolanum 5-10, Alleghe-Brunico 11-3. Classifica: Bolzano punti 23, Varese 18, Asiago 15, Fassa 14, Milano Saima 12, Alleghe 11, Devils Mediolanum 10, Brunico [illegible] Merano 6, Fiemme 5.

TENNIS
La Reggi [illegible] finali del «Virginia [illegible]»

NEW YORK. Si sono qualificate per il «Virginia Slims» (13-19 novembre al Madison Square Garden) l'italiana Raffaella Reggi, la bulgara Manuela Maleeva e la svedese Catarina Lindqvist; si aggiungono [illegible] Graf, Navratilova, Sabatini, Sanchez, Garrison, Seles, Sukova, Novotna e Fernandez. Il torneo [illegible] Chicago designerà le quattro concorrenti che completeranno il campo di 16 finaliste.

[illegible]
Per un [illegible] 88 milioni [illegible] risarcimento

GENOVA. Il rugby è sport «maschio» [illegible] guai a dare un pugno in faccia a un avversario: un giocatore genovese, accusato [illegible] aver colpito un avversario, è stato condannato a due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge [illegible] al risarcimento dei danni, quantificati dal tribunale di Genova in [illegible] milioni. L'episodio era avvenuto nel novembre [illegible] durante la partita Sestri-Pro Recco. Secondo l'accusa Francesco Nasti, 24 anni, di Genova, aveva sferrato un pugno [illegible] Andrea Facchinetti, 28 anni, anch'egli genovese, che ha riportato un grave indebolimento permanente all'occhio sinistro.

EQUITAZIONE
Un concorso [illegible] le forze [illegible]

VERONA. Parte oggi a Verona un concorso ippico particolare: è [illegible] Winner's Cup '89-Trofeo Renault [illegible] che metterà [illegible] fronte tutti i migliori cavalieri italiani. Il meccanismo delle prove (tre eliminatorie e una finale) consentirà di valutare la consistenza delle nostre forze [illegible] un anno dalla forzata rinuncia all'Olimpiade.

PALLAVOLO
L'Eurostyle aggancia la Philips

Si sono giocati martedì sera quattro recuperi di A1. Tra gli uomini l'Eurostyle, rifilando [illegible] secco 3-0 a El Charro, ha mantenuto l'imbattibilità, affiancando così la Philips Modena al vertice della classifica. Risultati maschili: Eurostyle Montichiari-El Charro Falconara 3-0 (15-7, 15-13, 15-12); Mediolanum Milano-Sisley Tre[illegible] 0-3 (8-15, 4-15, 11-15). Femminili: Cerum Modena-Nausicaa Reggio Calabria 2-3 (14-16, 5-15, 15-9, 15-8, 11-15); Crocodile S. Lazzaro-Ina Perugia 3-1 (15-11, 15-11, 7-15, 16-14).

ATLETICA
[illegible] internazionale a Montecarlo

MONTECARLO. La fondazione internazionale di atletica darà vita anche quest'anno a un galà mondiale a Montecarlo. Giovedì [illegible] dicembre verranno premiati con la «stella d'oro» gli atleti che si [illegible] particolarmente segnalati nel [illegible]. Tra gli altri, i primatisti del mondo Roger Kingd[illegible] (Usa), Said Aouita (Marocco), Javier Sotomayor (Cuba) [illegible] Paula Ivan (Romania).

[illegible]
Tuccimei polemico con il Coni

ROMA. Improvviso fervore a Roma nella commissione antidoping, che si è riunita dopo un anno, designando Arrigo a [illegible]nante la commissione speciale per i casi della pesistica (oggi la giunta del Coni sceglierà gli altri membri). Garattini è [illegible] incaricato di presentare entro [illegible] mese una relazione sul test-intervista sul doping a oltre 1500 atleti italiani. [illegible] intanto Tuccimei, presidente della Federmedici sportivi, ha polemicamente precisato, ovviamente sempre in [illegible] di antidoping, che la sua federazione [illegible] è stata invitata dal Coni a prendere provvedimenti».

Oggi la Juve si ritrova: il tecnico soffoca ogni polemica per le guasconate del portiere

Zoff concilia: «Tacconi scherza sempre»

«A Udine giocherà: mai pensato di tenerlo in panchina»

TORINO. Parole concilianti, ascia di guerra seppellita, se mai era stata riportata alla luce del sole. Il giorno seguente alle dichiarazioni [illegible] Stefano Tacconi da Vicenza, Dino Zoff appare del tutto sereno. Non una botta polemica, non un briciolo di acredine. Anzi, Dino è accondiscendente, dolce, pronto a smussare gli angoli della polemica. Le guasconate di Stefano non lo hanno colpito. Quel «forse Zoff si vuole vendicare per le critiche che riceveva quando giocava» gli è scivolato sulla pelle [illegible] scalfirla.

«Stefano lo conosciamo tutti bene: è fatto così, è un tipo cui piace scherzare sempre. Bisogna interpretare le sue parole con intelligenza. A me non sembra che abbia detto qualcosa di particolarmente grave».

Per il prossimo impegno di campionato, dopo la parentesi delle Nazionali, Zoff non ha dubbi di sorta: «Contro l'Udinese in porta ci sarà sicuramente Stefano. [illegible] non ho mai detto di volerlo mandare in panchina...». Insomma, Zoff ha imboccato la strada della più assoluta distensione per cercare di ricu[illegible] un rapporto con il portiere che minacciava di diventare una turbativa nello spogliatoio.

Pietra sopra, insomma, e via con altri pensieri. Non tutti sereni, a dire la verità. Prendiamo, [illegible] esempio, la settimana balorda che la squadra bianconera deve affrontare. Meglio, le due settimane che intercorrono tra la partita col Milan a San Siro e la successiva trasferta al Friuli per affrontare l'Udinese. Riposo assoluto per tre giorni, lunedì, martedì, mercoledì. Ripresa questa mattina, giovedì, ma a ranghi ampiamente ridotti. Sono ben 8 su 11 i titolari che [illegible] potranno essere presenti alla ripresa degli allenamenti: i tre impegnati con Azeglio Vicini (De Agostini, Marocchi e Tacconi), i due convocati da Cesare Maldini per [illegible] Under [illegible] (Schillaci e Casiraghi), i due russi (Zavarov e Aleinikov) richiamati da Lobanowski per la decisiva partita con [illegible] Turchia [illegible] infine Rui Barros convocato per la partita «disperata» che il Portogallo dovrà giocare contro la Cecoslovacchia. Assenze mi[illegible] da ridere, come si vede: fatti rapidi conti, oggi Zoff dovrebbe allenare solo Bonaiuti, Bruno, Napoli, Galia, Fortunato, Brio, Alessio e Tricella più i «Primavera».

«Vero — ammette Zoff —, è proprio [illegible] settimana balorda [illegible] è inutile recriminare. Lo si sapeva dall'inizio che la sosta [illegible] campionato sarebbe coincisa con gli impegni di molte nazionali. Quindi inutile stare a farsi venire il sangue amaro. Certo, l'impegno di Udine non è facile, tutt'altro, quindi avrei preferito avere tutti sotto mano. Invece, [illegible] pratica, potrò avere la [illegible] al completo soltanto venerdì 17, il giorno precedente la partenza per il ritiro [illegible] Tricesimo. Sì, venerdì, perché non credo che i russi, ad esempio, che giocano [illegible] Cri[illegible]a, possano arrivare in tempo giovedì. Avremo tempo per riparlarne, certo, [illegible] la sfida [illegible] gli uomini di Mazzia non deve essere presa assolutamente sot[illegible] gamba: l'Udinese sta disputando un buon campionato e in [illegible] ha perduto soltanto una volta, [illegible]n il Genoa. Un risultato "pazzo", 2 a 4. E poi la squadra friulana ha anche ottime individualità, a cominciare da Gallego. Insomma, ci sarà da stare attenti, altro che storie. Anche perché — conclude Zoff — noi ci presenteremo al "Friuli" con una gran voglia di dimenticare in fretta lo scivolone di San Siro. Vogliamo [illegible]re aggrappati al vertice il più a lungo possibile e non possiamo concederci distrazioni».

[v. n.]

Tacconi «perdonato» da Zoff

E' al vertice del club toscano da 12 anni ma non dimentica l'antico amore per il Toro, soprattutto quello di Pianelli

Anconetani, il re di Pisa

«Il mio capolavoro fu Claudio Sala, [illegible] misi lo zampino anche per Pecci»
«Come fa uno con il carattere di Fascetti ad andare d'accordo con Borsano?»

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Da quando Romeo Anconetani, quattromila giorni fa, acquistò il pacchetto azionario del Pisa Sporting Club il suo nome è comparso sulla stampa locale [illegible] mila volte, contro le 12 mila citazioni rimediate dal sindaco e le 900 messe insieme dal rettore [illegible] una fra le università più famose del mondo. Nel cuore della regione che ha dato i natali all'anarchia, lui è riuscito a instaurare una dittatura, ritagliando per [illegible] il ruolo [illegible] despota paternalista [illegible] illuminato. A guidarlo sono un fiuto quasi infallibile [illegible] filosofia di vita che è riassunta nei due «testi sacri» incorniciati sopra la [illegible] scrivania: [illegible] celebre decalogo di Kipling («Se davanti a [illegible] vittoria [illegible] a una sconfitta, saprai trattare questi due impostori allo stesso modo...») e una frase del patriota risorgimentale Carlo Cattaneo, inneggiante al ruolo decisivo esercitato dall'intelligenza nelle vicende [illegible]. Al timone di [illegible] nave di piccolo cabotaggio, è sempre riuscito a [illegible] gli scogli del fallimento e a condurre in porto tre promozioni e cinque campionati di serie A. Ogni tanto [illegible] a fondo, ma riemerge subito, come quest'anno: retrocesso a giugno, a novembre già saldamente al comando della B, in compagnia del Torino. La sua avversaria di domenica prossi[illegible]. La sua squadra del cuore.

Emozionato, presidente?
[illegible] Toro è il mio passato. Passato remoto: da giovane simpatizza[illegible] per lo squadrone di Mazzola. Passato prossimo: da meno giovane ho lavorato alla costruzione del Torino di Pianelli. Il mio capolavoro fu Claudio Sala, ma misi lo zampino anche nell'acquisto di Pecci. Per Graziani, invece, mi limitai [illegible] portare l'assegno al presidente dell'Arezzo.

E adesso?
Adesso [illegible] Toro è Borsano, una persona dabbene. Farà benissimo quando avrà sofferto un po' di più. Deve ancora acquisire esperienza: per [illegible] ha idee splendide, [illegible] troppo teoriche.

A Pisa il calcio lo gustano in tanti?
In serie A sì, perché ci sono le partite contro gli squadroni metropolitani. Con [illegible] retrocessione ci abbiamo rimesso cinque miliardi. Neanche il Toro ci regalerà il tutto esaurito.

Allora è vero che il calcio rischia di morire?
Tutto dipende dal Mondiali. Se arriveremo almeno in finale, la gente continuerà a [illegible] per il pallone. Altrimenti...

Ma [illegible] Vicini arriveremo almeno in finale?
Secondo me il commissario tecnico, chiunque esso sia, dovrebbe essere il più bravo di tutti e andrebbe pagato profumatamente. Matarrese [illegible] un grande presidente, ma non capisco perché continui a risparmiare proprio su questo.

E andrebbe cambiato ogni anno, come i suoi allenatori?
Non solo i tecnici. Anche i giocatori. I rapporti lunghi non funzionano. Si creano le amicizie, le inimicizie, i clan. Tanto, a garantire la continuità e il rispetto della programmazione, basta il presidente. Purtroppo qualche volta, [illegible] con Si[illegible] e Agroppi, me lo dimentico: [illegible] resto fregato.

Non faccia il duro: per i giocatori lei è un papà.
Questa non è [illegible] società dove il presidente si vede un paio di volte all'anno. I ragazzi sanno che in ogni momento possono contare su di me. E quando [illegible] ne vanno lasciano qui il [illegible] Dunga, ad esempio, [illegible] telefona tutte le settimane. Sclosa, invece, è meglio che non mi telefoni più: per giustificare il suo passaggio alla Lazio mi «sparò» una richiesta di quattro miliardi d'ingaggio per tre anni.

La [illegible]da di domenica: consigli per i torinisti?
Con questa squadra l'anno scorso non saremmo mai retrocessi. [illegible]a prudente, il Toro. Ma non c'è bisogno che lo dica io: ci ha già pensato Fascetti: grande uomo, grandissimo tecnico.

Se è così bravo perché [illegible] lo ha mai portato al Pisa?
Per carità, [illegible] toscano! [illegible] intorno [illegible] tutti e tutti lo conoscono: amicizie, inimicizie... Però [illegible] cosa, adesso, [illegible] chiederla [illegible]. Come fa uno col carattere di Fascetti ad andare d'accordo [illegible] Borsano?

Massimo Gramellini

Longhi per la supersfida

ROMA. Il turno [illegible] riposo della serie A, ferma per il duplice impegno della nazionale con Algeria e Inghilterra, consentirà anche agli arbitri con la qualifica di «internazionale» di passare una [illegible]omenica lontana dai campi. Unica eccezione per il romano Longhi, chiamato a dirigere il big-match tra le due capoliste della [illegible] B, Pisa e Torino. L'altra partitissima del torneo cadetto, quella tra Cagliari e Parma, è stata affidata invece al fiorentino Luci. Questi gli arbitri designati per dirigere [illegible] partite di domenica: Avellino-Padova, Cafaro; Cagliari-Parma, Luci; Catanzaro-Como, Trentalange; Foggia-Messina, Bizzarri; Licata-Barletta, Arcangeli; Monza-Cosenza, Cinciripini; Pisa-Torino, Longhi; Reggiana-Ancona, Bruni; Reggina-Pescara, Rosica; Triestina-Brescia, Monni.

Tre promozioni. Con Romeo Anconetani presidente, il Pisa è stato promosso 3 volte e ha disputato 5 stagioni in A

Squalificato per un turno

Muller vola in Brasile Inibito Casasco per due mesi

Torino nel mirino [illegible] Giudice sportivo, dopo [illegible] gara con il Cagliari. Oltre alla squalifica per un turno di Muller, espulso dall'arbitro Felicani perché «divincolandosi da un avversario che lo aveva fallosamente trattenuto, lo colpiva [illegible] [illegible] gomitata al volto», ha sospeso fino al 15 gennaio 1990 il direttore generale Casasco «per aver urlato al termine del primo tempo, rivolgendosi ai calciatori e ai dirigenti della propria società, frasi gravemente lesive nei confronti [illegible] del direttore di gara il quale le percepiva distintamente», e multato la società di [illegible] milioni per lancio di oggetti [illegible] monete.

Il Torino, che si riserva di ricorrere per la sospensione [illegible] Casasco quando conoscerà a fondo il dispositivo della sentenza, farà nulla per la sospensione di Muller. Anzi al brasiliano è stato concesso di partire per [illegible] Brasile [illegible] rispondere alla chiamata del ct Lazaroni per l'amichevole che i sudamericani giocheranno martedì prossimo con la Jugoslavia. Oltre [illegible] Muller sono convocati altri due «italiani», il fiorentino Dunga [illegible] il napoletano Alemao.

Tornando ai provvedimenti disciplinari, l'avvocato Artico, che ha esaminato solo i referti di serie B, ha squalificato anche altri 12 giocatori: per due turni Benarrivo (Padova), Doni (Messina) e Zaccolo (Licata); per uno Caruso (Foggia), Mandelli (Reggiana), Babini (Brescia), Coccia [illegible] Nardini (Barletta), Ficcadenti (Messina), Gentilini (Avellino), Marulla (Cosenza) e Zoratto (Parma). Multa di 15 milioni al Messina per scritte offensive e lancio di oggetti [illegible] campo uno dei quali colpiva l'arbitro [illegible] petto procurandogli solo [illegible] po' di dolore.

Battuta d'arresto per le squadre leader in serie A-1 ed A-2

Ranger ed Ipifim ko

Raggiunte da Scavolini e Stefanel

Il turno infrasettimanale di ieri sera è stato fatale a Ranger [illegible] Ipifim, rispettivamente capoliste [illegible] A1 e A2; entrambe sono state sconfitte in incontri apparentemente agevoli e sono state raggiunte [illegible] vetta rispettivamente da Scavolini e Stefanel. I varesini hanno ceduto [illegible] [illegible] contro la Panapesca (95-100), I torinesi [illegible] stati invece strigliati sul campo della Fantoni (97-85). Negli altri incontri, bel successo a Caserta della Scavolini, straripante vittoria casalinga della Vismara contro l'E[illegible] [illegible] conferma della Knorr con la Benetton. In A2 invece nessuna vittoria fuori casa.

Molto appassionante è stata la partita di Caserta, con finale elettrizzante risolto ad un secondo [illegible] termine [illegible] Magnifico. Protagonista negativo del match è stato Oscar, peraltro presentatosi [illegible] campo in [illegible] buone condizioni. Il brasiliano ha [illegible] per tutto il match la soluzione da lontano, rimediando alla fine un misero 2/11 nelle bombe e un bottino [illegible] 11 punti. L'errore più grave, però, Oscar l'ha compiuto appunto nel finale della gara, quando sul punteggio di parità ha tentato [illegible] fermare Magnifico che era ancora lontano da canestro, commettendo un fallo assurdo ad 1" dalla sirena. Il pivot azzurro [illegible] poi stato glaciale dalla lunetta, segnando i due punti decisivi per il successo esterno dei pesaresi, che significa anche la leadership in classifica [illegible] fianco della Ranger.

Non ha invece avuto storia la partita di Cantù tra Vismara ed Enimont, vinta nettamente dai padroni di casa (97-76). I brianzoli hanno saputo sfruttare abilmente la loro arma migliore che è anche il tallone d'Achille dei livornesi: la panchina. Recalcati deve però ringraziare soprattutto Marzorati, che con [illegible] prestazione quasi perfetta ha festeggiato [illegible] una settimana di ritardo il [illegible] 20° compleanno in serie A. Sospinti dalle accelerazioni dell'ingegnere canturino, i vari Bosa (ottima anche la sua marcatura su Tonut e poi su Alexis), Mannion [illegible] Pessina hanno inferto fin dai primi minuti ferite profonde nella difesa livornese (44-36 all'intervallo), siglando infine [illegible] break decisivo in avvio di ripre[illegible] (22 a 3) che ha spento le residue velleità degli ospiti. Ottima la difesa della Vismara, che ancora una volta ha ruotato in campo tutti i dieci uomini a disposizione del suo allenatore Recalcati.

In A2, invece, trasferta sciagurata dell'Ipifim, giustamente strapazzata [illegible] Udine da [illegible] Fantoni tornata in grande salute. La squadra torinese è partita al piccolo trotto, con molti errori di Kopicki ed efficaci contropiede da parte degli udinesi, [illegible] si [illegible] portati a [illegible]durre con 10 punti [illegible] margine (20-10 all'8'), grazie soprattutto [illegible] McDowell [illegible] Valerio. I rimbalzi di Dawkins e la ritrovata vena di Kopicki hanno però riportato in partita l'Ipifim, che ha chiuso [illegible] primo tempo addirittura in vantaggio (43-46). L'inizio della ripresa, tuttavia, è stata la fotocopia dei primi minuti, con i torinesi ancora una volta presuntuosi [illegible] indolenti, [illegible] da essere giustamente puniti dagli efficaci McDowell, Cecchini e Bettarini, i migliori fra i padroni [illegible] [illegible].

Giorgio Viberti

Vismara e Knorr valanga

Marzorati trascina i canturini Richardson è incontenibile

Il bolognese Richardson, 28 punti

Risultati dell'ottava giornata, giocata ieri sera:

SERIE A1: Knorr Bologna-Benetton Treviso 98-83, Il Messaggero Roma-Arimo Bologna 90-69, Neutroroberts Firenze-Viola Reggio Calabria 81-88, Philips Milano-Paini Napoli 90-87, Phonola Caserta-Scavolini Pesaro 85-87, Ranger Varese-Panapesca Montecatini 95-100, Cantine Riunite Reggio Emilia-Irge Desio 92-84, Vismara Cantù-Enimont Livorno 97-76.

Classifica: Ranger e Scavolini punti 14; Enimont 12; Viola, Vismara, Philips e Knorr 10; Arimo, Phonola e Riunite 8; [illegible]netton, Il Messaggero e Panapesca 6; Neutroroberts 4; Paini 2; Irge 0.

Prossimo turno *(domenica 12 novembre, ore 17,30):* Enimont-Philips, Scavolini-Messaggero, Benetton-Ranger, Arimo-Cantine Riunite, Paini-Phonola, Viola-Knorr, Irge-Vismara, Panapesca-Neutroroberts.

SERIE A2: Alno Fabriano-Teorematour Arese 84-79, Bra[illegible] Cremona-San Benedetto Gorizia 76-67, Fantoni Udine-Ipifim Torino 97-86, Garessio 2000 Livorno-Banca Popolare Sassari 81-77, Glaxo Verona-Marr Rimini 108-79, Jollycolombani Forlì-Hitachi Venezia 93-92, Kleenex Pistoia-Filodoro Brescia 98-79, Stefanel Trieste-Annabella Pavia 98-64.

Classifica: Ipifim e Stefanel 12; Annabella, Hitachi, Alno, Garessio [illegible] e Glaxo 10; Fantoni, Jollycolombani, Kleenex e Braga [illegible] Teorema, Filodoro e Marr 6; Banca Popolare 4; San Benedetto 2.

Prossimo turno *(domenica 12 novembre, ore 17,30):* Hitachi-Kleenex, Marr-Fantoni, Annabella-Alno, Filodoro-Jollycolombani, Braga-Glaxo, Fonte San Benedetto-Garessio 2000, Teorematour-Ipifim, Banca Popolare Sassari-Stefanel.

DOPING

Scoperti 14 casi

Prima volta che la Ddr lo ammette

BERLINO EST. Nella Germania Orientale si è ammesso oggi per la prima volta che atleti della Ddr hanno fatto uso di sostanze illecite, secondo quanto accertato nel corso di esami antidoping. Riferendo su una visita [illegible] precedenti eseguita nel laboratorio per esami antidoping di Kreischa, nei pressi di Dresda, fino ad [illegible] «off-limits» per la stampa, i giornali hanno riportato che sono stati constatati quattordici casi di test positivi a carico di atleti tedeschi orientali, uomini [illegible] donne, dei quali peraltro non sono stati fatti i nomi. I casi concernono gare e allenamenti sostenuti nel territorio della Ddr durante il 1988. E' stato in ogni [illegible] escluso che atleti [illegible] vertice abbiano usato sostanze vietate per migliorare le loro prestazioni.

Il centro antidoping [illegible] Kreischa è uno dei diciannove del mondo approvati dal Comitato Olimpico Internazionale, ma [illegible] [illegible] [illegible] concentrano prevalentemente i test nazionali. Riferendosi all'ammissione [illegible] colpa, il giornalista Volker Kluge ha scritto su «Junge Welt», quotidiano della gioventù, che [illegible] federazioni adotteranno una nuova politica antidoping nella primavera prossima, per scoraggiare gli atleti dall'usare droghe. Da notare che più volte [illegible] partite dalla Germania Ovest circostanziate accuse [illegible] comportamenti illeciti.

Da Londra la federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf) ha comunque fatto sapere di non avere finora ricevuto da parte delle autorità sportive della Germania Orientale alcuna informazione [illegible] proposito [illegible] casi positivi di doping tra gli atleti esaminati [illegible] 1988. Lo ha precisato Mike Gee, [illegible] dirigente che coordina il programma dei controlli antidoping della stessa Iaaf. «Non abbiamo ricevuto nessuna relazione da parte della nostra consorella in Germania Orientale», ha detto Gee, [illegible] ha preferito evitare di commentare le rivelazioni della stampa dopo la visita al laboratorio [illegible] Kreischa, anche perché non è ben chiaro a quale sport si riferiscano. Gee ha comunque aggiunto che è dovere delle federazioni aderenti alla Iaaf informare di ogni caso positivo scoperto la federazione internazionale [illegible] comportarsi secon[illegible] i regolamenti, sospendendo gli atleti colpevoli: «In fatti come questi dipendiamo dall'integrità dei nostri consociati».

L'Onu chiede che le opere d'arte tornino ai Paesi d'origine. Che succederebbe? Parlano gli esperti

A ognuno le sue Veneri

Londra. Un particolare dei fregi del Partenone, conservati al British Museum. La Grecia chiede che vengano restituiti

ROMA

LA risoluzione votata martedì dall'Assemblea generale dell'Onu per [illegible] ritorno delle opere d'arte, dei monumenti e in generale dei beni culturali ai loro Pae[illegible] d'origine, [illegible] un immediato senso di perplessità [illegible] addirittura [illegible] incredulità. Si può immaginare facilmente quel che accadrebbe se la restituzione dovesse essere generalizzata, [illegible] tener conto della storia e della legittimazione culturale di tanti trasferimenti.

E' davvero pensabile che Londra restituisca ad Atene i marmi del Partenone acquistati nel 1802 da Sir Thomas Elgin, ambasciatore presso l'Impero ottomano di cui faceva parte la Grecia?

L'Italia dovrebbe chiedere alla Francia la restituzione [illegible] opere del Mantegna, del Perugino, [illegible] Giulio Romano, porta[illegible] al Louvre negli anni delle razzie napoleoniche? Il Museo Egizio [illegible] Torino, senz'altro uno dei più importanti del mondo, dovrebbe passare al Cairo?

[illegible] attesa di [illegible] il testo integrale della risoluzione dell'Onu, motivata dalla «conservazione di valori culturali [illegible]iversali», si può anzitutto [illegible]flettere proprio sul compito [illegible] [illegible] che [illegible] cultura europea ha svolto nel raccogliere, studiare, difendere, i monumenti [illegible] le opere d'arte provenienti da altri Paesi, dove [illegible] votati alla distruzione parziale o totale.

Capolavori abbandonati

Nella seconda metà del Settecento, quando venne organizzata la prima spedizione archeologica italiana in Egitto, i monumenti che emergevano dalla sabbia venivano utilizzati [illegible] materia prima per calce [illegible] forno.

La professoressa Donedoni, soprintendente al Museo Egizio torinese, mi dice: «Si potrebbe discutere in modo accademico la legittimità degli acquisti compiuti nel 1824 dal console Drovetti, [illegible] quale procurò al nostro museo una collezione di straordinaria importanza. Ma quali erano le condizioni dell'Egitto in quegli anni, quali le possibilità di conser[illegible] e di tutela sul posto? Una importante parte del patrimonio custodito a Torino proviene [illegible] scavi compiuti ai primi del Novecento dallo Schiapparelli, poi dal Farina. Un lavoro scientifico che ha avuto seguito in anni più vicini [illegible] noi, quando l'Italia partecipò alla campagna per il salvataggio dei templi minacciati dalla costruzione della diga di As[illegible]. Il governo egiziano, in segno di riconoscenza, donò all'Italia il tempio rupestre [illegible] Ellesia, smontato e ricostruito a Torino tra il 1967 e il 1970».

Il Museo Egizio, come il British Museum, il Louvre, i Musei Vaticani, i Musei di Berlino, hanno svolto funzioni di ricerca, [illegible] studio, di insegnamento, di autentica «valorizzazione culturale», fino ad assimilare storicamente i beni importati. La pura e semplice restituzione ai Paesi d'origine sembra punitiva oltre che ingiusta.

Dice Sabatino Moscati: «Bisogna distinguere, anzitutto, fra opere trasferite illegalmente nel tempo in cui viviamo [illegible] opere trasferite nel passato, [illegible] in epoche in [illegible] erano di[illegible] persino i confini degli Stati e in cui i Paesi [illegible] origine [illegible] avevano alcuna legislazio[illegible] di tutela. Quando si parla della restituzione [illegible] Gheddafi della *Venere di Cirene* (scoperta da nostri archeologi [illegible] 1913 e portata a Roma) si dimentica che al tempo degli scavi non esisteva la Libia attuale».

In altri casi ci sono stati accordi politici per la restituzione e per il mantenimento di opere eccezionali.

L'obelisco [illegible] *Axum* [illegible] rimasto in Italia dopo trattative [illegible] il governo etiopico. Abbiamo invece restituito all'Albania la testa della *Venere di Butrinto*, già conservata al Museo Nazionale Romano. «Fu [illegible] gesto politico di riconciliazione, non una restituzione [illegible] Ma costò un'azione legale contro il soprintendente La Regina, il quale aveva dato il consenso», ricorda il direttore generale [illegible] ministero dei Beni Culturali, Francesco Sisinni.

Anche Sisinni è convinto dell'impossibilità di restituzioni generalizzate: «Ormai il patrimonio trasferito in passato è divenuto parte integrante della cultura dei Paesi che lo custodiscono. Manca qualsiasi giustificazione per l'impoverimento di musei che hanno dato e danno contributi fondamentali alla conoscenz[illegible].

Non è [illegible] questo [illegible] il governo greco. All'assemblea generale dell'Onu la risoluzione sulle opere d'arte è stata approvata con 139 voti [illegible] favore, e l'astensione di tutti i Paesi della Cee meno la Grecia, evidentemente decisa nella richiesta per riavere dei marmi del Partenone continuando la battaglia ingaggiata da Melina Mercouri quando era ministro.

All'Italia converrebbe

In un ipotetico movimento migratorio di opere d'arte a seguito della risoluzione dell'Onu l'Italia avrebbe un bilancio quantitativamente positivo. «Senz'altro avremmo più da ricevere che da restituire», annota il direttore generale Sisinni. Ma simili bilanci non hanno alcun peso culturale, come non lo hanno [illegible] gerarchie di valore [illegible] diverse opere contestate.

«Molto più importante è accertare la legittimità dei trasferimenti avvenuti. Dove [illegible] detentore di un'opera d'arte non può dimostrare di avere titolo al suo possesso, la restituzione deve essere automatica». E' quanto è avvenuto col recupero del patrimonio artistico italiano trafugato dai nazisti durante la guerra.

Ma sono numerosissimi i casi più recenti e insoluti. Al Louvre si trova una *Annuncia*[illegible] di Jacopo da Cosentino che sarebbe stata rubata sette anni fa in [illegible] Pirelli.

Il Paul Getty Museum custodisce [illegible] capolavoro greco, l'*Atleta* di Lisippo, trovato da pescatori marchigiani sul fondo dell'Adriatico e reclamato dalla città di Fano.

L'Italia ha subito un salasso di opere d'arte non soltanto per volontà di Napoleone, [illegible]ndo non esistevano leggi di tutela. Ha dato molto, tanto più dal Rinascimento in avanti, [illegible] sovrani e principi, fornendo opere d'arte ai musei d'Europa. Ma altrettanto è avvenuto in Spagna, in Francia, [illegible] Germania, nei Paesi Bassi.

Dice l'onorevole Rodotà, relatore [illegible] Consiglio d'Europa sui temi della circolazione delle opere d'arte: «Ci sono stati artisti che hanno lavorato fuori del proprio Paese. Sono [illegible]nuti scambi intensi. E' molto difficile stabilire oggi che cosa costituisce l'identità nazionale se guardiamo all'eredità storica. Mi sembra perciò che [illegible] risoluzione dell'Onu sia un messaggio politico, un manifesto di intenzioni, non a caso sottoscritto [illegible] tutti i Paesi che [illegible]tengono di essere stati saccheggiati e che rivendicano il ripristino della loro identità nazionale».

Rodotà ritiene che il problema reale sia quello dei trasferimenti avvenuti nel nostro tempo [illegible] [illegible] modo illegale. «C'è stato un vero e proprio saccheggio nel Medio Oriente. Migliaia di pezzi sono usciti da quei Paesi, anche dall'India, per finire nei musei europei o nordamericani. Ora gli Stati Uniti [illegible] mostrano più attenti, hanno cominciato a restituire qualcosa, [illegible] soltanto per accordi politici come era avvenuto nel [illegible] della corona [illegible] Santo Stefano, restituita all'Ungheria.

Ma i traffici continuano

«Il traffico illecito però conti[illegible] a dispetto degli accordi internazionali. La convenzione [illegible] Delfi, del [illegible], [illegible] obbligo agli Stati europei di restituire le opere entrate illecitamente. C'è anche la convenzione dell'Unesco del 1970, c'è una risoluzione del Consiglio d'Europa votata all'unanimità nel 1988. Non basta che l'acquirente dimostri la sua buona fede. [illegible] l'opera d'arte [illegible] origine clandestina o illegale deve restituirla. E' un principio che t[illegible]va resistenze in Gran Bretagna per timore di danni ai grandi mercati londinesi».

E' probabile che i 139 firmatari della Risoluzione dell'Onu non si accontentino [illegible] vederla attuata soltanto per i beni culturali trasportati illegalmente fuori dei loro confini. I Paesi africani pretenderanno di riottenere [illegible] migliaia di opere raccolte in nuovi musei degli Stati Uniti in seguito [illegible] vere [illegible] proprie campagne svolte da agenti specializzati.

Difficile prevedere se l'iniziativa dell'Onu [illegible]rà seguito, aprendo [illegible] contenzioso internazionale di dimensioni straordinarie. Certamente il voto dei Paesi in via di sviluppo costi[illegible] un segnale non trascurabile: alle esasperazioni nazionalistiche segue una maggiore consapevolezza dell'importanza del proprio patrimonio culturale, cui potrà seguire un nuovo impegno di tutela. I tempi delle grandi migrazioni di monumenti [illegible] ormai lontani come i ricordi delle colonie. Ben più cocenti, in Europa e soprattutto in Italia, i problemi della tutela del patrimonio addensato nei musei. Commenta lo storico dell'arte Corrado Maltese, dell'Università di Roma: «Anche se certe restituzioni fossero giuridicamente possibili, non le riterrei vantaggiose. Più che riportare tutto il Perugino a Perugia o fantasticare di improbabili ritorni di opere rinascimentali alle città italiane d'origine dovrem[illegible] occuparci più seriamente della cura [illegible] quanto abbiamo in casa, di conservare e restaurare correttamente. Molti musei stranieri, come il Louvre, hanno custodito opere d'arte italiane meglio [illegible] quanto si fa in Italia».

Mario Fazio

Non era sifilide, come ha sostenuto il suo biografo: lo accerta ora lo studio di un neurologo inglese

Lo scandaloso Oscar Wilde è stato ucciso da un'otite

Lo scrittore si era ferito all'orecchio cadendo nella cella del carcere

Oscar Wilde

OSCAR Wilde è morto di otite, [illegible] di sifilide come raccontava la sua leggenda. Molti anglisti lo sospettavano, ma [illegible] un annuario di Chicago ne offre la prova; [illegible] fine banale si allunga [illegible] un'ombra sulla tragica eleganza di uno scrittore simbolo e, perché no, anche martire. L'autore di *Il ritratto di Dorian Gray*, figlio di un noto otorinolaringoiatra, non è stato ucciso da una malattia venerea giunta allo stadio terminale dopo [illegible] processo per omosessualità, [illegible] condanna [illegible] due anni di lavori forzati, la vita da emarginato in Francia. [illegible] stato assassinato da un'ironia della [illegible]. E la sorte, come avrebbe detto Borges, consiste spesso nel ritorno [illegible] un'antica battaglia.

Potenza delle coincidenze: il padre William era stato protagonista, quarant'anni prima del figlio, di un processo per ragioni sessuali: [illegible] paziente lo ac[illegible] di averla prima stordita [illegible] cloroformio e poi violentata. Finì col pagamento di [illegible] multa. Non fu certo la tragedia che distrusse lo scrittore, ridotto dopo il suo processo alla [illegible]tuazione che condensò in una battuta: «Anch'io, come San Francesco, ho sposato la povertà. Ma [illegible] matrimonio non è riuscito, non ci possiamo sopportare». Poi venne la morte. E' stato Richard Elmann, autore d'una biografia apparsa due an[illegible] fa e considerata la più completa e attenta, [illegible] indicarne come causa la sifilide. Secondo Elmann, Wilde avrebbe contratto la malattia con una prostituta, [illegible] Oxford. La tesi sembrava appropriata al personaggio, «eroe» omosessuale controvoglia, [illegible] [illegible] [illegible] matrimonio e [illegible] figli alle spalle. Ebbene no. Sul prossimo annuario medico dell'Enciclopedia Britannica il neurologo inglese MacDonald Critchley dimostrerà che que[illegible] tesi è completamente falsa.

Critchley [illegible] un'autorità nel suo campo: [illegible] presidente della Federazione mondiale [illegible] neurologia e consulente del National Hospital di Londra, ha scoperto uno dei rapporti stesi [illegible] medici che negli ultimi giorni del [illegible]vembre 1900 furono intorno al letto di morte dello scrittore. E' firmato da un grande esperto di sifilide, e parla [illegible] «meningoencefalite», un'infiammazione cerebrale, aggiungendo che Oscar Wilde manifestava «gravi disturbi cerebrali dovuti [illegible] una vecchia infezione all'orecchio destro, che inutilmente era sta[illegible] [illegible] per molti [illegible]».

Per la verità qualcosa già si sapeva: per esempio che durante il periodo [illegible] [illegible] carcere era caduto e le [illegible] sofferenze all'orecchio si erano acutizzate. Ma la tesi della sifilide, forse, andava bene a tutti. Riesce difficile pensare che [illegible] sciarpa avrebbe potuto salvare Oscar Wilde, se indossata spesso, e fin da giovanissimo.

Sembra la vendetta delle piccole cose. Due mesi [illegible] [illegible] è appreso che qualche cespo d'insalata avrebbe prolungato la vita a Enrico VIII, gravemente sospetto di sifilide, stroncato invece dallo scorbuto.

Ma la caccia allo scoop medico, se «assolve» i peccatori, svela anche segreti imbarazzanti: per esempio quello di Maria D'Aragona. La gran dama napoletana, morta nel 1568, aveva qualche peccatuccio che è rimasto nascosto per 421 anni: finché sulla sua mummia inumata nell'abbazia napoletana di San Domenico maggiore sono stati scoperti inequivocabili [illegible]gni di sifilide. E non ereditaria: «Molto probabilmente — h[illegible] sancito cinque specialisti dell'Università di Pisa — di origine venerea»

Mario [illegible]

C'è del buono nelle città invivibili

Bambini giocate nel traffico

A Milano è stato presen[illegible] presso il Centro Culturale San Fedele un progetto di urbanistica per i ragazzi, a cura della compagnia teatrale «Gli Alcuni». Il progetto ha l'obiettivo di avvicinare i bambini all'urbanistica, e stimolare la ricer[illegible] sul modo migliore di usare la città. [illegible] titolo «Una città per giocare» induce [illegible] qualche riflessione.

Gli psicologi hanno infatti studiato gli spazi topografici e gli «spazi di vita» dei bambini e degli adulti, [illegible] sono giunti da tempo alla conclusione che essi non coincidono fra di loro.

Ad esempio, per quanto possa sembrare paradossale agli adulti, i bambini potrebbero trovare sin d'ora, nei centri storici delle nostre città, un ideale terreno di gioco, particolarmente adatto alle peculiarità della mente [illegible] della creatività infantile, a condizione che [illegible]sero lasciati liberi di muoversi a loro piacere, nel raggio [illegible] mezzo chilometro. Naturalmente, dati i pericoli, sarebbe indispensabile fissare alcune rigide e improrogabili regole di sopravviven[illegible]: innanzitutto, bambini e automobilisti dovrebbero impegnarsi a rispettare i messaggi lanciati dai semafori, mediante [illegible] cambiamento [illegible]i colori da verde [illegible] rosso. Basilari sarebbero anche le mascherine per il naso e la bocca, per proteggersi da una prolungata esposizione ai miasmi del traffico urbano.

Ma per il resto, nell'ottica dello «spazio di vita» infantile, i bambini potrebbero sfruttare appieno le prerogative della città, compresi quegli aspetti di essa che disturbano gli adulti. Ad esempio, le automobili posteggiate sui marciapiedi, che costringono le persone a scendere di continuo dai medesimi per poter proseguire il lo[illegible] cammino, rappresenterebbero — in quanto ostacoli — una sfida [illegible] una sorta di affascinante percorso di guerra per i ragazzi, che prediligono i terreni accidentati, piuttosto che le strade piane preferite dagli adulti.

Quando poi, una volta scesi sulla strada, [illegible] trovassero il cammino sbarrato dalle automobili posteggiate in seconda fila, i ragazzi, lasciati liberi di muoversi a loro piacere dai [illegible]spettivi genitori, avrebbero prospettive illimitate per i propri giochi. Gli adulti, che hanno perso la loro creatività, vedono nell'automobile soltanto [illegible] cosa in cui ci si siede per essere trasportati velocemente [illegible] punto A al punto B. Ma per un bambino un'auto può essere usata sia dentro che fuori.

Davanti a un'automobile parcheggiata [illegible] seconda fila, posteggiata abilmente dal suo proprietario [illegible] maniera che non possano più andarsene al[illegible] due delle automobili sistemate in modo ordinato di fianco al marciapiede, qualsiasi bambino appena normale e sicuro di [illegible]on essere punito non esiterebbe a montare sul tetto, attaccandosi magari a quegli appigli naturali, studiati dai progettisti di automobili proprio per facilitare l'arrampicata dei bambini più piccoli. Ad esempio i paraurti, gli specchietti laterali, lo *spoiler*, i fregi sopra la calandra, le antenne [illegible] radio.

Sarebbero una vera cuccagna per i bambini quegli isolati in cui le macchine [illegible] posteggiate l'una di seguito all'altra, in seconda e magari in terza fila, senza spazi [illegible]ri fra l'una e l'altra. Frotte di ragazzi si avventerebbero saltando rumorosamente dall'una all'altra, badando a lasciare impronte indelebili sulle carrozzerie. Le automobili le cui scocche [illegible] state disegnate con [illegible] computer per imprimere loro linee aerodinamiche e flessuose, potrebbero invece servire per farci delle meravigliose scivolate sul sederino.

Un'altra fonte di gioia potrebbero [illegible] gli scavi che in ogni città italiana si vanno facendo in vista dell'appuntamento del '90 con i Mondiali [illegible] calcio.

Anche la più scatenata fantasia infantile non giungerebbe a immaginare un terreno di gioco più allettante di quei buchi e cunicoli che sono stati scavati qua e là nelle città, con relativo monte di terra a fian[illegible] che consentirebbero di scendere nel fango sottostante, per poi risalire [illegible] montagne accidentate, che per di più rimangono in quella situazione per mesi e mesi. Senza contare la possibile prospettiva, quan[illegible] mai eccitante per un ragazzino, che un grosso buco appe[illegible] richiuso possa essere riscavato la settimana appresso da un'altra squadra [illegible] operai. Insomma, le città da giocare ci sono già, basta lasciare i bambini liberi di usarle.

Tilde Giani Gallino

Per i Paesi mitteleuropei meglio il grande fiume che l'ideologia

Comunisti? No, danubiani

Austria e Ungheria in concorrenza

VIENNA

IL Danubio trascina al mare i sogni infranti del comunismo. Appena lasciata l'Austria, incomincia [illegible] raccogliere i rottami dell'ideologia marxista [illegible] li porta via. Ancora l'anno scorso, la gente che [illegible] Vienna si recava sul Braunsberg, là dove il Danubio si unisce alla Morava, guardava [illegible] occhi velati di pianto verso Oriente. Ora non più: [illegible] cielo, verso il quale sono state mandate infinite volute di fumo ideologico, [illegible] ancora opaco, ma qua e là s'è squarciato.

Crollano le ideologie e ci [illegible] rifà alla mitologia. Il padre Danubio subentra al padre Marx. I Paesi attraversati o lambiti dal fiume [illegible]ano ormai definirsi danubiani e non più comunisti. La geografia è un punto di riferimento più sicuro dell'ideologia e un corso d'acqua unisce più di [illegible] fede politica.

Lo si è visto anche durante [illegible] congresso che si [illegible] svolto a Krems, la bella cittadina della bassa Austria. C'erano i rappresentanti di tutti i Paesi bagnati dal Danubio, compresi i russi; ma tutti si sono richiamati al comunismo geografico, anziché a quello ideologico. Mancavano solo i romeni, i quali, pur essendo stati invitati, non si sono fatti vivi.

Spuntano i nazionalismi

Il tema in discussione [illegible] per titolo: «Dimensioni culturali di [illegible] collaborazione dei Paesi danubiani». Un argomento piuttosto vago, come vaghi so[illegible] stati i vari interventi. Si è fatto un gran parlare di cultura, [illegible] è buona regola [illegible] cercare la cultura dove si parla troppo di cultura. Resta il fatto che questi Paesi si sentono in qualche modo accomunati, sia pure idealmente, dal Danubio.

Questo non impedisce, però, che incomincino [illegible] spuntare i nazionalismi. Il delegato ungherese Buchacher, per esempio, che è stato anche il più concreto, ha posto l'accento sul rispetto delle minoranze, di quelle tedesche in Ungheria e [illegible] quelle ungheresi in Austria, in modo particolare nel Burgenland. Così l'Austria, che ha chiesto e continua a chied[illegible] sempre più diritti per gli altoatesini, dovrà prima o poi fare i conti con le proprie minoranze. E in fatto [illegible] nazionalismo gli ungheresi [illegible] la cedono a nessuno, neppure ai cocciuti altoatesini.

Un altro elemento di unione, per i Paesi danubiani, dovrebbe essere l'eredità lasciata dalla monarchia asburgica; ma qui la «cultura» si tinge di politica. Gi[illegible] e rigira, [illegible] il mito della Mitteleuropa, di cui tutti si riempiono la bocca e nessuno sa dire esattamente che cosa sia, c'è il sogno, assurdo e improbabile, di una restaurazione. Tra questi laudatores temporis acti, che vanno a inginocchiarsi nella cripta dei Cappuccini, ci sono persino alcuni italiani.

Ragnatela per l'Europa

Altri, sempre italiani, vanno a cercare i vecchi tempi nei cortili dei palazzi imperiali di Vienna. A parte il mito della [illegible]itteleuropa, è del tutto naturale che l'Austria cerchi di [illegible] profitto dal crollo dell'ideologia marxista. La sua posizione geografica e il suo passato possono assegnarle una funzione speciale per i popoli che escono dalla lunga esperienza comunista. E' vero che essi avrebbero bisogno soprattutto di aiuti materiali e che la piccola Austria, sotto questo punto di vista, non può fare molto; [illegible] un esempio di scuola democratica [illegible] già qualche cosa per chi è abituato [illegible] vivere sotto una dittatura.

C'è anche da dire che l'Austria teme [illegible] [illegible]nza dell'Ungheria, soprattutto in campo turistico, e per questo [illegible]rca di stabilire rapporti di collaborazione sempre più stretti con il Paese vicino. [illegible] per niente [illegible] sta progettando una grande esposizione mondiale per il 1995, che dovrebbe avere come centri Vienna e Budapest. A Vienna, inoltre, è sorta la Commissione turistica dei Paesi danubiani, diretta dalla signora Ursula Deutsch, che funziona egregiamente e costituisce un ulteriore elemento di unione tra i popoli che vivono lungo il Danubio.

L'Austria, però, non guarda solo verso Est, [illegible] anche verso altre direzioni. A Sud, strizza l'occhio [illegible] Trieste e a Venezia. A Ovest, si [illegible] procedendo alla costruzione del canale che fra qualche anno congiungerà il Danubio [illegible] il Reno. Per quel che riguarda il Nord, invece, acquista sempre più consistenza il progetto di collegare il Danubio con l'Elba e l'Oder. A rispolverare questa idea, vecchia di alcuni secoli, è stata soprattutto la Cecoslovacchia. Il canale dovrebbe partire dalla confluenza del Danubio con la Morava per poi biforcarsi a destra verso l'Oder e a sinistra verso l'Elba. Ne esiste già un tratto [illegible] territorio austriaco.

Così il Danubio si trasformerà in [illegible] specie di ragnatela acquea lungo tutta l'Europa. Che diranno gli ecologisti? E ci sarà un altro grande Hölderlin a cantare la bellezza dei fiumi? Già [illegible] il Danubio è così sporco [illegible] inquinato, da togliere la voglia di tuffarcisi persino [illegible] una carpa. Eppure non sono passati [illegible]lti decenni da quando i giovani viennesi, tra cui lo scritto[illegible] Friedel, [illegible] recavano a Tuln [illegible] ritornavano nella capitale lasciandosi portare dalla corrente come le anatre. Il «bel Danubio blu», una favola che non si [illegible] bene come sia sorta, oggi esi[illegible] sol[illegible]lla fantasia di chi [illegible] l'ha mai visto.

Dovrebbe semmai essere rosso, se si pensa al sangue che vi [illegible] stato versato nel corso dei secoli. Basti pensare al truce poema dei Nibelunghi, sul quale, come disse Goethe, non riluce mai un lembo di cielo: solo vendetta, sangue e morte. Sulla porta di Hainburg, l'ultima cittadina austriaca che sorge sulle rive [illegible] fiume prima che questo passi nel territorio cecoslovacco, si vede una figura in pietra [illegible] dal tempo. Secondo alcuni, raffigurerebbe Crimilde. Ma qui visse anche Marco Aurelio, la figura più saggia e illuminata che si sia mai aggirata sulle rive del Danubio. Una lapide ricorda che di qui l'imperatore filosofo [illegible] per alcuni anni le sorti del mondo. La domanda che ci si pone è: i popoli di questa importante parte dell'Europa trarranno consiglio dalla saggezza di Marco Aurelio [illegible] dalla vendetta sanguinaria di Crimilde?

Anacleto Verrecchia

[illegible] Danubio a Budapest. Con il crollo del comunismo risorgerà il mito della Mitteleuropa absburgica?

DOUANE / ZOLL

FATTI E GENTE

I nuovi volti dell'Europa

TREVISO. Si apre oggi alla Villa Albrizzi Franchetti di Preganziol il convegno su «Il nuovo pluralismo culturale e razziale [illegible] società europea», per analizzare i movimenti migratori che interessano i Paesi del no[illegible] continente. I lavori si chiudono sabato.

[illegible] [illegible]gna per Andy Wa[illegible]

PISA. Si inagura domani, alla «Associazionedeposito», [illegible] ciclo [illegible] manifestazioni dedicate [illegible] Andy Warhol. La rassegna viene aperta da un dibattito sul tema «Andy Warhol misconosciuto?». Seguiranno proiezioni di film [illegible] video, esposizioni, concerti. Il 15 dicembre verranno presentati *I diari di Andy Warhol* (editi [illegible] Italia da De Agostini): interverrà la curatrice del libro, Pat Hackett che ha raccolto per anni il racconto a voce dell'artista. L'iniziativa [illegible] conclude il 16 dicembre.

Romano [illegible] compie 80 anni

ROMA. Lo scrittore Romano Bilenchi compie oggi 80 anni. La presidente della Camera Nilde Iotti gli ha inviato un messaggio di auguri nel quale esprime «affettuosa riconoscenza» per quanto «ha dato alla letteratura, al giornalismo [illegible] anni assai difficili, ad una [illegible]ne laica dell'intellettuale». E' appena uscito *Autobiografia di un giornale*, un'antologia di suoi articoli apparsi tra il '47 e il '56 sul «Nuovo corriere» di Firenze (Editori Riuniti). L'editore Scheiwiller sta pe[illegible] pubblicare tre racconti inediti.

L'intelligenza viene dal [illegible]

ST. LOUIS. L'uomo è intelligente grazie allo sviluppo del suo cervello imposto dai disagi della grande glaciazione, due milioni e mezzo di anni fa. L'estendersi dei ghiacci costrinse i primi ominidi a scendere dagli alberi per battere le [illegible] in cerca di cibo. La suggestiva teoria è stata annunciata da Steven Stanley, paleontologo della Johns Hopkins University, al [illegible] [illegible]nu[illegible] della Geological Society of America.

Secondo Darwin l'uomo si o[illegible] evoluto quando [illegible] cominciato a reggersi sulle gambe in posizione eretta. Ma gli ultimi ritrovamenti [illegible] ominidi dimostrano che il loro cervello era [illegible] limitato, un milione e mezzo [illegible] anni dopo. Stanley ha così affermato che i primi ominidi, sebbene eretti, continuarono a preferire gli alberi per un altro milione e mezzo di anni, fino a quando la glaciazione non li costrinse ad abbandonarli per forza. [Adnkronos]

[illegible] Turoldo vince il «Vann'antò»

MESSINA. Il poeta e saggista David Maria Turoldo ha ricevuto il 24° premio di poesia «Vann'antò». [illegible] sua opera — ha detto la giuria — si colloca con [illegible] marcatamente personali nel solco di [illegible] grande tradizione che parte da lontano ed allinea nel nostro secolo, [illegible] Rebora e Betocchi, i nomi di Claudel, di Eliot e di Merton».

LA VOCE DEGLI ALTRI — OBSER[illegible]

Orwell nella guerra di Spagna

Un documento trovato per caso in un archivio spagnolo rivela che nel 1937 George Orwell, lo scrittore inglese autore della *Fattoria degli animali* e di *1984*, rischiò di [illegible] processato [illegible] Madrid e fucilato dai comunisti. Lo riferisce il settimanale inglese *Observer*.

E' stata una studentessa inglese, impegnata in [illegible]a ricerca sugli anarchici durante la guerra civile spagnola, [illegible] scoprire il documento sepolto da oltre cinquant'anni con altre migliaia di denunce analoghe. Il 1937, ricorda l'*Observer*, fu l'anno in cui i comunisti stroncarono in Spagna il movimento anarchico che pure combatteva nelle file della Repubblica contro i franchisti.

Orwell, il cui vero nome era Eric Blair, era andato in Spagna nel dicembre '36 come volontario antifranchista. Combatté sui fronti di Aragona e di Huesca, fu ferito e ricoverato in un ospedale prima [illegible] raggiungere la moglie [illegible] Barcellona. Ma ormai, scrive il settimanale, era un uomo segnato.

Il documento trovato dalla studentessa inglese è compilato dalla polizia politica: [illegible] una vera e propria denuncia al Tribunale repubblicano — allora nelle mani della fazione stalinista — che processava i rei di spionaggio e [illegible] alto tradimento. [illegible] esso, riferisce l'*Observer*, Orwell [illegible] accusato di essere un «agente dell'International Labour Party» per stabilire i collegamenti con il Partito Obrero de Unificación Marxista, ai cui militanti i comunisti davano la caccia in quei giorni.

Nel documento di accusa è scritto che c'erano [illegible] prove del «tradimento di Orwell» (cioè dei suoi legami con gli anarchici) e che le prove erano fornite dagli scritti confiscati dalla polizi[illegible] nell'ospedale e nell'albergo di Barcellona dove [illegible] scrittore aveva soggiornato in quell'anno. In effetti, ricorda il settimanale inglese, Orwell seppe delle perquisizioni al suo ulti[illegible] ritorno dal fronte il 20 giugno del 1937. Glielo raccontò la moglie, che era terrorizzata.

Fu allora che i due riuscirono a riparare in Francia, sfuggendo per un soffio alla cattura e al processo sotto l'accusa di «trockismo» che avrebbe portato quasi sicuramente l'autore di *1984* di fronte al plotone d'esecuzione. E l'*Observer* ricorda la fine [illegible] alcuni militanti antifranchisti fra i quali erano amici personali di Orwell, e il nome di altri «sospetti» che riuscirono [illegible] sfuggire alla purga: tra questi un giovane tedesco in esilio, Willy Brandt, che sarebbe poi diventato Cancelliere della Germania federale.

Il settimanale inglese riporta il parere di Bernard Crick, biografo di Orwell: «Il documento [illegible] un'altra conferma della preci[illegible] con la quale lo scrittore racconta gli eventi nel suo libro *Omaggio alla Catalogna*. Tutte le informazioni contenute nel documento sono esatte, tranne l'accusa di trockismo».

[illegible] AL DIRETTORE

Mack Smith e la nostra storia «dissacrata»

Su *La Stampa* del 24 ottobre compare l'articolo di Mario Ciriello «I Savoia che disastro», sul libro *Italy and its Monarchy* di Denis Mack Smith. E' noto che lo studioso tende più a evidenziare gli aspetti negativi che quelli positivi di fatti e personaggi di casa nostra.

Per fare alcuni esempi, nella sua biografia su Vittorio Emanuele II (Laterza, 1972), Denis Mack Smith evidenzia molto le pecche di questo sovrano, del resto ben note, non ponendo invece nel giusto risalto il suo ruolo nel Risorgimento. Sempre in questa biografia, descrivendo la battaglia di San Martino (pag. [illegible] e seg.), l'autore si dilunga nelle critiche sfavorevoli [illegible] piemontesi, portando il lettore a ritenere che i nostri avessero combattuto poco o niente.

Ma chi conosce la campagna del [illegible], sa bene che la carneficina di San Martino [illegible] fu da meno di quella [illegible] Solferino, e che i piemontesi andarono più volte all'assalto di posizioni assai munite. Cesare Rovighi nella sua *Storia della 3ª Divisione nella guerra del 1859* (Torino, 1860), riporta che solo questa unità perse nella battaglia [illegible] San Martino 1366 uomini tra morti e feriti, dei quali 64 erano ufficiali. [illegible] poiché la forza della 3ª Divisione era di circa 12.300 uomini, si evince che le perdite [illegible] il 10 per cento, senza contare quelle delle altre unità impegnate nella battaglia.

Mack Smith calca la mano solo su certi aspetti e non brilla sempre per imparzialità. [illegible] agli italiani piace sentire sempre criticare e dissacrare la propria storia.

Roberto Damilano, Ivrea

Colpe e colpevoli [illegible]la [illegible] pubblica

[illegible] primario di ruolo in [illegible] ospedale della Regione Marche. Il 1° settembre 1985 venne soppressa la divisione da me diretta. In tale data erano vacanti nella Regione due posti di primario della mia specialità. Chiesi trasferimento, ma rimase inevaso. Ricorso al Tar Marche. Dopo ben quattro anni [illegible] emessa sentenza a me favorevole (26 luglio '89). Nelle [illegible] [illegible] procedimento amministrativo si rese vacante nella Regione Marche altro posto di primario della mia specialità. [illegible] trasferimento che venne disposto con delibera regionale in data [illegible] luglio '89.

Presentatomi alla Usl cui ero stato assegnato, mi venne rifiutato l'accesso alla funzione, per cui sporsi denuncia alla Procura della Repubblica. Da 51 mesi sono [illegible] funzione e malgrado [illegible] del Tar a me favorevole, deliberazione [illegible] trasferimento, denuncia alla magistratura penale, non riesco a ottenere la mia funzione e, per colmo della beffa, da 2 mesi sono anche senza stipendio.

Così [illegible] calpestano i diritti dei cittadini e con i soldi della comunità si perpetrano i soprusi. I deficit della sanità vengono attribuiti ai medici e gli amministratori godono di impunità.

dott. Giorgio Bronzini
Novafeltria (Pesaro)

Chi ha l'obbligo di [illegible]

Con l'attuale sistema elettorale ritengo che [illegible] volta ancora [illegible] troveremo la strada per la governabilità degli enti politico-amministrativi. Ma si rinnoveranno di sicuro le solite sterili giostre politiche ideologiche giornalistiche.

Chi avrà [illegible] coraggio adesso di [illegible]are senza equivoci la necessità di una legge che preveda l'incarico (e l'obbligo) di governare per il partito che raggiunga la maggioranza assoluta al primo turno elettorale, [illegible] quella relativa [illegible] secondo? Per l'intera legislazione, salvo un voto contrario di due terzi degli eletti.

Pier Luigi Bertolli

FOGLI DI BLOC-NOTES

Napoleone contro la Spagna i rancori di un «parvenu»

IN quasi tutti i libri di testo dell'Europa continentale, il punto di partenza della storia contemporanea è la rivoluzione francese, cioè il 1789. Non così in Spagna: dove la data «a quo» della nazione spagnola moderna si identifica col 1808, cioè con la rivolta antinapoleonica di Madrid e l'insurrezione nazionale contro i francesi, portatori — attraverso le insegne della grande armata — della «dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino».

Un rifiuto, quello della Spagna, pressoché totale. E' il rifiuto della mistica rivoluzionaria identificata il dispotismo napoleonico: i salti le distinzioni degli altri Paesi, a partire dall'Italia.

La Spagna conobbe gli alberi della libertà di Reggio di Milano alla fine del Settecento; ebbe esperienze di repubbliche giacobine o nazionali. Si chiuse per dieci anni se stessa, nelle strutture antiquate e anchilosate della monarchia tradizionale, corrosa e devastata all'interno, e tentò nelle vie dell'alleanza, tortuosa contraddittoria, con la Francia quello che le più possibile con la apposizione frontale e la lotta, impari, nazione contro nazione.

Fu lungo inganno che prende il nome di Godoy, il favorito di corte del periodo di Carlo IV. Si subisce qualunque umiliazione pur di non perdere l'indipendenza formale (che è un guscio vuoto); si manda al disastro la flotta spagnola, a Trafalgar, accanto a quella francese, pur di mantenere le sembianze ingannevoli di grande potenza.

Ma Napoleone, che inventa e costruisce troni bizzarri, non contento. La maestà del trono spagnolo lo infastidisce. Le grandezze del passato svegliano in lui i rancori del «parvenu». La tradizionale rivalità con la Spagna fa il resto: quello è un ostacolo da abbattere. Anche la Spagna come protettorato?

Protettorato? Napoleone era stato ingannato dall'esempio italiano. Un regno italico, oltre i Pirenei, non sarà mai possibile. Murat, sul trono di Napoli, avrà una fortuna che non arriderà a Giuseppe sul di Madrid. E c'è un perché.

Napoleone arriva nel 1796-97 in Italia — un Paese senza unità politica, smembrato da secoli — come generale delle forze rivoluzionarie «liberatrici» di Francia, le forze che portano sulla punta delle loro baionette i principi d'eguaglianza e di nazionalità. Accendono una nuova storia; generano entusiasmi, che dureranno magari poco, che si tradurranno delusioni cocenti, ma di cui resterà cospicua traccia nella storia, nel costume, nella vita istituzionale nella vita militare del Paese.

Bonaparte che si accinge alla resa dei con la Spagna, dopo un periodo estenuante di alleanza-sudditanza, è l'imperatore del 1806-1807, al culmine della sua potenza cesarista, e senza più i richiami o i limiti giacobini al potere.

Contro l'imperatore-invasore, la Spagna difenderà il suo sentimento nazionale profondo, originario, ancestrale, largamente influenzato cattolicesimo (e anche dal clericalismo). Non era solo la Santa Fede, non solo le bande del cardinale Ruffo (come in Italia); era tutto un popolo in armi, nobiltà clero congiunti, una borghesia troppo fragile per costitui punto appiglio o di riserva.

l'eroismo che Napoleone legherà allo di barbarie e di superstizione»: «Lo spagnolo è ancora quello del tempo dei romani come selvaggio che odia lo straniero». Dimenticando quanto una volta gli aveva ricordato Stendhal, e cioè il principio giacobino di «cercare alleati contro i sovrani nel cuore dei loro sudditi». La regola italiana.

Nel trattato segreto di Fontainebleau, Bonaparte aveva persuaso il re di Spagna Carlo IV a lasciare il territorio politano a recarsi nell'America Latina, già in fermento e in subbuglio, come «imperatore delle due Americhe». Era l'ultimo e forse ipocrita tentativo di salvare la dominazione spagnola nelle terre del grande impero coloniale iberico.

Il giro era così chiuso. La rivoluzione francese (penso a Bolivar) aveva acceso il moto dell'indipendenza al di là dell'Atlantico. E l'impero napoleonico, diretto erede della rivoluzione, si offriva come lo strumento per soffocare lo sviluppo di quei germi, per arrestare la fatale spirale repubblicana.

Un piano machiavellico, che l'insurrezione popolare travolgerà. Chi avvertì quella tragedia più di ogni altro, fra i grandi scrittori della Spagna contemporanea, fu Salvador de Madariaga.

Napoleone temeva gli spagnoli

Anche nelle private conversazioni il grande scrittore, che fu a lungo presidente dell'Internazionale liberale, che si considerava «liberal» nel profondo del cuore, insisteva sul ruolo devastante che la maliziosa accoppiata rivoluzione-impero aveva avuto sul destino della Spagna: destabilizzando l'impero coloniale — attraverso i principi di eguaglianza e di fraternità, e poi mettendo in discussione la patria, la madrepatria, la Spagna. Che era qualcosa più della conquista; era la *Hispanidad*. Una civiltà e una scelta di vita.

La Spagna, Paese della prima reazione furiosa antigiacobina e antinapoleonica. Eppure la Spagna anche il Paese che vede la nascita della parola «liberal». In antitesi a «servil».

Lo ricorda Croce in quella bellissima pagina della *Storia d'Europa nel secolo decimonono*: «Non è senza ironia il fatto che il nuovo atteggiamento spirituale ricevesse il suo battesimo donde meno si sarebbe aspettato: dal Paese che, più di ogni altro europeo, era rimasto chiuso alla filosofia e alla cultura moderne, dal Paese per eminenza medievale e scolastico, clericale assolutistico, dalla Spagna, ché allora essa coniò l'aggettivo "liberal"...».

Ironia o no la Spagna è il Paese che si riannoda alla tradizione parlamentare britannica e oppone, a tutti i fantasmi giacobini, la costituzione di Cadice: nel 1812 e poi nel 1820-23. Quando la ripresa della costituzione accende i fari Napoli e di Torino. E Madrid, per un momento, diventa la capitale degli esuli italiani.

E' il tema di un convegno storico italo-spagnolo, di grande significato e valore, che si è svolto le settimane scorse a Madrid Barcellona. Congresso che dimostra come la storiografia possa correggere le intolleranze e i tabù di una ininterrotta tradizione popolare. «Si comincia a parlare con rispetto anche di Giuseppe Bonaparte»: dice Espadas-Burgos, il titolare di storia contemporanea a Madrid, maestro in questi studi. E raggiunge in ambasciata con due grandi volumi su Giuseppe Bonaparte sull'impostazione della «struttura dello Stato spagnolo».

Il punto di incontro è già stabilito: Napoleone non fu solo rapina e la reazione popolare, fu solo brigantaggio e violenza. Anche la Spagna conobbe travaglio profondo, che non è liquidabile con gli assoluti di nessun manicheismo.

Aranjuez. E' la villa reale avviata da Carlo IV e sopravvissuta ai naufragi dell'esperienza napoleonica. Una dimora di proporzioni e di misura borghesi, adatta a Luigi Filippo, un sovrano che la Spagna non avrà mai.

Segna l'abbandono della grande monarchia: quella penitenziale e contro-riformista. E l'avvento di una Spagna «mediana» che non si può dire borghese, che è più assolutista, che non riesce a diventare liberale. La Spagna di Isabella e delle guerre carliste. La Spagna che prepara tutte le contraddizioni e le convulsioni del nuovo secolo.

Rivedo il Prado dopo tanti anni. Lo spazio riservato a Goya è, giustamente, cresciuto. Non solo l'opera pittorica, non solo gli stupendi disegni, anche tutte le prove, ironiche ammiccanti, per gli arazzi.

Pochi hanno simboleggiato lui la tragedia di una nazione. Goya volle abbandonare Madrid neanche durante la furiosa e distruggitrice invasione napoleonica. Descrisse le sofferenze del suo Paese uno spirito di immedesimazione che annullava perfino le sue scelte individuali, che diventava sentimento corale di un popolo. «La fucilazione dei combattenti del 3 maggio 1808» costituisce da solo la più spietata condanna della crudeltà napoleonica.

Domando al presidente del Senato il perché di così poche celebrazioni del bicentenario. «Non vorremmo offendere i sentimenti della nostra regina, imparentata coi re assassinati Parigi due secoli fa». E si sente che il cuore del socialista è più coi sovrani assassinati che coi loro giustizieri.

Giovanni Spadolini

Anteprima: Massimo Mila e i misteri dell'ultima opera di Mozart

Stregati dal Flauto magico

Il capolavoro che incantò Beethoven

Massimo Mila, scomparso il 26 dicembre '88, è al centro di varie iniziative editoriali. Einaudi avvia una serie di raccolte di studi musicali e civili, aperta dalla straordinaria «Lettura flauto magico», che aveva visto la luce nel '74, sotto forma di dispense universitarie. Ne anticipiamo un brano. Anche Rizzoli annuncia l'imminente uscita di un volume le recensioni scaligere scritte dal critico «L'Espresso» e su «La Stampa».

Wolfgang Amadeus Mozart (Biblioteca di Mantova)

QUANDO dalla perfetta maturità teatrale dei capolavori italiani di Mozart — *Nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan* — si passa all'ultima sua opera, *Die Zauberflöte*, non è facile sfuggire — almeno per lo spettatore e lo studioso italiano — ad un certo senso di smarrimento. Si è tentati di attribuire motivi nazionalistici l'enorme pregio che al *Flauto magico* viene attribuito nei Paesi di lingua tedesca.

Beethoven, com'è noto, lo considera il capolavoro di Mozart, mentre aveva parecchie riserve da avanzare quella che a lui pareva la frivolezza delle *Nozze di Figaro* e la sconvenienza morale del *Don Giovanni*. Il giudizio negativo di tali soggetti non poteva fare a di riverberarsi sulla musica. Invece l'adesione di Beethoven *Flauto magico* era incondizionata, entusiastica: letteralmente ci viveva dentro e lo mescolava alla propria esperienza umana, chiamando Regina della Notte» l'invisa cognata alla quale strappò la tutela nipote Carl, dopo la morte del fratello. Non minore venerazione nutriva per il *Flauto magico* Richard Wagner, il quale trovava insulsa la leggerezza di *Così fan tutte*. In genere l'opera che ha lasciato più feconda traccia di sé nel teatro musicale tedesco dell'Ottocento è *Il flauto magico*, attraverso Weber, Lortzing, Spohr, con diramazioni nel mondo slavo Dvorak e Smetana.

Se il fattore della lingua certamente importante per stabilire il valore determinante dell'ultima opera Mozart nello sviluppo del teatro musicale tedesco, esso ne esaurisce tuttavia le ragioni. Allo modo il fattore linguistico non è la sola causa della difficoltà che prova l'ascoltatore italiano ad accostarsi al *Flauto magico* penetrarne il segreto. Certamente anche questo conta (la traduzione ritmica italiana forzatamente assai e del resto anche la più bella delle traduzioni letterarie riuscirebbe catturare quel sapore di vernacolo, quel riflesso d'una cultura popolare che si annida nel testo tedesco). Conta, ma non è tutto. Anche ascoltatore italiano che padroneggi perfettamente il tedesco e che sia in grado comprendere con facilità il testo originale, non si sottrae a quel senso di smarrimento, per dire di delusione, che generalmente si accompagna al primo contatto col *Flauto magico*.

Dal realismo al fantastico

In che consiste questa delusione? potrebbe dire che si ha l'impressione di cadere dalla matura perfezione d'un teatro per adulti all'ingenuità d'una fiaba per bambini. Nei tre capolavori scritti sui libretti italiani che Lorenzo Da Ponte gli aveva apprestati, Mozart aveva sollevato l'opera comica settecentesca alla piena dignità della commedia, nel segno di un lismo psicologico miracolosamente attuato in alle strutture musicali. Mai era visto una così spettacolosa coincidenza di suono e vicenda drammatica: mai era visto la musica creare i personaggi e letteralmente riempirli, impastarli di sé, con tanta evidenza e continuità. Lo spettacolo della vita umana fatto musica, questo è il segreto dei capolavori italiani di Mozart. (...)

Ora nel *Flauto magico* tutto questo meraviglioso patrimonio di cultura e d'arte che Mozart ha donato alla civiltà dell'uomo, viene improvvisamente lasciato cadere. Dalla dignità della commedia, dall'altezza della ragione tutta spiegata, si precipita improvvisamente al livello puerile della farsa della fiaba. Il fantastico sostituisce il realismo, colorandosi d'una vena di comicità buffonesca. I personaggi pienamente formati delle opere italiane cedono il posto a marionette cariche di primitivi simboli allegorici. La tentazione è fortissima, per lo spettatore italiano, di pensare che il povero Mozart, ridotto all'estremo della miseria, accettò un'ancora di salvezza l'invito d'un vecchio amico a scrivere un *Singspiel* per teatro popolare di periferia. (...)

Gioia e piena adesione

Niente sarebbe più falso che questo modo di vedere. Mozart scrisse *flauto magico* la gi di una piena adesione. E del resto basterebbe il posto augusto che quest'opera viene riservato nella cultura tedesca, e non soltanto in quella musicale, per smentire una simile opinione negativa. Goethe, che divisò perfino di scrivere un seguito del *Flauto magico*, senza poi condurlo a termine, ha lasciato un monito terribile contro la presunzione intellettuale di chi volesse deplorare puerilità di quel soggetto d'opera, o peggio, f beffe. Affermò infatti volerci assai più intelligenza a comprendere il senso profondo dell'ibrido libretto di Schikaneder, che non a rilevarne le evidenti incongruenze. Riecheggiandolo, il musicologo Alfred Einstein scrisse del *Flauto magico*: «E' un lavoro che incanta fanciullo, commuove l'uomo più indurito ed entusiasma il saggio. Ogni individuo ed ogni generazione vi trovano qualcosa di diverso: solo colui che è semplicemente *colto*, al puro barbaro, *Il flauto magico* non dice nulla». (...)

direbbe proprio che le ambizioni artistiche e mondane non abbiano più senso per questo Mozart ingenuamente veggente dell'ultimo anno di vita. Pochi anni prima spettacolo degli uomini dell'esistenza lo aveva affascinato, e ne erano usciti quei capolavori di realismo psicologico che sono le tre opere italiane. che pro, adesso, cosa gli servirebbe inseguire la vita pulsante della ca le de e i caratteri di Figaro e Don Giovanni, Susanna e della Contessa, di Donna Anna e di Elvira, di Dorabella e Fiordiligi? E' ormai un capitolo chiuso della sua arte quello della analisi dell'uomo. Ora lo occupa specie ideale etico, messaggio universale da consegnare all'umanità, al di al di sopra delle caratteristiche individuali.

Quella esigenza religiosa in senso lato che trapelava qua là come un sottofondo segreto nelle opere italiane, vuol venire in primo piano. E per l'appunto abbiamo g visto come in quella forma di teatro popolare e buffonesco a cui lo invitava l'amico Schikaneder si insinuassero contenuti tutt'altro che spregevoli, aspirazioni confuse dell'epoca, soprattutto gli ideali umanitari raccolti dalla massoneria, nei quali Mozart aveva sempre fermamente creduto, prima delle sua iscrizione alla loggia viennese della «Speranza coronata», avvenuta il 14 dicembre 1784 (Schikaneder, invece, probabilmente un neofita).

Quel mito dell'età dell'oro, del paradiso terrestre al quale l'uomo aspira a ritornare, l'idea giusnaturalistica della felicità, intesa come un diritto naturale dell'uomo, che nelle opere italiane di Mozart dobbiamo cercare *per speculum et imaginem*, suggerita ed dalla sola musica al di là delle vicende letterali dell'azione, qui, nei simboli del *Flauto magico*, diventa finalmente esplicita. (...)

Questo fatto, che nel *Flauto magico* diventi esplicito ciò che nelle altre opere (specialmente *Le nozze di Figaro* e *Il ratto dal serraglio*) bisogna evincere quasi come un'allegoria nascosta in o alla trama, psicologicamente e naturalisticamente fondata, costituisce un'altra delle peculiarità dell'ultima opera mozartiana che la rendono a tutta prima all'ascolto, per chi sia avvezzo al raffinato ideale realistico dell'opera italiana. (...)

Come dice molto bene uno scrittore francese, «nel *Flauto magico* più un'azione esterna sotto la quale risiede, immanente, l'azione interiore. Quest'ultima accede ora al primo piano scenico. Nelle opere precedenti era l'intreccio che dava alle azioni il loro impulso e personaggi la loro consistenza. Qui, al contrario, l'idea preesiste e presiede gesto». Lo aveva già sentito l'Abert quando scriveva che «*Il flauto magico* si basa su tipo drammatico affatto nuovo, anzi, diversa Weltanschauung».

Le opere italiane «avevano fatto agire l'evento drammatico per la forza interna, senza alcun criterio moralistico. *Il flauto magico* riferisce tutto, azioni e caratteri, ad una fondamentale idea morale. Le sue figure non sono più creature di ingenua gioia creativa..., ma ricevono vita da quell'idea. Essa è la vera meta a cui tendono i personaggi, e secondo il loro rapporto con quella dividono buoni e cattivi».

Massimo

Il «lunedì nero» del '29 scatenò la creatività degli intellettuali; la crisi di quest'anno è stata «minimalista»

Wall Street, un grande crollo per grandi scrittori

Nel romanzo e nel cinema dilagò il mito proletario
E intanto l'America inventava i supermercati

Il panico serpeggia a New York nel «lunedì nero», dopo le notizie che giungono da Wall Street

Ai primi di ottobre del 1929, un popolare settimanale pubblicò un'intervista ammirativa a uno dei re della grande finanza, Ivar Krueger. L'intervistato spiegò le tre ragioni del successo. «Silenzio, più silenzio, ancora più silenzio». Bella forza. La compagnia, la Krueger and Toll, si sosteneva sulla truffa e l'appropriazione indebita, forse più grande inganno di tutta la storia dell'economia americana, che travolse altre finanziarie, la United Founders Corporation, diretta da un autorevole professore della prestigiosa Università di Princeton. La United Founders si fida di Krueger o di altre allegre società quale la Kolo Products Corporation, la quale progettava produrre sapone con l'olio di banana.

Follie di questo genere, nella più grande potenza economica del mondo, fanno sembrare le recenti disavventure della Bnl at Atlanta giochetti da bambini. Ma soprattutto spiegano che grande crollo Wall Street, nel lunedì nero di sessant'anni or sono, il ottobre 1929, fu risultato né del caso né soltanto di congiunture avverse.

Se si legge il brillante libro di uno dei maggiori economisti di oggi, John Kenneth Galbraith, sull'argomento (il libro si intitola, appunto, *Il grande crollo*), si rimane sbalorditi, e si pensa, o almeno si spera, che i nuovi sussulti della Borsa di New York siano meno catastrofici, proprio il terremoto San Francisco rispetto al precedente di inizio secolo. Rammentiamo che uno dei più grandi critici e saggisti americani del Novecento, Edmund Wilson, chiamò il suo libro sulla cultura e la scena pubblica della Depressione *Il terremoto americano*.

Krueger si uccise in un albergo di Parigi due anni e mezzo dopo la sua intervista e il crollo Wall Street, e il gesto ricorda un altro suicidio nel romanzo postumo di Francis Scott Fitzgerald, *L'ultimo magnate*. Ciò che colpisce nelle vicende scattate nel lunedì nero, in effetti, è il scambio tra una realtà così sconvolgente da sembrare assurda, frutto di un'immaginazione delirante, e la ricaduta sulla cultura americana, in un intreccio pressoché inestricabile.

Il presidente Herbert Hoover, il quale alla vigilia della Depressione aveva annunciato fieramente una prosperità generale «dietro l'angolo», pare davvero un personaggio dei romanzi di Sinclair Lewis. Del resto, *Dodsworth* di Lewis venne pubblicato esattamente nel 1929. Hoover, dal canto suo, uscì dalla sua rovina politica più una macchietta che una figura tragica. Quando rivelò che, onta del crollo della Borsa, lui e i suoi continuavano fiduciosamente acquistare azioni e obbligazioni, l'attore, cantante e fantasista Eddie Cantor commentò: «Sfido, gli unici ad avere ancora soldi».

Naturalmente non tutti furono schiacciati dalla crisi. Il vecchio Kennedy, padre futuro Presidente, ci lucrò miliardi e acquistò l'immenso peso politico che lo avrebbe poi portato a divenire ambasciatore a Londra con Roosevelt, e fondare dinastia segnata in tutti i sensi dal destino. Fitzgerald era arrivato a capirlo per conto suo, e basta riprendere in mano *Il diamante grosso come il Ritz* per conoscere ritratto tra il realistico l'allegorico del delirio di potere di un individuo favolosamente ricco. Se la Depressione spazzò via grandi piccole fortune e rivoluzionò il mondo degli affari, se provocò una crisi trascinatasi per anni sgretolando l'economia agricola dell'Ovest e del Sud, fece giustizia sommaria di tutta una letteratura consolante compromissoria. Al tempo stesso, fece scattare la scoperta della politica parte dell'*intellighentsia* americana, e anche qui si possono istituire utili raffronti.

In un Paese che contava sindacati rivoluzionari agguerriti ma di peso circoscritto una classe operaia niente affatto rivoluzionaria, il mito proletario venne inventato dagli intellettuali. John Dos Passos, allora al culminante del suo successo scrittore, suggerì ingenuamente che bisognava marxistizzare l'America, americanizzare Marx. La presenza in Messico dell'esule Trockij attirò gruppi di intellettuali politicizzati che ispirandosi a lui fondarono una rivista letteraria tra le più solide influenti degli Stati Uniti, la *Partisan Review*. Lo stesso Hemingway partecipò a congressi scrittori della sinistra marxista, pagò il suo tributo scrivendo *Avere e non avere*. Drammaturghi come Clifford Odets e Maxwell Anderson produssero testi populisti, portando in seguito la loro esperienza a Hollywood.

La maschera di Humphrey Bogart in *La foresta pietrificata*, un film tratto dalla commedia di Robert Sherwood la sua equazione bandito-ribelle libertario e sordido capitalista incarna la fase terminale della Depressione. Gli immigrati cercarono proprio spazio, John Fante, riscoperta recente, l'intenso *Cristo i muratori* Pietro Di Donato, finito esso pure sullo schermo. Ma i nomi che varcarono l'Atlantico e lasciarono maggiormente il furono quelli di John Steinbeck e, in misura minore, di Erskine Caldwell.

Possiamo dire tutto il male che vogliamo di Steinbeck, quale per altro legato a una visione religiosa di riscatto dell'uomo titolo della *Battaglia* deriva dal *Paradiso Perduto* di Milton) Gide osservò giustamente, a proposito dei suoi romanzi, che nessuno scrittore europeo aveva saputo in quegli anni porre centro suoi libri, in tutta la sua drammaticità e la sua disperazione, sciopero. Dal canto loro, *Via del tabacco* o *Il piccolo campo* fornirono al momento l'unico autentico contravveleno, a parte la statura straordinaria un poco ta Faulkner, per la paccottiglia di *Via col vento*. *Furore*, per datato che sia, continua a occupare un posto preciso nella mitologia americana. Per di Theodore Dreiser, che nella Depressione trovava conferma delle opere precedenti poteva porre meno coerentemente alla sua *America Tragica*.

Il rapporto tra immaginario creativo e realtà negli anni della Depressione merita forse di essere riesaminato in un'altra luce, tenendo presente l'importanza di alcuni grandi eroi popolari. Uno fu certamente il colonnello Lindbergh, per un lungo periodo un sicuro punto di riferimento. Un altro, non meno significativo anche se sconosciuto fuori degli Stati Uniti, il supercampione di baseball Babe Ruth. Nel '30 e nel '31, Ruth guadagnò in media ottantamila dollari l'anno, nessuno, tra il suo pubblico o tra i giornalisti, si sognò di mettere in dubbio la legittimità di un simile compenso. Erano individui come lui a salvare ciò che rimaneva del Sogno Americano che la Depressione sembrava sbriciolare un giorno dopo l'altro, la mancanza di strumenti visivi di diffusione, la necessità di attingere alle pagine dei quotidiani o alla voce della radio per seguirli, li rendeva più mitici.

Paradossalmente, durante la Depressione nacque un altro idolo ancora dell'America moderna, uno dei feticci del consumismo. Si aprì il primo supermercato, seguito da altri a macchia d'olio, tempio desacralizzato della futura società opulenta. Infine, tra il '30 '31 venne completato l'Empire State Building. Davvero i sussulti odierni di Wall Street, meno della esile letteratura americana degli ultimi tempi, rientrano al confronto, sessant'anni più tardi, nei canoni del minimalismo.

Claudio Gorlier

Parla Andrew Vacchss, autore di «Oltraggio» che apre una collana di gialli

L'infanzia difesa da un pornografo

«Scrivo thriller soltanto per missione»

MILANO

E' arrivato a Milano l'acchiappapedofili, torturatori bambini e bambine, orchi del nostro tempo. Prima un thriller che si intitola *Oltraggio*, che è molto piaciuto per la sua violenza e crudeltà e ha inaugurato una nuova collana di polizieschi, «Interno giallo» (cioè Leonardo Mondadori). Adesso anche di persona, e al Circolo della stampa, ha parlato su *Abuso di infanzia* compagnia del procuratore della Repubblica per il tribunale dei minorenni, Livia Pomodoro, e di Fulvio Scaparro, docente universitario di psicologia.

Andrew Vacchss non sa le origini del suo nome (bisnonno materno spagnolo, poi un no russo), è un avvocato specializzato nella tutela dei minori a New York, sulla quarantina, vestito un po' da teppista, magro e nervoso, una benda nera alla Dayan sull'occhio destro. Dice che non è uno scrittore, forse neanche un giornalista, tutt'al più un reporter. «Scrivo per una missione: com'è altrimenti possibile fare esistere libro?».

Ma c'è ma: nelle storie di orchi e streghe tutto è chiaro, di solito. L'avvocato Vacchss, salvatore bambini bambine, ha difatti inventato per i suoi racconti un personaggio che si chiama Burke che brutale maniaco ossessionato dalla violenza urbana. Vive sbarrato assieme a cani feroci, esce blindato, campa truffando ingenui bisognosi di tutela legale. Da piccolo è stato violentato, anche dall'assistenza pubblica, e da allora la Legge con la maiuscola non è il suo affare, Giustizia gli dice più di tanto. Ma nelle sofferenze infantili, quando le incontra, riconosce qualcosa e reagisce: patto, però, che siano contemporaneamente minacciati quei dieci metri quadrati di spazio vitale che abita, la sua tana. Allora spezza, mutila, uccide, fa azzannare, perseguita, taglia. Nulla è mai abbastanza per la sua personale vendetta.

Come un simile scarafaggio che arranca nel buio sottosuolo della metropoli possa diventare simbolo veicolo di una Lotta contro gli *Abusi di infanzia*, non è chiaro. Ma forse il mondo va ormai così e gli sistenti moderni della società, da maestri si sono fatti società essi stessi, medici e ammalati, guaritori : violenza che cura la violenza, malattia che cura il male? Questa è dunque la prima possibile risposta: «Qualcuno — dice Vacchss — può anche trovare eccitante la descrizione della violenza; in ciascuno di noi c'è attrazione per queste cose». Ma insiste che Burke non è medicina, ma un sintomo, un foruncolo sul viso di una società butterata. Non è «un Rambo col bazooka», è un «Vigilante la sua Magnum». E' che tira a sfangarsela ogni giorno, in un mondo da «dopo la Atomica», imbestialito.

L'altra ipotesi, ovviamente, è quella di una ennesima operazione editoriale per un altro Spillane: la pedofilia è oltretutto un tema nuovo, è la possibilità di nuovo filone editoriale (vecchissimo, in realtà, il più vecchio: il feuilleton dell'Ottocento, Hugo e Dickens e Malot e persino Verne, pieni di bambini piegati e piagati; parlare della notoria crudeltà delle Favole) già coltivato con successo da altri scrittori americani di «orrore».

Sono andate bene le quattro avventure «Burke» che Vacchss ha finora pubblicato (e che usciranno una dopo l'altra anche da noi)? «Sono domande — dice — che non piacciono. vuol dire andar bene, e cosa andar male? Magari me basta quanto ho guadagnato; magari vorrei ancora di più».

E funzionano assieme, come si guardano l'un l'altro lo scarafaggio pornografo Burke e l'avvocato protettore di bambini? «Son due lati di uno edificio. Ma certo non vedo perché un pedofilo godere di una democrazia legale». Forse l'avvocato Vacchss «passa» a Burke i casi irrisolti.

Claudio Savonuzzi

Con «l'Unità»

Il pci regala un libro su Bobbio

IL partito comunista ren omaggio a Norberto Bobbio, mentore della sinistra democratica italiana, che ha da poco compiuto 80 anni. Lo fa con libretto distribuito dall'*Unità*, il cui contributo più interessante è un saggio di Perry Anderson comparso nell'estate 19 sul bimestrale inglese di ispirazione comunista *New Left Review*. L'autore, che l'ha diretta per anni, è uno storico della Ucla (University of California Los Angeles) noto per i suoi studi sul marxismo.

«Qualsiasi riflessione sulla relazione fra liberalismo socialismo — scrive lo studioso — deve prendere come asse centrale l'opera di Bobbio». Pur senza tacere i suoi punti di dissenso col filosofo italiano (rilevabili anche dal carteggio fra i due studiosi, di cui l'*Unità* pubblica un'anteprima), Anderson riconosce la «grande rilevanza morale e politica». E lamenta che «sebbene sia forse il teorico politico più influente nel suo Paese, avendo un vasto pubblico anche in Spagna e America Latina, Bobbio è stato finora scarsamente conosciuto nel mondo anglosassone». «C'è da sperare — aggiunge — che le recenti traduzioni in inglese di due dei suoi libri principali (*Quale socialismo?* e *Il futuro della democrazia*) modifichino situazione».

Anderson sottolinea l'intreccio determinante fra pensiero di Bobbio e la particolare realtà politico-ideologica italiana. Il retroterra di Bobbio è liberale, ma fin dall'inizio il suo liberalismo «di natura politica e non economica»: una differenza esprimibile con la distinzione crociana fra *liberismo* e *liberalismo*. Così può capire il suo passaggio al socialismo, senza abbandonare gli ideali originari, anzi fondendoli in una visione in cui i due termini sono strettamente interdipendenti.

Nel tracciare percorso di Bobbio, Anderson ne ricorda l'impegno azionista degli Anni 40, la polemica con Togliatti a cavallo del decennio successivo, la breve luna di miele col psi di Craxi a metà degli Anni 70. '76 inizia la regolare collaborazione con *La Stampa*, che ne fa «uno dei maggiori editorialisti sulla politica nazionale». Oggi, conclude l'autore, Bobbio specie di "lord" italiano *ad honorem*, la coscienza morale dell'ordinamento italiano».

Asta record a Londra: collezionisti scatenati per i «penny neri» della regina Vittoria

Un foglietto di francobolli per 600 milioni

Da vent'anni non si vendeva un pezzo così importante

LONDRA

Un foglietto di 36 francobolli da un penny nero del 1840 ha infranto ogni record raggiungendo la cifra 662 milioni all'asta tenuta da Harmers.

Già nel 1934 Henry Revell Harmer, nonno degli attuali titolari della casa d'aste, trattato e venduto il francobollo per un milione e 130 mila lire (al cambio odierno). E' esemplare preziosissimo non solo perché in condizioni eccezionali, nuovo di zecca e munito di margini, ma anche perché il profilo della giovane regina Vittoria è identificato dalle iniziali VR, Victoria Regina: questo indica che non si tratta di francobolli per uso corrente, quelli più rari per uso esclusivo del governo.

Il foglietto di VR One Penny Black rappresenta pezzo forte della collezione Wills, la cui vendita è il principale evento del mercato filatelico britannico degli ultimi vent'anni. Arnold Wills suo figlio la collezione negli Anni Sessanta, limitandosi principalmente al periodo dal 1837 al 1841: la raccolta offre così una testimonianza preziosa a una fase cruciale dello sviluppo del sistema postale.

Nel 1840 non fu solo introdotto il penny black, anche il francobollo da due penny, il Two Pence Blue: i primi francobolli al mondo muniti di adesivo. L'esemplare più prezioso di Two Pence Blue nella collezione Wills è il blocchetto di 12 francobolli nuovi di zecca del 1840, ma è rimasto invenduto. La stima-base era di circa milioni lire, ma probabilmente i possibili acquirenti hanno preferito «risparmiarsi» per il foglietto di 36 VR One Penny Black.

Tra gli altri lotti, oltre 500, provenienti dalla collezione Will, importantissimo il più antico penny black conosciuto, che fu utilizzato illegalmente quattro giorni prima della data ingresso in circolazione: porta, infatti, il timbro postale «Bath, 2 maggio 1840». All'asta sfuggito ai rappresentanti Museo della città di Bath ed stato acquistato da un mercante londinese per milioni di lire, una cifra tre volte superiore alla stima Harmers.

Un prezzo ragguardevole (71 milioni lire) stato raggiunto una lettera imbucata Liverpool maggio 1840, in cui si legge: «Siccome mi sono stati offerti alcuni francobolli da un penny, ritengo che proprio dovere preparare una lettera per il primo giorno in cui possano essere utilizzati». Lo stesso prezzo (quattro volte superiore alla stima della d'aste) è raggiunto da un prototipo penny black preparato dal tipografo Perkins Bacon, di cui solo due altri esemplari conosciuti, quello della Royal Collection e quello del National Postal Museum. L'asta nel complesso ha totalizzato oltre due miliardi di lire.

ONE PENNY

Un «Penny black»

Giulia Ajmone

FENECH NUDA DENUNCIA RIVISTA

Edwige Fenech ha chiesto [illegible] pretore di Milano il sequestro della rivista «Excelsior», che ha pubblicato alcune foto in cui la conduttrice [illegible] «Domenica in» appare nuda. Le immagini sono tratte dai film «Cattivi pensieri», «La pretora», «Amori miei» e «Gasato, sballato, completamente fuso».

JOHN GIELGUD FA MUSATTI

[illegible] celebre attore teatrale inglese John Gielgud sarà protagonista di «Barbablu barbablu», ritratto cinematografico [illegible] Cesare Musatti, girato [illegible] diretto da Fabio Carpi. Il titolo è scherzosamente suggerito [illegible] numero di mogli (cinque) avute dal grande psicanalista scomparso.

NUOVO ALBUM PER DRUPI

Dopo il ritorno di Maurizio Vandelli, un altro cantante degli Anni 70 propone un album di successi del passato. Si tratta di Drupi, il cantante pavese noto per «Piccola e fragile», «Rimani» [illegible] «Sereno è». L'ellepi si intitola «Drupi» e comprende anche «Soli», «Sambariò», «Regalami un sorriso».

LA STAMPA
SPETTACOLI
Giovedì [illegible] Novembre 1989 •• 9

Diventa film l'epopea di Abdelmalek che riunì ebrei, cristiani e musulmani contro i portoghesi

Anno 1578: il deserto sfida l'Europa

Benbarka dirige la saga, un kolossal da 45 miliardi

ER RACHIDIA
DAL NOSTRO INVIATO

E così anche il Marocco, il più cinematografico [illegible] Paesi [illegible] Nord Africa, sta facendo il suo primo kolossal. A girarlo [illegible] Souheil Benbarka, noto regista marocchino, un curioso percorso professionale alle spalle che lo ha portato da assistente di [illegible]solini per «Edipo Re» all'incarico governativo di direttore del Centro di cinema [illegible] Rabat; una sola pellicola, «Amok», tra le poche realizzate, conosciuta dagli addetti [illegible] lavori per [illegible] vinto nell'83 il premio [illegible] Festival [illegible] Mosca; molti rapporti diplomatici e d'amicizia con il mondo cinematografico europeo ma anche lunghe trattative per arrivare a portare a conclusione questo suo gigantesco progetto, in qualche modo perfino troppo grande per un Paese cinematograficamente tanto giovane. Ancora incerto [illegible] titolo: [illegible] un generico «Tamburi di fuoco» potrebbe esser preferito «La battaglia dei tre re», [illegible] [illegible] fosse già un libro in Francia con il medesimo [illegible] Complessissima la vicenda storica che si svolge nel XVI secolo, sullo sfondo della battaglia di Lepanto, [illegible] un periodo in cui il destino delle monarchie europee più [illegible] intrecciava [illegible] quello dell'impero turco. Protagonista assoluto del film è un eroe nazionale marocchino, il principe Abdelmalek, che attraverso [illegible] fitta rete di alleanze e tradimenti, il 4 agosto del 1578, in una sanguinosa battaglia presso Tangeri contro il sovrano del Portogallo e contro l'usurpatore del suo trono, pur perdendo la vita riesce a restituire al Marocco unità e indipendenza.

Souheil Benbarka ha i capelli completamente bianchi nonostante non abbia cinquant'anni, un abito grigio da funzionario di [illegible] Paese dell'Est, modi pacati e suadenti più da burocrate che da regista. Spiega: «Ho impiegato dodici anni per trovare i finanziamenti necessari. Credevo in questo film: non mi sono mai arreso. Abdelmalek [illegible] un personaggio di grande interesse per [illegible] perché si è trovato a vivere in un momento speciale della storia: su una sponda del Mediterraneo c'era l'universo cristiano sconvolto dall'Inquisizione, sull'altra quello islamico dominato dall'espansionismo turco. Il Marocco [illegible] in mezzo [illegible] la sua gente. Allora come oggi gente [illegible] tre diverse fedi religiose: islamica, ebrea, cristiana. Abdelmalek seppe convivere [illegible] tutti [illegible] tre i gruppi etnici. Non a caso la data per la grande battaglia di Tangeri fu fissata [illegible] lunedì, giorno non festivo per le tre comunità». All'incontro di Er Rachidia con la stampa europea, un incontro che la fusione tra senso dell'ospitalità [illegible] disorganizzazione hanno trasformato in una immersione totale nel folklore [illegible] nel [illegible] [illegible]rocchino, Benbarka non parla esplicitamente del [illegible]ggio del film, un messaggio [illegible] tolle[illegible] se non di affratellamento particolarmente urgente oggi che il fondamentalismo islamico e l'intransigenza sionista sembrano [illegible] riportato d'attualità le guerre di religione. Ne parlano invece, [illegible] [illegible] esplicitamente, gli attori convocati a Er Rachidia, in mezzo al deserto: gli italiani Massimo Ghini e Ugo Tognazzi, gli americani Harvey Keitel [illegible] Murray Abrahms. Il film, dicono, è anche un'operazione politica, fortemente voluta dal Marocco, che per crescere ha bisogno di mantenere buone relazioni con tutti: una via di mezzo perciò tra un invito agli uomini di buona volontà a ripristinare rapporti [illegible] civile convivenza [illegible] [illegible] carta di presentazione [illegible] mercati internazionali per trasformare il Marocco [illegible] un grande partner della cinematografia mondiale.

«Tamburi di fuoco», coprodotto da Marocco [illegible] Unione Sovietica che hanno fornito l'immenso apporto [illegible] uomini, armi e animali, più [illegible] spagnola Aries Tv 92 e gli italiani Pescarolo [illegible] Martino, per un costo comples[illegible] che Benbarka non fornisce, ma che sembra aggirarsi intorno ai 45 miliardi di lire, è il segno più evidente di tutto que[illegible]. [illegible] Marocco, che dal vecchio «Lawrence d'Arabia» di David Lean all'attuale [illegible] thè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, ha sempre regalato al cinema grandiosi scenari naturali [illegible] comparse a basso costo, vuole entrare nel meccanismo produttivo: per questo ha inventato meccanismi di sgravi fiscali, agevolazioni nel cambio, stimoli alla produzione nazionale [illegible] indispensabile aiuto per la formazione [illegible] tecnici e di registi. «Produrre cinque film in un anno e nessuno l'anno dopo — dice Benbarka — non ci basta più. Né possiamo illuderci che con il prezzo del biglietto a quattrocento lire rientriamo nei costi [illegible] un film. Senza l'estero e quindi senza le coproduzioni, sarà difficile per noi farcela».

Nel caso di «Tamburi di fuoco» però i dubbi restano. Quanto potrà interessare all'estero un film [illegible] due ore [illegible] mezzo [illegible] versione cinematografica e di quattro [illegible] passa in versione tv che parla di un [illegible] nazionale marocchino? Che speranza c'è che gli altri Paesi arabi non [illegible]tenino una campagna [illegible] stampa contro l'opera di un regista arabo che predica la tolleranza religiosa? [illegible] senso ha documentarsi in maniera capillare per poi ricreare sul set immagini che hanno [illegible] colore delle illustrazioni fatte sui libri per ragazzi ispirati a «Le Mille [illegible] una notte»? Domande senza risposta. Benbarka resta sereno. La sua preoccupazione al momento sembrano essere solo i 200 mila costumi, le [illegible] [illegible] eserciti, le decine di navi, le centinaia di cavalli, le decine di cammelli usati nel [illegible] di lavorazione attraverso la Russia, la Spagna e il Marocco. E la peste equina che gli ha impedito di girare, [illegible] questi giorni, la grandiosa battaglia dei tre re.

Simonetta Robiony

Una scena di «Tamburi di fuoco» di Benbarka. Per il film [illegible] impiegati [illegible] mila costumi, migliaia di comparse, decine [illegible] navi. Riprese in Marocco, Urss e Spagna

Super cast

Da Tognazzi [illegible] Abrahams

Infinito, [illegible], [illegible] cast [illegible] questo mega-film. Tra i tanti il regista russo Serghei Bondarciuk nel ruolo del sultano [illegible] Solimano, Claudia Cardinale in quello della sua favorita, Khochim Godoev in quello di un pirata saraceno, Angela Molina in quello [illegible] una infelice innamorata di Abdelmalek. E poi Fernando Rey che è il pontefice Paolo V, Tognazzi che è un mercante di schiavi veneziano. Harvey Keitel e Murray Abrahams, uno interprete de «I duellanti» e di «L'ultima tentazione di Cristo», l'altro protagonista nel ruolo di Salieri di «Amadeus» [illegible] dell'Innominato nei nuovi «Promessi sposi», recitano la parte [illegible] due consiglieri [illegible] Abdelmalek, uno francescano l'altro ebreo. Entrambi americani, anche se Keitel è di cultura newyorkese e Abrahams è figlio di una calabrese e [illegible] un siriano, per spiegare la scelta di girare il film, tutti e due ricorrono [illegible] motivazioni ideologiche. Dice Keitel: «Ogni volta che nel cinema c'è un progetto che insegna la tolleranza tra uomini diversi [illegible] esserci». Perché? «Ho due bambine alle quali non [illegible] spiegare la violenza nel mondo. Quando mi chiedono perché in tv si vedono soldati israeliani picchiare ragazzini palestinesi non so cosa dire ma mi viene il terrore che conflitti di razza e di religione possano dominare il futuro dei nostri figli». E Abrahams aggiunge: «C'è un'idea importante nel film, quella che ebrei e arabi possono governare insieme. E poi basta con le stronzate come "Batman": che cinema è quello che non parla della nostra società? C'è la droga, l'inquinamento, la miseria, la guerra e noi [illegible] [illegible] pensiamo solo agli incassi. Mi vergogno per i miei figli». [si. ro.]

Grande successo al Pierlombardo di «Rappaport» con Mario Scaccia [illegible] Fiorenzo Fiorentini, regista Coltorti

Epiche fandonie di due vecchi contro la vita agra

Divertente commedia di Gardner, magnifica la coppia dei protagonisti

MILANO
DAL NOSTRO [illegible]

Dopo avere visto «Rappaport», fortunatissimo successo internazionale di Herb Gardner, chi oserà dubitare della grandiosa fascinazione esercitata dalla fandonia? Chi negherà la forza epica della fanfaluca, dell'imbroglio, della menzogna? «Rappaport» [illegible] [illegible] trionfo dell'inganno. Ed ingannevole è già quel nome, Rappaport, rubato a una gag di Groucho Marx («Salve, Rappaport. Non sono Rappaport. Come stai, Rappaport? Non [illegible] Rappaport» ecc.); indica un essere inesistente, [illegible] Godot dalle identità multiple e intercambiabili.

La commedia di Gardner, rappresentata con grandissimo successo al Pierlombardo, consiste nell'applicare alla realtà il gioco della finzione. La realtà [illegible] quella di due ottuagenari, [illegible] bianco Nat e il nero Carter, che ogni giorno s'incontrano [illegible] una panchina al Central Park di New York. La finzione nasce dalla carica immaginosa che Nat sa rovesciare sul pacato, disincantato, rassegnato Carter.

Ha raccontato Gardner che la commedia [illegible] nata da un episodio reale. Per giorni [illegible] osservato due vecchi parlare [illegible] punzecchiarsi [illegible] una panchina del Central Park: «Restavano in silenzio per un lungo tempo e poi improvvisamente iniziavano [illegible] inveire tra loro. Poi di nuovo silenzio e quindi [illegible] urla. Tuttavia ritornavano [illegible] ogni giorno; senza sedersi mai con nessun altro». Quella [illegible] deve [illegible] lavorato a lungo dentro di lui, ha preso gradualmente forma e si è trasformata in questo bellissi[illegible] pezzo di teatro in cui l'abilità tecnica si mescola a [illegible] [illegible] e malinconica osservazione della vita giunta agli anni bianchi [illegible] rassegnati [illegible] vecchiaia.

Ma con Nat e Carter non esiste rassegnazione. Nat ha la suprema capacità di stordire il prossimo con [illegible] chiacchiere. Parla e parla [illegible] curarsi dell'altro che magari ostenta la più profonda indifferenza, [illegible] dice stizzito: «Sono due giorni che non l'ascolto più». Ma come si può [illegible] ascoltare quest'uomo che finge le vite più avventurose, più tormentate, più esaltanti, vuoi come irriducibile comunista, vuoi come sindacalista, [illegible] vuoi come amante poetico e sfortunato?

Nat è un puro, [illegible] romantico, un passionale. Cerca di salvare dal licenziamento Carter, che bada a una caldaia inefficiente che dovrà essere sostituita. Picchia un macellaio con [illegible] stinco [illegible] vitello per protestare contro [illegible] prezzo della carne. [illegible] batte con un teppistello che pretende di riaccompagnarlo a casa dietro congruo compenso. Difende una giovane tossicodipendente dallo spacciatore travestendosi [illegible] boss italoamericano [illegible] cercando, con metodi hollywoodianamente mafiosi, [illegible] dissuadere quel cowboy urbano dall'esigere duemila dollari di dosi arretrate. Combatte con la figlia, che vorrebbe esercitare [illegible] di lui un controllo più stretto, inventandosi una seconda famiglia in Israele. La voglia di vita e di libertà suscita [illegible] situazioni più inverosimili. Ma non sono bugie, sostiene Nat, «sono ritocchi. Quando la realtà [illegible] risulta ben fatta, [illegible] taglio di qua [illegible] cucio di là». Certo, [illegible] le ammaccature, la vita vera impone le sue regole. Ma, accidenti, se la fantasia deve perdere la partita, perda [illegible] bellezza. Quando Nat sta per [illegible] all'ospizio [illegible] rivela al compagno di essere stato in realtà [illegible] [illegible] linguacciuto, l'altro continua a ripetergli: dimmi chi sei. Come dire: tirane fuori un'altra, [illegible] panzana [illegible] più grossa delle altre. Resisterà Nat a tanto richiamo?

Un testo del genere, pieno di simmetrie, [illegible] umorismo, [illegible] lampi buffoneschi, vive se [illegible] sono due attori capaci [illegible] estror[illegible] tutti i succhi [illegible] i sarcasmi. Lo ha ben compreso il regista Ennio Coltorti che, sulla scena fis[illegible] [illegible] Stefano Pace, [illegible] costruito l'intero spettacolo in funzione di Mario Scaccia [illegible] di Fiorenzo Fiorentini, che [illegible] semplicemente meravigliosi nell'interpretare i personaggi di Nat e di Carter. Secondo il meccanismo [illegible] teatro boulevardier, lavorano sulle controscene, si danno reciprocamente la battuta, sintetizzano uno stato d'animo con un'occhiata o una pausa, conquistando il pubblico che li premia, assieme ai loro compagni, [illegible] molte risate e con un interminabile applauso finale.

Osvaldo [illegible]

Mario Scaccia [illegible] Fiorenzo Fiorentini [illegible] [illegible] momento della commedia

Il comico parla del suo nuovo «Willy Signori e vengo da lontano», con Isabella Ferrari

Nuti, voglia di paternità

«Mi innamoro sempre di tutti sul set»

ROMA. Egoista e [illegible], ma anche intelligente [illegible] intuitivo: Francesco Nuti, nato trentaquattro anni fa a Prato, si descrive così, senza paura [illegible] suscitare antipatie, sicurissimo della sua presa sul pubblico e con la stessa aggressiva sincerità con cui è abituato a raccontarsi sul grande schermo. Dietro gli occhiali neri da persona che [illegible] è svegliata da poco (sono le due del pomeriggio) [illegible] non ha ancora voglia di affrontare la luce del giorno, stretto nella giacca marinara blu con i bottoni d'oro. [illegible] comico non si nasconde affatto. Ma anzi, vien fuori istintivo [illegible] diretto, nelle frasi che fanno ridere e [illegible] quelle serie, nelle confessioni come [illegible] racconti.

Stavolta sullo schermo, dopo il successo ottenuto l'anno scorso con il ruolo dello psicanalista di «Caruso Pascoski», Francesco Nuti sarà un giornalista di cronaca nera, Willy Signori, «un antieroe mosso dai sensi di colpa, uno che si occupa di morti, che ha un fratello sulla sedia a rotelle e che è anche fidanzato con una dottoressa [illegible] di anatomia, una certa Alessandra, socialista, grande appassionata di opera lirica». In questo piccolo, ironicamente macabro universo, sullo sfondo di [illegible] Milano «un po' finta, un po' pubblicitaria, "da bere" come dice uno slogan che la riguarda», arriva un giorno Lucia, «bambina aggressiva e [illegible]derna», che porta la vita dentro di sé, visto che è in attesa di un bambino.

Dice Nuti: «E' una commedia paradossale centrata sulla storia di una paternità. Ma attenzione: anche se alla fine nasce un figlio e se due personaggi che non si amano finiscono per unirsi, non si tratta di una pellicola sui buoni sentimenti. Insomma, ci saranno il cinismo e la cattiveria toscani, molte occasioni per ridere e uno sfondo surreale più accentuato rispetto ai miei ultimi film».

Nuova impresa cinematografica e nuova scoperta femminile: Francesco Nuti ha scelto, per raccontare la vicenda di «Willy Signori», il volto di Isabella Ferrari, ex-bambolina stile Lolita, che dai tempi dell'«Appuntamento [illegible] Liverpool» di Marco Tullio Giordana è diventata un'attrice tutta diversa. «Devo ringraziare Giordana per questa trasformazione: Isabella Ferrari è [illegible] cosa più bella del film, una grande sorpresa, perfetta per questo ruolo di bambina trasgressiva che pian piano si affeziona all'idea [illegible] una maternità inizialmente ignorata. Di lei mi sono piaciuti i grandi occhi [illegible] quella malinconia non depressa, quella certa inquietudine che le si legge sul viso».

Sul set, come nella vita, le donne sono molto importanti per Francesco Nuti e non [illegible] raro è successo che la scoperta di un'attrice [illegible] diventata anche la scoperta di un nuovo [illegible]. «Credo che in questo settore il cinema possa avere [illegible] funzione terapeutica: mi interessa molto il rapporto con le donne e lavorando con loro [illegible] film, riesco [illegible] conoscerle meglio nella vita reale. E poi penso che il set sia, in genere, un luogo molto sensuale, in cui sia facile innamorarsi e corteggiare, for[illegible] perché si [illegible] tanto insieme per due mesi sapendo che poi magari non ci si rivedrà mai più».

«Io mi innamoro sempre di tutti — continua — e stavolta mi [illegible] anche innammorato di Haber, naturalmente in modo virile: lo picchiavo, lo testavo di continuo. Ma è normale, il regista, durante la lavorazione, diventa una figura paterna, è quello che dice cosa si deve fare e perché. Quanto [illegible] miei rapporti con le donne nella vita ve[illegible], devo ammettere di essere un po' più cinico di quanto non appaia [illegible] ruoli sul grande schermo: i miei personaggi so[illegible] più attenti, più generosi, più entusiasti nei riguardi [illegible] mondo femminile».

In questo periodo, però, superata «l'ansia egoistica che contraddistingue gli inizi della carriera», raggiunta la convinzione di [illegible] «arrivato» come attore, tanto da poter progettare l'idea di un film solo [illegible] dirigere, Francesco Nuti comincia a sentire la voglia del figlio e della famiglia. «Sono cose che mi mancano: tra poco compirò trentacinque anni e mi è venuto il desiderio della casa, della moglie, del figlio, del ciabattare in pantofole. Sarà perché vengo da una famiglia straordinaria: una madre calabrese, un padre toscano e un'abitazione sempre piena di parenti, soprattutto del Sud. Il problema è che [illegible] manca [illegible] la donna che il tempo: il lavoro di attore e regista è molto faticoso, quest'ultimo film, per esempio, mi ha tenuto impegnato per dieci mesi. Le vacanze riuscirò a farle solo nel [illegible] gennaio: me ne andrò al mare, ai tropici, come i bancari. E già so che dopo qualche giorno comincerò ad annoiarmi mortalmente e vorrò tornare qui a lavorare». O magari a stare con gli amici, a passare le serate «facendo musica in casa, tutti insieme, anche [illegible] fratello, mangiando polenta [illegible] funghi e bevendo [illegible] toscano».

[illegible] Caprara

IL FILM

«Natale mi porta fortuna»

ROMA. Un budget da sette miliardi e mezzo, 14 settimane di lavorazione, riprese a Milano, Roma e nel Marocco del Sud, distribuzione Warner Bros, uscita [illegible] tutta Italia fissata per il [illegible] dicembre: «Willy Signori e vengo da lontano» parte [illegible] le premesse importanti di un film che si spera ripeta i successi delle precedenti pellicole natalizie di Nuti. Dice il regista: «E' da quattro anni che scelgo questo periodo per l'uscita del film, mi è andata sempre bene e quindi [illegible] riprovo. Arrivare nelle sale a Natale, insieme con tutti gli altri film, mi dà ansia, ma è anche più eccitante e affascinante dal punto di vista economico». Prodotto da Gianfranco Piccoli per la Union P.N e da Mario e Vittorio Cecchi Gori per la Cecchi Gori Group Tiger cinematografica, «Willy Signori» è stato scritto dal regista [illegible] con Ugo Chiti e con l'amico di sempre Giovanni Veronesi. Le musiche sono del fratello del regista, Giovanni. Accanto ai due protagonisti, Nuti e Ferrari, recitano Alessandro Haber, il fratello paralitico Ugo; Anna Galiena, la fidanzata Alessandra, e Giovanni Veronesi un polacco pulitore di vetri. [f. c.]

Francesco Nuti [illegible] Isabella Ferrari e Alessandro Haber

E' Aragozzini

Sanremo e la Rai ok, patron

[illegible] Il Festival 90 [illegible] di Adriano Aragozzini. Sarà ancora lui ad organizzare l'edizione-kolossal della più prestigiosa gara di musica leggera d'Europa che si svolgerà dal 26 febbraio al 3 marzo. Lo vuole la Rai e lo vuole il Comune di Sanremo, come è stato ribadito ieri negli incontri romani tra il sindaco Pippione, gli assessori al Turismo Sindoni, al Patrimonio Carnevale, il direttore generale dell'ente tv Agnes e [illegible] direttore di Raiuno Fuscagni.

Tutto in barba alla sentenza del Tar Liguria che una decina di giorni fa, accogliendo [illegible] ricorso dell'organizzatore Franco Catullè, ha annullato la delibe[illegible] del Comune che affidava il Festival ad Aragozzini. «A Roma — ha detto Sindoni — ci siamo incontrati anche con i nostri due avvocati, Guarino ed Acquarone. E' stato deciso di presentare ricorso al Consiglio di Stato per bloccare la sentenza del Tar. La giunta municipale probabilmente presto deciderà anche di riaffidare, ex novo, [illegible] Festival 90 ad Aragozzini».

Motivazione? «Sono tante — ha detto Sindoni — per esempio [illegible] successo del Sanremo '89. Aragozzini lo ha organizzato nel tempo record di 35 giorni. Oppure l'indispensabile gradimento Rai sul nome del patron. Aragozzini ce l'ha. Per non dire [illegible] sua coraggiosa rivoluzione per il 1990».

Per il prossimo Festival, [illegible] Rai ha ribadito la volontà di «realizzare una manifestazione super nel [illegible] dei fiori di Valle Armea». Una struttura da 80 miliardi, grande [illegible] un campo [illegible] calcio al coperto, [illegible] neppure un pilastro, capace di ospitare palcoscenici, scenografie holliwodiane ed un pubblico di oltre [illegible] mila persone. Per attrezzarlo [illegible] teatro-laboratorio», Rai ed organizzatore avrebbero pronti 2 miliardi.

Con il Festival forse si ufficializzerà anche il passaggio di Renzo Arbore da Raidue a Raiuno. Se [illegible] parla da tempo. «Fuscagni — ha infatti detto l'assessore — ha parlato di 6 puntate tv prima del Festival, [illegible] Raiuno sabato 13 gennaio, dopo Fantastico». [illegible] programma sarebbe curato e forse presentato [illegible] Arbore. Titolo: «Aspettando Sanremo-la più bella sei tu», con le canzoni migliori dei 39 festival.

Braccio di ferro tra Comune e Rai per gli sponsor. Barilla e Tolip hanno dato forfait, ma ci sono molti pretendenti: una audience di 22 milioni di spettatori fa gola. Il caso del caffè Hag, che [illegible] la pubblicità varie offre «biglietti gratis al Festival», rischia di trasformarsi in «giallo». Chi lo ha autorizzato? Il Comune non ne saprebbe nulla, viale Mazzini nicchia. A Roma sindaco ed assessori hanno anche chiesto più soldi per il Quarantennio; ma la Rai intenderebbe diminuire il budget dell'89, che ha sfiorato i 2 miliardi.

Roberto Basso

SPETTACOLI FLASH

Morto [illegible] attore [illegible] Rain

TOKYO. L'attore giapponese Yusaku Matsuda, il gangster di «Black Rain», il film con Michael Douglas, e noto per le [illegible] interpretazioni di «duro», è morto di cancro all'età di 39 anni.

Fantoni direttore [illegible] Teatro

ASTI. Sergio Fantoni [illegible] il direttore artistico di Asti Teatro. Lo hanno annunciato ieri il sindaco Giorgio Galvagno e l'assessore per la cultura Luigi Florio. Romano, 59 anni, Sergio Fantoni nelle ultime stagioni [illegible] è dedicato con particolare impegno alla drammaturgia contemporanea, sia come attore, sia come regista, sia come ope[illegible] teatrale.

Ultimatum della Fracci al San Carlo

NAPOLI. Se entro [illegible] prossimo mese di gennaio [illegible] consiglio di amministrazione del Teatro San Carlo non riuscirà a trovare una idonea sistemazione logistica alla scuola di ballo, Carla Fracci [illegible] all'incarico di direttrice del corpo di ballo del Massimo napoletano. Lo ha dichiarato [illegible] la celebre ballerina nel corso di una intervista all'Ansa.

La salma [illegible] Horowitz domani alla Scala

NEW YORK. La salma di Vladimir Horowitz sarà esposta domani nell'atrio del teatro alla Scala [illegible] Milano. Le spoglie del virtuoso del pianoforte morto domenica scorsa all'età di 86 anni in seguito ad una crisi cardiaca nella [illegible] casa di New York saranno trasportate stanotte [illegible] Italia per l'inumazione nella tomba di famiglia della moglie, Wanda Toscanini. La salma sarà accolta all'aeroporto dal sindaco Pillitteri. Le esequie verranno celebrate presso la cappella della famiglia Toscanini al cimitero monumentale di Milano.

Euroconvenzione tv tre paesi dall'Est

STRASBURGO. Tre paesi dell'est, Polonia, Ungheria e Jugoslavia, dovrebbero aderire prossimamente alla convenzione europea sulla televisione senza frontiere: [illegible] quanto hanno annunciato ieri pomeriggio a Strasburgo rappresentanti di questi paesi che partecipavano ad un convegno del Consiglio d'Europa. La convenzione sulla televisione [illegible] frontiere regolamenta la diffusione su tutta l'Europa occidentale delle emissioni televisive.

Parla Raffaella Azim, protagonista della commedia di Becque al teatro Adua

«Questa Parigina sono io»

Regia di Vecchiali e buon successo di pubblico

TORINO. «Sono innamorata di questa "Parigina"» esordisce [illegible] passione, il volto intenso divorato da occhi marroni e incorniciato da lunghi capelli sontuosi e scarmigliati. Raffaella Azim è l'interprete dell'opera di Henri Becque «Parigina» [illegible] «Vedova», che ha aperto l'altra sera all'Adua, in [illegible] teatro gremito di spettatori attenti e divertiti, la stagione del Gruppo della Rocca, con allestimento del salone Pierlombardo-Teatro Franco Parenti e regia del corso Paul Vecchiali.

La «Parigina» è la storia di Clothilde du Mesnil, una donna amorale, almeno secondo le convenzioni ottocentesche, che amministra [illegible] freddezza la propria vita emotiva. Al centro del dramma [illegible] ruolo della donna nella società, [illegible] denaro, il successo, il tradimento. «E' [illegible] testo apparentemente molto datato — dice la Azim — ma Vecchiali è riuscito a farne la storia attualissima del percorso interiore di [illegible] donna, che dalla frivolezza iniziale giunge a una conoscenza lucida e disincantata di sé».

«In realtà Clothilde non è una, ma molte donne. Nel primo atto è [illegible] creatura piena di gioia cui [illegible] vita ha dato tutto, bellezza, posizione sociale. Nel secondo è una donna nervosa, agitata da una nuova avventura. Nel [illegible] subisce il crollo delle sue speranze. Infine nel quarto, «Vedova», scritto [illegible] dopo dall'autore, nel suo cuore c'è posto solo per un'amara autoconsapevolezza».

Vecchiali è regista soprattutto cinematografico, noto in Italia per «Una donna per tutti» del 1985 e «Once more» del 1987. Come è sul palcoscenico? «Recitare [illegible] lui è stata un'esperienza straordinaria, anche se molto difficile. Ha infatti abolito completamente il tavolino (parte preliminare [illegible] lettura [illegible] copione da seduti, N.d.R.). Ci ha fatto recitare fin dall'inizio camminando. [illegible] diceva "Ricordati, Raffaella, sono le gambe che devono sapere la parte, la testa è vuota". E' stata una straordinaria scoperta recitare così, [illegible] davvero a farti entrare nel ruolo. Un giorno [illegible] sono svegliata e ho detto "Ecco, Clothilde sono io"».

Raffaella Azim ha 34 anni, ha studiato al Piccolo Teatro ma è «nata» [illegible] Franco Parenti [illegible] mio maestro, gli sarò sempre riconoscente e [illegible] e anche qualche cosa di più». Poi ha lavorato con Sbragia, Ronconi, Cobelli, Trionfo. «Mi ritengo professionalmente molto fortunata. [illegible] incontrato registi che mi hanno fatta crescere. Ma ho dovuto fare scelte difficili, rischiare su testi sconosciuti. Anche questa "Parigina" sembrava facile [illegible] poi...».

Nel futuro della Azim sempre teatro. «Il teatro è tutto. E' la sublimazione. La più alta solitudine pubblica che possa raggiungere l'uomo». Ma nessun progetto. «Non posso fare progetti adesso. [illegible] sembrerebbe di tradire la "Parigina". E poi, io non mi sono mai prefissata nessuna meta. Vado dove mi portano i piedi, giorno per giorno. Il teatro [illegible] a realizzarmi, [illegible] ad esprimermi».

[illegible] Silipo

Raffaella Azim è Clothilde du Mesnil

Il suo film in gara

Tornatore scelto per l'Oscar

ROMA. «Nuovo Cinema Paradiso», il film di Giuseppe Tornatore, prodotto da Franco Cristaldi, che ha conosciuto in Italia una seconda ondata di notorietà dopo avere trionfato all'ultimo Festival di Cannes, rappresenterà l'Italia al premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese.

La scelta è stata effettuata da [illegible] apposita commissione costituita presso l'Anica e composta da rappresentanti delle associazioni degli autori (Anac [illegible] Cinema Democratico), del sindacato critici cinematografici, del sindacato giornalisti [illegible]matografici e da rappresentanti dell'Anica, dell'Agis e dell'Ente Autonomo Gestione Cinema.

Il film è stato scelto tra [illegible] terna finalista composta da «Mery per sempre», «Nuovo Cinema Paradiso» e «Scugnizzi».

Le «nomination» dei cinque finalisti del premio Oscar saranno annunciate [illegible] 14 febbraio [illegible]. L'assegnazione finale del premio Oscar avverrà il 26 marzo al Music Center di Los Angeles. [Agi]

A Parigi, per la sostituzione di una cantante

Strehler abbandona le prove di «Fidelio»

PARIGI. Giorgio Strehler ha lasciato ieri Parigi e ha rinunciato a seguire le ultime prove del «Fidelio», la cui prima rappresentazione resta fissata per il 10 novembre e dal quale tuttavia non ha finora ritirato la firma, per protestare contro la direzione del teatro dello Châtelet, accusato di aver sostituito la protagonista senza consultarlo. [illegible] regista [illegible] diffuso l'altro [illegible] comunicato in cui denunciava il comportamento «contrario ad ogni etica professionale» della direzione del teatro, e oggi [illegible] è saputo che in realtà già da qualche giorno le prove si svolgevano in sua as[illegible]. La direzione del teatro, che dichiara di «rifiutare ogni polemica», afferma che la vicenda è vissuta con «molta tristezza» da tutti gli interessati, ma difende anche le proprie ragioni, sottolineando che dopo la rinuncia del soprano americano Jeannine Altmeyer «vittima [illegible] un incidente [illegible] salute», non era possibile né annullare lo spettacolo, né rinviarlo «il che sarebbe equivalso ad annullarlo». La direzione [illegible] teatro informa che Sabine Haas, chiamata a sostituire Jeannine Altmeyer, sta già provando con gli assistenti di Strehler dal 2 novembre ma il regista italiano si è rifiutato di ascoltarla, sia in audizione sia in prova.

«Sul piano artistico formale — dicono allo Châtelet — Strehler ha ragione, perché Haas non [illegible] Altmeyer», e tuttavia la direzione dello Châtelet non poteva permettersi né di annullare lo spettacolo, intorno al quale si lavora da tre mesi, e che ha già registrato il «tutto esaurito» per le sei repliche programmate, né [illegible] rivedere il calendario. Il che — visti gli impegni del teatro — sarebbe equivalso a una cancellazione, «cioè a una catastrofe finanziaria».

Renato Carosone: «Le canzoni debbono essere come [illegible] cachet, rilassare, far passare il mal di [illegible]

Da stasera su Raiuno, special in 4 puntate sul cantante napoletano

Torna l'americano Carosone

Fra gli ospiti fa la parte del leone Arbore

ROMA. Debutta stasera alle 21,30 su Raiuno, e proseguirà per 4 giovedì alla stessa ora, una serie [illegible] «special» dedicati a Renato Carosone, in cui il popolarissimo musicista napoletano rievoca in prima persona, con filmati d'epoca e improvvisan[illegible] spesso [illegible] pianoforte, la storia della propria lunga carriera musicale costellata di successi divenuti patrimonio collettivo: «Torero», «Tu vuò fa l'americano», «Scapricciatiello», «Pigliate 'na pastiglia», «I tre cumparì». Coautore del programma [illegible] un altro napoletano, Maurizio Dinelli; fra gli ospiti che stimoleranno i ricordi del musicista — da Pino Daniele a Lello Arena, da Costanzo a Magalli, da Minà [illegible] Boho —, fa la parte del leone un napoletano d'adozione, Renzo Arbore. Arbore, grande estimatore di Carosone, gli [illegible] debitore: a lui si è ispirato per molte canzoni [illegible] il suo stesso gusto dell'allegria e dell'ironia. «Le canzoni debbono [illegible] come un cachet, rilassare, far passare il mal di testa», dice ancora oggi Carosone.

[illegible] musicista ha 70 anni, [illegible] due volte nonno, alle spalle ha una carriera lunghissima nata nel dopoguerra in un locale di Napoli, lo «Shaker». Nel club, con la prima passione di massa per i modelli culturali americani, presero corpo le gag musicali che il duetto fra Carosone e il suo batterista Gegè Di Giacomo resero poi proverbiali, con i famosi «Conta Napoli...». Uno dei crucci di Carosone, oggi, è di non poter avere [illegible] suo fianco Di Giacomo: «Si è ritirato, non ne vuole più sapere», spiega; [illegible] Carosone è a sua volta un ex scomparso. Nei primi Anni 60, quando ancora la sua musica ironica [illegible] spensierata furoreggiava ma già i Beatles erano sulla cresta dell'onda, se ne andò in silenzio; soltanto alla fine degli Anni 70 [illegible] decise a rimettere piede in [illegible].

Nel febbraio '89, ha debuttato [illegible] Sanremo con «'Na canzuncella doce doce», subito dopo è nata una tournée teatrale che ha registrato moltissime presenze di giovani e dato il via all'idea dello special di stasera: ci sarà ancora qualcuno che lo deve riscoprire, no? [m. v.]

I FILM DI OGGI IN TV

Il monello di Chaplin

IL MONELLO
1921 alle 22,30 su Raiuno; dur. 55'

Con «Il monello» incomincia, in coincidenza con il centenario della nascita, un ciclo di film dedicati al maestro della risata Charlie Chaplin, non solo [illegible] dei massimi artisti del cinema americano, ma anche uno dei cantori più dolenti e raffinati della malinconia e della solitudine. «The kid», questo il titolo originale della pellicola, è uno dei capolavori del cinema mondiale. Una giovane [illegible] e abbandonata affida il figlioletto (Jackie Coogan) alla pietà altrui. Lo raccoglie Charlot, vagabondo dal gran cuore, che riesce ad allevarlo fra mille sacrifici e astuzie. Intanto la madre, che ha fatto carriera come cantante, cer[illegible] il bambino e promette [illegible] grosso premio a chi glielo riporterà. Il padrone dell'ospizio lo sottrae a Charlot per riscuotere la ricompensa. Ma il vagabondo riuscirà alla fine a ricongiungersi al piccolo e alla madre.

KARATE KID II
1986 alle 20,30 su Italia 1; dur. 130'

In prima [illegible] tv il proseguimento della [illegible] [illegible] Avildsen sulle avventure di Daniel (Ralph Macchio), ragazzino emarginato che trova la forza di emergere grazie agli insegnamenti di Noriyuki, maestro di karate (Pat Morita). In questo episodio Daniel vince una gara molto importante e parte col suo maestro per il Giappone. Il padre di Noriyuki infatti sta morendo e lui vuole dargli l'ultimo saluto. Ma il loro arrivo nel villaggio fa ritornare a galla vecchi rancori.

LE DONNE DI RICHARD
[illegible] 20,30 su Telemontecarlo; dur. 110'

Film drammatico di Anthony Harvey. Kate (Liv Ullman) viene svegliata nella notte da una telefonata. Il marito Richard è stato ricoverato urgentemente in ospedale per un attacco cardiaco. Quando lei arriva lui è in coma. Superato lo shock iniziale, Kate inizia a farsi ossessivamente una domanda. Con chi era il marito quando si è sentito male?

Ralph Macchio e Pat Morita in Karate Kid

LA [illegible] DI MONZA
1987 alle 20,30 su Retequattro; dur. 115'

Libera [illegible] [illegible] Luciano Odorisio della famosa vicenda narrata [illegible] Manzoni. Protagonista della pellicola raccontata [illegible] toni melodrammatici, (il sottotitolo è significativamente «eccessi, misfatti, delitti») è Virginia (Miryam Russel) una giovane donna rinchiusa contro la sua volontà in un convento [illegible] Monza. Due uomini la corteggiano: l'amministratore del convento e Giampaolo Osio (Alessandro Gassman), bello, nobile e dissoluto. Virginia diventa la sua amante e viene da lui coinvolta [illegible] una serie di delitti.

UN AMORE DI SWANN
1984 alle 22,25 [illegible] Retequattro; dur. 130'

Volker Schlondorff si è misurato [illegible] un'opera che ha costituito il sogno di molti registi e che più [illegible] una volta ha costretto «firme» anche celebri alla rinuncia. Ispirato al capolavoro di Marcel Proust «Alla ricerca del tempo perduto» e interpretato da Ornella Muti, Alain Delon, Fanny Ardant e Jeremy Irons, «Un amore [illegible] Swann» è, dell'opera proustiana, l'episodio più cinematograficamente accessibile: tuttavia il film lascia qualche perplessità.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
Alle 20,30 su Raitre

Questa settimana Samarcanda [illegible] interamente siciliana. La copertina è dedicata alla storia [illegible] Vincenza Amato, ventunenne di Partinico, violentata a 12 anni dall'uomo che poi diventò suo marito. La [illegible] pagina è dedicata al sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo Giuseppe Ayala, PM del maxiprocesso contro la mafia. Proprio oggi il Csm dovrebbe decidere sulla proposta di trasferimento d'ufficio di Ayala per incompatibilità con l'attuale ambiente di lavoro. In studio Giancarlo Caselli e Enzo Palumbo del Csm e i parlamentari Luciano Violante e Salvo Andò. Infine, inchiesta sulla guerra [illegible] mafia che sconvolge il Comune di Catania, e che ha provocato in un anno 101 morti.

CANTI BULGARI
Alle 22,20 su Tmc

Si conclude oggi la rassegna di concerti del Festival Jazz di Montreux. L'ultimo appuntamento è con un gruppo di 24 coriste bulgare, «The Bulgarian State Female Vocal Choir», nato negli Anni 50, che sta riscuotendo notevole successo in Usa ed Europa. Il coro proporrà una vasta gamma di canti popolari bulgari, riarrangiati da compositori contemporanei e diretti da Dora Khristova.

SALVI [illegible] MIKE
Alle 20,30 su Canale 5

Questa sera Francesco Salvi sarà ospite del quiz [illegible] Mike Bongiorno. Il comico di Luino si scatenerà in «Ti ricordi [illegible] me», sua ultima fatica discografica.

PROGRAMMI

MATTINO

Eugenia Monti, «Ci vediamo» [illegible] Raiuno, alle 10,40

RAIUNO
Telegiornale: 7,30; [illegible] 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18,05; 20; 22,20; 24
- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo** di Leone Mancini
- 12,05 **Cuori senza età**. Telefilm. *Qualcuno accanto a te*
- 12,30 **Le signore in giallo**. [illegible] *in prima pagina*
- 13,55 [illegible] **1 - Tre minuti di...**

RAIDUE
Telegiornale: 13, 16,10; 19,45; 21,50; 23,35
- 7 — **Cartoni animati**
- 8 — [illegible] **tutti** [illegible] **comicità**
- 9,20 **Atterraggio** [illegible] [illegible], film
- 9,[illegible] **L'Italia** [illegible] **Rinascimento**
- 10 — **E' nata una** [illegible]
- 10,50 **Qual è il problema?**
- 11,10 **Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

RAITRE
Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 24
- 12 — Meridiana — **L'articolo genuino**. 6ª puntata. **I francobolli** - 6ª puntata. *Curiosità antiquarie* - [illegible] [illegible] **mangiare.** 5ª puntata. *La Francia corta* - **Regioni allo specchio.** Emilia-Romagna: *Va' pensiero*

CANALE 5
- 7 — **Fantasilandia**, telefilm
- 8 — **Hotel**, *Il ritorno del genitore prodigio*, telefilm
- 9 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
- 9,30 **Cerco e offro**, rubrica (replica)
- 10 — [illegible] **medico**, rubrica (replica)
- 10,25 **Première**, news
- 10,30 [illegible] **mia**, conducono Gino Rivaccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce [illegible] Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo** [illegible] **servito**
- 13,20 **Cari genitori**

[illegible] 1
- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- [illegible] **Cannon**, telefilm
- 9,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 12,30 **Barzellettiere d'Italia**, di Antonio Ricci
- 12,33 **T. J. Hooker**, telefilm, *Un transfert da un milione di dollari*
- 13,30 **Magnum P. I.**, telefilm, *Il sangue* [illegible] *è* [illegible]

[illegible] 4
- 8,30 [illegible] **grande vallata**, *Inferno a Limbo City*, telefilm
- 9,23 **Première - Trailers**
- 9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando** [illegible] **domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **La piccola grande** [illegible], *Il giorno di San Valentino*, telefilm
- 12,40 **Ciao Ciao**, cartoni

POMERIGGIO

Carlo Delle Piane, «Dancing Paradise», Cinquestelle, alle 18

RAIUNO
- 14 — **Fantastico** [illegible].
- 14,10 **Il mondo di Quark**
- 15 — **Primissima** di Gianni Raviele
- 15,30 [illegible] **Italiane** [illegible] Franco Cetta
- 16 — **Big!** Il pomeriggio ragazzi di Lella Artesi
- 17,35 **Spaziolibero.** Fondazione Premio Napoli
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 [illegible] **Barbara**. Telefilm
- 19,10 Pupi Avati presenta: **E' proibito ballare. Il capitolo** [illegible]
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

RAIDUE
- 14,15 **Capitol.** Serie [illegible]
- 15 — **Tutti frutti - [illegible] fresca**
- 15,40 **Lassie**, telefilm, Terremoto.
- 16,15 [illegible] **dollaro bucato** (1966). Film [illegible] di Giorgio Ferroni con Montgomery Wood, Evelyn Stewart, Peter Cross, John McDouglas.
- 17,50 **Videocomic.**
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 [illegible] **Vice - Squadra antidroga**, telefilm
- 19,30 [illegible] **di sera.**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**

RAITRE
- 14,30 **Speciale Tg3**
- 15,30 **Biliardo: Campionato Italiano** [illegible] **Torneo Grand P**[illegible]
- 18 — [illegible] **di paese** (1933). Film commedia [illegible] Eugenio De Liguoro.
- 17,05— **BlobCartoon**
- 17,15 **I mostri**, telefilm
- 17,45 **Vita da strega**, telefilm
- 18,10 **Geo**, [illegible] Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
- 18,45 **TG 3 — Derby.** Di Aldo Biscardi
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più.** [illegible] [illegible]. Ghezzi, M. Giusti.

CANALE 5
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e** [illegible]
- 16 — **Visite** [illegible]**ca**, rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**, condotto [illegible] [illegible] Dalla Chiesa
- 16,55 **Première**, [illegible]
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- [illegible] — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

[illegible] 1
- 14,30 **Smile**, conduce Jerry Scotti
- 14,35 **Deejay television**, presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leonardo
- 15,24 **Barzellettiere d'Italia**
- 15,27 **Première**, news
- 15,30 **So to speak**, news
- 16 — **Bim bum bam**, [illegible]
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**
- 18,33 **A Team**, telefilm
- 19,30 **I Robinson**, telefilm, *Il mondo del lavoro*
- 20 — **Ti voglio bene Denver**

[illegible] 4
- 13,40 [illegible] **pomeriggio**, rubrica. In studio Patrizia Rossetti
- 13,42 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,50 **Topazio**, teleromanzo
- 15,55 **La valle** [illegible] **pini**, teleromanzo
- 16,55 **General Hospital**, teleromanzo
- 18,02 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'**[illegible] **tanto** [illegible], con[illegible] Luca Barbareschi
- 19,30 **Telecomando**, gioco [illegible] da Daniele Formica
- 20 — **Dragnet**. *L'interrogatorio*, telefilm

SERA

Dory Ghezzi, «Improvvisando», su Raidue, alle 22,45

RAIUNO
- 20,30 La Rai e Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano Lino Banfi [illegible] **vigile** [illegible]**o:** *il vecchietto dove lo metto?* Con Rosanna Banfi, Riccardo Garrone, Giusy Valeri, Pippo Santonastaso, Riccardo Rossi, Claudio [illegible]i, Aldo Ralli, Paolo Panelli, Di Castellano & Pipolo
- 21,30 **Tu vo fà l'americano** con Renzo Arbore e Giancarlo Magalli
- 22,30 **Tutto Chaplin: Il** [illegible] (1921). Film drammatico di Charles Chaplin con Charles Chaplin, Jackie Coogan, Edna Purviance
- 23,25 **Effetto notte.** Conduce Vincenzo Mollica
- 0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE
- 20,30 La Rai presenta. **Solo,** [illegible] parte, film tv con D. Poggi, J. Perrin, R. Lovelock, D. Panichi, C. André, [illegible]. Ricci, G. Gentile di Sandro Bolchi.
- 22 — [illegible] [illegible] **idea**, un programma condotto da Ruggero Guarini. *Uguaglianza*. Con G. Vattimo e P. Barcellona.
- 22,45 Dal Palasport di Saint Vincent. **Improvvisando '89**. Condotto da Ramona dell'Abate con Giorgio Mastrota
- 23,55 **Appuntamento al cinema**
- 0,05 Cinema di notte. **Odette/L'agente S** [illegible] (1950). Film spionaggio regia [illegible]. Wilcox [illegible] Anna Neagle, Trevor Howard.

RAITRE
- 20,25 [illegible] **Cartolina spedita da A. Barbato**
- 20,30-23 **Samarcanda**. Rotocalco del TG 3, di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Ferdinando Lauretani
- 23 — **Fuori orario.** [illegible] **(mai) viste**
- 23,50 **Appuntamento** [illegible] **cinema**
- 0,15 **20 anni prima**

CANALE 5
- 20,30 **Telemike**, conduce Mike Bongiorno
- 23 — **Maurizio Costanzo show**
- 0,50 **Sogni d'oro**, con Fiorella Pierobon
- 0,55 **Première**, news
- 1 — **PetrocelIi**, *Assassinio tra gli altipiani*, telefilm
- 2 — **Lou Grant**, *Il poliziotto*, telefilm
- 3 — **Première**, news

[illegible] 1
- 20,30 Ciclo «Fantastica avventura» **Karate** [illegible] **II**, film in prima visione tv con Ralph Macchio, Danny Kamekona, regia di John G. Avildsen
- 22,40 **Televiggiù**, show con Gianfranco D'Angelo
- 23,40 **Grand Prix**, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich
- 0,50 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 0,53 **Première**, news
- 1 — **L'uomo** [illegible] [illegible] **milioni di dollari**, telefilm, *Una difficile partita*
- 2 — **Deejay television**, musicale (replica)

[illegible] 4
- 20,30 **La** [illegible] **di** [illegible] **- Eccessi, misfatti, delitti,** film, prima visione tv, con Myriam Roussel, Alessandro Gassman, Flaminia Lizzani. Regia [illegible] Luciano Odorisio
- 22,25 **Un** [illegible]**e di Swann,** film [illegible] Ornella Muti, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Alain Delon. Regia di Volker Schlondorff
- 0,35 [illegible] **sfida** [illegible] **Capitan Rob,** film [illegible] Charles Cores, Elsa Daniel. Regia di Leon Klimovsky
- 2,10 **Ironside**. *Billy ragazzo cinese*, telefilm
- 3,10 **Première - Trailers**

TMC MONTECARLO
Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
- 7,30 **CBS News**
- 8,30 **Natura amica**
- 9 — **Get smart**, telefilm
- 9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
- 10,15 **Il giudice**, *Le mie radici*, telefilm
- 10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
- 11,30 **Tv donna mattino**
- 12,30 **Tris di cuori**
- 14 — **Sport news**, tg sportivo
- 14,30 **Clip clip**, appuntamento giovane con tanta musica, condotto da Cristina Buonvino e Mario Boimond
- 15 — **Snack: «Dr. Doolittle»**, cartone
- 15,30 **Girogiromondo**, un gioco d'avventura alla scoperta del mondo
- 16 — **Il cielo è affollato**, film con Dana Andrews, Efrem Zimbalist jr., Ronda Fleming.
- 18 — **Tv donna**, Chi, dove quando e perché dell'universo femminile
- 19,10 **Specchio della vita**
- 20,30 **Le donne di Richard**, film con Liv Ulmann, [illegible] Redman
- [illegible] **Montreux Jazz** [illegible] **'89.** *«Les mystere* [illegible] *voix Bulgares»*, incontro tra canzoni folcloristiche bulgare [illegible] il jazz
- 23,05 **Stasera sport**, [illegible] sportive
- 24 — **Assassinio** [illegible] **notte**, film Robert Wagner, Greg Morris, di Bernard McEveely

CINQUESTELLE
Telegiornale: 13,30; 19,30
- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Medicina 33.**
- 14 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18 — **Dancing Paradiso**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela con Jeannette Rodriguez
- [illegible] [illegible] **Piovra 3**, sceneggiato, con Michele Placido, Florinda Bolkan, Sergio Fantoni
- 22,30 **Speciale con noi**

[illegible] TV
- 14 — **Sugar Cup - Giochi**
- 14,30 **Sugar**, cartoni animali
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **4 donne in carriera**
- 18,30 **Beyond 2000**
- [illegible] **Il mio amico Gus**
- 20 — **Barzellette**
- 20,15 **Sportacus**
- 20,30 **Quinta dimensione**
- [illegible] **Sportacus**
- 22,45 **Doppio** [illegible] **per** [illegible] **mansky**

SVIZZERA
Telegiornale: 17,45; 19,45; 22
- 15,45 **Le leggende di Hollywood**, Marilyn Monroe
- 16,45 **Le ruote della fortuna**, telefilm
- 17,15 **Natura amica**
- 17,55 [illegible] **cartoon al giorno**
- 18 — **Creature gra**[illegible] **e piccole**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Film**
- 22,15 **Carta bianca**
- 23,05 **Giovedì sport - Hockey su ghiaccio: Svizzera-Germania Occidentale**
- 23,55 [illegible]

[illegible]
Telegiornale 13,30; 15,30; 18,45; 21,45
- 13,45 **Campionato inglese**, calcio
- 15,45 **Boxe di notte**
- 16,30 **Basket**, campionato N.B.A.
- 18,15 **Wrestling Spotlight**
- 18 — [illegible] [illegible], obiettivo pesca
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Juke Box**, La storia dello sport
- 20,30 **Mon-gol-fiera**
- 22 — **Calcio**, Independiente-Atletico Medellin
- 23,45 **Boxe di notte**
- 0,30 **Fish eye**, obiettivo pesca

RETEMIA
- 15 — **Film**
- 17 — **Cartoni animali**
- 18,50 **A tavola con...**
- 19,05 **Diario**
- 19,40 **Squadra segreta**, telefilm
- [illegible] **Telescoppio sera**
- 21,20 **Hockey & Hockey**
- 22 — **Parlamen**[illegible]
- 22,30 **Rotociclo**
- 23,05 **Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC
- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **Video mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super** [illegible]
- 14,30 **Hot Line**
- 18,30 [illegible] **the air**
- 19,30 **Fleetwood** [illegible] [illegible] **concerto**
- 20 — **Video a rotazione**
- 21,30 [illegible] **the air**
- 24 — **Blue nigth**
- 1 — [illegible] **rock**

ITALIA 7
- [illegible] **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
- 17 — **M.A.S.H.**, telefilm
- 17,30 **Super 7**, cartoni animali
- 19,40 **Amandoti**, teleromanzo
- 20,30 **Gli schiavi più forti del mondo**, di M. Lupo con Scilla Gabel, Roger Browne
- 22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz
- 23,05 **A 007 sfida ai killers** di [illegible]. Margheriti [illegible] Susy Andersen, Richard Harrison
- 0,55 **Colpo grosso**, gioco
- 1,40 **M.A.S.H.**, telefilm - **Non Stop**

RETE A
Telegiornale: 19,30, 22,45
- 8 — **Teleclub**, rotocalco
- [illegible] — [illegible] **peste**, telefilm
- 15 — [illegible], teleromanzo
- 17,30 **Victoria**, teleromanzo
- 18,30 [illegible] **cammino segreto**
- 20 — [illegible] [illegible] Attualità [illegible] Emilio Fede
- 20,25 [illegible], teleromanzo
- 21,15 **Natalie**, teleromanzo
- 22 — [illegible] **cammino s**[illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: **7, 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21, 23**
6,07-9 Ondaverde; **6,46** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** [illegible] 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Per amore o per [illegible]; **9** Radio anch'io [illegible]; **10,30** Canzoni nel tempo. **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Sfida alle stelle; **11,30** Dedicato alla donna; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,44** Sportello viaggi; **16,03** Megabit; [illegible] il [illegible] ginone; **17,30** Radiouno jazz '89; **17,55** Ondaverde Camionisti. **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera Microsolco che passione. **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR il mercati; **19,25** Audiobox; **20** Bric à Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serale; **22,49** Oggi al Parlamento, **23,05** La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE
Giornali radio: **6,30; 7,30, 8,30; 9,30, 10; 11,30; 12,30, 13,30; 16,30, 17,30 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue. [illegible] Bollettino del mare; **8** Un poeta, un attore; **8,**[illegible] Radiodue presenta; **8,45** La famiglia [illegible]rillo; **9,10** Taglio [illegible] Terza; **9,34** Un filo d'aria; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131. **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana; **15,30** GR [illegible] Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani. **18,32** Il fascino discreto della melodia. **18,50** Radiocampus, programma d'informazione [illegible] blu[illegible] Insegnanti e genitori; **20,10** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; [illegible] Le [illegible] [illegible] notte; **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE
Giornali radio: **6,45, 7,20, 9,45; 13,45; 14,45, 18,45; 20,45; 23,53**
6 Preludio. **7** Concerto del mattino [illegible] parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (II [illegible], **10** Quaderni [illegible] conversazione: O poesia, poesia, poesia; **10,30** Concerto del mattino (III parte). **11,45** Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; **12** Pomeriggio musicale (I parte). **14** Pomeriggio musicale (II parte); **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Pomeriggio musicale (III parte); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19,45** Terza pagi[illegible]; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** Dal Sender Freies Berlin: Festival di Berlino 1988; **22,55** Intermezzo; **23,20** da Firenze. Blue note; [illegible] 24-6.

LA STAMPA
TORINO
Giovedì 9 Novembre 1989 CRONACA via Marenco 32, telefono 65.681

Cause lunghe, quasi «impossibili»: esplode la protesta dei legali che scendono in piazza

L'avvocato si ribella

«La giustizia civile? E' un'illusione»

Centinaia di avvocati hanno partecipato ieri alla manifestazione di protesta

«Lo sfratto è proroga permanente, la giustizia civile [illegible] illusione, il diritto di credito [illegible] che niente». E [illegible] «Per il ladro solo attenzione, per il debitore niente dilazioni, per il cittadino [illegible] fango, beffe e delusioni». Questo il tenore degli slogan che campeggiavano sui cartelli ieri mattina durante la manifestazione [illegible] protesta svoltasi davanti al vecchio Palazzo di giustizia, in via Corte d'Appello.

La riforma del codice di procedura penale ha messo a dura prova le già traballanti strutture dell'apparato giudiziario. Secondo il presidente dell'associazione fra avvocati e procuratori, Sergio Melano Bosco, promotore della dimostrazione, «se la giustizia penale non naviga [illegible] buone acque, quella civile è vicina allo sfascio».

Ottenere lo sfratto di persone che occupano abusivamente ca[illegible] di proprietà altrui è impresa titanica con risvolti di civiltà intollerabili. E' [illegible] di poche settimane fa la coda di proprietari che tutte le notti si for[illegible] davanti all'ufficio notifiche per consegnare le «monitorie di sgombero» (il documento che annuncia all'inquilino lo sfratto imminente): non ne venivano accettate più [illegible] trenta.

La situazione è stata risolta dal presidente della Corte d'Appello che ha disposto l'accettazione di tutte le vecchie «monitorie», fino ad esaurimento dell'arretrato.

Nel volantino distribuito ai passanti, «perché ci si renda conto in che condizioni [illegible] i legali», si legge tra l'altro: «I processi civili sono costituiti da una serie di interminabili rinvii e [illegible] palestre per l'eternità, oltretutto costose. [illegible] udienze per separazioni e divorzi vengono fissate per carenza di magistrati a mesi di distanza dalla presentazione dei ricorsi. Le procedure di esecuzione coatti[illegible] producono ai creditori sol[illegible] [illegible] servono a pagare lo Stato, sempre più rapace, gli ufficiali giudiziari e il personale degli organismi di vendita giudiziaria».

Ottenere giustizia in sede civile è impresa quasi impossibile: fino a qualche tempo fa una causa durava in media oltre i tre anni. Le statistiche più recenti [illegible] quantificano i tempi d'attesa. Forse per non spaventare il cittadino: molte volte prima di avere una [illegible] definitiva possono passare dieci anni.

Spiega l'avvocato Melano Bosco: «Non ci limitiamo alla protesta. Una delegazione andrà questa mattina dal prefetto e porterà delle proposte concrete. Il governo deve stanziare più soldi per il ministero di Grazia e Giustizia. Se mancano i giudici, che vengano utilizzati magistrati onorari, da scegliere esclusivamente tra avvocati ed esperti di diritto, per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli e quindi a tutti i livelli, [illegible] prevede l'articolo 107 della Costituzione».

L'entrata in vigore della riforma ha peggiorato una situazione già grave. Spiega Melano Bosco: «Le parti offese dal reato non trovano adeguata protezione nel nuovo processo penale e vengono mandate a fare penitenza nel caos dei processi civili ove rimangono invischiate in infiniti rinvii».

Quanto alla cronica mancanza di personale, l'associazione lancia una proposta: «Che sia il Presidente della Corte d'Appello ad [illegible] in loco, [illegible] il capestro degli interminabili concorsi pubblici ma con procedure più rapide [illegible] espletarsi in sede locale, operatori che permettano almeno la sopravvivenza di qualche servizio di natura esecutiva».

Claudio Cerasuolo

In pretura

Con il nuovo processo penale già 6 mila fascicoli «arretrati»

La riforma del codice di procedura penale è in vigore da appena due settimane e già negli uffici della pretura s'accumulano i [illegible] procedimenti che attendono di sfociare in un processo o in un'archiviazione. In 15 giorni, l'arretrato [illegible] a circa 6 mila fascicoli.

Il dottor Vincenzo Silvestro, capo della procura presso la Pretura dice: «Siamo già alla paralisi. Mai, e poi mai, potremo far fronte all'alluvione di esposti e denunce che ci investe ogni giorno. E' già [illegible] [illegible] riusciremo a smaltire i processi vecchi, quelli cioè che risalgono a prima del 24 ottobre. Di esaminare i procedimenti giuntici dopo quella storica data non [illegible] ne parla nemmeno. Qua manca tutto: l'organico prevedeva per il mio ufficio [illegible] magistrati: invece, siamo in 9».

Così, centinaia di carte che raccontano d'inquinamenti, [illegible] infortuni sul lavoro, [illegible] truffe sono destinate all'oblio: per evitare che cadano in prescrizione, tutti questi reati, [illegible] o presunti, dovrebbero essere indagati entro sei [illegible] dacché i pm della pretura ne hanno avu[illegible] notizia. «Al [illegible] — di[illegible] i giudici — è già tanto che denunce ed esposti [illegible] registrati. Altro che l'amnistia per i vecchi procedimenti: qua ce [illegible] vorrebbe una anche per quelli posteriori [illegible] 24 ottobre».

I fascicoli arretrati, in mancanza di strutture, sono am[illegible] alla bell'e meglio dove capita: tutte le denunce sui furti finiscono in scatoloni. Sino a due settimane fa, [illegible] s'era ritrovato con l'auto rubata impiegava venti giorni per ottenere [illegible] certificato di «chiusa inchiesta», indispensabile documento per chiedere il risarcimento all'assicurazione. «I derubati post 24 ottobre attenderanno la "chiusa inchiesta" almeno sei mesi». [c. giac.]

Lunedì si discute il piano Dondona, [illegible] il «fronte del no» ha già aperto le ostilità

«Ci sdraieremo sulle vie del centro»

Contro la chiusura alle auto, i commercianti si ribellano

«Certo, il degrado esiste, è palpabile: bisogna fare qualche cosa». Angelo Pezzana, consigliere regionale della lista verde-civica, non ha dubbi: bisogna [illegible]re quasiasi cosa, «ma senza chiudere il centro alle auto e sperimentare progetti che rischiano di non avere né capo, né coda». Pezzana, da tempo, dice di [illegible] favorevole [illegible] [illegible] piano complessivo che restitui[illegible] ordine ed [illegible] al [illegible]tro. E ieri l'ha ribadito, assieme ai rappresentanti di 11 vie [illegible]trali: cioè con gran parte dei commercianti che dall'ostracismo alle auto non otterrebbero vantaggi, ma «solo danni».

Quali sono le contro-ipotesi dei commercianti e di Pezzana? Innanzitutto i parcheggi. «C'è una legge, la Tognoli: la applichino. Il Comune tiri fuori dal cassetto il piano parcheggi che dice di avere. Ha [illegible] individuato più di trenta zone dove realizzarli? Li costruisca. Non soltanto in periferia ma, [illegible] accade ovunque, anche in [illegible]. L'automobile è uno strumento [illegible] lavoro, non può essere emarginata».

Secondo: un piano complessivo per rinnovare [illegible] trasporto pubblico, «da attuare gradualmente, ma, per carità, [illegible] sperimentazioni». Infine, [illegible] verdi e isole pedonali, insieme [illegible] «ogni altro provvedimento che faciliti la circolazione, sia in auto, sia a piedi».

Con questo manifesto si [illegible] via la «ribellione» dei commercianti del centro ad «un [illegible] terroristico su imminenti chiusure o sperimentazioni» che si ripete ogni [illegible] all'avvicinarsi di Natale. Gli esercenti di corso Vittorio Emanuele e delle strade limitrofe, quelli del vecchio centro, i negozianti di via Conte Verde, via Po, via Lagrange, via Roma, Galleria Umberto I, via della Rocca, via Cernaia, piazza Castello dicono «no» a misure «mai adottate in [illegible] una grande città d'Europa e già fallite a Milano come a Fi[illegible]». Un esempio di fallimento più vicino a noi? Domanda e risponde Pezzana: «Ma insomma, andiamo in via Garibaldi: quella strada non è stata affatto riqualificata dalla chiusura (a parte che molte, troppe auto passano ugualmente) e di sera, dopo le 20, appare del tutto abbandonata».

Il fronte del «no» alla chiusura del centro, battuto dal 66 per cento dei torinesi al referendum di giugno, si sta organizzando, studia contro-piani, inventa iniziative, minaccia contromisure. «Nonviolente», precisa Angelo Pezzana. «La violenza [illegible] — aggiungono i rappresentanti di [illegible] — arriva da chi cerca di imporre. Il referendum di giugno è [illegible] una beffa. Sulle schede della consultazione il Comune ha posto quesiti "devianti" [illegible] torinesi. Come se [illegible] chiesto: "Volete la felicità?". E chi non vive ogni giorno sulla propria pelle il problema non poteva che rispondere "sì". Ma, sia chiaro, è stato ingannato».

E perché l'«inganno» non diventi regola definitiva, o anche solo sperimentale, Pezzana, in[illegible] [illegible] tutti gli altri rappresentanti del commercio, promette: «Se tenteranno di f[illegible] calare dal Palazzo un qualsiasi progetto di chiusura, anche sotto forma di esperimento, come si sta ventilando in questi giorni, ci ribelleremo: migliaia di commercianti e [illegible] cittadini si stenderanno a terra in centro e bloccheranno il traffico. Sinché non saranno portati via dalle forze dell'ordine».

Giuseppe Sangiorgio

Il traffico [illegible] Porta Nuova e (nel riquadro) l'assessore Dondona

Allarme per lo smog

Stop al traffico con un'ordinanza?

Lunedì [illegible] gran consulto della maggioranza sul centro, sul suo traffico, i suoi trasporti, i suoi parcheggi. Il pentapartito si riunirà alle 11 nella sede socialista di corso Palestro, ma l'as[illegible] Giuseppe Dondona [illegible] ci sarà. Manderà, come ha promesso ieri, le bozze ed i disegni del suo piano, [illegible] partecipare alla riunione.

I cinque segretari dei partiti che sostengono il sindaco discuteranno anche [illegible] problema dell'«assessore ammalato», [illegible] al centro delle preoccupazioni ci sarà il problema [illegible] [illegible] o mini isola pedonale voluta dal 66 per cento della città al referendum di giugno, chiesta da tutta l'opposizione di sinistra, osteggiata dai verdi-civici (che però in Comune, dopo il passaggio di Abbà [illegible] psi, non sono più rappresentati) e dal msi.

Il dibattito sulla chiusura [illegible] centro, comunque, divide la maggioranza: dal psi alla dc. L'ha detto anche il capogruppo socialista Elda Tessore [illegible] Consiglio, quando ha ammesso che resistenze al progetto di chiusura esistono pure fra i rappresentanti [illegible] garofano. Un accenno mirato, se si pensa che la maggioranza dei commercianti [illegible] contraria ad un divieto indiscriminato alle auto in centro, e che l'assessore al Commercio, la socialista Carla Spagnuolo, non è mai stata sorda alle [illegible]igenze e agli umori della categoria.

Contrario alla chiusura totale [illegible] poi lo [illegible] [illegible] ai Trasporti, l'ormai sempre più contestato Dondona che, dalle dichiarazioni, sembrerebbe più d'accordo con le ipotesi missine e del verde-civico Angelo Pez[illegible] («nessuna chiusura, [illegible] isole pedonali e aree verdi attrezzate») piuttosto che [illegible] quelle [illegible] verdi o [illegible] dp, favorevoli ad un vero e proprio progetto di limitazione del traffico.

Il capogruppo del psi, l'altra sera in Sala Rossa, ha anche chiesto alla giunta di approvare un piano d'intervento da portare «fra 15 giorni in Consiglio». Ma pci, dp, verdi e sinistra indipendente insistono: dal referendum, dicono, [illegible] passati 5 mesi, non [illegible] possibile aspettare ancora, tanto più che fra poco più [illegible] un mese scatterà «l'emergenza di Natale».

E qui [illegible] malumore emerge anche da altri settori della giunta: dal [illegible] alla Polizia urbana, Beppe Accattino, che ha già chiesto pubblicamente in Sala [illegible] di [illegible] più vigili urbani, all'assessore all'Igiene Giuseppe Bracco, allarmato per l'inquinamento nel quadrilatero centrale. Se lo smog dovesse superare i limiti [illegible] guardia, potrebbe scattare un'ordinanza per limitarne [illegible] traffico. E, senza tante discussioni, tutti si troverebbero di fronte al fatto compiuto.

VENTIQUATTR'ORE

Impianto termico ko

Sospese [illegible] del Rigoletto al Palaregio

Sospese, [illegible] pomeriggio, le prove [illegible] Palaregio del Rigoletto in programma martedì prossimo. Sono stati gli orchestrali a provocare l'interruzione perché il sistema di riscaldamento è, per loro, inefficiente e [illegible] escursioni termiche di 13 gradi. La protesta s'inserisce [illegible] clima di tensione che da febbraio sta avvelenando i rapporti fra i dipendenti e la direzione dell'ente lirico. L'incontro promosso ieri sera per risolvere tutto il contenzioso sindacale si è protratto fino a tarda ora, [illegible] l'incognita di uno sciopero proprio il giorno dell'inaugurazione della stagione '89-90. Gabriella Coda della Cigl: «Senza garanzie precise non abbiamo alternative. La pensano così anche Cisl e Uil».

I NUMERI

GRADO DI ISTRUZIONE. LE FEMMINE
% sulla popolazione con più di 6 anni

Laurea	Diploma	Fino alla licenza media	Fino alla licenza elementare
2	11	26	61

L'istruzione

Solo un 2% di laureate nella popolazione femminile cittadina. L'11% ha conseguito il diploma superiore, il [illegible] ha abbando[illegible] gli studi dopo le elementari. (Fonte: Unione Industriale)

L'assessore rinuncia alla competenza più rischiosa del suo incarico: «Non gestisco un piano che non ho fatto io»

«Sgomberare? No grazie»

Da Accattino una palla di neve contro la giunta

Manca solo la ratifica ufficiale, ma ormai è tutto deciso: il democristiano Giuseppe Accatti[illegible] se [illegible] va. Ha deciso di lasciare non l'incarico di assessore ai Vigili Urbani, assunto poco più di un mese fa dopo le dimissioni del repubblicano Agostino Risaliti, [illegible] la delega ai servizi di sgombero neve che quindici giorni dopo il suo ingresso in giunta gli era stata scaricata dal compagno di partito Gian Franco Guazzone, titolare dell'Ambiente.

L'ultimo tentativo del segretario cittadino della dc, Sebastiano Provvisiero, di far rientrare la protesta di Accattino, convincendolo a lasciare le [illegible] come stanno, si è scontrato martedì notte sui banchi della Sala Rossa di fronte [illegible] un secco «no». «Non ho mai firmato piani predisposti da altri, e non ho nessuna intenzione di cominciare a farlo oggi», gli ha risposto l'assessore alle 23,30, prima di lasciare il Consiglio. Intenzione ribadita anche ieri mattina presto, quando Accattino ha lasciato Torino per impegni legati al suo lavoro [illegible] ingegnere minerario. «A questo punto non cambio più idea».

L'assessore rientrerà questa mattina. [illegible]el pomeriggio, [illegible] freddo, spiegherà [illegible] Provvisiero i motivi che lo hanno portato a questa decisione: in primo luogo, il timore di non riuscire [illegible] garantire in caso di nevicate un efficiente servizio di sgombero. La preoccupazione è determinata dalla presenza, nell'elenco delle 17 imprese che dovranno occuparsene, di cinque ditte di Roma. Il Comune ha affidato loro l'appalto per ripulire [illegible] terzo di Torino ricorrendo — per [illegible] prima volta — [illegible] un'asta pubblica invece che alla tradizionale trattativa privata.

Il problema, [illegible] questo punto, [illegible] gioca tutto in [illegible] democristiana. Chi si occuperà, dopo Accattino, del coordinamento del piano anti-neve? Sebastiano Provvisiero cerca di prendere tempo e afferma: «Accattino mi ha posto [illegible] problema, [illegible] non sono ancora riuscito ad [illegible] un chiarimento con il suo predecessore. E poi vorrei capire bene quali sono le motivazioni [illegible] questa rinuncia, anche [illegible] l'impressione che ho ricevuto dal colloquio con l'assessore è che lui non ne voglia proprio più sapere». Ma subito dopo aggiunge: «Se Accattino non dovesse più seguire i problemi della neve, parlerò [illegible] Guazzone: vedremo se lui se la sentirà di fare un piccolo sacrificio».

Comunque vadano le cose, la situazione non si sbloccherà prima di sabato. Oggi e domani, infatti, Gianfranco Guazzone [illegible] sarà reperibile per motivi di salute. Poi si vedrà. Per ora, l'assessore all'Ambiente osser[illegible] che «ci sono mille modi per risolvere problemi di questo genere: a volte basta parlarne serenamente. Lo avevo anche detto a Beppe: "Guarda che non [illegible] lascio solo, sono disponibile a seguire con te l'applicazione del piano". E il piano, [illegible] resto, non poteva essere migliore di [illegible]. Ma accetterà di riprendersi la delega per lo sgombero della neve? Una pausa e poi [illegible] risposta: «Tre anni [illegible], quando sono entrato per [illegible] prima volta in giunta, per Torino c'erano ancora i segni del disastro dell'ultima nevicata. Non mi sono rifiutato in quelle condizioni, che motivi avrei per tirarmi indietro adesso?».

Gianni Armand-Pilon

Beppe Accattino, l'assessore

L'incubo

Storie vere e paradossali di un assessorato a rischio

[illegible] record di Antonio Romanini pareva imbattibile: allora, il 14 gennaio 1987, bastò un giorno di neve a provocare le dimissioni dell'assessore repubblicano, sepolto dall'inefficienza della macchina comunale. Adesso, uno dei suoi successori, il dc Beppe Accattino, pensa a stabilire un primato, questo sì soltanto eguagliabile: sembra intenzionato a non aspettare i primi fiocchi, le immancabili p[illegible] dei cittadini, le possib[illegible] disfunzioni [illegible] un sistema approntato, ma mai collaudato fino [illegible] fondo, dall'87 in poi.

A consuntivo della legislatura, dunque, la delega allo sgombero-neve potrebbe essere la sola ad aver provocato le rinun[illegible] di due assessori. Dimostrandosi a rischio elevatissimo.

Ecco perché all'interno della giunta si assiste [illegible] una specie di «ballo della scopa», dove la scopa resta quasi sempre [illegible] all'assessore [illegible] fresca nomina. Un esempio. Dopo le dimissioni di Romanini, dell'emergenza si occupò Aldo Ravaioli (pri), ben lieto di passare la mano non appena gli fu possibile. Pareva toccasse a Giovanni Porcellana: «Ma chiarii subito che non potevo prendermi anche quella incombenza» ricorda lui. Del resto, Porcellana poteva appellarsi al passato: nel 1971, da sindaco, fu richiamato mentre sciava [illegible] Cervinia e invitato [illegible] precipitarsi nella città imbiancata. Aveva già dato, insomma.

E così, subentrò Gianfranco Guazzone: «I primi giorni non riuscivo a dormire, mi aspettavo da un momento all'altro la telefonata d'allarme. Ma il periodo più duro [illegible] venuto dopo, quando si è trattato di riorganizzare il servizio. Ho anche avuto fortuna, perché [illegible] to poco. Ma credo di aver lasciato [illegible] buona eredità».

A dire il vero, pare che Guazzone pensasse all'allora asses[illegible] alla Polizia urbana, Agostino Risaliti (pri): «Spettava [illegible] lui, la competenza era passata alla Protezione civile». Ma non se ne fece nulla e, nel frattempo, il pri lasciò la giunta. Così, [illegible] è arrivati ad Accattino.

Ma è sempre stato così? Il comunista Pino Chiezzi, delegato alla neve nell'era-Novelli, ammette che «è incarico difficile e poco remunerativo in termini [illegible] popolarità». E ricorda: «Il dramma viene al momento di [illegible] l'ordine di intervento alle imprese. C'è sempre il rischio di arrivare troppo presto, [illegible] sprecare soldi, o troppo tardi, [illegible] lasciare la città nei guai». Secondo l'ingegner Franco Pennella, che per molti anni si occupò direttamente dello sgombero neve, «il problema [illegible] giore riguarda le procedure». E aggiunge: «Una volta andavamo a trattativa privata, impre[illegible] che conoscevamo e di cui ci [illegible] poteva fidare. Adesso non è più possibile».

Tutti concordano, comunque, nel giudicare la delega co[illegible] una «patata bollente». Ma Chiezzi ammonisce: «Il [illegible] buon Romanini fa storia [illegible] sé. Ha dato a tutti una lezione di stile, che molti [illegible] colleghi non hanno dimostrato in circo[illegible] più gravi». E il «buon Romanini»? Di neve [illegible] vuol discutere: «Mi scusi — dice al telefono — ma ho giurato [illegible] me stesso di non parlarne mai più».

Giampiero Paviolo

Così il servizio di sgombero dopo una nevicata di tanti anni fa

---

Il deposito è di Wander Tumiatti, il tecnico che ha denunciato la presenza di diossina all'Acna, che denuncia: «In Italia è impossibile smaltire»

Super veleno lungo il fiume

A Rivoli, sulla Dora, sono stoccate oltre 600 tonnellate di sostanze tossiche con il micidiale pcb
La Provincia ha invitato l'Usl a fare accertamenti «per evitare situazioni di pericolo»

«Sì, sono uno stoccatore [illegible] rifiuti, provvisorio [illegible] obbligato»: Wander Tumiatti, 43 anni, chimico, titolare della Sea Marconi Technologies [illegible] Rivoli, non ha alcuna [illegible] ad ammettere che, dal 1986, in [illegible] magazzino della sua azienda, in via Arona 135, un'area inserita in un'ansa della Dora Riparia proprio al confine col [illegible] di Pianezza, ci sono 628 tonnella[illegible] [illegible] rifiuti contaminati con Pcb, policlorobifenile, sostanza inquinante e altamente tossica impiegata [illegible] trasformatori elettrici per ridurre il pericolo d'incendi.

Il deposito è motivo di [illegible] lungo braccio di ferro con la Regione [illegible] la Provincia ed il contenzioso è aperto oggi soprattutto sulla mancanza di una garanzia fidejussoria sull'impianto in caso di abbandono, che gli enti richiedono e che Wander Tumiatti contesta.

[illegible] Tumiatti, in questi giorni, è al centro dell'attenzione per essere il consulente dell'Usl 75 [illegible] Acqui Terme nella complessa vicenda dell'Acna di Cengio e della possibile presenza di diossina nei percolati. C'è chi ha osservato che il ruolo di smaltitore privato (con la Sea Marconi) non [illegible] consono a quello di esperto di un ente pubblico. Tumiatti afferma, però, di non essere più uno smaltitore: «Perché in Italia è impossibile smaltire e all'estero non ci sono suffienti garanzie», spiega. E aggiunge che il suo stoccaggio, [illegible] è obbligato, «è fatto a regola d'arte».

C'era stata una diffida della Provincia [illegible] 12 luglio '88 perché 16 contenitori erano collocati all'esterno del perimetro aziendale, ma ora tutto è [illegible] capannoni [illegible] comunque, su una platea di cemento dotata di cordolo come prescrive la legge. Nuove diffide sono state inviate il 14 giugno e il 16 settembre [illegible] quest'anno, soprattutto per chiedere un piano di smaltimento, per presentare la polizza fidejussoria a garanzia di tutto il materiale [illegible] per imporre una verifica sui fusti.

Nel frattempo la Sea Marconi è finita due volte davanti alla magistratura [illegible] ne [illegible] sempre uscita senza danni. Ora l'assessorato all'Ecologia della Provincia ha invitato l'Usl 25 di Rivoli ad effettuare un nuovo [illegible]ccertamento sullo stato di conservazione dei contenitori «per evitare situazioni [illegible] pericolo per la salute pubblica e l'ambiente». Il timore è sull'ubicazione del deposito, vicino alla Dora, [illegible] relazione alla forte tossicità [illegible] materiale.

Il deposito resta comunque un esempio di come i rifiuti tossici siano ingestibili [illegible] le leggi e la volontà politica attuale. Fu proprio Wander Tumiatti a rendere noto [illegible] problema dell'esportazione abusiva in vari Paesi del mondo dei rifiuti e a innescare la polemica sulle navi dei veleni. Agire regolarmente era impossibile e [illegible] smise, limitandosi ad accumulare [illegible] materiale con [illegible] speranza di [illegible] diventare uno stoccatore definitivo. E adesso rischia di diventare vittima delle sue stesse denunce.

Gianni Bisio

I contenitor[illegible] la sostanza tossica [illegible] magazzino della Sea Marconi

Il Pcb

Per l'uomo è pericoloso

Il Pcb, [illegible] policlorobifenile, è un derivato per clorurazione del bifenile, conosciuto anche col [illegible] commerciale [illegible] «Aroclor 1242». Viene usato p[illegible] il raffreddamento dei condensatori [illegible] dei trasformatori. L'aspetto negativo è però la sua pericolosità per l'uomo, che lo può assorbire attraverso il tratto gastrointestinale, i polmoni, la pelle [illegible] accumularlo nei tessuti e negli organi con gravi conseguenze per la salute.

Il rischio da Pcb (sospetto cancerogeno) divenne evidente nel 1968 quando mille giappo[illegible] furono colpiti da una malattia, chiamata «morbo di Yosho» (gonfiore agli arti, disturbi al fegato) dopo essersi cibati di olio di riso inquinato da Pcb.

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 9 novembre

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta: nuvolosità stratificata variabile. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria con gelate notturne. Tendenza per le prossime ventiquattro ore: graduale aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE
Massima **13,8**
Minima **2,0**
Media **6,9**
[illegible] mese ultimi 50 anni
[illegible] 23 — 7 novembre 1979
Minima — 5,7 — 28 novembre [illegible]
Aeroporto di Caselle
Massima **11,8**
Minima **— 0,8**
Pressione **1016 hPa**
Umidità **73%**

VENTI
Moderati in montagna

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	6,4
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	678,8

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle [illegible] 7 [illegible] 18 minuti tramonta alle ore 17 e 7 minuti

[illegible] **Luna** [illegible] leva alle ore 14 e 51 minuti [illegible] (il giorno successivo) alle ore 3 e 36 minuti

Primo quarto 5 novembre ore 15
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 6
Luna nuova 28 novembre ore 11

Mercurio: è [illegible] massima luminosità: 23 volte [illegible] più della Polare.
Venere: proiettato [illegible] Sagittario [illegible] Sud-Ovest [illegible] Saturno.
Marte: a [illegible] milioni [illegible] km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Giove: visibile [illegible] Gemelli, a [illegible]-Ovest di Castore e Polluce.
Saturno: luminoso quanto Betelgeuse, ma di colore giallo-plumbeo.
[illegible] **fenomeno:** il 9 novembre del 1631 P. Gassendi, a Parigi, [illegible] il pri[illegible] transito di Mercurio sul Sole: l'evento [illegible] visibile solo al telescopio per le modeste dimensioni [illegible] pianeta.

Specchio dei tempi

Da quei giovani un esempio di generosità sociale - Alla lettrice le Ferrovie restituiranno la sovrattassa - Continuano le truffe stradali: attenti, non firmate - Ma l'inquilino non può [illegible] protestare?

La Presidenza degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato [illegible] scrive:

«I duecento giovani che, "amici" del Museo di Storia Naturale don Bosco, da quindici anni [illegible] garantiscono l'apertura festiva, meritano almeno una risposta anche nell'intento di stimolare ulteriori riflessioni [illegible] questa loro specifica generosità sociale. A questo discorso [illegible] volontariato culturale, e pur nella perdurante latitanza delle competenti Soprintendenze, non si sono più dimostrati insensibili i politici, come si è evidenziato nella recente prima conferenza promossa dalla nostra Associazione e dagli Amici della Sacra di S. Michele.

«Poiché l'assessorato alla Cultura della Regione ed il sottosegretario ai Beni Culturali hanno dichiarato di voler essere fattivi interlocutori, si è costituito in quella sede un gruppo di lavoro, con segreteria permanente presso le due già cita[illegible] [illegible] promotrici.

«Dandone qui notizia, invitiamo coloro che sono interessati a farne parte anche per dimostrare che [illegible] Torino sonnecchiante ed incerta [illegible] ricca [illegible] fermenti "sommersi", capaci di indurre speranze».

Paolo Berruti

Il direttore compartimentale delle F.S. ci scrive:

«Desidero rispondere alla viaggiatrice che segnalava di essere incorsa nel pagamento di una soprattassa a causa di errate indicazioni da parte del nostro Ufficio Informazioni.

«Occorre precisare che per raggiungere Alba da Torino P.N. è possibile seguire sia la via di Bra (km 68, costo del biglietto A/R L. 7000), sia quella di Cavallermaggiore (km 77, costo L. 8000).

«Nel [illegible] specifico, dagli accertamenti esperiti, è risultato che l'Ufficio Informazioni di Torino P.N. ha esattamente [illegible]to presente che il treno Torino-Alba delle 9,24 avrebbe seguito la via più lunga, ma ha erroneamente indicato il costo in 7000 lire, anziché in 8000.

«La successiva richiesta alla biglietteria, avanzata dalla viaggiatrice senza precisare la via prescelta, ha comportato l'emissione del biglietto per la via più breve, senza che l'interessata sollevasse obiezioni, in quanto [illegible] prezzo corrispondeva a quello erroneamente indicato dall'Ufficio Informazioni.

«Per quanto attiene alla regolarizzazione in treno, preciso che la modifica [illegible] itinerario rispetto al biglietto posseduto comporta — oltre alla differen[illegible] di L. 1000, sopra ricordata — il pagamento di una soprattas[illegible] [illegible] 6000 lire [illegible] persona.

«Scusandomi per l'accaduto, invito la viaggiatrice a mettersi in contatto con [illegible] nostro Ufficio Promozione, in via Sacchi n. 7 Torino, per [illegible] rimborso della soprattassa».

Luigi Di Giovanni

Una lettrice ci scrive:

«Mi sembra di scoprire che sono davvero molti quelli fermati con la scusa di una intervista e che poi si ritrovano iscritti, a loro insaputa, [illegible] un [illegible] di lingue per corrispondenza.

«Io avevo anche provato a scrivere subito una raccomandata alla scuola stessa, non appena mi sono accorta del tranello in cui [illegible] caduta mia figlia, sperando così di annullare l'ordine. [illegible] la scuola ignora le lettere e ti invia il materiale (10 cassette e un libro dal costo irrisorio). Cerchiamo [illegible] rimandarlo al mittente, ma ecco che arriva il primo sollecito e la prima penalità di L. 10.000. Infatti, rileggendo tutte le piccole clausole scopri che, [illegible] solo non puoi rinunciare, ma ogni lettera di sollecito fa aumentare il tuo debito di altre 10.000 lire.

«Ed a un avvocato [illegible] si pensa proprio perché costerebbe ben oltre le 720.000 lire [illegible] la scuola, comunque, dal punto di vista legale, [illegible] è premunita. Ma la truffa esiste ed [illegible] ben redditizia perché, sotto i portici di via Roma continuano a sostare queste due simpatiche ragazze [illegible] diversi ingenui continuano a caderci».

Loredana Venanzi

Un lettore ci scrive:

«Occorre possedere una bella faccia tosta per contestare il carico dei diritti bancari per il pagamento dell'equo canone, come fatto dal lettore Menocco su questa rubrica. Diritti che [illegible] sempre tutti paghiamo senza fiatare [illegible] bollette di luce, gas [illegible] telefono.

«Mentre migliaia di famiglie si contendono invano [illegible] alloggio ad equo affitto ed i proprietari di [illegible] si trovano praticamente con reddito zero e si rifiutano ovviamente di riaffittare salta fuori il pensionato che non vuol pagare poche lire per i diritti postali o bancari».

«Caro lettore, si reputi ben fortunato ad avere questi problemi! Innumerevoli altri capi famiglia, sfrattati, la invidiamo [illegible] sinceramente vorrebbero trovarsi al suo posto».

Francesco Capello

Ieri i funerali del presidente dell'Alitalia, la salma è tornata con un volo di linea

L'addio di manager e amici

Attorno a Verri tanta gente di Pino Torinese

La quiete del piazzale antistante la chiesa di Pino che si affaccia sulle colline chiazzate dagli struggenti colori dell'autunno [illegible] già interrotta alle 15: una piccola folla attende con l'anticipo di un'ora la bara [illegible] Carlo Verri. E' gente [illegible] paese che vuole dare il suo accorato saluto [illegible] uno [illegible] loro, nel modo più semplice. Sotto [illegible] portico hanno posato corone [illegible] fiori, quelle delle aziende presso le quali il manager ha lavorato si mischiano ad altre con nastri sui quali [illegible] scritto «Gli amici di Tetti Lauria», [illegible] «Gli amici di Pietro», «Gli studenti della seconda A», o «Gli amici di Beatrice» che frequenta le elementari. Mano a [illegible] che i minuti passano ecco giungere dalla strada in salita le auto blu con le an[illegible] del radiotelefono: scendono i colleghi che hanno conosciuto e apprezzato Verri alla Skf, all'Indesit, alla Zanussi.

Alle 15,30 viene annunciato che la bara da Roma è giunta a Caselle su [illegible] di linea dell'Alitalia. Niente trasporto speciale: così ha chiesto la moglie che nelle ore seguenti l'annuncio del tragico incidente ha atteso un normale volo per recarsi nella capitale. Il furgone funebre [illegible] preceduto da un corteo di accompagnatori: [illegible] sono il vice-presidente dell'Alitalia Festa, l'amministratore delegato Bisignani, il direttore generale Pavolini, [illegible] consigliere Pier Giorgio [illegible] che è pure vice sindaco di Torino. Arrivano anche Cesare Annibaldi responsabile delle relazioni esterne Fiat, il Gian Mario Rossignolo presidente della Electrolux-Zanussi che ha al suo fianco il vice presidente della holding internazionale Lennart Ribohn il quale ricorda commosso il contributo di Verri al rilancio dell'azienda di Pordenone. Dice: «Un uomo di grande integrità che ha saputo gettare un ponte fra la cultura industriale svedese e quella italiana».

Ci [illegible] anche il presidente del consiglio regionale Angelo Rossa, l'economista Siro Lombardini, lo scrittore Nuto Revelli amico della famiglia di Anna Maria Pasquero la moglie di Carlo Verri, i vigili con il gonfalone del Comune, gli scolari [illegible] le insegnanti.

Il furgone stenta [illegible] farsi strada fino alla chiesa, tanta [illegible] gente. La bara entra nel tempio affollato, seguita dalla vedova che stringe a sé i figli Pietro e la piccola Beatrice che [illegible] a trattenere il pianto. S'inizia [illegible] rito religioso presieduto da [illegible]. Franco Peradotto, inviato dall'arcivescovo di Torino.

E' [illegible] sfarzo liturgico. All'omelia il celebrante commenta il brano del Vangelo che racconta la morte del Cristo e le parole di Giovanni che invitano a sperare nella grande promessa cristiana della resurrezione: [illegible] un toccante quanto discreto invito a trarre forza dalla fede. Infine la benedizione della salma impartita dal parroco [illegible] Pino, l'ultimo abbraccio ai familiari sulla soglia della chiesa: una stretta di mano, una carezza, [illegible] parola di conforto. Scendono le ombre della precoce sera, la bara parte per il cimitero di Torino dove la salma di Carlo Verri sarà [illegible]mata.

[illegible] chiude così un giorno segnato dal lutto. A Roma alle 11,30 si era svolta nella chiesa dell'Eur, dei Ss. Pietro e Paolo, la cerimonia della benedizione della salma. Al rito hanno presenziato ministri e politici tra cui Forlani, Fanfani, Bernini, Fracanzani, Altissimo, Santuz, l'ex presidente dell'Iri Prodi che aveva voluto Verri al vertice della compagnia di bandiera, il neo presidente dell'azienda Nobili, il presidente dell'Enel Viezzoli. (p. p. b.)

Annamaria Pasquero, moglie di Carlo Verri, con i due figli, Pietro e Beatrice

L'ultimo rapporto: il contagio avanza. L'assessore Maccari denuncia: «Non ci sono soldi»

In nove mesi altri 92 casi di Aids

«E gli infermieri, di fronte a questa malattia, fuggono»

CHI SI E' AMMALATO

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
TOSSICODIPENDENTI	175	51	226	68,3
OMOSESSUALI	52	—	52	15,7
OMO-TOSSICODIPEN.	7	—	7	2,1
EMOFILICI	6	1	7	2,1
TRASFUSI	4	—	4	1,2
CONTATTI ETEROSESS.	14	9	23	7,0
FATTORE [illegible] RISCHIO NON DETERMINATO	11	1	12	3,6
TOTALE ADULTI	269	62	331	100,0
FIGLI DI MADRI SIEROPOSITIVE	1	1	2	
TRASFUSI	1	—	1	
TOTALE PEDIATRICI	[illegible]	1	3	
TOTALE GENERALE	271	63	334	

VIVENTI	174	52,1%
DECEDUTI	154	46,1%
NON NOTO	6	1,8%

(FONTE REGIONE PIEMONTE)

COME SI E' DIFFUSO L'AIDS IN PIEMONTE — TOTALE CASI

1982	83	84	85	86	87	[illegible]	89 (AL 30/9)
[illegible]	0	3	11	48	116	242	334

I [illegible] «conclamati» di Aids in Piemonte, al 1° ottobre [illegible] quest'anno erano 334, con 92 nuovi malati dall'inizio '89. E per i sieropositivi, secondo una stima, alla fine dell'89 sarà superata la soglia dei 3500 soggetti seguiti dalle strutture ospedaliere pubbliche. Mentre la malattia avanza, [illegible] il rischio [illegible] un possibile rallentamento nella realizzazione dei progetti della Regione. «Abbiamo sollecitato l'erogazione [illegible] fondi che [illegible] avevano assegnato — denuncia l'[illegible] alla Sanità, Maccari — ma senza risultato. A questo punto [illegible] ritardo [illegible] inammissibile».

La situazione. Secondo uno studio diffuso ieri dall'Assessorato regionale alla Sanità l'epidemia appare [illegible] aumento tra i tossicodipendenti (226, pari al 68,3 per cento) ed i partner eterosessuali di soggetti infetti (23), mentre si registra un rallentamento nel numero dei malati per omosessuali (52), politrasfusi (4), emofilici (7) e bambini (3). «In totale — spiegano gli esperti —, su 334 casi [illegible] [illegible] 174 malati, 154 deceduti e 6 di [illegible] abbiamo perso le tracce».

«Sono dati senza dubbio preoccupanti — commenta l'assessore — che però non de[illegible] suscitare eccessivo allarmismo». Le cifre [illegible]o sono definitive. Ammettono in Regione: «Esiste un ritardo di notifica da parte dei servizi che non [illegible]sente ancora di avere una [illegible]mensione completa del fenomeno». La situazione non può quindi che peggiorare. «Denunciando — commenta [illegible] medico dell'Amedeo di Savoia — una serie inconcepibile di ritardi da parte del ministero, le incertezze [illegible] l'inadeguatezza delle contromisure adottate».

Che [illegible] [illegible] sta facendo per combattere l'Aids? «Tra le altre cose, abbiamo autorizzato — spiega l'assessore Maccari — tutti gli aumenti di organico richiesti dai vari servizi impegnati. Nel settembre [illegible] è [illegible] attivata la 3ª divisione ospedaliera presso l'Amedeo di Savoia. Da gennaio le Usl assicurano anche l'assistenza domiliare». Ma le difficoltà sono ancora tante. «Nei reparti specializzati — dicono [illegible] gli esperti — non si trovano infermieri, tutti temono ingiustamente [illegible] contagio e, senza la possibilità di assegnare incentivi economici, assistiamo ad un'inarrestabile fuga di personale. E sono pochi anche i letti disponibili, 193 a Torino per 141 malati conclamati [illegible] 1843 sieropositivi».

Per ovviare a questa situazione, a maggio, la Regione aveva presentato a Roma una proposta di adeguamento delle strutture e degli organici regionali. «In conto capitale per il 1989 — spiega l'assessore Mac[illegible] — era stata indicata la necessità di [illegible] miliardi per i reparti di degenza e malattie infettive, 4 miliardi da destinare ai servizi per [illegible] tossicodipendenze, 3 per interventi alternativi al ricovero». E, per la spesa corrente, altri 26 miliardi.

«In attesa dell'adeguamento della proposta alle indicazioni nazionali sul riparto dei fondi — dicono in Regione — abbiamo anche già formalmente chiesto quasi [illegible] miliardi per [illegible] miglioramento urgente dei laboratori [illegible] analisi [illegible] dei centri trasfusionali. Ma non [illegible] hanno ancora dato una risposta. Così rischiamo [illegible] combattere un male con armi insufficienti e di vanificare tante energie e tanta buona volontà».

[illegible] Provera

SAPER SPENDERE

Se è protagonista la mela

Per i golosi di mele c'è un appuntamento al quale non mancare: «Tuttomele», la manifestazione che si svolge in questi giorni a Cavour e si concluderà domenica, giunta alla decima edizione: promette frittelle per tutti, oltre alla possibilità [illegible] acquisto di mele prodotte in [illegible]

Per Alba a Giovanni potrebbe essere questa [illegible] meta di una gi[illegible] gastronomica domenicale. Cinque ristoranti a Cavour propongono questa «settimana della mela» con pranzi luculliani [illegible] [illegible] a prezzo fisso [illegible] 30 mila lire (sono i ristoranti Pautassi, La Posta o dei Grassoni, Della Rocca, del Tramvai, La Grangia). [illegible] proprio domenica a Cavour, si svolgerà il concorso «La mela in cucina» con presentazione di piatti pronti dei quali la mela è protagonista.

In omaggio alla mela, un frutto sano e non troppo caro, ecco qualche ricetta utile [illegible]prattutto [illegible] Silvina, che scrive: «Per la prima volta quest'anno l'unico albero che ho in giardi[illegible] ha dato I [illegible] frutti, belle mele Golden, piccole, [illegible] gustose. Mi piacerebbe usarle in cucina, e [illegible] solo per i dolci».

Gnocchi di mele Della Rocca: fare bollire 175 ml [illegible] latte con 75 ml di frullato di mele Golden e 20 gr di burro, profumo di no[illegible] moscata e sale. Togliere dal fuoco, aggiungere 140 gr di farina, mescolando in modo che [illegible] si formino grumi. Rimette[illegible] la pentola sul fuoco e [illegible]lare finché l'impasto non si stacchi dal fondo e formi una palla. Togliere di [illegible] dal fuoco, lasciare raffreddare [illegible] incorporare quattro uova, uno per volta. Aggiungere formaggio grattugiato; mettere l'impasto in un sacco tipo siringa da cucina e spremerne fuori piccoli palline lasciandole cade in una pentola piena d'acqua in ebollizione. [illegible] cottura, raffreddare gli gnocchi in acqua fredda, scolare e saltare con salsa besciamella, mettere in una pirofila, cospargere di formaggio [illegible] gratinare in forno.

Vitello «melato» Pautassi: Cuocere [illegible] [illegible] girello di vitello con gusti e verdure, scolare, lasciar raffreddare. Cuocere 6-7 mele tagliate, sbucciate [illegible] private del torsolo [illegible] vino bianco [illegible] marsala; raffreddare e passare al [illegible]. Passare al setaccio anche 100 gr di tonno, aggiungere maionese quanto basta e la polpa delle mele, succo di limone, sale, pepe; amalgamare. Tagliare [illegible] carne [illegible] fette sottili e velare con la salsa.

Risotto alle mele verdi: fare rosolare 500 grammi di mele verdi, sbucciate e [illegible]gliate a fettine, con olio, aglio e peperoncino. A parte fare rosolare 400 gr di riso, unire un bicchiere di vino bianco secco [illegible] un bicchiere di brodo; lasciar consumare e infine unire le mele. A cottura, spolverare [illegible] abbondante pecorino grattugiato e prezzemolo tritato, rimescolare [illegible] servire.

Mele ripiene di carne: Dopo aver lavato quattro grosse mele Golden, estrarre I torsoli e allargare la cavità, tritando [illegible] po' della polpa estratta dopo averla spruzzata con abbondante succo di limone. A parte mescolare [illegible] gr di carne di maiale tritata e 70 gr [illegible] fegato tritato, salare, pepare, unire una manciata [illegible] maggiorana, [illegible] gocce di Angostura, un po' di succo di limone [illegible] la polpa delle mele. Con questo ripieno farcire le mele, disporle su una pirofila leggermente imburrata [illegible] spruzzarle con [illegible] bicchiere di vino bianco. Fare cuocere in forno caldo [illegible] [illegible] gradi per circa mezz'ora.

Infine, un dolce, uno tra [illegible] innumerevoli possibilità di usare le mele in un dessert: ecco la «Delizia di mele Della Rocca». Ingredienti: quattro mele, 70 ml di polpa [illegible] mele cotte, 70 ml [illegible] acqua, 45 gr di zucchero, qualche nocciola, 100 ml di panna da montare, 100 gr di cioccolato fondente, 10 ml di latte. Preparare [illegible] sciroppo con lo zucchero e l'acqua. Fare sciogliere bene lo zucchero e quindi aggiungere la polpa di mele frullate [illegible] [illegible] succo di [illegible] li[illegible]. Filtrare [illegible] mettere in una sorbettiera. Quando il gelato sarà pronto aggiungere le nocciole tritate. Scavare le mele, introdurvi il gelato [illegible] versare sopra la cioccolata calda ottenuta fondendo [illegible] cioccolato nel latte. Guarnire [illegible] panna mon[illegible].

Cinquemila studenti in corteo fino al Provveditorato chiedono che sia abolito

«Abbasso il voto di condotta»

Presentata una Carta dei diritti
«Un insegnamento senza autoritarismi»

Scatta nelle superiori la raccolta di firme per la presentazione della «Carta dei diritti degli studenti», una sorta di Costituzio[illegible] scolastica che «consenta [illegible] cancellare i regi decreti dell'epoca fascista». L'iniziativa è stata annunciata ieri con [illegible] corteo di oltre 5 mila ragazzi, organizzato dalla Lega studenti medi-Fgci che, partito da piazza Arbarello, ha raggiunto il provveditorato. Qui [illegible] delegazione, ricevuta dai funziona[illegible] Raimondo e Calabria, ha [illegible]nunciato il disagio dei giovani chiedendo di far pressione [illegible] professori e sui presidi affinché trattino gli studenti con maggior rispetto.

La «Carta» era in gestazione da qualche tempo ed ha preso il vi[illegible] dalle recenti proteste degli scientifici, Galileo Ferraris, Volta e Curie. Ch[illegible] chiedono i ragazzi?

In [illegible] articoli molto dettagliati rivendicano quelli che giudicano i loro diritti calpestati. In particolare ricorda il docu[illegible]to: «Gli studenti sono a pieno titolo [illegible] e cittadini della scuola indipendentemente dalla loro età, senza discriminazioni di [illegible], razz[illegible], lingua, opinione politica, condizione personale e sociale. Studenti, docenti [illegible] gli altri lavoratori della scuola hanno pari dignità».

Da questo impegnativo enunciato discendono tutte le altre richieste volte verso una più ampia partecipazione, maggiori responsabilità e anche qualche comodità. Così si va all'articolo 3 [illegible] sottolinea «il diritto a un sapere critico e multietico» in una scuola a stretto contatto con il territorio e il mondo del lavoro, [illegible] una struttura per il diritto allo studio che comprenda corsi di sostegno e recupero, fino all'abolizione d[illegible] voto di condotta.

Fra le righe della «Carta», tuttavia, [illegible] intravede il desiderio di evitare false interpretazioni: le sanzioni disciplinari restano, [illegible] nell'ottica «del per[illegible] formativo e nella garanzia dei diritti dello studente». Dovrebbe nascere una sorta di difensore civico d'istituto attraverso una commissione paritetica alla quale i «puniti» [illegible] potranno appellare.

Ovviamente è sottolineato il diritto di sciopero senza dover presentare la giustificazione il giorno dopo, di riunione [illegible] assemblea e delle rappresentanze studentesche.

Alcuni articoli della «Carta» riguardano [illegible] «ruolo attivo nella propria formazione» attraverso [illegible] partecipazione con gli insegnanti alla stesura degli obiettivi didattici. Ma va anche oltre chiedendo che i rappresentanti degli studenti siano consultati da tutti gli organismi preposti (dal Governo alle Regioni) [illegible] tutta la materia e i provvedimenti che regolano [illegible] vita della scuola.

I gi[illegible] vogliono troppo? I delegati hanno spiegato ai funzionari del provveditorato che nella scuola non esiste rispetto per i giovani, neppure quando [illegible] norme esistono.

«Dovremmo poter fare assemblea una volta al mese, i delegati hanno 8 ore per [illegible] riunioni, ma neppure questo [illegible] [illegible]ne permesso». I corsi di sostegno e recupero «restano sulla [illegible] e chi non ce la fa è abbandonato a se stesso». Una denuncia: «Al Casale hanno minacciato di dare 2 a tutti coloro che non fanno [illegible] compito in classe per andare al corteo». Ed ancora: «Al Ca[illegible] ci nascondono i volantini [illegible]egli scioperi».

Maria Valabrega

Gli studenti delle scuole superiori, in corteo, per presentare la raccolta di firme a favore della «Carta dei diritti»

Religione, [illegible] l'ora autogestita

E' la proposta dei ragazzi del Curie che ieri sono tornati in Curia [illegible] protestare

Un folto gruppo di studenti del Curie ha «occupato» il marciapiede di fronte alla Curia in via Arcivescovado. Una delegazione ha confermato le richieste al responsabile dell'Ufficio Scuola, don Frittoli: «Dateci i docenti di religione nel rispetto delle [illegible]», cioè non imposti singolarmente, ma una [illegible] di nomi fra i quali i capi d'istituto possano scegliere. Hanno rilevato che [illegible] questo [illegible] esiste una recente circolare del provveditore. Il Curie ha un solo insegnante di religione, con 24 ore «scoperte», dovrebbe [illegible] ne altri d[illegible]. In un lungo comunicato l'Ufficio Diocesano Scuola precisa i punti dell'intesa, delle leggi [illegible] delle circolari che regolano le nomine, per spiegare di [illegible] nel giusto. Ma allora perché la Curia di Pinerolo si è comportata diversamente? «C'è [illegible] santuomo di vescovo che fa tutto da [illegible]. Dobbiamo rispettare [illegible] legge. Il provveditore invita i presidi a chiedere la rosa dei nomi? [illegible] avesse voluto imporre qualcosa avrebbe avuto i mezzi per farlo. Chi protesta interpreta [illegible] suo modo la legge, [illegible] [illegible] conoscerla globalmente. Ho comunque chiesto [illegible] parere del ministero, l'unico che possa decidere. Possibile che in Italia tutti [illegible] adeguino eccetto il Curie?». Ieri in serata, al Curie, sarebbe giunta una telefonata da Roma che anticipa il parere favorevole del ministro alla [illegible] della scuola. Oggi i ragazzi annunciano l'autogestione e l'intenzione di presentare un espo[illegible] alla magistratura. Racconteranno le recenti vicende che li vedono ancora in [illegible] dei professori di religione per sape[illegible] [illegible] qualcuno e chi ha violato la legge. «Non vogliamo difendere la preside, ma soltanto confermare i nostri diritti».

BIANCA&**NERA**

Nuove tecnologie

Si è inaugurato ieri a Torino Esposizioni «Nuove tecnologie '89», salone internazionale dell'innovazione che comprende anche «Torino ufficio». Fra le attrazioni, un manichino-robot costruito da una ditta francese, che si [illegible] ieri fra i visitatori. [illegible] salone chiuderà il 12. E' aperto ogni giorno dalle 9,30 alle 19,30.

Mille studenti [illegible]

I più, 342, studiano per diventare architetti o ingegneri, gli altri sono sparsi nelle varie facoltà: 979 gli universitari stranie[illegible] iscritti, lo scorso anno, a Torino. Ieri si sono trovati per discute[illegible] [illegible] confrontarsi sui loro problemi; g[illegible] organizzatori (tra [illegible] la Fuci) hanno presentato anche un libro b[illegible] sugli stranieri in Italia.

Arrestati, [illegible] hashish

Katane Hanid, 23 anni, marocchino e Bouzaine Chorkri, 22 anni, tunisino, [illegible] stati arrestati ieri al Valentino per detenzione [illegible] hashish. Li hanno fermati su segnalazione di alcune mamme.

Tribunale per i [illegible] del [illegible]

La necessità di un piano [illegible] emergenza per i malati di [illegible] [illegible] in lista d'attesa al [illegible] Giovanni è stata proposta in una lettera aperta inviata dal Tribunale per i diritti [illegible] [illegible] [illegible] responsabili della Sanità: «L'obiettivo è la disponibilità delle sale chirurgiche degli ospedali per [illegible] un programma di interventi, capaci di riportare i tempi d'attesa nei termini di [illegible] [illegible] efficace».

[illegible] su pubblico impiego

Oggi alle 17,30, presso l'Unione Culturale [illegible] via Cesare Battisti 4/b, dibattito organizzato dal pci sul pubblico impiego. Intervengono, tra gli altri, l'assessore al personale del Comune, Bruno, il responsabile Cgil per il pubblico impiego, Larizza.

I repubblicani sull'Acna

«Siamo contrari [illegible] ogni posizione irrazionale, sia alla chiusura o alla riapertura definitiva». Franco Ferrara, capogruppo pri in Regione, così definisce [illegible] posizione del suo partito sull'Acna. «Occorre — prosegue Ferrara — conciliare sviluppo industriale e salvaguardia ambientale. Ma di fronte a un serio [illegible] responsabile impegno del governo e dell'Enimont, la Regione ha preferito rincorrere facili consensi elettorali».

Morto comandante partigiano

E' morto nei giorni scorsi l'ex comandante partigiano Renato Odone. Vigile del fuoco, durante la Resistenza portò a termine numerose azioni eroiche [illegible] Torino.

Non [illegible] anabolizzanti in casa

Sono parzialmente inesatte le accuse a Moreno Mejohas, in relazione ad [illegible] presunto traffico di anabolizzanti per cavalli [illegible] corsa. Nella sua abitazione e nel magazzino [illegible] sono stati seque[illegible] medicinali. Il [illegible] è stato comunque denunciato per concorso in contrabbando [illegible] commercializzazione di prodotti esteri non registrati.

Lanzo, pensionato di 82 anni operato all'ospedale di Bordighera

Con le pinze nel ventre

Dimenticate dal chirurgo 4 anni fa

Più di quattro anni trascorsi con una pinza da chirurgo lunga circa 10 centimetri nell'ad[illegible]: è l'insolita «avventura» occorsa a Giulio Santero, torinese, 82 anni, operaio Fiat in pensione, residente a Lanzo, via Umberto I 21. Nella primavera del 1985, Giulio Santero fu operato di calcolosi alla cistifellea presso l'ospedale St. Charles di Bordighera, dove si [illegible] recato per [illegible] periodo [illegible] riposo. Ad eseguire l'intervento fu l'équipe del professor Luigi Guerra.

«La convalescenza fu particolarmente lunga e dolorosa — ricorda il paziente — [illegible] dopo alcuni mesi sembrava tutto passato».

Giulio Santero tornò poi a Lanzo dove risiede [illegible] quando [illegible] andato in pensione: «Ho voluto trasferirmi qui e venir via dalla città perché questo posto mi è sempre piaciuto — dice —; venivo [illegible] a trascorrervi le ferie quando ancora lavoravo».

Qualche tempo dopo l'operazione il Sant[illegible] cominciò ad avvertire fastidiosi disturbi: «Sentivo strani dolori e [illegible] sopportavo che i pantaloni mi stringessero leggermente in vita. I medici mi consigliarono [illegible] mangiare in bianco e in questi anni mi sono attenuto strettamente alla prescrizione».

Il regime alimentare e il fatto che la pinza si fosse «sistemata» verticalmente lungo la parte destra del corpo hanno permesso a Giulio Santero [illegible] vivere per più di 50 mesi [illegible] questo ospite scomodo.

Sopportando stoicamente fitte e dolori [illegible] volte lancinanti, il pensionato ha continuato [illegible] sperare che, prima o poi, i disturbi se ne andassero. Nel frattempo si è dato da fare inserendosi nella vita sociale degli anziani di Lanzo, organizzati in un attivo centro incontri: tante partite a scopone, ma anche feste e gite.

Ed [illegible] l'imprevisto. «In questi ultimi tempi le fitte si erano fatte più acute — racconta il signor Giulio — credevo che il fegato fosse un po' infiammato [illegible] ho deciso di sottopormi [illegible] [illegible] controllo medico accurato. La visita comprende[illegible] l'esame radiologico, e i raggi hanno svelato il mistero».

Il caso del Santero è attualmente seguito dai medici dell'ospedale Mauriziano [illegible] Lanzo che dovranno ora decidere quando intervenire per estrarre il corpo estraneo. Intanto il paziente aspetta con fiducia. «Ormai [illegible] stiamo avviando verso l'inverno e spero che l'operazione sia rinviata alla primavera per poter poi trascorrere la convalescenza nella bella stagione». Non ha ancora intrapreso [illegible] legale nei confronti del St. Charles [illegible] Bordighera, [illegible] sa se lo farà: prima vuol toc[illegible] con mano la pinza che per tutto questo tempo gli ha tenuto compagnia. «Dopo l'intervento, vedremo».

Caterina Calza

I sindaci della bassa Valsusa contro la Sitaf

Autostrada di polemiche

Massimo [illegible]

La Bassa Val Susa è tutta [illegible] cantiere: si lavora all'autostrada del Frejus, avviata con il decreto Carraro [illegible] Mondiali di calcio. Parola d'ordine: fare presto. Lavorano le ruspe [illegible] [illegible] Giorio, a S. Antonino nascono insediamenti edili, a Borgone i lavori appaiono infiniti, a Rivoli si scava in galleria. [illegible] ancora: ad Avigliana occorre compattare i terreni instabili, a Susa e a Mompantero la gente protesta per le mine.

Ma, ora, protestano anche di[illegible] amministratori: «Chi controlla i lavori? [illegible] l'impatto ambientale? Perché espropri [illegible] prezzi da fame?».

La Sitaf (Società traforo e [illegible]tostrada del Frejus) [illegible] appaltato costruzioni per 560 miliardi [illegible] trattativa privata [illegible] il Caf (Consorzio aziende Frejus). E, poi, tanti subappalti, perché i lav[illegible] devono finire [illegible] maggio dell'89. Una scommessa [illegible] il tempo.

Ma [illegible] reagisce la Bassa Val Susa a questi lavori? «Non [illegible] più [illegible] controllare nulla — tuona Massimo Maffiodo, pci, sindaco di Condove e presidente della Comunità montana che domani sera presiederà una riunione degli amministratori dei Comuni della bassa valle su questi problemi —. Il decreto Carraro scavalca gli strumenti urbanistici. Chi garantisce [illegible] accordi fra Co[illegible], Comunità montana, Regione [illegible] Sitaf?».

Gli amministratori parlano di strade fantasma a Meana, terreni gerbidi diventati pregiati a Condove, espropri a Susa, grandi lavori per piccole imprese che, di colpo, sembrano [illegible]sporre di grossi capitali, acquisizioni di cave, lavori senza concessioni edilizie, subappalti [illegible] catena. «Un clima pesante», dicono ambientalisti e sindacalisti.

A far eco [illegible] Maffiodo c'è anche il sindaco di Borgone, Piermaurizio Gillio, dc, impresario edile. «Qui la Sitaf ha espropriato [illegible] fabbricabili private e comunali a 1000 lire il metro quadro, invece che [illegible] 20 mila — osserva —. Per 9 mesi un [illegible]tiere ci ha bloccato la statale [illegible]. Una casa espropriata è diventata sede di una società. Lo svincolo di S. Didero lo [illegible] [illegible] a Bussoleno». Aggiunge il vicesindaco Enrico Castagneri: «La Regione deve intervenire: per quanto riguarda gli espropri ricorreremo [illegible] magistrato. Anche la Comunità montana deve muoversi».

Altre bordate del presidente Maffiodo: «La Sitaf opera sulla testa dei Comuni. A Condove avremo uno svincolo sui terreni di frazione Poisatto. Chi l'ha deciso? Il progetto approvato in consiglio regionale è stato stravolto. La Regione, che deve controllare, dov'è?». Aggiunge il sindaco di S. Didero, Giorgio Vair: «Gli espropri sono a prezzi inaccettabili e gli svincoli inadeguati».

«Siamo pronti ad intervenire — replica Bianca Vetrino, assessore regionale alla pianificazione territoriale —: ma i nostri tecnici non hanno ricevuto comunicazioni. I sindaci devono informarci: c'è un'apposita commissione. Tocca alla Sitaf eseguire i lavori a norma. Ma ci sono cose che ci sfuggono».

Replica la Sitaf con il direttore Gianfranco Campo: «Anche noi abbiamo difficoltà. Riprenderemo i contatti con i comuni: sull'impatto ambientale abbiamo recepito le loro osservazioni. Gli espropri? Mi risultano equi. Con i lavori siamo in ritardo, ma recupereremo».

Giuliano [illegible]

Spaccatura in Provincia sull'autorizzazione

Dc contro dc

Ai ferri corti per la Servizi

Situazione sempre più difficile in Consiglio provinciale. Mentre si tenta di trovare una via d'uscita per ridurre l'autorizzazione quinquennale alla Servizi Industriali (intanto il Comitato regionale di controllo sugli atti amministrativi ha sospeso la delibera su richiesta di pci, Verdi e dei sindaci di Grugliasco e Beinasco) ieri, [illegible] momento [illegible] cui si doveva discutere della Torino-Pinerolo, elemento che il pri considera «irrinunciabile», è venuto a mancare il numero legale.

Erano in ritardo [illegible] membri sia della maggioranza che dell'opposizione. Tra questi ultimi 4 comunisti [illegible] risultati assenti pur avendo firmato l'apposito registro, come ha stigmatizzato [illegible] presidente Nicoletta Casiraghi. L'attività deliberativa è sostanzialmente paralizzata salvo che per i mutui.

E il problema Servizi Industriali pesa sugli equilibri interni della maggioranza al punto che il capogruppo dc Saitta ha minacciato le dimissioni contestando la delibera dell'assessore Sibille, pure democristiano. [illegible] pci, poi, ha votato un ordine [illegible] giorno scritto materialmente dallo stesso Saitta.

L'inserimento degli handicappati tema forte del nuovo contratto

Più posti-lavoro ai disabili

Metalmeccanici pronti [illegible] scendere in campo

C'erano i [illegible] segretari regionali Fiom, Fim e Uilm, i quadri sindacali e le associazioni degli handicappati, ieri al Sermig, per discutere di come far diventare realtà l'inserimento lavorativo dei disabili al di là delle spesso generiche enunciazioni dei contratti o delle farraginosità delle leggi. I metalmeccani[illegible] piemontesi hanno deciso che questa partita (così importante all'interno della strategia della difesa dei diritti [illegible] cittadino e del lavoratore) dovrà essere un punto qualificante della piattaforma del prossimo contratto collettivo. E saranno i piemon[illegible] a insistere affinché una analoga riunione si tenga a Roma con i segretari nazionali.

La necessità è quella di scegliere obiettivi sostenibili nel [illegible] della contrattazione dai quali non recedere [illegible] per questo sono [illegible] i suggerimenti delle associazioni degli handicappati. Il diritto al lavoro per i disabili (aggirato dalle leggi che concedono il non rispetto della quota obbligatoria alle aziende [illegible] ristrutturazione e dalla mancata riforma del collocamento) diviene, quindi, una priorità così come lo è stata negli ultimi [illegible] nel corso di contrattazioni con le associazioni imprenditoriali (soprattutto della piccola e media industria) che hanno portato a ottenere alcuni posi[illegible] risultati. Per troppi handicappati però il lavoro [illegible] quindi la possibilità di inserimento sociale) rimane un sogno irrealizzabile e proprio negli Anni [illegible] (quelli in cui il sindacato ha [illegible] la sua crisi più dura) i processi di inserimento hanno segnato il passo. Ancora una volta sono i metalmeccanici torinesi ad esprimere una sensibilità che va al di là dei compiti istituzionali dell'organizzazione sindacale.

Dolino ricorda

Partigiani in Val di Lanzo

«Pinèla del Pianass» porta vino caldo e patate bollite agli [illegible] alla macchia. Salvatore, al Roc di Bogliano, punta i tedeschi con una mitragliatrice traballante sul treppiede, e [illegible] a fermarli. Il sottotenente Ettore Ruocco si mette alla guida dei primi ribelli, sbandati e disorganizzati, poi finirà fucilato dal nemico.

Sono alcuni fra i personaggi di «Partigiani in Val di Lanzo», anni [illegible] storia vissuti in prima persona [illegible] raccontati ora da Gianni Dolino, esponente comunista di Torino, [illegible] assessore, in [illegible] lavoro pubblicato dall'editore Franco Angeli nella collana «Testimonianze» per l'Istituto storico della Resistenza in Piemonte.

Il volume sarà presentato oggi, alle 17,30, nella Sala delle Colonne, in Municipio. Saranno presenti, con l'autore, Ugo Pecchioli, Marziano Marzano e Guido Quazza.

[illegible] scritto il professor Guido Quazza nella presentazione: «E' un libro sui generis, difficile da incasellare nei generi letterari classici». Dolino, infatti, fu allora commissario politico nelle formazioni garibaldine delle [illegible] di Lanzo e nel suo racconto è riuscito ad unire il ricordo della partecipazione diretta a quelle giornate con il lavoro di ricerca negli archivi privati, con lo studio delle memorie scritte lasciate da altri protagonisti [illegible] con le fonti [illegible] stampa.

Dunque, un incalzare di sequenze rivissute con calore e di testimonianze, di narrazione attenta ed espressioni gergali («neri», «nazi», «caramba», «grippere»), soprannomi (come Giounin di prüsa) [illegible] riferimenti precisi che, insieme, ripropongono il dolore, la realtà, gli slanci di quei giorni neanche tanto lontani.

Dice Dolino: «E' stata la stagione più bella di quest'antica nostra terra [illegible] passioni civiche e di bandiere, di viltà e di grandi fermenti sociali. Ma ogni generazione vuole vivere [illegible] propria storia, [illegible] decifrare [illegible] far tesoro di [illegible] passate. Rimane il ricordo». [m. nei.]

A Carmagnola

S. Martino è tempo di mercati

CARMAGNOLA. «All'estate di San Martino... [illegible] cerca trova». E' questo il titolo [illegible] prima mostra-mercato dell'usato agricolo che si svolge sabato a Carmagnola. Il centro storico della città dei peperoni (la cui stagione [illegible] ormai conclusa) [illegible] stato trasformato in una vetrina per attrezzature e vecchi oggetti di artigianato contadino.

La mostra [illegible] l'ultima creazione del Comune, che ha scelto di connotare sempre più Carmagnola come la «città dei mercati».

In ogni periodo dell'anno, infatti, il calendario carmagnolese [illegible] propone una manifestazione «stagionale». Il via era stato dato [illegible] il lancio di «Orto, parco, giardino», rassegna ormai affiancata alla tradizionale Fiera di primavera.

In novembre, il più [illegible] dei dodici mesi, ecco la mostra-mercato dell'usato agricolo. La data, tra l'altro, è di forte valenza simbolica per il mondo delle campagne. La festa di San Martino segna, infatti, [illegible] fine [illegible] un'annata agraria e l'inizio della [illegible] un giorno denso di significati evocativi.

Verrà messo in esposizione e in vendita tutto quanto, un tempo, faceva parte del quotidiano contadino. Quindi: attrezzature agricole usate, trattori, vecchi carri, piccoli arnesi e strani utensili di cui [illegible] si scorge appena la possibilità d'uso. E ancora: vecchie stoviglie delle mense contadine, [illegible] tigianato locale, giocattoli creati con «materiali poveri», abbigliamento e suppellettili varie. Non mancano neppure vecchi rimedi popolari per [illegible] le malattie con ricette [illegible] decotti a base d'erbe.

[illegible] mercato di [illegible] Martino, che si propone come un'iniziativa sperimentale, avrà luogo in piazza Sant'Agostino e dintorni, a fianco del consueto mercato del sabato.

Chiunque intendesse partecipare (per gli agricoltori l'adesione [illegible] gratuita) può rivolgersi all'Ufficio agricoltura del Municipio (977.80.77) oppure ai Consorzi agrari [illegible] presso le associazioni di categoria. [j. f.]

Dopo il crollo sul ponte circolazione in crisi

Slalom per Ivrea

Strada bloccata, sono guai

IVREA. Bloccata la statale [illegible] per la voragine apertasi l'altra sera vicino a Ponte Preti, raggiungere Ivrea dall'Alto Canavese è diventata un'impresa. I pochi cartelli sistemati dall'Anas nei pressi dell'interruzione, ieri, non hanno aiutato molto gli automobilisti, specie quelli provenienti da fuori zona e diretti nel centro eporediese. Walter Barbano, rappresentante di gioielli di Valenza Po: «Fuori Castellamonte ho trovato la strada bloccata [illegible] cartello sulla destra che indicava Ivrea. Poi più nulla fino [illegible] San Martino quando mi è stato consigliato di scendere verso Scarmagno e [illegible] qui raggiungere Ivrea».

Ma i problemi maggiori li [illegible] avendo i veicoli pesanti, costretti a difficili manovre su percorsi alternativi poco consigliabili per gli autotreni. I tecnici [illegible] Satti hanno scelto [illegible] far deviare i pulman diretti [illegible] Ivrea a Baldissero: [illegible] qui si tocca Vidracco, quindi Strambinello per rimettersi sulla statale poco oltre il punto dove si è aperta la voragine. «Una deviazione che comporta un ritardo di 15-20 minuti: — spiegano agli uffici Satti di Ivrea — purtroppo saltano molte coincidenze con altri pullman o con i treni per Torino». E' st[illegible] scar[illegible] l'ipotesi di far passare i bus all'interno della frazione Ponte Preti. Per il sindaco di Strambinello Martino Ardissono «è troppo rischioso, considerato il peso dei mezzi deviati su ponti che possono sostenere al massimo il traffico automobilistico».

Intanto si lavora sopra e sotto la statale dove ha ceduto l'arcata del viadotto. L'impresa Lavazza sta ultimando la posa della condotta forzata dell'Enel che provoca la caduta dell'acqua proveniente dal bacino di Vistrorio. Nello stesso tempo si ricostruisce la spalletta caduta, rinforzando il viadotto. Ieri mattina i tecnici dell'Anas hanno effettuato un sopralluogo: si [illegible] studiando soluzioni di emergenza che permettano di aprire [illegible] tempi brevi almeno una corsia su questo tratto di statale. [g. nov.]

IVREA
VIDRACCO
COLLERETTO Giacosa
PAVONE Can.
BALDISSERO Can.
STRAMBINELLO
PRAMONICO
CASTELLAMONTE
S. MARTINO Can.
SCARMAGNO
STRAMBINO
Autostrada TORINO-AOSTA

I percorsi alternativi per aggirare il ponte crollato

Pinerolo, madre fa arrestare un muratore

«Quell'uomo [illegible] di mia figlia, 15 anni»

PINEROLO. Con l'accusa [illegible] violenza carnale continuata su una quindicenne, il pubblico ministero Emanuele Di Salvo ed i carabinieri di Pinerolo hanno arrestato la scorsa notte Ercole Gili, 38 anni, muratore, via Stefano Fer 35, dopo la denuncia presentata da A. F., madre della ragazza.

[illegible] vicenda presenta alcuni fatti ancora da chiarire: il Gili per molti anni ha avuto una relazione con la sorella maggiore della ragazzina. Poi il rapporto si [illegible] deteriorato, forse proprio perché la donna si era accorta che Gili aveva [illegible]so gli occhi sulla sorellina. Altri sospetti sul comportamento dell'uomo sono stati, poi, avallati dalla madre che, un pomeriggio, ha trovato la cartella della figlia minore in casa del Gili. Pare che la ragazza abbia confermato i dubbi della madre al giudice, che, con molta delicatezza, l'ha interrogata. Gili avrebbe, invece, respinto le accuse.

Ma la sua versione non ha comunque convinto magistrato e carabinieri. Oggi il dottor Papillo, giudice per le indagini preliminari, esaminerà [illegible] e, se le procedure giuridiche sono state seguite in modo corretto, convaliderà il fermo. Non si esclude che il caso vada immediatamente in dibattimento. Tra i molti fatti ancora da chiarire: perché la madre della ragazza, che dice d'aver scoperto la vicenda a ottobre, solo ora ha fatto denuncia? [a. gia.]

DALLA [illegible]

IVREA
Commercianti minacciano la serrata

I commercianti del centro storico minacciano la serrata per sabato, in occasione della definitiva chiusura alle auto di piazza di Città. «Nonostante le promesse della giunta — dicono — i parcheggi a ridosso del centro non sono stati ancora realizzati. Il rischio è di trasformare la piazza in una [illegible] morta».

GRUGLIASCO
[illegible] 2 [illegible] il poliambulatorio

E' stato approvato [illegible] comitato di gestione dell'Unità sanitaria 24 il primo lotto di lavori per la costruzione del nuovo poliambulatorio a Villa Gay di Quarti. La previsione di spesa è di un miliardo e [illegible] milioni.

[illegible]
Spacciavano droga, tre [illegible]

Undici mesi di reclusione e [illegible] milione di multa sono stati inflitti dal Tribunale, dopo il patteggiamento richiesto dai difensori, ai fratelli Nunzio e Luca Santoro e [illegible] Ciro D'Angelo rinviati a giudizio con l'accusa di spaccio di droga. I giudici hanno dichiarato non punibile Sergio Rocco di 24 anni.

CASTELLAMONTE
Città sporca, interrogazione del pci

Il gruppo consiliare comunista ha riproposto il problema delle carenze nella raccolta rifiuti: [illegible] cassonetti sono sempre stracolmi, molti [illegible] sistemati in luoghi inadatti». Il sindaco Candusso si è impegnat[illegible] sollecitare la ditta appaltatrice, l'Aimeri, a migliorare il servizio stesso.

[illegible]
Scuola di teatro, via [illegible] corsi

Il Gruppo artisti associati in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune organizza [illegible] laboratorio teatrale comprendente tutte le materie inerenti l'avviamento teatrale, [illegible] particolare attenzione al rapporto tra recitazione e musicalità. I corsi si svolgono nella scuola Papa Giovanni XXIII, tutti i lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30.

[illegible]
Cambia volto piazza della Repubblica

Un volto nuovo per piazza della Repubblica ed i portici di via Torino, nel cuore del centro storico. Il progetto, realizzato [illegible] professionisti locali Vaj, Manzoni, Fiore e Sena, presentato alla giunta municipale, prevede l'installazione di otto lampioni in piazza della Repubblica, punti luce nelle 64 arcate dei portici di via Torino, tinteggiatura, e la creazione dell'isola pedonale. Spesa prevista, 200 milioni.

RIVOLI
In mille dall'estero per i [illegible]

Oltre mille persone, provenienti [illegible] Francia, Germania, Jugoslavia e Spagna, si [illegible] recate a Rivoli quest'anno per rapporti di gemellaggio. L'assessore Eridano Maiocchi, a nome dell'amministrazione comunale, ha anche ricevuto il diploma d'onore per questi scambi dal Parlamento europeo.

[illegible]
Targa ricordo [illegible] maresciallo [illegible]

La sezione cittadina dell'associazione nazionale carabinieri festeggia domani sera con un ricevimento offerto al ristorante Lucio d'la Venaria il maresciallo Luigi Bindi, che lascia dopo vent'anni la guida del nucleo operativo della compagnia dei carabinieri. Nel corso della serata la giunta comunale gli consegnerà una targa ricordo.

Sabato e domenica al Palasport, Tarres il campione da battere

Torino a tutto trial

Parte il Mondiale dei moto-acrobati

Ritornano a Torino i «pazzi» centauri del trial. Sabato e domenica prossimi il palasport di Parco Ruffini ospiterà infatti la prima prova del Trial Indoor Mondiale '89/'90, valido per l'assegnazione della Camel Adventures Cup. La manifestazione torinese, giunta alla sua decima edizione, radunerà i migliori specialisti internazionali di una disciplina in continuo sviluppo, soprattutto tra i giovani.

Ci saranno lo spagnolo Jordy Tarres (campione del mondo), gli italiani Donato Miglio, Diego Bosis (entrambi già campioni nazionali), il francese Thierry Michaud (tre volte iridato) ed il belga Eddy Lejeune (vincitore di 17 gare mondiali). Al via anche il torinese Renato Chiaberto, 27 anni.

Il trial indoor è una disciplina abbastanza recente del motorismo a due ruote, che privilegia l'abilità e le doti del pilota sulla potenza del [illegible] nico. Lungo un percorso accidentato, formato da muri, piscine, piani inclinati, cilindri in cemento, traversine di legno, tubi metallici, massi, tronchi e vari altri ostacoli artificiali, i centauri devono dar prova di equilibrio, coraggio e padronanza della moto.

Il mezzo meccanico presenta caratteristiche particolari: le sospensioni e gli ammortizzatori sono simili a quelli del motocross, ma il telaio è molto più leggero e maneggevole ed il motore silenzioso, poco inquinante ed in grado di sviluppare, senza ingolfarsi, la massima potenza ad un [illegible] numero di giri.

Il trial nacque negli Anni Trenta in Inghilterra, diffondendosi nel dopoguerra soprattutto in Spagna e di qui in tutto il mondo; praticato originariamente su terreni naturali, [illegible] anni fini per scatenare le lamentele di Comunità montane e organizzazioni ambientalistiche, trovando [illegible] un prezioso spazio vitale nelle strutture indoor. A Torino il trial al coperto approdò nel 1980, grazie alla Essedue di Sandro Spreafico che allestì una gara indoor all'interno del Palavela. Dopo quattro edizioni nell'impianto di via Ventimiglia, i più famosi trialisti del mondo trovarono il [illegible] palcoscenico ideale nel palasport di Parco Ruffini.

Questa prima prova [illegible] della stagione si articolerà in due giornate. Nel pomeriggio di sabato si disputeranno le prove eliminatorie, dalle quali emergeranno i finalisti che si contenderanno la vittoria nella prova di domenica pomeriggio. Il percorso di gara si svilupperà su di un'area di 1600 metri quadrati, suddiviso in sette zone: sono state impiegate migliaia di metri di assi in legno e di tubi metallici per la costruzione di cataste, piramidi, pendii artificiali ed altri ostacoli altamente spettacolari.

I concorrenti dovranno superarli cercando di [illegible] in penalità (1 punto per chi mette un piede per terra, 2 punti per chi li appoggia tutti e due, 3 punti per chi si aiuta più di due volte, 5 punti se non si supera l'ostacolo).

Gli appassionati torinesi, che già negli [illegible] anni hanno dimostrato di apprezzare non poco le acrobatiche evoluzioni dei trialisti, quest'anno potranno anche essere protagonisti della gara; infatti un certo numero di piloti dilettanti (purché in possesso di licenza internazionale rilasciata dalla Federazione motociclistica italiana) saranno ammessi alle eliminatorie a fianco dei più famosi trialisti mondiali.

Negli intervalli fra le varie prove toccherà invece alle Bombers, le «vistose» ragazze affermatesi nella trasmissione televisiva Drive In, intrattenere il pubblico con giochi ed [illegible] offerti dagli sponsors. Infine alla manifestazione parteciperà anche Bernard Labussy, un funambolico trialista che darà un saggio delle sue eccezionali qualità di spericolatezza con alcuni «numeri» a bordo della sua moto.

Giorgio Viberti

Diego Bosis, campione italiano

Renato Chiaberto, torinese, 27 anni

Nel softball

Tricolore bis a Settimo

Settimo, capitale piemontese del softball. Dopo la promozione in serie A dell'Errecinque, un altro [illegible] arriva dalla seconda squadra locale, il Tempest. Le ragazze di Giorgio Caudano e Angelo Brunero hanno conquistato il titolo italiano della categoria cadetti battendo [illegible] di Rimini il Foggia, con il punteggio di 9-1. «Una bella vittoria — dice il vicepresidente Nicola Plaia — che corona una stagione giocata alla grande: dieci partite e altrettanti successi, prima nel girone piemontese, dove abbiamo distanziato l'Avigliana, poi in quello del Nord Italia, infine nelle due partite decisive per lo scudetto».

Le neocampionesse d'Italia sono tutte giovanissime, dai 12 ai 15 anni. Alcune di loro, le più dotate, come Angela P[illegible], Vincenza Napoli, Vanessa Melis, Rosa Salamone e Marisa Ciappina, giocano anche nella prima squadra che quest'anno si è piazzata al secondo posto nel campionato piemontese di C/1, alle spalle delle cuneesi del Boves. Le altre atlete a disposizione della terna di allenatori (Livia Bianco, Silvia Fraces e Nicola Plaia) sono Rosina Nicastro, Simona Dori, Maria Paola Glorioso, Stella Compagnone, Simona Santoro e Katiuscia Santoro.

Per le ragazze del Tempest, grandi rivali delle colleghe dell'Errecinque, il titolo non ha fruttato molto al di là della gloria: «Una cena che dobbiamo ancora fare — dice il vicepresidente Plaia — e le divise nuove per la prossima stagione, ovviamente con lo scudetto cucito sopra. Tutte fanno grossi sacrifici per allenarsi e giocare, ma la società ha pochi soldi a disposizione e non può certo dare premi». [p. gal.]

SPORT [illegible]

TENNISTAVOLO
Liang trascina i torinesi, 5-0 al Parma

Vittoria schiacciante del Cus Torino nella quinta giornata della serie A2: il terzetto formato dal [illegible] Liang e dagli italiani Genta e De Col ha travolto (5-0) il Parma in trasferta e [illegible] a guidare imbattuto il suo girone.

PODISMO
Campionato canavesano, [illegible] è primo

E' stato Massiliano Fenzi (Libertas Forno) ad aggiudicarsi l'ultima prova dell'undicesimo campionato podistico canavesano disputatasi ad Alice Superiore in Valchiusella. Nella classifica assoluta, ancora un volta dominio di Sergio Benetti, portacolori della Libertas Forno. In campo femminile successo di Genzianella Faccioli.

ATLETICA
Via all'att[illegible] del Cus

Si sono aperte presso il Cus Torino (via Braccini 1, tel. 38.35.66) le iscrizioni alle leve di atletica leggera per studenti universitari (da novembre a [illegible] tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 19 presso il Palavela) e al Campus invernale di Fai della Paganella (Trento), in programma da dicembre a [illegible] con turni settimanali. Sono invece già in pieno svolgimento le attività studentesche di nuoto (piscina Trecate), arti marziali (Accademia Ryugi), tennistavolo, ginnastica e pre-sciistica (via Braccini).

CALCIO
[illegible] prepara il torneo interfacoltà

Oggi alle 17, presso la sede del Cus Torino (via Braccini 1) è in programma la riunione dei responsabili delle squadre che prenderanno parte al torneo interfacoltà di calcio 1990. L'anno scorso le formazioni studentesche iscritte furono ben 52.

TIRO CON L'ARCO
Zaccuri e Biasioli vincono a Torino

I seniores Domenico Zaccuri (Arcieri del Chisone) e Franca Biasioli (Arca), e gli juniores Alessandro Cerrato (Arcieri del Toro) e Fabiana Salvatore (Arca) si sono imposti [illegible] di tiro con l'arco svoltosi nella palestra di [illegible] Sebastopoli.

EQUITAZIONE
Trofeo [illegible] scuderie al club Mad[illegible]

Con una squadra formata da Micaela Giancale, Davide Lai, Stefano Bracco e Luca Coltro il circolo ippico La Madonnina di Vinovo si è aggiudicato, sul proprio terreno, per la quinta volta consecutiva il «Trofeo delle scuderie», torneo equestre giunto alla quattordicesima edizione. Sempre a Vinovo, Claudio Falco si è invece imposto nell'interregionale di salto ad ostacoli.

EDUCAZIONE FISICA
Corso di aggiornamento per insegnanti

Prende il via stamani alle 8,45 al liceo scientifico Copernico in via Caio Plinio il corso provinciale di aggiornamento per gli insegnanti di educazione fisica. Il corso, indetto dal Coni piemontese e dalla Federazione Ginnastica, è realizzato in collaborazione con Isef e provveditorato.

Corsi serali

A Chieri [illegible] in musica

Il Comune di Chieri promuove anche quest'a[illegible] una serie corsi musicali, rivolti sia agli adulti sia ai bambini. Si segnala in particolare il corso di canto gregoriano, affidato [illegible] nella passata edizione a uno specialista come il professor Luigi Mulatero. I partecipanti, che devono aderire entro domani, apprenderanno i segreti della scrittura gregoriana, i criteri di interpretazione e stilistici, la gestualità da adottare per la direzione di cori.

Il corso avrà inizio il 28 novembre e si protrarrà sino al 22 maggio 1990, per un totale di 22 incontri serali. Le lezioni (costo 60.000 lire) si terranno nella sala incontro di via Demaria 5/a. Iscrizioni e informazioni all'assessorato alla cultura, in via Demaria 7 (tel. 947.03.27 - 942.28.70).

Da segnalare, fra le altre iniziative didattiche del Comune di Chieri, i [illegible] musicali dedicati a bambini e ragazzi: Prime Note, Musica come Gioco, Laboratorio Musica d'Insieme, Alfabetizzazione: lettura e canto corale, C[illegible] di Chitarra. Inoltre si tiene un corso di canto corale per adulti, utile per l'inserimento nella Corale Civica «Musicainsieme».

● L'Associazione culturale Mythos promuove a Torino corsi musicali (pianoforte con Giorgio Spriano, chitarra classica con Ivana Maimone, teoria e solfeggio con Claudia Garzena). L'iniziativa ha il sostegno della Circoscrizione 8, che riceve le iscrizioni nei suoi uffici di via Campana [illegible] (tel. 650.25.50 - 343.488 - 650.22.47).

● Si segnalano inoltre i corsi del Centro italiano di risveglio musicale Alain Carré di Moncalieri, che è ora nella nuova sede [illegible] via Tenivelli 13 (tel. 640.85.31).

[l. o.]

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale 53.98.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00
[illegible] antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia [illegible] permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421; [illegible]riziano 50.601.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi [illegible] a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
[illegible]
Aaido 54.04.69
Aair 658.93.31
Ai 519.18.20
Aidasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidai 60.23.96 - 54.39.48 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.[illegible]
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
[illegible] 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria [illegible]
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
[illegible] 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi [illegible] ture ore 8,30-16,30; [illegible] il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.69.90
Informagay 51.83.85
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 668.03.62

[illegible] E STRADA

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, [illegible]
[illegible]bilità stra[illegible] 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 900.81.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.51.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chelli [illegible] 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.68.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili; 68.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.18
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
[illegible]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.86; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogazzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.36.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frachetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

15 — **La vendetta del Barberi,** film
16,30 **Cinque matti allo stadio,** film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor,** notiziario
20,30 **I grandi detective,** telefilm
21,30 **Sportobello,** rubrica sportiva
23 — **Santi, poeti, navigatori e..., attualità**
23,30 **G.R.P. Monitor,** notiziario
24 — **Le grandi congiure,** telefilm
1,30 **I grandi detective,** telefilm

Videogruppo

14 — **La signora in rosa**
16 — **Le avventure di Charles Dickens,** telefilm
17 — **Mary Tyler Moore**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio**
20 — **Mary Tyler Moore**
20,30 **Trappola per quattro,** di J. Roland con Jeffries Lang
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie flash**
24 — **Bowling bowling**
0,30 **Due onesti fuorilegge,** telefilm

Telecity

7 — **A tutto gas,** cartoni
7.30 **I campioni del Wrestling,** cartoni
8 — **Gli sceriffi delle stelle**
8,30 **Amandoti,** telenovela
[illegible] **Più forte dell'amore**
10 — **Vicini troppo vicini**
10,30 **M.A.S.H.,** telefilm
11 — **Adolescenza inquieta,** telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini**
[illegible] — **I campioni del Wrestling,** cartoni
13,30 **Gli sceriffi delle stelle,** cartoni
14 — **Amandoti,** telenovela

Videouno

16,15 **[illegible] - Kit e l'omicida,** [illegible]
17,50 **I ragazzi dell'isola,** telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Juve-Toro mania**
20,15 **Videouno notizie**
20,30 **Sherlock Holmes**
21,30 **Superclassifica show**
22,15 **Videouno notizie**
0,10 **Richard Diamond**

Telestudio

8 — **Uragano e Pollmer**
8,30 **L'Evo di Eva,** telefilm
9 — **Marcia nuziale,** telenovela
10 — **Altari di cuore,** telefilm
11,30 **L'Evo di Eva,** telefilm
12,30 **Uragano e Pollmer**
18 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **L'Evo di Eva,** telefilm

Quinta Rete

15 — **Jack London,** film
17 — **Butch Cassidy**
17,30 **Lo show dei Banana Split,** cartoni animati
18,30 **Balky e Larry,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Hello Larry**
20,30 **La spietata colt di El Gringo,** film di J.L. Madrid con Jim Reed
24 — **Il cavaliere della libertà,** film

Rete Canavese

15,15 **Io ti amo,** film
17 — **Telegiornale**
17,15 [illegible]
18,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
19 — **Disperatamente tua**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione,** telenovela
20,30 **Amanti imperiali,** film di R. Jugert [illegible] Prack, C. Harbiger
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Il mondo di** [illegible]
0,30 **Telegiornale**

Torino Futura

17 — **Invito al cinema,** rubrica
18,10 **Il pericolo è il mio mestiere,** telefilm
20,45 **Torino musica**
21,25 **Invito all'arte**
22 — **Invito alla magia**
1,50 **Notte Torino Futura**

Erreuno tv

16 — **Cartoni animati**
16,30 **Speciali**
17,15 **Per i ragazzi**
17,45 **TG flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole,** telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22 — **TG sera**
22,15 **Carta bianca**
23,05 **Giovedì sport**
23,55 **Teletari notte**

[illegible]

16,15 **Starlandia,** cartoni
17,15 **Povera Clara**
18,15 **Piume e Paillettes**
19 — **Tele domani**
19,30 **Movin'on,** telefilm
20,30 **Megaforce,** film
22,30 **La mia piccola Margie,** telefilm
23 — **Ruote in pista**
24 — **Cominciare in allegria,** telefilm
0,30 **Padre e figlio investigatori speciali,** telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7**
13 — **Fiore selvaggio**
14 — **Junior,** cartoni
17 — **Verde pistacchio**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomante
20,20 **Voglia di successo**
21,30 **Mary Tyler Moore**
22,30 **World sport special**
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0.15 **L'occhio privato,** film di Robert Benton con Art Carney, Lily Tomlin

[illegible] Rete

19 — **Jacky 2,** cartoni animati
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Balky e Larry,** telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Il pirata Barbanera**
1 — **Wayne and Shuster**
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

Telesubalpina

15,30 **Il tesoro del relitto,** film
17,30 **Chopper one**
18,30 **Starblazer,** cartoni
19 — **Speciale Telesu: «Trapianti, un dono per la vita»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,15 **Cartoni animati**
20,45 **Dal Duomo di Torino «Lectio Divina» - Incontro dei giovani con l'Arcivescovo di Torino**
22,30 **Pietre vive: «Cambogia: uscire dal silenzio»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Julia,** telefilm

PrimAntenna

15 — **Supermusic: studio** [illegible]
18 — **Sis sfida la magia**
18,30 **Teneramente rock**
19,15 **TGG - Telegiornale Giovani**
19,30 **Voltura**
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Il cavalier Tempesta**
22 — **Good Times**
22,30 **Cronache** [illegible] **e della Valle** [illegible]
23 — **A 2 pallacanestro: Fantoni Udine-Ipifim Torino.**
24 — **Good Times**

Tele Jolly

17 — **Un pomeriggio diverso con Telejolly**
19,30 **Rubrica**
20,30 **Samurai senza padrone,** telefilm
22 — **Rubrica**
22,30 **Per voi pensionati**
23,30 **Sfoglia la margherita**
2 — **Sy Maurizia,** spettacolo

[illegible]

19 — **Fiabe nel mondo**
19,45 **Dancing Days,** novela
20,30 **Strike Force,** telefilm
22,30 **5 matti al servizio di leva,** film

Telecupole

13,30 **Obiettivo turismo**
15 — **Cristal,** telenovela
17,30 **Regionale**
18 — **Dancing Paradise**
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4 - Notiziario**
20,30 **La Piovra II,** film
22 — **TG 4 - Notiziario**
22,10 **I dieci giorni che sconvolsero il mondo,** film
0,10 **Coccodrillo,** film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Sul monte degli ulivi

Il quinto concerto della stagione sinfonica della Rai, propone questa sera, alle 20,30, all'Auditorium, «Sinfonia in tre movimenti» di Igor Strawinskye l'oratorio «Cristo sul monte degli ulivi» di Beethoven. A dirigere l'orchestra della Rai non sarà come annunciato in precedenza il maestro Ferdinand Leitner (ha dovuto rinunciare per un'influenza) ma Francis Travis. Il maestro Travis, svizzero di origine americana, ha studiato con Hermann Scherchen e ha svolto un'intensa collaborazione la Radio della Svizzera Italiana. I solisti saranno Agnes Habereder, Reiner Goldberg e Alexander Malta. Il coro è diretto da Dario Indrigo. Le poltrone numerate costano 20 mila lire, l'ingresso 14 mila. Tel. 011/8807.4653.

CABARET

Ancora Nutella

Per la rassegna «Tempo da Lupi n. 1», si replica questa sera, alle 22, alla Birreria Divina Commedia in via San Donato 47 lo spettacolo «Nutella in agrodolce» del gruppo «Les Bombons» formato da Emanuela Giordano e Margherita Volo. «Ciccia, diete, peli superflui, gelosie, dispetti, fissazioni femminili; nel mirino c'è il pubblico di entrambi i sessi, pasciuti e non» affermano le due interpreti. L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 48.83.60.

CINECLUB

Bianca a richiesta

Una delusione per i fans di Nanni Moretti: prevista proiezione al Museo del Cinema, in via Montebello 8, del cortometraggio «Come parli frate» e il successivo incontro con il regista, rinviati a data da destinarsi (Moretti sarà comunque a Torino nei prossimi giorni in qualità di presidente della giuria del VII Festival Internazionale Cinema Giovani). In sostituzione, a grande richiesta, replicati questa in Sala 1 alle 20,30 e alle 22,30 «Bianca» e in Sala due, dalle 16.45 alle 22,45 «Io sono un autarchico». In Sala 3 il Museo ha in cartellone la replica di «Lulù» di Pabst, con Louise Brooks, alle 15,45 e alle 18 e di «Capitan Barbablù», di Howard Hawks sempre con Louise Brooks, alle 20,45 e alle 22,30. Per i fans del cinema sovietico alle 16,30 in Sala 1 si replica «ottobre di Ejzenstein, alle 18,30 «La madre» di Pudovkin. L'ingresso alle proiezioni pomeridiane costa 3 mila lire, 5 mila a quelle serali.

Un poker di repliche

Non c'è che l'imbarazzo della scelta per chi vuole passare sera a teatro. Siamo ormai in piena stagione: all'Alfieri, nel cartellone dello Stabile, c'è «Anna dei miracoli» di William Gibson con Mariangela Melato e la regia di Giancarlo Sepe. Informazioni al 87,77.87.

All'Adua per la stagione del Gruppo della Rocca la compagnia del Pierlombardo di Milano/Teatro Franco Parenti mette in scena «La Parigina» e «Vedova» di Henry Becque, la regia di Paul Vecchiali. Informazioni al 248.22.76.

Al Nuovo la compagnia torinese Marcido Marcjdoris e Famosa Mimosa ripropone il suo «Una giostra l'Agamennone», da Eschilo, con la regia di Marco Isidori. Non sono ammessi più di 60 spettatori per sera. Informazioni al 65.55.52.

Al Teatro Studio Mirafiori «L'amore fa fare questo e altro» di Achille Campanile» nell'allestimento del Teatro delle Dieci, regia di Massimo Scaglione. Informazioni al 35.96.36.

Presentato lo Starlab, nuovo planetario portatile

L'igloo delle stelle

Sarà allestito al Politecnico

E' stato presentato ieri mattina nei locali dell'Hiroshima Mon Amour in via Belfiore lo Starlab, il nuovo planetario portatile realizzato dall'Extramuseum, un gruppo di lavoro nato otto anni fa con lo scopo di comunicare e divulgare la scienza, in collaborazione con il prestigioso Osservatorio Astronomico di Pino Torinese.

Lo Starlab è un grosso igloo gonfiabile di colore grigio, in grado di ospitare fino a trenta persone. All'interno viene installato uno speciale proiettore, che un'immagine dinamica del cielo notturno, attraverso la rappresentazione di oltre tremila stelle e dei cinque pianeti visibili ad occhio nudo.

La direzione scientifica dell'«oggetto» è a cura dell'Osservatorio Astronomico. Due gli obiettivi prioritari dell'iniziativa: la divulgazione delle scienze astronomiche e ricreare situazione di totale oscurità, sempre più improbabile nei grandi centri, per poter meglio osservare il cielo.

Presentato a Rovigo, Montecatini e nel padiglione del Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ultima Fiera del Levante, questo «Laboratorio delle stelle» sarà allestito al Politecnico la prossima settimana, venerdì 17 e sabato 18, nel corso del convegno «La scienza quotidiana: leggere le scienze».

Questo incontro è organizzato dall'assessorato comunale all'Istruzione, nell'ambito della mostra nazionale «Ambiente, educazione, sviluppo — Per un nuovo rapporto tra scuola, individuo e ambiente».

Lo Starlab è da oggi a disposizione delle scuole. Per ospitarlo, occorre un locale largo e lungo almeno otto metri e alto non meno di tre e mezzo; lo si trasporta con facilità ed è smontabile in venti minuti.

Gli istituti scolastici interessati ad usufruirne per un paio di giorni devono mettersi in contatto con l'Extramuseum in via Francesco da Paola 16 (tel. 011/835060), o con l'assessorato all'Istruzione.

Costato circa venti milioni, lo Starlab è per il momento l'unico planetario portatile presente nel nostro Paese. La origine è americana, fu inventato a Boston anni fa e negli Stati Uniti viene utilizzato anche dagli Istituti Nautici.

L'Università della California ne possiede già quattro e propone ogni anno uno stage a carattere internazionale per una sua maggiore diffusione.

Precursori in Europa sono stati la Gran Bretagna e la Danimarca.

Al di là del momento della curiosità, lo Starlab si dimostra efficace strumento per divulgare notizie scientifiche e un valido modo per l'attenzione del target più giovane.

Daniele Cavalla

Una scolaresca americana mentre visita lo Starlab

Teatro

I passi sotto la tenda

Anche senza poltrone foderate di velluto rosso e i palchi, Pinerolo avrà un teatro allestito all'interno della Expo-Fenulli in piazza Vittorio Veneto. Si tratta di un teatro-tenda 900 posti, riscaldato e provvisto di servizio bar. Una soluzione per risolvere temporaneamente il problema della mancanza di uno spazio per spettacoli. Con una spesa sui 60 milioni, grazie all'intervento degli sponsor, l'amministrazione comunale è riuscita a fornire un punto d'incontro ai pinerolesi.

Numerosi sono già gli appuntamenti. Sino a giugno sono previste manifestazioni teatrali e culturali. Il Teatro Nuovo di Torino nel programma riveste un ruolo preponderante con tredici spettacoli il mattino destinati alle scuole e dieci alla sera. Inaugurerà la rassegna giovedì prossimo (il 16) uno spettacolo che vedrà impegnata Gabriella Carlucci, la presentatrice del programma tv «Cocco» e Massimo Boldi. il primo appuntamento, una pre-inaugurazione, è fissato per oggi «Passi e melodie d'autore», serata a inviti (ore 20,45) organizzata dallo Zonta Club Pinerolo con la compagnia di danza del teatro di Torino diretto da Loredana Furno. Si tratta d'uno spettacolo di beneficenza per l'Anapaca, l'associazione di volontari che dà assistenza ai malati in fase terminale.

Giaimo

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Con Ahmad Jamal il jazz va al «Patio»

Un grande esordio, per il «Patio», discoteca di classe che per la prima volta si apre al jazz: stasera il locale di corso Moncalieri 346/14 ospita un fuoriclasse della musica afroamericana, il pianista Ahmad Jamal. Il concerto, organizzato in collaborazione con l'Aics Contromusica, s'inizia alle 22 circa.

Jamal è accompagnato da James Cammak al contrabbasso e da David Bowler alla batteria. trio classico, magistralmente interpretato da colui al quale il merito di aver definitivamente fissato i di questa formula nel jazz. Nato anni fa in Pennsylvania, Fritz Jones — è il vero, rinnegato con la conversione all'islamismo — raggiunse la grande notorietà nel '58 con l'album «But not for me».

Artista tormentato, ha conosciuto alti e bassi, lunghi periodi di silenzio e momenti di straordinaria. Uno di questi «periodi d'oro» lo sta vivendo oggi: le sue esibizioni recenti — lo anno è stato anche a Torino, applaudito mattatore del concertone Philip Morris — mostrano un Ahmad Jamal pieno di creatività e inventiva, curioso esploratore di nuovi territori, interessato alle commistioni fra jazz e ritmi latini.

Il «Patio» potrà apparire insolita sede per un concerto di musica afroamericana: ma l'apertura jazzistica di un locale di grande tradizione non potrà che dare buoni frutti. L'intenzione sarebbe offrire pochi appuntamenti della stagione, ma altamente qualificati. Comunque, interesserà sapere che il biglietto d'ingresso non verrà aumentato.

ritrova il club

Riprende l'attività del Jazz Club di Ivrea: l'associazione, profondamente rinnovata nel direttivo, presenterà anche quest'anno i concerti nella sala della palestra Gym Squash in corso Vercelli. Si comincia stasera (ore 21.30) con gli Odwalla, un sestetto di percussioni. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire, 7 mila per i soci del club.

Sole percussioni anche a Torino, al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4), dove stasera alle 23 si esibisce l'ensemble ritmico Lalo Komotiva.

E per in tema di jazz, segnaliamo allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4 il concerto del trio formato da Gigi Cavicchioli (sax e clarinetto), Gianni Negro (piano), Pippo Pulvirenti (basso) in un repertorio di brani di Ellington.

E' jazz anche al «Pinco Pallino» di piazza Montanari 141 con il pianista Raffaele Mancino, alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 con la vocalist Gianna Coppola e il trio Panama, e al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis il trio bebop Ciampini, Pedroli, Pescaglini. Inizio alle 22 circa.

Ed è jazz per ballare, e chiacchierare, al «Big» di corso Brescia con lo Sweet Sextet di Marco Testa.

Blues e rock anche al femminile

Una rock band di sole donne, Age of Nonsense, è di scena stasera al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154: con le Age of Non Sense suonano anche gli X-Rated.

Rock alle «Cantine Risso» di corso Casale 79 con l'House Band, e al «Cammello» di Principe Tommaso 11 con i Luna Incostante.

Chi preferisce il blues stasera può scegliere fra due gruppi milanesi, la Fats Band che suona alla «Contea» di corso Sella 132 e la Level Blues Band impegnata alla «Black Cat Tavern» di via Pacchiotti 61.

Per la fusion, invece, c'è il trio Balzerano, Mari, Serra alla birreria «Poldo» in corso Casale 106. Tutti i concerti s'iniziano alle circa.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Poesia e cucina

A tavola con un piatto di versi

poesia
con piatti tipici
Ogni lunedì sino a febbraio
Al **Magazzino di Ghilgames**
Piazza Moncenisio 13b
Tel. 011/749.28.01

E' proprio il momento del teatro che scopre la gastronomia, o viceversa. Dopo l'esperimento iniziato pochi giorni fa a L'Oca Nera in via San Massimo 14 (teatro di figura più una cena vera e propria) adesso ci si mette «Il Magazzino di Gilgamesh» che, da lunedì 13 (ore 20,30) propone settimanalmente, sino al 6 febbraio 1990, di poesia «condite» da specialità della europea. A recitare le rime sarà il fine dicitore (e poeta) Mario Parodi mentre in cucina si esibirà lo chef Mario Mascia. La rassegna, dal titolo «Verseuropa», vuole essere, come dice la locandina, «un vagabondaggio quasi culturale alla della poesia e della cucina verace nella casa comune europea».

Francia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Svezia, Gran Bretagna, Ungheria, Germania, Olanda e Urss saranno i Paesi protagonisti di ogni singola serata. A fianco dei versi dei loro maggiori poeti ci saranno odori di cucina dei piatti più caratteristici delle rispettive gastronomie. Si comincerà con la Francia. Eluard, Breton, Aragon, Prévert e Artaud saranno recitati da Parodi mentre un coq au vin, squisitezza transalpina, sarà il contributo del cuoco alla serata gastro-intellettuale.

Speriamo che le rime non escano troppo cotte.

Mitteleuropa

Due torte per pomeriggi autunnali

Due torte gradite
ungheresi e viennesi
(specialmente in autunno)
I loro nomi
Come si preparano
Il rito del caffè

Con i primi freddi un po' pungenti, i gloriosi caffè-pasticceria si affollano di signore dai caratteristici cappellini colorati e arredati da piumette di fagiano: si siedono ai tavoli in e gustano torte in compagnia di latte e caffè. Un rito della sibaritica **Mitteleuropea** che sta fra tradizione e bon ton dedicato ai lunghi pomeriggi. Vi parliamo allora di due stupende torte, l'una ungherese, l'altra austriaca (o più precisamente viennese), che diventano protagoniste in questi giorni nei locali delle due capitali. Richiesto, adulate e gustate con sapienti bocconcini.

La «dobos torta» è una delle massime voluttà della pasticceria magiara. Dischi di pasta di uovo, zucchero e farina vengono messi nel forno e poi farciti con una densa crema al cioccolato. Il disco più alto va caramellato. E' un dolce semplice ma gradevole in compagnia di caffè e latte e anche con la «pàlinka» che è grappa profumata.

La «malakoff» è un'altra chicca. E' una torta assai benvoluta dalle golose signore viennesi che, in compagnia, trascorrono interi après-midi. Consiste in due dischi di meringa farciti di crema al caffè e guarniti da pezzetti di mandorla. Quella di Demel, in Kohlmarkt, è quasi insuperabile.

GLI APPUNTAMENTI

MUSICA

I Molino

Alle 17 alla Pro Cultura Femminile, via Accademia Albertina 40, Alberto Basso, direttore della Biblioteca del Conservatorio, e il docente Mario Dell'Ara discutono sul tema: «Una famiglia di musicisti piemontesi: i Molino».

VENERDI' LETTERARI

Da domani all'Alfieri

Domani alle 18 al Teatro Alfieri, Sergio Quinzio parla di: «L'uomo contemporaneo e la religione». Moderatore Gianni Vattimo. E' il primo appuntamento dei Venerdì Letterari a cura dell'Associazione Culturale Italiana.

SULL'AIDS

Stasera un dibattito

«Immunodeficienze primitive e secondarie - Aids» è il tema affrontato alle 21 al Collegio San Giuseppe in via S. Francesco da Paola 23. Relatori i docenti Giuseppe Cascio e Ciro Ricci. Moderatore Guido J. Paglia. L'incontro sul delicato tema è organizzato dal Centro Studi Giovanni Marcora.

Con De Crescenzo

Alle 16, al Teatro Colosseo, prima conferenza dell'Università della Terza Età. Ospite Luciano De Crescenzo. Tema: «Da Platone a Marisa Laurito».

Se ne parla al Turin

«Il buco nell'ozono» è il tema da Luigi Trossarelli, alle 20,15 al Turin Palace Hotel, via Sacchi 8. Organizza il Rotary Club.

AMBIENTE E SALUTE

Incontro alla Sioi

Alle 17,30 alla Sioi, via Lagrange 20, incontro sul tema: «Ambiente e salute: l'azione dell'organizzazione mondiale della sanità». Relatore Gino Levi.

A Torino-Esposizioni

Seconda giornata a Torino Esposizioni per il Salone Internazionale «Nuove tecnologie '89». Orario d'apertura: i giorni dalle 9,30 alle 19,30 fino a domenica 12.

FARE JUDO

Ciclo di lezioni

Il Centro Ginnico Azzurra propone nei locali di via Pavone il ciclo di lezioni di judo per gli alunni delle scuole elementari e medie. E' intanto in preparazione un di difesa personale. Tel. 011 218.170.

LA MASSONERIA

Si presenta un saggio

Giorgio Cavallo e Vittorio Mathieu presentano questa sera il saggio: «Filosofia della massoneria» di Giuliano Di Bernardo (Marsilio). L'appuntamento è alle 21 nella sala sotterranea della Libreria Campus, in via Urbano Rattazzi 4.

UN VERNISSAGE

Nuovo negozio

Vernissage alle 18,30 in via Maria Vittoria per il nuovo negozio Mgm (porcellane e posaterie).

Luigi Mainolfi espone al Mulino Feyles sino a tutto dicembre

Le sfere cariche di fantasie

Maestri del design danese da Gurlino

Le occhieggianti spore del «Gioco delle sfere» di **Luigi Mainolfi** — al pari di certi suoi anemoni marini e di quella specie di abitati termitai ch'erano le sue «Montagne» — devono aver preso a nella fantasia dell'artista fino ad assumere dimensioni gigantesche.

Tanto da occupare — alla galleria di Tucci Russo (corso Tassoni 56, al Mulino Feyles, fino a tutto dicembre) — l'intero ambiente, protendendo a raggiera le rigide saette d'un dardeggiante «Sole (nero)»: cava sfera in legno e cera, colorata con pigmenti puri; il fondo riempito con oltre trecento litri d'acqua.

Non è un se, scrivendo una volta di Mainolfi, Nico Orengo s'è riferito ad un «Teatro della scultura» sottolineando la metamorfica provvisorietà e l'intercambiabilità dei suoi elementi compositivi. In compenso, tuttavia, chi ne ha seguito la vicenda fin dagli inizi ha netta la sensazione d'un continuo rinnovarsi, che ha consentito a Mainolfi di far del nuovo senza aver mai perso la propria identità, addirittura fisionomica.

Anche in questo può intendersi come e perché Mainolfi si senta quasi in gara creativa con la natura di cui non manca occasione per approfondire i misteri e la bellezza.

Lo riconferma, in questa mostra torinese, il gruppo di opere tutte recenti: dalla «Città d'oro» del 1986-87 a «Nacchere» che stanno a metà tra certe cozze gigantesche e lo strumento a percussione, come, nella maniera più evidente, la formale declinazione che apparenta gli elementi plastici di «Tamburi, campane e campanacci», nella loro materica prestanza che, se non erro, potrebbe avere anche precisa rispondenza sonora.

Non vi alludono, forse, l'emblematico «Battacchio» o i bronzei «Canneti» capaci di evocare tra tanti steli flessuosi, in un sogno vissuto ad occhi aperti, il sibilo d'un vento impetuoso?

Rud Thygesen - Jognny Sorensen i due ancor giovani architetti della Magnus Olesen (da «Gurlino» via Carlo Alberto 38 fino al 22 novembre) sono tra i protagonisti del rilancio del «design» danese nell'arredamento. Hanno firmato interi uffici e alcuni mobili per la casa, dal divanetto a due posti al tavolo rotondo poltroncine.

Nell'altro settore, s'avverte la ricerca cui si devono gli sgabelli e le seggioline impilabili, come la cura nel definire la linea di tavoli e scrivanie, scaffali e librerie, e lo stesso piano d'appoggio per il videoterminale che ha sostituito la macchina per scrivere, o le comode poltroncine in cui il debito verso il finlandese Alvar Aalto si fa che più evidente.

D'altra parte è un'ascendenza che si in tutte lettere nella pratica del legno curvato (per lo più faggio) e persino nell'accostare al caldo colore del legno naturale, di certe applicazioni in linoleum sul piano di alcuni tavoli e tavolini.

Angelo Dragone

Mainolfi: «Tamburi e campane»

TEATRI

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): domani ore 21,15 Il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa**, di N. D'Introna; D. Medeur, M. Melano, G. Ravicchio, M. Rioux; musiche di M. Robidoux. Inf. e pren. cassa teatro ore 16-19. Prosegue la campagna abbonamenti presso Teatro Araldo, Libreria Celid, Libreria Comunardi.

[illegible]: I concerti di Torino, stagione sinfonica pubblica 1989/90. [illegible] concerto - Questa sera ore 20,30, domani ore 21. Direttore: Francis Travis. Soprano: Agnes Habereder; tenore: Reiner Goldberg; basso: Alexander Malta. Stravinskij: Sinfonia in tre movimenti. Beethoven: Cristo sul Monte degli ulivi, oratorio op. 85 per soli, coro e orchestra, su testo di Franz Xaver Huber. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: sabato 11 novembre ore 21 concerto di Mia Martini; dal 15 al 18 novembre Paolo Rossi presenta **Le visioni di Mortimer**; martedì 21 novembre ore 21 serata di gala con Mireille Mathieu; dal 1 al 10 dicembre Sandro Massimini presenta **Al Cavallino Bianco** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 659.8034.

JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 513.705): lunedì 13 novembre ore 21 il Folkstudio Juvarra presenta **Rod McDonald** con Mark Dann in concerto. Direttamente da New York uno dei migliori rappresentanti della nuova canzone d'autore americana.

JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 513.705): dal 15 al 19 novembre la Compagnia Donati & Olesen presenta **Buonanotte brivido**. Un dramma radiofonico in diretta da sentire e vedere.

NUOVO - Il Gesto e l'anima: Stagione di balletto 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli con posto fisso L. 148.500, a 6 spettacoli L. 138.000. C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa: Stagione Teatrale 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli con posto f[illegible] L. 148.500, a 6 spettacoli L. 138.000. Corso D'Azeglio 17, tel. 655.552.

[illegible] 14/11 a domenica 19/11 direttamente dalla Russia, per la prima volta in Italia un eccezionale avvenimento **Il Grande Music Hall di Leningrado**. Sono in vendita i biglietti e abbonamenti. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO MATTEOTTI (Moncalieri): Autunno Moncalierese - venerdì 10 e sabato 11 novembre ore 21,00 **Addio giovinezza**, di Camasio e Oxilia - Compagnia Teatro del Sabato Moncalieri - informazioni e prevendita dalle [illegible] 17 alle [illegible] 20 Teatro [illegible] tel. 64 03 700. Città di Moncalieri in collaborazione con T.S.M.

TEATRO MATTEOTTI (Moncalieri). Autunno Moncalierese - domenica 12 novembre ore 21,00 **Addio giovinezza**, operetta in tre atti di Camasio e Oxilia. [illegible] di Pietri. Compagnia Torinese di operette I Nuovi. Orchestra in sala. Informazioni e prevendita dalle ore 17 alle ore 20 Teatro Matteotti tel. 64 03 700.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero, via Lulli 40, tel. 271.[illegible]. Sono iniziati i corsi di dizione, improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 20.

COMPAGNIA MARCIDO MARCIDORJS e FAMOSA MIMOSA: sono aperte le iscrizioni ai corsi del Laboratorio Teatrale che la Compagnia terrà in previsione di uno spettacolo-studio dal Macbeth di Shakespeare. Inf. tel. [illegible] - 434.2031.

CUBAT di ENRICA PATRITO: Corsi di danza classica: Ena Naranjo (Ballet du Nord); danza moderna: Enrica Patrito; jazz e graham: Esperanza Alzona; flamenco: Pilar Sampietro; afro danza: Katina e Bruno Genero. Livelli: principianti, intermedi, avanzati e professionisti. Informazioni: via Sagra San Michele 53, tel. 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: dal 6-11 al 16-11. Lunedì e mercoledì dalle 19 alle 21 lezioni aperte e gratuite per selezione corsi. Informazioni: via Sagra di San Michele 53, tel. 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: Corsi regolari di teatro di movimento e recitazione dal 20-11. Lunedì e mercoledì 19-21; martedì e giovedì 19,30-22,30.

GINGER DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: dal 14 novembre Unidanza, corso di danza moderna per universitari. Martedì e giovedì ore 13. Informazioni: Ginger, via Piana 5, tel. 837.692.

INTRADOSSI (via San Massimo 21): Corsi di recitazione diretti da P. G. Gili. Tel. 871.009, ore 17-20.

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono cominciati i corsi di danza classica con il maestro Ioan Bosioc. Per informazioni tel. 669.9128.

TANZSTUDIUM: nuovi corsi di educazione al movimento. La «non ginnastica» [illegible] accessibile a chi studia e lavora. Tel. 65.89.78 ore 13-19.

TANZSTUDIUM [illegible] ginnastica per la 3ª età. Inizio corsi 15 nov. Tel. 65.89.78 ore 13-19.

TEATRO - L'ATELIER DE LA SOURIS DI PARIGI diretto da Bepi Monai comunica l'inizio dei Corsi di Teatro Popolare che si terranno tutti i venerdì presso Danzaviva V.S.F. [illegible] 17, tel. 83.77.47 - 83.96.551.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 661.11.56): Sala Rossa: Discoteca; Sala Blu: [illegible]. Ingr. e cons. L. 7.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 Max Negri.

ARLECCHINO: 15,30 passo di danza; ore 21 Revival Anni 60 «Una rotonda sul mare».

CLUB 84: con Rocky [illegible] 15,30 danze e ritmi per tutti, ore 21 liscio D.O.C. Tutto liscio solo liscio. Interviene il Mº Corona.

DU PARC: ore 21 orch. Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando; ingresso libero.

GARDEN: (strada Valsalice 4/A, tel. 655.959): [illegible] 15 il miglior pomeriggio; domani ore 21 1º Galà d'eleganza con perle e omaggio a tutti.

[illegible] 11 (tel. 0124/617.1[illegible]) - Valperga (To): ore 21 discoliscio e scuola di ballo; sabato Cristina e i Rilfessi, domenica [illegible] Combo.

LA LUCCIOLA (tel. 200.097): ore 21 grande orchestra I Capricos. Prezzi normali.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

PERSONAL (v. San Rocco 12 tel. 901.0578, Orbassano), danze e ritmi per tutti ore 21 Orchestra La Nuova Meteora. Dame ingresso omaggio.

SERENELLA DANZE (c. Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio. Da domenica 12 ore 15,30.

SMERALDO (Chivasso): sabato liscio orch. Galapagos con esibizione ballo latino-americano con miei coppie.

TANGO: [illegible] danze [illegible] eleganti: danze ore 21.

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra, tel. 337.965 - 335.2603.

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli [illegible]): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Gelu e Franki (R.S); tel. 390.031.

L'OCA NERA TEATRO - RISTORANTE (via S. Massimo, 14) ore 20,30 Menù degustazione, ore 23 Comp. il Dottor Bostik (Circolo privato). Pren. 882.336.

LA PINETA RISTORANTE (Brandizzo) sabato 11 novembre cena con il ballo, tel. 913.9064.

MACUMBA - RISTORANTE-PIZZERIA (Pinerolo): al giovedì e venerdì cena danzante con orchestra. Pren. (0121) 74.115 - 58.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.8596): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE: pren. feste private, tel. 740.618 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346), tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio c. Albertina.

TRILUSSA: pren. 514.496 - 566.1466.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.808): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Volta 9 - tel. 515.834): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo-cat. n. 176.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331). Franco Febbraro.

ARTE 80 (Savigliano, Cn, via Cernaia 19, tel. 0172/2922): Piero Ruggeri: opere dal 1953 (chiuso il lunedì).

ARTE ITALIANA PER [illegible] (S. Tommaso, 22/b) Leo Bottalico.

AVERSA (v. Carlo [illegible] 34, [illegible] 532.862): Pittori Messini dell'800.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI: Dolores Cosio.

FRANCO MASOERO (Ex Stamperia Borgo Po, v. G. di Barolo 13, tel. 885.933): Grandi buffini di Guido Navaretti.

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.89.05): Mimmo Germanà.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Adami, Del Pezzo: opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 16,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LA MARION OUTEURTRE [illegible] sarà di ritorno a Torino dopo l'Arte Expo di Los Angeles-California e riaprirà con una mostra personale di Max Soquilleco, il 25 novembre.

ORTO BOTANICO DI TORINO (via P. A. Mattioli [illegible]): Mostra Hortus Artis fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000. Pren. per visite scolastiche. Tel. (011) 650.2417.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra d'Autunno or.: 16-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Giuseppe Carpanedo. Orario 15,30-19,30.

SALA ESPOSIZIONI (corso Francia 135, Collegno): Pietro Morando.

SALA ESPOSIZIONI - PALAZZO DELLA REGIONE (Piazza Castello 165) Mostra di Franco Martinengo. (Orari 10-19 festivi chiuso). La mostra rimarrà aperta fino al 21/11. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (t. 885.408): Mario Pitocco.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Michele Roccotelli «Luce».

ARTEINCORNICE INCONTRI: personale di Domenico Melluso «Le Langhe».

DAVICO: Tino Aime.

FOGLIATO: «Da albi e cartelle».

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): dal 10 novembre: Cassinari, Sassu, De Pisis, Moriotti, Scanavino, Spazzapan, Paulucci, Tabusso, Nucci, Brindisi, Capogrossi, Veronesi, Tomea, Felice Casorati, Francesco Casorati, Guttuso, Guidi, Colombotto Rosso.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Franco Angeli, 30 opere 1985-1988.

LA GIOSTRA - Asti: Amelia Platone.

LE IMMAGINI: Nella Marchesini.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Giovannini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.390): Giulio Da Milano, [illegible] acquarelli (1910-1983).

PIRRA CERAMICHE: Centro Internazionale di Studi Sperimentazione Ceramiche d'Imola. Inaugurazione oggi ore 17.

[illegible] **GALLERIA:** Esposizione d'Asta presso hotel Royal, c. Regina Margherita 249. Da giovedì 9 a domenica 12 novembre orario 10-23. Asta lunedì 13-11 ore 15,30-21.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare [illegible]
Tel. 65.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 8000/Rid. 3000

Alibi [illegible]
di B. Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa) — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 65.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 8000, Aiace 5000

vedi teatri

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000

Batman
di [illegible] Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,[illegible]

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
Prezzo unico 8000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Parillaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; [illegible]

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael [illegible], Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h [illegible] **Avventura**
Or.: 17,50; 20,05; 22,20

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
Ing. 8000, rid. 5000

Mystery Train
di J. Jarmusch con Y. Kudoh, N. Braschi (Usa '89) — 3 episodi per tre storie di allegra disperazione che in una notte, nello stesso motel di Memphis, nascono e muoiono tra magie rock e western. N. V. 1h 44'. **Commedia**
Ultimo giorno. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Tampopo
di J. Itami con T. Yamazaki, N. Miyamoto, (Giappone 1987) — Una vedova, un camionista, un ristorante di successo specializzato in spaghetti in brodo: cibo, sesso e soldi raccontano il Giappone di oggi. N. V. 1h 54' **Grottesco**
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Great Balls of Fire
di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' [illegible]
Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

Old gringo
di L. Puenzo con Jane Fonda, Gregory Peck, J. Smits (Usa '89) — 1914: una scrittore americano lascia gli Usa e fugge in Messico, in aiuto ai ribelli di Pancho Villa. Una donna s'innamora di lui e lo segue. N. V. 1h 59' **Drammatico**
[illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus [illegible]
L. 8.000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero collego del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000 rid. 5[illegible]

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000 rid. 5000

Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. [illegible] rid. 5000

La più [illegible] del [illegible]
[illegible] Cesare Ferrario con C. Ali, J. Finch, S. Vestano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per [illegible], ispirata [illegible] e dall'amicizia con un omosessuale. Da un romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h 32' **Erotico**
Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 8000; rid. [illegible]

Poliziotto a 4 zampe
[illegible] Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. [illegible] V. 1h 40' **Commedia**
Ap. 20,30 Film: 20,35; 22,[illegible]

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingr. 8000

Johnny il [illegible]
di W. Hill con Mickey Rourke, [illegible] Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato [illegible] bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong
CINESTUDIO v. [illegible]
Tel. 835.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 5000

Rosalie va a fare la spesa
[illegible] Percy Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa computer banche e imprese. N. V. 1h 30' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
L. 8000

Avventure del Barone [illegible] Munchausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. [illegible] V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8000

[illegible] e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità [illegible] carattere tra nazisti [illegible] fanatici religiosi. [illegible] V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 612.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Arma letale 2
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di [illegible] Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 612.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000 rid. 5000

Senza indizio
[illegible] Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '89) — Dopo anni [illegible] fedele [illegible] all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore [illegible] casi. N. V. 1h 47' **Commedia**
Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. 8000

Furia cieca
di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le [illegible] marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce del Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15.
[illegible] 57/57s/58/58s
L. 8000

Lo zio indegno
di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89) — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie. Integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi
v. [illegible] Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
L. 8000

[illegible] Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**
Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

SCELTO PER VOI

Una scena de «Il piacere è tutto mio» di Blake Edwards al Romano

PRIME VISIONI

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000, rid. 5000

Il piacere è tutto mio (Skin Deep)
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scalcinato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' **Commedia**
Ap. 16.15. Film: 16,30; 18,30; 20.30; 22,30

[illegible] Ritz
v. Acqui 2 T. 63.05.21
Tram 13
Bus 53/55/66/73
Ingr. 8000/Aiace 3000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.69
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
L. 8000

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**
Or.: 18; 18,10; 20,20; 22.30

Zeta d'Essai
v. Cibrario 68
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 8000, rid. 5000

Scugnizzi
di Nanni Loy con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto (Italia '89) — Trenta ragazzi, detenuti nel carcere minorile di Nisida, esprimono in un musical la loro voglia disperata di libertà o riscatto. N. V. 2h 02' **Musicale**
Or: 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi
v. Collesca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 16
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Ore 16,30 **Ottobre** di Sergej M. Ejzenstejn; [illegible] 18,30 **La madre** di Vsevolod Pudovkin; [illegible] 20,30 e 22,30 **Bianca** di e con Nanni Moretti, Laura Morante, Remo Remotti.

Massimo [illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 16
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Io sono un autarchico
di e con Nanni Moretti, ore 16.45/18,45/20.45/22.30

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 16
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Ore 15,45 e 18.00 [illegible] di Georg Wilhelm Pabst con Louise Brooks (muto did. it.); ore 20,45 e 22,30 **Capitan Barbablù / A girl in Every Port** di Howard Hawks con Louise Brooks (muto, [illegible] mgl.)

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.197
Karate [illegible] 3, la sfida finale
con R. Macchio, P. Morita, dolby stereo. Ore: 20,30; 22,30.

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312
Oggi chiuso. Domani **[illegible] una notte di chiaro di luna.**

Cuore
via Nizza 56
tel. 687.668
[illegible] Man - L'uomo [illegible] pioggia
Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Ore 19,30; 22.15.

Fortino
via Cigna 47
tel. 466.560
Cinecircolo [illegible] in
Ingresso riservato soci.

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 795 803
Vedi Teatri.

N[illegible] Odeon
via Venaldo 8
tel. 749.23 82
Legge criminale
di Martin Campbell con Gary Oldman. Ap.: 20 ult. 22,20.

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. [illegible].171
Scandal - Il caso Profumo
di M. Caton Jones con J. Hurt, B. Fonda. Viet. 14. [illegible] 20,30; 22,30.

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Riposo

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28.78.71
Tram 4
[illegible] 50/51

Il Gruppo della Rocca
Questa sera, ore 20,45, Teatro Franco Parenti/Salone Pier Lombardo in **La parigina e Vedeval** di Henry Becque; regia di Paul Vecchiali. Posto unico L. [illegible]. Prenotazioni e prevendita presso T. Adua, h. 15,30-19. Prosegue la [illegible] abbonamenti. Tel. 249.22.76-287.871.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.[illegible]1.3127

Assemblea Teatro
Rassegna «Scuola & Teatro 89» [illegible] Torino-Ass.to, istruzione. Oggi ore [illegible] Il dottor Bostik in **Comune multiplo.** Per inf. tel. 771.0225-741.3127.

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/58/59s/67

T. Stabile
Ore 20,45 [illegible] Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in **Anna dei Miracoli** di William Gibson. Regia di Giancarlo Sepe. [illegible]. [illegible] abbonam. del T.S.T. Per informazioni tel. 677767, T. Alfieri 535.440.

[illegible] Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

[illegible]
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/58/64

Teatro dell'Angolo
oggi ore 10, domani ore 21.15 il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa/Terre promise** di N. D'Introna, D. Mollaur, G. Melano, G. Ravicchio, M. Rioux; musiche di M. Robidoux. Inf. [illegible] 16-19 cassa teatro. Prosegue la [illegible] abbonamenti.

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 880.7461
Tram 16/15

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 530.238

Vedi musei

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05

Il Granserraglio
presenta questa sera alle ore 21 **Michele Di Mauro in Terabak, c'era una volta...** Piccoli deliri letterari di sconclusionati personaggi. Terabak sarà preceduto da uno spettacolo del Gruppo I Soggetti.

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 541.877-542.833
Tram 12-4 Bus 63/58

Riposo

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.50
Bus 77

Chiuso

Mirafiori Studio
[illegible] Cosenza, 88
Tel. 358 538
Tram 10-5 Bus 74/58/62

Il teatro delle dieci
Questa sera ore 21.15 **L'amore fa fare questo e altro!** successo comico di Achille Campanile. Ultima [illegible] di repliche

Nuovo
[illegible] M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Nuovo Progetto Prosa
Da [illegible] sera ore 20,30 a sabato Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa in **Una Giostra: l'Agamennone** da Eschilo, diretto da Marco I[illegible]. Inf. e p[illegible], c. d'Azeglio 17 tel. 655 552

Nuovo - Sala Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Riposo.

[illegible]
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655 552

Riposo

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
B[illegible]

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
I [illegible] di [illegible] donne vogli[illegible] Amber Lynn viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible]ICO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Rambo [illegible] bestiale, Marina Lotar, Giuliano Stallon. **Anal fantasy chamber**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22.30.

[illegible] (via Calandra 15)
Erotic special 1. Dalle 14,30 [illegible] 23. Novità assoluta. Ingresso riservato [illegible] ci.

[illegible] (corso Regina Margherita 106, tel. 52 12.385)
Rambo [illegible] e [illegible] best[illegible], Valery Schuber Jessica. **[illegible]al sado[illegible]tion**, colori. Viet. [illegible]. No stop dalle 10. Ult. ore [illegible].

[illegible] (via Principe Tommaso 5, [illegible]. 655.334)
Le casalinghe preferiscono gli stalloni, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22.30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Match bestiale, Vanessa Del Rio, Amber Lynn, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso [illegible] [illegible]. 65.05.470)
Incontri [illegible] vicina di casa, colori viet. [illegible]. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 586.1525)
Racconti anal [illegible] in calore - Amanda [illegible], col. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (Ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, [illegible]. 74.96.951)
Special movie bizarre hardore trans - Anal the girls, colori [illegible]. 18; Ap. 15. Ult. [illegible]

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 43.62.[illegible])
Mia moglie, il dottore, l'infermiera. Vanessa [illegible] Rio, Samantha Fox, [illegible] ri. Viet. 18. Ap. [illegible]; [illegible] 22,30.

ROMA [illegible] (via San Donato 40, tel. 487.765)
Nano bestia nel film I fiori del piacere, con Sandra Pile, Sonia Londi, colori. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 69.83.817)
Arsura [illegible], [illegible], Lola Montres. **Animal taboo**, colori. Viet. [illegible]. Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible] (via Buozzi 6, tel. 530.353)
[illegible] proibitissime viziose novelle di Chanterbury, Hyapatia [illegible]o, Debra Lynn, Beverly Bliss, colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
LUX: Il vizio preferito di mia moglie.
MARGHERITA: Donne amazzoni sulla luna

CASCINE VICA
[illegible] BOSCO: riposo

CESANA
S. SICARIO: [illegible]

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Mignon è partita.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': Johnny il bello, [illegible].
POLITEAMA: Batman.
MODERNO: Black Rain, pioggia sporca.

[illegible]
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: [illegible] chiuso.

COLLEGNO
PRINCIPE: Batman.
REGINA: Scugnizzi.
STUDIO LUCE: riposo.
STAZIONE: Arma letale 2.

CUORGNE'
MARGHERITA: Che ora è.
PERONA: Le avventure del Barone [illegible] Munchausen.

[illegible]
ROMA: Karate Kid 3.

IVREA
ABC: Palombella rossa.
BOARO: Che ora è. ore 20.10 - 22,10.
POLITEAMA: Karate Kid 3. ore 20 - 22

MONCALIERI
KING KONG: Indiana Jones e l'ultima crociata, ore 20,15 - 22,30.

MONTANARO
VITTORIA: [illegible] piacere - Anal sado penetration.

[illegible]
[illegible]: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: film per adulti.
SALA COMUNITA': riposo.

PIANEZZA
ORFEO: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: [illegible] guardarmi non ti [illegible].
RITZ: Black Rain, pioggia sporca.
ITALIA: La più bella del reame.

RIVOLI
GIOIELLO: Indiana Jones e l'ultima crociata.

SETTIMO TORINESE
BECCARIA: riposo.

[illegible]
[illegible] Indiana Jones e l'ultima crociata.

TORRE PE[illegible]ICE
TRENTO: riposo.

[illegible]A
AMBRA: La più bella del reame.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica [illegible] Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica 10-16,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia [illegible] Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle [illegible] 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso.

Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. [illegible]. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 666.0581.

Mole Antonelliana: Aperta la mostra **«L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini»**, fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): Mostra «Italia - Da Pechino a Parigi in 100 fotografie di Enrico Bossan» (fino al 15 novembre). Or.: 9-12,30; 15-19 (lunedì chiuso)

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello); sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible]o d'Arte contemporanea - [illegible] di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: [illegible]. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoel. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.

Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19 ottobre 1989 - 21 gennaio 1990 (lunedì escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. [illegible] 0): il martedì e il giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): [illegible]: sab., dom., lun. 9-12.30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», proroga fino al 26/11, stesso orario del museo. Sala video: Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 26 novembre, «La Valle di Susa» fino al [illegible] novembre, stesso orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12; lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.

[illegible] Pietro [illegible] (v. F. Guicciardini 7): 8-13,30. [illegible] chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.

Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra: fer. 8,30-18,30; fes. 10-13; 14-18,30. Chiuso lunedì.

Promotrice delle Belle Arti (v.le B. Crivelli 11): **Torino Fotografia '89.** Biennale internaz. [illegible]. cont. tutti i giorni 11-19. Ap. serale giov., ven., [illegible]. 11-22,30.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 9 Novembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

L'indagine del Censis: per superare la crisi propone una Compagnia

Gli ultimi in Piemonte

Analisi di una provincia «a pezzi»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli esperti non hanno dubbi, nel giro di qualche anno [illegible] provincia di Alessandria è caduta all'ultimo posto tra quelle piemontesi. Una provincia, secon[illegible] la [illegible] svolta dal Censis per conto della Cassa [illegible] risparmio di Alessandria, che «ha fermato il proprio cammino a metà strada». Così da una parte è stata raggiunta da alcune delle province del Centro-Nord, dall'altra non ha tenuto il passo con le realtà più avanzate che la circondano, dai grandi poli industriali a zone intermedie [illegible] vivaci come Ivrea e Biella.

[illegible] elementi all'origine della diagnosi sono emersi dall'approfondita ricerca del Censis, illustrata ieri durante un convegno dal titolo invitante: «Alessandria: dalla provincia federata al distretto globale». Il convegno — indetto dalla Cassa di Risparmio — è stato aperto, dopo il saluto del vicesindaco Andrea Foco, dal presidente dell'istituto di credito Gianfranco Pittatore. Monica Foschi del Censis ha quindi illustrato i [illegible]tivi che hanno bloccato «a metà strada» [illegible] cammino degli alessandrini.

In particolare ha giocato negativamente un processo [illegible] decentramento socio-economico che ha trasformato la provincia, invece di farne un complesso integrato, in [illegible] federazione di aree senza alcuna interconnessione. Una «federazione» appunto. E ogni area è cresciuta indipendentemente dall'altra, senza mai prevalere dando [illegible] «carattere» all'intera zona.

E' mancato, insomma, qualcosa in grado di amalgamare [illegible] singole iniziative, che pure [illegible]stono, in una visione di riaggregazione. Forse, come hanno fatto notare il presidente dell'Unione industriale Piergiacomo Guala e quello del comitato universitario Gianluca Veronesi, l'unico disegno unitario si è avuto nel dare vita proprio all'Università di Alessandria, progetto che ha visto impegnate tutte [illegible] forze, superando le sempre presenti rivalità.

Un caso quasi unico. Per il resto si preferisce rimanere ed operare nel proprio orticello, senza [illegible] di aprirsi al vicino. E mentre esiste in provincia un'accentuata propensione alla sicurezza che si traduce nella ricerca del «posto di lavoro», [illegible] il «gusto del rischio», altro elemento, assieme alla mancata aggregazione, che frena il sorgere di nuove iniziative. Anche perché quando ci sono, magari interessanti, restano isolate, mal collegate al contesto.

L'indagine del Censis, oltre gli imprenditori e le associazioni di categoria, ha preso in esame anche un ampio campione di cittadini per meglio capire questa provincia. Un'analisi sulla propria identità, sui valori giudicati più importanti, sui servizi ed i problemi di ogni giorno.

Problema identità. Quelli che si sentono più alessandrini stranamente sono gli ovadesi, che battono anche gli «alessandrini-alessandrini» (ben il 68,5 ad Ovada ha risposto sì alla domanda «Mi sento appartenente alla provincia di Alessandria?», solo il 42,7 nel capoluogo). Per converso i più campanilisti, cioè quelli che si sentono appartenenti all'area in cui risiedono più che alla provincia, [illegible]no i novesi (72,6) seguiti da acquesi, casalesi, tortonesi [illegible] valenzani. Comunque ben il 60,3 per cento di intervistati si sente più appartenente all'area che alla provincia, che si conferma quindi sempre più «federata».

Relazioni con le metropoli del triangolo industriale: [illegible] molte. Il 57,8 non ha rapporti stabili e [illegible] 38,6 neppure contatti frequenti. Comunque la città più simpatica è Genova (indicata da circa un terzo), la più antipatica Torino (indicata [illegible] oltre un quarto), quella dove ci si sente a casa propria ancora Genova (quasi un quinto). Ma quasi la metà [illegible]n si sente a [illegible] propria in nessuna delle tre.

Con chi è meglio allearsi per lo sviluppo? Oltre un terzo [illegible]viamente indica Milano, su cui puntano in particolare tortonesi (oltre la metà), casalesi e valenzani (oltre [illegible] 40 per cento). Acqui è abbastanza equilibrata, ma stranamente opta più per Torino (31) che per Genova (28,7), la quale comunque è preferita solo dai [illegible] (oltre il 40 per cento). Un terzo degli alessandrini vede bene Milano, un altro terzo è diviso equamente tra Torino e Genova. Ma quelli che più di tutti vogliono fare da sé sono gli ovadesi: 53,7 per cento.

Provincia «federata», dove secondo le rilevazioni del Censis per quanto riguarda i valori più importanti nella mentalità della popolazione sono in primo piano il denaro e il successo, in secondo piano individualismo, professionalità e divertimento, mentre sullo sfondo [illegible] trovano ideologia, impegno sociale, uguaglianza, fede religiosa.

Per quanto riguarda i problemi sociali più gravi, secondo le famiglie questi sono soprattutto rappresentati dalla scarsità di lavoro per i giovani e dalla tossicodipendenza.

Il Censis ha fotografato anche l'opinione degli alessandrini [illegible] che cosa funziona e che cosa non funziona nel settore dei servizi. Soddisfano in provincia, [illegible] in particolare ad Alessandria, Novi, Ovada e Tortona, le comunicazioni. All'ultimo posto invece [illegible] sono generalmente i parcheggi. Entrando nelle situazioni locali, però, a Casale, Acqui e Novi il giudizio più negativo riguarda l'acqua e ad Ovada l'assistenza agli anziani.

Cinema e teatri funzionano bene ad Alessandria, mentre nel settore del verde pubblico la palma spetta ad Acqui [illegible] Valenza. Tra gli altri dati curiosi: la qualità dell'aria è giudicata molto positivamente [illegible] Ovada, mentre [illegible] giudizio più negativo lo si registra a Casale: l'assistenza sanitaria è considerata migliore a Valenza e peggiore [illegible] Ovada. Lo stesso dato lo si registra relativamente agli impianti sportivi.

Questa la «fotografia» della provincia, [illegible] [illegible] convegno è stata indicata anche una ricetta per migliorarla almeno sotto l'aspetto socio-economico. E' la «Compagnia della provincia di Alessandria» che il direttore del Censis Alessandro Franchini ha metaforicamente paragonato alla «Compagnia delle Indie» che «costruì» l'impero inglese: bisogna che sia una società per azioni, per garantire efficienza e trasparenza, [illegible] capitale misto pubblico e privato (alessandrino [illegible] anche, è importante, proveniente dall'esterno), con alla guida un grande manager.

Una compagnia che agglomeri tutte le potenzialità esistenti, progetti i grandi interventi, finanziandoli, curando nello [illegible]so tempo la promozione e l'immagine di questa provincia oggi «federata» domani forse «integrata».

Franco Marchiaro

I PROBLEMI PIU' GRAVI DEL [illegible] SOCIALE
OPINIONE DELLE FAMIGLIE ESPRESSA IN [illegible]

70 · 60 · 50 · 40 · 30 · 20 · 10

POCO LAVORO PER I GIOVANI · TOSSICO DIPENDENZA · POCA VITALITA' E PARTECIPAZIONE · CARENZA DI MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI · ISOLAMENTO INDIVIDUALE · AREA MARGINALE · CARENZA DI CREATIVITA · SENSIBILE EMIGRAZIONE

[illegible]

VAL BORMIDA
Sciopero generale contro l'Acna

MACELLERIA

Un paese «chiuso per sciopero». E' accaduto ieri a Borgoratto (nella foto di Busi) nell'ambito delle manifestazione di protesta indetta in Valle Bormida per la vicenda «Acna» e contro la ventilata realizzazione di un inceneritore di rifiuti industriali a Cengio e in segno di solidarietà con le migliaia di persone e i sindaci che si sono recati a Roma a manifestare per la chiusura definitiva dell'industria chimica. A Borgoratto sono rimasti chiusi il municipio e i negozi. Allo sciopero generale, indetto [illegible] Comitato per [illegible] rinascita della Val Bormida, hanno aderito anche molti studenti delle scuole medie superiori di Acqui (e i presidi hanno inviato un documento a Roma per chiedere la chiusura dello stabilimento «Acna»), operai di alcune aziende, negozianti. A Cassine hanno aderito alla protesta commercianti, dipendenti comunali e artigiani. Negozi chiusi in mattinata a Bistagno. A Spigno nessuno ha scioperato. **Servizi a pag. 6 e nel primo fascicolo**

MURISENGO
Lo sviluppo nelle [illegible] collinari

Uno studio su «ipotesi di sviluppo integrato di un'area collinare» sarà presentato domani, alle 17, a Murisengo, nel padiglione allestito in piazza della Vittoria [illegible] occasione della Fiera del tartufo. Lo studio è stato compiuto dalla facoltà di agraria dell'Università di Torino con il contributo della Regione. Illustrerà i risultati delle ricerche [illegible] professor Bruno Giau.

VOGHERA
«Sbarca» l'industria giapponese

Arrivano i giapponesi a Voghera e con concreti propositi di realizzare nuovi e importanti insediamenti produttivi. La «Hitachi», società che opera nel settore dell'elettronica, ha presentato richie[illegible], con due gruppi industriali italiani, per impiantare nella zona nuove aziende. Secondo il sindaco Alberto Gatti, [illegible] sono condizioni favorevoli perché avvenga la reindustrializzazione del Vogherese. La «Hitachi» ha già avviato contatti con Paolo Beccaria, presidente del Consorzio del Basso Oltrepò, l'ente che gestisce i progetti di industrializzazione di alcune aree della zona. La richiesta pare sia per un'unità produttiva di circa [illegible] mila metri quadrati. Richiesta e progetto dovranno ora essere valutati, poi verrà data una risposta agli imprenditori nipponici.

Misterioso episodio nello stabilimento di via Negri dell'azienda del Gruppo Guala

Un piromane notturno alla «Gefit»

Appicca il fuoco al cartone, gli operai scongiurano il rogo

ALESSANDRIA. Tentativo di incendio doloso, la notte scorsa, allo stabilimento «Gefit» di via De Negri, un'industria del «Gruppo Guala» e che si occupa di sistemi automatici [illegible] assemblaggio [illegible] «robot» industriali).

Un ragazzo (così è stato descritto dagli operai) ha saltato il muro di cinta dello stabilimento e, dopo essersi avvicinato al magazzino, ha dato fuoco ad un cumulo di plastica e cartone, residui [illegible] lavorazione.

Il rumore ha però messo in allarme gli operai del turno di notte, i quali hanno fatto in tempo [illegible] scorgere [illegible] piromane che fuggiva e sono intervenuti immediatamente per spegnere il principio d'incendio.

Dello sconosciuto incendiario non si sono trovate tracce. E' uscito dall'azienda e si è dileguato nella notte.

«La consideriamo [illegible] bravata, un episodio teppistico isolato dicono alla "Gefit" — anche perché lo sconosciuto, piuttosto giovane, secondo quanto affermano gli operai non era assolutamente preparato per provocare un incendio. Non aveva con sé taniche di benzina [illegible] altre cose del genere, ma ha acceso [illegible] fuoco con un fiammifero. E' bastato un secchio d'acqua per vanificare il tentativo, spegnendo le fiamme».

Alla «Gefit» si tende a mini[illegible] l'accaduto, ma indubbiamente l'episodio rimane misterioso. Non si capisce, infatti, [illegible] un ragazzo possa decidere, alle quattro [illegible] mattino, [illegible] scavalcare il muro di uno stabilimento soltanto per dare fuoco a un cumulo di rifiuti.

Su quanto successo la scorsa notte nella fabbrica alessandrina stanno [illegible] svolgendo accertamenti i carabinieri: l'obietti[illegible] è chiarire [illegible] circostanze [illegible] tentativo di incendio e, ovviamente, identificare il piromane.

[r. sc.]

«Robot» industriali. La «Gefit» è specializzata in sistemi automatici

Da «Specchio dei tempi» un aiuto alla sezione della Croce

Dieci milioni per Alfiano

Serviranno per la nuova ambulanza

ALFIANO NATTA. Da «Specchio dei tempi», la fondazione benefica de «La Stampa», un dono per i volontari della Croce Verde che operano ad Alfiano Natta, Villadeati, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli e in altri Comuni della Val Cerrina.

Sono dieci milioni, un contributo che [illegible] determinante per sostituire l'autoambulanza in dotazio[illegible] al gruppo, ormai vecchia, comprandone una più moderna, che permetterà di continuare a garantire il servizio di assistenza attualmente assicurato in tutta la zona dall'associazione.

La richiesta [illegible] un aiuto per l'acquisto del nuovo mezzo, che rimpiazzerà quello ora in uso, era stata rivolta a «La Stampa» dai responsabili dell'ente. La somma era necessaria per completare [illegible] raccolta dei fondi già avviata nei mesi scorsi attraverso sottoscrizioni [illegible] manifestazioni sportive di beneficenza. Anche il Comune di Alfiano aveva aderito all'iniziativa con una propria sovvenzione, ma la cifra raccolta non bastava ancora.

Poter disporre di un' ambulanza efficiente è indispensabile all'attività della «Croce Verde» di Alfiano che, con soli venticinque volontari, assicura tutti i giorni della settimana, e 24 ore su 24, il servizio di pronto soccorso su un territorio «difficile», in gran parte collinoso, cosparso di piccoli centri abitati, ma anche di molti cascinali isolati.

«La nostra associazione — ha scritto a "Specchio dei tempi" il presidente dell'associazione, Lorenza Crimini — offre alla zona un servizio che i volontari [illegible] grandi centri più vicini, Casale, che dista 35 chilometri, e Asti, che ne dista 25, non potrebbero mai garantire sia per la scarsa conoscenza dei luoghi (le cascine sparse non sono quasi mai segnalate sulle cartine) [illegible] per i lunghi tempi [illegible] per l'intervento».

La lettera è stata inviata a metà settembre [illegible] la risposta non si è fatta attendere. [illegible] 24 ottobre il consiglio di amministrazione della fondazione ha espresso parere favorevole e l'assegno, per un importo di dieci milioni, è già arrivato. Ora, grazie anche al contributo [illegible] «Specchio dei tempi», i [illegible]lontari della Croce Verde [illegible] Alfiano potranno finalmente sostituire il loro «Fiat [illegible] del '73, che ha al [illegible] attivo oltre 200 mila chilometri e che richiede [illegible] continue e costose riparazioni.

La nuova ambulanza, del costo previsto [illegible] 32 milioni, sarà dotata di tutte le più moderne attrezzature, avrà una doppia barella [illegible] potrà [illegible] un intervento ancora più rapido [illegible] puntuale in caso di emergenze.

[c. re.]

Un incidente in spalto Borgoglio ripropone il problema sicurezza

Il rischio sulle strisce

Sorelle travolte da un'auto pirata

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Due anziane sorelle [illegible] state investite da un'auto l'altro pomeriggio in spalto Borgoglio mentre a piedi attraversavano la strada sulle strisce pedonali. Il conducente della vettura non si è fermato a prestare [illegible]so, [illegible] è fuggito.

Vittime del «pirata della strada» [illegible] Giuseppina e Maria Giovanna Zerbino, [illegible] [illegible] [illegible] 78 anni, abitanti rispettivamente in via Righi 25 [illegible] in via Caselli [illegible]. La più anziana ha riportato lesioni giudicate guaribili in tre giorni, mentre la prognosi per Maria Giovanna Zerbino è di un mese. Trasportate [illegible] ospedale, [illegible] due donne hanno chiesto e ottenuto [illegible] essere dimesse.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili urbani, i quali hanno aperto un'inchiesta e stanno [illegible] cercando l'automobilista pirata. Sarebbero già riusciti [illegible] raccogliere elementi utili e ritengono di poterlo identificare [illegible] breve tempo.

Gli incidenti stradali, anche mortali, che avvengono sulle strisce pedonali, pur [illegible] essendo molto numerosi nell'Alessandrino, si ripetono [illegible] una certa frequenza.

I vigili urbani [illegible] rilevano da venti a trenta all'anno su circa mille incidenti stradali che li vedono impegnati: due terzi sono senza feriti, un terzo con feriti e almeno uno all'anno è mortale.

All'Ufficio infortunistica del Comando vigili [illegible] che le cifre degli investimenti sulle strisce non è particolarmente rilevante (anche [illegible] questo tipo di investimento sarebbe facilmente evitabile), neppure in quel tratto di spalto Marengo di fronte all'ospedale civile dove il traffico è molto intenso. Ma, fanno notare, il «merito» di questa situazione è soprattutto dei pedoni, i quali ben sapendo che [illegible] sempre un'auto si ferma, anche se deve concedere la precedenza a chi è a piedi sulle strisce, hanno l'accortezza di non attraversare quando vedono [illegible] arrivare un'auto e [illegible] «cedono [illegible] passo», sebbene non sia questo il comportamento previsto dal codice stradale.

[illegible] maggior numero di incidenti rilevati ogni anno dai vigili urbani sono da attribuire invece a tamponamenti [illegible] [illegible] mancato rispetto dello «stop» [illegible] del cartello che impone il «diritto di precedenza».

La polizia stradale dall'inizio di quest'anno ad oggi è intervenuta per 660 incidenti, venti dei quali si sono registrati sulle strisce pedonali: uno è risultato mortale.

Gli agenti di polizia preposti al traffico dicono che sono tutti incidenti che avrebbero potuto essere evitati e ritengono il numero dei sinistri «abbastanza rilevante».

D'altro canto non si può [illegible]menticare che in quattro anni almeno [illegible] persone sono morte per essere state investite sulle strisce pedonali: ciò significa, sottolineano i carabinieri, che tutti gli automobilisti responsabili hanno palesemente trascurato di rispettare il codice stradale.

Gli automobilisti sono infatti obbligati a lasciar passare i pedoni «in ogni caso», anche se chi procede a piedi tiene un comportamento di palese incertezza, come spesso avviene.

Quest'anno i carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Alessandria hanno rilevato oltre duecento incidenti stradali, poco meno di dieci sulle strisce pedonali: un numero inferiore al passato.

Emma Camagna

I PRECEDENTI

Dal 1986 investiti e uccisi sei pedoni

Sono sei i pedoni morti in provincia negli ultimi anni per [illegible] stati investiti dalle auto sulle strisce. La [illegible] del [illegible] marzo 1986, in spalto Borgoglio, ad Alessandria, la «Renault» condotta da Franco Gambera [illegible] Valenza travolse sulle strisce pedonali i coniugi Franco Ferraro e Carla Neva Amelotti, di 77 [illegible] [illegible] anni. La donna spirò alcune ore dopo l'incidente e [illegible] distanza di qualche giorno morì anche [illegible] marito.

Il [illegible] settembre 1987, in corso Marenco a Novi Ligure, l'autista della società di trasporti «Arfea», Andrea Barboro, 34 anni, di Ovada, piazza Nervi 23, travolse e uccise il pensionato Amerigo Daglio, [illegible] anni, di Sardigliano.

Il pomeriggio del 17 gennaio [illegible] Anna Lombardi vedova Milanese, 77 anni, di Alessandria, via Montello 15, mentre in piazza Massimo D'Azeglio procedeva sulle strisce fu investita dalla «R 5» condotta dallo studente Fulvio Astori, 20 anni, corso Cavallotti 49. Giunse in ospedale ormai priva di vita. Identica sorte toccò, un mese dopo, alla pensionata Faustina Bottazzi, 77 anni, abitante in spalto Marengo 86, travolta all'incrocio con via Tortona. Nel 1988 morì anche Giuseppa Carvana, 70 anni, di Spinetta Marengo, via Genova 79: venne travolta in piazza Matteotti da Giancarlo Favaro, 42 anni, che era alla guida di una autoambulanza.

[illegible] **pericolose.** Sono decine ogni anno i pedoni investiti

IN **BREVE**

NOMINE

Valenza e Voghera nuovi segretari

[illegible] preso servizio in questi giorni il nuovo segretario comunale [illegible] Valenza. E' Vincenzo Priolo che in precedenza [illegible] in servizio a Melegnano, in Lombardia. E' subentrato ad Arnaldo Piemontese, trasferito al Comune di Vigevano. E' [illegible] nominato [illegible]he il nuovo segretario comunale di Voghera. E' Antonino Palma. Sostituisce Francesco Spampinato, che, per il pensionamento di Giovanni Monti, per alcuni mesi aveva assunto la reggenza della segreteria vogherese mantenendo nello stesso tempo anche l'incarico [illegible] Tortona.

CODEVILLA

Vecchie ossa in un campo

Un'insolita scoperta è stata fatta l'altra [illegible] nelle vicinanze di Codevilla, in un campo in località San Michele. Un agricoltore, mentre stava preparando con la fresatrice [illegible] terreno per la semina, [illegible] portato alla luce frammenti di ossa umane. Sono intervenuti i carabinieri di Rivanaz[illegible] e l'ufficiale sanitario. Le [illegible] [illegible] sono state messe in un contenitore e trasportate nel cimitero comunale, a disposizione delle autorità. Circa l'origine dei resti, si pensa possano appartenere ad un militare [illegible] durante la seconda guerra mondiale. Non è però escluso [illegible] ritrovamento di una antica sepoltura.

CASALE

Infermiere con la Cri

A Casale sono aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi di infermiera volontaria della Croce [illegible]. Le adesioni si raccolgono nella sede di via del Carmine 8, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19. Il corso è biennale. Comprende una parte teorica ed esercitazioni pratiche all'ospedale cittadino «Santo Spirito».

OTTIGLIO

Nuova caserma [illegible]

Sarà inaugurata domenica [illegible] nuova caserma dei carabinieri di Ottiglio, in via Roma 19. Alla cerimonia, che si svolgerà nella mattinata, alle 9,30, seguirà la messa nella chiesa parrocchiale, durante la quale saranno benedetti il nuovo gonfalone del Comune di Ottiglio [illegible] la bandiera che la «madrina» della cerimonia, Maria Grazia Mansueto, donerà alla stazione dei carabinieri.

[illegible]

Ora [illegible] 58 le gioiellerie

Negli ultimi giorni [illegible] stati inaugurati [illegible] Valenza due nuovi negozi per la vendita di oggetti preziosi. Complessivamente, attualmente i negozi di oreficeria-gioielleria esistenti [illegible] città sono 58. In corso Garibaldi, la principale strada di Valenza, questo particolare comparto merceologico conta adesso nove punti [illegible] vendita [illegible] un totale di circa ottanta negozi di generi diversi.

Processo a 2 nicesi per una pistola

Primo «patto» ad Acqui Terme

ACQUI TERME. Primo [illegible] di applicazione del patteggiamento tra imputati e pubblico ministero — la norma prevista dal nuovo Codice [illegible] procedura penale — al tribunale di Acqui (presidente dottor Pirrone, giudici Cacace e Vella, pubblico ministero dottor Ardigò).

La causa riguardava due ni[illegible] accusati per la detenzione, senza porto d'armi e senza la regolare denuncia, di [illegible] pistola. Giovanni Carreri, [illegible] anni, abitante in via Fratelli Rosselli 30 e difeso dall'avvocato Enri[illegible] Piola, è stato condannato a cinque mesi di reclusione per ricettazione: Francesco Di Martino, 24 anni, originario di Alessandria ma abitante [illegible] Nizza in via Calamandrei 1 (difensore l'avvocato Serra) si è visto infliggere quattro mesi di reclusione per porto abusivo d'armi. Rispondeva anche di furto aggravato

Ad entrambi sono state inflitte 100 mila lire di multa e concessa la condizionale.

Tutto nasce da [illegible] rapina compiuta il 13 giugno 1987 a Nizza Monferrato, in un supermercato di [illegible] Acqui. Il bandito solitario dopo il colpo era riuscito a fuggire, facendo perdere le sue tracce. Ma i carabinieri lo stesso giorno [illegible] condotto una serie di perquisizioni nelle c[illegible] di alcuni sospetti e nell'abitazione di Giovanni Carreri veniva ritrovata una pistola Beretta calibro 7,65. L'arma risultava rubata l'11 giugno 1987 a Pier Paolo Vallegra, che aveva presentato regolare denuncia. Carreri venne arrestato e fu lui [illegible] fare i nomi di Francesco Di Martino e di un altro nicese, Antonio Vitale, 21 anni, via Matteotti 20, indicandoli come le persone che gli avevano affidato l'arma. Anche questi due furono arrestati, ma negarono di aver mai consegnato la pistola a Carreri.

Antonio Vitale poi morì in un incidente stradale [illegible] per lui il tribunale di Acqui ha sentenziato il [illegible] luogo a procedere. Gli altri due, accettando [illegible] patteggiamento, hanno riconosciuto la loro colpevolezza [illegible] sono stati condannati. [g. l. p.]

Si complica il caso della dominicana cui il maturo fidanzato ha tolto il figlio

Rosa rischia l'interdizione

«Spiegherò ai giudici che quell'uomo mente»

Rosa Lantigua

ALESSANDRIA. Sembra destinata a complicarsi l'amara storia di Rosa Lantigua, la studen[illegible] dominicana che da mesi lotta per riavere suo figlio Antonio, 21 mesi, sottrattole, [illegible] suo dire, [illegible]'ex convivente. Il [illegible] dicembre infatti il Tribunale di Messina dovrà pronunciarsi su [illegible] causa di interdizione per Rosa, che [illegible] stata promossa dal padre del bambino, Umberto Palino, facoltoso sessantenne abitante [illegible] Stromboli, dove è proprietario di alloggi che affitta ai turisti.

A tutelare gli interessi della ragazza sarà l'avvocato Mariella Venturini, di Genova, esperta in diritto internazionale: «La soluzione definitiva della vicenda è [illegible] piuttosto lontana — spiega —, perché prima bisognerà superare l'ostacolo rappresentato dalla richiesta di interdizione e soltanto se l'esito sarà favorevole per Rosa Lantigua, si potrà affrontare il discor[illegible] dell'affidamento del bambino». Secondo le notizie in pos[illegible] dell'avvocato Venturini, la richiesta di interdizione avanzata da Umberto Palino [illegible] baserebbe sul fatto che Rosa è stata ricoverata in un ospedale psichiatrico per una crisi nervosa e quindi non sarebbe in grado di allevare il figlio.

«Il ricovero però — precisa l'avvocato — è durato soltanto una settimana e poi la ragazza è stata dimessa [illegible] un certificato di completa guarigione».

Rosa Lantigua ricorda l'episodio: «Il bambino non stava bene ed in seguito alle mie insistenze Umberto aveva deciso di farlo visitare da uno specialista (gli verrà poi diagnosticata un'ernia e sarà operato — ndr). In quel periodo io soffrivo di solitudine, mi sentivo trascurata da chi mi aveva promesso il matrimonio [illegible] per di più vivevo su una piccola isola, con pochi abitanti di cui neppure conoscevo la lingua. Sulla nave diretta in continente ho avuto un attacco [illegible] nervi, [illegible] [illegible] crisi [illegible] pianto irrefrenabile. Mi hanno ricoverata in ospedale, [illegible] dopo [illegible] settimane ero ristabilita ed ho potuto assistere mio figlio dopo l'intervento chirurgico».

Umberto Palino avrebbe anche [illegible] ridire sulla moralità della madre di suo figlio: sostiene che gli sarebbe stata presentata «da un taxista compiacente» [illegible] che [illegible] [illegible] ha poi deciso, [illegible] che lui fosse d'accordo, di raggiungerlo a Stromboli. Una versione che Rosa respinge con fermezza. «Ho dei testimoni — dice — che [illegible] è andata così. Il taxista è mio cugino e mi ha presentata ad Umberto perché cercava qualcuno che gli facesse da [illegible]da a Santo Domingo: [illegible] ero studentessa e potevo essere un'occasione per guadagnare qualche soldo. Poi è stato lui [illegible] cercarmi, dopo le vacanze, perché venissi in Italia, dicendo che mi avrebbe sposata».

Intanto il sindaco Mirabelli ha avviato l'iniziativa pubblica per trovare un lavoro [illegible] Rosa, condizione necessaria perché possa avere l'affidamento del figlio. Chi fosse in grado di [illegible]rire all'iniziativa può mettersi in contatto con la segreteria del sindaco, in Comune.

Roberto Scagliotti

Occimiano

La «Iar» acquisisce la «Siltal»

OCCIMIANO. La «Iar», che produce congelatori e frigoriferi domestici [illegible] professionali, ha acquisito il controllo della «Siltal Casa» di Abbiategrasso, una società (380 dipendenti, fatturato [illegible] previsione per l'89 di circa 60 miliardi) che produce lavatrici, lavasciuga, lavastoviglie e frigocongelatori da [illegible].

La «Iar» in provincia ha due stabilimenti: a Occimiano, dove si attua la produzione di congelatori orizzontali domestici, e a Ticineto, per la produzione di conservatori ed espositori per gelati e surgelati.

Negli anni scorsi la «Iar» aveva acquisito uno stabilimento ex «Zanussi» [illegible] Bassano del Grappa. La società, inoltre, ha una consistente partecipazione nel capitale della «Iarp» (210 dipendenti [illegible] [illegible] fatturato di 45 miliardi) [illegible] Casale, azienda che produce vetrine orizzontali e verticali per gelati e surgelati. [s. m.]

Coperto [illegible] deficit dei trasporti restano 320 milioni di utile

Tortona, la municipalizzata paga i debiti e va in attivo

TORTONA. Non sempre le aziende pubbliche sono dei car[illegible] carichi di debiti. Il [illegible] dell'Azienda servizi municipalizzati [illegible] Tortona è emblemati[illegible]: un esempio di oculata amministrazione. Il bilancio consuntivo, approvato [illegible] recente dalla commissione amministratrice e dal Consiglio comunale, [illegible] [illegible] chiuso con un utile di 320 milioni. Dice Gianfranco Semino, presidente della municipalizzata: «Non è comunque solo quest'anno che l'Asmt chiude in attivo». L'utile sarebbe addirittura ammontato a 602 milioni se non ci fosse stata la perdita dell'esercizio trasporti (l'unico in rosso) per un ammontare di 281 milioni.

«Un'attenta gestione — puntualizza Semino — ha permesso all'Azienda di ottenere i risultati positivi: bisogna anche considerare che [illegible] [illegible] impegnati a pagare i mutui che abbiamo contratto per l'acquisto e la ristrutturazione della nuova sede e per assicurare la [illegible]zione alle frazioni».

La «sezione farmacie» (sono due in città quelle gestite dall'Asmt) chiude con un utile di quasi 142 milioni e un incremento, rispetto all'anno precedente, del [illegible] per cento. Questo risultato pone l'azienda tortone[illegible] ai primi posti a livello nazionale rispetto ai parametri elaborati dalla Fiamclaf, [illegible] federazio[illegible] delle farmacie municipalizzate.

La «sezione gas» chiude [illegible] un utile netto di 374 milioni 561 [illegible]ila lire. Anche [illegible] l'inverno scorso non è stato dei più freddi, l'azienda ha distribuito l'anno 19 mila metri cubi di metano e, grazie alla campagna di propaganda della Snam, nella sola città sono stati trasformati da gasolio [illegible] metano ben 130 impianti. Oggi gli utenti della rete gas [illegible] 9946: secondo i calcoli prima della fine dell'anno il totto potrebbe tranquillamente superare le [illegible] mila utenze.

La «sezione igiene urbana» ha chiuso [illegible] pareggio, con [illegible] bilancio di 2 miliardi 436 milioni. Della cifra complessiva solo un miliardo e 731 milioni [illegible] carico del comune di Tortona e quindi dei tortonesi (la tassa sui rifiuti); [illegible] resto è entrato nelle casse grazie alla gestione del servizio di raccolta rifiuti per conto del Comune di Pontecurone e con una serie di servizi a richiesta, come quello di svuotare pozzi neri oppure cassonetti di alcune aziende cittadine.

Infine il servizio trasporti pubblici, l'unico che ha chiuso [illegible] un bilancio in rosso. [illegible] costo supera infatti [illegible] 1 miliardo, del quale 180 milioni coperti dalla vendita dei biglietti e abbonamenti, mentre [illegible] milioni arrivano come contributo del Fondo nazionale trasporti.

Enrico Regalzi

Lo accusa una madre dopo il terribile racconto fattole dalla figlia

Gavi, violenza ad una bimba? Incriminato un taglialegna

ALESSANDRIA. Lorenzo Cartasegna, [illegible] taglialegna disoccupato [illegible] 26 anni, abitante a Novi Ligure in via Antica Genova, nei mesi scorsi ha violentato una bimba di 5 anni? Sulla delicatissima vicenda deve pronunciarsi il tribunale, visto che il giovane [illegible] stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti. Lorenzo Cartasegna è imputato di violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico, lesioni ai danni della bimba e minacce nei confronti della madre della piccola per tentare di convincerla [illegible] ritrattare la denuncia ai carabinieri.

Il novese respinge ogni addebito, [illegible] madre e figlia confermano [illegible] loro versione con ricchezza di particolari, mentre due periti d'ufficio, il professor Giovanni Garrone di Alessandria [illegible] il dottor Pier Domenico Governa di Acqui Terme, hanno concluso i loro esami, fornendo al magistrato elementi contrastanti.

Il perito alessandrino riferisce di un tentativo di violenza, escludendo che l'atto sessuale sia stato consumato completamente, mentre il collega acque[illegible] fa riferimento solo ad atti di libidine, sollevando anche qualche dubbio.

A mettere [illegible] [illegible] la macchina della giustizia è stata la madre della bimba, una casalinga di 27 anni, abitante a Gavi Ligure. Disse ai carabinieri che una sera la figlia, vedendo il Cartasegna, loro ospite, scambiare tenerezze con la fidanzata, ebbe una violenta reazione.

Gli disse: «Renzo, sono io la tua fidanzata, non puoi baciare un'altra». Il [illegible] zittì in malo modo la bimba, costringendola ad andare a dormire. La madre, insospettita, interrogò la figlia, e la piccola, dopo aver detto che «non voleva più bene a Renzo», fece un lungo racconto. Dalle dichiarazioni della bimba risulta che più volte il taglialegna, [illegible] in [illegible] sia a bordo dell'auto (parcheggiata dietro il «Forte» di Gavi Ligure o in altre località), l'aveva denudata, violentandola.

Nell'esposto alle forze dell'ordine, la casalinga gaviese fece anche presente [illegible] aver notato sulla figlia macchie di sangue che aveva attribuito ad un processo infiammatorio.

[illegible] bimba, che frequenta l'[illegible]lo, fu sottoposta [illegible] visita medica e il sanitario le riscontrò lesioni giudicate guaribili in sette giorni.

In seguito la donna tornò dai carabinieri segnalando che Lorenzo Cartasegna, [illegible] conoscenza della denuncia da lei presentata, l'aveva minacciata per costringerla a ritrattare.

Il giovane ha negato («Non ho mai toccato [illegible] bambina»), mentre madre e figlia anche in istruttoria hanno confermato le pesanti accuse. [e. c.]

La città s'interroga sugli «eterni» lavori che deturpano uno degli angoli del centro

Novi, la piazza dei cantieri

«Impalcature su tre lati: ma quando finirà?»

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Salotto della città [illegible] interminabile cantiere di lavoro? Per la [illegible] centralissima posizione, in prossimità dell'isola pedonale di via Girardengo, piazza Dellepiane [illegible] innegabilmente la vocazione a principale p[illegible] di ritrovo e di passeggio. Il fatto, però, che gli edifici che la [illegible]chiudono da tre dei lati siano oggetto di interventi di ristrutturazione (con la conseguente presenza di ponteggi, gru e impalcature) [illegible] in parte l'immagine di accogliente salotto.

E' vero che i lavori sono finalizzati a migliorare condizioni ed estetica della piazza, ma i tempi lunghi spesso necessari per interventi di questo genere [illegible] una certa impazienza tra i [illegible]i. Si registra comunque qualche importante novità. La prima riguarda il palazzo fatto costruire nella prima metà del Settecento dalla famiglia Negroni ed oggi di proprietà di Mario Costa: è terminata la ristrutturazione della facciata [illegible] i teloni che a lungo l'avevano nascosta sono stati rimossi. I lavori, progettati e diretti dall'architetto Beppe Merlano, hanno interessato i cornicioni, l'intonaco, le decorazioni. Soprattutto è stato recuperato l'affresco (realizzato tra il 1800 e il 1806) delle due meridiane, una con indicazioni in francese sulla Rivolu[illegible] [illegible] l'altra in italiano, sopra le quali sta l'immagine di una donna. F[illegible] è la [illegible] Urania, rappresentante l'astronomia, [illegible] forse Marianna, simbolo della Rivoluzione [illegible] 1789. Il progetto prevede un secondo lotto (partirà [illegible] primavera) per ristrutturare anche la facciata che [illegible] su via Girardengo.

Curerà questo intervento ancora Merlano, a cui [illegible] Comune ha pure affidato l'incarico del recupero del vicino Palazzo Dellepiane. L'edificio è destinato a diventare prossima sede municipale. La parte esterna [illegible] ancora nascosta dalle impalcature, mentre all'interno il primo lotto di lavori è quasi terminato. Lo ha progettato l'architetto Piero Milano. Con un costo di poco superiore al miliardo sono stati predisposti una ventina di [illegible]fici: «Vi si trasferiranno l'ufficio tecnico e il [illegible]zio urbanistica del Comune tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio», spiega Milano. E' da due anni che il cantiere [illegible] aperto a Palazzo Dellepiane e i lavori continueranno con i successivi lotti per completare il recupero dell'edificio.

E' invece dall'inizio del 1984 che [illegible] aperto il terzo «cantiere» di piazza Dellepiane, quello riguardante la chiesa della Collegiata. Prima si [illegible] realizzati interventi al campanile, al tetto [illegible] [illegible] parti murarie [illegible]. Da parecchio tempo, il progetto dell'architetto Giorgio Simi è concentrato sulla facciata, circondata da impalcature e recinzioni e coperta da una lunga fila di drappi scuri. «Imprevisti e qualche problema con la sovrintendenza ai Beni architettonici — dicono [illegible] Comune — hanno creato ritardi». Terminata la facciata (ma ci vorrà ancora parecchio tempo) i lavori proseguiranno all'interno e nella canonica.

Che questi cantieri possano finalmente essere chiusi se lo augurano di cuore i commercianti che hanno la propria attività [illegible] piazza Dellepiane: «A parte i riflessi economici, perché le impalcature ci [illegible]scondono un po' agli occhi dei passanti — dicono al bar "Gianni" , c'è il fatto che lavori, polvere e tutto quanto fa parte di un cantiere non rappresentano certo una compagnia piacevole».

L'attesa per la conclusione delle opere è davvero grande tra i novesi, anche perché questi edifici sono testimonianze storiche importanti per la città: «La Collegiata — dice ironicamente Fausto Guidetti — è un po' come il Duomo di Milano, dove i lavori sembrano non finire mai. Sono curioso di vedere [illegible] sarà il "nuovo" Palazzo Dellepiane. Pochi [illegible] che nel 1815 papa Pio VII ha parlato [illegible] [illegible] novesi (c'è un'iscrizione a ricordarlo, ma le impalcature la nascondono, ndr)».

«E' stato veramente positivo il recupero di Palazzo Costa — aggiunge Candido Rota —. La piazza ora ha un altro aspetto, più bello e all'altezza [illegible] suo passato».

Luca Ubaldeschi

Da «salotto» a cantiere. Un'immagine «grandangolare» di piazza Dellepiane che illustra l'aspetto precario assunto [illegible] uno dei luoghi più belli della città (F. Busi)

[illegible]

Tutte le [illegible] dell'Inps

Rinnovo delle cariche al comitato provinciale dell'Inps di Alessandria: Giuseppe Gallione [illegible] stato riconfermato presidente, vicepresidente è Mario Augusto Rossi. Il comitato direttivo [illegible] composto anche da: Antonella Albanese, Enza Bassan, Dante Bonzano, Angelo Muzio, Angelo Baravalle, Giancarlo Martinetti, Ernesto Pasquale, Leopoldo Robotti, Elio Bricola, in rappresentanza dei lavoratori dipendenti; Gilberto Scremin, per i dirigenti d'azienda; Carlo Balossino e Fabrizio Grossi, in rappresentanza dei datori [illegible] lavoro; Domenico Pesce, Umberto Cattaneo ed Aristide Vasone, per i lavoratori autonomi. Sono anche state rinnovate le tre commissioni di lavoratori autonomi competenti a decidere in tema di ricorsi contro il diniego delle prestazioni pensionistiche, assegni familiari e prestazioni di maternità. Delle pratiche relative a coltivatori diretti, mezzadri [illegible] coloni [illegible] occuperanno Carlo Balossino, Maurizio Villasco, Ermenegildo Grappiolo e Roberto Ercole; degli artigiani Pietro Navone, Rosanna Pistarino, Leo Ferrari [illegible] Mauro Parassole; dei commercianti Roberto Cava, Vitaliano Corsi, Roberto Tartaglino e Glauco Ravazzi.

CONCERTI

[illegible] proposte [illegible] per i giovani

Al «Notturno club» di via Donizetti, ad Alessandria, questa sera suona Claudio Rossi. E' un giovane musicista polivalente di ispira[illegible] «new-age». Compone [illegible] [illegible] musica «per sognare», con l'aiuto [illegible] [illegible] sofisticata apparecchiatura elettronica. Per i «giovedì rock», il «Circolo culturale Palomar» di Valenza stasera ospita invece la «Jo Jo Band» di San Salvatore. La formazione è composta da Gianluca Giolo, voce; Monica Davite, basso; Dino Porcu, chitarra; Mauro Bottino, batteria.

RASSEGNE

Serravalle, [illegible] apre «Il Baratto»

Il prefetto di Alessandria Vincenzo Maiello e il sindaco Giorgio Gennaro inaugurano oggi, alle 17,30, [illegible] Serravalle Scrivia [illegible] quinta edizione de «Il Baratto». La mostra-mercato resterà aperta sino a domenica (l'ingresso è gratuito). Sessanta gli espositori.

MOSTRE

«Conoscere il metano» a Murisengo

Fa tappa a Murisengo, sabato e domenica, la mostra itinerante «Conoscere il metano», organizzata in ambito nazionale dalla «Snam» per divulgare le caratteristiche [illegible] i vantaggi dell'impiego del metano e curata nella zona dalla «Val Cerrina gas». E' ospitata su un veicolo speciale, dotato di due monitor per la proiezione di filmati e [illegible] un computer con videogiochi. I visitatori potranno documentarsi sulla natura del gas, sulle tecniche [illegible] estrazione, trasporto e distribuzione. Saranno [illegible] disposizione pubblicazioni.

[illegible]

Film d'autore [illegible] Casale [illegible] Alessandria

Con «Mississippi Burning», [illegible] Alan Parker, s'inizia oggi, alle 10, al Cine Poli [illegible] Casale, il ciclo dedicato alle scuole medie superiori della rassegna «Cinema & Scuola», organizzata dal Gruppo cinema Casale. La pellicola sarà replicata domani e sabato. «La piccola ladra», di Claude Miller, è invece il film che viene presentato stasera, alle 21,45 in Sala Ferrero ad Alessandria, dal Gruppo cinema.

Mercato: la Centrale Mobili ha il pivot, il Basket '82 è senza play

Il ruggito di Frediani

In provincia un «leone» del canestro

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il vecchio leone ruggisce ancora. Frediani, 39 anni, astigiano, ritorna sul parquet con [illegible] grinta che ha sempre contraddistinto la sua lunga carriera. E' difficile restare insensibili al richiamo [illegible] club emergente, il San Salvatore, spalleggiato da uno sponsor ambizioso (La Centrale Mobili).

Al coach Franco Marchino mancava un pivot di stazza per poter affrontare senza patemi d'animo questo primo campionato di serie D. Eccolo accontentato: scrollatosi di dosso quel po' [illegible] ruggine accumulata [illegible] qualche mese d'inattività, Frediani si rivelerà senz'altro un elemento prezioso per i monferrini. Ripercorrendo [illegible] curriculum si nota che [illegible] polemico, ringhioso, in perenne attrito [illegible] arbitri e avversari, [illegible] anche un trascinatore, animato da un grande spirito vincente.

Ha vinto tutti i campionati a cui ha partecipato, dalla serie D alla A2, eccezion fatta per quello maggiore, dove (in 5 anni di militanza) può vantare un quinto posto con il Fernet Tonic Bologna. Nel suo passato vi sono le casacche del Sapori Siena e [illegible] Saclà Asti, [illegible] cui ha provato l'emozione [illegible] una semifinale in Coppa delle Coppe (con «Charly» Caglieris e il [illegible] Kirkland), mentre si [illegible] anche aggiudicato un titolo mondiale militare.

Non c'è dubbio: il basket provinciale ritrova un protagonista, conosciuto sinora come «nemico» o per l'anno della promozione in B2 con la Cerutti & Giorcelli Casale. Saprà ridare il brivido delle battaglie, anche verbali, sostenute con Damato e Ravazzi, tanto per citare qualche focoso antagonista?

Se una squadra sembra aver risolto i [illegible] problemi, altre si lacerano in amletici dubbi. Dopo il vittorioso match col Carrara, Massavelli aveva dato appuntamento al primo allenamento del Basket '82 per ammirare [illegible] fantomatico [illegible] acquisto.

Assente Massavelli, mancava anche il nuovo acquisto: col solito Farina sbraitante in [illegible] campo, l'unica faccia nuova era quella di Giorgio Aymar (classe '70), un pivellino in prestito dall'Ipifim Torino, di cui si magnificano tiro e intelligenza tattica. Escludendo che a questo [illegible] giovane di belle speranze [illegible] chieda di cambiar volto alla squadra, (verrà probabilmente dirottato nel campionato juniores nazionale), si presume che le difficoltà di reperire un buon play siano molte.

Ormai sfumato il sogno Fabiani (il giocatore dovrebbe accasarsi a Treviglio), il diesse Cavallone sta seguendo un'altra strada che dovrebbe portare ad Alessandria un elemento di categoria superiore. Il trasferimento sarebbe tuttavia condizionato da un complesso giro di trattative, che potrebbe sbloccarsi a poche ore [illegible] chiusura del mercato. Lunedì 13 [illegible] l'ultimo giorno utile per definire acquisti e cessioni. Al regista inseguito dal Basket '82 verrà dato segnale di via libera solo se la sua attuale società sarà riuscita a rimpiazzarlo.

Nessuna novità sul fronte delle altre formazioni della provincia: ovunque si tirano in ballo problemi di bilancio, escludendo ipotesi di rinforzi. E pensare che non sarebbero poi così sgraditi, passando in rassegna la classifica; ma la parola d'ordine, peraltro giustificata dai magri incassi di questo scorcio [illegible] stagione, è diventata «stringere i denti».

Brunello Vescovi

FEMMINILE

Due volti nuovi per la Bankorafa

La Bankorafa Valenza (serie [illegible] femminile) fa sul serio. Perse le prime tre gare, anche con una buona dose di sfortuna, la squadra di Brancaleoni sembra [illegible] ritrovato [illegible] passo giusto in campionato. Anche tra i dirigenti la «partenza ad handicap» [illegible] sembra avere scalfito la fiducia [illegible] disputare un torneo d'avanguardia.

E, per meglio centrare l'obiettivo, [illegible] arrivati due rinforzi novembrini. Oltre alla guardia-ala Miranda Marchello, [illegible] si [illegible] sempre detto, la Bankorafa ha annunciato l'ingaggio di Giuliana Piccolo, [illegible] anni, guardia, cresciuta nelle file del Gess di Sesto San Giovanni, già [illegible] a livello cadette e juniores. «Marcia al cento all'ora», [illegible] il commento [illegible] cui viene sinteticamente inquadrato il nuovo acquisto delle valenzane. E' il tipo di giocatrice ideale per il coach Brancaleoni, che predilige sempre il ritmo alto e il contropiede.

«In attacco occorreva un'alternativa ai tiri della Marabese — spiega l'allenatore — e l'organico più ampio mi consentirà di sperimentare nuovi tipi di difese». Maggiore attenzione sul tagliafuori e più concentrazione dalla lunetta dei tiri liberi sono tra le cose che Brancaleoni chiede rapidamente alla squadra. «Comunque i progressi si vedono — conclude . E' stato importante liberarsi dal "mal di trasferta". E tra una decina di giorni riavrò anche la Meloni». [b. v.]

A caccia di un play. Nessun ingaggio per il Basket '82 di capitan Fioretti

---

In serie B le pallavoliste casalesi della Banca Anonima confermano l'egemonia provinciale

La Junior incoraggia i giovani

Altre 5 squadre e «minivolley» per un vivaio invidiabile

Le ragazze della serie [illegible] Junior a caccia di punti, dopo un esordio in sordina

CASALE MONFERRATO. Con una formazione ringiovanita, la Junior Casale vuole riconfermare [illegible] quest'anno la leadership provinciale nella pallavolo femminile.

Abbinata da inizio stagione [illegible] nuovo sponsor, Banca Anonima di Credito, è l'unica squadra femminile dell'Alessandrino impegnata in serie [illegible] e [illegible] un curriculum di assoluto prestigio.

In ventuno anni di attività (la prima esperienza risale [illegible] 1968/69), la società casalese è balzata [illegible] categorie minori alla ribalta della serie A, in cui [illegible] rimasta fino al 1985.

In questo arco di tempo (con le denominazioni di diversi sponsor: Gimar, Bistefani, Valdano, Sigi) ha anche accumulato una lunga serie di successi a livello giovanile, [illegible] titoli provinciali e regionali e la partecipazione a molte finali nazionali.

Con un passato così ricco da difendere, la Junior affronta una [illegible] stagione in serie cadetta, al termine della quale sarà attuato lo sdoppiamento della categoria, con le migliori inserite in B1 e le altre in [illegible].

L'esordio non è stato molto brillante: le ragazze allenate dalla statunitense Mary Lou Freiberger sono state sconfitte in [illegible] dal Lissone. «Un kappao che non preoccupa eccessivamente — dice il presidente Carlo Furione —. Un periodo di assestamento [illegible] necessario soprattutto per [illegible] più giovani che, inserite in prima squadra, devono ancora ambientarsi».

Proprio nel settore giovanile la Junior ha uno dei [illegible] «punti di forza». Il vivaio comprende formazioni di serie D, Prima Divisione, Under 16 e Under 14, a cui si affiancano oltre 50 ragazzine che seguono i corsi di mini e superminivolley. «Potremmo [illegible] un settore giovanile anche più ampio — aggiunge Furione — se le disponibilità economiche fossero maggiori». Da [illegible] paio di anni la Junior ha ricreato anche il settore maschile: una squadra (ancora senza sponsor) partecipa al campionato di serie D, mentre circa 120 ragazzi frequentano i corsi giovanili. [l. u.]

Novi: [illegible] scuola

Girardengo e Coppi un concorso

NOVI LIGURE. Ai campionissimi Costante Girardengo e Fausto Coppi è dedicata la seconda edizione del concorso per gli studenti organizzato dall'Unione nazionale veterani dello sport e dall'assessorato alla Pubblica istruzione. L'iniziativa è rivolta agli alunni degli ultimi tre anni delle elementari, invitati a preparare un elaborato (tema, disegno o ricerca fotografica) sui due «grandi» del ciclismo. Il titolo è «Girardengo e Coppi diedero prestigio allo sport novese con leggendarie imprese. Esprimete il vostro pensiero e tracciate il profilo umano e sportivo di questi due grandi campioni». Gli alunni possono partecipare individualmente o a gruppi. I lavori devono essere consegnati in Co[illegible] entro [illegible] marzo 1990. Tre elaborati saranno premiati [illegible] un assegno di 100 mila. «Per il 30° anniversario della scomparsa di Coppi — dicono all'Unione veterani — vogliamo creare un dibattito sul ciclismo novese, che vive un pericoloso declino». [l. u.]

SPORTFLASH

2ª CATEGORIA

I primi convocati in rappresentativa

Agli ordini dell'allenatore Anto[illegible] Ibertis, [illegible] rappresentativa regionale di Seconda categoria sostiene oggi alle 13,30 il primo raduno-selezione al «Comunale» di Moncalvo. Ecco i giocatori convocati dal girone M alessandrino: Rovito e Russo (Asca Galimberti); Vignolo (Carpeneto); Bagnasco (Cassano); Berruti, Bianco, Ravetti e Verza (Castellazzo); Neri (Luese); Olivieri e Verta (Mirabello); Giacobbe e Petrantoni (Pozzolese); Binelli, Grossi e [illegible] (Sale); Tambornini [illegible]. Giuliavo Nuovo); Beltrame e Moretti (Sarezzano); Casasco e Vitaliano (Viguzzolese).

3ª [illegible]

La Fulgor vince a [illegible]

[illegible] giudice sportivo del Comitato Federcalcio di Alessandria ha assegnato la sconfitta (2-0, a tavolino) al Roccagrimalda per il match di Terza categoria, girone B, con la Fulgor Alessandria. La società, ora penalizzata, ave[illegible] schierato un giocatore, Alberto Sericano, squalificato. In classifica il Roccagrimalda ha [illegible] punti, la Fulgor 7.

DILETTANTI

Incontro dei club ad Alessandria

Anche il presidente regionale Figc, Salvatore Fusco, partecipa oggi alla riunione delle società dilettantistiche alessandrine. Presiede l'incontro in programma alle 19 ad Alessandria in zona artigianale D3.

TORNEO

Due sfide [illegible] a [illegible] Ligure

Si disputano questa sera a Pratolungo di Gavi altri due incontri del campionato Amatori Csi: alle 20,30 Pizzeria del Ponte-Bottega del Mobile, alle 21,45 Olimpica-Casa del Giovane. I risultati dello [illegible]: Olimpica-Pizzeria del Ponte 8-3; Azione-Ferramenta Boggeri 5-4; Bottega del Mobile-Casa del Giovane 6-0 e Gefarma-Ip Elta per 6-2.

CALCIO UISP

Aggancio in vetta [illegible] il Felizzano

Bloccato in casa (1-1) dalla Voglinese, il Fossato è stato affiancato in vetta al campionato dilettanti Uisp, girone di Alessandria e Valenza, dal Felizzano che ha surclassato la Tecnoluce (4-0). I risultati: Bar Felix-Avis Castelletto 0-2; Pagliori-Avis Ps 1-1; Elettro 2000-Gruppo 89 Goggi 1-1; Casalbagliano-Pecetto 0-2.

S[illegible]

I vincitori [illegible] Pallavicino

Il piacentino Marco Montruccoli ha vinto la terza edizione del trofeo «Albergo Stevano» [illegible] skiroll (sci a rotelle), imponendosi lungo i sette chilometri del percorso Portuso-Pallavicino.

Calcio femminile: monferrine «leader» in serie D, delusioni negli altri campionati

Ozzano [illegible] valanga [illegible] la Rivella

Quattordici gol della giovane attaccante in cinque match

E' il momento magico delle attaccanti nei campionati di calcio femminile, dove tra le formazioni alessandrine emerge l'Ozzano Raptus (serie D), capolista a punteggio pieno dopo le prime sei giornate. Meno brillanti le prestazioni [illegible] Derthona Valmacca e Borghetto Girls, costrette al pari, mentre la Spinettese e l'Acqui [illegible] state [illegible] sconfitte.

In serie B [illegible] Spinettese accusa molte difficoltà offensive: in trasferta contro la Sampl [illegible] stata sconfitta per 1 a 0. Su un terreno [illegible] pesante dalla pioggia, le alessandrine hanno disputato una gara scialba, fallendo l'obiettivo del pareggio, sicuramente alla loro portata.

«A Lucca abbiamo tradito le attese, commettendo qualche errore di troppo — dice l'allenatrice Adriana Canepa —. Dovevamo controllare l'incontro con maggiore attenzione, invece ci siamo lasciate sorprendere dalle toscane, quando il pareggio sembrava ormai [illegible] fatto. Ci manca un'attaccante esperta che possa concretizzare [illegible] gran lavoro della squadra, [illegible] sinora il nostro campionato è positivo».

Delusioni anche in [illegible] del Derthona Valmacca: [illegible] a 3 sul campo della Juventus è un buon risultato, ma [illegible] squadra di mister Bagnasco ha sciupato la possibilità di un importante [illegible]. Tre volte in vantaggio, con reti di Quaroni, e del bomber Macrì (otto gol in altrettante gare) le tortonesi si sono sempre lasciate raggiungere, subendo la maggior grinta e determinazione delle bianconere.

Secondo il dirigente Giovanni Spinello «contro la Juventus [illegible] sperato nella vittoria e il pareggio non ci soddisfa completamente. Siamo in debito [illegible] la fortuna. Ci mancano un paio di punti, persi contro l'Ambrosiana e il Faenza, ma la nostra classifica è confortante».

In serie C, [illegible] altro rocambolesco pareggio per 3-3 è stato ottenuto dal Borghetto Girls, bloccato nel confronto in [illegible] con il Pro Cavagnolo.

Dichiara mister Odino: «Forse abbiamo un po' sottovalutato le avversarie, rischiando la beffa della sconfitta. In svantaggio per 3 a 1, le nostre giocatrici hanno comunque lottato con determinazione, riequilibrando le sorti della gara e sfiorando [illegible] che il successo».

L'altalena di gol si è aperta dopo soli 38'' con la prima rete delle ospiti, subito pareggiata dalla Schmid, poi le altre due reti del Pro Cavagnolo ed il definitivo pareggio [illegible] Borghetto Girls, firmato ancora dalla scatenata Schmid e dalla Gastando.

L'Acqui ha perso (4-1) sul campo del Real Torino, [illegible] termine di un confronto reso più [illegible]ficile da alcune infelici decisioni arbitrali. «La sconfitta era prevista, ma nonostante questo la mia squadra ha messo in difficoltà le torinesi, che si battono per la promozione — dice Guido Grua, allenatore delle termali —. Una traversa della Benazzo e il gol della Berta hanno fatto tremare [illegible] avversarie».

In serie D, infine, doppio successo per l'Ozzano Raptus che mercoledì ha vinto per 2-1 a Biella e domenica ha travolto per 7-2 il Caselle, confermandosi capolista del torneo.

Grande protagonista della valanga di gol è l'attaccante Rivella (14 reti [illegible] cinque partite) autrice di cinque segnature a cui si aggiungono le realizzazioni messe a segno da Jannuzzo, Spiri, Allegra e un'autorete.

Dice mister Scapol: «Nonostante le assenze, la squadra dimostra di meritare [illegible] primato e può conquistare quella promo[illegible] che ci è sfuggita d'un soffio nello scorso torneo».

Walter Giannaschi

Tennis tavolo: battuta d'arresto in serie [illegible] per i neopromossi

Sogni infranti dall'Ariete

Il club alessandrino è scivolato a Cremona

ALESSANDRIA. L'Ariete Cremona ha fatto crollare i sogni di primato del Tennis Tavolo Alessandria nel quarto turno del campionato di serie [illegible]. I lombardi si sono imposti (5-3) dopo quattro ore di intenso agonismo.

Il portacolori alessandrino, Stefano Ratti, 14 anni, al terzo posto nella graduatoria nazionale Allievi, ha conquistato due vittorie, contro Franco Americano (22/20, 22/20) e Massimo Spadari (21/18, 21/16), perdendo il confronto decisivo con Fabrizio Cerati, al terzo set (21/19, 16/21, 21/17).

Prestazioni in tono minore per Franco Rangone, che ha subito due sconfitte, contro Spadari e Cerati, vincitori anche nei confronti [illegible] Silvano Puccini, al quale resta solo la soddisfazione della conquista del terzo punto, a spese del cremonese Americano (21/15, 21/11).

Nonostante la battuta d'arresto, il Tennis Tavolo Alessandria ha ancora buone possibilità di inserirsi nella lotta al vertice. Neo promossi dalla serie C, gli atleti «mandrogni» quest'anno devono lottare in un girone [illegible] ferro, composto anche da sei squadre lombarde molto esperte (Ariete Cremona, Varese, Gallarate, Trezzano sul Naviglio, Canottieri Lecco e Lazzaretto Seregno) e dai valdostani del Saint-Vincent.

Dice Giancarlo Picozzi, giudice-arbitro alessandrino: «In serie B stiamo vivendo un nuovo "momento magico", com'era già successo ai tempi di Silvio Pero, quando la squadra alessandrina aveva giocato nel massimo campionato. Oltre a Stefano Ratti e Roberto Val, da due anni [illegible] centro tecnico federale di Formia, possiamo contare sull'adesione [illegible] numerosi giovani che sicuramente garantiranno risultati di assoluto prestigio nei prossimi anni».

Unica formazione in rappresentanza del Piemonte, il Tennis Tavolo Alessandria intende creare solide basi per un rilancio in grande stile, com'era avvenuto negli Anni Settanta, sperando in un aiuto tangibile sul piano finanziario da parte [illegible] persone interessate alla crescita di questa disciplina sportiva, non soltanto in città.

Intanto, il prossimo turno riserva un altro incontro molto impegnativo. Gli atleti alessandrini [illegible] di [illegible] domenica mattina la squadra di Gallarate.

Ecco tutti gli incontri in programma domenica prossima (con inizio alle 10), valevoli per la quinta giornata di andata: Trezzano sul Naviglio-Lazzaretto Seregno; Gallarate-Tennis Tavolo Alessandria; Ariete Cremona-Saint Vincent; Varese-Canottieri Lecco.

Roberto [illegible]

La carovana dei 25 pullman per la manifestazione di protesta

Il Bormida scorre a Roma

I paesi che sorgono lungo il fiume invocano il ritorno dell'acqua pulita

ROMA. La lunga carovana [illegible] venticinque pullman della Valle Bormida è arrivata stamani, dopo un viaggio di circa dieci ore. Da Cortemilia, Perletto, Torre Bormida, Levice, Gorzegno, Prunetto, Monesiglio, Camerana, Saliceto, San Benedetto Belbo, Niella Belbo, Cravanzana, Feisoglio, Sale Langhe, Castelletto Uzzone, Pezzolo Valle Uzzone, Monastero Bormida, Vesime, Cessole, Loazzo-[illegible], Bubbio, Bistagno, Terzo, Cassine, Castellazzo Bormida, Borgoratto, Acqui Terme e altri paesi delle tre province della valle sono giunte nella capitale quasi duemila persone.

I pullman si sono concentrati nel casello di Roma Nord dove, scortati dalla polizia, hanno raggiunto piazza Del Popolo.

Qui è iniziato il lungo corteo che attraverso via del Corso ha portato i piemontesi in piazza del Parlamento.

Nella vicina piazza Montecitorio si sono concentrati invece gli oltre mille operai dell'Acna, giunti a Roma con un treno speciale. «Il viaggio è stato lungo e faticoso — dice Roberto Gallo, commerciante di Cortemilia — ma a stimolarci è la convinzione di lottare per una giusta cau[illegible]. Oggi siamo venuti [illegible] tanti, non per cercare [illegible] tutti i costi la contrapposizione con gli operai liguri, ma per ribadire dinanzi al Parlamento, massimo organo istituzionale, la nostra richiesta di giustizia».

Alla stanchezza per [illegible] notte insonne fa riscontro la speranza per un futuro migliore. Dai partecipanti traspare l'ottimismo [illegible] chi [illegible] anni si impegna senza sosta per la rinascita della propria valle. Contadini, operai, commercianti, artigiani, professionisti, imprenditori, studenti di tutte le età sono giunti fino a qui per ribadire [illegible] loro [illegible] alla riapertura dell'Ac[illegible]. «Il nostro desiderio è molto semplice — dice Enrico Polo, impiegato di Vesime — riavere il Bormida di tanti anni fa con le acque limpide e i pesci. E' un diritto alla vita, alla salute e al lavoro della terra che [illegible] stata dei nostri padri [illegible] che sarà dei nostri figli».

Cartelli e striscioni contro l'Acna. Dalla vicina piazza Montecitorio si sentono gli ope[illegible] di Cengio. Un botta [illegible] risposta a suon di cori [illegible] slogan che sottolinea le evidenti divergenze tra chi lotta per l'ambiente e chi difende il proprio posto di lavoro.

«La nostra intenzione riguardo la manodopera Acna — dice Eliana Barabino, sindaco di Terzo d'Acqui — sono sempre state chiare [illegible] obiettive. Non ci siamo mai limitati a chiedere la chiusura di un'azienda che [illegible] consideriamo affidabile, ma abbiam[illegible] proposto più volte di assumere provvedimenti straordinari per salvaguardare l'occupazione. [illegible] queste proposte fossero già state recepite, saremmo probabilmente sulla strada della soluzione».

Foto: VALLE BORMIDA PULITA

La voce della Val Bormida. Cartelli inalberati dai manifestanti a Roma

E ancora cori [illegible] frasi contro l'Acna, l'inceneritore, la diossina, [illegible] tutto senza esagerazioni, gli slogan scanditi chiari ma [illegible] troppo forti, i [illegible] di protesta che si accompagnano a canti popolari piemontesi. Poi saluti [illegible] applausi verso i cento sindaci, tutti [illegible] la fascia tricolore, che guidano [illegible] manifestazione. Nel loro impegno [illegible] nelle loro capacità di affrontare i problemi sono riposte molte delle speranze degli abitanti della Val Bormida.

Intanto nella tarda mattinata si [illegible] tenuta una riunione dei gruppi di maggioranza presieduta dall'onorevole Sarti alla presenza del ministro Ruffolo.

«Con questa riunione — hanno detto gli onorevoli Giovanna Teoldi ed Ettore Paganelli — si è cercato di stendere un documento comune della maggio[illegible] di governo. L'augurio è che si raggiunga questo accordo che porterebbe a un'opposizione di garanzia ambientale assoluta». Se questo accordo non sarà siglato, il socialista Visca di Acqui ha promesso di dissociarsi dal suo partito. La speranza [illegible] che si giunga a una decisione soddisfacente. [illegible] se si considerano i decenni trascorsi dalle prime proteste delle popolazioni del Bormida a oggi, si deve riconoscere che sarebbe davvero ora.

[g. p.]

AGRITECNICA

Un buon castagneto da frutto dipende anche dagli innesti

ABBIAMO visto in una precedente rubrica (giovedì 26 ottobre) [illegible] sia conveniente eseguire la conversio[illegible] [illegible] un ceduo castanile in castagneto da frutto. Vediamo ora l'esecuzione degli innesti, il trattamento degli innesti sviluppati e quello delle ceppaie.

Una lunghissima esperienza consolidata dall'esperto Lucia[illegible] Carlini, che ha riferito a [illegible] recente convegno sul castagno, fa preferire l'innesto «a cannello» (o «zufolo») agli innesti a spacco. Nell'anno successivo al taglio del pollone si hanno, lun[illegible] il tronco, vari ricacci; se ne scelgono [illegible] o [illegible] tra i meglio attaccati al tronco, possibilmente verso la sommità, ma non troppo vicini al cercine cicatriziale del taglio, di dimensioni compatibili [illegible] le marze disponibili, e si eseguono gli innesti, adottando le tecniche note.

I ricacci non utilizzati (sia del tronco sia del ciocco) devono essere subito eliminati, per far confluire il massimo di linfa verso gli innesti. Quest'operazione di pulizia va ripetuta frequentemente nelle settimane successive all'innesto. Particolare cura dovrà [illegible] riservata all'ispezione delle gemme, che [illegible] fase di sboccio possono essere attaccate da insetti rifugiati[illegible] sotto i resti della corteccia accartocciata ai bordi dell'innesto. Si sconsigliano interventi con insetticidi, perché danneggerebbero più le gemme che gli insetti.

In questa fase è invece utile bagnare con un pennellino tutto l'innesto con una mistura costituita da acqua, soluzione di argilla da vasaio con Irol al 2-3%; [illegible] ha in questo modo una notevole diminuzione [illegible] attacchi di Endothia, che colpisce facilmente gli innesti, trovando favorevole sede nei tessuti scoperti. L'innesto a cannella va eseguito ovviamente in epoca giusta, che purtroppo è breve, una decina di giorni.

In luglio, mentre si continueranno le rimonde, si asporteranno anche i vertici, a consistenza erbacea, degli innesti sviluppati. L'operazione va eseguita incidendo con le unghie del pollice e dell'indice l'apice del germoglio. Non adoperare arnesi metallici, sia pur affilatissimi, perché provocherebbero una necrosi di almeno dieci centimetri sotto il taglio, pregiudicando lo sviluppo di tutto l'innesto.

Questa operazione manuale elimina quasi completamente il rischio di future scosciature della cacciata, perché da un lato toglie il vertice e quindi la più importante parte della leva di distacco; dall'altro induce uno sviluppo delle gemme laterali, che con i loro getti formeranno un reticolo di mutuo sostegno meccanico della chioma.

In agosto-settembre, [illegible] anche alla primavera successiva, si può procedere al taglio del moncone di legno secco emergente dall'innesto.

Alla primavera successiva, con la punta d'un coltello da innesto molto tagliente, si eseguiranno tre o quattro incisioni longitudinali, che vadano dalla [illegible] del cannello d'innesto ad alcuni centimetri della sottostante corteccia del polloncino innestato: si creano così le [illegible] preferenziali allo scorrimento della linfa e [illegible] elimina quella interruzione alla base del cannello d'innesto che [illegible] talvolta visibile anche su piante centenarie, e che costituisce discontinuità nei tessuti e pregiudizio nello sviluppo. Nessun pericolo di favorire l'attacco di Endothia, perché si tratterà [illegible] l'argilla, come già accennato.

Vediamo ora il trattamento delle ceppaie. Abbiamo già accennato all'importanza della frequente rimonda del pollone portante gli innesti. Anche sulla ceppaia avremo ricacci che dovranno essere asportati, non con taglio della rimonda del pollone, bensì asportando con i ricacci anche un bel po' di corteccia della ceppaia; l'operazione va eseguita almeno un paio di volte, prima dell'inverno, tra luglio e settembre. Rispettando le regole descritte si può avere un inizio [illegible] fruttificazione a quattro anni dall'innesto, con sviluppo di chioma del raggio di circa metri 1,5-2 e una entrata in produzione accettabile (10-12 quintali per ettaro) [illegible] settimo, ottavo anno.

Rusticus

Iniziativa del parroco per sollevare il Comune dalle spese

Spazzino con la tonaca

Nel piccolo paese di Malvicino

Foto: COMUNE DI MALVICINO

La necessità di arrangiarsi. Il furgone del Comune [illegible] Malvicino; nel riquadro: il parroco don Angelo Siri

MALVICINO
DAL NOSTRO INVIATO

Con i suoi 120 abitanti, meno degli inquilini di un condominio di medie dimensioni, Malvicino è il più pi[illegible] Comune della provincia di Alessandria. Un paese di queste dimensioni ha tanti disagi e problemi da affrontare ogni giorno, ma può vantare anche un singolare pri[illegible]: è l'unico paese, almeno dell'Alessandrino, dove il compito di «operatore ecologico» viene svolto dal parroco, don Angelo Siri.

Quarantenne, nativo di Molare, don Angelo, che è anche parroco alla frazione Roboaro di Ponzone (un centinaio di abitanti), da cinque anni si occupa anche delle anime di Malvicino e dall'87 al [illegible] impegno pastorale ha aggiunto il compito, meno spirituale ma non per questo poco importante, [illegible] raccogliere la spazzatura.

Davanti alla parrocchia è posteggiato un motofurgone di proprietà comunale, [illegible] tanto di scritta sulle portiere: «Comune di Malvicino». Almeno [illegible] volta alla settimana, una frequenza che viene raddoppiata e triplicata nel periodo estivo, don Angelo si mette alla guida del motocarro e fa il giro delle case. Ritira i sacchetti [illegible] i rifiuti, li carica nel cassonetto del furgone e raggiunge la di[illegible] di Mioglia, in provincia [illegible] Savona. Scarica e torna in paese.

Il parroco non [illegible] parlare di questo «lavoro», iniziato due anni fa, dopo la morte dell'unico messo comunale che gli amministratori non hanno ancora sostituito e che [illegible] occupava [illegible]che [illegible] questa incombenza. «Quando mia madre lo scoprirà — dice don Siri — penserà a tutti i soldi spesi per mandarmi a scuola e forse non capirà "perché studiare tanto per finire poi a raccogliere rumenta"».

Dopo un po' di insistenze finisce con l'ammettere di avere accettato l'«incarico». «Pensavo fosse una supplenza temporanea — dice —. Il nuovo addetto invece non è ancora arrivato e [illegible] ho pensato bene di continuare».

«In questo modo — dice il sindaco Carlo Cavallero — don Angelo fa risparmiare un po' [illegible] soldi alla nostra gente. Quando siamo rimasti senza messo abbiamo pensato [illegible] affidare l'incarico della raccolta dei rifiuti ad [illegible] ditta, ma per affrontare la spesa avremmo dovuto aumentare l'imposta. Con la [illegible] decisione il parroco ci ha certamente agevolato». Così, [illegible] «spirito di servizio», don Siri, che ha legami di parentela con il cardinale di Genova scompar[illegible] recentemente, continua [illegible] suo impegno di «operatore ecologico».

«La gente, in un piccolo paese come questo, ha già tanti problemi da risolvere e non pochi disagi da affrontare — dice il parroco —, non vedo perché avrei dovuto tirarmi indietro, considerato che ho tempo per farlo e non considero certo un sacrificio rendermi utile».

Don Siri parla volentieri del paese, che [illegible] ha quasi più giovani e che sta sempre più spopolandosi «perché qui non ci sono possibilità di lavoro, i servizi sono pochi e le occasioni di incontro si riducono alla messa, la domenica, od ai funerali». «Bisognerebbe inventare qualcosa per dare una mano alla gente — continua — ma purtroppo [illegible] è facile, anche per certe assurde incomprensioni che andrebbero superate ed invece si trascinano [illegible] anni».

Aggiunge don Siri: «Malvicino continua a spopolarsi perché nella [illegible] sono poche le occasioni di lavoro, e anche Acqui non offre alcun aiuto. Paesi come [illegible] nostro sono destinati ad essere cancellati. Forse potrà evitarlo soltanto l'arrivo di gente dal Terzo mondo, con minori esigenze e più disponibilità a lavori poco redditizi».

Franco Marchiaro

Tutto esaurito martedì al Notturno per Dado Moroni e Tom Harrell

Storie della notte jazz

E a fine mese arriva Locasciulli

[illegible]ESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Alle due del mattino i tiratardi del jazz salutano gli amici, salgono in macchina e ripartono per città [illegible] paesi lontani, spersi nella pianura, [illegible] per quei posti davanti al mare, oltre l'Appennino, che hanno lasciato per venire ad ascoltare [illegible] concerto che non si poteva perdere.

Si svuota il «Notturno», il locale che ha ospitato lo splendi[illegible] concerto del quintetto di Dado Moroni [illegible] di Tom Harrell, e finalmente c'è il tempo per [illegible]steggiarsi, per dirsi che sì, [illegible] andata bene, benissimo, meglio delle più rosee previsioni, e che forse lo spettacolo [illegible] questo straordinario gruppo italo-americano potrà diventare [illegible] esempio, [illegible] stimolo per altre notti di jazz.

Erano un po' preoccupati, i ragazzi che hanno inventato [illegible] nulla [illegible] «Notturno», che hanno voluto farne un covo musicale [illegible] che aspettavano [illegible] serata [illegible]dicazioni, una risposta [illegible] solito interrogativo che inquieta chiunque tenti [illegible] portare il grande jazz in provincia: c'è un pubblico, per questa musica?

C'è. Per la band guidata dal pianista genovese Dado Moroni, e dagli americani Tom Harrell (tromba) e George Robert (sax alto), con Reggie Johnson al contrabbasso e Bill Goodwin alla batteria, si [illegible] mossi gli alessandrini, e anche [illegible] fuori città, da fuori provincia.

Sono venuti quelli del Jazz Club di Valenza, un po' malinconici perché un concerto così avrebbero voluto organizzarlo loro, e Giancarlo Giordano, che del «clan dei valenzani» è esponente autorevole, racconta avventure e disavventure di un'associazione che per [illegible] e anni ha lavorato per [illegible] viva la fiamma del jazz tra mille difficoltà. Dici associazione, e rischi [illegible] scordare che associazione, alla fin fine, significa persone, gente che sacrifica tempo e denaro per qualcosa in cui crede.

Quelli di Valenza [illegible] al «Notturno» ad ascoltare uno dei concerti jazz più belli che si siano tenuti ad Alessandria, e intanto ricordano le lotte e [illegible] vittorie e i momenti difficili lo[illegible]: «Abbiamo cominciato nell'81 — ricorda Giordano — e adesso abbiamo dovuto tirare i remi in barca, ma non siamo finiti: tre serate all'anno riusciamo ancora ad organizzarle. Però è difficile andare avanti quando devi fare i salti mortali per ottenere un contributo dal Comune, o quando sei costretto a trascurare [illegible] lavoro perché devi correre in tipografia a controllare la stampa dei manifesti, e poi alla Siae per i biglietti, e alla fine ti accorgi che sei quasi solo, la gente ti dice bravo, bel concerto, però i sacrifici li fanno sempre i soliti quattro gatti».

Ma la passionaccia [illegible] muore. Se il Jazz Club di Valenza è qui a raccontare la [illegible]oria di una mezza sconfitta, c'è un'altra avventura che comincia: i ragazzi del «Notturno» hanno aperto [illegible] locale quasi per gioco, non è il loro mestiere, Franco Maiello è assicuratore, Gabriele Vitagliano è medico, Ezio Lucarelli professore universitario alla Bocconi, sono un gruppo di tipi un po' matti che intorno [illegible] trent'anni si mettono in testa [illegible] farsi un club come piace a loro, dove far suonare musicisti bravi davvero, e [illegible] un anno di attività portano gente illustre e artisti semisconosciuti, da Rossana Casale al gruppo rock underground Statuto, a esibirsi sulla piccola pedana del circolo, davanti a un pubblico che cresce, [illegible] l'antichissimo sistema del passaparola giovanile, e adesso vengono anche da Milano e da Genova per trascorrere la serata [illegible] questo posto così diverso dai «soliti posti». L'altra sera c'erano 150-160 spettatori: tutto esaurito, applausi caldi. [illegible] saranno altri concerti, altro jazz: il 18 novembre arriva la cantante Tiziana Ghiglioni; il 28 c'è Mimmo Locasciulli e forse lo accompagnerà l'amico Francesco [illegible] Gregori (ma è una speranzella piccola piccola).

Gabriele Ferraris

Jazz d'autore [illegible] «Notturno club».
Il concerto ha entusiasmato
il pubblico che gremiva il locale [Foto Busi]

Nuova rappresentazione del gruppo alessandrino

Aria di «Tartufo»

«I Pochi» provano Molière

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Esiste l'arte di vincere gli scrupoli, elastica e variabile. Io possiedo la scienza di smussare gli spigoli della nostra coscienza e...». Si p[illegible] il «Tartufo» di Molière, [illegible] la compagnia «I Pochi» ha prodotto su incarico dell'Ata e che andrà in scena in Sala Ferrero alle 21,15 di sabato e di domenica. Poi sarà replicato il 18 novembre a Castelnuovo Scrivia, il 2 dicembre a Valmacca e, in date da stabilire, a Ovada [illegible] Novi Ligure.

Perché il «Tartufo»? Risponde [illegible] regista Luigi Todarello, che è anche docente alla scuola di recitazione: «L'Ata ha voluto uno spettacolo di agile allesti[illegible]nto, adattabile a ogni tipo di ambiente. Sono le caratteristiche di quest'opera». E aggiungo: «Molière con il suo "Tartufo", la storia di un arrivista che usa l'ipocrisia come strumento per raggiungere i propri scopi, pretende dagli attori uno sforzo di rappresentazione del reale, che faccia a meno di sottolineature comiche e punti invece su un grottesco [illegible] sostanzioso "vero"».

E «I Pochi» come hanno accolto la sfida? Gettandosi nell'impresa con grande impegno. «Forse siamo dei folli — ammette Roberto Pierallini, alias Tartufo —, [illegible] il teatro ci appassiona al punto tale da farci affrontare la fatica anche sapendo di non avere alcun riscontro economico [illegible] di rischiare di essere delusi da un pubblico tutto sommato freddo».

Ma l'entusiasmo è comunque alle stelle. Con Roberto Pierallini, «portabandiera» de [illegible] Pochi», recitano Bruno Piccoli, un veterano della compagnia, Francesco Parise, che vi [illegible] per[illegible]to da cinque anni, Antonietta Canonico, moglie [illegible] regista e da anni sulla scena come pure Rosetta Pasino e Lilly Rollino. Accanto a loro alcuni giovanissimi appena usciti dalla scuola [illegible] recitazione: da Laura Gualtieri [illegible] Ileana Spalla da Luigi Place ad Andrea Lanza. Le prove si susseguono da un paio [illegible] mesi. Una faticaccia, anche perché attori e regista devono l[illegible] per vivere.

«Dedichiamo il tempo libero, e quello liberato, al teatro. Siamo teatranti part-time», dice per tutti Luigi Todarello. [illegible] non è poco. Antonietta Canonico, è impiegata alle Poste, ha figli [illegible] cui badare, per non parlare [illegible] marito e della casa.

Sui propri impegni di lavoro potrebbero scrivere romanzi Francesco Parise [illegible] Bruno Piccoli. Quest'ultimo è nei «Pochi» dal 1956: avrebbe potuto [illegible]piere il «grande salto» e diventare professionista accettando le offerte di Paolo Grassi e Giorgio Strehler. [illegible] non ha mai voluto lasciare Alessandria. Perché? Tanti i motivi, non ultimo quel filo di paura di chi, [illegible] in provincia, teme la grande città.

Parise nello spettacolo [illegible] Orgone, la vittima della commedia, [illegible] padrone della casa dove si insedia Tartufo, il quale arriva anche a insidiargli la moglie, Elmira (Antonietta Canonico).

Fra due giorni «I Pochi» vanno in scena, ci sono ancora mil[illegible] problemi da risolvere, non ultimo quello dei costumi, realizzati da Grazia Orsi ed Elisa Vittone, ma tutti gli ostacoli [illegible]ranno superati in tempo. [e. c.]

La sfida a Molière. Attori de «I Pochi» alle prove del «Tartufo» [Foto Busi]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 9 Novembre 1989
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Polemiche in Regione dopo l'incidente mortale alla funivia di Gressoney

«Quei cantieri sono abusivi»

La denuncia dell'assessore Ilario Lanivi

AOSTA. «I lavori di costruzione della funivia Stafal-Gabiet, in Comune di Gressoney-La-Trinité, non erano autorizzati». Lo ha dichiarato ieri mattina in consiglio regionale l'assessore ai Trasporti Ilario Lanivi (adp), rispondendo [illegible] interrogazione di Elio Riccarand [illegible] nuova sinistra.

«Mancavano sia l'autorizzazione del Comune — ha aggiunto Lanivi — [illegible] quella della giunta regionale, che prima [illegible] bisogno del nullaosta della Motorizzazione Civile [illegible] dei Trasporti. Il servizio regionale dei trasporti ha contestato alla società che ha in appalto l'opera l'avvio dei lavori, poi l'ha denunciata all'autorità giudiziaria. I cantieri [illegible] stati sequestrati ed è in [illegible] un'inchiesta della magistratura».

Le irregolarità forse [illegible] sarebbero mai state scoperte, se [illegible] 17 ottobre scorso non si fosse verificato [illegible] grave incidente sul lavoro: Francesco Sacchet, 45 anni, [illegible] Castellarazzo (Belluno), operaio dell'impresa che [illegible] costruendo la cabinovia, è stato colpito [illegible] fune d'acciaio ed è [illegible] sul colpo.

Secondo quanto raccontato dall'impresario dei lavori, Gianfranco De Min, [illegible] cavo è entrato all'improvviso in forte tensione [illegible] ha colpito l'operaio, scaraventandolo ad alcuni metri di distanza. A nulla sono serviti gli immediati soccorsi; l'uomo è morto per sfondamento del torace.

Per scoprire le cause dell'incidente ed individuare eventuali responsabilità, [illegible] magistratura av[illegible] aperto un'inchiesta, disponendo immediatamente il sequestro della morsettiera da cui il [illegible] si era staccato. Secondo una pri[illegible] ipotesi, la causa del distacco sarebbe stata la differenza di temperatura tra la fune ed [illegible] bloccaggio. La perizia tecnica [illegible] in corso dovrà stabilirlo con precisione.

Sulla funivia di Stafal «pesa» però anche [illegible] altro particolare che nel corso del dibattito consiliare [illegible] è stato chiarito. E' emerso con le dichiarazioni dell'assessore al Turismo Renato Faval (uv), che ha risposto all'ultimo punto dell'interrogazione di Riccarand: «Il [illegible] previsto per la costruzione dell'opera è di 9 miliardi e 265 milioni, i lavori sono stati affidati al miglior offerente, [illegible] è stato erogato tramite la Finaosta un finanziamento a tasso agevolato di due miliardi». «Come [illegible] la giunta a concedere [illegible] mutuo per un intervento che non ha autorizzato?» [illegible] replicato in un lungo intervento l'esponente di nuova sinistra. Una polemica che dai banchi [illegible] Consiglio regionale rischia di finire in tribunale. [r. s.]

[illegible]

Centro sportivo per studenti

Centotrenta letti, [illegible] albergo con 110 posti, una sala conferenze, attrezzature sportive chiuse in una grande piramide di vetro: è «L'école des neiges» di La Thuile, un liceo per giovani sciatori che [illegible] circa venti miliardi.

Ieri se n'è parlato in consiglio regionale. L'assessore alla Pubblica Istruzione Dino Viérin ha risposto a un'interpellanza del [illegible]si, forza [illegible] maggioranza che ha criticato la scelta della giunta. «A che serve quella scuola? E' un convitto per atleti, [illegible] scuola coordinata a [illegible] istituto professionale regionale oppure un centro di addestramento per studenti sciatori a livello internazionale come noi auspichiamo?».

Viérin ha spiegato: «Sport e scuola sovente [illegible]no due mondi inconciliabili. Questo centro ha lo scopo di farli [illegible] offrendo la possibilità a giovani atleti di continuare gli studi nonostante [illegible] tempo che devono dedicare agli allenamenti. E' [illegible] primo esempio del genere in Italia e la sua realizzazione [illegible] stata sollecitata dalle Federazioni italiana e internazionale degli sport invernali».

Il capo gruppo del psi Bruno Milanesio ha criticato il metodo politico. Ha detto: «Si prediligono i progetti edilizi a quelli di fattibilità. Prima [illegible] progetta e poi si pensa all'utilizzo». Ha aggiunto: «Bisogna osare, [illegible] centro deve essere di respiro internazionale».

Quart, dopo l'aggressione al portavalori

Caccia ai rapinatori

Trovata soltanto l'auto

AOSTA. Sono ancora in libertà i due giovani che martedì pomeriggio, in regione Amérique, a Quart, hanno tentato di rapinare [illegible] rappresentante di gioielli.

Paolo Canciano (questo il nome del rappresentante), 52 anni, abitante a Vercelli, era andato alla gioielleria «Tris» per mostrare un campionario: due borse piene di gioielli e bracciali in [illegible] e argento. Una volta uscito, ha raggiunto la sua auto. [illegible] que[illegible] punto è stato aggredito dai due, che probabilmente ne avevano spiato le mosse. Canciano ha avuto la prontezza di gettare le valigette dentro il portabagagli e di chiuderlo.

Il gesto ha fatto perdere la testa agli aggressori, che si sono accaniti sull'uomo senza però [illegible] a strappargli le chiavi che [illegible] in tasca.

L'arrivo di altre automobili nel piazzale antistante la gioielleria ha definitivamente scongiurato il tentativo di rapina.

I due aggressori sono fuggiti su un'auto che avevano rubato alcune ore prima nel piazzale della «Deltacogne» di Aosta e che gli agenti della polizia han[illegible] ritrovato nel pomeriggio.

Paolo Canciano è stato accompagnato al p[illegible] [illegible] dell'ospedale di Aosta. I sanitari gli hanno medicato alcune ferite e contusioni e [illegible] hanno immediatamente dimesso.

Successivamente si è presentato in questura per denunciare l'accaduto ma pare che non abbia saputo riconoscere i responsabili tra [illegible] numerose foto segnaletiche che gli sono state mostrate.

Sebbene fosse ancora [illegible] shock per [illegible] brutta avventura, ha deciso di raggiungere la famiglia a Vercelli.

Delle indagini si sta occupando la polizia di Aosta, che ha verificato gli [illegible] di una serie di persone, [illegible] i quali diversi pregiudicati, s[illegible] però riuscire ad individuare i responsabili. Al momento non ci sarebbero indizi. I rapinatori senz'altro sape[illegible] dell'arrivo del rappresentante: hanno aspettato che entrasse nella gioielleria per essere sicuri che fosse lui e ne hanno atteso pazientemente l'uscita.

Non [illegible] un piano ben determinato. La loro arma [illegible] la velocità: prendere le borse nel momento in cui [illegible] Canciano sganciava le catenelle [illegible] cui se le era assicurate al polso e le ri[illegible] nel cofano dell'auto. Ma l'uomo, ben conoscendo i rischi [illegible] suo mestiere e la delicatezza delle operazioni che stava [illegible]piendo (e che già tante volte aveva ripetuto), è stato ancora più rapido, chiudendo il portabagagli.

Recuperare le chiavi [illegible] impossessarsi dei gioielli [illegible] avrebbe richiesto più di una decina di secondi.

I due hanno avuto una reazione violenta. [illegible] fa quindi strada l'ipotesi di due delinquenti abituali, specializzati in piccoli furti, che abbiano tentato [illegible] «colpo» più consistente.

Gli inquirenti [illegible] si vogliono sbilanciare, ma sospettano che si tratti di persone coinvolte nella piccola criminalità valdostana e per questo nei prossimi giorni alla vittima dell'aggressione saranno mostrate altre foto segnaletiche. [r. s.]

Sponsorizza la società «Notre Vallée»

E Berlusconi investe in bocce

AOSTA. Nel mondo delle bocce era già entrato quasi un anno fa sponsorizzando la «Notre Vallée», [illegible] pare che raddoppi, che investa altro denaro per consentire alla società aostana di fare il salto dalla serie B alla A: [illegible] sponsor è firmato Silvio Berlusconi, non direttamente s'intende, ma attraverso Program[illegible] Italia, società del gruppo Fininvest.

Bruno Oro, presidente del Comitato regionale Ubi (Unione bocciistica italiana), del nuovo investimento [illegible] [illegible] nulla. Soltanto ieri mattina, quando la notizia [illegible] un possibile [illegible] investimento di Berlusconi era data per certa, diceva: «Ci vorrebbe uno sponsor in più per poter far riavere alla Valle [illegible] società di serie A».

Anche alla sede aostana di «Programma Italia» dicono di non sapere nulla e il responsabile Massimo Lattanzi, che [illegible] anche il presidente della «Notre Vallée», è introvabile. «E' in riunione», rispondono le segretarie [illegible] telefono.

Il passaggio dalla B alla A di una società [illegible] bocce è una questione di denaro e di giocatori, il merito non c'entra. Finora al[illegible] «Notre Vallée» [illegible] arrivato un giocatore nuovo, Mauro Fassone, che [illegible] fra i migliori della B. Tuttavia ancora [illegible] dalla A, anche se [illegible] attesi.

Per poter entrare e rimanere in serie A con buone chances occorrono due o trecent[illegible] milioni. Finora lo sponsor di «Notre Vallée» [illegible] a quota 50 milioni. Il momento però appare favorevole per poter fare il salto [illegible] categoria: lo svincolo dei giocatori per la A e la B potrebbe consentire [illegible] salto.

Rimane il problema dei soldi: a 50 milioni bastano [illegible] «Notre Vallée» per rimanere in B ma sono insufficienti per passare nella serie maggiore [illegible] speranza di fare risultati.

Il nome [illegible] Berlusconi ritorna di nuovo ad [illegible] legato a un'operazione economica in Valle dopo le notizie dello scor[illegible] anno (poi smentite dalla Fininvest) di un interessamento del finanziere milanese per il casinò di Saint-Vincent.

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

AOSTA
Come [illegible]

Fra i dieci progetti per rinnovare altrettante piazze del capoluogo regionale in mostra a San Lorenzo, nella zona di Sant'Orso di Aosta, uno riguarda piazza Roncas. L'idea proposta [illegible] di costruire per tutta la lunghezza della piazza una «fontana-fiume» in granito composta da elementi geometrici a base triangolare. (**Servizio a pagina tre**)

SAINT-CHRISTOPHE
Scontro fra [illegible]r, un [illegible]

Due Tir francesi si [illegible] tamponati l'altra notte, sulla statale 26 a Saint-Christophe, in località Gran Chemin. Secondo [illegible] prima ricostruzione fatta dai carabinieri la responsabilità potrebbe essere dell'autista Pierre Henri Colera che, sorpreso dal sonno, ha perso il controllo [illegible] camion. Il tamponamento è stato violento. Il Colera ha riportato leggere contusioni alle ginocchia ed [illegible] [illegible] giudicato guaribile in dieci giorni. L'autista dell'altro Tir è rimasto illeso.

AOSTA
[illegible] alloggi [illegible] gli sfrattati

Ieri la giunta comunale ha deliberato l'affitto della casa Gagliardi in [illegible] Saint-Martin [illegible] Corléans. Trenta minialloggi [illegible] messi a disposizione di sfrattati in attesa del completamento [illegible] lavori del quartiere Cogne. Il costo di affitto della casa Gagliardi [illegible] di 14 milioni [illegible] mese che per i primi due anni saranno anticipati dall'amministrazione regionale e restituiti [illegible] Comune di Aosta entro il [illegible] dicembre del '91. Il Comune potrà affittare 24 posti macchina ed alcuni magazzini per alleggerire i costi dell'operazio[illegible].

[illegible]
Tremila firme sulla caccia

Continua nell'ufficio elettorale del comune di Aosta la raccolta [illegible] firme promossa dall'«Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane» la «protezione della fa[illegible] selvatica e regolamentazione della caccia». Le sottoscrizioni, aperte [illegible] 17 luglio, continueranno fino [illegible] 15 novembre nei 74 municipi della Valle dove sono già state raccolte oltre tremila firme.

SAINT-VINCENT
[illegible] a convegno

Sarà il massimo responsabile delle «giacchette nere» italiane Giulio Campanati ad aprire oggi pomeriggio alle 15,15 al Centro congressi di Saint-Vincent i lavori dell'assemblea nazionale dei presidenti dell'Aia. Gli arbitri di calcio di tutta Italia discuteranno i loro problemi per tre giorni e si congederanno dalla Valle d'Aosta sabato mattina.

Un disegno che raffigura l'interno del caratteristico Caffè della Posta

Il caffè di Courmayeur è entrato nella Guida che raccoglie i cento locali storici d'Italia

L'Oscar dell'ospitalità al vecchio «Posta»

Mobili antichi e tanti turisti davanti al monumentale camino

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Davanti al monumentale camino del '500, su cui troneggiano le insegne dei Savoia, si sono sedute (e si siedono) folte schiere di turisti. Negli Anni Cinquanta capitava di incontrare spesso Errol Flynn, eroe holliwoodiano di mille avventure in celluloide, e [illegible] Farouk, sovrano spodestato d'Egitto, che ordinava [illegible] di mandarino.

Silvio Berlusconi e Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria, sprofondati in poltrona, parlano di calcio, di affari e d'altro. Sullo sfondo di fiamme crepitanti, il dottor Pep, veterinario di un carosello contestato, [illegible] bevuto da calici colmi di amaro Montenegro.

Insomma, un camino che concilia i colloqui, che fa atmosfera, soprattutto d'inverno, quando ardono ciocchi di noce. E' uno dei simboli del Caffè della Posta di Courmayeur, approdato quest'anno tra i musei dell'ospitalità, l'unico luogo [illegible] ristoro della Valle d'Aosta citato fra oltre cento nella Guida dei locali storici d'Italia. «Un riconoscimento alla tradizione e alla qualità del servizio», [illegible] il giudizio unanime e convinto della clientela.

Tutt'intorno al camino, mobili antichi, pareti rosa soffice. Il soffitto [illegible] a cassettoni, in una stanza spicca lo stemma dei conti [illegible] Vallaise, la più antica nobiltà della Vallata. Su un'architrave in lavagna, che faceva parte di un portale geno[illegible] del '700, si riconoscono un «Agnus [illegible]» e numerosi stemmi scalpellati durante la Rivoluzione francese. Tutto questo fa del Caffè della Posta una delle «piccole gemme incastonate nelle bellezze e [illegible] beni artistici e ambientali di luoghi turistici più famosi d'Italia», si legge nell'introduzione alla Guida.

Titolare [illegible] Caffè è Silvano Sanguinotti, dietro il banco si muove Beppe Gilardi, torinese, maestro di cocktails e di cortesia. Al suo fianco, discrete, lavorano altre cinque persone, pronte a servire i clienti [illegible] posti a sedere in due sale).

Gilardi [illegible] approdato alla terra ferma tre anni fa, dopo venti [illegible] navigazione intorno al mondo sulle navi [illegible] crociera della norvegese Royal Viking. Di questa esperienza [illegible]i restano una straordinaria abilità [illegible] liquori, vini e vermouths, e un curio[illegible] [illegible] mutuato dalla frequentazione di tanti stranieri e soprattutto dal fatto [illegible] aver lavorato a fianco di una decina di colleghi lombardi. «E' vero — sorride — molti mi credono milanese. Invece, [illegible] torinesis[illegible] e juventino».

Fiore all'occhiello fra gli aperitivi della casa [illegible] «Posta» nelle sue due versioni, alcolico, a ba[illegible] di rum, [illegible], [illegible] e champagne, e analcolico con succo [illegible] albicocca, spremute di arancia, panna liquida e una lacrima di Amaretto di Saronno. Poi ci sono i cocktails classici e le loro varianti, [illegible] anche celebrati vi[illegible] con in testa i bianchi valdostani. Contro i morsi allo sto[illegible] per chi è reduce [illegible] lunghe passeggiate o da ardite acrobazie sulla neve ci sono mille proposte stuzzicanti. Tra le più gradite le aringhe con salsina a base di pomodoro e le tartelle [illegible] fonduta e cognac (e tartufo, se la stagione lo consente).

Il Posta nasce nel 1911 da un'idea di Flavio e Luisa Guichardaz, che scelsero [illegible] posizione più strategica di Courmayeur (via Roma) per aprire il loro caffè-drogheria. A due passi c'erano l'ufficio postale e [illegible] fermata delle corriere. Con quei «vicini», nessun dubbio sul nome [illegible] nuovo locale. E i clienti furono subito numerosi.

Allora Courmayeur era meta turistica per pochi eletti, la frequentavano famiglie nobili, i Ruspoli e i Torlonia, che arrivavano con schiere [illegible] personale. Nello spirito democratico della montagna si ritrovavano tutti nel caffè-drogheria per una cioccolata o per un genepì.

Alla fine della prima guerra mondiale, Flavio Guichardaz eliminò la drogheria, ristrutturò il locale, lo impreziosì a poco a poco con pezzi antichi. Dopo il secondo conflitto (il Posta era il locale preferito dal comando americano), il [illegible] conobbe gli anni [illegible] massimo splendore, ma anche momenti [illegible] appannamento. La nuova gestione sta rinverdendo gli antichi successi: la citazione fra i cento locali storici, dal Caffè Greco di Roma al Danieli di Venezia, dal Cambio [illegible] Torino alle Beccherie [illegible] Treviso, [illegible] [illegible] la conferma.

[illegible]

Nel paese manca un'area per ospitare sagre e spettacoli

Dove le feste a Pont?

Polemica tra Pro loco e Comune

PONT-SAINT-MARTIN. A Pont-Saint-Martin manca un'area dove poter ospitare le feste del paese. A risentire in modo maggiore della carenza è la pro loco, che già la [illegible] estate, in occasione della festa patronale di San Lorenzo, si [illegible] vista negare dall'amministrazione comunale la possibilità [illegible] utilizzare l'area dei giardini pubblici, da sempre teatro [illegible] questa tipica manifestazione.

Il Comune aveva speso un centinaio di milioni per ripristinare i giardini [illegible] temeva di vedere compromessi i propri sforzi: [illegible] qualsiasi tipo [illegible] precauzione e soluzione, infatti, i festeggiamenti avrebbero finito per danneggiare in modo grave il manto erboso.

La pro loco comprese [illegible] esigenze degli amministratori ponsammartinesi e si [illegible] tentò di [illegible] spiazzo sulla sponda destra del Lys, trasformando una pista per il pattinaggio a rotelle in pista da ballo.

[illegible] problema però non [illegible] [illegible] risolto: si è infatti ripresentato martedì scorso [illegible] Consiglio comunale.

In particolare all'ordine del giorno c'era la scelta dello specialista a [illegible] dare l'incarico tecnico per la sistemazione dell'area verde di proprietà municipale attigua a via Monte Rosa. L'incarico è stato assegnato al dottor Genotti, di Aosta.

«I lavori verranno finanziati al 95 per cento con fondi regionali — spiega [illegible] sindaco Sergio Enrico — grazie alla legge [illegible]gionale numero 65 sul verde. Provediamo di inserirvi il [illegible] ma di irrigazione a pioggia automatico [illegible] una serie di alberi. Non escludiamo [illegible] ospitarvi alcune manifestazioni paesane, come ad esempio San Lorenzo».

Nella riunione è intervenuto [illegible] consigliere di minoranza e ex presidente della pro loco di Pont-Saint-Martin, Giovanni Aldighieri, il quale ha chiesto al sindaco chiarimenti sulla desti[illegible] dell'area.

«Visto che c'è bisogno [illegible] [illegible] località dove ospitare le manifestazioni del paese — dice Aldighieri — si potrebbe anche esaminare la possibilità [illegible] installare nella zona alcuni attac[illegible] per l'acqua, per [illegible] luce, un sistema [illegible] scarico e qualche servizio igienico. Altrimenti corriamo il rischio di avere del[illegible] bellissime [illegible] verdi, molto suggestive da vedere, [illegible] che risultano inutilizzabili».

Questa l'opinione [illegible] sindaco Sergio Enrico: «Preferirei che quest'area rispondesse in particolare ad un'esigenza di maggior verde pubblico. Non vincoliamola subito ad area festeggiamenti».

Spiega ancora [illegible] sindaco: «Dobbiamo fare anche i conti con i costi di gestione. Inoltre, se questi lavori si renderanno necessari, sarà compito del Comune finanziarli. Va considerato anche un altro punto: [illegible] inserissimo già fin d'ora l'area, il progetto perderebbe le caratteristiche di «verde pubblico» e [illegible] otterrebbe quindi i dovuti finanziamenti».

Aldighieri ha quindi spiegato le preoccupazioni che lo avevano spinto a chiedere maggiori chiarimenti sull'uso della [illegible] «La possibilità [illegible] utilizzarla come [illegible] festeggiamenti credo sia bene che venga valutata fin d'ora, questo perché [illegible] nascano malintesi sul suo utilizzo e perché nessuno trovi nulla [illegible] ridire».

Il consigliere di minoranza ha voluto far comprendere la necessità della pro loco di poter contare su un'area stabile per le proprie manifestazioni, «senza dovere [illegible] dipendere dalle domande di permesso rivolto all'amministrazione comunale — ha aggiunto —, che, [illegible] nel caso dei giardini pubblici, possono anche avere esito negativo».

Ha concluso quindi il sindaco: «Dovete comprendere che ci troviamo a mediare molte esigenze. L'area di via Monte Rosa [illegible] da considerare [illegible] una carta in più da giocare. Va comunque detto che la località individuata non è indubbiamente collocata nella posizio[illegible] ideale per organizzare spettacoli muwsicali [illegible] teatrali: si trova infatti fra due condomini. Del resto rimane difficile reperire [illegible] Pont-Saint-Martin seimila metri quadrati di terreno libero».

Fabrizio Favre

[illegible] UN PRECEDENTE [illegible]

Liti a San Lorenzo

Già in occasione dei festeggiamenti [illegible] San Lorenzo, [illegible] agosto, il reperimento dell'area adatta aveva creato molti problemi alla P[illegible] loco. Il Comune non [illegible] concesso l'area dei giardini pubblici e ne era nata una querelle dai toni in certi momenti piuttosto aspri. Terminato il San Lorenzo la questione si e[illegible] riappianata, ma [illegible] problema non era scomparso. «Abbiamo compreso le esigenze del Comune — commenta Luciano Arizio, segretario della Pro loco —, ma siamo convinti che l'area dei giardini debba essere sfruttata per la gente del posto, visto che molti ponsammartinesi vi entrano solo in occasione del patrono». Un San Lorenzo «litigioso» anche fra banda musicale [illegible] Pro loco. I musici avevano poco gradito [illegible] collocazione la stessa sera del loro concerto [illegible] [illegible] altro spettacolo, «Fontane musicali luminose»: prima entrambe le iniziative erano previste alle 21,30, poi le «fontane» [illegible] state rinviate di un'ora.

GLI SCAVI

In [illegible] del passato accanto alla Cattedrale

Gli scavi archeologici [illegible] alla Cattedrale [illegible] Aosta da parte della Regione riportano alla luce le vestigia [illegible] passato. Sono i resti delle chiese prima della costruzione della Cattedrale

Saint-Vincent, la vittoria è stata dedicata al giocatore scomparso

Scudetto in ricordo del capitano

La squadra di tsan ricorda Piero Juglair

Un titolo per Piero Juglair. Il giovane pochi mesi prima [illegible]

SAINT-VINCENT. «Partecipare è bello, ma riuscire a vincere è senz'altro meglio». L'affermazione sa di scontato, [illegible] l'ambiente dello tsan di Saint-Vin[illegible] ha potuto verificarne l'effetto dopo avere conquistato il trofeo autunnale '89, prima vittoria in assoluto [illegible] tanti [illegible] di attività. Nella località, per lo [illegible] la situazione non [illegible] fra le più favorevoli, ma la sezione animata da Antonio Fosson e Abele Sàris, nonostante la [illegible]renza di aree disponibili e l'esi[illegible] numero di ragazzi che si avvicinano al gioco, ha coronato i suoi sforzi finalmente con [illegible] vittoria. [illegible] titolo autunnale '89 suggella [illegible] stagione che aveva già visto [illegible] primavera [illegible] [illegible]da squadra ottenere la promozione in serie A e la terza formazione distinguersi bene nel girone B di serie D.

Tra i «saabin» lo tsan raccoglie il maggior numero di aderenti soprattutto [illegible] collina, [illegible] un ambiente ancora legato ai sentimenti [illegible] sport-tradizione. Nella storia della società comunale di tsan, aveva avuto un grande ruolo Piero Juglair, scomparso a [illegible] anni lo scorso luglio, stroncato da un aneuri[illegible] gli [illegible] compagni [illegible] squadra gli hanno dedicato la vittoria.

Dice Pino Isabellon, segreta[illegible] della sezione e rappresentante del direttivo regionale dello tsan: «Lo dedichiamo a Piero, perché ha lasciato un grande vuoto nella [illegible]zione. Era stato anche capitano della squadra in quasi vent'anni di partite giocate in serie A. La sua passione lo distingueva [illegible] farne un protagonista».

E ancora: «Quando decidem[illegible] la sistemazione [illegible] [illegible] bonifica del campo di Delley, ne fu uno dei principali artefici. Fu promotore anche dell'area di Tsanmort. Lo ricorderemo anche con altre iniziative, forse il nuovo campo porterà il suo nome. Purtroppo anche un altro giocatore [illegible] sezione che militava in ter[illegible] squadra, [illegible] giovane Roberto Trèves, è morto quest'anno in un incidente. Nonostante i successi, la nostra gioia, [illegible] queste perdite, [illegible] può essere completa».

Piero Juglair per anni si era diviso tra la passione per lo tsan e quella per il bob. In coppia [illegible] l'amico pilota Crétier, formava un equipaggio tutto valdostano, [illegible] si [illegible] dis[illegible] in competizioni anche internazionali. «Parla[illegible] poco [illegible] non [illegible] i lunghi discorsi, ma era molto pratico, attivo, sempre presente e pronto a partecipare, a promuovere iniziative», così lo ricordano i compagni.

«Era una di quelle persone taciturne e poco appariscenti — dice l'amico Pierino Daudry —, ma con una visione rapida delle cose. Amava tutto ciò che era "valdostano", come lo [illegible].

E aveva voluto [illegible] sepolto [illegible] la tuta della squadra di tsan, dopo che l'epigrafe, scritta in patois, ne aveva annunciata [illegible] scomparsa con un semplice «yèt mort Piero Juglair». L'altra do[illegible] alcuni giocatori sono passati in cimitero prima della partita finale. Forse gli avevano già promesso l'insperata vittoria ottenuta contro il Nus.

[illegible] Rossi

Etirol e Triatel, un viaggio nella storia dei due villaggi (oggi in rovina) dove abita una sola famiglia

Il «Petit-Monde» dagli antichi miracoli

In una lettera del 1734 i riti di quando la zona era «repubblica»

TORGNON. Martin Chatrian, [illegible] moglie Marie e la sorella Rita sono gli ultimi abitanti di Etirol, [illegible] più isolato dei due villaggi meglio conosciuti con il nome di Petit-Monde. Da alcuni anni anche gli Chatrian svernano a Chambave e così le strette viuzze [illegible] le abitazioni, che un tempo erano «tot bouleuk de persoune» (pullulavano di gente), restano per una stagione senza [illegible] [illegible] [illegible] voce.

Etirol e Triatel (in lingua locale «Etiù» e «Triaté») [illegible] offrono al visitatore odierno uno spettacolo piacevole: le case, i raskar, i fienili, i granai stanno crollando un po' ovunque; la fine della civiltà agro-pastorale e il conseguente abbandono della montagna qui si possono toccare con mano. E dire che nei secoli [illegible] quartier du Petit-Monde», soprattutto a causa del suo isolamento geografico, godeva di particolari diritti nei confronti dei Signori di Cly.

Era una località così particolare da meritarsi l'appellativo di «repubblica»: le questioni di queste terre venivano sempre trattate in maniera autonoma. Nel 1750 quando il barone [illegible] Cly rinunciò [illegible] tutti i suoi tributi feudali ovvero «cences, rentes, décimes, et autres tributs féodals consistant en seigle, froment, orge, avoine, vin, chapons, brebis, perdrix...», il Co[illegible] di Torgnon si impegnò a versare 8450 lire (pagabili [illegible] sei anni al [illegible] per cento), separatamente «les fiefs du Petit-Monde» pagarono 1280 lire.

Nell'archivio parrocchiale di Torgnon [illegible] conservata una lettera del 1734 in cui si parla dell'antica cappella di Triatel a proposito di una insolita usanza: qui venivano portati, anche dalle parrocchie vicine, i bambini morti senza battesimo con la speranza che accadesse il miracolo.

Se le piccole creature davano segni [illegible] vita, ricevevano infatti il sacramento e potevano [illegible] sepolte lasciando ai genitori credenti la certezza che le «piccole» anime non fossero più private della visione eterna di Dio. La consuetudine di portare i bimbi morti senza battesimo presso alcune chiese, santuari o cappelle ebbe, nei secoli passati, una notevole diffusione in molti paesi d'Europa. Tale pratica venne a più riprese condannata, proibita dai Sinodi e considerata come superstiziosa; alcuni luoghi di culto vennero sconsacrati.

Anche la chiesetta [illegible] Petit-Monde ebbe momenti difficili giacché [illegible] [illegible] procuratore Pantaléon Perrin si rivolse al vicario generale della diocesi [illegible] Ao[illegible]. «... Il y auroit dans la dite paroisse de Torgnon [illegible] quartier du Petit-Monde une chapelle dont l'exposant [illegible] procureur... dans laquelle [illegible] [illegible] celebré la Sainte Messe et autres divins offices; mais comme on a enterré en la dite chapelle plusieurs enfants morts sans le baptême qu'on apportoit de paroisses voisines pour demander à Dieu par l'intercession de la Saint Vierge un miracle, dont le uns ont fait quelques signe equivoques et les quels [illegible] a baptisé sous condition et les [illegible] n'ont donné aucun signe...». Tra le righe si può intuire che qualche «mi[illegible]colo», anche se [illegible] po' equivoco, c'era stato. Accadeva però che tutti i bambini trovassero qui sepoltura, anche i non miracolati, ragione per cui, «la chapelle par l'enterrement de ces enfants avoit esté pollué et ont n'y pouvoit plus celébrer la sainte [illegible] n'y d'autres offices jusqu'à ce quelle fust reconciliée».

Le suppliche del procuratore Perrin vennero [illegible] poiché la popolazione aveva agito «par pure ignorance et non par aucun mepris pour les lieux saints».

Secondo il preciso ordine scritto del vicario generale venne bandita ogni pratica equivoca: «Qu'on d[illegible] autant que faire se pourra les ossements de ces cadavres, qu'on portera dans quelque lieu [illegible] peu séparé [illegible] l'enceinte de la dite chapelle qu'on n'y enterre plus des [illegible]ments».

[illegible] 20 maggio 1734, Borine Jean-Martin, parroco di Torgnon, con l'assistenza del vicario Jean-Antoine Ottin e del religioso [illegible] Gran [illegible] Bernardo Antoine Siolly, sottoscrive la «reconciliation» della cappella [illegible] Triatel. Probabilmente qualche genitore affranto avrà continuato a recarsi al Petit-Monde alla ricerca dell'evento miracoloso con [illegible] speranza che i bambini, per intercessione dei santi, ricuperassero vita e anima.

Pierino Daudry

Piazza Roncas. In questa zona è stata ipotizzata la grande fontana

Aosta, progetto in mostra ■ San Lorenzo

«Fontana-fiume»

L'idea per piazza Roncas

AOSTA. [illegible] fronte [illegible] [illegible] città contornata dalle montagne più alte d'Europa le meraviglia è di non trovare l'acqua. Aosta l'ha dimenticata o [illegible] nelle tubazioni: le sue piazze ne sono prive, non una sola fontana.

Pare un non senso e l'architetto Alessandro Anselmi chiamato ad Aosta a partecipare alla mostra sulle piazze se n'è accorto: così per piazza Roncas, una delle dieci ridisegnate da altrettanti progettisti, ne ha ideata una monumentale.

Il progetto (i disegni sono esposti fino [illegible] domenica nella chiesa di San Lorenzo) è di grande impatto: la fontana è una «spezzata» di granito che attraversa tutta [illegible] piazza in lunghezza sul lato dell'ex caserma Challant [illegible] in ristrutturazione.

Anselmi la definisce «fontana-fiume»: dieci triangoli che s'inseguono e sono divisi a metà da ventun putrelle d'acciaio alte come [illegible] [illegible], una «spazzola» che percorre il tracciato delle mura romane. E l'acqua, secondo l'idea dell'architetto, segue come [illegible] fiume questa irregolare scalinata.

La piccola piazza Roncas ha in sé i segni [illegible] tutta la storia della città, ma alcuni di loro, [illegible] le [illegible] [illegible] si sono perduti. Ecco perché il progettista parla di restauro come di una «interpretazione delle tracce».

Di qui la sua scelta della barriera d'acciaio in mezzo [illegible] fontana. Ma il «monumento» all'ac[illegible] e alla roccia della Valle prosegue oltre piazza Roncas, in ci[illegible] a via Martinet, nello spiazzo quasi all'incrocio con corso 26 febbraio.

Ancora pilastrini d'acciaio, quattro, alti circa dodici metri davanti a una piramide sghemba, sono il simbolo del monumento. Nell'insieme, pur essendo diverso, questo intervento ipotizzato ricorda la piazza del Louvre, quella [illegible] [illegible] piramide di cristallo.

Le analogie riguardano più la fontana che le piramide: anche le fontane parigine sono in granito grigio levigato pur non avendo l'effetto fiume. Il progetto disegna quello che Alessandro Anselmi chiama «gioco cittadino, gioco fisico [illegible] della memoria in un tempo».

La fontana è intesa [illegible] un simbolo, una memoria appunto delle caratteristiche della Valle: montagna, roccia e acqua. Dice Anselmi: «Un profilo [illegible] rocce e ghiacci geometrizzati i quali si sciolgono in acqua».

Il progettista esclude però di voler materializzare una immagine romantica. «E' [illegible] segnale d'allarme — dice —. Un avviso alla memoria collettiva di quel processo di disgragazione del rapporto tra città e natura». Poi vi è il segno delle mura, evocate dall'acciaio.

L'architetto ha però scelto la strada più difficile (e forse choccante) per rivitalizzare la [illegible] collettiva». [illegible] fontana-fiume non avrebbe forse [illegible] bisogno di questa simbolica interpretazione: è un [illegible]numento.

[a. mar.]

DALLA [illegible]

AOSTA
Il circo? Una fattoria

Continua l'esibizione degli artisti del Circo Tribertis che ieri sera hanno debuttato ad Aosta. Protagonisti della serata sono stati gli animali: sulla pista rialzata montata in area Zambroni sono saliti mucche, maiali, capre, oche e pappagalli per il numero «della fattoria», [illegible] naturalmente i tre attesissimi orsi bianchi. Sono in programma due spettacoli ogni giorno fino [illegible] domenica. Gli orari: alle 16 e alle 20,30 giovedì, venerdì [illegible] sabato, alle [illegible] e alle 17,30 domenica.

CHAMPDEPRAZ
I 70 [illegible] della «Pro-Schola»

Domenica compie 70 anni l'associazione [illegible] beneficenza «Pro-Schola» di Champdepraz nata nel 1919, al termine del primo conflitto mondiale. Dopo la celebrazione della messa, sarà scoperta [illegible] targa ricordo dedicata ai fondatori dell'Associazione nella scuola [illegible] Champdepraz. Alla commemorazione saranno presenti, oltre alle autorità regionali, il presidente dell'Associazione Ezio Foy, il vicepresidente Giuseppe Ciardullo e la segretaria Franca Berger.

VALPELLINE
Incontro su «Difesa dell'Ambiente»

Quarto incontro, giovedì sera, nella biblioteca comunale di Valpelline, per la [illegible] «I giovedì di chez-nous», organizzati dal gruppo consiliare dell'union valdotaine. Relatore l'assessore all'Agricoltura Joseph César Perrin che parlerà sul tema «Difesa ambientale della Valpelline [illegible] prospettive [illegible] sviluppo agricolo e agrituri[illegible] della comunità del Gran Combin».

AOSTA
Corsi per tecnici di radiologia

La Scuola per tecnici [illegible] radiologia dell'Ospedale Martini a Torino riserva cinque posti per allievi provenienti dalla Valle d'Aosta. [illegible]tranno fare domanda di ammissione al [illegible] triennale uomini e donne [illegible] possesso [illegible] un diploma di scuola superiore. I selezionati godranno [illegible] un assegno di studio mensile dell'amministrazione regionale. Le domande vanno presentate all'assessorato alla Sanità e Servizi Sociali entro il [illegible] novembre. Per informazioni [illegible] possibile rivolgersi al Servizio Sanità [illegible] Tutela Sanitaria dell'Ambiente, telefono 0165/303276.

Contributi regionali alle settimane bianche delle scuole

Sci, ma non per tutti

I corsi a partire dalla terza media

AOSTA. Le «settimane» bianche nelle scuole potranno [illegible] organizzate anche quest'anno e saranno riservate agli iscritti di tutte le scuole superiori e della terza media. La decisione è stata presa dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione e l'iniziativa contiene alcune innovazioni rispetto al passato.

Nell'inverno [illegible] vi [illegible] stati problemi per la mancanza di neve, con alcuni istituti in forse fino all'ultimo momento sulla partenza e con problemi, in caso di rinuncia, [illegible] [illegible] regolare la situazione economica con gli alberghi. Adesso sono stati fissati termini precisi entro i quali dare una disdetta e so[illegible] previste forme di indennizzo.

Le «settimane bianche» per le scuole non sono semplici soggiorni di vacanza per sciare ma un' integrazione fra attività didattica e sportiva, [illegible] lezioni al mattino fino alle 11,30-12, almeno [illegible] [illegible] di sci (con maestri per chi [illegible] richiede) [illegible] nel tardo pomeriggio o lezioni o conferenze-dibattito su vari temi, in preferenza legati alla realtà locale delle stazioni [illegible] soggiorno.

Una scelta precisa dell'amministrazione, mantenuta negli anni, è di consentire le settima[illegible] bianche in piccole stazioni valdostane [illegible] sport invernali, con l'esclusione quindi di Ayas (Champoluc), Cogne, Courmayeur, [illegible]a, Gressoney-Saint-Jean e La-Trinité e Breuil-Cervinia.

Negli scorsi anni le località più frequentate sono state Rhêmes-Notre-Dame, Chamois [illegible] Champorcher che offrono comunque la possibilità [illegible] praticare sia [illegible] [illegible] [illegible] discesa sia lo sci da fondo.

Nell'iniziativa [illegible] a carico dell'amministrazione regionale le spese (fino ad un massimo del 70 per cento) per il trasporto di andata [illegible] ritorno degli allievi dalla scuola alla stazione scelta, per il soggiorno degli alunni [illegible] dei professori accompagnatori, per i compensi ai maestri [illegible] sci: [illegible] a totale [illegible] dei giovani i costi per gli impianti [illegible] risalita, per i quali sono previsti sconti in base alle leggi regionali per i minori di [illegible] anni.

Come in tutte le iniziative or[illegible] dalle scuole [illegible] qu[illegible] finanziaria sarà a carico dell'istituto [illegible] [illegible] e [illegible] delle famiglie. Grazie all'intervento rilevante della Regione i costi per le famiglie sono contenuti. Entro il 30 di novembre le scuole dovranno preparare le delibere del Consiglio di Istituto che indicano la località scelta e le modalità operative che [illegible] intendono seguire.

Nel contempo dovrà essere predisposto un dettagliato programma dell' attività didattica da svolgere.

Bruno Baschiera

Medici a convegno da tutt'Italia ad Aosta

Alla ricerca di cure contro il dolore

AOSTA. Medici e studiosi da tutt'Italia si riuniranno il 10 e l'11 novembre ad Aosta per discutere su «L'assistenza al paziente oncologico terminale». Il convegno si terrà nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale. E' stato organizzato dall'assessorato regionale alla Sanità, dall'Unità operativa di anestesia rianimazione e terapia antalgica, dall'Unità operativa di oncologia e della sezione valdostana della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Durante il convegno «verrà ampiamente trattato, in tutti i suoi aspetti, il concetto di quella che ormai si sta affermando come una vera specialità della medicina e cioè le [illegible] palliative», spiegano gli organizzatori del convegno.

«Con questo termine si intende la sistematizzazione ed [illegible] coordinamento di tutti quegli interventi necessari a migliora[illegible] la qualità della vita del paziente ormai considerato inguaribile», aggiungono.

I temi che saranno affrontati e potranno [illegible] discussi [illegible] medici e specialisti della Valle sono: «aspetto sintomatologico, in particolare quello del controllo del dolore; l'aspetto psicologico e l'aspetto assistenziale, soprattutto infermieristico, con particolare riguardo all'assistenza domiciliare».

I relatori del convegno sono fra i maggiori esperti in Italia di cure palliative. Fra di loro sono presenti algologi, oncologi, psicologi e personale infermieristico particolarmente esperto in questo tipo [illegible] assistenza.

«La speranza [illegible] che il convegno apra [illegible] spiraglio anche in Valle d'Aosta perché, [illegible] in tante altre regioni, possa essere affrontato in [illegible] organico il problema dell'assistenza al malato terminale», concludono gli organizzatori.

[g. m.]

Volley, le aostane hanno superato il blasonato Magenta

Tre a zero per sognare

Buon esordio della Valcar in C1

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Positivo esordio della Valcar Cral Cogne nel campionato di serie C1 di pallavolo femminile. La squadra del presidente Coda ha superato per 3-0 [illegible] Magenta (15-8; 15-12 e 15-13 i parziali) dimostrando di avere le carte in regola per disputare un ottimo campionato. Le milanesi erano retrocesse dalle [illegible] B e rappresentavano un serio banco di prova per le aostane.

«Avevamo di fronte una delle squadre più accreditate per la vittoria finale — dice l'allenatore Giorgio Moro —, [illegible] abbiamo saputo mettere in costante difficoltà le ospiti. Le ragazze hanno disputato una partita eccellente. Soltanto all'inizio dell'incontro c'è stato qualche proble[illegible], ma soprattutto di carattere psicologico. Superata un po' d'emozione tutto è andato per il meglio come conferma [illegible] risultato».

Il Magenta si è portato a condurre per 8-2 nel primo set, ma la Borio e compagne hanno ribaltato le sorti del parziale non concedendo più alcun punto alle avversarie. L'arma [illegible] delle biancoazzurre è stata la battuta. Con servizi potenti la Valcar ha messo in crisi la ricezione milanese. Nel secondo set gran partenza delle aostane che [illegible] breve si portavano sull'11-2. La convinzione di avere ormai chiuso il parziale faceva perde[illegible] concentrazione alla squadra e il Magenta recuperava terreno per poi cedere sul 15-12.

«Il terzo set è stato il più equilibrato — dice Moro —. Si è lottato punto a punto sino al tredici pari con continui cambi palla. Ho inserito nel finale Anna Bernardi che è stata decisiva in attacco. La vittoria premia la prestazione collettiva della squadra che ha confermato [illegible] avere raggiunto un discreto stato di forma anche se ci [illegible] margini per migliorare».

Efficaci [illegible] battuta, precise nella costruzione del gioco e potenti in attacco le biancoaz[illegible] hanno destato un ottima impressione. Il numeroso pubblico presente alla palestra di via Binel ha apprezzato la prova delle compagine di Moro sottolineando con applausi le prodezze delle aostane.

In campo maschile debutto negativo nel campionato [illegible] C2 dell'Olimpia Nicotera costruzioni. La squadra [illegible] Varisella è stata sconfitta per 3-0 a Chieri (15-12; 15-9 e 15-10 i parziali). Primo set equilibrato, [illegible] alla distanza i piemontesi hanno fatto valere la forza [illegible] collettivo impedendo agli aostani di recuperare lo svantaggio. «I problemi maggiori [illegible] abbiamo avuti a muro e in battuta — dice il presidente Francesco Scaranello. Abbiamo consentito ai padroni [illegible] casa [illegible] schiacciare con troppa facilità».

Sigfrido Benayton

L'esordio. La schiacciata delle ragazze della Valcar supera il muro del Magenta

Basket, Aosta al vertice della Promozione

Poker dell'«Uap»

Facile quarta vittoria

AOSTA. L'Union Uap Assurances ha fatto poker nel campio[illegible] [illegible] Promozione [illegible] pallacanestro. La squadra del presidente Janin ha sconfitto il Lanzo per 103-66 (47-37 nel primo tempo) conservando la [illegible] della classifica assieme al Montalto. Sabato è in programma lo scontro al vertice in terra pie[illegible].

Nessuna difficoltà per i biancorossi per conquistare [illegible] quarto successo consecutivo. Sempre avanti nel punteggio gli [illegible]stani hanno disputato un buon primo tempo chiuso con dieci lunghezze di vantaggio. Nella ripresa l'Union Uap Assurances ha accelerato i tempi surclassando gli avversari. Pur privi dei fratelli Luigi e Walter Tournoud i biancorossi si sono [illegible]mostrati superiori come collettivo.

«La partita non ha avuto storia — dice l'allenatore Massimo Brunello —. Troppo netto il divario di valori. Nel primo tempo c'è stato qualche errore di troppo per mancanza di concentrazione, però alla distanza i ragazzi hanno dimostrato tutto il proprio potenziale. Sono soddisfatto di quanto emerso finora, ma [illegible] prova della verità la dovremo sostenere sabato».

Miglior realizzatore è stato Grattacaso, autore di 28 punti, seguito da Baldi (18), Di Muzio (16), Menegatti (11), Giuliano e Tiraboschi (8), Padovani (6), Carretta [illegible], De Bernardi (2) e Asnaghi (1). Punto di forza dell'Union Uap Assurances [illegible] stato l'a[illegible] che viaggia alla media di oltre 90 punti a partita.

Sergio Di Muzio

Nella partita contro [illegible] Lanzo [illegible] coach aostano ha provato la difesa 1-3-1 «in previsione dell'incontro [illegible] il Montalto — dice Brunello —. Cominceremo con la marcatura a uomo, però potrebbero essere decisive alternative alla difesa individuale. L'incontro si preannuncia all'insegna dell'equilibrio, a deciderlo saranno i collettivi anche se qualche giocatore potrebbe fare la differenza. Potrò contare sui rientri dei fratelli Tournoud e presentare [illegible] quintetto titolare».

Nel settore femminile seconda sconfitta consecutiva per il Sarre. La Rossi e compagne [illegible] state superate dall'Avis Torino per 68-41 (36-17 nel primo tempo). Assente Sonia Di Muzio le biancorosse hanno trovato difficoltà nella costruzione del gioco. L'infortunio [illegible] Clara Bethaz (distorsione alla caviglia) quando il punteggio era ancora in equilibrio (16-13) ha condizionato il Sarre che ha subito un parziale negativo di 20-4 decisivo ai fini del risultato finale.

«La squadra ha lottato [illegible] molta determinazione — dice l'allenatrice Marina Repetto —. Nella ripresa abbiamo giocato a zona mettendo in difficoltà le torinesi. L'uscita per falli di Elena Radizza e di Stefania Giacometti quando stavamo rientrando in partita ci ha però impedito di ribaltare le sorti dell'incontro. Adesso cerchere[illegible] di sfruttare a dovere il doppio turno casalingo».

Domenica alle 10.30 alla palestra di via Volontari del sangue il Sarre affronterà l'Ivrea e nel turno successivo ospiterà il Dopolavoro Ferroviario di Torino.

Una duplice occasione per le biancorosse per conquistare punti preziosi e per risalire posizioni in classifica. [s. b.]

HOCKEY

Vittoria del Como nel campionato juniores, sabato la C

L'Aosta travolto in casa dai «diavoli» lombardi

AOSTA. Gli juniores dell'Hockey Aosta non sono riusciti a salire [illegible] vertici del campionato. L'unico aostano uscito vincitore dal campo è stato Alessandro Cintori, che con i nuovi compagni [illegible] Como Diavoli Mediolanum, si è imposto per 7 a 3 sulla squadra aostana.

I ragazzi del presidente Giuseppe Ottino sono ancora guidati dal tecnico Olivo [illegible] attesa dell'arrivo dalla Cecoslovacchia [illegible] Adamec e stanno pagando a caro prezzo, in questa fase cruciale del campionato, le notevoli difficoltà e i ritardi nella preparazione e negli allenamenti, soprattutto per i problemi legati all'utilizzo dell'impianto aostano.

Non a caso, dopo un parziale negativo di 1 a [illegible] nel primo tempo, l'Hockey Aosta [illegible] retto bene nel secondo tempo il confronto con la capolista, [illegible] un parziale di 3 a 3 e reti messe a segno da Tacchella, Brilla e Bombino. Nell'ultimo tempo, invece, l'esperienza e la preparazione di più lunga data dei comaschi hanno preso il sopravvento: hanno infatti realizza[illegible] altre tre reti imponendosi per 7 a 3 con due marcature dell'aostano Cintori.

A limitare i d[illegible] ci ha pensato anche il portiere dell'Hockey Aosta, Luca Giovinazzo, che è riuscito a dare il meglio [illegible] sé.

Per i dirigenti aostani, c'è comunque la soddisfazione di aver rivisto sugli spalti un pubblico numeroso, una folla che [illegible] sostenuto [illegible] molto calore la squadra aostana in questo difficile impegno.

Molti [illegible] questi atleti saranno o[illegible] protagonisti nel campionato nazionale di serie C: scatterà sabato sera con il Courmayeur-Aosta impegnato ai piedi del Monte Bianco con l'Hockey Club Bergamo. Il Cogne Sant'Orso Kyr [illegible] invece [illegible] trasferta a Chiavenna, in provinc[illegible] di Sondrio

Gli altri incontri [illegible] programma sono Zanica-Geas Milano, Amatori Milano-Valpellice, Varese-Lions Milano. La grande favorita è indubbiamente la formazione piemontese del Valpellice, [illegible] le valdostane Courmayeur-Aosta e Sant'Orso Cogne Kyr hanno le carte in regola per [illegible] [illegible] ruolo da protagoniste. Già l'anno scorso, in questo torneo, gli aostani riuscirono a occupare la piazza d'onore e i «cogneins» di Arturo Allera a ben figurare.

La formazione di Cogne sta già lavorando per il futuro e ha iscritto una sua formazione al campionato «Under 9», un campionato pulcini con tutte le car[illegible] in regola: tende infatti ad avvicinare i giovanissimi a questa disciplina sportiva e a incentivarli coinvolgendoli in un interessante torneo per la «linea verde». L'hockey ultimamente sta sempre più appassionando la folla, merito sia delle dieci squadre impegnate in serie A, [illegible] delle dodici che partecipano al campionato di serie [illegible]. Non vanno inoltre dimenticate le altre protagoniste, impegnate nei campionati minori, ma in grado di favorire gli entusiasmi del pubblico.

Cesarino Cerise

CALCIO

Domenica arriverà il Borgofranco

Seconda, il Quart sempre in testa

AOSTA. Il Quart continua a essere al comando della classifica del campionato [illegible] Seconda categoria. La capolista [illegible] è però andata oltre il pareggio (0-0) nella partita con il fanalino [illegible] coda Anpi Elter.

Per la formazione [illegible] Perazzone l'impegno n[illegible] sembrava presentare grosse difficoltà, ma i granata h[illegible] confermato di essere in ripresa e sono riusciti a conquistare il primo punto dopo otto sconfitte consecutive. Un risultato importante soprattutto sotto il profilo morale per l'undici di Piacenica.

Del «mezzo passo falso» della capolista hanno subito approfittato l'Albiano Azeglio (vittorioso sulla Montaltese per 3-0) e il Borgofranco, che si sono portati a un solo punto di distacco dai viola del presidente Bergamasco. Il Borgofranco ha superato per 2-0 il Coumba Freide presentatosi in terra pie[illegible] [illegible] formazione rimaneggiata. I padroni di casa hanno dimostrato di avere un attacco forte e deciso, difficile [illegible] contrastare (22 reti messe a segno in [illegible] partite).

Al quarto posto in classifica si è piazzato l'Issogne (in attesa delle decisioni del giudice sportivo per l'incontro infrasettimanale con il Coumba Freidel che si è imposto per 2-1 a Saint-Pierre.

Successo anche per il Gressan sul Pont Donnaz, vittorioso per 3-1, mentre il Verrès si è fatto imporre il paregg[illegible] [illegible] dal San Bernardo (3-3). Vittoria esterna per il Morgex (3-1), che ha fermato la marcia dell'Aymavilles.

Domenica prossima è in calendario lo scontro tra il Quart e il Borgofranco. E' una partita molto attesa, che metterà di fronte l'attuale capolista e la maggior candidata alla vittorie finale.

La squadra di Perazzone [illegible] l'unica compagine ancora imbattuta e cercherà di proseguire la serie positiva, mentre i canavesani punteranno al sorpasso. Un confronto da non perdere, una sfida che promette spettacolo per [illegible] forza dei due attacchi. [s. b.]

[illegible]

Claudio Trevisan ha trascinato la squadra sul podio (19-17)

Sant'Orso, è oro in Coppa

La vittoria nella finale contro il Biella

A pochi minuti dal termine. Una fase d'attacco in Coppa Piemonte

AOSTA. Il Sant'Orso ha iscritto [illegible] proprio nome nell'albo d'oro della Coppa Piemonte [illegible] pallamano maschile. Gli aostani si sono imposti nel quadrangolare finale della manifestazione disputato a Torino. In semifinale i viola hanno superato l'Alessandria per 12-10 e nello scontro decisivo hanno sconfitto per 19-17 [illegible] Biella.

«Non potevamo cominciare in modo migliore la stagione — dice l'allenatore Aldo [illegible] Marco —. Già nelle fasi di qualificazione [illegible] squadra aveva dimostrato di avere raggiunto [illegible] buona condizione di forma. La prova della verità era però rappresentata dalle finali e sono giunte le risposte che ci attendevamo. I giovani hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione. Abbiamo superato due squadre che saranno nostre avversarie anche in campionato, quindi avremo dei vantaggi psicologici negli scontri diretti in serie C».

L'arma vincente del Sant'Orso è stata la difesa. Soprattutto i portieri Roberto Benvenuto e Massimo Domenichelli hanno dimostrato grandi qualità dando a tutto il reparto arretrato la massima affidabilità. In attacco [illegible] sempre [illegible] state [illegible]cretizzate a dovere le occasioni favorevoli. Proprio in fase conclusiva i viola devono migliora[illegible] per poter finalizzare adeguatamente [illegible] manovra offensiva. Alcune occasioni da gol [illegible] state fallite per troppo affanno, con una maggior tranquillità Corniolo e compagni potranno sfruttare adeguatamente le occasioni favorevoli da rete.

La partita contro l'Alessandria si è risolta nel finale. Dopo un primo tempo equilibrato (finito 6-6) so[illegible] stati gli aostani ad uscire alla distanza, «però — sottolinea Di Marco — abbiamo sofferto troppo per imporci. Non siamo riusciti ad esprimerci al meglio, anche a [illegible] [illegible] viaggio. La vittoria è stata, in ogni caso, meritata perché nella ripresa siamo stati superiori come collettivo».

Avvincente la finale con il Biella che andava al riposo in vantaggio per 7-6. La reazione del Sant'Orso era però efficace [illegible] i viola riuscivano a ribaltare le sorti della partita nella ripre[illegible] [illegible] Claudio Trevisan trascinatore della squadra. [illegible] [illegible]sitive anche per Giorgio Corniolo (il giocatore più esperto) che con 12 reti è stato il miglior realizzatore della compagine aostana. Dopo [illegible] settimana di sosta il Sant'Orso comincerà l'avventura nel campionato di serie C affrontando alla palestra del quartiere Dora il Biella. Per la squadra [illegible] Di Marco rimangono da perfezionare alcuni schemi di [illegible] in attacco, tuttavia le prime valutazioni complessive fanno ben sperare i tifosi ed i dirigenti. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 9 Novembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Nell'Astigiano cresce la richiesta di interventi contro il virus influenzale

Attenti, arriva la «cinese bis»

Le Usl di Asti e Nizza hanno 18.000 vaccini

ASTI. Improvviso anticipo dell'inverno nell'Astigiano. Lo ha caratterizzato un brusco abbassamento della temperatura: ieri mattina [illegible] termometro è sceso sotto lo zero e nelle valli esposte a Nord è comparsa la brina.

Inevitabile l'arrivo delle classiche malattie da raffreddamento che hanno già colpito numerosi astigiani. Anche l'influenza è in avvicinamento. Per ora solo [illegible] episodici, che nulla hanno [illegible] che vedere con l'epidemia di «cinese» che tra dicembre e gen[illegible] aveva costretto a letto milioni di persone, falcidiando gli organici di uffici, scuole e fabbriche. Ma [illegible] «cinese bis», come è già stata battezzata, si farà sentire, forse prima del previsto, se le condizioni metereologiche non si «addolciranno». Per chi è curioso di cifre e sigle, l'influenza di quest'anno si chiama Shangai 11/87, è di tipo A (H3N2), mentre quella che l'ha preceduta era [illegible] Taiwan 1/86, sempre di tipo A, ma H1N1.

Il rimedio [illegible] cui molti ricorrono (anche se [illegible] [illegible] stretta necessità) è la vaccinazione, che diventa [illegible] strada consigliata ad alcune categorie [illegible] rischio: anziani, persone affette da malattie croniche debilitanti (enfisema, insufficienza cardiaca, diabete, malattie del sangue, fegato, rene), i sofferenti di deficit immunitari, i pubblici dipendenti, specie quelli che lavorano a contatto con il pubblico. Il vaccino è già stato distribuito [illegible] le vaccinazioni sono sempre più [illegible]: l'Usl di Asti ha richiesto a [illegible] tempo 12.000 dosi, 6000 per l'ambulatorio di [illegible] Orfanatrofio e le rimanenti per i distretti sanitari: Calliano (telefono 928611), Cocconato (907503), Montechiaro (990072), Montemagno (63263), Rocca D'Arazzo (608160), San Damiano (975145), Villafranca (933811), Villanova (94065).

I vaccini andranno come ogni anno esauriti. All'Usl il «rifornimento» costa complessivamente [illegible] cinquantina di milioni «ma il ritorno è [illegible] — spiega il vicepresidente Italico Serzanini — se si p[illegible] al risparmio [illegible] termini [illegible] ore lavorative, medicinali, eventuali degenze». Sull'utilità del vaccino concorda anche [illegible] dottor Gandolfo, responsabile [illegible] servizio [illegible] educazione sanitaria: «I benefici si sono visti negli anni. L'Usl, tramite i medici, distribuisce ad esempio i vaccini alla Casa di Riposo dove, anche in concomitanza con forti epidemie influenzali, si [illegible] [illegible] ottimi risultati. Un consiglio — aggiunge il medico —: a chi si è già sottoposto [illegible] [illegible] è sufficiente una sola inoculazione. Per coloro che [illegible] vaccinano per la prima volta è necessario un richiamo ad un mese [illegible] distanza». Il servizio all'Usl [illegible] ai distretti è gratuito e per le persone al di sopra dei 65 anni e per gli operatori dei servizi pubblici, non è neppure necessario il certificato medico.

L'acquisto del vaccino è possibile anche in farmacia (costa 9800 lire, mentre l'Usl lo paga, costo fabbrica, circa 4000). A distribuirlo sono due sole [illegible] farmaceutiche [illegible] ad Asti, anche [illegible] [illegible] ho le prove — precisa [illegible] una punta di polemica il dottor Gandolfo — le farmacie pare vengano rifornite prima delle Usl».

Anche l'Unità sanitaria [illegible] Nizza, in piazza Cavour, è già corsa ai ripari, approvigionandosi [illegible] [illegible] 6000 dosi di vaccino che debbono servire anche i distretti: Bubbio-Roccaverano (telefono 0144/83414), Castelnuovo Belbo (0141/769157), Costigliole (0141/966485), Monastero Bormida (0144/88048) [illegible] Canelli. Qui [illegible] si può rivolgere alla Saub, ma buona parte delle dosi [illegible] già stata distribuita ai medici.

Franco Cavagnino

[illegible] DELLA MALATTIA

A letto con il termometro

L'influenza così battezzata dall'inglese Huxham [illegible] 1733 e chiamata «grippe» dal francese Sauvage dieci [illegible] dopo, causò terribili epidemie in Italia e in Francia nel 1300, a Vienna nel '[illegible] [illegible] in Spagna nel '500. Tra gli anziani, c'è chi ricorda ancora la terribile «spagnola» che nel 1918-19 causò [illegible] milioni [illegible] morti in tutto il mondo, soprattutto giovani. «L'influenza che [illegible] per arrivare — spiega Angelo Casabianca, infettivologo della Divisione malattie infettive dell'ospedale di Asti — discende direttamente dal ceppo di Hong Kong, apparso nel 1966, a cui è seguita la thailandese, la belga, la filippina, la neozelandese e adess[illegible] appunto la [illegible]se di Shanghai». I nomi, alcuni dei quali evocano scenari esotici che nulla hanno [illegible] che vedere con malesseri e termometri, derivano dalle località dove sono stati isolati i virus. «Tutti si comportano diversamente — aggiunge Angelo Casabianca — sia perché i diversi virus responsabili dell'influenza ogni tanto mutano [illegible] tro[illegible] la popolazione impreparata dal punto [illegible] vista immunologico e sia perché il decorso dipende in gran parte [illegible] stato di salute delle persone colpite». «Il ministero della Sanità, comunque — precisa il coordinatore medico [illegible] distretto Usl di Villafranca, Marcello Francesconi — consiglia la vaccinazione solo agli appartenenti alle cosiddet[illegible] categorie a rischio». [ma. s.]

VAL BORMIDA

Paesi vuoti tutti [illegible] Roma

Gli abitanti della Val Bormida ieri hanno manifestato a Roma davanti al Parlamento. Nella capitale sono affluiti 25 pullman. La protesta nasce dall'ormai secolare inquinamento [illegible] fiume [illegible] [illegible] degli scarichi industriali.

SERVIZI [illegible] [illegible] FASCICOLO E IN REGIONE

Qualcuno spara durante l'allenamento

Ferito alla gamba da un «cecchino»

Francesco Fusco: «Stavo allenando i ragazzini quando ho sentito [illegible] sibilo [illegible] poi un bruciore [illegible] coscia sinistra»

[illegible]. Il campo di calcio di via Nino Bixio [illegible]e un tiro a [illegible] Un «cecchino» armato di flobert spara e ferisce alla gamba sinistra l'allenatore della squadra «pulcini» della società «Asti Sport»: Francesco Fusco, 22 anni, impiegato, abitante in via Pollenzo 4, viene colpito [illegible] striscio dal pallino, [illegible] non è grave. E' stato medicato al pronto soc[illegible] dell'ospedale [illegible] Asti [illegible] subito dimesso.

E'accaduto martedì pomeriggio. Teatro della insolita vicenda il piccolo impianto sportivo, nel popoloso rione Torretta, alla [illegible]riferia della città. Il campo, di proprietà del Comune, viene affittato [illegible] turno alle società cittadine, che svolgono gli allenamenti in preparazione [illegible] rispettivi appuntamenti agonisti[illegible]. Tutt'intorno anonimi caseggiati, che distano circa una trentina [illegible] metri dal rettangolo verde: forse lo sparatore era nascosto dietro [illegible] finestra. Non è neppure escluso che possa trattarsi [illegible] qualche ragazzino in vena di bravate: approfittando dell'assenza da casa dei genitori, ha preso l'arma evidentemente carica e ha premuto il grilletto. Un pallino vagante ha colpito il giovane allenatore ad una coscia. Ma potevano esserci conseguenze più gravi: sul campo in quel momento c'era una decina di ragazzi.

[illegible] raccontato Fusco: «Sono sceso in campo per la solita partitella: ero in porta quando ho sentito un colpo secco seguito da [illegible] sibilo. Poi un bruciore alla gamba: mi sono toccato la [illegible]scia ed ho visto [illegible] sangue». Mentre Fusco veniva soccorso [illegible] stati sparati altri tre-quattro colpi. Ha aggiunto Fusco: «Ho avvertito distintamente un altro sibilo ed [illegible] pallino [illegible] ha sfiorato la testa. Ho detto ai ragazzi [illegible] allontanarsi e poi sono uscito zoppicando». [illegible] fatto la polizia ha aperto un'inchiesta. Gli agenti stanno cercando il proprietario del fucile. In passato [illegible] si erano mai registrati episodi analoghi. La società dell'«Asti Sport» è presieduta dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato.

(f. b.)

Continuano gli attestati di solidarietà a favore dei Santero

Torneranno in 3 da Bogotà?

Il parroco: «Tutto era in regola»

[illegible] Alessandro [illegible] Il sacerdote crede nell'innocenza dei Santero

COSTIGLIOLE. «Lo difendo a spada tratta perché è [illegible] uomo onesto e non merita accuse di nessun genere».

Così si è espresso ieri Antonio Vico, titolare dell'azienda «Pag», prefabbricati industriali e civili, con sede a Neive, dove lavora da parecchi anni Giuseppe Santero, il muratore [illegible] Costigliole, che [illegible] andato in Colombia con la moglie Margherita Amerio, per adottare un bambino. I due sono stati fermati dalla polizia, [illegible] Bogotà, in seguito [illegible] [illegible] indagine [illegible] una presunta organizzazione di trafficanti di minori.

Ma i Santero non farebbero parte di nessuna organizzazione [illegible] genere e sarebbero vittime di un equivoco o un tranello.

Antonio Vico, che l'altro ieri [illegible] [illegible] in contatto telefonico con il consolato italiano [illegible] Bogotà, non ha voluto rilasciare altre dichiarazioni: «Per [illegible] momento non ci sono novità». Ciò significa che i coniugi Santero [illegible] ancora bloccati a Bogotà, a quanto pare [illegible] [illegible] albergo, in attesa che venga chiarita la loro posizione. Non [illegible] neppure escluso che rientrino in patria [illegible] un bambino colombiano per il quale hanno richiesto l'adozione e ottenuto dalle autorità competenti italiane il consenso. [illegible] questo proposito, il parroco della frazione Bionzo di Costigliole, località dove abitano i Santero, don Alessandro Prato, ha commentato: «Il nostro parrocchiano è partito per Bogotà con [illegible] moglie, munito [illegible] tutti i documenti richiesti dalla legge, [illegible] anche della dichiarazione di idoneità all'adozione, rilasciata dal tribunale dei minori. Il tutto a Bogotà doveva essere convalidato dalle autorità consolari». Don Prato, parroco di Bionzo da [illegible] quarant'anni, aggiunge: «I coniugi Santero avevano un solo desiderio, quel[illegible] di adottare un bambino nel[illegible] piena legalità. Sono sicuro che non hanno commesso nulla di illegale, ogni passo per l'adozione è stato fatto alla luce del sole. Anch'io ho rilasciato una dichiarazione scritta sulla moralità dei due coniugi»

Maggiori particolari della vicenda si conosceranno quando i Santero ritorneranno nella loro abitazione di Bionzo dove sono [illegible] trepida attesa gli [illegible] genitori della donna, entrambi settantenni.

L'uomo, Marcellino Amerio, quando ha appreso che la figlia e il genero sono stati fermati dalla polizia è [illegible]o colto da malore.

Nell'Astigiano, sarebbero attualmente un centinaio le coppie che hanno iniziato le pratiche per l'adozione internazionale di bambini, in particolare in Perù, India, Thailandia, Filippine e di altri Paesi dell'Estremo Oriente, in quanto [illegible] che in quei Paesi l'adozione ponga minori vincoli burocratici.

Vittorio Marchisio

Giornata «nera» per le autolettighe protagoniste di scontri sull'autostrada e sull'Asti-Mare

Due ambulanze coinvolte in incidenti

Una donna in prognosi riservata e altri sette feriti

VILLANOVA. Due ambulanze sono rimaste coinvolte, in queste ultime ore, in incidenti stradali [illegible] Villanova e Agliano. Il bilancio complessivo è di otto feriti, di cui uno in prognosi riservata.

L'incidente con le conseguenze più gravi si è registrato sull'autostrada Torino-Piacenza, poco prima [illegible] casello di Villanova. L'altro, sempre nel pomeriggio di martedì, all'imbocco della galleria di Agliano, sulla Asti-Mare (la notizia è nel box a fianco).

Una donna [illegible] 41 anni, Maria Cesarina Riccadonna, impiega[illegible] di San Quirico, un paese [illegible] provincia di Pavia, è rimasta gravemente ferita martedì pomeriggio nell'incidente sull'autostrada. E' ricoverata al Cto in stato di c[illegible] per trauma cranico.

La sua autovettura, [illegible] «Peugeot 205», ha tamponato violentemente un'autoambulanza della Croce Verde di Nizza. Tutti [illegible] due gli automezzi stavano procedendo verso Torino, quando improvvisamente [illegible] per cause [illegible] in corso di accertamento, [illegible] «Peugeot» della Riccadonna, avrebbe cominciato a sbandare vistosamente. La Peugeot in quel momento stava per sorpassare l'ambulanza.

La donna [illegible] è riuscita a controllare più la vettura che ha invaso la corsia dove [illegible] viaggiando l'ambulanza condotta [illegible] Alberto Garelli, di Nizza Monferrato, [illegible] che tra[illegible] Maddalena De Giorgis, 74 anni, di Mombercelli, ricoverata all'ospedale di Niz[illegible] [illegible] trasportata a Torino per degli esami medici.

Secondo [illegible] testimonianze [illegible] alcuni automobilisti, l'autolettiga [illegible] viaggiando [illegible] velocità moderata. Il conducente si [illegible] visto piombare addosso la Peugeot [illegible] [illegible] il tempo neanche di sterzare.

Sull'asfalto [illegible] rimasti i segni di una brusca frenata negli ultimi metri prima dell'impatto, quindi molto probabilmente la conducente della «Peugeot», ha cercato disperatamente di bloccare l'auto quando ha visto profilarsi la sagoma dell'ambulanza. Purtroppo [illegible] [illegible] riuscita: l'auto ha cozzato contro la fiancata dell'autolettiga.

[illegible] momento dell'incidente la visibilità era buona. L'auto della Riccadonna si [illegible] incastrata sotto il pulmino della Croce Verde. La donna ha sbattuto violentemente la testa contro il parabrezza, rompendolo. Ha riportato lo sfondamento della [illegible] cranica e ferite alle gambe. Al suo fianco c'era la figlia Roberta, [illegible] 20 anni, che ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

E' andata meglio agli [illegible] panti dell'ambulanza. La trasportata in seguito all'urto, ha lamentato tumefazioni [illegible] leggere ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Illeso invece il conducente.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polstrada [illegible] [illegible] Michele di Alessandria. Il traffico sulla carreggiata è stato interrotto per oltre un'ora.

Pier Paolo Gherlone

[illegible]

Scontro per un sorpasso

Nell'incidente di Agliano [illegible] stati cinque i feriti. Quattro viaggiavano sull'ambulanza della Croce Rossa [illegible] Canelli condotta da Addino Valfiorito, 61 anni, Canelli, via Robino 13. A bordo c'erano Giovanni Biangiotto, 80 anni, [illegible] Cessole (doveva [illegible] portato [illegible] Asti per degli esami) e le figlie Giovanna e Giuseppina, rispettivamente [illegible] 53 e [illegible] anni. Durante un sorpasso, [illegible]i pressi della galleria sulla «Asti Mare», l'autolettiga, con il lampeggiante e la sirena in funzione, si è scontrata frontalmente con la «Uno» [illegible] Tiziana Manzo, [illegible] anni, Nizza, via Migliardi 4, che viaggiava nell'opposta direzione. La conducente dell'auto ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili dai medici dell'ospedale di Nizza in venti giorni. Feriti leggermente, anche g[illegible] occupanti dell'ambulanza. E' intervenuta la Polstrada di Nizza. Il traffico, sulla «Asti-Mare», è rimasto bloccato per quasi due ore.

V[illegible]

[illegible] ASSAUTO
[illegible] [illegible] elegge il consiglio di fabbrica

Si svolgeranno domani le elezioni del consiglio di fabbrica della Way Assauto, la pi[illegible] importante fabbrica dell'Astigiano. L'assemblea dei 1350 dipendenti ha approvato la proposta [illegible] eleggere 45 delegati, dieci in meno rispetto alle precedenti consultazioni.

DIAPOSITIVE
[illegible] «L'Harmattan» [illegible] palazzo Ottolenghi

L'Acfa, Associazione culturale fotoamatori astigiani, intende celebrare [illegible] 150° anniversario della nascita della fotografia. Domani alle 21 [illegible] palazzo Ottolenghi si terrà una proiezione [illegible] diapositive [illegible] titolo «L'Harmattan: il vento che racconta». Ne è autore Giorgio Papparella del Fotoclub «3M Italia». Fino a domani inoltre è possibile iscriversi allo stage che si svolgerà sabato, sul ritratto fotografico in studio, condotto da Aldo Cantelli dello studio Zacconi in piazza San Secondo 10. Per informazioni, telefonare al 67.179.

[illegible]
[illegible] [illegible] condanne per detenzione d'armi

Patteggiamento per la causa di due nicesi, accusati di detenzione di una pistola «Beretta» calibro 7,65, senza porto d'armi. Giovanni Carreri, [illegible] anni, abitante in via Fratelli Rosselli 30 è stato condannato a cinque mesi di reclusione per ricettazione; Francesco Di Martino, 24 anni, Nizza, via Calamandrei, ha avuto invece quattro mesi di reclusione per porto abusivo d'armi e per furto aggravato. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Fiola [illegible] Serra. L'arma [illegible] trovata dai carabinieri, nel giugno [illegible] due [illegible] fa, durante una perquisizione nell'abitazione di Carreri: era risultata rubata a Pier Paolo Vallegra, di Acqui. La «Beretta» sarebbe servita per compiere [illegible] [illegible] rapina, a Nizza, in un supermercato di corso Acqui. Un rapinatore solitario dopo [illegible] colpo era riuscito a fuggire.

L'arcipelago delle attività promozionali

Vino e sponsor

Ora l'Asti ha la madrina

ASTI. Quanto si spende per la pubblicità del vino? Cifre ufficiali non ce ne sono, ma è facile azzardare che si superano i cento miliardi l'anno, una cifra che alcuni anni fa sembrava destinata solo ai prodotti [illegible] consumo più diffusi: dai detersivi ai formaggini.

Nell'ultimo quinquennio il settore vitivinicolo è infatti divenuto uno dei più vivaci del comparto produttivo agroalimentare italiano. Il vino ha certamente più fascino e storia di ogni altro prodotto agricolo, [illegible] forse per questo che la pubblicità trova nel settore più richiami e spunti.

A parte le attività pubblicitarie delle singole aziende, che destinano quote importanti dei propri bilanci per far conoscere marchio e prodotti, c'è [illegible] vasto arcipelago delle iniziative promozionali pubbliche a movimentare il mercato pubblicitario: sono le cosiddette campagne «istituzionali» (a favore del vino o di [illegible] certo tipo di vino o dei vini di [illegible] certa zona, ma [illegible] di una singola marca). E poi ci [illegible] i viaggi promozionali [illegible] i gemellaggi, meglio [illegible] internazionali, che portano funzionari delle Camere di commercio e assessori in giro per il mondo a «sondare i mercati».

Dopo la bufera del metanolo il governo stanziò [illegible] miliardi (25 [illegible] spendere in Italia e [illegible] all'estero) per tentare di risollevare l'immagine del vino italiano depresso dallo scandalo. E' stato creato anche un Ente specifico per la promozione del vino «made in Italy» che ha finora prodotto molta carta, qualche filmato [illegible] un accordo di sponsorizzazione dei prossimi Mondiali di calcio che si è esteso anche alle Coppe europee. E così i gol di Maradona o le parate di Zenga saranno visti da milioni di telespettatori con lo sfondo dei cartelloni pubblicitari [illegible] la scritta «Vini d'Italia».

Dai maxi contratti miliardari si scende alle sponsorizzazioni più economiche (pur restando nell'ordine delle decine [illegible] milioni) che vogliono abbinare il vi[illegible] ad [illegible] manifestazione o ad un personaggio.

L'olimpionico di marcia Maurizio Damilano, prima [illegible] approdare sulla sponda pubblicitaria della «dolce Euchessina», è volato a Seul portandosi in valigia qualche bottiglia di barbera doc del Piemonte con il marchio della «Rosa dei barbera», la campagna finanziata dai consorzi delle 4 doc (Asti, Alba, Monferrato e Colli Tortonesi) con [illegible] contributo di Regione, Camere di commercio e Province. La «Rosa», che ha organizzato con successo anche l'asta benefica di Costigliole, è finita anche sulle carrozzerie delle auto da rally, nei menu dei ristoranti [illegible] di questi giorni l'abbinamento [illegible] una squadra [illegible] pallone elastico albese.

Anche l'Asti spumante, oltre agli spot che le marche più importanti prenotano in tv per il periodo natalizio, è pubblicizzato (o meglio, come si dice in gergo, promozionato) da una serie di iniziative dell'Associazione produttori moscato che raccoglie la trattenuta di 400 lire a miriagrammo (poi ridotta a 200), versate dai produttori [illegible] uva a favore dell'immagine del prodotto.

Il risultato più evidente è stato lo spot del «solluttico speciale» mandato in onda decine di volte sulle reti berlusconiane e ripreso poi da un'altra serie di tv private. Ma la fantasia dei pubblicitari non ha confini. E così l'Asti [illegible] stato anche abbi[illegible] al giro d'Italia in [illegible] e perfino ad un festival della musica rock a Vilnius [illegible] Unione Sovietica.

Adesso c'è anche la madri[illegible]: la presentatrice tv Maria Rosanna Elmi «ingaggiata» per [illegible] serie di altre iniziative promozionali. La «felina bionda e spumeggiante come l'Asti spumante» (scrive il giornale dell'Associazione) sarà presente il 22 novembre all'enoteca di Vignale per l'incontro-dibattito sui cinque anni di attività della «Produttori moscato d'Asti associati».

Maria Giovanna Elmi sarà la madrina dell'Asti spumante

[illegible] si riconosce? La foto risale al 1967, anno della prima edizione della Douja d'or, [illegible] festa del vino astigiano

Sergio Miravalle

Al «borsino»

Salgono Malvasia e Barbera

ASTI. Prezzi ancora in crescita, ieri, al «borsino» dei vini della Camera di commercio [illegible] Asti. Dopo l'aumento record della scorsa settimana (in media il 25-30 per cento in più rispetto al precedente listino) si sono registrati ulteriori incrementi per alcuni vini nuovi. La quotazione minima del Barbera d'Asti doc [illegible] passata da 115 a 120 mila lire il quintale (massima 135 mila); sale anche la Barbera Monferrato doc (minimo da 110 a 115 mila il quintale; massimo da 125 a 130 mila); nuovo balzo in avanti per le due Malvasia, di Casorzo e Castelnuovo Don Bo[illegible] che spuntano [illegible] prezzo minimo [illegible] 225 mila al quintale (precedente 210 mila) e massimo di [illegible] mila (220). Precisa Erminio Colaneri, dirigente del servizio statistica dell'ente camerale: «Il mercato [illegible] in fermento [illegible] le partite di vino dell'ultima vendemmia sono all'altezza delle migliori annate».

Queste le quotazioni degli altri vini al quintale: Barbera Piemonte (105.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa amabile doc (180.000-190.000); Freisa secca Piemonte (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte (140.000-150.000); Cortese dell'Alto Monferrato (150.000-160.000); Moscato d'Asti doc (159.600). [f. b.]

I redditi dell'84 nella città d'Aleramo

Una Moncalvo d'oro?

Il «re» della gomma

MONCALVO. Chi è il più ricco del «reame»? E' questa una domanda forse un po' impertinente, che di sicuro stimola la curiosità dei più, e che, in questo periodo, può trovare soddisfazione.

Infatti, proprio mentre i cittadini si stanno preparando [illegible] versare l'acconto sulla denuncia Irpef del '90, [illegible] tutti i Comuni vengono pubblicati gli elenchi dei contribuenti che, nel 1984, hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'Irpef, appunto.

Da allora sono passati cinque anni, e molte cose sono cambiate. Il potere di acquisto della nostra moneta è diminuito, mentre [illegible] aumentato il costo della vita; basti pensare che all'epoca un quotidiano costava 500 lire, esattamente [illegible] metà di oggi.

Spulciando l'elenco dell'84, ci si accorge che, [illegible] quel periodo, i contribuenti «d'oro» [illegible] Moncalvo erano abbastanza numerosi: la categoria più rappresentata pare essere quella dei medici. Vediamo l'elenco, ricordando che le cifre dei redditi imponibili (cioè al netto delle detrazioni e [illegible] va ancora pagata l'imposta), [illegible] espresso in migliaia di lire.

[illegible] primato spetta a Giorgio Montiglio, titolare dell'industria «Dogi» specializzata in produzione di manufatti in gomma a Moncalvo Stazione, con un imponibile di 127.355; segue Adelina Boano, contitolare del «Salumificio Tabachetti», con un reddito dichiarato nell'84 di 87.849.

Tra gli «over 50» ci sono anche il funzionario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Teresito Re, assessore al turismo, che, con un reddito di 77.982, [illegible] aggiudica il primato del contribuente più ricco, tra gli amministratori comunali.

A quota 72.008, si trova [illegible] dottor Umberto Micco, [illegible] in pensione, all'epoca medico. Micco è stato sindaco di Moncalvo e attualmente è presidente della locale squadra di hockey su prato (nel '39 aveva fatto parte della squadra nazionale di hockey alle Olimpiadi di Helsinki).

Vengono [illegible] seguito Pasquale Tabachetti, contitolare dell'omonimo salumificio, con 69.790, Andrea Gordano, con 66.610, medico.

L'elenco continua con l'impresario edile Simone Marletto, che ha denunciato nell'84 un imponibile di 58.470; poi il funzionario del San Paolo di Torino, Annibale Corona, con 54.945, seguito a ruota dal rappresentante di commercio Maurizio Passetti, [illegible] 54.551.

Chiude la hit parade degli «oltre 50» [illegible] giornalista Edoardo Ballone, con 50.102.

Nella fascia tra i trenta e i cinquanta milioni [illegible] reddito denunciato si trovano una quindicina di contribuenti; vediamo chi sono. Luigi Maschera (43.869); Maddalena Marino (41.257); Felice Virano (41.051); Giovanni Alessio (39.084); Bru[illegible] Lupano (38.793); Antonio Esposito (37.856); Ettore Varvello (37.019).

Il sindaco di Moncalvo Giovanni Verrua, di professione medico, attualmente primario all'ospedale S. Spirito di Casale (35.432); Filippo Mombellardo (34.742); Giuseppe Virano (34.466); Renzo Guarnero (33.289); Generoso Luongo (33.288).

L'ingegnere Emilio Lanfrancone (31.755), componente del Comitato Fiera del tartufo; Vincenzo Ronco (31.631), titolare dell'omonima azienda vinicola; Mario Varvelli (31.371); Marco Capra (30.492).

Alcune curiosità. Dei cinque componenti la giunta comunale tre mancano all'appello, tra i «supercontribuenti», e precisamente, Aldo Fara, funzionario Enel è attestato a quota 21.858.

Il presidente del Comitato «Fiera del Tartufo», Franco Gallo, dipendente Coldiretti, ha dichiarato un reddito imponibile di 14.903; chiude la rosa degli assessori il vicesindaco Giuseppeandrea Martinetti, avvocato, con 9.402.

Brunella Mascarino

In pericolo le 18 cappellette che ricordano il Calvario

Mongardino chiede aiuto

La «Via Crucis» sta crollando

MONGARDINO. Il sindaco Giuseppe Ferroncito lancia l'appello: «La Via Crucis potrebbe non superare l'inverno». A correre il pericolo sono le 18 cappellette che ricostruiscono, lungo la stradina che dal piazzale del cimitero porta sino alla [illegible] del colle di Sant'Antonio, le tappe del Calvario di Gesù Cristo: sono da anni in stato di grave abbandono. Le piogge e le nevicate invernali, infilandosi nelle ferite aperte dagli anni e dall'incuria, potrebbero dare [illegible] colpo di grazia a questi piccoli gioielli, realizzati oltre 200 anni fa.

Lo scorso settembre il sinda[illegible] aveva inviato una lettera al prefetto, informandolo che il Comune era preoccupato per lo stato di degrado delle cappellette e dei possibili pericoli causati da eventuali crolli. Al capezzale della «Via Crucis» sono arrivati i tecnici del genio civile.

La «prognosi» nei dettagli si conoscerà solo a fine mese, quando sarà terminata la relazione tecnica: ma già [illegible] stato detto che almeno due delle 18 cappellette (14 rappresentano il Calvario, le altre quattro l'Annunciazione e la Natività) necessitano di interventi urgenti, soprattutto di sostegno dei tetti e di alcune pareti. Sono state già sistemate sotto il controllo della sovrintendenza, delle putrelle in acciaio.

Spiega il sindaco: «Alcune di queste cappellette [illegible] affacciano sulla strada provinciale: è evidente il pericolo in [illegible] di crollo». Il Genio dovrà [illegible] presen[illegible] anche un progetto di «cura»: «Sono opere d'arte — spiega Ferroncito —. Non possiamo consolidare [illegible] cappellette con il cemento armato. Ma per fare bene i lavori occorrono anche i soldi».

E qui si apre una nota dolente. [illegible] Comune [illegible] abitanti) stanzia ogni anno una cifra per [illegible] restauro della «Via Crucis»; ma [illegible] bilancio [illegible] modesto e attualmente [illegible] previsti 60 milioni. Una cifra del tutto insufficiente: un recupero corretto del complesso secondo una pri[illegible] bozza [illegible] progetto verrebbe a costare oltre 400 milioni. «Se il ministero dei Beni culturali [illegible] la Regione intervengono, [illegible] siamo disponibili [illegible] fare la no[illegible] parte. Altrimenti interventi isolati e parziali rischiano [illegible] non ottenere il risultato» [illegible] il parere del sindaco.

Proprio in questi giorni l'Amministrazione dovrebbe ricever[illegible] [illegible] progetto finale di recupero e restauro delle edicole; poi verrà inoltrata una nuova domanda alla sovrintendenza. [f. la.]

L'ultima cena. L'interno [illegible] una delle cappellette della «Via Crucis» [illegible] Mongardino: statuette sbrecciate, affreschi sfatti

I risultati di un'indagine sulla raccolta differenziata ad Asti

Un tesoro dai rifiuti

E il latte tornerà al vetro?

ASTI. Il latte? Meglio se in bottiglia di vetro, anche se dovesse costare di più. Lo dicono il [illegible] dei circa [illegible] astigiani interrogati da Lega Ambiente e Agesci (gruppo scouts cattolici) per verificare la disponibilità alla raccolta differenziata dei rifiuti.

I risultati dell'inchiesta sono stati presentati in un [illegible]gno martedì [illegible], in Biblioteca. «E' un'iniziativa nata più di un anno fa — spiegano i promotori —: la strada della raccolta differenziata è la strada obbligata per dare una soluzione concreta al problema dei rifiuti. Purtroppo nella maggior parte dei Comuni non si attua alcuna politica di contenimento e ancora meno la raccolta e lo stoccaggio separato dei rifiuti urbani pericolosi».

Eppure, gli astigiani presi a campione per l'inchiesta (sono stati estratti dalle liste elettorali e rappresentano diverse categorie sociali, d'età, e di scolarizzazione) dimostrano sensibilità e quanto meno disponibilità: più dell'80% degli intervistati si è detto favorevole ad un potenziamento della raccolta differenziata. I motivi di opposizione riguardano soprattutto il tempo necessario alla separazione e la scomodità a portare i diversi materiali nelle rispettive campane. D'altra parte già l'83% degli intervistati ha dichiarato di attuare [illegible] selezione dei rifiuti: la stragrande maggioranza per il vetro, poi carta e stracci. Una conferma di questi dati viene dall'assessorato all'Ecologia del Comune: nell'87 si erano raccolti 4200 quintali di vetro, passati a 4400 nell'88. Nei primi [illegible] mesi di quest'anno sono stati 3206. Andamento analogo per la carta: si è passati dai 2200 quintali dell'87 ai 2400 dell'anno dopo.

«Asti dimostra di avere precondizioni positive al recupero e riciclaggio dei rifiuti — ha commentato il sociologo Emanuele Bruzzone —, ma la buona disponibilità della gente [illegible] basta. Elementi necessari perché l'operazione abbia successo sono anche la buona dotazione di strutture e l'esempio positivo da parte dell'Ente pubblico. E' chiaro che vedere, per fare un esempio, sprechi di carta in Comune non invoglia il cittadino a fare la fatica di selezionare in casa i rifiuti».

Ma perché bisogna fare la «fatica» di separare i diversi materiali? «Perché si possono recuperare alcuni prodotti come vetro, [illegible] e ferro e rimetterli in ciclo — ha spiegato Maddalena Bonizzioni, della Società di ricerche Lombardia Risorse —. Si risparmiano risorse e si producono [illegible] rifiuti da inviare in discarica, [illegible] il risultato di limitare l'impatto ambientale di queste». Una «filosofia» che non è stata inventata di punto in bianco, ma che si basa su solide esperienze già attuate all'estero, Svizzera e Germania soprattutto. «Il problema — ha continuato la ricercatrice milanese — è che l'Italia è molto indietro nelle modalità di recupero e riciclaggio». [illegible] c'è chi è fortemente critico: è il presidente del Consorzio smaltimento rifiuti, Francesco Mogliotti. Proprio il Consorzio si troverà a gestire un piano di raccolta differenziata, ma per Mogliotti «è una soluzione costosa e che darà pochi frutti, anche perché è difficile abituare la gente. La carta non la vuole più nessuno, il compost [illegible] sapremmo [illegible] utilizzarlo. La raccolta differenziata è [illegible] scelta politica, [illegible] economica». Una posizione che non trova d'accordo la Lega Ambiente, la quale ricorda ancora gli esempi della Germania. «La gente va educata. La selezione va fatta prima, nelle case, e non dopo come vorrebbe Mogliotti». Ma che fare per «convincere» le famiglie? «Bisogna offrire degli incentivi — ha detto Luciano Montanella capogruppo provinciale del pci —. Non è giusto che alcuni Comuni [illegible] Calle Enomondo attuino già da tempo la raccolta differenziata e non abbiano alcun beneficio. Le stesse famiglie devono essere aiutate».

L'argomento sarà ripreso sabato, in occasione del convegno regionale «Il ciclo chiuso».

Fulvio Lavina

Se il Comune decidesse di distribuire il latte della Centrale in bottiglie di vetro a rendere (anche se costasse di più) Lei sarebbe favorevole? Perché?

SI 68%
NO 14%
NON SO 18%

- 50% perché la pl[illegible] non garantisce la q[illegible] degli alimenti ed è responsabile di inquinamento ambientale
- 11% perché il vetro è riciclabile
- 7% altro
- 8% perché il contenitore di plastica è più pratico
- 2% per il costo
- 4% altro
- [illegible] NON SO

Le proposte del pci in Consiglio

Circoscrizioni da rifondare

ASTI. Dopo un lungo oblio si torna a discutere dei quartieri e delle ventine. Si è infatti iniziato, in Consiglio comunale il dibattito sulla rifondazione dei Consigli di Circoscrizione. La seduta di lunedì sera non è stata sufficiente per esaurire la discussione che è stata aggiornata alla prossima settimana. La commissione consiliare, presieduta da Teresio Fornaca (psi), è intanto al lavoro per predisporre un nuovo regolamento. L'argomento è stato introdotto da una mozione del gruppo comunista e illustrata da Luciano Nattino, mozione che mira ad una riqualificazione delle Circoscrizioni, attribuendo più vasti poteri.

Sull'argomento i pareri sono discordi. In Consiglio comunale il missino Antonio Baudo ha chiesto la soppressione delle Circoscrizioni cittadine, cioè i quartieri che sono 4: Asti Est, Asti Ovest, Asti Sud, Asti Centro e il potenziamento di quelle frazionali che sono 10 e raggruppano venti frazioni. Alcune di queste, come Quarto, Castiglione, Serravalle fino agli Anni Trenta erano comuni autonomi, poi assorbiti da Asti.

Mercoledì sera, in municipio, il gruppo comunista ha illustrato le proprie proposte basate su un nuovo regolamento che garantisca l'informazione e la tutela dei diritti dei cittadini. Il pci prevede anche nuove modalità di elezione dei Consigli di Circoscrizione sulla base di liste uniche aperte.

Nattino ha sostenuto che occorre avviare il processo di rifondazione del ruolo dei Consigli di Circoscrizione che altrimenti [illegible] destinati a morire in breve tempo.

«Abbiamo sempre auspicato una società partecipativa in cui si possa sviluppare pienamente l'azione civile — ha [illegible] Nattino —, pensiamo a dei Consigli come terminali di un sistema informativo del Comune, luoghi in cui fare arrivare tutta l'informazione sulle attività e gli indirizzi del governo locale».

Il gruppo comunista propone che le 14 Circoscrizioni diventino: «Vere sedi decentrate di inf[illegible] e di [illegible] del cittadino con personale fisso e opportunatamente selezionato. Si tratta di operatori amministrativi in grado di recepire le istanze dei cittadini». [illegible] quattro centri civici del capoluogo dovrebbero lavorare, in collaborazione con gli operatori amministrativi, anche i bibliotecari, gli animatori del tempo libero (ex doposcuolisti). Inoltre gli stessi Centri si dovrebbero occupare dei problemi dell'ambiente, dei servizi pubblici, del lavoro, dei giovani, degli anziani.

Le elezioni dei nuovi Consigli si terranno unitamente a quelle amministrative dell'anno prossimo. Al riguardo il consigliere comunista, Vincenzo Di Pasquale, ha sostenuto: «Potrebbe [illegible] presentata una sola lista per ognuna delle Circoscrizioni, anziché quelle con i simboli dei partiti. Gli eletti saranno coloro che [illegible] più preferenze. In questo modo si facilita l'accesso ai Consigli anche a cittadini non appartenenti ai partiti politici».

Tra le proposte del gruppo comunista c'è anche quella sui compensi agli amministratori circoscrizionali. Di Pasquale ha aggiunto: «I futuri organismi non dovranno a nostro giudizio prevedere alcuna indennità ai presidenti (oggi vengono compensati con 400 mila lire lorde al mese), e sarebbe opportuno che già oggi gli attuali presidenti, rimettessero le proprie indennità a un più generale beneficio della collettività».

[v. ma.]

AGRICOLTURA

[illegible] oggi a Roma

Stamane una rappresentanza di agricoltori associati alla Confcoltivatori di Asti partecipa ad una manifestazione a Roma, per protestare contro le insufficienti misure del Governo per il settore agricolo. Da Asti [illegible] partiti cinque pullman; ai [illegible] mani saranno anche offerti in degustazione prodotti agricoli.

AGLIANO

Corsi di inglese e ginnastica

Alcuni aglianesi, in collaborazione con il «Centro Acropoli di Asti» st[illegible] organizzando un corso di ginnastica e uno di inglese. Coloro che intendono prendere parte ai corsi possono iscriversi in Comune.

[illegible]

Va a fuoco il televisore

Un incendio scoppiato in modo singolare ha distrutto un videoregistratore, un televisore e un mobile nell'alloggio di Alfredo Ruvolott, 31 anni, [illegible] Asti. Il giovane, uscendo di casa, aveva lasciato inserito il videoregi[illegible] quando, forse a causa di un corto circuito, l'apparecchio si è incendiato. I danni sono di circa 3 milioni.

[illegible]

Patteggiamento in pretura

Si è celebrato, ieri in pretura, il primo processo con la formula del patteggiamento. A chiederne l'esecuzione è stato l'avvocato difensore di Fabrizio Grasso, 29 anni, di Calosso, imp[illegible] di mancato versamento di contributi a favore dell'Inps nel novembre [illegible] 1988. Il pretore Scavo ha inflitto la pena pecuniaria di 375 mila lire e una multa di 100 mila lire (pena sospesa)

Volley, ad Anghelov il compito di crescere campioni

«Jordan, pensaci tu»

Nelle classi in cerca di talenti

ASTI. Non ha mai lasciato [illegible] pallavolo anche dopo il suo ritiro dal palcoscenico internazionale. Perché è un uomo di sport, adora i giovani [illegible] non può vivere lontano dal parquet che lo ha visto protagonista per molti anni.

Jordan Anghelov, 38 anni, sposato con Anna (la coppia ha due figli), non ha certo bisogno [illegible] presentazioni: ha collezionato vittorie, trofei [illegible] innumerevoli presenze nella nazionale bulgara. Nel suo palmares sportivo i successi [illegible] si contano: secondo posto alle Olimpiadi di [illegible] del 1980, terzo posto [illegible] campionati Europei del 1981, primo [illegible] la nazionale alle Universiadi, quinto nel 1977 in Coppa del Mondo. Per cinque volte ha partecipato con il Levski Spartak [illegible] Giochi Balcanici.

Poi, lasciata la nazionale, Anghelov fu contattato, nel 1982, dalla società astigiana che gli offrì la possibilità di giocare ad alto livello. E subito diventò protagonista del momento magico della pallavolo in A1 con la maglia della Riccadonna prima, della Bistefani poi, per finire [illegible] quella della Voluntas nel 1986 in B. Poi lasciò Asti e passò al Bergamo in A2.

Ora è [illegible] nella città alla quale è particolarmente legato.

Nella Brondi ha compiti ben precisi: è il secondo allenatore, spalla del connazionale Todor Simov nell'impegnativo campionato di A2. Oltre [illegible] essere vice, a Jordan è anche stato affidato il compito di ricreare il settore giovanile della Brondi.

«Credo che Anghelov [illegible] la persona più adatta per questo compito — ha detto il presidente Mauro Venturini —, è un professionista serio, un uomo con [illegible] te qualità: un valido esempio per i giovani». Il tecnico bulgaro ha già iniziato un giro di [illegible] [illegible] nelle scuole medie.

«E' difficile mettere in piedi un [illegible] di caratura perché in Italia il calcio è più popolare del volley — dice Jordan —. Il neo della pallavolo astigiana è di non avere [illegible] settore giovanile. [illegible] escludiamo Arnaud e Squizzato, gli altri giocatori provengono da fuori. Noi cerchiamo di [illegible] una selezione, partendo soprattutto dall'altezza e dalle caratteristiche fisiche».

Chi è interessato ad intraprendere la pallavolo, può telefonare [illegible] palazzetto dello sport di [illegible] Gerbi (216918) rivolgendosi a Jordan Anghelov nei giorni di lunedì alle 16, martedì [illegible] giovedì dalle 20 alle 22 e mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

[illegible] Cotto

Jordan Anghelov. Ha vissuto ad Asti stagioni di successi. A sinistra è impegnato in una spettacolare schiacciata durante [illegible] incontro di serie A1 della Riccadonna durante il torneo del [illegible]. Gli spalti [illegible] gremiti di gente in ogni ordine [illegible] posti. Sopra Jordan oggi con la maglia della Brondi di [illegible] è vice-allenatore insieme con Todor Simov

[illegible]

BOCCE
A Gallo-Beltracchini la «Morando»

Gallo-Beltracchini hanno vinto [illegible] Coppa «Circolo Morando» di bocce che si è svolta [illegible] bocciodromo coperto di via Corridoni. Alla Coppa hanno partecipato 32 coppie di categoria C-D. Gallo-Beltracchini hanno sconfitto per 13-12 il duo Squassino-Ruella della Cassa di Risparmio Sempre Uniti. [illegible] sono classificati terzi invece Fassi-Cavallo, portacolori del circolo Boschetto. Al quarto posto [illegible] sono piazzati invece Olivero-Bandoli del circolo Morando.

[illegible]
Con i granata a Pisa

Il Torino Club di Asti organizza, in occasione della partita Pisa-Torino di domenica, [illegible] trasferta nella città toscana. E' stata rinviata [illegible] a data da destinarsi la serata per l'inaugurazione del club prevista per martedì 21. I tifosi granata che desiderano partecipare alla trasferta possono telefonare al 50217 (ore d'ufficio) oppure venerdì sera alla sede del club (51018).

[illegible]
Club Morando, aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni dello Sci Club Morando per la stagione 89-90. [illegible] Morando ha scelto come meta Limone (quota [illegible]0 Colle di Tenda). I corsi [illegible] sci dureranno sette settimane con [illegible] domenica 7 gennaio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ogni mercoledì [illegible] [illegible] circolo Morando [illegible] [illegible] Corridoni 51.

SCI
Con il CDC [illegible] Sestriere

La sezione sci [illegible] CDC (circolo dipendenti comunali), organizza per la stagione sciistica 89/90 viaggi e corsi di sci [illegible] Sestriere-Colle. Le lezioni s'inizieranno il 14 gennaio e termineranno il 25 febbraio. I corsi si svolgeranno ogni domenica dalle 11 alle 13. In occasione delle gare provinciali verranno organizzati anche viaggi.

[illegible]
[illegible] dei [illegible] con la Brondi?

La Brondi, squadra di pallavolo di serie A2, avrà probabilmente un secondo sponsor. [illegible] settimana infatti la società deve definire [illegible] contratto [illegible] la banca «Monte dei Paschi di Siena» che aprirà [illegible] filiale ad Asti. Il marchio sarà apposto [illegible] pantaloncini. Le magliette rimarranno ovviamente riservate esclusivamente alla scritta Brondi, lo sponsor numero uno della squadra astigiana che seguirà la società per tutto il campionato. Gli astigiani giocheranno domenica [illegible] palazzetto dello sport contro il Codyeco Santa Croce. La Brondi cerca la riscossa dopo l'amara sconfitta contro [illegible] Livorno. In campo non ci [illegible] ancora i centrali Andrea Arnaud e Jiri Vojik: Simov ricorrerà [illegible] giovani Lorenzoni e Squizzato.

Biasion e Cerrato provano il rally

Le notti di Canelli

In attesa del «Giro»

CANELLI. Astigiano terra di rally: [illegible] [illegible] [illegible] tanti. Asti, Canelli, Vesime, Moncalvo, San Damiano, lungo percorsi ormai famigliari e con piloti che [illegible] pubblico ha imparato a riconoscere senza esitazione per averli visti gareggiare tante volte.

[illegible] chi si trova [illegible] questi giorni a transitare sulle strade nella parte Sud dell'Astigiano, potrà avere la gradita sorpresa di trovarsi di fronte ad alcuni assi dello sport automobilistico, sinora visti, magari, soltanto in televisione. Avrà sicuramente la possibilità di incontrarsi con il due volte campione del mondo rally, Miky Biasion, con il campione europeo, Yves Loubet, oppure con [illegible] campione italiano, Dario Cerrato. Non è cosa di tutti i giorni e per molti appassionati questa può rappresentare un'occasione [illegible] irripetibile.

[illegible] motivo di questi «incontri ravvicinati» è presto svelato: nella notte tra il 14 e [illegible] 15 novembre sulla strada che da Canelli porta a Lazzolo transiterà il Giro d'Italia automobilistico. Biasion, Loubet, Cerrato, [illegible] molti altri piloti impegnati in questa gara, stanno svolgendo in questi giorni le loro ricognizioni, accompagnati come [illegible]pre dai fidati navigatori.

In questa gara però i tre piloti che abitualmente [illegible] con le Lancia Delta gommate Michelin, dei team Martini, Grifone e Jolly-Totip, useranno [illegible] Alfa Romeo 75 Turbo Imsa. Ma la vettura non rappresenta l'unica novità. Il regolamento della gara prevede infatti che si alternino prove del tipo rallistico [illegible] altre [illegible] pista. Pertanto [illegible] volante di Biasion sarà rilevato in pista dal formulista Larini, Guerrero, pilota del campionato americano, prenderà [illegible] posto di Loubet mentre Francia, che quest'anno ha preso parte al campionato italiano di velocità, sostituirà Cerrato.

Proprio Dario Cerrato è impegnatissimo in questi giorni a provare lungo la strada di Loazzolo insieme con Geppi Cerri, suo fidato navigatore.

Dario, anche quest'anno ha centrato il [illegible] obiettivo. «Direi proprio di sì, visto che ho ottenuto per l'ennesima volta il titolo tricolore. [illegible] la cosa che più mi fa piacere è che ho stabilito l'invidiabile primato [illegible] 40 arrivi [illegible] 42 gare a cui ho preso il via». Il campione italiano parla volentieri di questo [illegible] [illegible] trionfo: «E' un successo — spiega — che va comunque diviso con il mio team, il Jolly Totip. Merito anche della Michelin che [illegible] ha sempre messo a disposizione pneumatici di prim'ordine. [illegible] successo viene quasi [illegible]pre attribuito al pilota — aggiunge Cerrato — ma invece va diviso in parti uguali con tutto il team. Se lavora bene i risultati non possono mancare e per me il connubio Jolly-Lancia-Michelin è imbattibile». Cerrato comunque non si lascia distrarre da quello che è stato, anche perché lo attende un futuro denso di impegni: «Sarà un anno molto duro poiché [illegible] impegnato in [illegible] paio di gare del campionato del mondo, poi quattro o cinque dell'Europeo, più altre dell'Italiano. Tutte sempre con [illegible] Delta del Jolly che però avrà come sponsor l'azienda petrolifera Fina».

[illegible] alla vigilia del passaggio nell'Astigiano del Rally d'Italia, non [illegible] [illegible] non gettare uno sguardo alla Canelli-Loazzolo, che è facile prevedere richiamerà una gran folla di appassionati. Come la giudica Cerrato? «Tecnicamente molto valida. Siccome il tratto di strada è tutto in salita saranno avvantaggiate le vetture che disporranno di maggiore potenza».

Di qui ad azzardare [illegible] pronostico [illegible] passo è breve: «Mi auguro che la vittoria finale vada a un'Alfa Romeo. Sarebbe bello che anche quest'anno [illegible] verifi[illegible] [illegible] tripletta come nella passate edizione».

Sul nome del vincitore Cerrato non si sbilancia più di tanto. Anche se magari in cuor [illegible] [illegible] pensierino sulla vittoria finale lo ha già fatto, non fosse altro che per alzare la media delle vittorie: Ventitré volte primo su 42 gare disputate.

Un bel record, non c'è che dire. [r. s.]

Domenica, a Valmanera, gare, grigliata [illegible] agnolotti

«Pic nic» sul campo di cross

Al via piloti di quattro regioni

ASTI. Una scampagnata sul campo di motocross di Valmanera? Perché no. L'idea è del «Cross Club Asti» che, domenica, ha deciso di abbinare ad alcune gare [illegible] motocross, una maxi grigliata, più vino e agnolotti, il tutto cucinato e servito dalla cooperativa «La Valmanerese». Sarà [illegible] possibile rifocillarsi senza dover abbandonare il campo corse.

Il programma della giornata, che conclude la stagione crossistica 1989, è particolarmente ricco. Saranno infatti impegnati i centauri delle categorie interregionali «Cadetti» 125 e 250 cc open, «juniores» 125, 250, 500 cc e 4 tempi open. I partecipanti che si daranno «battaglia» per [illegible] trofeo «La Cometa», provengono da Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia.

La novità, in [illegible] certo senso, è rappresentata dalla presenza dei «cadetti». Nelle tre precedenti gare, svoltesi sull'impianto [illegible] di Valmanera, [illegible] un buon riscontro di pubblico [illegible] interesse, si era infatti voluto dar modo, proprio a queste categoria, di cimentarsi sulla bellissima pista, preferita, per gli allenamenti, da quasi tutti i piloti piemontesi. Molti provengono anche da altre regioni [illegible] persino dall'estero.

Il calendario della giornata, sarà forzatamente concentrato per motivi di «luce». Non sarà infatti possibile disputare più [illegible] tre gare, in modo da poter concludere la manifestazione prima che faccia buio. Tutte le gare punteranno su di una finale con trenta concorrenti che [illegible] contenderanno il successo in due manches a punteggio.

In mattinata e cominciare dalle 9, si svolgeranno due eliminatorie e se i tempi lo con[illegible], già altrettante batterie di finale. Le finalissime saranno inv[illegible] [illegible] scena al pomeriggio, con inizio alle 14. Durante la giornata [illegible] potrà appunto fare uno spuntino. Il campo [illegible] [illegible] Valmanera ha riaperto i battenti proprio quest'anno, tornando ad ospitare gare, dopo un periodo di chiusura. L'impianto è stato rinnovato [illegible] migliorato in sicurezza, tanto da risultare uno dei più affidabili. [f. c.]

[illegible] a tre ruote. Gara di motociclette a tre ruote [illegible] campo di Valmanera, dove domenica si concluderà la stagione

Al «Gruppo '88» il premio teatrale «Renzo e Luisa»

Praia vince sulla scena

Un riconoscimento alle «Brusà»

ASTI. Oggi alle 18, nella «sala azzurra» al palazzo della Provincia, si svolge la cerimonia finale del premio teatrale «Renzo e Luisa». E' la seconda edizione di questa iniziativa, dedicata alle compagnie amatoriali (le filodrammatiche di un tempo) di Asti. Il premio [illegible] stato promosso dalla compagnia «Collettivo teatro musica»; l'intitolazione vuole ricordare due giovani attori del gruppo, morti alcuni anni fa in un incidente in montagna: Renzo Fornaca e Luisa Steffeni[illegible].

Il «Collettivo» ha inteso ricordare gli amici proponendo [illegible] per le compagnie amatoriali. I criteri del premio non riguardano solo la resa tecnica degli spettacoli, ma anche la loro funzione sociale [illegible] modo in cui gli attori lavorano. Per questo la compagnia vincitrice non ottiene una semplice cifra in denaro, ma attrezzature teatrali del valore di [illegible] milione, che stimolino l'allestimento di nuovi spettacoli.

Vincitori di questa edizione sono i giovanissimi attori del «Gruppo '88». Hanno presentato (e «un po' rovinato» dicono loro) la farsa «Gli imbianchini [illegible] hanno ricordi» [illegible] Dario Fo al teatro Don Bosco in febbraio. Un riconoscimento speciale è stato attribuito inoltre agli attori [illegible] «Teatro per amore», rassegna invernale delle compagnie astigiane, per «Le brusà». Lo spettacolo portava in scena una pagina dolorosa della [illegible] astigiana, la morte sul lavoro di nove giovani operaie della fabbrica Silar.

Assegnare qu[illegible] premio non è stato facile: la commissione ha dovuto scegliere tra i lavori [illegible] quasi venti gruppi. La giuria è composta da operatori culturali astigiani: la presiede Salva Garipoli, presidente della Biblioteca, cui si affiancano Silvana Nosenzo per il Collettivo, Tino Durando per la Gate (dove lavorava Renzo Fornaca), i giornalisti Laura Nosenzo, Armando Brignolo, Walter Remondino, Carlo Francesco Conti, gli [illegible] alla Cultura della Provincia, Gianmarco Rebaudengo, e del Comune [illegible] Luigi Florio, Rosalba Gentile, Gottardo Dorizzi, cooperatore salesiano e Luciano Nattino regista del Magopovero.

Nelle motivazioni del premio al «Gruppo '88» si nota: «si è tenuto conto della composizione del gruppo, nato dalla collaborazione di alcuni animatori volontari e da giovani del quartiere Praia». Questa è [illegible] caratteristica [illegible] una compagnia nata nell'autunno dello scorso anno, che ha presentato [illegible] spettacolo molto divertente; di «buona resa tecnica e originale», si legge nella motivazione.

Il «Gruppo [illegible] si è formato con l'incontro di [illegible] quidicina di ragazzi [illegible] i 13 ed i 15 anni nel programma di animazione condotto da alcuni giovani volontari. Dice [illegible] animatrice, Roberta Favrin, 20 anni, studentessa uiversitaria: «Facciamo parte di [illegible] gruppo di trenta operatori, riuniti sotto il nome di «Gruppo volontari Praia»; tra [illegible] ci sono studenti, obiettori di coscienza; alcuni [illegible] provengono dal mondo cattolico». Aggiunge: «Lavoriamo perché abbiamo accolto una grande sfida, liberare gli abitanti [illegible] Praia dalla diffidenza che li circonda. E poi, Praia non fa parte di Asti?».

Come è nato questo spettacolo? «Vogliamo uscire dall'ottica dell'assistenzialismo — spiega Roberta —: i [illegible] volevano andare in vacanza [illegible] con lo spettacolo [illegible] finanziati. Vogliamo dimostrare che chiedere non basta, ciò che si desidera deve essere guadagnato».

I giovanissimi attori sono così riusciti ad andare in vacanza grazie alla serata, [illegible] successo. «All'inizio, sul palcoscenico ho avuto [illegible] brividi per la paura — dice Tiziana Vanore, 13 anni —, ma la soddisfazione [illegible] stata grandissima, anche perché il [illegible] era inatteso».

Aggiunge il fratello Nicola, 15 [illegible] «Credo che la soddisfazione maggiore sia stata quella di dimostrare che anche i ragazzi di Praia sanno fare qualcosa di bello, che altri nostri coetanei astigiani neppure sognano. Ora mi piacerebbe continuare e magari scrivere un testo tutto nostro».

[illegible] per il futuro? «Non abbiamo progetti per ora, ma molta voglia di fare — dicono i giovani attori —; torneremo [illegible] scena presto». [r. s.]

Gli attori [illegible] «Teatro per amore» premiati per lo spettacolo «Le brusà»

C'E' DA SALVARE

Bagnasco, nella bella pieve San Giorgio uccide il drago

MONTAFIA. LA Pieve [illegible] Bagnasco, piccolo ordinato cimitero su [illegible] sporgenza [illegible] terra guarda la valle tra Bagnasco verso Montafia. Da queste parti venne trovata un'iscrizione dedicata a Nettuno e la chiesa romanica [illegible] San Giorgio [illegible] cimitero [illegible] segno di una remota [illegible] e di [illegible] tempo antichissimo e lungo.

La valle è pulita, ci sono prati, qualche pioppo e delle querce, acacie, canneti [illegible] salici. Due donne lavorano in un orto. Le absidi di San Giorgio strapiombano sopra un intrico di cespugli.

Il muricciolo di cinta è basso cosicché si possono vedere i contorni boscosi della stretta valle. [illegible] sentono solo due galli darsi risposta e il vento tra le foglie dei cipressi sul vialetto della Rimembranza, sulle tombe fiori freschi.

La chiesa di San Giorgio venne costruita probabilmente all'inizio del 1100 e poi abbandonata dal Seicento, per due [illegible]li, fino ad essere oggetto di attenzioni da parte dei sovrintendenti alle Belle Arti dall'inizio del Novecento ad oggi.

L'aspetto [illegible] buono [illegible] curato, serena l'atmosfera. La Pieve di Bagnasco, ricordata in documenti del 1153 aveva giurisdizione anche su Montafia ed era importante. Oggi [illegible] chiesetta cimiteriale non più lunga di 15 metri. Ha tre navate [illegible] absidi, [illegible] mattoni e pietra, finestrelle e tracce di archi. La chiesetta ha la facciata a capanna, semplice, pulita, coperta con un tetto a doppio spiovente. [illegible] porta ha tracce [illegible] un arco.

All'interno non si può sostare che in gradevole riposo, [illegible] uno spazio scuro tagliato da ragg[illegible] di luce che sfilano dalle finestrelle absidali — feritoie nelle pareti spesse —. Le navate sono divise da pilastri rettangolari [illegible] si impostano archi [illegible] tutto sesto e questo determina l'impostazione ritmica longitudinale.

Al fondo, sul catino absidale San Giorgio uccide [illegible] drago: un affresco del Seicento ed altri più antichi dipinti.

«Due figure esistono a[illegible] nel [illegible]o concavo del coro, rappresentanti San Rocco e San Sebastiano, la maggior parte delle pitture è perita...» [illegible] il De Canis alla metà dell'Ottocento ricorda Bagnasco, la sua pieve antica, assieme al suo «forte castello fabbricatovi dai Radicati, di cui altro più non [illegible] che qualche avanzo nel loggione e l'elevazione su cui era fabbricato» e al vino che è «spiritoso e piuttosto delicato».

Tiziana Valente

La chiesetta di San Giorgio, nel cimitero di Bagnasco di Montafia

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 9 Novembre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Molti allevatori stranieri presenti alla decima mostra che s'inaugura domani mattina

Dall'Europa al Foro di Cuneo

La «quattro giorni» della razza Piemontese

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per quattro giorni, domani a lunedì, il foro boario sarà la «capitale» della razza bovina piemontese la decima mostra nazionale organizzata dall'Anaborapi in collaborazione con l'Apa, Regione, Provincia, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio. Gli animali in concorso, 520 suddivisi in dodici diverse categorie, arrivano già oggi pomeriggio a Cuneo.

La rassegna zootecnica, che sarà seguita da delegazioni di allevatori in arrivo da Inghilterra, Danimarca, Olanda e da molte province italiane, registra quest'anno novità di rilievo.

La prima, e più significativa, è l'esposizione-mercato di lunedì e l'asta di una ventina di bovini di eccezionale pregio. Si ripete cioè a Cuneo, per la prima volta, poche settimane dopo Coventry, la vendita al miglior offerente di bovini di razza piemontese.

Il secondo avvenimento le visite guidate delle delegazioni a caseifici, mattatoi e allevamenti, anche a città e monumenti storici della Granda.

Spiegano Vittorio Faroppa, direttore dell'Anaborapi e Sergio Giraudo assessore comunale ai mercati: «Una serie di manifestazioni collaterali accompagnerà la mostra. Innanzitutto il convegno, che si svolge sabato pomeriggio al Toselli, con l'intervento di tecnici e studiosi della razza piemontese. Sarà nell'occasione presentato il catalogo dei tori in attività. Il visitatore avrà anche la possibilità di gustare nei ristoranti riconoscibili da apposite locandine la carne piemontese con il marchio Coalvi».

Il calendario della Mostra prevede domani e sabato mattino la valutazione degli animali da parte delle giurie. Sabato pomeriggio si discuterà della tradizione e della tecnica per ottenere dalla razza bovina piemontese un prodotto di alta qualità.

Il convegno, dopo il saluto del presidente dell'Anaborapi Michele Ghio, sarà aperto da una ricostruzione storica sulla zootecnia piemontese dello scrittore Franco Piccinelli.

Domenica al foro boario saranno proclamati il campione e la campionessa della mostra, e i vincitori delle diverse categorie. Quest'anno gli animali premiati potranno essere ammirati dal pubblico in un padiglione. Lunedì mattino è in programma la mostra mercato dell'allevamento con duecento soggetti in vendita con normale contrattazione, e quindi l'asta per gli animali più belli che spunteranno prezzi da capogiro.

Per far spazio alla mostra, la fiera di San Martino è stata rinviata a martedì 21 novembre.

De

STAND IN PIAZZA MARTIRI

Grande vetrina dei formaggi

Quasi in contemporanea con la rassegna zootecnica della razza Piemontese, viene inaugurata domani pomeriggio l'undicesima edizione della «Mostra mercato dei formaggi piemontesi». Alle 17 nel salone consiliare della Provincia il presidente Giovanni Quaglia, il sindaco Elvio Viano e il presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero presenteranno l'importante manifestazione casearia. Poi, alle 18,30, in piazza Martiri, all'ingresso del padiglione di 1500 metri quadrati che ospita gli stands, verrà tagliato dal sottosegretario alla Difesa Giuseppe Fassino il tradizionale nastro tricolore. Dopo la cerimonia comincerà l'afflusso dei visitatori. La mostra mercato dei formaggi piemontesi rimarrà aperta sino a mercoledì prossimo. Domani l'ingresso sarà consentito dalle 19 alle 23; da sabato e fino al giorno di chiusura dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23. Il biglietto d'ingresso costa tremila e dà diritto a cinque assaggi di formaggi doc, di frutta e altri prodotti gastronomici di qualità. Nello stand allestito dall'Associazione albergatori ed esercenti ogni sera si potranno gustare menu a base di formaggi preparati da esperti chef. Lo scorso anno i visitatori erano stati quindicimila, un primato che si spera di superare quest'anno. E' preannunciato l'arrivo anche di delegazioni straniere.

VENTIQUATTR'ORE

SALUZZO
Timori per il tribunale

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Saluzzo ha espresso i propri timori per l'eventuale soppressione del tribunale, che «causerebbe gravi danni all'intera comunità».
(Servizio a pagina)

CUNEO
Si pagano le pensioni Inps

E' ripreso da ieri in tutti gli uffici postali della provincia il pagamento delle pensioni Inps, sospeso martedì per uno sciopero (che si è svolto il giorno precedente) degli addetti all'ufficio della direzione provinciale. La direzione compartimentale delle Poste e telegrafi di Torino ha accolto le richieste avanzate dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, ripristinando l'assegnazione delle mansioni superiori e della corrispondente retribuzione agli impiegati di quinto livello dell'ufficio.

SAVIGLIANO
Per aiutare Maria Teresa

Le persone disposte a donare il sangue (deve appartenere al gruppo «Zero positivo») per aiutare Maria Teresa Mandrile, ricoverata all'ospedale Maggiore San Giovanni di Torino, corso Bramante, sono invitate a telefonare allo 011-6962722. Colpita da una grave malattia, ha bisogno di trasfusioni giornaliere.

CUNEO
Riunione degli operatori alimentari

Oggi alle 14.30, all'Unione industriale, è in programma una riunione per gli operatori del settore alimentare. Nell'incontro, al quale prenderanno parte il direttore e la rappresentante dell'Aiipa (l'Associazione italiana industriali prodotti alimentari) Crippa e Peron, si parlerà dell'evoluzione del diritto alimentare e dell'industria del settore italiana ed europea in vista del 1992.

ALBA
Gastronomia e tartufi a «Telemike»

Stasera dalle 20.30 su «Canale 5», durante la trasmissione «Telemike» saranno trasmessi i filmati realizzati lunedì sera da piazza del Duomo ad Alba. Si parlerà della città, della gastronomia, dei tartufi e della partecipazione al gioco con i concorrenti in studio a Milano. Sarà anche donata a Mike Bongiorno una trifola di due etti offerta da Maria Teresa Bertolusso di Tartufi Ponzio.

BORGO SAN DALMAZZO
Stasera jazz e «couscous»

«Swing and blues» al ristorante Liberty di via Roma 3. Di scena il «Dick Mazzanti Group», formato da Mazzanti, Joe Carroll e Sergio Bevione. Si potrà anche gustare il «couscous» tunisino, preparato dal parigino Jfrene Jbraime.

Delusi gli insegnanti di inglese

Cento supplenti senza posto

CUNEO. Nella graduatoria di «lingua e civiltà inglese» gli aspiranti ad una supplenza annuale sono più di cento ma le loro speranze sono state presto deluse: all'albo del Provveditorato di Cuneo gli insegnanti di lingua inglese nella scuola media quest'anno non sono stati convocati.

Sorpresa e disappunto tra i docenti, costretti ad accontentarsi prevalentemente di supplenze di francese: «Dopo lunghi anni di studio, di specializzazione all'estero, di frequenza a corsi di aggiornamento, siamo penalizzati. Indubbiamente la lingua francese riveste un'importanza considerevole, visto anche gli stretti legami con lo Stato confinante, ma nessuno può negare, soprattutto in vista dell'apertura delle frontiere, l'improrogabile necessità di diffusione della lingua inglese anche in zone vicine alla Francia».

Il quadro della situazione non è certamente molto confortante: nella «Granda» esistono attualmente 147 cattedre di lingua francese contro 47 di inglese e in alcune città come Borgo S. Dalmazzo, con più di diecimila abitanti, non esistono cattedre di insegnamento d'inglese.

Mario Bramardi, anglista e presidente della sezione cuneese dell'Anils (associazione nazionale degli insegnanti di lingue straniere) spiega: «Non conoscere la lingua inglese significa oggi tagliarsi inesorabilmente fuori dalla possibilità di inserimento nel mondo degli affari, delle pubblicazioni economico-scientifiche, del linguaggio del computer. Riconoscere ciò non significa però affermare che la lingua inglese debba sopraffare le altre».

Anche il provveditore Giovanni Ferrero parla di situazione non più al passo con i tempi: «Ogni anno la previsione del numero di classi fissate per ogni lingua straniera deve tenere rigorosamente conto della situazione dell'anno precedente. Questa prassi ha portato alla situazione attuale. La lingua francese detiene nella nostra provincia il 76 per cento delle cattedre, un primato nazionale». [c. m.]

Scuole e negozi chiusi, attesa per le notizie da Roma

Cortemilia deserta

Lo sciopero della Val Bormida

CORTEMILIA. Il paese è deserto. Le saracinesche dei negozi e dei bar abbassate. Una sola edicola aperta per permettere di avere le ultime notizie sul caso Acna. Sono rimasti aperti le banche e gli uffici pubblici. «Ma di persone ne sono entrate ben poche». A parlare è l'impiegata comunale Valeria Vinotto. «La maggior parte della gente è andata a Roma, gli altri sono rimasti in casa ad aspettare una telefonata dalla capitale».

Dice Alessandro Taretto, consulente finanziario: «I miei due figli non li ho portati a scuola e probabilmente così hanno fatto la maggior parte dei genitori. Domenica scorsa il parroco durante la messa ha chiesto ai presidi di giustificare i bambini assenti e il comitato dei genitori è d'accordo nel non mandarli. Giovedì porteranno una giustificazione per "adesione allo sciopero contro la riapertura dell'Acna". Il problema qui è molto sentito. Chi vive fuori da questa realtà forse non può capirlo completamente. E' tutta una valle che si è schierata contro l'apertura dell'azienda. Ed è per questo che da Cortemilia sono partiti in tanti alla volta di Roma». A confermare le parole di Alessandro Taretto è il direttore didattico della scuola elementare di via Salino, Aldo Pace: «Nessun bambino si è presentato. Così nella scuola materna. Anche nelle scuole di Niella Belbo, Feisoglio, Cravanzana, Torre Bormida, Levice, Gorzegno, Castino, Perletto, Pezzolo, Castelletto Uzzone, Scaletta, gli allievi sono rimasti a casa».

Luciano Cecchini, proprietario di un mobilificio in corso Luigi Einaudi: «Il negozio oggi non l'ho aperto. Il mio aiutante è rimasto a casa. I miei figli Carlo, di 17 anni, e Anna Paola, di 24, sono a Roma. Sto aspettando una loro telefonata. Siamo tutti in attesa che la questione Acna finalmente si risolva. Aspettano i giovani, ma anche gli anziani. Certo, qualche "pecora nera" che non vuole la chiusura dell'Acna c'è anche qui: ma non fa testo».

Anna Maria Boschiazzo, portalettere di Levice, spiega: «Non ho potuto andare a Roma perché mia figlia di otto anni ha l'influenza. Mi sarebbe piaciuto partecipare alla manifestazione perché la causa, per me, è giustissima. Inoltre sarebbe stato un segno di solidarietà nei confronti delle persone, a parte dei componenti dell'Associazione Rinascita Valle Bormida, che tanto hanno fatto e tanto stanno facendo per la nostra valle. Non dimentico gli operai dell'Acna: certo, salvaguardare il posto di lavoro è un loro diritto. Ma alla salute non ci pensano? E non alla loro e quella dei loro figli e di quelli che verranno? Potevano comunque unirsi a noi già tanti anni fa per condurre una lotta insieme contro l'inquinamento. Forse non si sarebbe mai arrivati agli scontri di queste ultime settimane. Ma loro, i liguri, non hanno mai voluto. Spero che il governo si renda conto che la nostra è una lotta per la sopravvivenza». [r. s.]

(Altri servizi nel primo fascicolo a pag. 8)

Dopo l'ordinanza di chiusura per inosservanza della legge sugli animali esotici

Murazzano, lo zoo rimane aperto

Il titolare: «Continuano le visite, qui è tutto a posto»

MURAZZANO. Non c'è pace per il «parco safari» di regione Rea: prima la storia dell'ippopotamo indicato come possibile oggetto di pignoramento, adesso un'ordinanza di chiusura per inosservanza della legge regionale che regolamenta la detenzione di animali esotici.

L'ordinanza l'ha firmata sabato scorso il sindaco Maurizio Drocchi, sulla base di una relazione del servizio veterinario dell'Usl di Ceva. Ma lo zoo, che da novembre a marzo funziona a ritmo ridotto, soltanto nei giorni festivi e prefestivi, domenica scorsa era aperto; e, giura il responsabile della «Safari srl» Riccardo Bracco, aperto sarà nei futuri fine settimana, a cominciare da sabato e domenica prossimi.

Aperto nonostante il divieto? «Quell'ordinanza sarà modificata — dice sicuro il geometra Bracco —; non solo; è illegittima, anche se mi rendo conto che il sindaco non poteva fare diversamente». E se la modifica non dovesse arrivare? «Aprirò in ogni caso» annuncia battagliero il direttore del parco.

Nella vicenda si profilano quindi o una soluzione di compromesso, «all'italiana», o ulteriori complicazioni. Ipotesi questa non del tutto peregrina se si considera che dalla parte opposta della barricata c'è un'altra «testa dura», il presidente dell'Enpa di Torino Silvano Traisci. E' stato lui, a conclusione di una lunga serie di esposti, ad invocare il rispetto degli obblighi che gravano, in Piemonte, su chi detiene animali esotici. A seguito della segnalazione, la Regione ha imposto alla «Safari» di eseguire nel parco dei lavori di adeguamento alla legge.

Di qui in poi, del caso, le due parti danno versioni divergenti. Secondo l'Enpa torinese, i responsabili dello zoo non sono e non hanno alcuna intenzione di mettersi in regola: «Per farlo dovrebbero, tra l'altro, sottoporsi ed un esame di etologia, nonché dimostrare, cosa sovrumana, che a una tigre, a un puma e ad un serpente indiano va benissimo il clima dell'Alta Langa».

Secondo Bracco, invece, «i lavori richiesti dalla Regione sono stati eseguiti, ma è da maggio che aspettiamo il sopralluogo della commissione di vigilanza. Adesso ci hanno promesso che verrà ai primi di dicembre, ma chi ci crede più? E nel frattempo per quale ragione dovrei rinunciare a esporre al pubblico gli animali non esotici, che sono comunque esclusi dall'ambito della legge e che da dodici anni sono autorizzato a tenere?».

E' il motivo per il quale la «Safari» contesta l'ordinanza: «Nel parco non c'è solo fauna esotica, questa anzi è in minoranza. Anche se l'autorizzazione regionale manca perché non c'è ancora stato il sopralluogo, le visite agli altri animali devono essere consentite. Per questo ho chiesto al sindaco di modificare il provvedimento».

L'istanza di Bracco verrà accolta? Il destinatario, il sindaco Maurizio Drocchi, è in attesa di una relazione del servizio veterinario dell'Usl: «Aspetto che i tecnici mi dicano se l'opposizione dei responsabili del parco è fondata o no; quali degli animali vanno considerati esotici e quali no; a che punto è l'adeguamento al progetto prescritto dalla Regione; Personalmente non ho nulla in contrario a rivedere l'ordinanza. Tutti qui a Murazzano ci auguriamo che lo zoo safari possa continuare la sua attività. E' l'unica realtà economica di una certa consistenza che ha il paese, porta del movimento e un po' di benessere in questa Langa che ricca non è di sicuro».

Dopo i sacchi d'amianto altro allarme a Mondovì

Nuovo sequestro

Fanghi neri in riva al Pesio

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Dopo i sacchi [illegible] amianto è ora la volta di fanghi neri, oleosi e maleodoranti. Non c'è pace per il greto del Pesio, nelle vicinanze di Breolungi di Mondovì, dove un'altra vasta [illegible] è stata sequestrata dalle guardie forestali di Cuneo.

Due settimane fa era stato un ecologista a caccia di fotografie a imbattersi in alcuni sacchi di plastica nera e ad avvertire le autorità. Oggi, a indagini ormai avviate, quel tratto di alveo fluviale continua a riservare sgradite sorprese e ad alimentare pesanti sospetti.

«Dopo il ritrovamento del primo deposito abusivo di [illegible] indusriali — spiega l'ispettore della Forestale di Cuneo, dottoressa Arnaudo — la zona è stata sottoposta a sorveglianza speciale e abbiamo così trovato altro materiale sospetto. Tutta l'area, a una cinquantina di metri dalla precedente e vasta circa 300 metri quadrati, è stata posta sotto sequestro cautelativo, in attesa che le analisi diano un nome a queste nuove scorie».

Campioni dei fanghi sono stati inviati al Laboratorio di sanità pubblica, dove si stanno ultimando gli esami sulle scorie amiantifere dei sacchi neri: «Le analisi sui nuovi campioni sono appena iniziate — dice il responsabile dottor Ballesio — ed è quindi prematuro azzardare ipotesi. Si può soltanto sostenere con certezza che si tratta di materiale diverso sia per [illegible] posizione sia per provenienza, ma non ne sappiamo di più. E' una sorta di fango strano e puzzolente, chissà da dove arriva».

Con qu[illegible] secondo ritrovamento il mistero degli scarichi abusivi in quella zona anziché sciogliersi si infittisce, implicando anche altre industrie.

Se la provenienza [illegible] sacchi d'amianto dalla Ferodo di Mondovì è ormai per tutti certa, [illegible] altrettanto si può affermare per la nuova fanghiglia oleosa e nerastra. Anzi, le affermazioni dello stesso proprietario dei terreni sequestrati, Giuseppe Chiera, titolare della Saeg estrazioni ghiaia e sabbia, aprono la strada al sospetto che quel tratto di Pesio sia stato scambiato negli anni per un «cimitero degli elefanti» [illegible] più industrie, e non solo cuneesi.

«Il terreno dove è stato trovato il fango con olio bruciato — dice Giuseppe Chiera — noi lo abbiamo comperato nell'83 da un maglianese, Ottavio Revelli, e poi non l'abbiamo mai utilizzato. Sappiamo però che tra il '75 e il '78 per riempire [illegible] buca era [illegible] fatta portare della terra da una ditta di Savona della quale però non ricordo bene il nome».

Intanto, un po' scosso da tante, inattese «sorprese» il Comune di Magliano Alpi, competente per territorio, ha deliberato le prime contromisure: il Consiglio comunale nei giorni scorsi ha deciso che si costituirà parte civile qualora sulla vicenda la magistratura decida di avviare un procedimento giudiziario.

Ma il mistero si infittisce [illegible] che per quanto riguarda la bonifica mancata [illegible] solo parziale) della zona dopo il processo, nel gennaio dell'86, in cui vennero condannate la Ferodo e la Saeg.

«A quel tempo — dice il sindaco di Magliano, Alberto Vinassa — abbiamo emanato un'ordinanza di bonifica trasmettendola alla pretura di Carrù. Non abbiamo mai sospettato che i sacchi fossero ancora lì». E il titolare della Saeg, Giuseppe Chiera: «Mi pare che la Ferodo avesse tolto una sessantina di sacchi: si vede che ce n'erano di più e non li ha più trovati».

Certo le ipotesi che quella [illegible] da altre scorie industriali tossico-nocive diventano oggi molto più plausibili. Mentre il caso si allarga, sondaggi e interventi di bonifica sono stati sollecitati in Regione [illegible] consigliere [illegible] liste verde civica Pezzana, dopo l'interrogazione del monregalese Dardanello.

Ancora impossibile per l'Usl di Mondovì dare una valutazione di pericolosità delle scorie per ambiente e salute: «I rilievi compiuti sulle vicine captazioni del Caiso — spiegano al servizio d'Igiene — non hanno riscontrato irregolarità. Però [illegible] tratta [illegible] analisi chimiche normali: per trovare scorie industrali, bisog[illegible] attendere i risultati del laboratorio di Cuneo». [r. s.]

Problemi per il tribunale

Saluzzo teme la chiusura

SALUZZO
NOSTRO S[illegible]

Ha [illegible] sopprimere una pretura nel 1989 facendo riferimento a parametri [illegible] quinquennio 1974-'78? E ancora: è logico basarsi su dati che, oltre a essere estremamente lontani nel tempo, si riferiscono [illegible] un periodo in cui la pretura saviglianese era priva di magistrato a tempo pieno?

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Saluzzo ha tenuto una riunione «aperta» nella sala consiliare del Comune di Savigliano, nella quale sono state esposte le ragioni [illegible] «no» al provvedimento del ministero di Grazia e giustizia [illegible] disposto l'abolizione delle preture di Venasca e Savigliano, mentre viene mantenuta la pretura «senza presidio» (cioè senza magistrato fisso) di Racconigi.

Dopo avere illustrato le iniziative precedentemente assunte (indisponibilità ad [illegible] inseriti negli elenchi dei difensori d'ufficio [illegible] di dimissioni da tutti gli incarichi «onorari», a [illegible] del Consiglio dell'Ordine il presidente, il saluz[illegible] Manlio Vinois, ha sottolineato che non si tratta di [illegible] atteggiamento «corporativistico».

Vinois ha denunciato il «depauperamento» cui rischia di andare incontro una classe professionale che svolge [illegible] ruolo fondamentale nella vita civile e democratica del Paese.

«Ci sono precise avvisaglie — ha aggiunto — che entro due anni nell' "occhio del ciclone" si trovi il tribunale di Saluzzo, che rischia di [illegible] soppresso: dove ci sono organici che consentono [illegible] ripartizione di incarichi e materie, i tribunali sopravviveranno, ma Saluzzo corre davvero grossi pericoli. Se si cede sulla pretura, si farà lo stesso anche per il tribunale».

[illegible] poi si esaminano i problemi causati dal «sistema viario», si rileva [illegible] sia stata «ripetutamente sostenuta la necessità — si legge nel documento del Consiglio dell'Ordine — di sopprimere la linea ferroviaria Savigliano-Saluzzo, rendendo così del tutto impossibile la gestione territoriale del servizio giustizia».

Il sindaco di Savigliano Remigio Galletto, dopo aver fatto il punto sulla situazione (la pretura è in fase di smantellamento), non ha nascosto l'amarezza per tutto quanto è stato tentato senza risultati concreti.

Da più parti è stata evidenziata la difficoltà del tribunale di Saluzzo a gestire l'aumento del lavoro, nonostante ci siano più magistrati.

L'avvocato Alessandro Mortarotti ha affermato che si tratta di [illegible] «sconfitta per la città e per gli avvocati: si «impoverisce» Savigliano, eliminando una «fetta» di democrazia. Bisogna creare un coordinamento fra Consiglio dell'Ordine e amministratori comunali».

L'avvocato Giuseppe Strumia ha proposto di trovare forme di collaborazione con altri avvocati che devono affrontare gli stessi problemi, mentre il [illegible] collega Giuseppe Trucco ha chiesto che vengano coinvolti i parlamentari della zona.

Il sindaco ha precisato che sarà a Roma nei prossimi giorni, dove s'incontrerà con il ministro o un sottosegretario.

«Andremo nella capitale — ha detto l'avvocato Lorenzo Gullino, che lo accompagnerà in rappresentanza dell'Ordine degli avvocati e procuratori — per [illegible] arrenderci: se le nostre istanze non verranno accolte, prenderemo altre iniziative. Non possiamo accettare che a Savigliano venga chiuso tutto: così non si può, non si deve andare avanti».

Con questi propositi tutt'altro che rinunciatari, gli avvocati continueranno la loro battaglia, anche perché altre preture nel Trentino e nel Meridione, che si trovano nella stessa situazione di quella saviglianese, [illegible] state mantenute.

E' in gioco — concludono — la sopravvivenza di una classe professionale e la dignità non di un piccolo centro, ma di una città di quasi ventimila abitanti.

Piero Bertoglio

Quale futuro? Un'immagine del Palazzo di giustizia di Saluzzo [Foto Gedda]

Cuneo, dibattito sui parcheggi martedì sera al Consiglio comunale

Un altro «buco» nel centro

Tre piani interrati in piazza Martiri

CUNEO
[illegible] NOSTRO [illegible]PONDENTE

Esaurite le varie interpellanze e interrogazioni, che si sono occupate anche dei cani, nel bene («il canile comunale è ben gestito e non crea problemi» ha detto l'assessore Giraudo rispondendo al missino Gaetano Barone) e nel male, «per colpa dei padroni che li portano a fare i bisogni anche negli spazi verdi frequentati dai bambini», come ha denunciato Agostino Dotta dei «Verdi» (sa[illegible] create idonee recinzioni e aumentati i cartelli di divieto), il Consiglio comunale nella seconda serata di [illegible] ha affrontato altri argomenti.

Parcheggi, innanzitutto, di cui la città sente veramente necessità, come si può agevolmente constatare ogni giorno nelle vie e nelle piazze del centro e della periferia. Lasciando agli scommettitori i pronostici su quando sarà finalmente terminata la costruzione di quello sotterraneo di piazza Boves, martedì sera si è parlato di quello a tre piani interrati di piazza Martiri della Libertà, che, tuttavia, non gode dei favori del gruppo consiliare «Cuneo Verde e alternativa» («sono più urgenti i parcheggi esterni alla città», ha detto, tra l'altro, il consigliere Gianfranco Peano).

L'assessore Giuseppe Menardi ha ribadito che la scelta del Comune, imposta dalla realtà, è rivolta alla realizzazione di parcheggi interrati all'interno della città, come sarà, appunto, quello di piazza Martiri Libertà.

A proposito il Consiglio ha approvato una modifica alla convenzione con le ditte costruttrici «Fantino» e «Ricc», che pur di facilitare il finanziamento pubblico hanno rinunciato al previsto «diritto di superficie», in cambio del prolungamento da cinque a sette anni del periodo di gestione del parcheggio.

Preceduta da un'interpellanza del democristiano Emilio Dalmasso, è stata discussa anche la questione del costruendo palazzetto dello sport, che sorgerà a San Rocco Castagnaretta su terreno di proprietà comunale e di cui tutti sottolineano l'urgenza, considerati gli elevatissimi costi di affitto e di gestione del Palatenda «sostitutivo» di piazza d'Armi.

L'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Menardi, ha spiegato che il progetto globale prevede una spesa complessiva di cinque miliardi e 350 milioni e ha riferito che gli oltre due miliardi stanziati dalla Cassa di Risparmio di Cuneo sono già disponibili, altri [illegible] miliardi del mutuo agevolato dello Stato e un altro miliardo a mutuo normale sono in arrivo.

«Se ci giungerà tempestivamente la comunicazione ufficiale, entro la fine del mese avvieremo le procedure di appalto dei lavori», ha detto l'assessore.

Intanto è stata approvata [illegible]za la benché minima discussione la delibera concernente il finanziamento e i progetti esecutivi per le opere di urbanizzazione primaria (accessi stradali, impianti di illuminazione e di sicurezza, opere edili, espropri per circa 100 milioni) dell'area circostante il costruendo palazzetto dello sport, che costeranno un miliardo e 650 milioni.

A proposito di strade, parcheggi e circolazione, il consigliere dei verdi Gianfranco Pea[illegible] ha sollecitato l'attuazione dei promessi interventi per alleviare i problemi derivanti dal «parcheggio selvaggio», dall'inquinamento acustico e atmosferico, dai gas di scarico dei motori diesel.

«Per l'ordinanza di divieto di tenere i motori diesel accesi durante le soste — ha spiegato l'assessore Sergio Giraudo — esistono problemi giuridici e di concreta fattibilità che stiamo cercando di superare. Per il controllo, invece, stiamo acquistando l'opacimetro, [illegible] strumento idoneo a misurare la regolarità dei gas di scarico della combustione del gasolio da trazione e di cui quanto prima saranno dotate le pattuglie dei vigili urbani».

Giorgio Ravasi

[illegible]

Chi siederà alla Cassa

In un'aula fattasi improvvisamente attenta e in un'atmosfera di grande tensione (per divergenze nell'ambito della stessa maggioranza e per i ripetuti interventi dell'opposizione che chiedeva di poter partecipare alle designazioni) il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina dei rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio [illegible] sindaci della Cassa di Risparmio di Cuneo e del Consorzio per la costruzione e la gestione del Mercato all'ingrosso agroalimentare che sorgerà ai Ronchi. Alla Cassa sono stati nominati il repubblicano geometra Roberto Musso e il democristiano commercialista Giovanni Cappa (Collegio dei sindaci) e riconfermato Carlo Benatti, segretario provinciale del psdi. L'altro rappresentante sarà designato successivamente. Al Consorzio, Ettore Bandiera (psdi), Olga Bertaina (verdi), Sergio Giraudo (dc), Alessandro Lavagna (pri) e Pier Carlo Malvolti (psi).

C'è in progetto un aumento di centodieci posti letto

Si cercano 4 miliardi

Per la casa di riposo a Cherasco

CHERASCO. Una dozzina di anni [illegible], [illegible] un grosso sforzo finanziario, l'amministrazione delle «Opere pie» [illegible] riuscita a inaugurare una nuova ala destinata a casa di riposo per anziani.

Si trattava di 48 [illegible] posti letto, ma subito sono apparsi pochi rispetto alle reali necessità. «Il problema diventa inquietante — dice Lorenzo Ferrondi, presidente della [illegible] di riposo — soprattutto quando si considera la situazione degli anziani non autosufficienti».

In questa ottica cerca di muoversi l'amministrazione dell'Ipab (cinque componenti nominati dai consigli comunali di Cherasco e Narzole) che progetta ora di [illegible] una nuova ala «da realizzare in due fasi».

«Inizialmente vorremmo rendere disponibili quaranta letti per non autosufficienti e sistemare i locali comuni dei servizi che presentano alcuni inconvenienti dovuti soprattutto alla vetustà delle strutture — aggiungono gli amministratori —. In un secondo momento sarà possibile offrire settanta nuovi posti per anziani autosufficienti o semiautosufficienti per avere finalmente [illegible] servizio che soddisfi le richieste e abbia le dimensioni ideali anche per una gestio[illegible] economicamente valida».

Al primo lotto di lavori, che prevedono una sp[illegible] [illegible] circa tre miliardi, si vorrebbe provvedere con i fondi stanziati dalla legge finanziaria dello scorso anno e in questo senso sono state avviate tutte le procedure.

Per completare l'opera, occorrerà, in un secondo momento, un finanziamento di un miliardo e mezzo che dovrebbe essere recuperato con un contributo del Comune di Cherasco e la vendita di proprietà immobiliari dell'en[illegible].

Il Comune ha assicurato la propria partecipazione con un primo stanziamento di [illegible] milioni. E le proprietà immobiliari dell'ente assicurano, almeno sulla carta, la copertura della previsione di spesa.

«Certamente esistono difficoltà — continua il presidente — ma contiamo di superarle, specie [illegible] gli organismi preposti ai pareri e alle decisioni sull'iniziativa offriranno e cercheranno collaborazione e [illegible] intralci».

I recenti «blitz» dei Nas ordinati dal ministero della Sanità hanno messo in luce gravi situazioni, ma [illegible] possono essere sanate — si commenta alla [illegible] di riposo — se non vengono messe a disposizione delle risorse? O se in qualche modo si impedisce la disponibilità delle risorse proprie? Un esempio: l'en[illegible] ospedale di Cherasco possiede una cascina che è stata valutata 700 milioni e che rende, al netto delle imposte, assai meno di tre milioni l'anno.

Stando le necessità non sarebbe opportuno alienare proprietà come questa? «Oggi disponiamo in tutto di circa cento posti letto, ma quarantasei sono in corsia, in una situazione che diventa sempre meno tollerabile. A fronte di questo — dicono — c'è una lunga lista di attesa che supera del cinquanta per cento la disponibilità globale».

Ancora una volta, comunque, la soluzione del problema dipende dalla concessione di finanziamenti statali.

Tutti i cinque componenti del consiglio di amministrazione, che si sono sempre trovati in perfetto accordo [illegible] i diversi momenti dello studio e della ideazione dell'iniziativa, non si nascondono che forse il problema degli anziani «sulla [illegible] è risolvibile in altri modi, nella realtà però bisogna provvedere concretamente e in fretta perché il disagio della [illegible] va aumentando».

[illegible] concludono: «Il nostro progetto si propone di dare vita a una struttura di dimensioni ottimali sul piano umano e dell'assistenza».

Bruno Taricco

Sarai sempre nel nostro cuore

[illegible] Pellegrino

anni 8

Il [illegible], la mamma **Luciana**, il papà **Daniele**, i nonni e tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo in Boves giovedì 9 c.m. [illegible] ore 10,30 partendo dall'abitazione via Liguria 19. Eventuali offerte saranno devolute alla lotta contro i tumori infantili.

— Boves, 8 novembre 1989.

Riattaccato il braccio

«[illegible] figlio è rinato»

SAN [illegible] MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

«E' come se mio figlio fosse rinato». Alla grande paura, alle tensioni [illegible] incertezze è subentrata la speranza o forse qualcosa di più. La mamma di Alessandro Borgna, [illegible] bambino [illegible] cinque anni al quale è stato «riattaccato» [illegible] braccio sinistro, pur [illegible] nascondendo la prudenza, vede nel futuro del piccolo meno incognite.

Il decorso post-operatorio [illegible] positivo, anche [illegible] non manca qualche problema di circolazione e talvolta la mano del piccolo diventa un po' fredda. «Un fatto normale», assicura Pierluigi Raimondi il chirurgo dell'ospedale di Legnano che ha [illegible] l'intervento, durato quattro ore e concluso nella notte tra il 20 e il 21 ottobre.

La disgrazia era avvenuta verso le 19 di venerdì 20 ottobre. Alessandro Borgna, figlio [illegible] Giampiero Borgna, geometra e titolare di un'azienda specializzata nella lavorazione e macinazione di castagne a San Michele Mondovì — attigua all'abitazione in via Torre 52 — e [illegible] Maria Grazia Allasia, insegnante di scuole elementare, si era avvicinato a un nastro trasportatore.

Improvvisamente il braccio sinistro del bambino era stato agganciato dal macchinario che gli aveva amputato l'arto. Lo stesso Alessandro aveva avvisato il fratello Andrea e la mamma dell'accaduto; nessun grido, neppure [illegible] lacrima tanto che alcune donne che lavorano in azienda non si erano accorte di nulla.

Poi la disperata corsa in ambulanza all'ospedale di Legnano (a causa della nebbia il mezzo dell'elisoccorso non [illegible] era potuto alzare), l'intervento chirurgico perfettamente riuscito, la speranza.

Dice Maria Grazia Allasia che [illegible] sempre rimasta accanto al figlio, non l'ha lasciato un momento: «Alessandro ha vissuto la drammatica vicenda con grande forza d'animo. Era spesso lui a farmi coraggio, a dirmi di non preoccuparmi. Non si [illegible] mai lamentato per il dolore [illegible] chiede sempre ai medici [illegible] informarlo sulle terapie, vuole sapere tutto».

[illegible] camera dell'ospedale di Legnano è «invasa» dai giocattoli che aiutano [illegible] bambino a superare la monotonia delle giornate. [illegible] circa [illegible] settimana Alessandro Borgna scende già dal letto, compie brevi passeggiate, guarda [illegible] televisione.

[illegible] momento [illegible] si sa ancora quando il bambino sarà dimesso dall'ospedale lombardo, anche se la degenza, in assenza di complicazioni, non dovrebbe protrarsi a lungo.

Alessandro dovrà però ritornare periodicamente a Legnano per i controlli e probabilmente sarà sottoposto ad altri interventi indispensabili per consentire la piena funzionalità dell'arto «riattaccato».

«Sia il piccolo, sia noi, dovremo avere molta pazienza — rileva ancora Maria Grazia Allasia —, i tempi per il recupero non [illegible] brevi. Ma questo [illegible] ha importanza. Faremo volentieri altri sacrifici».

Giampiero Borgna e Maria Grazia Allasia sottolineano «la grande disponibilità» dell'équipe medica dell'ospedale [illegible] Legnano: «Ci hanno tenuti informati costantemente sulle condizioni di Alessandro, sulla terapia che gli veniva applicata. Siamo loro particolarmente grati».

Gilberto Ferrando

Alessandro migliora

Domani sera un'assemblea al Centro culturale «Giovanni Arpino»

Bra? Rilanciamola così

«Italia Nostra» presenta le sue idee

BRA
NOSTRO SERVIZIO

E' possibile «rilanciare» la città, renderla più efficiente, attiva, vivibile? I promotori dell'assemblea convocata per domani [illegible] alle 21 al Centro culturale «Giovanni Arpino» pensano di sì. Tanto che in quella sede presenteranno un «progetto [illegible] rilancio di Bra», articolato in più punti.

Ma anziché di progetto, Marco Poli, insegnante alla scuola media «Dalla Chiesa», che l'ha redatto per conto della sezione braidese di «Italia Nostra», preferisce parlare di «bozza [illegible] discussione», per sottolineare il carattere «aperto» dell'incontro di domani sera.

«Le idee che abbiamo provato a mettere per iscritto — avverte Poli — [illegible] hanno alcuna pretesa di essere né tutte attuabili né le migliori possibili. Si [illegible] soltanto la speranza che riescano ad attivare un dibattito costruttivo, che la si [illegible] di trattare alla stregua di una patetica utopia ogni tentativo [illegible] migliorare la qualità della vita [illegible] Bra».

Presupposto di questa bozza di progetto «antidisfattista» è che la città [illegible] delle risorse non adeguatamente sfruttate: «Il nostro scopo originario — riferisce Poli — era fornire ad amministratori e concittadini una serie [illegible] indicazioni su come, a nostro parere, potrebbero essere affrontati i problemi [illegible] degrado ambientale, della ca[illegible] [illegible] iniziative culturali di ampio respiro, della scarsa vivibilità della struttura urbana: [illegible] insomma i temi classici di un'associazione di tutela. Ma discutendone tra noi ci siamo resi conto che le nostre proposte potrebbero essere utilizzate per fare di Bra anche una possibile mèta turistica. Cosa che, se correttamente intesa, avrebbe senza dubbio effetti positivi per gli abitanti, in termini non solo di benessere economico ma di stimoli a un confronto di esperienze e a una maggior apertura mentale».

Ecco allora i quattro capisaldi del progetto: «Creare un percorso culturale e turistico che, a partire dai giardini della Rocca, porti da una parte [illegible] al Museo Craveri e alla Zizzola e dall'altra sino al Politeama e al Centro polifunzionale; allargare [illegible] [illegible] di fruibilità del [illegible]tro storico; attivare il Centro culturale come sede di congressi a respiro nazionale; trasfor[illegible] Bra in un centro rappresentativo delle [illegible] e delle attività della provincia».

Quest'ultimo punto potrebbe realizzarsi sia finalizzando il recupero dell'«ala» di corso Garibaldi a mostra-mercato dell'artigianato, delle opere d'arte, dei prodotti alimentari [illegible] dell'offerta turistica della «Granda», sia ospitando negli spazi destinati agli spettacoli estivi (i giardini della Rocca, piazza Caduti) soprattutto espressioni culturali ed artistiche cuneesi.

Il rilancio del centro storico dovrebbe passare attraverso [illegible] riassetto [illegible] la parziale trasformazione in orto botanico dei giardini, il completamento [illegible] l'avvio del restauro degli edifici storici (dall'«ala» alla Zizzola, degradato simbolo di Bra), l'apertura ai visitatori [illegible] tutte le chiese [illegible] del Museo di storia e d'arte in Palazzo Traversa, la pedonalizzazione festiva e prefestiva di corso Garibaldi [illegible] delle vie adiacenti (di conseguenza verrebbe eliminata l'isola pedonale estiva in via Vittorio Emanuele).

Ma il progetto ha un cardine anche fuori dal centro storico, nel Centro «Arpino» di via Guala: «Poiché tra breve — ricorda Poli — il Centro disporrà di una nuova sala [illegible]vegn[illegible] da 400 posti, proponiamo di pubblicizzare a largo raggio la possibilità di tenervi congressi e seminari di università, associazioni, industrie, enti eccetera. I potenziali fruitori potrebbero essere facilmente convinti della validità della scelta, se oltre ad [illegible] equidistante da alcuni dei principali centri della provincia Bra fosse anche rappresentativa delle varie realtà cuneesi».

Già, ma dove alloggerebbero i congressisti, visto che i pochi alberghi della zona sono sempre strapieni? «E' un problema reale — ammette Poli —, ma chissà che il dibattito di domani sera non smuova qualcosa anche [illegible] questo settore». [r. s.]

UN TI[illegible]

«Cherasco ci supererà»

Un braidese che crede fermamente alle potenzialità turistiche della sua città ma è deluso nel vederle sprecate è Gino Barbero, presidente dell'Acti, l'associazione dei campeggiatori che organizza ogni anno in zona un affollato raduno nazionale. «All'ultimo, [illegible] sedicesimo della serie, abbiamo portato [illegible] Bra centinaia di persone, organizzato tre spettacoli, raccolto quasi 600 mila lire per la ricerca sulla sclerosi multipla, ma solo dalle banche [illegible] dal Coalvi ci è venuto qualche aiuto — lamenta Barbero —. A parte [illegible] assessore che ha portato il saluto dell'amministrazione, del municipio non [illegible] [illegible] visto nessuno. Anche l'Ente manifestazioni e l'Ufficio turistico ci hanno snobbati». «Anziché promuovere iniziative e sostenere chi si dà da fare, a Bra si litiga, come dimostrano le vicende delle varie Pro loco — conclude il presidente dei campeggiatori —. Avanti di questo passo, dopo Alba anche Cherasco ci bagnerà il naso».

DALLA [illegible]

BRA
La «Domenica» [illegible] Piccinelli

Per iniziativa della libreria «Il crocicchio», stasera alle 21 nella «sala Artemide» annessa al caffè della Posta, in via Cavour, lo scrittore Franco Piccinelli presenterà il [illegible] ultimo romanzo «Domenica d'ottobre», incentrato sulla vita di Langa.

CUNEO
Per correggere i [illegible] [illegible] lingua

L'associazione nazionale «La lingua amara» organizza dal 14 al 24 novembre un corso di rieducazione correttiva alla sede del patronato Acli in piazza Virginio 13. Gli incontri, che [illegible] terranno dalle 14,30 alle 19,30, mirano a sensibilizzare la gente [illegible] disturbi della comunicazione. Consultazioni gratuite dal 13 mattina.

BORGO SAN [illegible]
[illegible] restaura l'arco [illegible] San Rocco

L'antico arco di San Rocco, che si affaccia su [illegible] Vittorio, sarà restaurato sotto il controllo della Soprintendenza. L'opera comporterà una spesa di 37 milioni [illegible] sarà finanziata dalla Cassa di Risparmio [illegible] Savigliano che ha di recente aperto una filiale a Borgo.

ROBILANTE
E per [illegible] lumache

Stasera, al ristorante «Aquila reale» di Robilante, nuovo appuntamento [illegible] le serate gastronomiche organizzate dalla Comunità montana Valli Gesso-Pesio-Vermenagna. Lo chef Mario Giraudo proporrà, tra l'altro, tres di lumache e capretto [illegible] cartoccio. Si può prenotare telefonando allo 0171 78.197.

FOSSANO
[illegible] verdi [illegible] alloggi in Consiglio

E' convocato per stasera nella Sala Rossa, alle 20,45, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'individuazione di un'area per intervento edilizio popolare [illegible] 32 alloggi e la realizzazione di una zona verde in San Michele.

Rinviato [illegible] giudizio anche un autista

Morirono due [illegible] Un industriale [illegible] [illegible] processato [illegible] Mondovì

MONDOVI'. Si svolgerà giovedì prossimo in tribunale [illegible] processo contro i presunti responsabili del tragico scontro avvenuto la sera del 25 febbraio di un anno fa alle porte della città e che era costato la vita a due giovani donne: Emilia De Angelis, 27 anni, medico, abitante a Cuneo in via Fenoglio 8 e Ursula Prado Verme, 22 anni, studentessa, cittadina peruviana. Entrambe erano sul sedile posteriore della «Lancia Thema» condotta da Gabriele Ghigo, 54 anni, industriale conciario, abitante a Cu[illegible] in viale Angeli 132, suocero della De Angelis.

In un sorpasso l'auto si era scontrata con il camion che viaggiava in direzione inversa, guidato da Renato Quaranta, 23 anni, di Cuneo, Salita Giole 55.

Nell'urto violentissimo le due giovani donne erano state sbalzate dall'abitacolo ed erano decedute sul colpo. Gabriele Ghigo rimase gravemente ferito; la moglie Anna Maria Mattiauda, 53 [illegible]ni, se la cavò, invece, con lesioni meno preoccupanti. Illeso il camionista.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio [illegible] l'automobilista sia [illegible] Quaranta lasciando al tribunale, che sarà presieduto dal dottor Carlo Maroglio, [illegible] compito di stabilire l'esatta dinamica della disgrazia.

Il camionista cuneese, difeso dagli avvocati Bruno Delmasso e Raimondo Civalleri, si [illegible] sempre protestato innocente, sostenendo che [illegible] stata la vettura [illegible] venirgli addosso dopo avere superato tre autocarri in colonna.

Gabriele Ghigo sarà assistito dagli avvocati Flavio Battisti e Piero Jemina.

Emilia De Angelis aveva sposato Marco Ghigo, figlio dell'imputato, appena un [illegible] prima dell'incidente. Durante il viaggio di nozze in Perù avevano conosciuto Ursula Prado e il marito Giacomo Verme, anche lui dirigente di una conceria.

La giovane peruviana era venuta a Cuneo per visitare gli amici, e contemporaneamente Marco Ghigo era volato [illegible] Perù per concludere alcuni affari, assistito dall'amico Giacomo Verme. [g. d. m.]

Domani saranno inaugurati i corsi accademici con una conferenza sull'ecologia

L'Unitré di Fossano compie [illegible] anni

E a Saluzzo lezioni di letteratura e di cultura musicale

FOSSANO. L'Università della [illegible] età è arrivata al suo ottavo anno di vita. E il numero degli iscritti [illegible] corsi accademici, che saranno inaugurati domani, [illegible] [illegible] in costante aumento. L'unitré è sorta grazie alla tenacia e all'impegno di Beppe Maiolino, un insegnante elementare che, arrivato all'età della pensione, anziché riposare ha scelto [illegible] mettere a disposizione della vita culturale della città la sua capacità ed esperienza.

I risultati sono stati lusinghieri. Maiolino, [illegible] la collaborazione del distretto scolastico, ha promosso numerosi viaggi [illegible] Torino per consentire a centinaia di fossanesi di assistere alle migliori rappresentazioni in programma al Teatro Regio e al Carignano.

La scuola ha avuto [illegible] fortuna di ricevere in dono da Francesco Bongiovanni una splendida sede in via Salita [illegible] Castello; i locali vengono anche utilizzati per dibattiti, conferenze [illegible] concerti. Quest'anno accademico propone ben [illegible] materie tra le quali gli iscritti possono scegliere [illegible] tre corsi a cui partecipare. E' [illegible] programma che p[illegible] particolare attenzione alla salute fisica [illegible] mentale della persona: oltre alle lezioni teoriche sono anche in programma attività di laboratorio.

L'anno accademico sarà inaugurato con la conferenza del professor Guido Badino, ordinario di ecologia all'Università [illegible] Torino, [illegible] «Cos'è l'ecologia», ma le lezioni si sono già iniziate in questi giorni.

Due curiosità: a Fossano è stato fondato e viene stampato «Unitré informa», il periodico dell'Associazione nazionale dell'Università della [illegible] età che raccoglie notizie, esperienze proposte dalle sedi [illegible] ogni parte d'Italia. Inoltre, da alcuni giorni, agli incroci che immettono sulla strada che consente di raggiungere l'Unitré, sono state messe le targhe segnaletiche che di solito sono poste in vicinanza delle scuole, quelle con il bambino e la bambina che per mano attraversano la strada.

Anche a Saluzzo martedì hanno preso [illegible] via i corsi dell'«Università degli adulti» promossi e organizzati dal distretto scolastico: sede delle lezioni [illegible] la biblioteca civica dove, ogni martedì, si terranno incontri su argomenti diversi con due distinti corsi pomeridiani, [illegible] primo [illegible] inizio alle 15.30 [illegible] il secondo dalle 16.45.

Nel giorno inaugurale don Romano Allemano ha svolto la p[illegible] di una serie di lezioni sulla letteratura medievale. Ha analizzato le opere di San Francesco d'Assisi e di Jacopone da Todi. Seguiranno «Dall'amor cortese alla scuola siciliana», «Il dolce stil novo», «Il dolce stil novo e Dante», «Il «Canzoniere» di Petrarca» e infine «Il «Decamerone» di Boccaccio».

Sempre martedì si è iniziato il corso di cultura musicale tenuto dal maestro Giovanni Toselli con l'analisi del periodo del Romanticismo: in quest'ambito venerdì 24 ci sarà l'incontro-visita alla scuola di Alto perfezionamento musicale. Il corso si concluderà il 19 dicembre con la relazione del professor Emanuele Ambrogio su: «La zattera d'Ulisse». «Abbiamo puntato su due "filoni" — spiega il [illegible] professor Renato Baralis, presidente del distretto scolastico —, uno letterario e l'altro musicale. Nel frattempo stiamo preparando le lezioni per il secondo ciclo dei c[illegible].

Un pubblico numeroso [illegible] con partecipazione [illegible] lezioni: la frequenza è gratuita e aperta a tutte le p[illegible] adulte. Per iscriversi ba[illegible] telefonare alla segreteria del distretto (0175-44.446) dalle 9 alle 13 dei giorni feriali. [r. s.]

Da domani a lunedì prossimo tradizionale Fiera del porro a Cervere

Il pranzo è servito

Fra gastronomia, canzoni e sport

CERVERE. C'è chi li accoppia ai più preziosi tartufi: Cervere invece i suoi porri li reclamizza da soli, convinta che [illegible] abbisogno bisogno di farsi «trascinare» da nessuno. [illegible] la fama di cui proprio grazie ai porri gode questo piccolo centro della «Granda» dimostra che la fiducia nel ruolo trainante del modesto ortaggio è stata ed è ben riposta.

«Il nostro ormai è noto anche fuori dalla provincia come il paese dei porri — dicono Aldo Milano e Stefano Bergesio, due «veterani» della Fiera che celebra in questi giorni il decennale —. Basti pensare che in un ristorante di Milano si serve comunemente [illegible] risotto ai porri di Cervere». Dieci anni fa una simile concorrenza allo zafferano in terra ambrosiana sarebbe stata impensabile: è stata la Fiera a crearne i presupposti. Una manifestazione voluta anche per dare un'identità a un paese allora un po' «informe», e che già [illegible] [illegible] esordio ebbe un successo strepitoso.

«La prima edizione, nell'80, fu tenuta [illegible] battesimo dalla pioggia — ricordano gli animatori della Pro loco —. La rassegna gastronomica si svolgeva in uno spazio formato da due balli a palchetto accostati, la cucina era sistemata [illegible] un box di lamiera. Nonostante la precarietà delle strutture e il tempo inclemente, la sera del sabato esaurimmo anche le scorte e i cuochi dovettero fare i salti mortali per rimediare di che sfamare i clienti della domenica».

Fiera bagnata, Fiera fortunata: da quel battesimo sotto la pioggia la rassegna gastronomica ha richiamato di anno in anno [illegible] folle più imponenti, tanto che il problema principale è diventato trovare un «contenitore» abbastanza ampio per accogliere tutti. I perché di tanto successo? La buona cucina, in primo luogo, basata su originali stuzzicanti ricette a base di porri e molto curata; ma anche l'atmosfera familiare, simpatica e briosa, che circola fra i tavoli della rassegna gastronomica, dove fanno gli onori di [illegible] le donne del paese, coinvolte come tutti i cerveresi nell'allestimento della Fiera.

Anche quest'anno la rassegna darà il la alla manifestazione, occupando le tre sere di sabato, domenica e lunedì. La festa comincerà però già domani, con [illegible] gara a scala 40. Inaugureranno la mostra-mercato del porro, sabato alle 16, gli sbandieratori di Fossano, che faranno cornice alla cerimonia di consegna del «porro d'oro» a suor Brigida; alle 21 Max Monti condurrà uno spettacolo di canzoni popolari e cabaret. Il pomeriggio di domenica sarà occupato dalla corsa podistica non competitiva «Sest gir 'd la Tor 'd Servere» (partenza alle 14,30); seguirà una serata danzante con il complesso «I Braida». Chiuderà la Fiera lunedì sera un revival di canzoni Anni 60 interpretate dalla «Sixty Band», [illegible] prima, nel pomeriggio dalle 17,30, le massaie cerveresi si sfideranno nella sesta edizione del [illegible] «Il porro in cucina».

E in vari modi l'ortaggio principe dei «gironi» lungo la Stura potrà essere gustato — sabato a partire dalle 18,30, domenica dalle 18 e lunedì dalle 19,30 — nell'ambito della rassegna gastronomica, che presenta anche quest'anno un menù composito e interessante. Porri nell'olio, gratinati e in insalata faranno da antipasto; seguiranno [illegible] or[illegible] classiche «raviòle 'd la Fera» e un risotto ai porri; trippa [illegible] salsiccia gareggeranno [illegible] bontà [illegible] il «conij 'd Tor» (il coniglio della Torre, che è naturalmente quello del paese) e con le «lumache alla cerverese».

Delle ricette [illegible] depositari i responsabili della cucina della Fiera (assistiti fin [illegible] 1980 dall'associazione dei cuochi della provincia), che però non disdegnano di divulgare qualcuno dei loro segreti, punteggiandone il bel libretto edito ogni anno dalla Pro loco.

Ecco per esempio come i porri possono sposarsi alle rane, un altro prodotto tipico della zona (e sempre più raro). Occorrono un chilo di rane, 2 o 3 porri grandi, un pezzo di carota e uno di sedano, uno spicchio d'aglio, due bicchieri di olio d'oliva, [illegible] bicchiere di vino bianco secco, un pomodoro maturo o un po' di conserva, un pizzico di prezzemolo, un peperoncino, un cucchiaio di brandy, sale.

Si comincia insaporendo nell'olio i porri tritati, la carota, il sedano e l'aglio opportunamente salati per una decina di minuti. Si aggiungono le rane, il vino bianco, pomodoro e peperoncino, si [illegible] a fuoco vivo per 5 minuti, si abbassa la fiamma e si cuoce per altri 5-10 minuti. Si aggiunge il prezzemolo tritato e il brandy [illegible] si fa evaporare per 3-4 minuti.

Come accompagnamento [illegible] queste «rane in salsa di porri» i cuochi di Cervere consigliano la polenta arrostita, un cibo che fa molto autunno, anzi sembra quasi richiedere una cornice di freddo, pioggia [illegible] [illegible]. Ma di questi «ingredienti» agli organizzatori della Fiera basta il ricordo di dieci anni fa: «E' vero che tutta quell'acqua ci ha portato fortuna, però preferiremmo celebrare il decennale [illegible] il bel tempo». [g. n.]

Il paese dei porri. Per quattro giorni Cervere (nella telefoto) festeggia il [illegible] [illegible] importante prodotto agricolo

MOSTRA MERCATO E RASSEGNA GASTRONOMICA DEL PORRO

ANNO 1989

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

Venerdì 10/11/1989:	ore 20,30	GARA SCALA 40
Sabato 11/11/1989:	ore 16,00	[illegible] la partecipazione del Gruppo Sbandieratori Inaugurazione [illegible] Mostra Mercato di Fossano Cons[illegible]a del «PORRO D'ORO» a Suor Brigida
	ore 18,30/22,00	Rassegna Gastronomica
	ore 21,00	Serata [illegible] musiche popolari e cabaret condotta da MAX MONTI, con VIVIANA PORRO [illegible] PAUL STELLA
Domenica 12/11/1989	ore 09,00	Apertura Mostra Mercato
	ore 14,00	«Sest gir 'd la Tur 'd Servere». Corsa podistica di 7 km circa. Gara non competitiva libera a [illegible]
	ore 18,00/22,00	Rassegna Gastronomica
	ore 21,00	Serata danzante con il complesso «I Braida»
Lunedì 13/11/1989	ore 09,00	Apertura Mostra Mercato
	ore 17,30	6° Concorso Gastronomico «IL PORRO IN CUCINA» riservato alle massaie [illegible]
	ore 19,30/22,00	Rassegna Gastronomica
	ore 21,00	Revival con canzoni Anni '60 con il complesso SIXTY BAND

Domenica doppio appuntamento podistico per le strade della città

Straconi con Bordin

La passeggiata prima della gara

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domenica prossima tutti a piedi per le strade della città: chi a passeggio per la Straconi, chi di corsa per l' «Asics run».

Podismo di massa e gara agonistica a braccetto dunque, nella doppia manifestazione proposta dall'associazione sportiva «Il Podio» e patrocinata ■ «La Stampa», Provincia, Comune, Radiomontecarlo e Promocuneo, con la Cassa di Risparmio ■ Torino sponsor ufficiale.

La «Straconi» prende il via domenica prossima alle 9,15 da piazza Galimberti. Oltre diecimila podisti, più ■ meno improvvisati, daranno ■ alla manifestazione che non ■ vincitori, ma offre alla gente la possibilità ■ stare insieme ■ di sentirsi protagonista per ■ solo fatto di percorrere ■ strade della città forte di un pettorale.

Nell'84 la Straconi chiuse con 21 mila iscritti. Adesso, con 10 mila al via (e fra questi il Lions club al completo), Sergio Costamagna, presidente ■ comitato organizzatore, parla ■ successo: «Non c'è contraddizione, perché quest'anno non abbiamo puntato sull'esasperazione della ricerca ■ iscritti e non credevamo ■ neppure ■ di avere ancora tanto fascino ■ la nostra passeggiata ■ massa».

Costamagna non nasconde che, dall'analisi di quanto si fece dal 1979 (anno della prima edizione) ■ ■ (ultimo della prima serie) «si è verificato come qualche gruppo sportivo abbia cercato di forzare la mano con gli iscritti, per vincere la gara ■ riservata ai gruppi più numerosi. A noi, nella Straconi, è sempre interessato sottolineare l'aspetto della aggregazione fra la gente e non quello della competizione. Anche per questo motivo, con il ritorno della manifestazione, abbiamo preferito contenere la rivalità fra i gruppi e ■ ■ sarà particolarmente sottolineata la stessa classifica delle società».

Vincitori di questa graduatoria, che vuole soltanto puntare alla simpatia, sono comunque: Polizia stradale di Cuneo, Cral Sip, Cral Cassa Risparmio di Cuneo, La Ripa Spinetta e Vernante ■ Pennitalia.

Il percorso della Straconi, interamente pianeggiante, è il seguente: piazza Galimberti, corso Nizza, corso Vittorio Emanuele II, viale Angeli, via Avogadro, via San Giovanni Bosco, via Gobetti, via Bossignano, corso Soleri, corso Kennedy, piazza Torino, via Roma ■ di nuovo piazza Galimberti.

Dopo aver percorso i sei chilometri della Straconi, i podisti potranno seguire la prima edizione della Asics run, la gara ■ livello interregionale che è alla prima edizione, ma che ha l'ambizione di imporsi ben presto a livello italiano.

Per lanciare la gara, voluta da Franco Arese, importatore per l'Italia del materiale sportivo della Asics, a Cuneo arriveranno domenica Gelindo Bordin, oro alle olimpiadi di Seul e terzo alla recente maratona di New York ■ altri fortissimi atleti, da Alliegro ■ Faustini, Pimazzoni, Durbano, Avataneo e Battello, per ricordarne qualcuno.

In campo femminile le due «star» saranno Rita Marchisio e Cristina Porta.

Bordin ha garantito ■ sua presenza ■ Cuneo, come assicura ■ Sergio Costamagna: «Ci ha telefonato per dirci che farà di tutto per correre. A New York ha avuto un leggerissimo collasso dopo l'arrivo, anche perché gli organizzatori non gli hanno lasciato assumere zucchero fino alla prova antidoping. Se non potesse essere al via, sarà comunque mossiere e speaker dell'Asics run. Ma siamo quasi certi che ■ ■ farà; è lui stesso che vuole gareggiare».

La gara, che prende il via alle 10,30, si snoda su un circuito di quattro km, da ripetersi tre volte: piazza Galimberti, corso Nizza, ■ Vittorio Emanuele II, viale Angeli, corso Garibaldi, ■ Marconi, salita della Pieve, corso Giovanni XXIII, contrada Mondovì, via Roma e piazza Galimberti. Tecnicamente è un percorso selettivo, ■ la discesa Marconi ■ la successiva salita della Pieve ■ grado di far emergere gli atleti più in forma.

L'Asics ■ ■ ■ dotazione di premi non indifferente: medaglia in oro ■ 500 mila al vincitore e medaglie in oro più premi in denaro sino ■ cinquantesimo classificato tra i maschi e alla ventesima tra le donne.

A tutti gli altri ■ ■ tutti i protagonisti della Straconi andrà la miniatura in peltro che riproduce il santuario degli Angeli.

Nelle prossime due edizioni di questa seconda serie delle Straconi saranno riprodotte altre due caratteristiche chiese cuneesi: il santuario di Madonna della Riva e la chiesa di Santa Croce. Il santuario degli Angeli risale al ■ secolo e racchiude in un'urna di cristallo le spoglie del beato Angelo Carletti da Chivasso, morto nel 1495, beatificato nel 1753 e dichiarato patrono della città nel 1763.

Gualtiero Franco

■ TROFEO PRUNOTTO ■

Angelo Viale quarto ad Alba

Centotrenta podisti hanno partecipato al quinto trofeo «Prefabbricati Prunotto» ■ podismo, organizzato ■ dall'Atletica Mondo Rubber per atleti e amatori Fidal, e disputato ad Alba sulla distanza di dieci chilometri ■ mezzo. Il ■ è andato a Renato Margaria ■ Borgaretto; ■ secondo posto l'alessandrino Matteo Avataneo ed al ■ l'astigiano Bruno Bruera. Quarto, primo degli atleti della «Granda», Angelo Viale di ■ Chiusani. Proseguendo nella classifica della categoria junior e senior troviamo Pier Aldo Scoffone ■ Bruno Mascarello (Atletica Alba) rispettivamente ■ 6° ed ■ posto; decimo si è classificato Romano Gaiero del Mokafè e tredicesimo Giorgio Allario del GS Ferrero.

■ Tra le donne successo dell'albese Imelda Pautasso del Mokafè, davanti alla chierese Fiorenza Arduino ■ a Maddalena Zorniotti dell'Atletica Alba che ha preceduto Alida Camera, Bruna Marasso, Vittoria Giacosa, Rosanna Gallo e Sara Canale, tutte del Gs Ferrero. ■ categoria veterani A, successo per Francesco Cipolla di Asti; quinto l'albese Giorgio Germano. Nella categoria veterani B primo posto per Renato Agnello dell'Atletica Alba, davanti a Luigi Proglio del Mokafè, Alberto Mia della Carmagnolese, Beppe Signetti e Ernesto Canale del Gs Ferrero. Tra le società si è imposta l'Atletica Alba. Il Gs Ferrero ha vinto il premio per ■ maggior ■ di iscritti. [a. s.]

PALLONE ■

Arrigo Rosso è in convalescenza dopo una delicata operazione ■ Marsiglia

A Ceva il riposo del campione

CEVA. Arrigo Rosso, 25 anni, grande promessa del pallone elastico, ha cominciato la convalescenza dopo una delicata operazione a Marsiglia. Il capitano dell'Astor Bagnasco Ceva ■ stato operato alla quinta vertebra lombare ■ professor René Louis, titolare del servizio di ortopedia traumatologica e di chirurgia vertebrale dell'ospedale francese, uno dei più qualificati in Europa.

«Arrigo presentava ■ spondilolisi bilaterale, cioè la rottura dei peduncoli della vertebra — spiega il presidente dell'Astor Gianni Taramasso, che come ■ medico ha seguito attentamente i problemi del ■ campione e l'ha accompagnato a Marsiglia —. Adesso il professor Louis gli ha applicato una placca, che verrà rimossa fra sei ■. Il nostro atleta deve indossare un corsetto ■ tela armata ■ ■ evitare ogni sforzo».

Rosso II, costretto a stare a riposo, spera che l'operazione sia veramente la fine del suo calvario: da oltre ■ anno, ormai, lamentava dolori alla schiena ed era costretto a far ricorso ■ farmaci. Dopo lo splendido campionato '88, la ■ ■ l'ha visto in difficoltà, anche se è riuscito a portare Ceva nella «poule finale».

«Mi hanno assicurato ■ recupero completo — dice Arrigo Rosso — ■ ■ tutto procede bene. Ad aprile ci sarà la seconda ■ operazione, ■ maggio-giugno potrò riprendere gli allenamenti. Perderò una parte ■ prossimo campionato, ma a 25 anni posso aspettare».

L'Astor Ceva, che si iscriverà regolarmente ■ serie A, corre ai ripari per allestire una quadretta che, almeno all'inizio, dovrà fare a meno ■ giovane campione. «Rosso II pienamente ristabilito sul piano fisico è un investimento per il futuro — conclude il dottor Taramasso —. Nell'attesa che torni a guidare ■ squadra, cercheremo comunque di ben figurare».

Il presidente non dice nulla di più, ma l'appassionato ambiente pallonistico cebano lascia intendere che ci potrebbero essere grosse novità. [g. g.]

Grande promessa del balon. Rosso II, capitano dell'Astor Bagnasco Ceva

Pallone elastico

■ vince il ■ per amatori

SANTO STEFANO BELBO. ■ è concluso nello sferisterio Augusto Manzo il campionato amatori ■ pallone elastico. Nella finale per il titolo si è imposta l'Albese Rosa dei Barbera di Canta, Abbate, Fontanone e Chiarlo che ha battuto per 11-8 il Gruppo sportivo Rinaldo Muratore. La squadra albese era riuscita ad andare al riposo in vantaggio per 6-4, ■ poi ha dovuto subire il ritorno dei cuneesi (Muratore, Brignone, Revello, Panuello) che sono passati ■ condurre per 8-6. A questo punto gli albesi hanno però saputo reagire e, ■ un perentorio spunto finale, hanno conquistato i cinque giochi che li separavano dalla vittoria nella «bella» ■ nel campionato amatoriale.

La partita è stata divertente, ben giocata ed ha concluso degnamente il campionato amatori dominato nella fase finale dalle due squadre giunte allo ■reggio. Nella prima finale si era imposta la formazione di Rinaldo Muratore per 11-6, nella seconda aveva ■ ■ meglio Canta per 11-4. [a. sc.]

PRIMA CATEGORIA

I dirigenti non sembrano preoccupati: «Un anno di transizione»

Barge? Fuori ■ è meglio

Perse due delle quattro partite interne

Pegoraro, portiere ■ Barge

BARGE. In quattro partite ■ linghe il Barge ha appena raccolto tre punti, frutto di una vittoria e di un pareggio.

Il successo ■ stato ottenuto contro la Carassonese, il pareggio ■ il Fossano. In mezzo ai due positivi risultati la sconfitta ■ la Carmagnolese cui si ■ aggiunta domenica scorsa un'altra battuta d'arresto, nel derby con il Moretta (2 a 1 il risultato).

Così dopo nove giornate di campionato l'undici allenato da Piero Ravera (fratello del tecnico che guida il Pinerolo) si trova nelle ■ basse della classifica, con appena sei punti e un meno cinque in media inglese.

Ma i dirigenti del Barge non sono troppo preoccupati. Dice il direttore sportivo Giovanni Zaino ■ «Questa ■ per noi una stagione ■ di transizione, lo sapevamo sin dall'estate quando, puntando ancora di più sulla politica dei giovani, abbiamo rinnovato la rosa, inserendo molte promesse».

Della «vecchia guardia» ■ rimasti soltanto Toniolo, i due fratelli Zaino e Morsellino, che però è partito per il ■ militare. Hanno esordito in prima squadra Bongiovanni, Picco, Lazzarin. Nuovo anche il portiere, Pegoraro, ingaggiato al posto di Zancarli, passato al Luserna.

«Nelle gare di preparazione ■ campionato ■ squadra ha offerto buone prove — continua Zaino — e la cosa ■ ci ha stupito perché i giocatori che possediamo sono validi, soltanto hanno poca esperienza e quando sanno di giocare per i due punti si emozionano». ■ spiegano così le cinque sconfitte finora rimediate: «Quasi sempre — aggiunge il centrocampista Alberto Zaino — quando andiamo sotto di un gol poi ■ riusciamo a recuperare». Ma già domenica i granata avranno l'opportunità ■ riscattarsi ospitando la Santenese. [p. p. l.]

SECONDA

E' al comando con Centallo e Peveragno

■ in ■ la Narzolese

CUNEO. La Sommarivese, dopo otto vittorie consecutive, ha perso il primo punto sul campo della Poirinese, pareggiando per 3-3. La squadra di Vanni Ferrari mantiene comunque saldamente il comando della classifica del torneo di Seconda categoria, con due punti sul Cambiano che ha superato per 2-0 ■ Cornaliano. Al terzo posto un'altra cuneese, il Sommariva Perno, vittoriosa per 3-0 in casa con la Villanove■. Pareggio in trasferta per il Racconigi e la Canalese che hanno concluso sull'1-1 rispettivamen■ contro il Castelnuovo Belbo e sul campo dell'Arco.

La Santostefanese è incappata nella seconda sconfitta consecutiva perdendo ■ misura, a Isola d'Asti, per 2-1.

Neanche all'altra capolista della Seconda Categoria, il Centallo, che partecipa ■ girone N, ■ andata troppo bene. Battuto nel turno infrasettimanale, il Centallo condivide ora il primato con altre due squadre: Peveragno (con ■ ha pareggiato il confronto diretto di domenica) e la Narzolese, che ha vinto a Robilante 2 a 1.

Dice il dirigente di quest'ultima squadra Adriano Dogliani: «La nostra è stata una vittoria di carattere perché l'allenatore Osvaldo Asteggino ■ dovuto fare a meno di elementi determinanti come Damilano e Abrate fermi per infortunio. Sono proprio questi due atleti di grossa esperienza che abbiamo acquistato in estate dall'Interlanga e dalla Cheraschese che p■ sono renderci competitivi». Continua il dirigente della ■rzolese: «Non abbiamo ■ que l'assillo della vittoria finale, perché la società punta esclusivamente a un piazzamento. Tuttavia, ■ un torneo livellato come si presenta questo è difficile avanzare pronostici e ci potrebbero essere sorprese positive anche per ■. [b. a.]

Oggi «scuola d'ambiente»

Va in scena un Parco

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Prima che [illegible] neve ricopra i qua-[illegible] cinquemila ettari del Parco dell'Alta Valle Pesio, quaranta insegnanti della scuola media, provenienti [illegible] tutta [illegible] provincia, si ritrovano oggi, alle 15, nella sede dell'ente Parco, per il terzo incontro del corso di aggiornamento «A scuola nell'ambie[illegible] che si concluderà a dicembre.

L'iniziativa è nata sull'onda del [illegible]cesso [illegible]iscosso [illegible] settembre dal ciclo di lezioni didattico-pratiche «Educare all'ecologia», promosso dalla Provincia e [illegible] Provveditorato. In quella occasione ai partecipanti era stata offerta la possibilità di affiancare alle conoscenze teoriche una serie di rilevamenti operati direttamente sull'ambiente.

«Durante la [illegible] uscita [illegible] siamo recati [illegible] Valle Pesio e, [illegible] la guida del relatore della mattinata, Morisi, gli insegnanti hanno potuto sperimentare direttamente gli indicatori della qualità dell'ambiente, attraverso il riconoscimento degli organismi viventi presenti nell'ac[illegible]a», ricorda Rosanna Isaia, [illegible] provveditorato agli studi.

L'entusiasmo suscitato dalla [illegible] si è concretizzato per volontà del personale del parco e soprattutto del direttore, Ippolito Ostellino, in un percorso didattico per gli insegnanti che avevano espresso il desiderio di proseguire dal vivo lo studio dell'ambiente.

«La nostra proposta — dice Ostellino — nasce da un dato oggettivo: ogni anno circa cinquemila ragazzi visitano il Parco e le riserve naturali dell'oasi di Crava-Morozzo e del Ciciu del Villar in Valle Maira. E' importante fornire agli insegnanti che li accompagnano le conoscenze necessarie a trasformare la tradizionale «gita scolastica», in una concreta attività [illegible] didattica ambientale sul campo».

I sei incontri previsti alternano momenti di ricerca e di osservazione del territorio, [illegible] svolgersi in gruppi guidati dai guardaparco Danilo Re e Mauro Fissore, [illegible] tecnico-faunista Beppe Audino e da due insegnanti-animatori, Donato Borgese [illegible] Enrico Falco, alla riflessione e all'elaborazione di schede di verifica.

Il punto di riferimento a [illegible] guarda l'iniziativa è il centro pilota per l'educazione all'ambiente [illegible] Pra Catinat, [illegible] Val Chisone, che opera ormai da dieci anni [illegible] un crescente successo.

«Stiamo attrezzando la [illegible]stra sede affinché diventi una struttura permanente di studio. Per ora abbiamo una sala riunioni con circa sessanta posti, [illegible] video e i proiettori di diapositive, ma entro due anni dovrem[illegible] poter disporre anche di [illegible] sala conferenze in grado di ospitare centosessanta persone e di un museo naturalistico», aggiunge Ostellino.

Il parco dell'Alta Valle Pesio è il primo ad organizzare un corso di aggiornamento riconosciuto dal provveditorato e punta ad ottenere il finanziamento ministeriale e ad interessare l'Irrsae, nell'ottica di un sempre maggiore interscambio tra scuola ed ambiente.

Al termine degli incontri vi [illegible] la verifica del lavoro svolto [illegible] la produzione di relazioni e materiale didattico relativo a due o tre itinerari per ogni area, che verranno proposti a studenti e insegnanti per le future gite, anzi, uscite didattiche.

Vanna Pescatori

Ragazzi nel Parco. Ogni anno cinquemila giovani visitano la riserva naturale della Valle Pesio e le oasi di Crava-Morozzo

A Sommariva

I ragazzi scoprono il passato

SOMMARIVA BOSCO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un laboratorio di archeologia per gli alunni della scuola dell'obbligo: è l'interessante iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune che vuole favorire la [illegible] di un patrimonio, quello archeologico appunto, di [illegible] il Piemonte e anche la «Granda» [illegible] particolarmente ricchi.

Sono in programma conversazioni introduttive ed esercitazioni dirette da Lucio Toma e dalla moglie Ines, che fanno parte della cooperativa «Nuova archeologia». Dice Lucio Toma: «L'archeologia [illegible] un importante supporto ad alcune materie di studio, come la [illegible]. Offriamo due tipi di proposte, articolate su sei e quattro giorni. Il primo progetto prevede tre lezioni teoriche e tre gite per verificare sul posto come si «leggono» i documenti; abbiamo scelto di puntare sul Medioevo in Piemonte».

L'altra proposta — [illegible] quattro giorni — [illegible] incentrata in primo luogo sul concetto di archeologia. Poi si parlerà dell'età della pietra e della ceramica (vista co[illegible] indice cronologico e punto di riferimento politico, sociale e militare). Infine, il breve [illegible] [illegible] concluderà [illegible] una gita al museo di Alba.

L'assessore alla Cultura Giacomo Groppo rileva che il Comune intende intensificare la collaborazione con la cooperativa. Spiega che è allo studio un progetto, da attuarsi [illegible] base biennale, comprendente due cicli, uno per la preistoria e l'altro per la storia.

L'iniziativa, destinata [illegible] un pubblico adulto, [illegible] configurerebbe come una particolare forma di università popolare, [illegible] lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

[s. p.]

Novità editoriali del Cuneese

Tavio Cosio i racconti

«Tavio Cosio - Disegni, ritratti e racconti» è il volume stampato alla «Arti grafiche Valvaraita» [illegible] che sarà distribuito a giorni nelle librerie. Si tratta di una raccolta postuma di scritti e disegni realizzati da Tavio Cosio, morto nel luglio dello [illegible] anno, farmacista di Melle per 27 anni, collaboratore del periodico La Pagina di Saluzzo.

Nel libro [illegible] raccolti articoli che il farmacista-scrittore realizzò tra l'83 e l'88. «Da queste pagine emerge [illegible] straordinaria figura di Tavio Cosio, [illegible]tista dal cuore generoso, dotato di una grande sensibilità» [illegible]stengono Alberto Burzio e Fredo Valla che hanno curato la raccolta degli scritti e la pubblicazione d[illegible] volume.

Inediti i trenta disegni che arricchiscono il volume. Sono «la dimostrazione più immediata della capacità che Tavio Cosio [illegible] nel cogliere il mondo [illegible] semplici di [illegible] [illegible] stato [illegible] grande testimone».

Commentando [illegible] volume Alberto Burzio aggiunge: «Gli scritti di Tavio Cosio sono ricchi di delicatezza, di attenzione verso gli altri e verso [illegible] mondo, di partecipazione sincera ai drammi della g[illegible] colpita dalle tragedie della vita, di sofferenza per lo spopolamento [illegible]la montagna, di gioiosi ricordi della sua infanzia e del mondo contadino. [illegible] anche [illegible] buon umore, di voglia [illegible] ridere, di scherzare».

[illegible] libro, 190 pagine, rilegato elegantemente sarà venduto nelle principali librerie della provincia di Cuneo a sedicimila lire.

Da Boves la seconda proposta editoriale. E' [illegible] numero speciale monografico del mensile «Il Giornale di Boves» dedicato a cento anni di storia, di cultura, con curiosità e aneddoti raccontati da un'angolatura particolare: con gli «occhi» della Cassa Rurale ed Artigiana [illegible] Boves che proprio [illegible] questi giorni festeggia un secolo.

«Gli anni compresi tra il 1870 e il 1900 segnano per Boves un periodo [illegible] notevole vitalità culturale, politica, economica e sociale. E i bovesani sperimenta[illegible] per la prima volta nella lo[illegible] lunga storia, il gusto del guadagno e di un moderato consumo, tipico dell'incipiente civiltà industriale. Finalmente, grazie [illegible] un'industria integrata con la produzione agricola locale, risolto il problema della sopravvivenza, si poteva anche pensare ad accantonare qualche risparmio. E' [illegible] questo contesto che nacque e si concretizzò il progetto di istituire una Cassa Rurale: le condizioni per l'impianto esistevano, occorreva che qualcuno assumesse l'iniziativa» si legge nel numero monografico che è stato inviato [illegible] tutte le famiglie bovesane e può es[illegible] richiesto alla Cassa Rurale e alla Tipografia «Corral».

E cento anni fa nacque la Cassa. Un fatto nuovo per il Sud Piemonte [illegible] ebbe l'onore di un servizio sul giornale la Sentinella delle Alpi: «Per cura [illegible] persone benemerite si è costituito un comitato per la fondazione di una cassa rurale di prestiti, tipo Wollemborg. Questo comitato, dopo varie sedute, compilò lo Statuto e ieri, 7 ottobre, alle dieci antimeridiane, nel salone comunale, col mezzo del notaio Borrini, si è stipulato l'atto costitutivo».

La Sentinella citò le numerose finalità per le quali era nata la cassa tra le quali «combattere l'usura che domina essenzialmente nelle campagne».

I testi sono di Mario Martini, Ezio Bernardi e Costanzo Martini.

[g. m.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 9 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Verso la fine della ristrutturazione del settore petrolifero

Le cisterne se ne vanno

Un piano per il recupero delle aree

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Regione Liguria è alla vigilia [illegible] chiudere, in via definitiva, il complesso «caso» della ristrutturazione [illegible] settore petrolifero [illegible] (commerciale, depositi e stoccaggi, porto di Multedo) da decenni inserito in molte zone abitative della città.

La necessità di razionalizzare un'area economica e produttiva tanto delicata era divenuta impellente per due ordini di motivi. Il primo era legato al crescere delle polemiche da parte dell'opinione pubblica dopo la mortale esplosione di due anni fa alla società «Carmagnani» di Multedo.

Il secondo, invece, era [illegible] chiusura della grande raffineria del gruppo «Garrone» in Val Polcevera. In questo contesto, ancora nel vivo delle polemiche, Riccardo Garrone aveva presentato agli enti locali un ampio progetto di ristrutturazione delle aree e degli impianti petroliferi con un motto che aveva avuto [illegible] effimera fama «Viva Genova!».

[illegible] progetto [illegible] [illegible] di fatto respinto dal Comune e dalla Regione.

Ma, successivamente, la Regione aveva affidato alla «Snam Progetti» l'incarico di mettere a punto un piano preciso. Ora, salvo piccoli dettagli, quel progetto è giunto in porto e l'assessore Ugo Signorini [illegible] porterà in giunta in modo da chiudere il problema entro la fine dell'anno.

«In pratica — spiega Signorini — è stato deciso di liberare completamente l'area di San Quirico in Val Polcevera: la raffineria chiusa verrà demolita [illegible] trasferita e si tornerà a recuperare tutte le zone pianeggianti attorno al torrente per altri fini, produttivi o abitativi».

In seconda battuta, sempre sul piano delle «eliminazioni», società come la Carmagnani e la Superba saranno trasferite all'interno [illegible] porto e inoltre lo scalo petrolifero [illegible] Multedo [illegible] fatto sparirà.

Le cisterne attraccheranno [illegible] largo a tre «isole» collegate [illegible] gli oleodotti a terra: due esistono già, le altre tre saranno realizzate in [illegible] secondo tempo. A questo fine, c'è già, molto avviato, un cordiale dialogo tra [illegible] stesso Signorini e il presidente del porto petrolifero, Giuseppe Giurgola.

«Le localizzazioni petrolifere — prosegue l'assessore — soprattutto [illegible] depositi [illegible] [illegible] circoscritte in [illegible] sicure: l'area Campi Fegino in Val Polcevera e in località Fondega a Multedo. Spariranno i depositi costieri e sarà quindi possibile, nel tempo, programmare un piano di recupero d'una zona ampiamente degradata».

I tempi non sono brevissimi: questo progetto ha visto già d'accordo, di massima, Regione, Comune, Consorzio del Porto e Associazione Industriali. Se [illegible] Consiglio Regionale dirà [illegible] sì entro il 31 dicembre, si passerà poi alle convenzioni con il Co[illegible] e agli interventi operativi di trasferimento, ricostruzione e demolizione.

«In questo contesto — conclude Signorini — sarà quindi possibile per [illegible] [illegible] assessorato di passare al piano per il Ponente per la localizzazione delle aree [illegible] sviluppo industriale e al piano generale del territorio, [illegible] una approvazione prima della chiusura dell'amministrazione».

Paolo Lingua

Un paesaggio che sparirà. Le cisterne lasceranno la città

«VIVA GENOVA!»

Pace Signorini-Garrone

Sono tornati «buoni», i rapporti tra l'assessore Ugo Signorini, che ha fama [illegible] «duro» e di «intransigente» e Riccardo Garrone, il più importante imprenditore genovese. C'era stata una gran burrasca, al momento della presentazione del progetto «Viva Genova!», con scambi di «bordate» tra Regione e Garrone e [illegible] interventi, non meno polemici da parte del Comune. Poi, c'erano state prese di posizioni contrastanti all'interno della dc e del psi, i due partiti maggiori. Sembrava che «Viva Genova!» fosse definitivamente caduta [illegible] nulla, una delle tante mosse, generose nella concezione primitiva, ma poco «diplomatiche» d'un imprenditore dal «cattivo carattere», [illegible] Riccardo Garrone. Invece, con pazienza sotterranea, sono stati riallacciati i collegamenti spezzati e s'è lavorato verso un accordo che sembra ormai accontentare tutti e che migliora nettamente la condizione ecologica e ambientale di Genova.

Porto, decise 24 ore di sciopero

L'agitazione per l'adeguamento dei salari

GENOVA. I portuali di Genova sciopereranno oggi per 24 ore (dalle 6 del mattino sino alla stessa ora di domani): l'annuncio è venuto ieri alle 17, con un comunicato della Cgil trasporti. Gli scaricatori affermano di aprire le agitazioni perché «non ravvisano alcun elemento positivo» nella vertenza che [illegible] vede contrapposti al governo per questioni salariali e per la compensazione delle spese generali della Compagnia Unica. Le richieste erano già state formulate nei giorni scorsi con insistenza, tanto che ieri, nella speranza di evitare lo sciopero, [illegible] presidente protempore del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, ammiraglio Giuseppe Francese, è volato a Roma per incontrarsi con il ministro della marina mercantile, Carlo Vizzini, e con i dirigenti del dicastero. Francese, forse alla sua ultima «missione speciale», voleva cercare [illegible] strappare precise assicurazioni sui Fondi nazionali dei portuali e sui salari che da tempo vengono pagati fortemente decurtati. E' noto che le ca[illegible] del Fondo sono esaurite anche per [illegible] dei sei mesi di sciopero: i portuali affermano che debbono [illegible] nuovamente riforniti dallo Stato, per via d'una serie di impegni e di mec[illegible] [illegible] legge. La situazione comunque è controversa perché i versamenti avvengono anche in proporzione [illegible] lavoro svolto, sulla base quindi delle tariffe applicate per le operazioni di [illegible] e scarico. Il Fondo [illegible] quello che, in pratica, fornisce [illegible] portuali lo strumento più forte della loro categoria, il «salario garantito», tante volte oggetto di polemica.

Ora i portuali hanno chiesto l'adeguamento dei salari, fortemente tagliati, dei mesi scorsi e [illegible] versamento di 27 miliardi per il 1989. Ne esigono un altro, di eguale portata, per il 1990. Su questa seconda richiesta, però, non c'è accordo politico, perché il governo sostiene che per quel che riguarda il drammatico 1989 si potrebbe anche arrivare a una «sanatoria», dati gli scioperi, le lotte e il periodo di «interregno» prima d'una radicale riforma del lavoro portuale. Il governo però vuole arrivare ad eliminare il salario garantito e ad applicare la ri[illegible] elaborata dal ministro Giovanni Prandini.

L'ammiraglio Giuseppe Francese s'era impegnato a perorare la causa dei «camalli» almeno per i salari e per [illegible] «compensazione» dei Fondi per il 1989. Sperava [illegible] evitare altri scioperi. Ma sono già state proclamate, da almeno tre settimane, 48 [illegible] di sciopero: l'astensione [illegible] domani, comunque, ne consuma la prima metà, indipendentemente dalla missione di Francese.

Ma le 48 ore potrebbero essere il primo «assaggio» d'una nuova raffica di scioperi che metterebbero il travagliato [illegible] lo genovese in ginocchio, proprio alla vigilia dell'ingresso [illegible] nuovo presidente, Rinaldo Magnani. E' stato [illegible] stesso Magnani, nei giorni scorsi, ha compiere diversi incontri ufficiosi [illegible] fine di scongiurare una ripresa della conflittualità, forte anche d'una proposta da parte dell'utenza privata di riprendere il dialogo tra tutte le parti in [illegible] in un clima di armistizio.

Ma [illegible] Culmv che sente nuovamente soffiare venti di guerra e vede avanzare l'ipotesi (finanziaria permettendo) d'un nuovo esodo agevolato che la ridurrebbe a [illegible] migliaio scarso di addetti, vuole evitare d'essere messa all'angolo, in seguito a un assalto coordinato di Consorzio, Utenza, Governo e partiti politici, alla vigilia delle elezioni amministrative che a Genova s'annunciano durissime perché maggioranze e opposizioni si giocheranno sul filo di una [illegible] di voti.

Paride Batini e Rinaldo Magnani

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
[illegible] tra marittimi

Una ventina [illegible] marittimi e [illegible] stranieri di colore hanno dato vita a una rissa in via Gramsci, di fronte al locale notturno «Zanzibar». La zuffa, sorta per futili motivi, s'è estesa alle bancarelle dei contrabbandieri di sigarette e s'è spinta nei vicoli circostanti. E' intervenuta la polizia: cinque contusi [illegible] stati ricoverati e medicati a [illegible]. Martino e quattro stranieri sono stati fermati per accertamenti.

GENOVA
Più sicurezza nei cantieri edili

I lavoratori edili che operano nei cantieri del porto per la realizzazione delle [illegible] dove avrà sede l'Expo hanno chiesto precise garanzie di prevenzione e sicurezza sul lavoro. I sindacati della categoria temono, infatti, che, essendo iniziati i lavori in forte ritardo rispetto al cartellone delle manifestazioni del 1992, accadano episodi luttuosi come quelli verificatisi allo stadio di Marassi, dove s'è lavorato in un clima febbrile di fretta e di incuria.

GENOVA
Un posto di polizia a Architettura

Il preside della facoltà di Architettura, professor Edoardo Benvenuto, ha chiesto alla prefettura e alla questura l'istituzione d'un posto fisso di polizia presso la facoltà che comincerà parte dell'anno accademico in piazza Sarzano, presso la nuova sede. La zona è frequentata [illegible] tossicodipendenti e da spacciatori.

GENOVA
Nuove assunzioni all'Amiu

Proseguono le polemiche sulle assunzioni all'Amiu. La direzione dell'azienda municipalizzata aveva annunciato circa [illegible] assunzioni, ma la scelta [illegible] stata criticata da molte parti, ricordando la sporcizia di Genova e le difficoltà nel raccogliere i rifiuti, proprio per la mancanza di mezzi dell'azienda. Oggi la Uil è scesa in campo per difendere la politica [illegible] creazione [illegible] [illegible] posti di lavoro.

Cresce tra genitori e insegnanti il timore che l'eroina entri nelle scuole

E i drogati bivaccano in chiesa

Nel quartiere di Oregina la gente ha paura

GENOVA. Continua il viaggio nelle scuole che per ubicazione o per il quartiere sono considerate «a rischio della droga».

Le alture di Genova e tutta la circonvallazione a monte, fino al porto, [illegible] Oregina al Lagaccio, [illegible] per sistemazione geografica, strette [illegible] sono tra monti e mari, ricche di viuzze, scalinate, sprazzi di verde incolto, giardini poco illuminati, [illegible] per la «capellizzazione» selvaggia che li ha resi praticamente due quartieri dormitorio, ad altissima densità di traffico e di residenti [illegible] zone molto frequentate da tossicodipendenti. E' in questi quartieri che lo spaccio e l'uso di sostanze stupefacenti dilagano e purtroppo vittime [illegible] anche dei giovani, in tenera età, alunni delle scuole elementari e medie. Racconta Luciano Poggi, vicepresidente della circoscrizione: «Assistiamo da anni, purtroppo impotenti, a causa della legge attuale che permette l'uso e [illegible] spaccio di dosi modiche [illegible] droga, a bambini che si spinellano e che spacciano ogni giorno ad appuntamenti fissi. Abbiamo più volte chiesto la collaborazione delle forze dell'ordine che sono intervenute, [illegible] che poi hanno dovuto lasciar perdere perché i fermati erano "in legge". Speria[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] norme antidroga si riesca a colpire l'uso e lo spaccio anche minimo di queste sostanze. La popolazione di que[illegible] quartieri ormai [illegible] esasperata dalla presenza di spacciatori e di tossicodipendenti con i quali molte volte è già venuta alle mani».

Quanto alle scuole, in questa zona, sono tutte a rischio e così le chiese. L'anno scorso i drogati hanno bruciato la croce della chiesa di Santa Barbara, in via Chiodo e [illegible] tempo bivaccano nei giardini di Nostra Signora [illegible] Loreto, tanto che il parroco di quest'ultima, don Carlo Corradini, ha creato quasi [illegible] centro per il loro recupero e li aiuta come può, intanto dandogli tutti i giorni da mangiare. Dice don Corradini: «Cerco di aiutare i genitori preoccupati per i figli che [illegible] da soli a scuola non lasciando [illegible] piazza adiacente alla chiesa tutta [illegible] mano ai tossicodipendenti. Perciò cerco di aiutarli, di [illegible] un buon rapporto [illegible] loro che per me comunque [illegible] sempre persone che hanno bisogno di aiuto».

«Il nostro problema è quello — spiega Rita Rossi, direttrice della scuola Ambrogio Spinola di via Napoli — di stare attenti alle siringhe che i drogati spesso e volentieri gettano nel nostro cortile. Abbiamo chiesto molte volte l'intervento dell'Amiu (l'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana) per spazzare via le siringhe gettate sul marciapiede vicino all'ingresso della scuola e gli operatori [illegible] subito intervenuti. Certo che le mamme vivono in continua ansia, non solo per la droga [illegible] per il contagio dell'Aids oggi in forte [illegible] in tutta la Liguria».

«La nostra scuola — racconta la preside Traverso della scuola media Gastaldi in salita Oregina — [illegible] registrato tre episodi di droga, [illegible] sempre all'esterno. [illegible] trattava di individui sospetti che molto probabilmente [illegible]avano di spacciare ai ragazzi della scuola. In questi anni [illegible] stata spesso in contatto con il questore Mattera e da quest'anno [illegible] ci è stato comunicato [illegible] fare capo per il problema droga alla prefettura che sta coordinando le varie forze dell'ordine».

«La nostra zona — dice Bruno Vagge, 18 anni — è a grosso rischio. Sia la famiglia che la scuola dovrebbero dare maggiori informazioni già dalle elementari. Perché è [illegible] piccoli che si è più vulnerabili a questi approcci».

Paola Mattarana

Il giocatore del Sestri dovrà risarcire 88 milioni

Rugbista condannato

Con un pugno accecò un rivale

GENOVA. Il rugby è uno sport certamente duro, ma non si può colpire l'avversario [illegible] un pugno. Su questo elementare concetto, si è articolato un processo celebrato ieri per un episodio accaduto il [illegible] novembre del 1986 [illegible] di un campo di Sestri Ponente. [illegible] gioca l'incontro fra la squadra locale e la Pro Recco Rugby, riaccendersi di vecchie rivalità, mischie furiose. Ma è a gioco fermo che Andrea Facchinetti, [illegible] anni, esercente, via Bottini 23 a Genova, giocatore del Recco, riceve [illegible] pugno in viso che gli provoca una grave e permanente invalidità all'occhio sinistro.

Chi [illegible] ha colpito? Facchinetti (che giocava nel ruolo di «tallonatore») dice di non aver scorto l'aggressore, che alcuni [illegible] compagni di squadra indicarono però in Francesco Nasti, [illegible] anni, impiegato tecnico, che ricopriva la posizione [illegible] «pilone». Ha detto il Facchinetti in udienza: «Il gioco era fermo, appena uscito da una mischia stavo osservando un'azione. Ero in piedi. Improvvisamente sono stato colpito. I compagni di squadra mi dissero subito che era stato Nasti».

Un teste ha confermato la versione, aggiungendo però che Facchinetti aveva fatto l'atto di dare una ginocchiata all'avversario. Francesco Nasti [illegible] stato rinviato a giudizio per lesioni gravi. Ha sempre respinto ogni accusa, spiegando: «In una partita di rugby avvengono mediamente 60 mischie e le botte vanno e vengono. Ma sono, quando capitano, infortuni di gioco. Escludo di aver colpito il Facchinetti. Gioco da 12 anni, la mia correttezza in campo non è mai stata in discussione». Il pm Terrile, accettando la tesi dell'«infortunio», aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Diverso il parere del tribunale che ha condannato Nasti a due mesi con i doppi benefici di legge e al pagamento dei danni, quantificati in 88 milioni. Determinante, per la sentenza di condanna, la perizia medica [illegible] quale ha escluso che la lesione all'occhio possa essere stata causata da [illegible] caduta.

[illegible] chi dovrà pagare i danni? Il tribunale aveva citato la [illegible]cietà a cui appartiene il Nasti, che però non ha inviato in aula alcun suo rappresentante. L'avv. Maura Comitini di parte civile ha affermato: «Il giocatore chiamato a rispondere della lesione deve considerarsi [illegible] prestatore d'opera, con la conseguenza che la sua società non può separare [illegible] sua responsabilità dal reato. L'infrazione di Nasti implica un indiretto coinvolgimento della società, che deve risponderne almeno sul piano civile». Il rugby è sport povero, [illegible] dovesse pagare [illegible] milioni la Rugby Sestri andrebbe in fallimento.

(g. c.)

In tutti gli ospedali del Tigullio regnano caos e disorganizzazione

Di notte il medico ha paura

A Rapallo il pericolo dei drogati

RAPALLO. Di notte [illegible] medico è solo, di fronte all'ignoto. E a rischiare non [illegible] soltanto lui, ma anche i pazienti che [illegible] affidano ad una struttura che di pronto soccorso, o primo intervento che sia, ha soltanto il nome, e forse neppure quello. Accade all'ospedale di Rapallo, già [illegible] centro [illegible] un anno fa di una clamorosa denuncia dei medici del pronto soccorso, che si erano dichiarati impotenti a far fronte, con turni massacranti, pochi mezzi e loca[illegible] inadatti, alle esigenze di urgenza di una popolazione [illegible] 40 mila persone, che d'estate di moltiplica per tre.

La settimana scorsa, in pi[illegible] notte, un tossicodipendente, forse in crisi di astinenza, si è barricato con un medico e un'infermiera nel pronto soccorso, «sequestrandoli» per parecchi minuti e minacciandoli con un coltello. Solo l'intervento della polizia ha risolto la situazione. Ma quali rischi si [illegible] corsi? L'episodio, solo l'ultimo di una lunga serie, conferma la necessità [illegible] un posto di polizia, [illegible] possa far fronte, specie di notte, alle esigenze più disparate.

A Lavagna, dopo anni di polemiche, l'Usl ha «tamponato» il problema [illegible] [illegible] guardia giu[illegible] che, di notte, staziona davanti al pronto soccorso. E' già qualcosa. Ma ben diverso sarebbe il significato [illegible] un turno di carabinieri.

Il dottor Roberto Zunino, medico del «primo intervento» di Rapallo, [illegible] uno dei firmatari della protesta di un anno fa, quando i medici chiesero, per evitare «altre vite perse», di potenziare organici e strutture oppure di chiudere il posto di primo intervento. E proprio lui è stato protagonista-vittima dell'episodio della settimana [illegible] conclu[illegible] [illegible] l'arrivo della polizia. Spiega: [illegible] rischiamo tutte le notti, è vero: penso a quando in servizio c'è una dottoressa, un'infermiera, e magari si presentano in primo intervento due o tre malintenzionati. Ma il [illegible] problema, come avevamo detto un anno fa, è un altro. E ben più grave. Noi non siamo un pronto soccorso, [illegible] facciamo molto di più: passiamo dai punti di sutura [illegible] rianimazione, come è successo il 13 agosto scorso, con un paziente [illegible] 38 anni, in coma, che non sarebbe forse arrivato vivo a Genova e che non avrebbe potuto aspettare l'anestesista reperibile, tra l'altro p[illegible] [illegible] proprio [illegible] Genova».

Continua Zunino: «Il paziente [illegible] salvo, sta recuperando. Ma com'è possibile far fronte alle mille emergenze che possono verificarsi con due soli medici [illegible] tutto l'ospedale e il [illegible] telefono dei "reperibili", che spesso si trovano a decine di chilometri di distanza? In queste condizioni è meglio chiudere il primo intervento, e [illegible] ingannare chi si rivolge a noi».

L'elenco degli episodi assurdi potrebbe continuare. Può capitare, ad esempio, che dopo mille insistenze la Usl abbia aggiunto un medico alla guardia interna notturna (ora [illegible] due tra ospedale e pronto soccorso), che poi occorresse accompagnare un paziente, d'urgenza, al San Martino di Genova. Zunino: «Ma [illegible] [illegible] fa, se in ospedale c'è un medico solo e [illegible] l'unico reperibile a sua volta si trova a Genova?». Molte volte, anche nel recente passato, i vertici dell'Usl hanno risposto alle accuse precisando che Rapallo [illegible] un posto di primo intervento e accettazione, che il pronto soccorso «vero» è a Lavagna o a Genova. Ma a chi tocca decidere dove portare un paziente colpito da infarto, o raccolto per strada dopo un incidente? Ai volontari delle ambulanze, che già svolgono un compito prezioso tra mille responsabilità? E se il paziente muore durante il tragitto, di chi è la colpa? Di chi ha scelto di andare in [illegible] ospedale lontano ma attrezzato, piuttosto che in [illegible] vicino ma inutile?

Marco Raffa

La paura regna all'ospedale di Rapallo. Medici e infermieri chiedono un posto di polizia

---

SORI
[illegible] in tilt

Da qualche tempo, il semaforo che regola il traffico [illegible] la via Aurelia e l'unica strada d'accesso all'abitato di Sori, è andato in «tilt». L'impianto, piuttosto complesso (una serie di sensori sotto il [illegible]to stradale calcolano il [illegible] di veicoli in attesa sull'Aurelia e sulla strada per l'abitato, dando il via alla fila più numerosa) è in riparazione, con gravi disagi per gli automobilisti.

[illegible]
Conferenze della diocesi

Le conferenze del 3° sinodo diocesano di Chiavari riprenderanno [illegible] prossima settimana. Il [illegible] novembre, nel cinema Cantero di piazza Matteotti, si svolgerà un'assemblea diocesana presieduta dal vescovo Mons. Daniele Ferrari, con una relazione di Mons. Rollando sullo stato dei lavori [illegible] Sinodo, che quest'anno [illegible] per tema «La parola di Dio: accolta, custodita, testimoniata».

S[illegible]NTE
Pensionato ucciso [illegible] auto

Un sestrese di 71 anni, Giovanni Capelli, abitante in via Aurelia 37/8, è morto l'altra sera al San Martino di Genova poche [illegible] dopo essere stato investito da un'auto, lungo la salita del Bracco. Il pensionato è stato urtato da una Fiat Uno condotta da Roberto Vinci, 20 anni, abitante [illegible] via Vattuone 7 a Sestri Levante. Capelli è [illegible]nito a terra battendo la testa. Subito soccorso da un'ambulanza della Croce Azzurra di Moneglia, che passava in quel momento, è stato portato a Lavagna e poi al S. Martino.

RECCO
Morta [illegible] tossicodipendente

Una recchese di 28 anni, Cinzia Lucchesi, che per qualche tempo aveva prestato servizio [illegible] «trimestrale» nel corpo dei vigili urbani della cittadina rivierasca, è morta qualche giorno fa a Bedizzole, in provincia [illegible] Brescia, dove si trovava da qualche mese ospite, con il marito Sergio Bandinelli, di una comunità terapeutica per tossicodipendenti. A Recco, dove la ragazza era molto cono[illegible] molti sapevano del dramma della giovane.

CICAGNA
Il monumento all'emigrante

Sarà risistemata la piazza centrale di Monleone di Cicagna, destinata [illegible] ospitare il monumento all'Emigrante già deliberato [illegible]l'amministrazione comunale. La spesa per la pavimentazione della piazza è di circa 120 milioni di lire; è stato scelto quel luogo per la posa del monumento perché, tra Ottocento e Novecento, vi sorgeva un'agenzia marittima che vendeva agli emigranti della Fontanabuona i biglietti per [illegible] traversata verso le Americhe.

Il Consiglio comunale fissato per sabato 18

Verso un accordo?

Per la nuova maggioranza di Chiavari trattative serrate
Il vicesegretario del psi Gozzi: «Sta passando la nostra linea»

CHIAVARI. Forse [illegible] apre uno spiraglio nelle trattative, poiché si susseguono a ritmo serrato, in [illegible] a Chiavari per la formazione della [illegible] maggioranza. Martedì sera si è svolto un nuovo incontro tra gli esponenti del «pentapartito», i cui risultati sono stati definiti «soddisfacenti» dal segretario [illegible] dc, Ruggero Rossetto, e da Tonino Gozzi, vicesegretario regionale del psi. Gli incontri proseguono: anche ieri sera c'è [illegible] un nuovo vertice e non è esclu[illegible] che i partiti possano presentarsi all'appuntamento del 18 novembre, data di convocazione del primo Consiglio comunale, già con un accordo [illegible] maggioranza. «Non deludere le aspettative della gente: dev'essere questo il nostro impegno principale, l'abbiamo ripetuto anche l'altra [illegible] [illegible] Ruggero Rossetto. L'incontro di martedì sera è stato concentrato sui problemi del territorio, forse il nodo più scottante visto che proprio su questo tema c'erano stati, nella precedente amministrazione, i maggiori contrasti. Dice Tonino Gozzi: «Sta passando la linea proposta dal psi, e cioè quella [illegible] un progetto per il futuro di Chiavari che, potenziandone i servizi e le strutture, ne salvaguardi l'ambiente». Torna alla ribalta, [illegible] una volta, il problema della collina: Bacezza, Le Grazie, le zone rimaste finora libere, o quasi, dalla cementificazione. Ma che significa «tutela attiva»? Chiarisce Gozzi: «Il [illegible] concetto è questo: non basta dare dei vincoli, precisare degli indici edilizi, ma anche dire [illegible] [illegible] può fare in collina. Si [illegible] concordato perciò su una normativa che, ad esempio, dica con precisione come devono avvenire le ristrutturazioni delle case coloniche, quali materiali impiegare, che tipologia mantenere. Per evitare che, con la s[illegible] dei rifacimenti, si venga a modificare la fisionomia stessa di queste residenze-presidio sul territorio. Un esempio ottimo di come si può tutelare la collina facendola vivere è dato [illegible] terreni del Monte Telegrafo di proprietà del Ricovero Torriglia: case coloniche abitate da [illegible]dini "part-time" che coltivano [illegible] fasce, valorizzandole, [illegible] senza [illegible] "strappo" ambientale o architettonico».

Anche per il territorio cittadino sembra [illegible] sia accordo su [illegible] politica di sostanziale blocco all'attività edilizia: [illegible] fatta per il completamento delle aree della 167 per l'edilizia economi[illegible] popolare (case Iacp e cooperative) non dovrebbero [illegible] previste nuove costruzioni. Ancora Gozzi: «Cercheremo di privilegiare il riuso dell'esistente: centro storico ed altre aree oggi sottoutilizzate per la residenza, senza distruggere altre [illegible] verdi».

Di grande interesse (e urgenza) è anche il problema traffico, soprattutto vista la scadenza del 18 dicembre entro la quale tutti i Comuni dovranno inviare alla Regione il «piano urbano dei posteggi». Chiavari rimarrà al palo? Gozzi: «Speriamo di no, ne abbiamo parlato anche in questi incontri e sarà una delle prime cose da fare con la nuova amministrazione». (m. r.)

GALLERIE [illegible]

A Chiavari espone Ketty Crelli

Si è aperta il 4 novembre, alla Galleria Fluxia di corso Dante 135, una mostra personale della pittrice Ketty Crelli della Rovere. Torinese di nascita, ma genovese di adozione, Ketty Crelli realizza una pittura «fatta di emozioni palesate, vibrazioni e sfumature, trasformate in un concerto di giochi di luce e di colori». Atmosfere «sobrie e rarefatte, ma nello stesso tempo sentite e condotte con decisione».

All'Helios di Santa Sergio Cozzuol

Nelle sale dell'Hotel «Helios» di via Gramsci, prosegue sino al 20 novembre la personale del pittore istriano, ma geno[illegible] d'adozione, Sergio Cozzuol. La rassegna, curata dal gallerista Vincenzo Gubitosi, è imperniata sui paesaggi liguri: vedute di Rapallo, Santa Margherita e naturalmente Portofino. Alla galleria «Casabella» [illegible] via dell'Arco, sempre curata da Gubitosi, si è conclusa in questi giorni la presentazione della cartella «Best Sellers» di Mario Schifano, uno dei maggiori artisti italiani contemporanei.

Archeologia ligure a [illegible]

Continua a Chiavari, nelle sale di Palazzo Rocca in via Costaguta, la mostra «Archeologia dell'Appennino ligure: gli scavi del Castellaro di Uscio» pro[illegible] dal ministero per i Beni Culturali in collaborazione con la Soprintendenza archeologica della Liguria, il Comune e il museo archeologico di Chiavari. La mostra, che documenta lo svolgimento e i risultati degli scavi nel «Castellaro» di Uscio, uno dei «siti» di archeologia protostorica più importanti della Liguria, resta aperta fino al 30 novembre con orario 16-18,30. Da visitare, cogliendo l'occasione della mostra, anche le sale del museo archeologico, al piano terreno, dove [illegible] conservati, in un allestimento di grande significato, alcuni reperti provenienti dalla necropoli preromana di corso Millo, scoperta casualmente negli Anni 60 durante la costruzione di un pa[illegible].

Il realismo di [illegible] a [illegible] Margherita

Tre mostre in una nelle sale dell'Hotel Laurin [illegible] Lungomare Marconi a Santa Margherita: espongono Guglielmo Meltzeid, Anna Branca e Luciana Conti. Meltzeid, pittore torinese (di Pianezza), padrone delle tecniche del realismo, propone una serie di acrilici e litografie dai soggetti più vari: paesaggi, imbarcazioni, ritratti di bambini. La [illegible] mostra si concluderà a gennaio per riprendere a marzo e proseguire, con nuove opere, per tutta l'estate del '90. Anna Branca, l'artista varesina ma rivierasca d'adozione, che di recente ha aperto un'esposizione anche a Chiavari, in via Martiri della Liberazione, presenta soprattutto paesaggi: Seychelles, Kenya, ma anche Sestri Levante e Portofino. Anche Luciana Conti, pittrice lombarda che si divide tra Milano e Rapallo, dove ha uno studio, propone vedute della Riviera ed acquarello.

Pallanuoto: l'attività inizia con il torneo precampionato

I giorni della Coppa

Sabato il via alla manifestazione

Meno due giorni all'inizio ufficiale della stagione 1989/90 di pallanuoto, [illegible] la disputa della prima giornata di Coppa Italia. Il torneo disputato recentemente nelle vasche di Savona, Voltri [illegible] Recco (presenti Erg Recco, Rari Nantes Savona, Mameli Voltri e Nervi) poco ha avuto di ufficiale e molto di proficuo primo allenamento [illegible] vista di una stagione pallanuotistica lunghissima (conclusione con l'eventuale spareggio per il titolo il 4 agosto dopo la pausa dal 2 giugno al 14 luglio, [illegible] Mondiali di calcio), e dall'esito molto incerto.

Le quattro liguri in [illegible] partono con propositi molto bellicosi: Recco e Camogli [illegible] Levante, Mameli e soprattutto Savona a Ponente sono attese ad una stagione esaltante. In lotta per il titolo appaiono i savonesi di Claudio Mistrangelo, protagonisti del mercato pallanuotistico estivo, e i biancocelesti recchelini di Pierluigi Formiconi, rinforzati con gli arrivi di Crovetto e Cristilli; Camogli con [illegible] nuovo allenatore Romoletto Parodi e con uno straniero di garanzia, il «tuttovasca» sovietico Sergej Kotenko, mentre per la Mameli [illegible] cambio di timoniere (Gianni Lastrico in sostituzione di Bosko Lozica) [illegible] poche altre novità in [illegible] organico qualitativamente già valido. La prima prova è [illegible] Coppa Italia con [illegible] nuova formula a gironi da cinque (A e B, [illegible] le otto liguri più Como e Leonessa Brescia) [illegible] sei squadre (C e D, nel Centro-Sud). Ma vediamo i gironi.

Tutte le liguri vogliono svettare

Quattro le liguri nella mas[illegible] serie, quattro in A2 (Bogliasco, Nervi, Sori ed Arenzano), ma per recitare [illegible] ruolo da protagoniste. Tutte e quattro, infatti, possono puntare a un torneo di vertice: [illegible] solo tre verranno promosse. Sarà un terzetto ligure? Difficile ipotizzarlo, poiché la «compagnia» è quotata e le ambizioni di alcune (Lazio e Leonessa Brescia, per citare due casi) sono palesi.

Bogliasco [illegible] Nervi hanno intrapreso diversi cammini per risalire in A1: i dirigenti bogliaschini hanno seguito i consigli di Mino Marsili affidandosi alla linea giovane e lasciando andare le «bandiere» Bosazzi, Fasce e Fossati. Apertura ai giovani con i vari Caorsi, Ghibellini, Villa responsabilizzati al massimo [illegible]po aver raccolto successi e titoli in tutta Italia con il settore giovanile, dai Giochi della Gioventù agli juniores.

Il Nervi punta invece sull'esperienza, con nomi altisonanti come Alfio Misaggi e lo statunitense Klass, ma non rinunciando [illegible] tre giovani [illegible] Recco (Ebolo, Raineri e Cavallini). Situazione incerta all'Arenzano, che ha molto cambiato ma probabilmente si è indebolito (in attesa di chiarimenti anche nella situazione dirigenziale). Il Sori, con l'arrivo di Udvardi, ha messo la prima pietra per il ritorno in A1. La «calda» vasca di [illegible] esclusa dalla prima fase [illegible] Coppa, a gioco lungo potrebbe far la differenza.

L'«A» è formato da Pro Recco Erg, S.S. Mameli, Boero Colori Arenzano, Seat Sori [illegible] Como Nuoto. Il girone [illegible] da Savona, Camogli, Comitas Nervi, Bogliasco Filicori [illegible] Leonessa Nuoto Brescia. Piscine e orari: i campi di gara saranno quelli di Genova e Como (girone A); Camogli, Genova e Bogliasco (B). Gli orari sono molto differenziati, con alcuni turni anche la domenica mattina.

Programma del girone A. Sabato si inizia con Mameli-Sori (Albaro, 16,30) e con Como-Arenzano (Comunale Como, 18). Riposa il Recco. Domenica Sori-Arenzano (Albaro, 12) e Como-Recco (Comunale Como, 18). Riposa la Mameli. Sabato 18 novembre Sori-Como (Albaro, 17,30) e a seguire Recco-Mameli. Riposa l'Arenzano. Domenica 19 Arenzano-Recco (Albaro, 10,30) e Como-Mameli (Como, 18). Riposa il Sori. Ultima giornata sabato [illegible] con Mameli-Arenzano (Albaro, 17,30) e a seguire Recco-Sori. Riposa il Como.

Il programma del girone B. Il Savona inizia col turno di riposo mentre sabato si gioca Leonessa-Nervi (Albaro, 18) [illegible] a seguire Camogli-Bogliasco. Domenica Bogliasco-Nervi (Albaro, [illegible] e Savona-Leonessa. Riposa il Camogli. Sabato 18 novembre Bogliasco-Leonessa (Boschetto, 17,30) e a seguire Savona-Camogli. Riposa il Nervi. Domenica 19 Leonessa-Camogli (Albaro, 9) e Nervi-Savona. Riposa [illegible] Bogliasco. Conclusione sabato 25 [illegible] due incontri alla piscina [illegible] Bogliasco: Camogli-Nervi (17,30) e Savona-Bogliasco (19). Riposa la Leonessa.

Ma vediamo la formula per gli spareggi e il prosieguo della Coppa. Eventuali spareggi per l'ammissione [illegible] quarti [illegible] finale verranno disputati nei giorni il [illegible] e 3 dicembre. La vincente di ciascun girone è ammessa direttamente ai quarti di finale (4 squadre); per gli altri due posti (uno per le squadre del Nord) si disputeranno i seguenti incontri di spareggio: seconda del girone A-terza del B (vincente 1) e seconda del B-terza dell'A (vincente 2), con spareggio finale fra le due vincenti per l'unico posto disponibile; ammesse di diritto, come finaliste della scorsa stagione, Pescara e Posillipo.

Il prosieguo vedrà in vasca [illegible] otto squadre rimanenti, così suddivise. Concentramento A (Milano): il Pescara c[illegible] le vincenti dei gironi A e C, e vincente dello spareggio Nord. Concentramento [illegible] (Roma): il Posillipo [illegible] le vincenti dei gironi B [illegible] D, più la vincente dello spareggio del Centro-Sud. Le date di svolgimento, indicative, [illegible] dal 7 al 10 dicembre. Poi la Coppa subirà una lunga pausa per far spazio al campionato e riprenderà a fine marzo [illegible] le due semifinali, mentre la fase finale, con incontri di andata e ritorno, verrà giocata tra il 10 e il 15 giugno 1990.

Giancarlo Scartozzoni

Formiconi, allenatore del Recco

Basket: 70-71 contro il Sarzana

Il Tigullio cede sul filo di lana

Sguardi rivolti [illegible]a Promozione, maschile e femminile, che ha appena iniziato il cammino.

PROMOZIONE MASCHILE. Alcune società non hanno ancora [illegible] dato la dovuta importanza a questa prima fase eliminatoria ma molti destini, in proiezione futura, si decidono proprio ora: nel girone [illegible] è [illegible] caso dell'Albenga che ha subito una sconfitta di misura, [illegible] casalinga, contro la rivelazione Sanremo; del Cffs Cogoleto che nel B ha perso lo scontro di cartello contro il Pegli [illegible] questo risultato inciderà sicuramente anche sulla seconda fase poiché le due squadre dovrebbero [illegible] entrambe promosse). Infine la Polisportiva Tigullio di S. Margherita sconfitta di un sol punto, al termine di un incontro tiratissimo che la squadra levantina ha a lungo guidato, dal Sarzana. Prima fase «facile» invece per Bordighera, Amatori Savona e Athletic Genova, tre sicure protagoniste che, nell'estremo equilibrio che regna, ben difficilmente potranno però realizzare una serie di tutte vittorie.

Risultati seconda giornata. Girone A: Bordighera-Basket Cairo 83-66; Ospedaletti-Imperia 74-62; Finale-Maremola 74-62; Albenga-Sanremo 69-64. Ha riposato: Loano. Classifica: Bordighera p. 4; Albenga, Cairo, Finale, Imperia, Ospedaletti e Sanremo 2; Loano e Maremola 0.

Girone B: Basket Sestri-Granarolo 94-68; Savona Geas-Uisp Rivarolo 69-67; Basket Pegli-Cffs Cogoleto 84-66; Don Bosco Genova-Cestistica Savonese Green World 93-67; Genova-Amatori Savona 48-69. Classifi[illegible] Amatori Savona, Pegli e Sestri p. 4; Basket Genova, Cogoleto, Don Bosco e Geas Savona 2; Cestistica Savonese, Granarolo [illegible] Uisp Rivarolo [illegible]

Girone C: Audax S. Terenzo-Crdd Spezia 75-72; Villaggio Sport-Athletic Genova 56-92; Pontremoli-Fiamma 81-67; Polisportiva Tigullio-Sarzana 70-71. Ha riposato: King 76. Classifica: Athletic Genova [illegible] Audax S. Te[illegible] p. 4; Crdd Spezia, Pontremoli, Sarzana e Tigullio 2; Fiamma, King 76 e Villaggio 0.

PROMOZIONE FEMMINILE. E' iniziato solo il girone A, quello organizzato dal Comitato zonale [illegible] Savona (il girone B prenderà [illegible] via nel prossimo week-end). Anche per il settore femminile vigono le regole del maschile: [illegible] squadre per raggruppamento verranno ammesse al gironcino finale [illegible] sei, nella successiva seconda fase varranno gli scontri diretti delle eliminatorie. Partenza lanciata di Vallecrosia e Loano: le prime hanno subito solo 31 punti, le seconde hanno raggiunto quota 96 contro l'Alassio.

Risultati: Loano-Alassio 96-67; Ventimiglia-Albenga 56-41; Maremola-Sanremo 48-61; Vallecrosia-Ospedaletti 75-31. Classifica: Loano, Sanremo, Vallecrosia [illegible] Ventimiglia p. 2; Alassio, Albenga, Maremola [illegible] Ospedaletti 0.

[g. s.]

Il mister della Samp ha accettato l'invito di Uzzecchini

A lezione da Boskov

Stasera per i tecnici del Tigullio

CHIAVARI. Peccato che non [illegible] aperta a tutti la riunione che si terrà stasera (ore 21) presso la sala Acli di via Delpino a Chiavari: arriva in Riviera Vujadin Boskov, da 4 anni allenatore della Sampdoria, [illegible] soprattutto profondo conoscitore, arguto [illegible]mentatore [illegible] impareggiabile oratore (anche se [illegible] è sempre semplicissimo seguirlo nel [illegible] discorso costruito sul miscuglio [illegible] 2 o [illegible] linguoi di qualsiasi argomento che verta [illegible] che [illegible] fiancheggi il pianeta calcio.

Hanno avuto un'ottima idea i membri dell'Aiac (Associazione Italiana Allenatori Calcio) [illegible] invitarlo per tenere [illegible] lezione sul tema «l'allenamento negli spazi brevi». Portare [illegible] Chiavari un collega [illegible] prestigioso non è stata un'impresa facile: Renzo Uzzecchini, presidente della sezione Aiac del Tigullio, ha dovu[illegible] muovere tutte le sue «leve» [illegible] far valere il suo [illegible] [illegible] vecchio blucerchiato, con tanti anni di militanza come giocatore e come allenatore delle giovanili.

«Ma la difficoltà di bloccare Boskov — spiega Uzzecchini — non era dovuta [illegible] una [illegible] ritrosia ma solo al fatto che, come è facilmente intuibile, soprattutto in questo periodo in cui le cose [illegible] a gonfie vele, [illegible] richiesto da mille parti, ha inviti da club, associazioni, eccetera. Non appena gli ho telefonato mi ha assicurato che sarebbe venuto non appena [illegible] trovato un buco libero nel suo carnet. In un primo momento sembrava che lunedì 30 ottobre fosse la data giusta, poi si è spostato tutto a lunedì scorso, ma Vujadin ha dovuto dare ancora forfait. Stase[illegible], incrociando le dita, non dovrebbero esserci più dubbi: Boskov verrà e farà il suo intervento». Prosegue Uzzecchini: «Inutile sottolineare l'importanza dell'avvenimento, credo che soprattutto per i colleghi più giovani [illegible] importante ascoltare cosa ha da dirci un uomo della sua esperienza. Egli stesso ha scelto il tema: ricordando che in Liguria lo spazio è quello che è, che molte volte dobbiamo, noi dilettanti, dividere [illegible] terreno di gioco tra più squadre e più società. Vuol dirci come ci si può allenare sfruttando [illegible] più possibile quanto si ha a disposizione».

La riunione è stata allestita con il fattivo contributo del Comitato chiavarese della Figc. Boskov sarà accompagnato dal [illegible] «secondo» nella Samp, Narciso Pezzotti; saranno presenti anche Pietro Minetti (presidente del Comitato regionale Figc), Giuseppe Piccardo (presidente Comitato regionale-settore giovanile), i presidenti dell'Aiac regionale [illegible] provinciale Canegallo [illegible] Grabesu. Prima della riunione, pranzo annuale degli allenatori del Tigullio al Dopolavoro Ferroviario di Chiavari. Si prevede il pienone alla sala Acli: Vujadin Boskov, detto il «Labbro di Novi Sad» dalla cittadina in cui è nato il 9 maggio '31, 513 presenze nel Vojvodina, alla Samp come giocatore nel '61, ha guidato [illegible] [illegible] Vojvodina, Ajax, Feyenoord, Real Madrid, Sporting Gijon, Ascoli e ha sempre detto quello che pensa: perfino gli allenatori con simpatie genoane stasera non potranno fare a meno di pendere dalle sue labbra.

[d. s.]

Vujadin Boskov questa sera a Chiavari

Giovanili regionali: levantine a picco

L'eccezione Entella

Bene l'Under chiavarese

Prosegue a pieno ritmo l'attività dei tornei giovanili regionali, con alcune squadre del Levante protagoniste, ma molte di più quelle che stazionano in posizioni di bassa classifica: sorprende l'Entella Under che [illegible] segue le gesta della prima squadra ma punta anzi al vertice. Negli Allievi, sfortunata prova della Lavagnese mentre i Giovanissimi sono terra di conquista per genovesi [illegible] spezzine anche se l'unica levantina, la Lavagnese, [illegible] in netta ripresa.

UNDER REGIONALE. Entella Under in difficoltà nel superare la barriera difensiva della Garibaldina: 0-0 il risultato finale anche se l'avversaria non era delle più difficili. «Non ho visto la partita, ma chi era presente mi ha raccontato che meritavamo [illegible] vincere noi perché abbiamo attaccato per oltre 60 minuti senza riuscire a realizzare» dichiara il vice-presidente della Garibaldina Maggiani.

Il clan biancoceleste [illegible] è certo d'accordo nel giudizio, [illegible] rimane comunque il buon piazzamento della squadra che si conferma in terza posizione, miglior posizione fra le levantine insieme alla Sammargheritese.

Quest'ultima è uscita sconfitta con la N.S. Fruttuoso al termine di un incontro alquanto bur[illegible] (quattro espulsi [illegible] interventi scorretti [illegible] ripetizione). «Vi era il precedente dello [illegible] anno quando i genovesi, a S. Margherita, danneggiarono gli spogliatoi. Troppi espulsi [illegible] un incontro da dimenticare, da ricordare solo il gol di Specchia in inferiorità numerica» dicono i dirigenti arancioni.

ALLIEVI REGIONALI. Sfortunata prova della Lavagnese, sconfitta [illegible] Canaletto per 1-0 con l'unico tiro degli [illegible] indirizzato nello specchio della porta. «Un bel tiro, nulla da eccepire, giunto a cinque minuti dal termine quando il risultato più logico sembrava lo 0-0. Peccato per il punto perso, ma la quarta posizione è sempre il no[illegible] traguardo stagionale, cercando al limite di migliorarla» dichiara il responsabile del settore giovanile, Paolo Barbero.

Per ora solo Migliarinese, Sarzanese e N.S. Fruttuoso hanno dimostrato di avere una marcia in più ma nel prosieguo potrebbero anche rallentare. Si rilancia invece il Pro Recco che, con il successo sull'Ortonovo (2-1), raggiunge [illegible] centroclassifica.

GIOVANISSIMI REGIONALI. Terzo pareggio consecutivo per i Giovanissimi della Lavagnese (unica squadra del Levante) dopo un inizio sottotono. Due trasferte proficue: 0-0 domenica contro il Ceparana, 0-0 ieri nel recupero contro la Sampierdare[illegible]. «Contro il Ceparana meritavamo forse qualcosa di più, ma le troppe [illegible] si sono fatte sentire. Ieri abbiamo giocato [illegible] partita molto giudiziosa e tutto sommato equilibrata: con il recupero degli infortunati potremo toglierci qualche soddisfazione» dichiara il dirigente dei bianconeri Bergamino. Come primo passo la Lavagnese ha lasciato lo scomodo ruolo di fanalino di coda all'Albaro in attesa di portarsi su Ceparana, Migliarina e Sori, le più dirette antagoniste nella lotta di fondo classifica.

[g. s.]

SPORT**FLASH**

PALLAVOLO
Al via i tornei Under 18 e Under 16

CHIAVARI. Tra oggi e [illegible] prossimo giovedì partiranno i campionati giovanili di pallavolo organizzati dal Sottocomitato del Levante. L'under 18 femminile comprende quattro squadre: S. Maria Rapallo, S. Siro di Santa Margherita Ligure, Villaggio S. Salvatore e S. Pietro Chiavari. L'under [illegible] maschile è invece a cinque squadre: [illegible]. Pietro Rapallo, Volley Chiavari, Acli Lavagna, Cames Sestri Levante e Tigullio S. Margherita. L'under 16 femminile è imperniato su due gironi. Nell'«A» figurano Chiavari 90, Villaggio S. Salvatore, S. Maria A, Pro Recco, Fontanabuona e Acli Lavagna. Nel gruppo «B» giocheranno Uscio, Coopsette Lavagna, Cames Sestri, Tigullio [illegible] S. Maria B. L'under 16 maschile è a girone unico e presenterà soltan[illegible] [illegible] formazioni: Tigullio, Pro Recco e S. Pietro Rapallo.

PALLAMANO
Il Sampierdarena lascia la serie B

GENOVA. Il Cffs Sampierdarena si è ritirato dal campionato di serie B di pallamano maschile: [illegible] diniego della Federazione a ritesserare l'uomo-guida della squadra, lo straniero David Sugar (israeliano) [illegible] ad esentare il Cffs dal partecipare al torneo allievi le cause del gesto di protesta.

[illegible]
Crovato [illegible] vinto [illegible] Coppa [illegible]

LAVAGNA. «Allegra», la barca di Crovato, ha vinto la decima edizione della «Coppa Sciutti», organizzata la settimana [illegible] dal Circolo Nautico di Lavagna e riservata agli yacht di classe Ior. Al secondo posto «Illusion» di De Mona, al terzo «Bachi» di Bestetti, tutte imbarcazioni che fra pochi giorni saranno impegnate nelle prime prove del tradizionale Campionato invernale [illegible] Golfo Tigullio.

Le classifiche nazionali svelano una supremazia messa in discussione solo a livello giovanile

Mezza Liguria nuota verso La Spezia

Alla corte del tecnico Lino Borello anche i migliori genovesi

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La Liguria che nuota sta per rituffarsi in vasca (inaugurazione della stagione agonistica 1989-90, [illegible] metà novembre con il Trofeo Raiani a Rapallo). Il rendiconto della stagione 1988-89, che [illegible] visto il boom del nuoto italiano, con gli «aurei» campionati europei di Bonn, parla anche [illegible] po' ligure.

Il primo nome che emerge spulciando le graduatorie della categoria «Assoluti» è quello di Antonio Consiglio, campione d'Italia a Genova Albaro, a fine luglio, nei 50 stile libero. L'allievo [illegible] Lino Borello (che lo ha «ricostruito» nella Rari Nantes Spezia) è primo nella sua specialità e terzo nei 100 stile libero (non dimentichiamo che Consiglio lotta con colossi come Lamberti e Gleria). Anche se ancora della Marina Militare, Tony Consiglio vuole tornare alla casa madre (ma negli ultimi tempi si è fatta sotto anche la società del duo Lamberti-Gleria, la Leonessa Brescia).

L'incredibile bravura di Borello nel portare i suoi pupilli ai vertici è testimoniata dai piazzamenti di Andrea Barani (7° nei 400 s.l. e 6° nei 200 s.l.) e del fratello di Antonio, Massimiliano Consiglio (12° nei 200 misti). La staffetta 4x200 s.l. (Barani, D'Aria, Burli, Vincenzi) della [illegible].N. Spezia è sedicesima. Il tecnico funge da catalizzatore dei migliori talenti: Andrea Pasquinelli si è trasferito dallo Sturla a La Spezia per mettersi alle sue dipendenze.

Un bravo a Christian D'Ambrosio (Sturla, 15° nei 400 s.l.), Antonio Lucia (Rari Nantes Arenzano, 19° 200 dorso, Stefano Betosto (Sturla, 15° nei 100 rana), Lorenzo Beverini (Andrea Doria, 18° nei 100 farfalla), Marco Formentini (Entella 83, 11° nei 200 farfalla). Quest'ultimo deve lasciare la [illegible] società e passare alla Safa Torino: il rifacimento della piscina di Chiavari non permetterà attività agonistica, [illegible] anche Andrea Spensieri passa allo Sturla. L'altro ligure andato [illegible] Bonn, Filippo Scaramelli del Multedo, [illegible] di poco inferiore a Consiglio: 6° nei 100 [illegible] 2° nei 200 farfalla.

[illegible] le donne? Tutto da rifare, se si pensa che la sola Giorgia Zani (La Crocera) è 16ª nei 100 e 12ª [illegible] 200 rana. La Crocera piazza 18ª la staffetta 4x100 s.l. (Zani, Pantaloni, Mazzetta e Lenti). Tuttavia il dato interessante è un altro: fermo restando che i frutti si vedono solo [illegible] gli Assoluti, è pur vero che solo le radici solide permettono alla pianta di crescere bene. E queste «radici» si vedono nella categoria Esordienti A: qui le due Riviere si prendono la rivincita. Le graduatorie nazionali vengono stilate sui tempi ottenuti. Negli A femminili (11-12 anni) spicca Anna Carbone (A.Doria) 13ª nei 100 s.l., [illegible] nei 200 misti, 9ª nei 400 misti; ma addirittura prima nei 100 e terza nei 200 dorso. Le tiene [illegible] la sola Valentina Cingi, prima negli 800, quinta nei 400 e nei 200 s.l., seconda nei 400 misti e quinta nei 200 farfalla.

Nei 100 s.l. si fanno vedere le atlete del ponente: 14ª Silvia Schiaffino (Doria Nuoto Loano), che si piazza 14ª anche nei 200 s.l. e nei 200 dorso, ma quinta nei 100 dorso e 10ª nei 200 misti; 15ª Simona Novello della Delfini Alassio. La Schiaffino e anche la sua compagna di colori Lucia Tonda (15ª [illegible] 400 misti) perdono Giorgiana Gilardoni, la loro [illegible]a, che va al Sanremo, dove curerà Sabina Floris (17ª nei 400 misti, 8ª nei 100 e 10ª nei 200 dorso). A Loano dirigerà il settore nuoto Gian Marco Morotti.

Cominciano a uscire anche nuotatrici da società giovani o decentrate: Michela Cecchini (Rn Lavagna) è 18ª nei 200 s.l.; Tamara Ostot (Valpolcevera) è 15ª negli 800 [illegible] 17ª nei 400 s.l. Esplosione del Golfo Tigullio negli Esordienti A (12-13 anni) maschili. Alessio Casareto (Rapallo Nuoto) [illegible] 9° nei 100 s.l., 17° nei 100 farfalla, 13° nei 200 misti; Marco Coluccio (Rn Lavagna) è 4° nei 200 e 10° nei 100 s.l. Ma il «superboy» è Alex Baruzzi (Crocera, anche [illegible] [illegible] nuota per il Multedo) 2° nei 100 e 10° nei 200 rana, 17° nei 200 farfalla.

Oltre agli exploit individuali, negli Esordienti A si fanno ler[illegible] anche le staffette, segno evidente di un'ottima base: la 4x100 mista maschile della Rn Lavagna è 19ª; nella 4x100 mista femminile l'Andrea Doria è decima, il Sanremo Nuoto diciottesimo.

Danilo Sanguineti

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 9 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Il progetto di ampliamento dell'industria da anni attende una risposta

Imperia soffoca l'Agnesi?

Azienda in crescita ma senza spazi

Un'azienda che tira. Per l'Agnesi, nell'88, un fatturato [illegible] [illegible] miliardi

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che fine ha fatto il progetto [illegible]i ampliamento del pastificio Agnesi? E' la domanda che, «preoccupati per i ritardi che rischiano di arrecare ulteriori danni alla già difficile situazio[illegible] economica locale», pongono l'Unione industriali [illegible] le organizzazioni sindacali del settore alimentazione (Flai-Cgil, Fat-Cisl e Uilias-Uil), in un telegramma inviato [illegible] sindaco di Imperia, Giovanni Gramondo. Al Comune e all'azienda è stato chiesto «un incontro urgente per verificare lo stato della pratica», che sembra essersi dispersa nei meandri della Regione.

Altre nubi offuscano quindi il panorama dell'industria imperiese, già perturbato [illegible] minaccia di tagli occupazionali all'oleificio Sasso. L'Agnesi è in piena crescita (643.000 quintali di paste prodotti nell'88, [illegible] un aumento dell'8 per cento sull'anno prima, e un fatturato di 105 miliardi) ha bisogno di espandersi, per tener dietro alla domanda attuale ma soprattutto per poter fronteggiare le esigenze di un mercato sempre più vasto. Se non ci riuscirà, prenderebbe concretezza l'ipotesi di [illegible] interessamento [illegible] installare nuovi impianti lontano da Imperia.

Lo confermano gli stessi vertici dell'azienda: «L'utilizzazione dello stabilimento è praticamente giunta alla saturazione produttiva, e già [illegible] manifestano grosse strozzature nella capacità di stoccaggio delle scorte, sia di materia prima che di prodotto finito, con conseguenti disservizi ai clienti. I programmi di sviluppo, ormai, non possono più attendere. L'Agnesi è di conseguenza vicinissima al punto di non-ritorno, e cioè alla necessaria (anche se sofferta) decisione [illegible] traslocare altrove, fuori della Liguria, i futuri insediamenti». Parte dello stabili[illegible] dovrebbe [illegible] trasferito sull'opposta sponda del [illegible] Impero, alle ex-Ferriere. Il progetto risale all'84, ma solo nel novembre dell'87 il Consiglio comunale ha approvato (e trasmesso in Regione, per le definitive autorizzazioni) la variante al Piano regolatore e al piano portuale per riqualificare la [illegible] [illegible] destinazione industriale». Qui, su una superficie di circa 40 mila metri quadrati, di cui 15 mila per parcheggi e verde pubblico attrezzato, dovrebbero sorgere quattro blocchi per ospitare i magazzini e forse le nuove linee di produzione.

Ma sono passati cinque anni, e l'Agnesi «deve purtroppo [illegible]nstatare che l'iter burocratico e amministrativo è ancora "a metà del guado"».

Sembra che le preoccupazioni dell'assessorato regionale all'Urbanistica [illegible] legate «al grosso impatto ambientale» del fabbricato, alto 18 metri (è stato chiesto di ridurli a 11), e ai rischi di inquinamento. E' una tesi alla quale [illegible] ribella Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl: «Forse che l'attuale scheletro delle ex-Ferriere è uno scempio minore?».

Aggiunge ancora Pullia: «E' la prima volta che un'azienda presenta un piano [illegible] sviluppo così imponente. E l'Agnesi tira, ha 350 dipendenti, fa parte della storia [illegible] Imperia. Se ha [illegible]cessità di fare investimenti, va aiutata, perché [illegible] rischio che orienti le sue mire altrove è reale».

Stefano Delfino

VERTENZA SASSO
Interviene il sindaco

Vertenza Sasso: si muove anche il Comune. Accogliendo la richiesta dell'assessore al Commercio [illegible] Industria Enrico Lupi, preoccupato per «la ventilata ristrutturazione aziendale», che comporterebbe «un disimpegno dell'azienda nella nostra città», il sindaco Gramondo ha invitato l'amministratore delegato della società «a un incontro esplicativo e chiarificatore». La riunione è stata fissa[illegible] per le 16,30 di lunedì, lo stesso giorno in cui, al mattino, i dipendenti della fabbrica sciopereranno per due ore allo scopo di protestare contro l'ipotesi di ridimensionamento dell'organico e di trasferimento [illegible] una parte degli 80-85 impiegati dell'area di coordinamento (una sessantina) a Milano, mentre alle 9,30 i vertici dell'azienda incontreranno nuovamente Consiglio di fabbrica e Confederazione Cgil, Cisl e Uil all'Unione industriali, per illustrare nei dettagli il piano di ristrutturazione.

Sfiorata la tragedia, la ricostruzione e le prime ipotesi fatte dagli inquirenti

Sparatoria a Sanremo, un ferito

Esplosi alcuni colpi di pistola contro un operaio edile di 38 anni, raggiunto a un orecchio
La polizia ha bloccato l'aggressore - Una serata trascorsa assieme al bar - Un debito la causa della lite?

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Regolamento di conti in via Martiri, davanti al «bar d[illegible] Cacciatori», tra le poche auto di passaggio della tarda serata e gli ultimi giocatori di biliardo che uscivano dal locale per tornare a casa. L'altra sera, tra gli alti palazzi della via del centro, d'improvviso il fragore di alcuni colpi di pistola. Poi un [illegible] per terra, il volto insanguinato, e momenti di panico.

Riverso sul marciapiede Cataldo Sortino, [illegible] anni, originario di Serra di Falco, [illegible] provincia di Caltanissetta e residente da alcuni anni in strada Monte Toraggio 27. Davanti a lui, an[illegible] [illegible] la pistola in pugno, Basilio Domenichini, 46 anni, nato a San Lorenzo, nell'entroterra di Reggio Calabria, residente in strada Borgo Tinasso 103. Questa la scena, in base [illegible] una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti.

Come altre volte [illegible] erano incontrati [illegible] via Martiri, nei pressi del bar dove Domenichini aveva trasco[illegible] [illegible] ultime ore della giornata. Alle 23 i due erano di fronte: parlavano. Sembra che nessuno abbia potuto sentire il breve scambio di battute.

Sortino, ad [illegible] tratto, ha visto spuntare la canna della Walther 7,65 [illegible] Domenichini, puntata verso di lui. La pistola [illegible] a pochi centimetri dal suo volto. Subito [illegible] gesto istintivo: un balzo di fianco per togliersi dalla mira. Uno scatto disperato che gli [illegible]a salvato la vita. La scarica di proiettili, che avrebbe potuto colpirlo alla testa, gli ha solo sfiorato un orecchio.

Dopo pochi minuti sono giunte una volante della poli[illegible] e un'ambulanza della Croce rossa. Disarmato dagli agenti e ammanettato, Domenichini è stato accompagnato in commissariato. Si dimenava gridando: «State tranquilli che prima o poi lo ammazzo». Cataldo Sortino è stato invece trasportato in ospedale e ricoverato in Chirurgia, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un intervento d'urgenza all'orecchio lesionato dal proiettile.

Un operaio edile, conosciuto in città per la sua attività: Basilio Domenichini, in base agli elementi raccolti dagli inquirenti, pare che spesso attraversasse momenti di difficoltà economiche per la crisi generale del settore. Sua figlia Anna lavorava nella pizzeria [illegible] Cataldo Sortino, «Da Dario», in via Martiri. Un'attività che però è stata ceduta circa sei mesi fa. Tra la ragazza e il titolare della pizzeria [illegible] nato intanto [illegible] legame sentimentale. Da alcuni anni i due vivevano insieme.

Gli accertamenti sui motivi della sparatoria sono ora affidati agli inquirenti che hanno già iniziato ad interrogare alcuni testimoni. Sul fronte delle prime indagini, intanto, l'ipotesi più accreditata è che si tratti [illegible] un diverbio generato da un debito non pagato. Cataldo Sortino avrebbe ricevuto in prestito una somma [illegible] denaro da Domenichini, impegnandosi a restituirla, [illegible] senza mante[illegible] la promessa. Il creditore avrebbe dunque sparato perché esasperato.

Una tesi alla quale però si affianca anche l'ipotesi di [illegible] vendetta per ragioni d'onore. Le indagini della polizia [illegible] potrebbero dunque rivolgere su altre piste. Il sostituto procuratore della Repubblica Fran[illegible] Nanni chiederà quasi certamente [illegible] convalida dell'arresto di Domenichini che dovrà rispondere di tentato omicidio, porto abusivo [illegible] arma da fuoco e, nel caso che la pistola risulti rubata, anche di ricettazione.

Michele Polcino

Cataldo Sortino, il ferito, e Basilio Domenichini

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
Blitz della polizia tributaria

Anche Sanremo e Ventimiglia nel mirino della polizia tributaria di Genova che ha scoperto un'evasione fiscale per un totale di 300 [illegible]liardi. Un'operazione su scala nazionale, [illegible] un migliaio di orafi inquisiti e la scoperta a Vicenza [illegible] una «centrale» che vendeva oro [illegible] argento eludendo Iva [illegible] altre imposte. La scoperta del colossale traffico è stata innescata dalla perquisizione in una villa.
Il servizio a pagina 7 del fascicolo.

SANREMO
Il Festival al mercato dei fiori?

Torna il dilemma del Festival, ma con qualche chances in più per il mercato dei fiori rispetto all'Ariston. Un'eventualità che ha suscitato una nuova ondata [illegible] discussioni [illegible] polemiche. Gli incontri a Roma con i vertici della Rai hanno portato ad altre indicazioni e anticipazioni sull'edizione '90 che, salvo sorprese, sarà ancora organizzata da Aragozzini. Servizi a pag. [illegible] e nel primo fascicolo.

ARMA DI TAGGIA
Un poeta fra gli studenti

Interessante iniziativa della scuola media Francesco Pastonchi di Arma di Taggia, che ha invitato per una serie di incontri sulla poesia il giovane poeta armese Lamberto Garzia. Garzia, di cui è uscita recentemente una raccolta di liriche di carattere autobiografico, oltre a[illegible], legge in classe alcuni versi di poeti liguri.

PIEVE DI TECO
Discarica, replica [illegible] sindaco

[illegible] Comitato contro la discarica ribatte alle dichiarazioni del sindaco di Pieve di Teco Luciano Brunengo nelle quali affermava che «i rapporti tra Comune e Regione non hanno mai portato ad approvare un progetto esecutivo della discarica». Secondo i rappresentanti [illegible] comitato, invece, il documento esiste ed è testimoniato da [illegible] lettera con la quale l'amministrazione, senza passare per il Consiglio, ha trasmesso alla Comunità montana della Valle Arroscia il progetto di fattibilità dell'impianto, opera della EuroStaff.

Anche oggi con La Stampa la possibilità di vincere due milioni in gettoni d'oro

Appuntamento con la fortuna

Continua il concorso «Occhi e baiocchi»

In edicola il numero della fortuna

«Occhi e baiocchi», il concorso che ogni giorno mette in palio due milioni in gettoni d'oro per i lettori vecchi e nuovi de «La Stampa» nelle province di Imperia e Savona e nella zona di Arenzano e Cogoleto, ha superato ieri la «boa» della prima settimana [illegible] vita. Continuerà ad accompagnarvi ogni giorno fino al 31 dicembre, arricchendo [illegible] «suspense» e simpatia il rito quotidiano dell'acquisto del giornale.

La provincia di Imperia si è rivelata sino ad oggi particolarmente fortunata: ben quattro i lettori che hanno vinto i due milioni, [illegible] Ospedaletti, Cipressa, Sanremo e Imperia. Ieri la fortuna si è invece fermata a Stella Santa Giustina: il sorteggio ha indicato la rivendita di Irma Marenco, e tra i tagliandi da essa distribuiti è stato estratto quello che vale due milioni.

La vincita di martedì è stata rivendicata dal signor Mario Giacchino di via Nizza 1 a Savona, che aveva acquistato «La Stampa» con il numero fortunato all'edicola [illegible] Clementina Aschero, nella stessa via Nizza.

La limitata estensione geografica dell'area interessata al gioco consente comunque alte possibilità di vittoria, quindi attenzione [illegible] conservare il biglietto abbinato ad ogni copia de «La Stampa» ed a controllare il giorno dopo sul giornale, nel consueto spazio riservato [illegible] «Occhi e baiocchi», se l'estrazione ha beneficiato la vostra edicola e il vostro tagliando in particolare.

[illegible] siete stati baciati dalla fortuna, per avere diritto alla vincita [illegible] sufficiente telefonare entro le 18 al [illegible] verde» 1678020005 e [illegible]iare [illegible] telegramma a «Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo, via Marenco 32 - 10126 Torino».

Le estrazioni vengono effettuate ogni giorno alla presenza di [illegible] funzionario dell'Intendenza di Finanza di Imperia, secondo un semplice meccanismo: prima viene sorteggiata la rivendita, poi [illegible] dei tagliandi numerati che il titolare ha consegnato insieme ad ogni copia de «La Stampa».

Come detto, l'appuntamento si rinnoverà ogni giorno sino al 31 dicembre: occhio quindi a [illegible] il tagliando allegato al giornale. Ma esiste anche un'altra possibilità di vincere. Nel caso, infatti, che [illegible] premio giornaliero non venga rivendicato (è accaduto, ad esempio, domenica scorsa), i d[illegible] [illegible] sono accantonati e vanno [illegible] costituire il montepremi dell'estrazione finale, per la quale [illegible] partire dal 27 dicembre verrà pubblicato uno specifico tagliando che il lettore dovrà compilare con i propri dati anagrafici e inviare a «La Stampa» entro il 30 gennaio 1990. L'estrazione finale si svolgerà tra il 5 e il 10 febbraio.

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
1491
consegnato dalla rivendita [illegible] giornali
IRMA MARENCO
Stella Santa Giustina (SV)

Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli [illegible] numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di oggi al 167802005
Il premio di martedì 7/11 è stato rivendicato.

ogni giorno 2 milioni

fino al 31 dicembre su LA STAMPA

Domani in Consiglio si discuterà anche di discariche

Taggia, nuovi posteggi

Un piano comunale per 82 posti

TAGGIA. [illegible] tavolo del Consiglio comunale torna la questione parcheggi. Nella seduta di domani [illegible] si affronterà l'ultima discussione sui progetti relativi a due nuove aree da desti[illegible] alla sosta delle vetture, per un totale di 82 posti.

Le soluzioni proposte dall'amministrazione passeranno poi all'esame dell'Ufficio beni ambientali per il disco verde definitivo.

Questi gli spazi individuati [illegible] Comune per dare una risposta al problema cronico della mancanza [illegible] spazi per le auto: uno sul rio Santa Lucia (che prevede la realizzazione [illegible] 65 posti) e l'altro in piazza San Benedetto (17 posti). «Non si tratta certo della soluzione definitiva, ma [illegible] pur sempre una preziosa boccata di ossigeno per il centro storico congestionato dalle auto», commenta [illegible] vicesindaco Matteo Anfossi.

Il fenomeno della carenza di spazi per la sosta delle auto, e il conseguente parcheggio selvaggio, ha raggiunto infatti negli ultimi anni una dimensione preoccupante in molte [illegible] della città: in particolare, lungo [illegible] strade del centro storico è quasi impossibile [illegible] un parcheggio nelle ore serali, quando gli abitanti tornano dal lavoro.

Aggiunge Anfossi: «Esiste un piano di recupero già approvato che potrebbe dare un nuovo volto [illegible] nostro borgo antico. Purtroppo la Regione tarda ad esprimere [illegible] suo parere. Cerchiamo [illegible] di affrontare realisticamente quei problemi che sono alla base di un primo rilancio. Primo fra tutti quello dei parcheggi».

Altra pratica in esame, le osservazioni al piano dei siti per le discariche di rifiuti urbani, redatto dalla Regione. Si prevedono già numerosi interventi che contesteranno le ultime scelte regionali, giudicate in più occasioni dall'amministra[illegible] di Taggia «inaccettabili e nate esclusivamente da interessi privati».

Fortemente contestata dal Comune la soluzione indicata dalla Regione che prevede [illegible] realizzazione di una discarica controllata in località Costa dei Frati. Si teme la distruzione di una vasta [illegible] alberata: pini, lecci, alberi d'alto fusto di una ricca macchia mediterranea sarebbero gravemente danneggiati dal deposito di rifiuti urbani che, secondo il progetto regionale, dovrebbe ricevere l'eccesso [illegible] spazzatura non assimilabile dalla discarica prevista nell'ex cava Bianchi.

Aggiunge in proposito il vicesindaco: «La discarica sarebbe troppo vicina alle case della frazione Pamparà. Arrecherebbe anche un danno enorme alle tre sorgenti d'acqua della zona. Non capisco perché la Regione abbia scartato una nostra proposta, senza dare alcuna motivazione. [illegible] trattava di un progetto per la realizzazione di una discarica analoga a quella prevista in Costa [illegible] Frati, ma lontano dall'abitato e in [illegible] zo[illegible] di minor valore ambientale: l'ex campo del motocross, poco prima della frazione Besio».

Osservazioni e proposte anche [illegible] piani particolareggiati; domani sera il Consiglio affronterà, tra l'altro, la complessa questione degli strumenti urbanistici. Tra le pratiche, quella di una [illegible] indicata con la sigla BR 31, comprendente vie Barbarine.

Un problema tornato alla ribalta già nei mesi scorsi, quando il Comitato tecnico urbanistico provinciale aveva espresso [illegible] suo parere negativo al progetto di variante. In quell'occa[illegible] l'opposizione aveva fatto notare l'irregolarità del piano che, sosteneva, «non rispetta i contenuti essenziali previsti dalla legge [illegible] non propone soluzioni aderenti alle norme antisismiche».

Inf[illegible] sarà preso in considerazione il piano comunale per la localizzazione delle rivendite di giornali e riviste.

(m. p.)

E' pronto [illegible] piano per il recupero del centro storico di Taggia [Tel. Gatti]

Ventimiglia, viaggio nelle scuole

La protesta per le mense

VENTIMIGLIA. Inizio di anno scolastico sempre difficile per la scuola dell'obbligo a Ventimiglia. Il problema mensa continua a sollevare polemiche e proteste, [illegible] ora si fanno sentire anche altri problemi, [illegible] la sospensione — da luglio — dei lavori di ristrutturazione dell'edificio delle medie Cavour di Ventimiglia alta. Alla segreteria della Cavour spiegano: «Sembra che i finanziamenti per la prosecuzione dei lavori [illegible] siano, ma sinora [illegible] abbiamo ottenuto risposte precise. A quanto pare mancherebbe la delibera per la ripresa dei lavori».

Refezione scolastica: alla Cavour, dalla quale dipende la sede distaccata di Roverino, pare che non vi siano speranze di ottenere questo importante servizio. La programmazione del tempo prolungato, che prevede la men[illegible], viene organizzata con largo anticipo e solo quando c'è il benestare del Comune per la refezione. Un impegno che però viene regolarmente disatteso.

I genitori protestano. Nell'ultimo Consiglio comunale [illegible] comparsi diversi cartelli di protesta e un documento è stato consegnato al sindaco. Le assemblee dei genitori si susseguono, come anche gli incontri con gli amministratori.

Nelle frazioni di Trucco e Latte si è dovuti ricorrere [illegible] scioperi, con l'astensione degli alunni dalle lezioni.

I primi a pagare sono i ragazzi costretti a rientrare [illegible] casa per un breve pasto, oppure a nutrirsi di panini. In qualche plesso scolastico però si è riusciti a fornire questo servizio, [illegible] si tratta di eccezioni.

Gli amministratori replicano: «Non è un obbligo quello di fornire la refezione. La mensa è prevista dalla legge solo per asili e materne. Per il resto non ci sono disponibilità di bilancio e non possiamo far fronte a questo servizio». Ribattono gli interessati: «E' [illegible], però quando da anni il servizio è assicurato anche se ogni volta si deve ricorre[illegible] [illegible] proteste, diventa quasi un diritto acquisito che non può subire interruzioni».

Per la settimana corta alle elementari è facoltativa, ma è stata istituita solo in poche classi. «E' necessario — spiegano alle direzioni didattiche del primo e secondo circolo — che tutti i genitori siano d'accordo. Solo con l'unanimità, infatti, si può attuare».

In alcune scuole [illegible] quelle di Latte, Airole ed Olivetta è in corso, mentre nelle altre gli orari sono normali. «E' chiaro — affermano alcuni insegnanti — che solo dove c'è il tempo prolungato si può discutere di settimana corta». Ventimiglia è una città commerciale e quindi molti genitori al sabato lavorano [illegible] più. Anche se i lavoratori frontalieri [illegible] parecchi, il problema settimana corta non è così sentito come in città vicine.

[illegible]

[illegible]

DALLA**PROVINCIA**

VENTIMIGLIA
Nuovi scavi archeologici

E' cominciato in questi giorni l'annuale corso di scavi che l'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera propone [illegible] laureati in archeologia. Ventuno i partecipanti. Il campo di lavoro è nell'area della proprietà Filone. L'iniziativa, molto importante, [illegible] finanziata dalla sovrintendenza della Regio[illegible] con la collaborazione dell'Istituto studi liguri.

BADALUCCO
Partono i lavori per l'acquedotto

Cominciano oggi i lavori [illegible] ristrutturazione della rete idrica in zona Premartin. L'intervento, che prevede una spesa di 100 milioni stanziati dallo Stato, comprende anche l'allacciamento definitivo dell'acquedotto alla nuova scuola media, inaugurata quest'anno. Sono stati inoltre appaltati i lavori per il completamento della fognatura nel centro del paese e in frazione Ciabaudo, per un importo di circa 276 milioni.

VENTIMIGLIA
Festeggiamenti per Sant'Antonio

Per sabato [illegible] domenica sono previsti in cattedrale a Ventimiglia Alta i festeggiamenti per il bicentenario della nascita [illegible] Sant'Antonio Maria Gianelli. Sabato alle 20,30 [illegible] sarà la proiezione di film del fondatore dell'Ordine delle Suore Gianelline sul tema «Carità senza frontiere».

Concluso l'accordo per la fornitura del gas

Pontedassio cambia

Un parcheggio sotterraneo e una nuova zona industriale
Il sindaco Testa: «Tappe importanti per il paese»

PONTEDASSIO. «Questa di oggi è una cerimonia emblematica che dimostra come esistano ipotesi fondate per l'estensione a non lungo termine anche alla provincia di Imperia della rete metanifera nazionale che [illegible] si ferma ad Albisola»: [illegible] questo [illegible] passo più importante del discorso tenuto martedì sera dall'ing. Giuseppe Vitrotto, direttore dell'area occidentale della Italgas, nella sede comunale di Pontedassio. L'occasione è stata fornita dalla firma della convenzione che permetterà all'Italgas di dare avvio ai lavori per allacciare i circa 800 utenti del paese alla rete di distribuzione del gas metano di Imperia. Prima di lui aveva parlato il sindaco Carlo Testa che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa per il futuro sviluppo di Pontedassio ringraziando l'Italgas, l'ing. Vitrotto e [illegible] geom. Vittorio Adolfo per quanto fatto per il buon esito della pratica.

Il sindaco ha poi osservato che l'allaccio alla rete del gas rappresenta soltanto [illegible]o dei settori di sviluppo: il Comune sta attuando, con l'intervento finanziario dello Stato e della Regione, un piano di ristrutturazione dell'acquedotto, del costo di 1200 milioni: «Sono previsti il potenziamento delle fonti di approvvigionamento in località Vesci, il rifacimento di molte tubazioni principali in parte danneggiate dalle alluvioni [illegible] la costruzione [illegible] [illegible] serie di vasche-polmone che diano sicurezza di fornitura anche alle varie frazioni».

Ancora, [illegible] allo studio la creazione di una nuova zona industriale ed artigianale sulla destra dell'Impero. Ha spiegato Testa: «Dopo l'arrivo di industrie importanti come l'Alberti, la Borelli, il Centro commerciale ed altro, dobbiamo attrezzarci per accogliere le molte richieste di spazi che ci sono state fatte».

Per favorire le attività giovanili il Comune ha pronti i preventivi esecutivi per l'allargamento [illegible] l'illuminazione dei campi di calcio, tennis e bocce, con costruzione anche, per 396 milioni iniziali, di una palestra coperta.

Parlando di comunicazioni Testa ha lamentato come l'Anas, nonostante tante promesse, non abbia ancora predisposto «neppure una traccia di progetto» per l'attesa prosecuzione della superstrada del Col di Nava: «E' una mancanza di indicazioni fondamentali che [illegible] impedisce di stendere un piano regolatore aggiornato». Sempre nel settore dei trasporti il Comune sta studiando la possibilità di costruire due parcheggi sotterranei, con due distinti ingressi, sotto l'ampia piazza che fronteggia il palazzo comunale [illegible] che serve ora da parcheggio pubblico: «Al po[illegible] [illegible] questo posteggio scoperto potrebbe in tal modo essere creata una vasta [illegible] giardino dove far svolgere il mercato».

Questa [illegible] conclusione di Testa: «Pontedassio [illegible] avvia [illegible] diventare sempre più una appendice positiva e fondamentale di Imperia. Bisogna [illegible] pronti ad accogliere, nell'interesse della popolazione, i vantaggi che ne derivano».

Bruno Viano

Il paziente era stato operato nel 1985 al «Saint Charles»

Bordighera, chiesti i danni?

Il caso della pinza emostatica dimenticata nell'addome di un pensionato
Parlano il primario e il presidente dell'Usl. Finora non c'è stata denuncia

BORDIGHERA. Tullio Santero, 82 anni, pensionato, già operaio Fiat, abitante a Lanzo Torinese, radiografie alla mano, mostra la sagoma inconfondibile di una pinza emostatica chiusa nel suo addome, sotto pelle. Il caso ha fatto scalpore e suscitato molte discussioni in città. Finora — [illegible] quanto risulta — non sono state avanzate richieste, ma la vicenda potrebbe portare presto a un'azione legale per risarcimento danni.

L'uomo nell'85, durante [illegible] dei suoi soggiorni [illegible] Bordighera, aveva subito [illegible] intervento alla colecisti presso l'ospedale Saint-Charles. L'operazione era perfettamente riuscita. Successivamente, però, il pensionato ha accusato alcuni disturbi. [illegible] do [illegible] recente indagine radiologica si è evidenziata la presenza del corpo estraneo.

«Non [illegible] [illegible] — spiega il professor Luigi Guerra, primario chirurgo e [illegible] dell'équipe che compì l'intervento — che accadano episodi come questo. E' sufficiente un semplicissimo intervento per porre rimedio alla situazione». Il prof. Guerra è amareggiato per l'accaduto ed evidenzia: «Sembra quasi una crociata tesa a "criminalizzare" l'operato dell'équipe chirurgica».

«Sino a questo momento [illegible] [illegible] state presentate richieste di risarcimento danni», spiegano alla sede dell'Usl [illegible]. 1 a Villa Olga. E continuano: «Solo quando saranno eventualmente avanzate prenderemo in considerazione il caso. La copertura assicurativa [illegible] completa [illegible] nel caso, non esisterebbero problemi di sorta».

Il paziente, pur con qu[illegible] disturbo, non starebbe male. «Che l'intervento sia pienamente riuscito — spiegano all'ospedale di Bordighera minimizzando l'accaduto — lo dimostra il fatto che il paziente ha continuato la sua vita normale, anche se ha accusato qualche disturbo [illegible] causa del corpo estraneo».

Ora pare si stia muovendo [illegible] legale di Bordighera per avanzare una richiesta [illegible] danni. La notizia della pinza «dimenticata» nell'addome di un paziente, [illegible] ogni caso, ha sollevato molte discussioni e gettato qualche ombra sul reparto chirurgico del Saint-Charles di Bordighera. Cosa succederà ora?

Piergiorgio Zaccari, presidente del Comitato di gestione dell'Usl, da cui dipende anche il Saint-Charles, dice: «Ribadisco che sinora quanto abbiamo appreso sull'episodio ha co[illegible] fonte i giornali. Confermo inoltre che non [illegible] stata avanzata alcuna richiesta di danni. Solo in questo caso prenderemo provvedimenti necessari, perché il paziente abbia le cure e gli indennizzi necessari. Noi siamo ampiamente assicurati. Si accerterà anche [illegible] vi [illegible] state eventuali responsabilità [illegible] meno». Così, mentre Santero vive con un corpo estraneo nell'addome, comincia ora la vicenda legale. Sull'esito è difficile fare previsioni, anche perché — [illegible] quanto risulta — finora [illegible] sono state presentate denunce alla magistratura.

La vicenda però potrebbe riservare sviluppi. L'attenzione è rivolta sull'atteggiamento che intenderanno adottare i familiari del pensionato. Un'altra domanda: per il piccolo intervento di rimozione della pinza Santero quale ospedale [illegible]glierà?

(t. m.)

Le pinze ai raggi X

GALLERIE & [illegible]

Le panoramiche [illegible] Diano [illegible]

In via Cairoli, in prossimità dell'incrocio con via Nizza, [illegible] Diano, c'è lo studio di G. [illegible]. Lizza. Vi vengono realizzate ed esposte suggestive acqueforti, dedicate in prevalenza a panoramiche e angoli del comprensorio dianese. E' aperto con orario di negozio.

[illegible] marineria [illegible] Cervo

Il museo etnografico di Cervo, al piano superiore del Castello, propone una caratteristica e sempre più conosciuta e apprezzata collezione di oggetti legati alla storia, alla tradizione e alla marineria del comprensorio dianese e in particolare di Cervo. Orario: 10-13, 15,30-20.

Sanremo, personale [illegible] [illegible] Viaggio

Da oggi si aprono [illegible] porte della galleria «Tunnel dell'arte», in via Palazzo 9 a Sanremo. Espone il pittore Romano Viaggio: la personale, che durerà una settimana, offre un ricco repertorio di quadri estratti tra le opere più significative del ritrattista ligure. Lo stile originale, figurativo e spaziale, ha subito negli ultimi anni variazioni di toni: il tratto inconfondibile [illegible] Romano Viaggio, che ha tenuto una «personale» anche a Bordighera, affronta ora tematiche improvviste. Orario: 10-13 e 15-19,30.

Arte giapponese a Imperia

Continua ogni venerdì al Circolo Parasio di Porto un interessante corso [illegible] «ikebana», l'arte giapponese di disporre i fiori. Le lezioni [illegible] tengono al pomeriggio alle 15 a [illegible] del Garden Club Sanremo.

Le fotografie della ferrovia

Nella sala Squarciafichi al Forte dell'Annunziata, [illegible] in [illegible] una mostra di documenti e fotografie riguardanti la linea ferroviaria Ventimiglia-Cuneo. L'esposizione, che si concluderà il 12 novembre, propone un'ampia panoramica di questa strada ferrata, «Una scorciatoia [illegible] le Alpi e il [illegible]» dicono gli organizzatori. L'orario è: 9-12, 15-18. Chiusura il sabato e [illegible]stivi.

[illegible] tedeschi [illegible] Dolcedo

Prosegue ogni venerdì [illegible] Dolcedo, presso la sede [illegible] teatro Bajazzo la personale di Roswita Steinkopf, artista tedesca di Hannover. I disegni, ispirati a nature [illegible] [illegible] a paesaggi in stile surrealista, si possono ammirare dalle 17 alle 22.

Le sculture [illegible] Mentone

Al Palazzo d'Europa di Mentone continuerà sino al [illegible] dicembre la mostra dello scultore Leopold Bernstamm. La rassegna propone busti [illegible] uomini politici e artisti celebri. Orario: 9-12, 15-18.

Le proposte di Battifoglio

In [illegible] Vieusseux, in prossimità dei portici di [illegible] Bonfante a Oneglia è aperta la galleria «Battifoglio». Orario: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Terza: nuovi protagonisti per il torneo imperiese

Dolceacqua in piena

Una sorpresa dietro l'Ospedaletti

Un nome nuovo nella zona alta della classifica del girone imperiese di Terza categoria: è il sorprendente Dolceacqua che, dopo [illegible] espugnato il «Ciccione» [illegible] danni di un sempre più deludente e rassegnato Riviera dei Fiori, si [illegible] attestato nel nutrito gruppo delle seconde che inseguo, [illegible] tre lunghezze, la capolista Ospedaletti. Una novità perché la squadra della Val Nervia, giunta alla [illegible] seconda stagione di attività, finora aveva sempre dovuto accontentarsi di vivacchiare nelle zone basse della graduatoria. Ad Imperia [illegible] [illegible] Giunti a perforare la difesa del Riviera nel p[illegible] tempo. Inutili le reazioni dei padroni di [illegible]. Il risultato non è più mutato.

Macchina da gol. Sembra inarrestabile la marcia della capolista Ospedaletti, che macina gioco e reti. Gli «arancioni» di Ivano Napolitano hanno vinto ancora una volta in trasferta nella sfida, scontata, tra fanali[illegible] di coda e capolista: 2-0 sul campo del Sanremo 70 con una rete [illegible] Nicolotti ed una [illegible] solito Corio, questa volta su rigore.

In gruppo. Dietro ai lanciatissimi ospedalettesi insegue un poker di squadre. Con il Dolceacqua ci sono, a tre lunghezze, Poggese 87, Pietrabruna e [illegible] Lorenzo. Il Pietrabruna ha perso, in modo inatteso, dal Ceriana di Bruno Agnelli, dove pu[illegible] la squadra di mister Mulinu [illegible] passata in vantaggio [illegible] Fontana. Grande, però, la reazione dei padroni [illegible] casa che, prima con Pignotti, poi con Orrico e Lazzarini hanno fissato sul 3-1 il risultato, riuscendo ad assorbire senza conseguenze l'espulsione, nel finale, del bomber Pastorelli. Il San Lorenzo [illegible] Franco Casella ha [illegible] superato di misura la Coldirodese: Semeria e De Negri gli autori del gol vincenti, mentre Crea è andato a rete per gli ospiti.

Cresce la Poggese. La Poggese 87 sembra ormai [illegible] assorbito del tutto il bruttissimo inizio di stagione. Sul campo della Badalucchese la formazione allenata da Remo Laura ha vinto [illegible] per 3-1 centrando il quarto successo consecutivo: due reti dell'ex Bestagno ed una di Mantovani hanno dato la vittoria [illegible] gialloneri (la Badalucchese [illegible] andata in gol con un'autorete). La Poggese 87, dopo la sconfitta del Pietrabruna, sembra al momento l'antagonista più brillante dell'Ospedaletti. Può contare, tra l'altro, su una coppia di bomber efficacissima, formata da Dore e Bestagno: finora, tra tutti e due, hanno segnato nove reti.

Pareggio. Nell'altro match della sesta giornata pareggio tra Riva Ligure e Costarainera: 1-1. In vantaggio gli ospiti con Gandolfo, fratello del presidente della società, i rivesi [illegible] riusciti a pareggiare con Pigliacelli che, per la seconda domenica consecutiva, è andato in gol risolvendo molti problemi alla sua squadra.

Bomber. Tra i big della classifica cannonieri del girone ha segnato (su rigore) solo Corio. In testa, però, con sei reti, resta il solito Dore (Poggese 87) che precede proprio Corio (Ospedaletti) a quota cinque; seguono, a quota quattro, Ciuffodoro (Pietrabruna) [illegible] Pastorelli (Ceriana); a quota tre Polidori (Riviera dei Fiori), Capponi (Badalucchese), De Negri (San Lorenzo), Ginatta (Riva Ligure) e Bestagno (Poggese 87).

Prossimo turno. Questo il programma completo, [illegible] [illegible]pi ed orari, della settima giornata che si disputerà domenica: Sanremo 70-Ceriana (Pian [illegible] Poma Sanremo, ore 8,45); Pietrabruna-Riva Ligure (San Lorenzo, ore 15); Costarainera-Badalucchese (San Lorenzo, [illegible] 10,30); Poggese 87-San Lorenzo (Pian di Poma, ore 13,15); Dolceacqua-San Lorenzo (Camporosso, ore 15); Ospedaletti-Coldirodese (Ospedaletti, ore [illegible]). Una curiosità segnalata dagli amanti [illegible] statistiche. Chi segnerà per primo, nelle partite di domenica, avrà segnato il centesimo gol stagionale. Favoritissime, ovviamente, Sanremo 70 e Ceriana che giocheranno, all'alba, a Pian di Poma. Per la cronaca si è segnato [illegible] più nella terza e quinta giornata: 19 gol; si è segnato di meno nella quarta: solo 11. Su 99 reti segnate, tre sono state le autoreti.

Bruno Monticone

LA [illegible]

Un rullo compressore da record

E' l'Ospedaletti dei record: primo in classifica con undici punti conquistati su dodici disponibili, attacco record con quindici gol segnati, tre punti di vantaggio sulle seconde. Gli arancioni di Ivano Napolitano stanno marciando a un ritmo impressionante. «Un rullo compressore», dice qualcuno. Segnano gol a g.upp'i, dividendoseli equamente. Hanno segnato [illegible] po' tutti: Corio, Volpone, [illegible]stellari, Astrego, Carnesecca, Bruni, Silvano, Campagnani e Nicolotti. Un record anche questo.

Nella cittadina nessuno fa [illegible] dei propositi di promozione, ma [illegible] cautela. Il ricordo della scorsa stagione — gran fuga nelle prime nove giornate, poi il crollo — brucia [illegible]. Meglio [illegible] prudenti. Ma l'Ospedaletti '89-'90 sembra avere ben altro nerbo. «La squadra va bene, i giocatori formano un gruppo affiatato. Tutto funziona alla perfezione ma sarebbe follia pensare che i giochi sono fatti. La concorrenza [illegible] numerosa, sarà dura per tutti» dice il vicepresidente Sergio Sricchia.

La prima parte [illegible] stagione ha mostrato una squadra determinata. In attacco Corio si è dimostrato realizzatore implacabile (e all'occorrenza, come a Pietrabruna, [illegible] l'è cavata benissimo anche da centrocampista), ma ci sono sorprese interessanti come Gridi, [illegible] libero, tornato in estate [illegible]l'Arma 65 e che si sta rivelando preziosissimo. «E' [illegible] nostro Baresi» dicono nel clan ospedalettese.

Remo Laura, allenatore della Poggese

Basket: in Promozione maschile

Il Bordighera è già solo

Sguardi rivolti alla Promozione, maschile e femminile, che ha appena iniziato il cammino.

[illegible] **MASCHILE.** Alcune società [illegible] hanno [illegible] [illegible] dato la dovuta importanza [illegible] questa prima fase eliminatoria [illegible] molti destini, in proiezione futura, si decidono proprio ora: nel girone A è il caso dell'Albenga che ha subito una sconfitta di misura, ma casalinga, contro la rivelazione Sanremo; del Cffs Cogoleto che nel B ha perso lo scontro di cartello contro il Pegli (e questo risultato inciderà sicuramente anche sulla seconda fase poiché le due squadre dovrebbero essere entrambe promosse). Infine la Polisportiva Tigullio di S. Margherita sconfitta di un sol punto, al termine di un incontro tiratissimo che la squadra levantina ha a lungo guidato, [illegible] Sarzana. Prima fase «facile» invece per Bordighera, Amatori Savona e Athletic Genova, tre sicure protagoniste che, nell'estremo equilibrio che regna, ben difficilmente potranno però realizzare una serie di tutte vit[illegible].

Risultati seconda giornata. Girone A: Bordighera-Basket Cairo 83-56; Ospedaletti-Imperia 74-62; Finale-Maremola 74-62; Albenga-Sanremo [illegible]. Ha riposato: Loano. Classifica: Bordighera p. 4; Albenga, Cairo, Finale, Imperia, Ospedaletti e Sanremo 2; Loano e Maremola 0.

Girone B: Basket Sestri-Granarolo 94-58; Savona Geas-Uisp Rivarolo 69-67; Basket Pegli-Cffs Cogoleto 84-56; Don [illegible] Genova-Cestistica Savonese Green World 93-67; Genova-Amatori Savona 48-69. Classifi[illegible]: Amatori Savona, Pegli [illegible] Sestri p. 4; Basket Genova, Cogoleto, Don Bosco e Geas Savona 2; Cestistica Savonese, Granarolo [illegible] Uisp Rivarolo 0.

Girone C: Audax S. Terenzo-Crdd Spezia 75-72; Villaggio Sport-Athletic Genova 56-92; Pontremoli-Fiamma 81-67; Polisportiva Tigullio-Sarzana 70-71. Ha riposato: King 76. Classifica: Athletic Genova e Audax S. Terenzo p. 4; Crdd Spezia, Pontremoli, Sarzana e Tigullio 2; Fiamma, King 76 e Villaggio 0.

PROMOZIONE FEMMINILE. E' iniziato solo il girone A, quello organizzato dal Comitato zonale di Savona (il girone B prenderà il via nel prossimo weekend). Anche per [illegible] settore femminile vigono le regole del maschile: tre squadre per raggruppamento verranno am[illegible] al gironcino finale [illegible] sei, nella successiva seconda fase [illegible] gli scontri diretti delle eliminatorie. Partenza lanciata di Vallecrosia e Loano: le prime hanno subito solo 31 punti, le seconde hanno raggiunto quota 96 contro l'Alassio.

Risultati: Loano-Alassio 96-67; Ventimiglia-Albenga 56-41; Maremola-Sanremo 48-61; Vallecrosia-Ospedaletti 75-31. Classifica: Loano, Sanremo, Vallecrosia e Ventimiglia p. 2; Alassio, Albenga, Maremola ed Ospedaletti 0. [g. s.]

La Prima imporrà ai matuziani la partita della verità

«A Loano senza timori»

Sanremese, domenica big-match

SANREMO. Classifica e blasone. Il campionato di Prima categor[illegible] offre domenica la sua partitissima: [illegible] una parte la Loanesi [illegible]. Francesco capolista (quindici punti conquistati finora, su sedici disponibili); dall'altra la Sanremese 1904, finora [illegible] brillante specie fuori casa, ma accreditata sulla carta dei maggiori favori del pronostico.

Un match che si presenta con una classifica tutta a rischio per i biancazzurri di Luigi Cichero i quali, secondi in classifica a quattro lunghezze dalla lanciatissima capolista, hanno l'occasione [illegible] riaprire [illegible] campionato con una vittoria di prestigio, ma rischiano di vederlo chiudere anzitempo se [illegible] sconfitti dalla sfida.

Mister Cichero, però, è convinto fino a un certo punto che il match possa già risultare decisivo: «Noi andiamo a Loano per far risultato, è ovvio, ma credo che a questo punto del campionato, comunque vadano le [illegible] domenica, tutto resterà aperto».

La Sanremese, che in [illegible] par[illegible] fuori casa finora ha rimediato un solo punto a Cengio, ha non pochi problemi per la grande sfida. [illegible] una rosa molto vasta, ma solo sulla carta. Tra infortuni, militari e fuoriquota ho sempre problemi. Domenica, contro il Borgio Verezzi, non [illegible]no riuscito neppure a completare la panchina», aggiunge Cichero.

I problemi si chiamano Napoli e Cassese che hanno problemi di pubalgia, Galletto che non si è ancora ripreso del tutto dai postumi di un infortunio, il bomber Calabria espulso domenica che rimedierà una squalifica, i militari Cristiano e Santamaria le cui disponibilità [illegible] dubbie. Ormai rientrato in squadra a tutti gli effetti Paolini, sarà [illegible] sostituzione di Calabria [illegible] problema più spinoso: [illegible] probabile l'inserimento di Torre che però deve fare i conti [illegible] il numero di fuoriquota in campo; c'è chi parla perfino di [illegible] inserimento a sorpresa, almeno per un tempo, di Fabrizio Gatti, l'ex bomber della vecchia Sanremese e della Biellese, che starebbe accelerando i tempi del [illegible] recupero. Si vedrà. Se gioca, anche part-time, sarà la grande novità della sfida al vertice.

I tifosi biancazzurri stanno preparando un pullman per seguire la squadra a Loano. Per l'occasione la capolista riaprirà, per la prima volta in questa stagione, lo stadio «Ellena», sottoposto a una robusta opera di maquillage al fondo erboso e agli spogliatoi. Finora la Loanesi ha sempre vagabondato anche per le sue partite casalinghe. «Così affrontiamo [illegible] Sanremese su un terreno che praticamente non conosciamo», dice l'allenatore Paolo Merciai.

I rossoblù sono lanciatissimi, [illegible] il tecnico non vuol farsi trascinare dall'euforia: «Finora è andata bene, la squadra ha disputato uno stupendo campionato, ma contro la Sanremese giocheremo un match delicatissimo. Sarà, per noi, l'occasione di dimostrare di aver acquisito la personalità e la maturità necessarie per mantenere quel primo posto che finora, meritatamente, abbiamo conquistato sul campo». [b. m.]

Fabrizio Gatti è tornato a Sanremo

Giovanili regionali: giallorossi in auge

Un Ventimiglia doc

Una giornata di vittorie

IMPERIA. Il Ventimiglia è stato il grande protagonista, fra le imperiesi, nell'ultimo turno dei campionati regionali giovanili. Ha vinto [illegible] tutti i fronti, riportando così morale ed entusiasmo all'intero ambiente giallorosso, preoccupato dal momento difficile della prima squadra.

«Il successo più bello, perché insperato, e ottenuto in condizioni difficili, è quello della formazione Allievi che, pur largamente rimaneggiata, ha espugnato il campo della Prà Folgore», sottolinea Jean-Marie Freccero, responsabile del vivaio. Aggiunge: «I ragazzi sono stati encomiabili per l'impegno. Meritano soprattutto un elogio Pecoraro e Bonnici, due elementi della compagine Giovanissimi, chiamati all'ultimo momento a colmare almeno in parte le molte lacune causate da squalifiche, infortuni e influenza. Hanno profuso così tante energie da non far sentire ad avversari e compagni, tutti di categoria, il peso dei due anni in meno». Gli eroi della squadra guidata da Romanino Bellevita, uno dei personaggi più popolari del calcio intemelio, [illegible] stati anche (e soprattutto) Bacigalupi e Ritzu, autori dei gol che hanno messo in ginocchio la Prà Folgore.

Anche i ragazzi dell'Under hanno vestiti panni [illegible] corsari, vincendo sul terreno dell'Alassio con reti di Manuello e Rodella, un centrocampista che presto potrebbe fare l'apparizione in prima squadra. Ma il successo più eclatante per i giallorossi è quello ottenuto dai Giovanissimi, che hanno liquidato con [illegible] tennistico 6-1 il [illegible] Cecilia. Contro la frastornata difesa dei savonesi sono andati a nozze soprattutto Vigliarolo e Priano, autori [illegible] tre e due reti. L'altro gol porta la firma [illegible] Niloni.

In questo campionato, [illegible] nel girone B, [illegible] è infranto il primato [illegible] imbattibilità [illegible] Morice, portiere del Riviera dei Fiori, che durava dalla giornata inaugurale. L'estremo difensore imperiese è stato battuto da Caruso, [illegible] dell'Aurora Cairo, nel match disputato in Val Bormida e finito 1-1. Ora la squadra di Fontana è seconda, in compagnia dell'Albisola.

A Sanremo, sul campo di Pian di Poma, si è verificato un episodio [illegible] durante [illegible] confronto tra Carlin's Boys e Cosmos, vinto per 3-1 dai matuziani. L'arbitro è stato costretto a interrompere il gioco per qualche minuto a causa di una singolare invasione, quella provocata [illegible] un cane, che si è messo a rincorrere il pallone. Dopo un lungo inseguimento, [illegible]la fine la bestiola è stata bloccata e condotta fuori dalla [illegible] [illegible] recinzione, e la gara è ripresa regolarmente.

E' stata comunque una giornata complessivamente positiva per le imperiesi. Alle vittorie di Ventimiglia [illegible] Carlin's Boys, si sono aggiunte nell'Under quelle dell'Argentina sull'Albaro, con una doppietta del promettente Sammassimo; della Dianese sul Fegino (3-2, con doppietta di Viola e gol di Damonte); del Sanremo [illegible] sul Millesimo (4-1, tre gol firmati da Dragone e uno da Mantovani). Negli Allievi, il Riviera Fiori ha superato di misura l'Edera Prà con una prodezza di [illegible] Luca. [g. mi.]

SPORT**FLASH**

TENNIS TAVOLO
La Libertas sconfitta [illegible] Carrara

SANREMO. Nel quarto turno del campionato di C di tennis tavolo la Libertas Sanremo (Cartisano, Barberio, Borella) ha perso in casa dell'Apuania Carrara (3-5) attestandosi [illegible] metà classifica. Partite anche C2 [illegible] D. Questi i risultati in C2: Soms Imperia (Piana, Caratto, Caruso)-Bordighera (Formosa, Guglielmi e Rebora) 5-0; Marassi Genova-Ttl S. Lorenzo al Mare (Pinto, Cano, Iadarola) 5-2; Culmv Genova-Piccadilly Ospedaletti (Cosentino, Nipitella, Ay) 5-[illegible]. In serie D: Bordighera A (Conti, Viale, Raimondo)-Don Minzoni Imperia (Ghirardi, Veri, Amoretti) 5-0; Bordighera B (Ballestra, Santilli, Carassale)-Elio Sport S. Lorenzo (Scardetta, A. Gala, D. Gala) 5-0; Cinque Torri Vallecrosia (Lovallo, Moro, Gernarol)-Fiamma Bordighera (Giacopuzzi, Pasotto, Guatta) 5-3.

RUGBY
Il S. Marco al vertice della C2

IMPERIA. Seconda vittoria del Ferramenta S. Marco in C2. Al Ciccione, la squadra [illegible] Viaggi ha superato per 22-13 il Savona, confermandosi al vertice della classifica in compagnia del Cffs Cogoleto. Ha invece rimediato un'altra sconfitta la matricola Calvini Sanremo, battuta 44-3 dal Vallestura Campoligure. Domenica, big match tra [illegible]. Marco e Sestri Rugby, grande favorito del girone.

MOTOCICLISMO
Gli imperiesi dominano [illegible] gimkana

CESIO. Dominio dei piloti [illegible] casa nella 2ª prova del Campionato provinciale di gimkana-cross motociclistica, disputata al Colle [illegible]. Bartolomeo. Gli specialisti del Mc Imperia, organizzatore della gara, hanno sbaragliato il campo nelle tre categorie con le vittorie di Giovanni Oliva (125 promozionale), Franco Bonura [illegible] promozionale) e Sergio La Florio (125 e 250 cadetti-junior unificate).

Panoramica sulle classifiche nazionali: anche il Ponente si affaccia alla ribalta

Nuova allenatrice per il Sanremo Nuoto

Giorgiana Gilardoni arriva da Alassio per seguire la Floris

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La Liguria che nuota sta per rituffarsi in vasca (inaugurazione della stagione agonistica 1989-90, a [illegible] novembre [illegible] il Trofeo Raiani [illegible] Rapallo). Il rendiconto della stagione 1988-89, che ha visto il bo[illegible] del nuoto italiano, con gli «aurei» campionati europei di Bonn, parla anche un po' ligure.

Il primo nome che [illegible]rge spulciando le graduatorie della categoria «Assoluti» è quello di Antonio Consiglio, campione d'Italia a Genova Albaro, a fine Luglio, nei [illegible] stile libero. L'allievo di Lino Borello (che lo ha «ricostruito» nella Rari Nantes Spezia) è primo nella sua specialità e terzo nei 100 stile libero (non dimentichiamo che Consiglio lotta [illegible] colossi come Lamberti e Gloria). Anche se ancora della Marina Militare, Tony Consiglio vuole tornare alla casa madre (ma negli ultimi tempi [illegible] è fatta sotto anche la società del duo Lamberti-Gloria, la Leonessa Brescia).

L'incredibile bravura di Borello nel portare i suoi pupilli ai vertici è testimoniata dai piazzamenti di Andrea Barani (7° nei 400 s.l. e 8° nei 200 s.l.) e del fratello di Antonio, Massimiliano Consiglio (12° nei 200 misti). La staffetta 4x200 s.l. (Barani, D'Aria, Burli, Vincenzi) della R.N. Spezia è sedicesima. Il tec[illegible] funge da catalizzatore dei migliori talenti: Andrea Pasquinelli si [illegible] trasferito dallo Sturla [illegible] La Spezia per mettersi alle sue dipendenze.

Un bravo a Christian D'Ambrosio (Sturla, 15° nei 400 s.l.), Antonio Lucia (Rari Nantes Arenzano, 19° 200 dorso, Stefano Betosto (Sturla, 15° nei 100 rana), Lorenzo Beverini (Andrea Doria, 18° nei 100 farfalla), [illegible] Formentini (Entello 83, 11° [illegible] 200 farfalla). Quest'ultimo deve lasciare la sua società e passare alla Safa Torino: il rifacimento della piscina di Chiavari [illegible] permetterà attività agonistica, così anche Andrea Spensieri passa allo Sturla. L'altro ligure andato a Bonn, Filippo Scaramelli del Multedo, [illegible] di poco inferiore a Consiglio: 6° nei 100 e 2° nei 200 farfalla.

E le donne? Tutto da rifare, [illegible] si pensa che [illegible] sola Giorgia Zani (La Crocera) è 16ª [illegible] 100 e 12ª nei 200 rana. La Crocera piazza 18ª la staffetta 4x100 s.l. (Zani, Pantaloni, Mazzetta e Lenti). Tuttavia il dato interessante è un altro: fermo restando che i frutti si vedono solo negli Assoluti, è pur vero che solo le radici solide permettono alla pianta di [illegible] bene. E queste «radici» [illegible] vedono nella categoria Esordienti A: qui le due Riviere si prendono la rivincita. Le graduatorie nazionali vengono stilate sui tempi ottenuti. Negli A femminili (11-12 anni) spicca Anna Carbone (A. Doria) 13ª [illegible] 100 s.l., [illegible] [illegible] [illegible] misti, 9ª nei 400 misti; [illegible] addirittura prima nei 100 e terza nei 200 dorso. La tiene [illegible] la sola Valentina Cingi, prima [illegible]gli 800, quinta nei 400 e nei 200 s.l., seconda nei [illegible] misti [illegible] quinta nei 200 farfalla.

Nei 100 s.l. si fanno vedere [illegible] atlete del ponente: 14ª Silvia Schiaffino (Doria Nuoto Loano), che si piazza 14ª anche nei [illegible] s.l. e nei 200 dorso, ma quinta nei 100 dorso e 10ª nei 200 misti; 15ª Simona Novello della Delfini Alassio. La Schiaffino [illegible] anche la sua compagna di colori Lucia Tonda (15ª nei 400 misti) perdono Giorgiana Gilardoni, [illegible] loro maestra, che va [illegible] Sanremo, dove curerà Sabina Floris (17ª nei 400 misti, [illegible] [illegible] 100 e 10ª nei 200 dorso). A Loano dirigerà il [illegible] nuoto Gian Marco Morotti.

Cominciano a uscire anche nuotatrici da [illegible] giovani o decentrate: Michela Cecchini (Rn Lavagna) è [illegible] nei 200 s.l.; Tamara Ostet (Valpolcevera) è 15ª negli 800 e 17ª nei 400 s.l. Esplosione [illegible] Golfo Tigullio negli Esordienti A (12-13 anni) maschili. Alessio Casareto (Rapallo Nuoto) è 9° nei 100 s.l., 17° nei 100 farfalla, 13° nei 200 misti; Marco Coluccio (Rn Lavagna) è 4° nei 200 [illegible] 10° nei 100 s.l. Ma il «superboy» è Alex Baruzzi (Crocera, anche [illegible] [illegible] nuota per il Multedo) 2° nei 100 e 10) nei 200 rana, 17° nei 200 farfalla.

Oltre agli exploit individuali, negli Esordienti A si fanno largo anche le staffette, segno evidente di un'ottima base: la 4x100 mista maschile della Rn Lavagna è [illegible]; nella 4x100 mista femminile l'Andrea Doria è decima, il Sanremo Nuoto diciottesimo.

Danilo Sanguineti

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Giovedì 9 Novembre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Avvocati ancora in sciopero per denunciare i problemi del tribunale

La causa? «Ripassi nel '93»

Savona: sette anni per una sentenza

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Antonio Rebagliati è un artigiano edile di Celle Ligure. Si è rivolto alla giustizia per recuperare alcuni crediti di clienti che non hanno pagato le sue prestazioni di lavoro. Ha in piedi attualmente quattro cause. Due di queste hanno già subito dei rinvii e probabilmente finiranno per arrivare a sentenza tra quattro, cinque anni.

Spiega il suo avvocato, Sergio Aquilino: «Il mio cliente ha avuto la sfortuna che i due procedimenti istruttori sono stati compiuti dal giudice Michele Del Gaudio che di recente ha lasciato il tribunale di Savona [illegible] è stato trasferito ad un'altra sede. Ora cosa succede? Rebagliati dovrà aspettare che un [illegible] giudice prenda in esame la [illegible] causa. E passeranno degli anni».

L'artigiano edile di Celle si è visto già rinviare due processi a nuovo ruolo. Per una causa è già comparso in tribunale tre volte. Una prima nell'ottobre dell'88, poi una seconda la [illegible] primavera quando si è costituita la controparte [illegible] la terza la scorsa settimana. Per l'altra dovrà comparire davanti al giudice il prossimo primo dicembre: «Ma — dice l'avvocato Aquilino — gli verrà rinviato a [illegible] ruolo per la mancanza del giudice che ha istruito la pratica. Purtroppo è quello che accade. Al mio cliente ho detto di avere pazienza».

Prima [illegible] poi Antonio Rebagliati potrà recuperare i suoi crediti. Ma quanti come lui attendono da anni la sentenza del giudice. Spiega l'avvocato Piero Candia che fa parte del comitato di gestione dello «sciopero» che da [illegible] settimane sta paralizzando l'attività del tribunale e delle preture della provincia: «Io ho [illegible] di clienti iniziate nell'88 e che [illegible]no già [illegible] rinviate al '93. Un cliente di Mila[illegible] si è visto fissare un'udienza nella quale si deve decidere per [illegible] fabbricato, al '93. L'ho pregato [illegible] avere pazienza. Anche per noi è difficile lavorare in queste condizioni. Per fortuna finora c'è stata sempre comprensione da parte dei clienti. Putroppo i tempi della giustizia sono questi».

Aggiunge Piero Candia: «Oltre alle insufficienze degli organici dei magistrati rappresentano un problema anche quelle degli impiegati. Non sono sufficienti ad esempio i dattilografi. Così accade che [illegible] sentenza resti in cancelleria diversi mesi in attesa [illegible] essere battuta a macchina. E' una situazione insostenibile. Per questo noi diciamo che l'agitazione è stata decisa non per delle rivendicazioni di categoria, ma [illegible] favore dei cittadini che sono i più colpiti dalla situazione in cui versa la giustizia».

Nel tribunale di Savona le [illegible] che attendono la nomina di un nuovo giudice istruttore sono 2500. Dalla precisazione delle conclusioni all'udienza collegiale intercorre un periodo medio [illegible] tre-quattro anni. A tutto il 2 novembre scorso risultavano iscritte a ruolo 3311 cause (10% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Concludono i legali savonesi: «A fronte di questo aumento, si [illegible] ridotto [illegible] numero de giudici. Nella situazione attuale le cause in arretrato rischiano di aumentare considerevolmente».

Claudio Vimercati

PORTUALI

Rinviata l'udienza

Tra le udienze civili che ieri mattina sono state rinviate a [illegible] dell'agitazione degli avvocati savonesi, c'è stata anche quella dei 132 ex portuali della compagnia «Pippo Rebagliati» che hanno in[illegible] [illegible] al Fondo centrale per non aver ancora ricevuto le liquidazioni [illegible] fine rapporto di lavoro. I lavoratori che dal marzo scorso hanno ottenuto il prepensionamento avrebbero dovuto percepire le loro spettanze già il primo giugno scorso. «Invece — dice il segretario responsabile della Filt Savona, la federazione italiana lavoratori [illegible] trasporti, Roberto Ulivi — l'entrata in vigo[illegible] dei decreti Prandini ha determinato delle conseguenze sul Fondo che non può più usufruire dei gettiti addizionali dei lavori della compagnie e rischia di essere abrogato. La conseguenza è stata che ci sono lavoratori che [illegible] tutti questi mesi non hanno ricevuto né la tredicesima, né la quattordicesima».

PERICOLI

L'Aurelia a Vado e Albissola

Dopo gli ultimi incidenti stradali (una coppia investita davanti al «Chimico» a Vado e un giovane morto ad Albissola) cresce [illegible] protesta della gente.

I servizi a pagina 2.

VENTIQUATTR'ORE

CENGIO
Acna, [illegible] Roma momenti di tensione

Cengio, ieri, era deserta. Le saracinesche di negozi, bar, officine erano chiuse e all'Acna sono rimasti soltanto gli addetti alla sicurezza dello stabilimento: [illegible] settantina di persone in tutto. Tutti gli altri lavoratori erano a Roma per protestare contro la chiusura della fabbrica. Analoga la situazione nei Comuni delle province [illegible] Cuneo e Asti, ad eccezione di Saliceto, Monesiglio e, in parte, Camerana. I due gruppi contrapposti hanno «assediato» Montecito[illegible] dove [illegible] in corso il dibattito parlamentare sul «caso Acna».

I servizi nel primo fascicolo e a pagina 4

SAVONA
«Santagostino», c'è anche Lauzi

[illegible] inaugura oggi alle 18 il nuovo «Angelo Santagostino», negozio di abbigliamento per uomo e donna. All'apertura [illegible] nuovo punto vendita di corso Italia 18, prenderà parte anche il noto cantautore Bruno Lauzi. Alla manifestazione saranno presenti autorità [illegible] gli amministratori comunali.

SAVONA
Conferenza sull'arteriosclerosi

Questa sera alle 20,30 nella sede della terza circoscrizione in corso Tardy e Benech, conferenza sul tema «Arteriosclerosi: rischio su rischio». Interverranno il professor Edilio Foppiani, primario del servizio di Dietologia dell'ospedale San Martino di Genova e la dottoressa Gabriella Biffa, psicologa della VII Usl.

SAVONA
Incendio distrugge un'auto

Un incendio ha quasi completamente distrutto ieri pomeriggio un'auto parcheggiata [illegible] via La Rusca. Le fiamme sono divampate all'interno dell'auto, un'«Alfa 33» alimentata a benzina [illegible] gas (nel bagagliaio era infatti installata la bombola per l'alimentazione) poco prima delle 15. Sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento del porto che hanno impiegato oltre due ore per spegnere l'incendio. Le cause che hanno scatenato il rogo [illegible] [illegible] incerte.

Con «Occhi e baiocchi» La Stampa continua a distribuire due milioni al giorno

Savona, la fortuna in via Nizza

Martedì il gioco ha beneficiato l'edicola Aschero [illegible] Mario Giacchino, [illegible] lettore che abita poco lontano
La titolare: «E' stata una bellissima sorpresa, è la prima volta che vinco un premio»

«Non avevo mai provato la soddisfazione di vincere un premio, di essere baciata dalla fortuna in [illegible] [illegible]. E' stata una bella sorpresa, un'imprevista [illegible] [illegible] Clementina Aschero, [illegible] l'espressione divertita, commenta così il suo felice incontro con «Occhi e baiocchi», il con[illegible] quotidiano de «La Stampa». La signora Aschero è infatti la giovane titolare dell'edicola di via Nizza a Savona sorteggiate nella puntata di martedì [illegible] [illegible] del gioco, ed ha vinto un milione. Il fortunato lettore che ha acquistato nella sua rivendita «La Stampa» al quale era abbi[illegible] il tagliando vincente (contrassegnato [illegible] numero 1208), è Mario Giacchino, che abita non molto lontano dall'edicola, in via Nizza 1. Per lui due milioni in gettoni d'oro. E' il secondo vincitore di Savona, che si rivela quindi [illegible] città particolarmente fortunata.

Aggiunge Clementina Aschero: «Sono tre anni che gestisco l'edicola, ogni giorno si fermano molte persone, sia del posto che di passaggio. Sia io che [illegible] marito abbiamo partecipato [illegible] tanti concorsi, lotterie, ma non abbiamo mai vinto nulla, neanche ottenuto un "12" al Totocalcio. Questa volta, invece, [illegible] fortuna è venuta a trovarci direttamente, grazie a "La Stampa" e al suo gioco. Ma sono contenta anche per il lettore che si è aggiudicato i due milioni».

I titolari di due edicole baciate dalla fortuna: Eligio Pizzorno di Albenga e Clementina Aschero di Savona

Ieri la fortuna si è fermata ancora nel Savonese: è stata estratta la rivendita di Irma Marenco a Stella Santa Giustina. I lettori che hanno acquistato «La Stampa» in quest'edicola controllino nello spazio qui a fianco l'esito del sorteggio, verificando [illegible] [illegible] tagliando numerato di cui [illegible] in possesso è quello vincente.

«Occhi e baiocchi», riservato ai lettori vecchi e nuovi de «La Stampa» nelle province di Imperia e Savona e nella zona di Arenzano e Cogoleto, ha superato ieri la «boa» della prima settimana di vita. Continuerà ad accompagnarvi ogni giorno fino al 31 dicembre, arricchendo [illegible] «suspanse» [illegible] simpatia il rito quotidiano dell'acquisto del giornale.

La limitata estensione geografica dell'area interessata al gioco consente comunque alte possibilità di vittoria, quindi attenzione a [illegible] il biglietto abbinato ad ogni copia de «La Stampa» ed a controllare il giorno dopo sul giornale, nel con[illegible] spazio riservato ad «Occhi e baiocchi», se l'estrazione ha beneficiato la vostra edicola e il vostro tagliando in particolare.

Se siete stati baciati dalla fortuna, per avere diritto alla vincita [illegible] sufficiente telefonare en[illegible] le 18 al [illegible] verde» [illegible] e inviare un telegramma a «Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo, via Marenco 32 - 10126 Torino».

Le estrazioni vengono effettuate ogni giorno alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Imperia: prima viene sorteggiata la rivendita, poi uno dei tagliandi numerati che [illegible] titolare ha consegnato insieme ad ogni copia de «La Stampa».

I tre assessori socialisti non hanno ancora formalizzato le dimissioni

A Savona il pri sostiene la giunta

Albenga: aria di crisi per l'amministrazione Viveri

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Ieri sera la giunta comunale si è riunita, ed era presente anche il vice sindaco socialista Ceroni. E' probabile che [illegible] [illegible] del psi formalizzino le dimissioni solo quando il Comune avrà risolto alcuni urgenti problemi legati a finanziamenti in arrivo da Roma. «Un atto responsabile», secondo alcuni. Altri, invece, spiegano il ritardo da parte di Ceroni, Napoli e Costantino con l'attesa che a dare per primo le dimissioni [illegible] il presidente della Provincia, il socialista G[illegible] Bonino.

«Convocherò il Consiglio comunale non appena i tre assessori presenteranno ufficialmente le dimissioni. I problemi del rimpasto saranno affrontati nella sede istituzionale. E ritengo che, per opportunità e chiarezza, l'intera giunta, a cominciare [illegible] sottoscritto, si presenti dimissionaria in Consiglio»: è l'opinione del sindaco Bruno Marengo.

L'uscita del psi dalla maggioranza [illegible] stata bilanciata dalla decisione del pri (il voto della direzione politica è stato unanime) di conservare l'appoggio alla giunta comunista. Nel rimpasto il repubblicano Renzo Brunetti, ora assessore all'Urbanistica, avrà la poltrona di vice sindaco. A palazzo comunale il pci dispone [illegible] [illegible] voti [illegible] 40, i due voti del pri (l'altro consigliere, Emilio Martinengo, [illegible] però un indipendente) gli eviteranno di ricorrere a una giunta monocolore e di andare alla ricerca, di volta in volta, di [illegible] appoggio esterno.

A livello di segreterie politiche già si vive in clima elettorale. Le «amministrative» della prossima primavera a Savona dovrebbero risultare parecchio «calde». Non mancano le avvisaglie. Ha iniziato «alla grande» il psi, con il convegno nazionale sull'«egemonia comunista», al quale hanno partecipato Intini [illegible] La Ganga. In questa sede si è avuto l'annuncio [illegible] «rottura» con i comunisti nelle giunte di sinistra del capoluogo e della Provincia.

Il pci replica [illegible] un congresso in programma domani e sabato sul tema «Una nuova politica, un nuovo pci per Savona '90» e al quale parteciperà Piero Fassino, della segreteria nazionale. Sono previsti gli interventi del capogruppo comunale Giancarlo Berruti e dell'assessore Sergio Tortarolo.

La dc savonese pr[illegible] la ricerca di soluzioni che conducano alla creazione di giunte di centro-sinistra. In una nota afferma che «gli enti locali governati dalle cosiddette "giunte di progresso" hanno manifestato una pervicace incapacità di affrontare i gravi problemi economici, ambientali, sociali [illegible] urbanistici del comprensorio savonese, come dimostrato ampiamente dalle vicende del piano regolatore, della viabilità, dei parcheggi, della qualità della vita».

C'è aria [illegible] crisi anche tra la maggioranza di programma (pci, pli, psdi e pri) che governa Albenga. Gli assessori del psdi hanno abbandonato la riunione di giunta per protestare «contro il modo con cui il sindaco Viveri ha agito nella vicenda dello spostamento dei Vigili urbani». Viveri avrebbe «scavalcato» l'assessore Nicoletta Mantica, firmando un'ordinanza con la quale impone il trasferimento nell'ex caserma «Garibaldi».

I consiglieri del psdi hanno incaricato [illegible] loro segretario di «gestire» alcuni incontri con le altre segreterie politiche per tentare un chiarimento.

Ivo Pastorino

Ad Albissola Marina la tragica fine del motociclista ventenne ripropone il problema

Morire sull'Aurelia non è fatalità

Segnaletica insufficiente, scarsa illuminazione

ALBISSOLA MARINA. Un altro morto [illegible] l'Aurelia è per l'ennesi[illegible] volta sotto accusa. Segnaletica in certi punti insufficiente, eccessiva velocità con cui, per le caratteristiche stesse della strada, [illegible] tende ad affrontare alcuni tratti dell'Aurelia, la pericolosità troppe volte trascurata di certi incroci, insufficiente illuminazione: questi i particolari su cui [illegible] punta l'indice accusatore della gente.

Martedì pomeriggio l'ennesimo incidente ha causato la morte di un giovane albisolese, Cristiano Aprile, un meccanico di vent'anni. Era [illegible] corso Bigliati (così si chiama l'Aurelia nell'attraversamento [illegible] Albissola Marina), di fronte ai Bagni Colombo. Stava provando la «Honda» appena riparata nell'officina di Savona in cui lavorava da poco più [illegible] un [illegible]. E' caduto, un'auto lo ha travolto. La corsa in ospedale non [illegible] servita a salvarlo. La data dei funerali, che si svolgeranno a Lucoto, dove abitava, è ancora incerta a causa dell'autopsia disposta dall'autorità giudiziaria.

Albissola Marina è stata di recente al centro di polemiche e di casi di proteste anche piuttosto aspre per i problemi legati al traffico. Il vicesindaco Claudio Dottino [illegible]: «E' vero, [illegible] sono dei problemi che da tempo preoccupano gli albissolesi, ma più che di strade pericolose il nostro paese soffre dell'intasamento causato dall'insufficiente scorrevolezza dell'Aurelia, circostanza che comporta anche la presenza di gas di scari[illegible] [illegible] e, dunque, di inquinamento».

Dottino [illegible] vede nella pericolosità dell'Aurelia una delle cause dell'incidente che è costato la vita a Cristiano Aprile. Dice: «Tutti sanno quanto ridotta sia la velocità delle auto [illegible] quel punto. L'incidente è stato causato probabilmente da una disattenzione del ragazzo, che si era voltato per salutare un ami[illegible] E' stata [illegible] disgrazia e, almeno per questo episodio, non tirerei in ballo la viabilità».

Ci [illegible] però altri punti, all'interno del territorio di Albissola Marina, che preoccupano gli amministratori. Prosegue Dottino: «Qualche mese fa [illegible] sindaco Francesco Gervasio aveva posto l'accento su un problema piuttosto grave che riguarda l'intenso traffico di camion lungo viale Faraggiana. Ogni giorno la via è percorsa da venticinque, trenta autobotti che trasportano grossi carichi di gas destinati agli impianti [illegible] riscaldamento di alcuni Comuni ancora sprovvisti degli allacci alla rete del metano».

E il vicesindaco prosegue: «La gente della zona si [illegible] lamentata a più riprese perché i passaggi, che arrivano addirittura a punte di sessanta al giorno, si protraggono anche nelle ore notturne. Viale Faraggiana è una delle zone residenziali più belle e la gente dice che spesso non riesce a dormire. Inoltre c'è preoccupazione per la pericolosità del gas trasportato».

In Comune si augurano che i progetti (ora all'esame del Consiglio comunale) destinati alla costruzione di [illegible] ponte tra Luceto [illegible] [illegible] zona dei depositi del gas e allo spostamento dello svincolo autostradale sino ad Albissola Marina, sulla sponda destra [illegible] torrente Sansobbia, possa dirottare il traffico pe[illegible] fuori dal quartiere [illegible]denziale di viale Faraggiana. «Se il progetto andrà in porto — sostiene Dottino — [illegible] avverrà anche la saldatura della già prevista Aurelia-bis con il nuo[illegible] svincolo autostradale. [illegible] indubbio che i vantaggi per il traffico nel nostro comprensorio saranno notevoli». **[p. p.]**

A VADO LIGURE

«Basta incidenti, fate qualcosa»

Ieri [illegible] un comitato di vadesi si è riunito nella sala del ristorante «Dal Chimico». Si [illegible] discusso della sicurezza nella zona [illegible] ponte [illegible] Zinola. Maggiore illuminazione, un miglioramento della segnaletica stradale [illegible] l'installazione di un semaforo a comando: queste le richieste degli abitanti del quartiere. Nei prossimi giorni una delegazione dovrebbe incontrarsi [illegible] il sindaco [illegible] Vado e con rappresentanti dell'Anas. Dice Piera Barberis: «Ci facciamo portavoce [illegible] un problema concreto che esige risposte chiare da parte dell'amministrazione comunale [illegible] degli enti competenti. L'anno scorso, dopo l'incidente a Samanta, avevamo presentato [illegible] petizione con oltre duecento firme, che purtroppo è [illegible] nel cassetto. Ora basta. Riteniamo che non si debba aspettare altri incidenti prima di prendere provvedimenti. Un semaforo a comando o [illegible] lampione in più, valgono sicuramente una vita umana». Ancora più espliciti gli altri firmatari. «E' ora di farla finita [illegible] questi incidenti — ha detto Antonio Solinas —. Loro stanno a discutere [illegible] i lampioni li deve installare il Comune o l'Enel e intanto noi siamo ridotti ad aver paura di attraversare la strada. Siamo stufi di belle parole, bisogna fare qualcosa». I vigili urbani di Vado sostengono la necessità [illegible] apportare alcune migliorie alla [illegible]gnaletica stradale.

Qui è morto il ragazzo. Tanti ad Albissola i problemi legati alla viabilità

A Savona

Le strade a rischio

SAVONA. In via Stalingrado transitano ogni giorno circa sedicimila automobili, tredicimila in [illegible] Vittorio Veneto [illegible] in [illegible] Nizza: sono le maggiori vie di scorrimento della città, ma la segnaletica e l'illuminazione lasciano a desiderare.

«Negli ultimi anni — spiega Vito Cafueri, presidente della IV Circoscrizione — il movimento veicolare di Savona [illegible] molto cresciuto, purtroppo non si può dire altrettanto delle strutture di sicurezza e regolamentazione del traffico. Il semaforo di via Nizza è guasto da mesi [illegible] non si trovano pezzi di ricambio, le strisce pedonali davanti alle scuole, agli stabilimento balneari o ai giardini pubblici, [illegible] solo [illegible] ricordo. Il sistema [illegible] illuminazione era all'avanguardia trent'anni fa. In via Nizza mancano persino i marciapiedi».

[illegible] le responsabilità, secondo Cafueri, [illegible] sono solo dell'amministrazione comunale: «Occorre che gli automobilisti cambino mentalità. Molti [illegible] l'auto anche per brevi spostamenti: bisogna usare di più i mezzi pubblici, altrimenti circolare in città sarà impossibile».

Istanza alla Regione per modificare i vincoli urbanistici

Un porto ad Albisola Capo?

Il Comune ha un progetto per il litorale da Capo Torre al «Buco del prete»
Una spesa di 70 miliardi per 900 posti barca [illegible] [illegible] albergo di lusso in zona Balbi

ALBISOLA SUPERIORE. Un porto anche per Albisola Supe[illegible]. E' in fase di studio il progetto per la costruzione [illegible] un approdo turistico nella zona compresa fra Capo Torre e la località detta «Buco del prete». Il Comune ha già ricevuto tre proposte operative: novecento posti barca e un grande albergo [illegible] ridosso, nella [illegible] «Balbi». Un investimento di oltre settanta miliardi. La nuova opera, tuttavia, dovrà fare i conti [illegible] [illegible] Pris, il piano regolatore intercomunale del Savonese.

«L'amministazione comunale — dice il vicesindaco Maurizio Zunino — è soddisfatta di queste proposte. Siamo convinti che il rilancio di Albisola passi anche attraverso la riqualificazione turistica del territorio. Occor[illegible] quindi concedere [illegible] privati la possibilità [illegible] realizzare, compatibilmente [illegible] le esigenze ambientali, alberghi, ristoranti e strutture [illegible] sostegno».

I vincoli urbanistici costituiscono la maggior difficoltà alla realizzazione dell'opera. Sia la zona costiera [illegible] cui dovrebbe sorgere [illegible] porto, sia la zona «Balbi» che dovrebbe ospitare l'albergo di lusso, con piscina e campi da tennis, presentano infatti vincoli paesaggistici. Il Co[illegible] nei mesi scorsi ha fatto istanza alla Regione affinché venga modificata parzialmente la destinazione d'uso della zona «Balbi». La proposta è in questi giorni esaminata dall'apposita commissione consiliare regionale.

Un altro problema è rappresentato del «boom» degli approdi turistici nel Ponente ligure. Oltre all'ampliamento dei porticcioli di Varazze e Finale, esistono progetti per Celle Ligure, Albissola Marina (località Madonnetta) e Pietra Ligure, nonché la trasformazione di una parte dello scalo commerciale di Savona in approdo turistico. Difficilmente tutte queste iniziative otterranno via libera.

Fra gli elementi a favore della realizzazione dello scalo turistico di Albisola Superiore, vengono portati: la morfologia della costa, a cominciare dagli alti fondali; la localizzazione dell'approdo, che non comprometterebbe l'arenile ma che, per il gioco delle correnti, dovrebbe anzi aumentarne l'entità; l'estremo pregio urbanistico della zona; la facilità di collegamenti [illegible] le grandi città del Nord attraverso [illegible] svincolo autostradale.

«Fatti salvi i problemi ambientali — continua Zunino — l'amministrazione comunale farà tutto il possibile per [illegible] perdere questa opportunità, anche se a molti può sembrare solo un sogno». La realizzazione del [illegible] approdo dovrebbe avvenire nei prossimi cinque anni.

Ermanno Branca

LAVORI

Il nuovo ponte pedonale

L'unificazione delle Albisole non è più un sogno. L'ex ponte ferroviario sul Sansobbia entro i primi mesi del '90 diventerà accessibile ai pedoni. La Cassa depositi e prestiti ha infatti concesso il mutuo di 250 milioni chiesto dai Comuni [illegible] Albisola Superiore [illegible] Albissola Marina per i lavori [illegible] adeguamento pedonale della struttura. «L'amministrazione comunale — spiega il vicesindaco Maurizio Zunino — ha voluto realizzare quest'opera per abbellire zone poco sfruttate turisticamente e l'unificazione, anche fisica, tra Albisola Capo e Marina». I lavori s'inizieranno entro un paio di mesi. La Cassa depositi e prestiti ha concesso inoltre 534 milioni per la riasfaltatura di numerose strade di Albisola Superiore; 498 milioni per la realizzazione [illegible] [illegible] piazzetta nella zona di via Turati, vicino alla casa [illegible] riposo «Santi Nicolò e Giuseppe»; infine 60 milioni per la ristrutturazione del campo sportivo di Ellera.

Gli studenti contestano l'orario delle lezioni

Nautico, è tregua?

Si susseguono le riunioni per trovare una soluzione
Ma adesso è polemica aperta tra i vertici dell'Istituto savonese

SAVONA. Il «caso» del Nautico sta volgendo al termine? Sembra di sì. Ieri sera si è riunito il Consiglio d'istituto, questo pomeriggio, alle 17, sarà la volta dei docenti a sedersi attorno al tavolo della trattativa. Dovranno votare se presentare [illegible] [illegible] al provveditore Franzone una delibera per richiedere [illegible] riduzione della durata delle lezioni.

Sino a due giorni fa, [illegible] corridoi del «Leon Pancaldo», si respirava aria da '68: studenti in sciopero, contestazione del preside, dichiarazioni contraddittorie di studenti e docenti [illegible] presunte irregolarità, voci di circolari volutamente nascoste. Il preside, Pietro Taramasso, ha voluto chiarire «una volta per tutte» una situazione che, a suo dire, «è stata strumentalizzata».

Sostiene il preside: «Sono state pronunciate frasi calunniose ed è mia impressione che ci sia stata un'azione destabilizzatrice che ha agito dietro [illegible] spinta di poche unità. Non è vero che i docenti [illegible] [illegible] schierati contro di me. Sulla questione dell'orario il Consiglio dei docenti si era espresso favorevolmente tra il 3 e il 27 ottobre con tre sole astensioni, peraltro [illegible] motivate. Senza richiesta ho convocato i docenti e i rappresentanti d'istituto per definire una volta per tutte la questione».

Quali i motivi che hanno spinto i ragazzi a rifiutarsi di seguire le lezioni? «Si tratta soltanto di una scarsa conoscenza della normativa ministeriale. Purtroppo — prosegue il preside — all'interno del Consiglio d'istituto ci sono persone incompetenti. Secondo la normativa tuttora in vigore, al nostro istituto, nelle mattinate a sei ore [illegible] lezione, è concessa una riduzione d'orario per la prima e l'ultima ora, in casi eccezionali anche della penultima. Qui la legge è rispettata [illegible] se in altri istituti [illegible] lezioni si svolgono in modo differente, [illegible] [illegible] questo non deve riguardare». Taramasso si riferisce alla circolare ministeriale 243 del 1979.

Il punto di vista del preside è chiaro, ma c'è chi la pensa in maniera diversa. Portavoce della tesi contrapposta è il vicepreside Pio Vintera, il quale appare schierato dalla parte degli studenti. Dice: «I ragazzi vogliono soltanto sapere, avere chiare [illegible] norme che regolano [illegible] questione. [illegible] preside dice che non esistono altre circolari ministeriali dopo quella del 1979, [illegible] [illegible] è vero. E inoltre [illegible]ppiamo che in altri istituti Nautici il sistema delle lezioni è diverso dal nostro. Perché non c'è parità di trattamento? Mi sono sempre battuto per evitare scioperi e altre manifestazioni, ma per questo e altri episodi chiederò la rimozione del preside».

Altri insegnanti hanno detto che decideranno solo alla luce della normativa vigente. Fatto sta che, se anche vi f[illegible] state altre circolari innovative rispetto a quella citata dall'ing. Taramasso, una lettera del provveditore Franzone datata 15 settembre 1987 spiega: «Sulla durata delle ore di lezione, la circolare ministeriale 281 ha confermato le disposizioni della precedente 243 del 1979». Prove alla mano, sembra aver ragione il preside.

[illegible] Pasquino

NOTIZIE**FLASH**

COBAS
[illegible] Proteste per gli stipendi [illegible] pagati

SAVONA. Continua l'autunno caldo dei Cobas della scuola. I precari aderenti al sindacato [illegible] denunciato il mancato pagamento degli stipendi dei supplenti temporanei assunti [illegible] 21 al 30 settembre. Gli stipendi avrebbero dovuto essere pagati entro il 15 di ottobre. [illegible] fronte a questa situazione, i Cobas hanno dato pieno appoggio a quei precari che hanno deciso di rivolgersi alla procura della Repubblica per verificare le cause del ritardo. Intanto, [illegible] sindacato ha deciso di impugnare presso il Tar della Liguria l'assegnazione dei posti di sostegno al personale di ruolo senza titolo di specializzazione, situazione [illegible] più grave, dicono i Cobas, dal fatto che vi sarebbero ancora molti precari in possesso della specializzazione rimasti [illegible] disoccupati. Verrà [illegible] convocata un'assemblea

[illegible]
[illegible] Gli studenti [illegible] favore dell'Acna

SAVONA. Pro e contro l'Acna di Cengio. Gli allievi di quasi tutti gli istituti superiori savonesi hanno manifestato per un paio d'ore ieri mattina [illegible] proposito delle vicende dell'Acna. Alcuni gruppi hanno protestato contro la chiusura dell'impianto rivendicando [illegible] diritto degli operai al posto di lavoro mentre altri hanno sfilato per la città inneggiando alla tutela dell'ambiente contro il rischio di inquinamento. Il maggior numero di adesioni alla mobilitazione è stato registrato all'Itis «Ferraris». Anche dagli allievi del Liceo scientifico «Orazio Grassi» [illegible] piazza Brennero e dall'Artistico «Martini» si [illegible] avuta grande partecipazione. Meno sentito il proble[illegible] dagli allievi del Classico, [illegible] [illegible] molte classi hanno fatto regolarmente lezione e di altre scuole cittadine. I professori hanno però constatato, in alcuni istituti, che [illegible] sempre i ragazzi aveva[illegible] le idee chiare sui motivi dello sciopero. Qualcuno, addirittura, ha ingenuamente dichiarato [illegible] «non avere opinioni precise», segno che l'informazione non sempre [illegible] stata efficace.

Le vittime sono persone anziane, gli autori probabilmente tossicomani

Savona, una rapina ogni 3 giorni

La polizia intensifica i controlli in città e in periferia

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

E' scattata l'offensiva della polizia per arginare il fenomeno della criminalità che, [illegible] [illegible]ticolare nella periferia, ha raggiunto nelle ultime settimane le soglie dell'emergenza.

I dati in possesso alla squadra mobile, sulla base delle denunce raccolte nell'ultimo mese, sono eloquenti e mostrano con chiarezza la gravità della situazione. In quindici giorni ci [illegible] state quattro rapine. Sono inoltre in aumento i furti in appartamento e gli atti vandalici.

[illegible] quadro è dunque preoccupante. Di diverso avviso è però [illegible] questore, Giuseppe Trovato, che osserva: «Non bisogna creare allarmismo tra la gente. [illegible] tratta di episodi isolati ai quali non si deve dare troppo spazio. Sono piuttosto più preoccupanti i problemi [illegible] ordine pubblico legati all'evol[illegible] delle vicende dell'Acna, del porto [illegible] dell'Italsider».

Il dirigente della questura ha comunque disposto un'intensificazione dei controlli nei diversi quartieri della città, soprattutto nelle ore notturne. Pattuglie della volante e della squadra mobile perlustrano il centro di Savona e la periferia dove il fenomeno delinquenziale è più preoccupante.

I quartieri [illegible] piazzale Moroni, della Villetta, di Villapiana ad esempio sono i più esposti al pericolo della microcriminalità e richiedono un'attenzione particolare. Il piano deciso dal questore prevede anche lo «sconfinamento» nel territorio [illegible] Vado Ligure dove domenica sera un pensionato è stato rapinato nel portone di casa.

Gli agenti tengono particolarmente sott'occhio l'ambiente dei tossicodipendenti tra i quali potrebbero nascondersi gli autori delle quattro rapine. E' questa un'opinione degli investigatori i quali tendono ad escludere che la stessa persona possa aver compiuto tutti e quattro gli episodi delinquenziali.

Osservano alla mobile: «La rapina avvenuta lunedì sera in via San Lorenzo è stata compiuta da un ragazzo inesperto che, una volta bloccato, ha poi restituito i soldi rubati al proprietario. Quanto a quella avvenuta in via Montegrappa, [illegible]cune settimane fa, c'è la testimonianza della vittima secondo la quale i due rapinatori dovevano essere stranieri perché [illegible] parlavano correttamente la nostra lingua».

E aggiungono: «I sospetti [illegible] caduti su due tunisini che sono stati rimpatriati perché [illegible] abbiamo trovato a loro carico sufficienti indizi [illegible] colpevolezza. Quando sono stati fermati avevano [illegible] tasca duecentomila lire, i soldi rapinati al pensionato. L'uomo però non [illegible] ha riconosciuti durante il confronto».

Restano gli altri due episodi: l'aggressione [illegible] presidente della banda Sant'Ambrogio di Legino, Giuseppe Varaldo e la rapina ai danni di Giambattista Gambetta di Vado Ligure, avvenuta domenica. Presentano alcune analogie: l'età avanzata delle vittime, l'ora serale in cui [illegible] sono verificate, il possesso di un'arma (nel primo caso un coltello, nel secondo [illegible] pistola semiautomatica) da parte del malvivente.

Concludono alla mobile: «Non si tratta di elementi sufficienti per farci credere che l'autore dei due episodi sia la stessa persona». Nei prossimi giorni le due persone vittime delle aggressioni potrebbero però [illegible] nuovamente interrogate, così come altri testimoni che hanno assistito alle rapine. **[c. v.]**

Ieri [illegible] San Paolo

Salvato tossicomane in overdose

SAVONA. Un giovane tossicodipendente di 20 anni, vittima di un'overdose, è stato salvato ieri mattina dai medici del pronto soccorso che gli hanno praticato un'iniezione di «Narcan». Il ragazzo, che risulta schedato negli archivi della questura tra gli assuntori abituali [illegible] sostanze stupefacenti, è rimasto ricoverato nell'astanteria del San Paolo un paio d'ore. Poi si [illegible] ripreso ed [illegible] tornato a casa. L'episodio è avvenuto poco dopo le 10. Il giovane, in gravi condizioni, è stato accompagnato in ospedale da un amico che si è poi allontanato. Sulla vicenda sono [illegible] in corso indagini da parte della squadra mobile. La polizia [illegible] cercando di identificare lo spacciatore che ha ceduto la dose di eroina. Osservano i poliziotti: «Non è un compito facile perché i tossicodipendenti difficilmente fanno i nomi delle persone dai cui si riforniscono di droga». **[c. v.]**

Si cercano aree per [illegible] parcheggi, a Loano e Alassio i casi più contestati

«No ai mercati in periferia»

La reazione degli ambulanti in Riviera

ALBENGA. Gli ambulanti del Ponente sono preoccupati. In quasi tutti i centri della Riviera, infatti, si discute di spostamento dei mercati, un provvedimento che gli operatori sentono come una minaccia. Secondo loro, infatti, traslocare un mercato significa soprattutto perdere della clientela. Quasi sempre i trasferimenti tendono infatti a lasciare libere le [illegible] centrali, spostando le bancarelle in [illegible] più periferiche.

«Molte amministrazioni comunali [illegible] il mercato di essere causa della mancanza di posteggi. Non tengono però conto che noi [illegible] presenti solo per mezza giornata alla settimana, mentre la carenza di posti auto si registra per [illegible] l'anno», dicono gli ambulanti. E aggiungono: «Sindaci e [illegible] si possono permettere [illegible] decidere gli spostamenti che vogliono perché, nonostante tutto, abbiamo [illegible] forza elettorale frazionata. Siamo tanti, ma avendo residenza chi in questo e chi in quel Comune, il nostro "peso" politico [illegible] è molto considerato».

Ad Alassio [illegible] a Loano, [illegible] Albenga come a Noli gli spostamenti dei mercati settimanali sono all'ordine del giorno. In qualche Comune il trasferimento è già avvenuto provocando, talvolta, vere rivolte. A Pietra Ligure, ad [illegible]pio, lo scorso anno gli ambulanti hanno bloccato la via Aurelia per protestare. Non è servito a fare cambiare idea all'amministrazione comunale [illegible] ora la situazione si [illegible] assestata.

Anche [illegible] Borghetto Santo Spirito [illegible] Noli le bancarelle [illegible] state trasferite. A Noli si tratta di [illegible] specie di esperimento. Se la [illegible] sede [illegible] dovesse funzionare, il mercato potrebbe tornare, [illegible] prossima estate, sulla passeggiata. A preoccupare maggiormente gli ambulanti sono però i trasferimenti dei mercati di Alassio [illegible] Loano.

«Quelli di Alassio [illegible] Loano, assieme al mercato di Albenga, [illegible] le "piazze" più importanti per noi. La gente si è abituata a trovarci ogni settimana e [illegible] decentramento porterebbe inevitabilmente ad [illegible] diminuzione delle nostre entrate. Già, [illegible] categoria, sia[illegible] tra le più dimenticate [illegible] ancora ci "nascondono" possiamo anche chiudere», sostengono gli ambulanti.

A Loano l'amministrazione comunale vorrebbe spostare le bancarelle nella piazza dei Cappuccini. Una decisione che viene duramente contestata dagli ambulanti: «Nella zona dove ci vogliono mandare non esistono servizi, i nostri banchi impedirebbero il passaggio di qualsiasi mezzo di soccorso e, secondo noi, si verrebbero [illegible] creare anche dei problemi di circolazione, visto che nella zona ci sono un semaforo e il passaggio a livello. Decidono lo spostamento per problemi viari e non si rendono conto dei nuovi, più gravi, disagi che nascerebbero».

Il trasferimento più contesta[illegible] è sicuramente quello del mercato di Alassio. Dall'attuale Piazza dell'Ospedale i banchi dovrebbero trovare spazio in un'area, in fase di allestimento, in via Gastaldi, alle spalle della ferrovia. «Abbiamo già fatto sapere in Comune che [illegible] non andremo nella nuova sede. E' uno spostamento che danneggia tutti, commercianti e cittadini. Noi abbiamo [illegible] forte componente di anziani nella nostra clientela e la nuova sede è troppo lontana per loro. Difficilmente arriverebbero [illegible] comprare in un posto distante chilometri dal centro. Alassio, poi, [illegible] una "piazza" dove restiamo solo per un mattino, alle ore 14 il mercato è già terminato. Senza contare che ha anche un ruolo importante per il turismo. Dare a noi la colpa della mancanza di parcheggi ci sembra proprio eccessivo», dicono ancora gli ambulanti, decisi a «scendere in piazza» se la decisione non verrà revocata.

Nessun problema, invece, per quanto riguarda Albenga. Il mercato, in programma al mercoledì, è sistemato sul lungo Centa e non crea disagi.

Stefano Pezzini

[illegible] RIVIERA

ALBENGA
Gli agricoltori vanno [illegible] Roma

Sono oltre 400 gli agricoltori savonesi che questa mattina parteciperanno [illegible] Roma alla manifestazione nazionale della Concoltivatori. Il mondo contadino chiede [illegible] maggiore attenzione ai problemi che lo riguardano. Chiedono di non [illegible] «criminalizzati» per l'u[illegible] dei pesticidi e una migliore ripartizione dei finanziamenti Cee.

ALBENGA
Una [illegible] dei netturbini

Gli addetti alla pulizia delle strade rischiano [illegible] essere investiti dalle auto che transitano in Via [illegible] Piemonte. Le biciclette con i cestini portarifiuti, infatti, non sono dotate [illegible] luci e, nelle prime [illegible] del mattino sono visibili solo all'ultimo momento.

ALBENGA
Il trasferimento [illegible] vigili urbani

Si sono ini[illegible] i lavori per [illegible] trasferimento degli uffici dei Vigili urbani nell'ex caserma «Garibaldi» [illegible] Vadino. La nuova sistemazio[illegible] s[illegible] quasi sicuramente provvisoria. I nuovi locali a disposizione della polizia municipale, infatti, non sarebbero sufficienti a soddisfare le esigenze operative dei 26 vigili.

LOANO
Pizzinato al convegno Cgil

Si conclude oggi a Loano «la conferenza regionale di organizzazione della Cgil». Al dibattito partecipano tutti i delegati liguri. Le conclusioni, in programma nel pomeriggio alle 17, saranno tenute da Antonio Pizzinato. La conferenza si terrà presso [illegible] sale congressi del residence «Loano 2» in via degli Alpini.

PIETRA [illegible]
Nuovi autosilo in centro

Sarà più facile progettare nuovi autosilo a Pietra Ligure soprattutto nella zona [illegible] centro. [illegible] Consiglio comunale [illegible] infatti approvato [illegible] variante al piano regolatore. Secondo l'opposizione si rischia di favorire i privati. La maggioranza invece ritiene positivo questo indirizzo. Un primo progetto per [illegible] autosilo nelle aree ex Italcementi è allo studio.

FINALE LIGURE
Lo sfratto della Croce rossa

Prima udienza in pretura a Finale Ligure per lo sfratto del sottocomitato della Croce rossa di Pietra Ligure dai locali di [illegible] XXV Aprile. Il giudice ha convocato le parti per martedì prossimo. La situazione della Cri di Pietra resta difficile perché per il momento [illegible] è stato trovato un locale idoneo [illegible] cui trasferirsi.

I corsi a Spotorno

Croce [illegible] le lezioni di [illegible]

SPOTORNO. Corso gratuito di pronto soccorso, con esercitazioni pratiche dal 14 novembre al 15 dicembre [illegible] Spotorno, per iniziativa della pubblica assistenza Croce Bianca.

Le esercitazioni teorico-pratiche sulla rianimazione cardio-respiratoria e sulle tecniche di soccorso, tenute dai medici Giorgio Cazzolino e Francesco Asselle, [illegible] in programma presso la sede della Croce Bianca (ore 21) il 14, il 17 e il 21 novembre.

Gli altri temi che [illegible] trattati successivamente (Sala «Alga blu» di Spotorno: 28 [illegible] 30 novembre e 5 dicembre) sono gli infortuni domestici (relatore Michele Costantini, consigliere del Comitato provinciale della Cri), le malattie dell'apparato respiratorio (dott. Nicola Vacca, specialista pneumologo) e i «deficit circolatori acuti agli arti» (dott. Riccardo Cerruti, specialista angiologo). Al termine del corso, coordinato dal dott. Enrico Tassinari, sarà rilasciato [illegible] attestato di frequenza. [s. r.]

Albenga, ora Sergio Fuschi si difende

Agente sospeso «Tutte falsità»

ALBENGA. Ha fatto scalpore [illegible] Albenga la notizia che Sergio Fuschi, agente della polizia ferroviaria [illegible] servizio ad Albenga, è stato sospeso «in via cautelativa» (una procedura che viene sempre seguita in questi casi) dalla sua attività in quanto accusato di peculato. Fuschi, che sino allo scorso anno era in for[illegible] al distaccamento della Poli[illegible] stradale, sempre ad Albenga, è un personaggio conosciuto e stimato in tutto il Ponente anche per la sua attività sindacale. Sino a pochi mesi fa, infatti, [illegible] un dirigente del Sap, il sindacato autonomo [illegible] Polizia. Una carica dalla quale si è dimesso, per divergenze con la linea sindacale seguita, prima di essere sospeso dal servizio.

La vicenda che lo vede protagonista si inizia nella scorsa primavera quando, dalla cassaforte dell'ufficio della polfer di Albenga, «spariscono» dei buoni benzina. In totale un «danno» [illegible] mila e 200 lire. A esse[illegible] accusato della sparizione [illegible] l'agente Fuschi è un rapporto viene inviato alla magistratura. Contemporaneamente, dal 14 ottobre, l'agente viene sospeso dal servizio.

Sergio Fuschi, difeso dagli avvocati Coriale e Troccolo, ha presentato un ricorso [illegible] Tar il 31 ottobre e, nel giro di poche settimane, il Tribunale amministrativo dovrà decidere [illegible] reintegrare, in attesa del processo, l'agente sospeso. «Personalmente vorrei che [illegible] processo si svolgesse prima possibile per poter dimostrare appieno la mia innocenza», afferma Fuschi, amareggiato ma sicuro di essere scagionato.

E aggiunge: «Purtroppo la situazione della giustizia è quella che è, a livello di tempi d'attesa, [illegible] non mi faccio troppe illu[illegible]. [illegible] dispiace perché, sul piano morale, sembra che sia un ladro [illegible] invece non è così. Vengo accusato ingiustamente di una cosa assurda. Non posso violare il segreto istruttorio ma vorrei sottolineare come sia esigua la cifra che avrei sottratto: 25 mila lire in buoni benzina. Oltre tutto la mia auto ha l'impianto a gas». [s. p.]

Cisano sul Neva, indagini sulla morte di Ivano Billardello

L'affetto [illegible] gente

Ieri i funerali nella chiesa di Conscente

CISANO SUL NEVA. Centinaia di persone hanno voluto dimostrare ieri pomeriggio l'affetto che le univa a Ivano Billardello, il tragico protagonista della «roulette [illegible] di sabato notte. Ai suoi funerali, nella chiesa di Conscente, una frazione di Cisano, c'era tutto il paese. Una prova di come il giovane fosse stimato e benvoluto.

«Un gran lavoratore, sempre disponibile e [illegible] di cose da fare. Il fatto che non aveva un'occupazione stabile non vuol dire che fosse un perditempo. Ha sempre lavorato, in campagna, come muratore, [illegible] meccanico», affermano [illegible] Cisano, paese [illegible] scosso dalla terribile tragedia. Per due giorni la maggior parte degli abitanti ha fatto la fila davanti all'obitorio dell'ospedale di Albenga dove la salma di Ivano Billardello è stata composta.

L'intera [illegible]ità si è stretta attorno [illegible] Mirella Carrara, [illegible] convivente di Ivano, e alle due bambine, Sara di 10 anni e Elena di [illegible]. Mirella [illegible] non crede alla dinamica della «roulette russa». Nei prossimi giorni verrà ascoltata [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti che sta svolgendo le indagini.

Per il momento [illegible] ci sarebbero elementi per smentire la tesi del tragico gioco. Le testimonianze di Pietro e Paola Menini [illegible] di Diego Mulattieri concordano. Per fugare ogni dubbio bisognerà attendere gli e[illegible] del guanto di paraffina ma già dall'autopsia sarebbero emersi importanti elementi: sulle dita [illegible] Ivano Billardello sarebbero state trovate tracce di polvere [illegible] sparo.

Resta completamente oscuro, invece, il motivo per cui il giovane avrebbe deciso di dare la «prova di coraggio». Prima di arrivare al maneggio di Martinetto Ivano aveva passato la serata [illegible] casa di amici. Il gruppo [illegible] bevuto diverse bottiglie [illegible] vino ma non tanto da ubriacarsi. Il magistrato, in ogni caso, ha ordinato la perizia tossicologica per verificare se il giovane avesse esagerato con l'alcol.

Gli abitanti di Cisano, comunque, non ricordano di aver visto Ivano in condizioni [illegible] non lucidità. «Era un ragazzo forse un po' immaturo, a volte con comportamenti stravaganti ma era [illegible] estroverso, amante dei cavalli, sempre pronto a salutare per primo con nomignoli», ricordano in paese.

Nonostante la mancanza di un lavoro, poi, Ivano Billardello [illegible] sembrava proprio [illegible] persona triste. Aveva tanti amici, una famiglia e l'occupazione al maneggio lo gratificava. Avrebbe dovuto ricevere, entro breve, un indennizzo di una settantina di milioni dall'assicurazione per un incidente sul lavoro avvenuto mentre, anni fa, lavorava a Ceriale. [s. p.]

Ieri il paese era deserto, come Saliceto e gli altri Comuni della Langa

Il «cuore» di Cengio a Roma

Febbrile attesa del dibattito alla Camera

CENGIO. [illegible] «vu' cumprà» che frequentano abitualmente la piazza della stazione di Cengio leggono i manifesti gialli che tappezzano le saracinesche abbassate di bar e negozi con la scritta a caratteri cubitali: «Que[illegible] negozio rimane chiuso per l'intera giornata per la manifestazione di Roma». Chiedono spiegazioni ad uno dei rari passanti, scuotono sconsolatamente la testa, raccolgono [illegible] loro cianfrusaglie [illegible] raggiungono la p[illegible]a del Comune. Anche qui e lungo i due chilometri di strada che congiungono le due località del paese, però, lo scenario [illegible] cambia: stessi cartelli, tutto chiuso. Anche i tabaccai, i negozi di parrucchiere [illegible] i distributori di benzina.

Due tecnici della «Tecnimont» di Torino (preferiscono restare anonimi) salgono sulla loro «Uno» rossa e per raggiungere un ristorante di Millesimo e di[illegible]: «Anche negli altri giorni, durante le ore lavorative, Cengio [illegible] è particolarmente animato ma [illegible] (ieri ndr) il paese ha [illegible] aspetto veramente spettrale. Non pensavamo ad una adesione [illegible] massiccia alla manifestazione di Roma».

Davanti all'Acna no[illegible] [illegible] sono i capannelli di gente che vi stazionano da giorni. Nella mensa aziendale, soltanto [illegible] decina di persone. Il loro pranzo è fatto di panini ed hanno orecchie attente ai giornali e al telefono che squilla ripetutamente. All'altro capo del filo si susseguono i compagni di lavoro che li aggiornano sulla situazione nella capitale.

Franca Raina, 19 anni di lavo[illegible] nello stabilimento, spiega: «Anche i nostri compagni oggi mangeranno soltanto panini. Io no[illegible] li ho potuti seguire perché ho la febbre dovuta ad [illegible] broncopolmonite che mi sono buscata restando a presidiare la fabbrica. Sono qui con il [illegible] [illegible] gola. Temo che possa succedere qualcosa durante [illegible] manifestazione. Poi, questa tensione che dura da due anni [illegible] ha logorata. Ci dicano almeno se l'Acna chiu[illegible] o no. Non [illegible] può vivere senza sapere se il giorno dopo [illegible] re[illegible] [illegible] lavoro».

Germano Armellino, titolare di una società che lavora nell'indotto Acna i cui operai sono in sciopero «forzato», dice: «E' troppo tempo che siamo costretti [illegible] lavorare nell'incertezza. Ora, insieme agli altri titolari [illegible] imprese di servizi, sono costretto [illegible] [illegible] prendere in considerazione l'opportunità, anzi la necessità, di licenziare almeno una parte dei dipendenti».

Nello stabilimento, ieri, sono entrati soltanto gli addetti alla sicurezza degli impianti: poco più di 70 persone. Il direttore del personale e delle relazioni esterne [illegible] uno sguardo [illegible] negozi chiusi [illegible] commenta: «The day after». E' una battuta? [illegible] dirigente risponde: «Questo scenario, anche se in termini [illegible] [illegible] accentuati, se l'Acna sarà costretta a chiudere, potrebbe diventare abituale».

A Carcare e Cairo Montenotte, ieri, hanno scioperato in segno [illegible] solidarietà con i lavoratori di Cengio anche gli studenti del liceo Calasanzio e dell'istituto tecnico «Patetta» per geometri e ragionieri, ma sembra che alcuni dei loro genitori [illegible] fossero d'accordo.

A Saliceto, il primo Comune oltre in confine ligure-piemontese, bar [illegible] negozi [illegible] aperti. Giuseppina Alberti, titolare del bar «Smile», dice: «Io avrei voluto chiudere. Sono contro la riapertura dell'Acna. Altri però hanno deciso di tenere aperto o mi [illegible] adeguata. Saliceto, [illegible] questa vicenda, è [illegible] paese ambiguo. Anche i rapporti personali [illegible] famiglie e anche parenti che la pensano diversamente sul "caso Acna" [illegible] deterioratis».

Giorgio Massaro, di Camerana, [illegible] giunto [illegible] Saliceto per comprarsi le sigarette [illegible] prendere [illegible] caffè al bar. Racconta: «Stamane (ieri ndr) ho trovato chiuso anche il negozio dove compro il pane. Sono contro l'installazione del "Re.Sol". Potrebbe essere utilizzato per trasformare l'Acna in un deposito di smaltimen[illegible] dei rifiuti tossici di mezza Italia. Qui corrono anche queste voci».

A Monesiglio il titolare del «Bar Reale» liquida la questione: «Nessuno si è preoccupato di dirci se si doveva chiudere [illegible] [illegible] [illegible] rimasti aperti. Anche a Ca[illegible] ho visto qualche negozio aperto. La maggior parte, però, ha chiuso i battenti».

Cortemilia, sede della «Rinascita Valle Bormida» [illegible] zoccolo duro della protesta [illegible] l'Acna, sembra la fotocopia di Cengio: serrande abbassate, poca gente per strada [illegible] anche gli studenti hanno disertato in [illegible] le scuole. «E' stata [illegible] scelta spontanea di tutta la popolazione — sottolineano alla sede di "Rinascita della Valle Bormida" — che si rende conto del pericolo che [illegible] a a [illegible] dell'Acna». Analoga la situazione [illegible] Niella Belbo, Levice, Gorzegno e altri paesi del Cuneese.

La tensione, intanto, cresce [illegible] il passare delle ore e le noti[illegible]e che giungo [illegible] Roma.

Bruno Balbo

[illegible] LA [illegible] DELLE CIFRE [illegible]

Più liguri o piemontesi?

Mentre a Roma i Verdi, una quarantina [illegible] sindaci dei Comuni delle province di Asti [illegible] Cuneo e abitanti [illegible] questi comprensori si concentravano in piazza del Parlamento e la controparte, composta dai lavoratori dell'Acna [illegible] da abitanti [illegible] Cengio [illegible] della Valle Bormida ligure, stazionava [illegible] piazza Montecitorio, in Liguria [illegible] Piemonte scoppiava [illegible] guerra delle cifre.

Gianni Pregliasco, del Consiglio [illegible] fabbrica dell'Acna, affermava: «A Roma, nonostante la defezione dell'ultimo momento dei lavoratori della Stoppani di Cogoleto e degli ex dipendenti della Farmoplant (il treno speciale aveva effettuato fermate straordinarie in entrambe le città) siamo presenti in almeno [illegible] persone. I piemontesi, invece, [illegible] meno del previsto: [illegible] più di 700-800».

[illegible] Cortemilia, le cifre venivano ribaltate a favore dei piemontesi che sostenevano: «Quelli dell'Acna non sono più di 500. Noi siamo circa 2000». Da Roma, intanto, si precisava che i due gruppi che «assediavano» Montecitorio superavano di poco le 2000 persone, divise in parti quasi eguali. A fianco degli operai di Cengio è comparso [illegible] sorpresa [illegible] gruppo di persone che recla[illegible] «Basta alla dittatura dei Verdi». Segno che la questione dell'Acna ha ormai superato i confini regionali di Piemonte e Liguria.

Partono gli operai. Per difendere l'Acna, anche gli abitanti di Cengio

DALLA [illegible]

CARCARE
[illegible] La festa del Liceo «Calasanzio»

Tutto è pronto a Carcare per la festa del Liceo «Calasanzio» in programma domenica prossima. Stanno arrivando prenotazioni da ogni parte d'Italia, sono professionisti, funzionari, dirigenti che hanno studiato nel liceo della Val Bormida. Per gli ex allievi del «Calasanzio» una novità [illegible] più in occasione del raduno: il restauro della chiesa dei Padri Scolopi. Terminato da pochi giorni, è stato realizzato dal pittore [illegible] Gianni Pascoli, che ha ridipinto la facciata della chiesa con colori e disegni originali.

CAIRO
[illegible] Lavori stradali a Bragno

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per la costruzione di un secondo muro di sostegno a lato di via Berretta-Località Moglie, nella frazione di Bragno. Da tempo, a causa di smottamenti, la strada era pericolosa e difficilmente praticabile [illegible] [illegible] di [illegible]. Adesso, con una spesa di [illegible] milioni, l'amministrazione comunale [illegible] provvedendo a eliminare i problemi denunciati, con la costruzione di un secondo muro di sostegno nella zona dove si sono verificati gli smottamenti.

[illegible]
[illegible] Contestato il «nuovo» ponte Galetta

I lavori di restauro eseguiti recentemente al ponte della Galetta, simbolo di Millesimo, non sembrano soddisfare molti abitanti del paese. In particolare le modalità con cui si è provveduto a restaurare l'acciottolato del ponte e la creazione di alcuni scalini [illegible] problemi per i disabili che intendono attraversare il ponte. Da più parti si sta chiedendo al Comune di riportare il ponte alle [illegible] strutture originali.

MILLESIMO
[illegible] Il premio «Enrico del Carretto»

Questa sera, alle 21, si riunirà il Consiglio comunale di Millesimo. Un solo punto all'ordine del giorno: l'assegnazione del premio annuale «Enrico del Carretto». E' una tradizione ormai consolidata, che premia personaggi o enti distintisi nell'attività in favore della comunità di Millesimo. Il nome del vincitore viene tenuto segreto fino alla riunione del Consiglio [illegible] per questo c'è sempre un folto pubblico ad assistere alla seduta.

CAIRO
[illegible] Convegno sui laboratori d'analisi

Sabato prossimo, alle 8,30, si aprirà nella sala riunioni della Cassa di Risparmio un convegno sul tema: [illegible]Il laboratorio nella medicina moderna». E' riservato ai medici della VI [illegible] [illegible] prevede interventi per l'aggiornamento [illegible] questo settore, alla luce delle particolari esigenze della Val Bormida. Il problema del laboratorio di analisi [illegible] molto avvertito in zona, poiché da anni si attende l'apertura di quello previsto all'ospedale di Cairo.

I problemi sollevati dall'applicazione del nuovo codice di procedura penale

E a Cairo una pretura dimezzata

Le proteste degli avvocati che temono disagi per i clienti

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli avvocati di Cairo e della Val Bormida sono preoccupati per il futuro della Pretura [illegible] Cairo: si teme che in prospettiva la [illegible] attività diminuisca fino alla cessazione dell'attività, oppure le cause penali non siano più discusse in Val Bormida, [illegible] tutte a Savona.

E' [illegible] problema di non poca entità, innescato dall'entrata in funzione del [illegible] codice [illegible] procedura penale, che prevede [illegible] pretura circondariale a Savona e quattro sedi staccate [illegible] Albenga, Cairo, Finale e Varazze. Da qualche settimana [illegible] Cairo non si discutono più cause penali, i fascicoli saranno trasferiti a Savona.

Spiega l'avvocato Attilio Bonifacino, che ha studio a Cairo: «Le prospettive per i nostri clienti non sono tranquille: [illegible] rischio di doversi sobbarcare molte trasferte a Savona è reale.

Essendo il pretore Giuseppe Dagnino diventato giudice dell'indagine preliminare, in base al nuovo codice non può più giudicare nelle cause di cui si è interessato.

Per questo tutto il settore penale è stato trasferito [illegible] Savona, a Cairo è rimasta solo la possibilità di dibattere cause civili».

In realtà [illegible] pretura di Cairo [illegible] seconda solo a quella di Albenga per dimensioni di territorio e popolazione. Serve un comprensorio di oltre 40 mila abitanti, ma non può fare udienze penali, come invece sta succedendo a Finale e Varazze, preture decisamente più piccole.

E' una situazione grave, perchè la dimensione territoriale della Val Bormida giustificherebbe ampiamente l'attività di un pretore, anche per la presenza di problemi specifici quali l'inquinamento ambientale.

Adriano Pizzorno, per anni vice-pretore onorario quando [illegible] Cairo era titolare Maurizio Picozzi, ora vice procuratore di Savona [illegible] «Le [illegible]genze e i problemi posti dal [illegible] codice, hanno penalizzato l'entroterra di Savona. Spero che quanto prima [illegible] riscano a trovare i mezzi e le opportunità per restituire [illegible] Cairo [illegible] funzioni e l'attività che aveva in precedenza, per quanto possibile».

E' un auspicio che sembrano condividere anche gli impiegati della pretura, che non hanno certezza sul loro futuro [illegible] rischiano il traferimento. Pare che l'ufficio di Cairo potrebbe essere ridotto con la sola pre[illegible] di [illegible] cancelliere [illegible] uno-due impiegati al massimo.

La sede staccata di Millesi[illegible] è destinata alla chiusura: se anche a Cairo non si riuscirà a riportare il penale, la Val Bormida [illegible] dovrà imparare a vivere con una giustizia «dimezzata».

Sarebbe, oltre al disagio per gli abitanti, anche l'ennesima privazione di [illegible] servizio essenziale. Negli ultimi 15 anni prima è stato chiuso e trasferito l'Ufficio del registro, poi quello dell'Iva. Malgrado [illegible] promesse e la politica di decentramento, da anni si assiste a un progressivo impoverimento degli uffici e delle strutture operanti sul territorio della Val Bormida.

Ancora una volta l'entroterra, da sempre considerato una «Cenerentola» nell'ambito delle scelte politiche e amministrative savonesi e liguri, sembra destinato a pagare [illegible] contributo all'innovazione che penalizza ulteriormente la possibilità di un miglioramento della qualità della vita in questa zona e soprattutto di Cairo.

Enrico Marchisio

[illegible] I DATI [illegible]

La tutela dell'ambiente

La pretura di Cairo negli ultimi 10 anni ha visto un continuo aumento delle [illegible] civili e penali iscritte [illegible] registro. Sono annualmente circa 350 solo quelle civili, si aggirano intorno alle 1500 quelle penali. La zona, causa la presenza massiccia di aziende e imprese artigiane, registra un [illegible] molto alto di [illegible] per infortuni sul lavoro o cause [illegible] lavoro. Inoltre [illegible] all'avanguardia nel campo delle cause sui problemi di inquinamento ambientale. All'inizio dell'anno [illegible] è stata la prima sentenza nei confronti di alcuni dirigenti dell'Acna, accusati di violazione della legge Merli. Le indagini, svolte dal pretore Giuseppe Dagnino, portarono a una sentenza tra le prime emesse sul territorio nazionale in questo settore, che [illegible] è di esempio per altri processi [illegible] [illegible] [illegible] in via [illegible] istruzione sullo stesso argomento. Adesso [illegible] sarebbe un'altra causa da discutere, sempre relativamente all'Acna.

Sindacato autonomo

In [illegible] lo sviluppo del Sinquadri

CAIRO. Il Sinquadri Val Bormida, [illegible] all'inizio dell'anno, sta crescendo. Dal nucleo originale, composto da impiegati tecnici e amministrativi della 3M, dove conta attualmente circa 180 iscritti, si sta allargando anche [illegible] altre aziende dell'entroterra.

I dirigenti del Sinquadri [illegible] ottenendo nuove adesioni all'Acna di Cengio e all'Agrimont di Cairo, mentre anche [illegible] livello provinciale l'attività di questa organizzazione è in espansione. Tra i punti [illegible] forza, la Piaggio di Finale e la Magrini [illegible] Savona, dove il sindacato tradizionale sta perdendo iscritti nel settore impiegati. Non riconosciuto ancora ufficialmente dalla maggioranza delle aziende, il Sinquadri ha in corso alcune [illegible] per ottenere di essere considerato a tutti gli effetti un interlocutore con gli stessi diritti degli altri sindacati. [e. m.]

GALLERIE [illegible]

«Bambini & Giochi» [illegible] Dedalo di Savona

La galleria d'arte «Dedalo» di piazza Vescovado ospita la rassegna «Bambini [illegible] Giochi». Si tratta di una interessante e originale raccolta [illegible] stampe antiche e curiosità. Orario: 16,30 - 19,30.

Le grandi tele [illegible] Bec alla galleria «Cona»

Sabato, alle [illegible] 17, s'inaugurerà alla galleria Cona di via Mistrangelo, alla presenza dell'artista, una mostra di grandi tele ispirate alla rivoluzione francese. Sono opere inedite dell'artista francese Daniel Bec, che però vive [illegible] lavora a Genova. Di lui hanno scritto i maggiori critici italiani. Bec espone una trentina di acrilici. La mostra resterà aperta sino al 1° dicembre. Orario: dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

Colombo il genovese[illegible] rassegna fotografica

Sul tema «Colombo il genovese» è stata organizzata, al museo di via Quarda Superiore 7, una mostra didattico-fotografica relativa ai luoghi colombiani. E' aperta sino al 2 dicembre. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 12,30.

[illegible]gi Sassu [illegible] Albissola [illegible]

Ultimi giorni della personale [illegible] maestro Aligi Sassu nei locali del «Circolo degli Artisti» [illegible] via Grosso ad Albissola Marina. Resterà aperta sino a domenica sera: Orario: dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30.

[illegible] d'autunno alla Ghiglieri di [illegible]

La galleria d'arte «Ghiglieri» di Finale Ligure [illegible] ancora per alcuni giorni una «Collettiva d'autunno». Fra gli espositori figurano Merlo, Giusto, De Luca, [illegible] Rosa, Picelli, Barsi, Frixione. L'orario d'apertura (escluso il lunedì) è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Gli artisti naïf [illegible] [illegible] Ligure

I caratteristici «caruggi» del [illegible] storico [illegible] Pietra Ligure [illegible] fra i soggetti preferiti esposti nelle gallerie artigianali. Sono fra gli altri aperti tutto l'anno al pubblico i laboratori dei pittori Cimigotto, in via Foscolo, e Paccagnella, in piazza Martiri della Libertà.

Piro Dorazio maestro [illegible]

Alla galleria «Valente arte contemporanea», in via Barrili a Finale Ligure, è in corso la mostra antologica di Piro Dorazio, uno dei maggiori astrattisti contemporanei. Le opere esposte appartengono all'ultimo trentennio dell'artista. La mostra è aperta [illegible] pomeriggio dalle 15 alle 20.

Luigi Zunino e gli Oratori

Sono stati ultimati, a cura del pittore alassino Luigi Zunino, il restauro [illegible] dipinti [illegible] olio conservati negli oratori campestri della Madonna di Loreto e [illegible] San Rocco. L'iniziativa, che aveva lo scopo di sottrarre alla inevitabile rovina dipinti di scuola ligure del Seicento e del Settecento, [illegible] stata sostenuta dal parroco di Sant'Ambrogio, don Angelo De Canis.

Alassio promuove il «Premio Hanbury»

Su iniziativa dell'Accademia Internazionale San Marco, col patrocinio del Comune di Alassio, avrà luogo dal [illegible] al 24 novembre prossimi il «Premio Hanbury - Cit[illegible] di Alassio». Il premio si articola nelle quattro sezioni dedicate alla pittura, scultura, poesia [illegible] narrativa. Le opere partecipanti dovranno essere indirizzate al professor Ugo Celli, Comune di Alassio, non oltre il 18 novembre.

[illegible] e fiori di Manol [illegible]

Le tele dipinte [illegible] Manol Bozuffi, che raffigurano volti e fiori, sono esposte, tutti i giorni, nello studio-galleria di via Enrico d'Aste ad Albenga. I drappi colorati [illegible] olio dalla pittrice hanno una caratteristica del tutto originale: essendo senza cornice cambiano sfumature e particolari a seconda del modo in cui sono appesi alle pareti.

Terza: il girone [illegible] sempre nel segno del Don Bosco

C'è anche il Sabazia

I vadesi hanno fermato la Nolese

Dopo la quinta giornata del campionato di Terza categoria, Nolese, Sabazia e Don Bosco Varazze continuano [illegible] dettar legge [illegible] due raggruppamenti. Ma attenzione [illegible] Rocchetta di Cengio [illegible] Partenope, che non ci stanno [illegible] essere soltanto outsider, ma vogliono dimostrare in campo la loro forza.

Girone A. In parità la partita di cartello. A Vezo, Nolese e Sabazia prime della classe hanno impattato (2-2) nel big-match della giornata. Dice il direttore sportivo dei nolesi Giuseppe Pisano: «E' stata una grandissima partita, entrambi abbiamo giocato [illegible] viso aperto, senza [illegible] barricate. Il risultato finale ci penalizza, per il fatto di aver fallito alcune occasioni favorevoli, fra cui un calcio [illegible] [illegible] con Paolo Bona. Il nostro obiettivo rimane il salto di categoria; la società è partita con queste ambizioni, [illegible] sono convinto che riusciremo in questa impresa».

Dello stesso parere è l'allenatore Nicola Roberto. Dice: «Pur fallendo molte occasioni, la squadra ha giocato secondo le direttive, eravamo in svantaggio per due volte, e la squadra ha reagito molto bene. Il campionato è ancora lungo, viviamo alla giornata: è anche [illegible] che si possono vincere i campionati».

Il presidente [illegible] Sabazia Besio afferma: «Grande prova di gioco dei miei ragazzi, che hanno disputato un ottimo incontro. Non puntiamo [illegible] vincere il campionato, vogliamo però disputare un torneo al vertice». Per gli ospiti due volte a segno Naccarato, per i padroni di [illegible] realizzazioni personali di Sirito e Balbo.

Magliolo bis. Dopo un inizio in sordina, [illegible] due vittorie consecutive per la matricola Magliolo 88. I pietresi, dopo aver battuto il Ceriale, si sono ripetuti superando con una rete di Robutti la Villanovese. Dicono i dirigenti pietresi: «Dopo [illegible] patito lo scotto iniziale, la squadra sta girando molto bene, e questo ci rende felici».

Le altre. Prima vittoria per il Garlenda [illegible] Dell'Oriente contro il Ceriale, grazie alle realizzazioni di Vincenzo Lanzalaco, mentre Bergeggi-Leca [illegible] Valleggia-Calice si sono chiuse in parità. Riposava la Partenope del presidente Baldo Pollio.

Prossimo turno. Giornata favorevole alla Nolese? Dalle carte [illegible] sembrerebbe proprio [illegible] sì. I biancorossi non dovrebbero aver problemi nella trasferta [illegible] il Calice, relegato in fondo alla classica. Il Sabazia invece rischia grosso tra le [illegible] di [illegible] contro la Partenope, mentre la Villanovese dopo il passo falso contro il Magliolo cercherà il riscatto davanti al Garlenda. Leca e Bergeggi alla ricerca della prima vittoria stagionale: Magliolo e Valleggia sono avvisate. Turno [illegible] riposo per il Ceriale di Cammarata e Botto.

Girone B. Ancora il Don Bosco Varazze sugli scudi. I salesiani hanno superato di misura il Cadibona, grazie [illegible] una rete di Venturino. Dice il presidente dei varazzini Giovanni Gracchi: «Il Cadibona ci ha messo in seria difficoltà, ma grazie alla grinta e determinazione dei ragazzi, siamo riusciti a fare nostro l'incontro».

Sale il Rocchetta Cengio. I biancoverdi di Adolfo Scavino, superando [illegible] Pallare nell'ormai classico derby della Val Bormida grazie [illegible] una rete di Bologna, ottengono la seconda poltrona, a tre lunghezze dalla capolista. Il presidente cengese Vittorio Dotta. «Anche se giochiamo non al massimo delle condizioni, riusciamo sempre [illegible] fare risultato. Obiettivi? Un buon campionato al vertice, [illegible] tanto pretese di primato».

Le altre. Grande goleada sul campo del Piana Crixia, dove [illegible] Letimbro di Scarrone ha violato il terreno della Val Bormida con un secco 5-[illegible]. Pari [illegible] Alba Docilla Albisola-Murialdo e Cosseria-Pontinvrea. Ha riposato il Bardineto.

Prossimo turno. Trasferta difficile ma non proibitiva per il Don Bosco Varazze sul campo del Murialdo: la capolista [illegible]cherà di ritornare con un risultato positivo. La Letimbro riceve in [illegible] il Cosseria, mentre spiccano nuovamente tre derby in Val Bormida: Pallare-Bardineto, Pontinvrea-Rocchetta e Cadibona-Piana. Riposa il Cadibone.

Roberto Pizzorno

Ciaffardone, portiere del Laiguoglia

IN [illegible]CONDA

Savonesi a caccia di gloria

Nel girone A di Seconda, le savonesi stanno cercando di ritagliarsi uno spazio importante. Nella giornata scorsa, ricca di sorprese, la Spotornese del nuovo tecnico Mauro Corisola (ha preso il posto di Cioè), ha espugnato Andora grazie a [illegible] rete messa a segno a cinque minuti dal termine da Gruvano. Dice il neo tecnico: «La squadra ha dimostrato grande determinazione, e sono convinto che riusciremo [illegible] disputare [illegible] buon campionato».

Grosso successo per il Cisano San Giorgio, squadra tra le più convincenti finora, [illegible] [illegible] violato il campo del Pontelungo con realizzazioni di Di Nardo, Barile [illegible] [illegible]. E primo punto finalmente per il Borghetto, che ha impattato in casa [illegible] il S. Stefano. Alla matricola Conscente il derby con la [illegible]. Filippo: Romano e Rimondo, bomber per vocazione, [illegible] regalato i due punti ai padroni di casa, che balzano al quarto posto in classifica.

Il dirigente Mariani: «Grossa soddisfazione per questa vittoria ottenuta su un [illegible]. Filippo mai domo che [illegible] merita l'attuale posizione di classifica». Trasferta amara per il Balestrino Toirano. La squadra di Meo Falco [illegible] dovuto soccombere (4-1) con il S. Ampelio. Gol della bandiera di Calcagno. Privo di molti titolari, causa infortuni e squalifiche, l'Auxilium [illegible] Cerasa, [illegible] lasciato i due punti allo scatenato Vallecrosia, mentre la Carlin's ha regolato il Laigueglia.

Basket: la Promozione nel vivo

Loano sfiora i cento punti

Sguardi rivolti alla Promozione, maschile [illegible] femminile, che ha appena iniziato il cammino.

PROMOZIONE MASCHILE. Alcune società non hanno ancora [illegible] dato [illegible] dovuta importanza [illegible] questa prima fase eliminatoria [illegible] molti destini, in proiezione futura, si decidono proprio ora: nel girone A è il caso dell'Albenga che ha subito una sconfitta di misura, ma casalinga, [illegible] la rivelazione Sanremo; del Cffs Cogoleto che nel B ha perso lo scontro di cartello contro il Pegli (e questo risultato inciderà sicuramente anche sulla seconda [illegible]se poiché le due squadre dovrebbero [illegible] entrambe promosse).

Infine la Polisportiva Tigullio di S. Margherita sconfitta di un sol punto, al termine di [illegible] incontro tiratissimo che la squadra levantina ha [illegible] lungo guidato, dal Sarzana. Prima fase «facile» invece per Bordighera, Amatori Savona e Athletic Genova, tre sicure protagoniste che, nell'estremo equilibrio che regna, ben difficilmente potranno però realizzare una serie [illegible] tutte vittorie.

Risultati seconda giornata. Girone A: Bordighera-Basket Cairo 83-66; Ospedaletti-Imperia 74-62; Finale-Maremola 74-62; Albenga-Sanremo 59-64. Ha riposato: Loano. Classifica: Bordighera p. 4; Albenga, Cairo, Finale, Imperia, Ospedaletti e Sanremo 2; Loano e Maremola 0.

Girone [illegible]: Basket Sestri-Granarolo 94-68; Savona Geas-Uisp Rivarolo 69-67; Basket Pegli-Cffs Cogoleto 84-66; Don Bosco Genova-Cestistica Savonese Green World 93-67; Genova-Amatori Savona 48-69. Classifica: Amatori Savona, Pegli e Sestri p. 4; Basket Genova, Cogoleto, Don Bosco [illegible] Geas Savona 2; Cestistica Savonese, Granarolo e Uisp Rivarolo 0.

Girone C: Audax S. Terenzo-Crdd Spezia 75-72; Villaggio Sport-Athletic Genova 56-92; Pontremoli-Fiamma 81-67; Polisportiva Tigullio-Sarzana 70-71. Ha riposato: King 76. Classifica: Athletic Genova e Audax S. Terenzo p. 4; Crdd Spezia, Pontremoli, Sarzana e Tigullio 2; Fiamma, King 76 e Villaggio 0.

PROMOZIONE FEMMINILE. E' iniziato solo il girone A, quello organizzato dal Comitato zonale di Savona (il girone B prenderà il via nel prossimo weekend). Anche per il settore femminile vigono le regole del maschile: tre squadre per raggruppamento verranno ammesse al gironcino finale a sei, nella successiva seconda fase varranno gli scontri diretti delle eliminatorie. Partenza lanciata di Vallecrosia [illegible] Loano: le prime hanno subito solo 31 punti, le seconde hanno raggiunto quota 96 contro l'Alassio.

Risultati: Loano-Alassio 96-67; Ventimiglia-Albenga 56-41; Maremola-Sanremo 48-61; Vallecrosia-Ospedaletti 75-31. Classifica: Loano, Sanremo, Vallecrosia e Ventimiglia p. 2; Alassio, Albenga, Maremola ed Ospedaletti 0. (g. s.)

Un bomber di 34 anni per la capolista di Seconda

Sacco, il gol non tramonta

«Ad Albisola per vincere ancora»

ALBISOLA. Primato della classifica per l'Albisola del presidente Tonino Melu nel girone [illegible] di Seconda categoria, e primato anche nella classifica cannonieri, con Tonino Sacco che ha realizzato 11 reti nelle prime 7 gior[illegible]. Sacco, 34 anni, è [illegible] figura molto conosciuta nell'ambiente calcistico della provincia, per aver giocato negli anni scorsi con squadre blasonate come Savona, Imperia, Cairese.

L'anno scorso l'attaccante ha giocato con la maglia del Libarna, in Promozione, realizzando 9 reti. Il buon Tonino, più invecchia e più diventa ingordo di gol. E non vuole senz'altro fermarsi qui. La sua squadra punta a vincere il campionato e Sacco darà il suo contributo sino all'ultima giornata. Ma cosa ha spinto [illegible] giocatore nato con il fiuto del gol, a scegliere Albisola anziché un'altra squadra, visto che le richieste non mancavano?

Dice il bomber biancoceleste: «Potevo giocare ancora un paio di [illegible] in Promozione, il fisico me lo permette ancora, ma è stata una mia decisione quella di scendere di categoria: per trovare ancora degli stimoli. Con i dirigenti dell'Albisola [illegible] sono subito accordato, ed [illegible] [illegible] grande entusiasmo che sto vivendo quest'avventura, allenamenti compresi».

Già: gli allenamenti. Giuliano Rossi, [illegible] un tecnico molto bravo, ma che pretende il massimo sia in allenamento che [illegible] partita. E Sacco, nonostante [illegible] lavoro che lo impegna tutto il giorno fuori Savona, [illegible] ne perde uno, è esempio per tutta la squadra. Ancora il bomber: «Mi sono [illegible]bito ambientato bene. Rossi è un allenatore che stimo, è ben preparato [illegible] [illegible] tenere unita tutta la squadra. E poi insieme a Dario Venturino [illegible] Cusimano mi sento anch'io un giovanissimo».

Venturino e Cusimano hanno poco più di vent'anni e Tonino Sacco, con la sua esperienza, cerca di aiutarli [illegible] «sfondare». Dice ancora: «Se vuoi fare della strada nel calcio, devi sempre seguire i consigli dei più anziani, [illegible] importi tanta grinta [illegible] umiltà. Solo così si può andare avanti. Non so per quanti anni giocherò ancora. Forse uno, magari due, poi appenderò le scarpe al chiodo, per intraprendere [illegible] carriera di allenatore. Voglio rimanere nell'ambiente, anche [illegible] dall'altra parte della barricata sarà molto più difficile».

In attesa di chiudere con il calcio, Tonino Sacco continua a collezionare prestazioni eccellenti, coronate da stupende marcature. Molti sono convinti che Sacco giocherà ancora a lungo: quel fiuto del gol diventato merce sempre più rara, a lui non manca. E [illegible] manca neppure al figlio Paolo di appena 11 anni. Il figlio del bomber gioca nella squadra Pulcini dell'Albisola, sotto le cure di Victor Panucci: buon sangue non mente.

Conclude Tonino: «Cerco di dare anche a lui il [illegible]io contributo, l'importante [illegible] che vada bene negli studi, poi viene il calcio». Quindi, se l'Albisola un domani perderà l'attuale attaccante, potrà trovare un degno sostituto nel figlio Paolo, che per ora impara i trucchi [illegible] mestiere da papà [illegible] da quel vecchio volpone di Panucci. (c. p.)

Tonino Sacco cannoniere dell'Albisola

Giovanili provinciali: gol [illegible] personaggi

Boero, cinque acuti

Exploit del Pontelungo

Proseguono i campionati provinciali organizzati dalla Federcalcio savonese. Nei Giovanissimi, due squadre [illegible] punteggio pieno dopo la terza giornata: Villapiana Don Bosco e Car[illegible]. Tra i marcatori della terza giornata spicca [illegible] nome di Davide Boero del Pontelungo.

L'attaccante granata ha realizzato cinque reti nell'incontro con il Vado. [illegible] girone A il Borgio Verezzi, grazie alle realizzazioni di Castelli, Canfora e Acquaviva (doppietta), ha superato l'ostacolo [illegible] Filippo, mentre il S. Bernardino con lo stesso punteggio ha regolato la Loanesi. [illegible] segno tre volte Balbis [illegible] Serratore. Pontelungo A sugli scudi. La squadra ingauna ha rifilato 12 reti (a zero) alla viaggiante Vado, con realizza[illegible] [illegible] Boero (5), Capponi e Gaglioti (3 [illegible] testa), e Cavallera. Pareggio per 1-1 in Auxilium-Balestrino Toirano, mentre il Ceriale ha regolato [illegible] cinque reti il [illegible]. Nicolò A.

Nel girone B, cade il Cogoleto tra le mura [illegible] casa. I genovesi hanno dovuto soccombere (0-3) contro il Città di Finale, mentre il Varazze ha piegato lo Zinola per 4-2. Vittoria per il S. Nicolò [illegible] contro il Pontelungo [illegible] per 3-1. A segno per i pietresi Marino e De Gregoris. Pareggi, infine, per Savona e Don Bosco Varazze che hanno impattato in casa rispettivamente contro Soccor[illegible] [illegible] Spotornese.

Nell'ultimo girone dei Giovanissimi, [illegible] C. Legino di misura nel derby contro la Priamar Rocca ha regalato la vittoria alla squadra del presidente Carelfa. Goleada per il Villapiana Don Bosco, primo della classe contro i granata [illegible] Cengio: di Virdaganto, Riggio, Allegra, Ferrando e due volte Ferrero le marcature. Alla Carcarese il derby della Val Bormida: i biancorossi hanno espugnato il campo di Dego (2-1) grazie alle realizzazioni di Braida e De Micheli, mentre l'Aurora Cairo ha battuto la Cameranese per 2-0. Trasferta con il botto per [illegible] Lavagnola 78. I granata hanno vinto sul campo di Mallare per 5-1. Per i savonesi gol di Quattrociocchi, Cigliuti, Bozzano, Delfino e Cristian Iannece, figlio maggiore [illegible] presidente della Figc savonese.

Esordienti. Questi i risultati dell'ultimo turno. Girone A: Cisano-Alassio 0-2; S. Filippo A-Borgio 1-0; S. Bernardino-Vado B 1-0; S. Nicolò-Pontelungo 3-0; Borghetto-Garlenda 3-0; Auxilium B-Ceriale 1-0. Girone B: Vado A-Auxilium A 0-1; Zinola-San Filippo B 2-0; Millesimo A-Legino 0-0, Aurora-Quiliano 4-1, Spotornese-Loanesi 0-0; Città di Finale-Savona [illegible] 1-2. Girone C: Lavagnola-Don Bosco Varazze 0-2; Albisola-Varazze 2-1; Carcarese-Cogoleto 1-4; Cello-Millesimo B 2-4; S. Cecilia-Villapiana 0-0.

Nel campionato «Dante Berretti», la Juventus allenata dall'ex cagliaritano Nenè, ha battuto il Savona per 2-1. Per i bianconeri doppietta di Pingitore, attaccante, cui conta molto Dino Zoff, g[illegible] convocato un paio [illegible] volte [illegible] prima squadra, ma per ora sempre in panchina. Battuta d'arresto della Carcarese di Flavio Ferraro contro [illegible] Biellese. (r. p.)

SPORT **FLASH**

PALLONE ELASTICO
Savona, ecco la seconda società

SAVONA. E' nata una nuova società di pallone elastico. Si chiama Pallone Elastico Savona, ed è [illegible] fondata dopo una lunga [illegible] [illegible] riunioni da [illegible] decina [illegible] appassionati della disciplina che a Savo[illegible] ha radici profonde. La sede provvisoria è in [illegible] Tardy e Benech presso il Bar Doria. Obiettivo per la prossima stagione [illegible] partecipare [illegible] campionati giovanili.

CALCIO
Della Bianchina [illegible] [illegible] Coverciano

SAVONA. Da alcuni giorni Mauro Della Bianchina, allenatore del Savona, [illegible] a Coverciano dove [illegible] ad altri venti allenatori partecipa al corso per ottenere il patentino di allenatore di Seconda categoria. [illegible] tecnico genovese si fermerà in Toscana tutta la settimana, ma sarà in panchina domenica per la partita con il Fiorenzuola. La squadra [illegible] diretta, in assenza di Della Bianchina, dall'allenatore in seconda Dario Parodi.

RUGBY
Anche Varazze ha la [illegible] squadra

VARAZZE. E' nato il Varazze Rugby club, che parteciperà al campionato di serie C. Oltre alla prima squadra, la società neroverde è impegnata a costituire un settore giovanile.

CALCIO
Nuovo [illegible] per [illegible]

ALBENGA. La sezione «Stefano Grasso» dell'Aia organizza un cor[illegible] per arbitri di calcio, che dovrebbe scattare nel [illegible] del mese di dicembre. [illegible] iscrizioni si chiuderanno entro il 27 novembre, e vengono raccolte presso la sede di [illegible] Milite Ignoto.

Nelle classifiche nazionali trovano spazio i giovanissimi: spiccano la Schiaffino e la Novello

Un savonese in esilio tra i grandi del nuoto

Filippo Scaramelli, ora al Multedo, ai vertici delle graduatorie

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La Liguria che nuota sta per rituffarsi in vasca (inaugurazione della stagione agonistica 1989-90, a metà novembre [illegible] il Trofeo Roiani [illegible] Rapallo). Il rendiconto della stagione 1988-89, che ha visto il boom [illegible] nuoto italiano, [illegible] gli [illegible] campionati europei di Bonn, parla anche un po' ligure.

Il primo nome che emerge spulciando le graduatorie della categoria «Assoluti» è quello di Antonio Consiglio, campione d'Italia [illegible] Genova Albaro, a fine Luglio, nei 50 stile libero. L'allievo di Lino Borello (che lo ha «ricostruito» nella Rari Nantes Spezia) è primo nella [illegible] specialità e terzo nei 100 stile libero (non dimentichiamo che Consiglio lotta con colossi [illegible] Lamberti e Gleria). Anche [illegible] ancora della Marina Militare, Tony Consiglio vuole tornare alla [illegible] madre (ma negli ultimi tempi si è fatta sotto anche la società del duo Lamberti-Gleria, la Leonessa Brescia).

L'incredibile bravura di Borello nel portare i suoi pupilli [illegible] vertici è testimoniata dai piazzamenti di Andrea Barani (7° nei 400 s.l. e 8° nei 200 s.l.) e del fratello di Antonio, Massimiliano Consiglio (12° nei 200 misti). La staffetta 4x200 s.l. (Barani, D'Aria, Burli, Vincenzi) della R.N. Spezia è sedicesima. Il tecnico funge da catalizzatore [illegible] migliori talenti: Andrea Pasquinelli si è trasferito dallo Sturla [illegible] La Spezia per mettersi alle [illegible] dipendenze.

Un bravo [illegible] Christian D'Ambrosio (Sturla, 15° nei 400 s.l.), Antonio Lucia (Rari Nantes Arenzano, 19° 200 dorso, Stefa[illegible] Betosto (Sturla, 15° nei [illegible] rana), Lorenzo Beverini (Andrea Doria, 18° nei 100 farfalla), Marco Formentini (Entella 83, 11° nei [illegible] farfalla). Quest'ultimo deve lasciare la sua società e passare alla Sofa Torino: il rifacimento della piscina di Chiavari non permetterà attività agonistica, così anche Andrea Spensieri passa allo Sturla. L'altro ligure andato a Bonn, Filippo Scaramelli del Multedo, è di poco inferiore a Consiglio: 6° nei [illegible] [illegible] 2° nei 200 farfalla.

E le donne? Tutto da rifare, se si pensa che la sola Giorgia Zani (La Crocera) è 16ª nei 100 [illegible] 12ª nei 200 rana. La Crocera piazza 18ª la staffetta 4x100 s.l. (Zani, Pantaloni, Mazzotte e Lenti). Tuttavia il dato interessante è [illegible] altro: fermo restando che i frutti si vedono solo negli Assoluti, [illegible] pur vero che solo le radici solide permettono alla pianta di [illegible] bene. E [illegible]ste «radici» si vedono nella categoria Esordienti A: qui le due Riviere [illegible] prendono la rivincita. Le graduatorie nazionali vengono stilate sui tempi ottenuti.

Negli A femminili (11-12 anni) spicca Anna Carbone (A.Doria) 13ª nei 100 s.l., [illegible] nei 200 misti, [illegible] nei 400 misti; ma addirittura prima nei 100 e terza nei 200 dorso. Lo tiene testa la sola Valentina Cingi, prima negli 800, quinta nei 400 e nei 200 s.l., seconda nei 400 misti [illegible] quinta nei 200 farfalla.

Nei 100 s.l. si fanno vedere le atlete del ponente: 14ª Silvia Schiaffino (Doria Nuoto Loano), che si piazza 14ª anche nei [illegible] s.l. [illegible] nei 200 dorso, ma quinta [illegible] [illegible] dorso e 10ª nei 200 [illegible]isti; 15ª Simona Novello della Delfini Alassio. La Schiaffino [illegible] anche [illegible] sua compagna di colori Lucia Tonda (15ª nei 400 misti) perdono Giorgiana Gilardoni, la loro maestra, che va al Sanremo, dove curerà Sabina Floris (17ª nei 400 misti, 8ª nei [illegible] e 10ª nei 200 dorso). A Loano dirigerà il settore nuoto Gian Marco Morotti.

Cominciano [illegible] uscire anche nuotatrici da società giovani o decentrate: Michela Cecchini (Rn Lavagna) è 18ª nei 200 s.l.; Tamara Ostet (Valpolcevera) è 15ª negli 800 e 17ª nei 400 s.l. Esplosione del Golfo Tigullio negli Esordienti A (12-13 anni) maschili. Alessio Casaroto (Rapallo Nuoto) è 9° nei 100 s.l., 17° [illegible] [illegible] farfalla, 13° nei [illegible] misti; Marco Coluccio (Rn Lavagna) [illegible] 4° nei 200 e 10° nei 100 s.l. Ma il «superboy» è Alex Baruzzi (Crocera, anche se ora nuota per il Multedo) 2° nei 100 e 10) nei 200 rana, 17° nei 200 farfalla.

Oltre agli exploit individuali, negli Esordienti A si fanno largo anche [illegible] staffette, segno evidente di un'ottima base: la 4x100 mista maschile della Rn Lavagna è 19ª; nella 4x100 mista femminile l'Andrea Doria è decima, il Sanremo Nuoto diciottesimo.

Danilo Sanguineti

A Sanremo il futuro della manifestazione continua a far discutere

Il dilemma del Festival

Pro e contro sul trasloco in Valle Armea

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Rai e l'organizzatore Adria[illegible] Aragozzini non hanno dubbi: la quarantesima edizione del festival [illegible] dove fare in Valle Armea, nel costruendo mercato dei fiori. Il presentatore, chiunque esso sia, quando si accenderanno i riflettori e le telecamere riprenderanno la massima gara canora nazionale, e forse europea, annuncerà: «Dal nuovo Palafiori di Sanremo...».

I soldi, si parla di quasi 2 miliardi soltanto per trasformare il mercato in un confortevole e supermoderno teatro-laboratorio televisivo, secondo indicazioni ufficiose ed indiscrezioni provenienti da Roma, ci sarebbero già.

Il progetto è davvero ambizioso. A Palazzo Bellevue qualche amministratore, avvicinandosi la data delle «scelte definitive», comincia però ad avere qualche dubbio. Timori affiorano dai banchi della maggioranza e dell'opposizione.

«E se cambiare sede — si sussurra nei corridoi del Comune —, se il salto dal Teatro Ariston al nuovo mercato dei fiori si rivelassero scelte infelici, che figura ci facciamo?»

La Rai, sempre più padrona del Festival, ed Aragozzini, come anche un notevole [illegible] di suoi sostenitori sanremesi, però sono totalmente convinti del contrario.

«Se vogliamo un quarantennale kolossal — dicono — la scelta del Palafiori è obbligatoria per dare la giusta [illegible] a tutto l'ambiente. In quegli spazi faremo cose hollywoodiane, impensabili altrove. A differenza del passato otterremmo anche due altri grossi risultati immediati: nessuno spazio sarà più sacrificato allo spettacolo, agli artisti, alle scenografie, ai giornalisti e per la prima volta il Festival potrebbe avere anche in sala, "dal vivo", un grande pubblico valutabile in più di 4 mila spettatori».

Di spostare «solo per l'edizione del quarantennale» il Sanre[illegible] del Teatro Ariston in Valle Armea [illegible] hanno parlato a lungo lunedì e martedì a Roma il sindaco Leo Pippione, l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, l'assessore al Patrimonio Agostino Carnevale ed il capogruppo della dc Bruno Giri in lunghi meeting alternati a rapidi colloqui con il direttore generale della Rai Biagio Agnes, l'organizzatore Aragozzini ed il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni.

Ha detto Sindoni: «A Roma eravamo andati anche per parlare con i nostri esperti Guarino ed Acquarone in merito al ricorso al Consiglio di Stato che il Comune sta preparando per bloccare la sentenza [illegible] Tar a favore dell'organizzatore Catullè. Con la Rai abbiamo analizzato anche la manifestazione vera e propria ed i vari spettacoli collaterali. L'idea del mer[illegible] dei fiori piace molto anche a Mario Maffucci, il massimo responsabile di viale Mazzini per il Festival».

I problemi da superare, però, sono tanti. Per quelli relativi alla distanza dal centro ed i collegamenti si parla per esempio, della creazione [illegible] apposite «navette» formate da ben [illegible] elicotteri, pulmini e tanti taxi.

La frazione di Bussana, dove l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni ha il suo vasto serbatoio [illegible] voti, segue con interesse lo sviluppo della vicenda. Per molti «bussanelli», abituati a doversi misurare quasi sempre con problemi [illegible] scintillanti come la bonifica della valle o la creazione di movimenti contro l'apertura nella zona di discariche [illegible] spazzatura o materiali inerti, poter gestire in qualche modo sul proprio territorio addirittura la «storica» edizione del quarantennale del Festival rappresenta indubbiamente «un momento magico, esaltante ed irripetibile».

A Roma con Agnes, Fuscagni, Aragozzini e Maffucci [illegible] delegazione sanremese ha parlato molto anche del corso fiorito.

Si farà domenica [illegible] febbraio 1990, dieci giorni prima del Festival. Hanno detto Sindoni e Carnevale: «Alla Rai abbiamo chiesto la ripresa diretta di un'ora della sfilata dei carri in fiore da trasmettere a Domenica in. Desideriamo anche un grosso presentatore. Roma stavolta sembra aver finalmente compreso che Sanremo ci tiene molto all'immagine della [illegible] floricoltura, che per noi il trinomio canzoni-turismo-fiori è prioritario [illegible] tutto».

Anche il corso fiorito probabilmente avrà però [illegible] nuova sede. La sfilata, per consentire l'installazione di gradinate per oltre 30 mila spettatori, potrebbe lasciare infatti l'abituale percorso di via Roma per trasferirsi sul più spazioso lungomare delle Nazioni. Tanti progetti, dunque, e tante incertezze per l'edizione numero 40 del Festival di Sanremo, preceduta dalle solite polemiche che hanno segnato la storia della manifestazione.

Roberto Basso

Il [illegible] mercato dei fiori in Valle Armea: ospiterà le canzonette?

NOTIZIE**FLASH**

IMPERIA
Autobus, corse fino ad Albenga

La Provincia ha autorizzato la Riviera Trasporti a prolungare sino ad Albenga le corse degli autobus sulla linea Ponte S. Luigi-Sanremo-Imperia-Andora, per soddisfare [illegible] richieste dei pendolari, soprattutto studenti, che gravitano tra [illegible] zona ingauna e il comprensorio imperiese. L'iniziativa, definita dopo vari incontri tra l'assessore provinciale ai Trasporti Pietro Isnardi ed i responsabili di Rt e Sar Albenga, prevede l'istituzione di tre coppie di corse, per eliminare il disagevole cambio di pullman ad Andora.

SANREMO
Conferenza Cisl sull'Aamaie

La sezione provinciale della Confederazione dei sindacati Cisl ha indetto un'assemblea per sabato, alle 9, nella sala degli specchi di palazzo Bellevue. Tema dell'incontro: «Aamaie e servizi». Si affronteranno i problemi più scottanti emersi negli ultimi anni di vi[illegible] dell'azienda municipalizzata. Un'occasione per un'analisi della situazione alla luce anche dei più recenti disservizi. Saranno anche formulate delle proposte di rilancio e di sviluppo.

IMPERIA
Una protesta degli agricoltori

Il consorzio imperiese per l'agricoltura ha chiesto [illegible] incontro [illegible] prefetto per protestare contro il disservizio che si protrae da oltre sei mesi nella distribuzione dei carburanti agricoli agevolati per la zona Imperia-Cipressa, entroterra compreso: «Se necessario si dovrà [illegible] ad altro distributore [illegible] carburante che garantisca un servizio efficiente e continuativo» [illegible] detto nel comunicato che invita anche la Comunità dell'Ulivo ad intervenire.

SANREMO
Ammiraglio in visita al porto

E' stato in visita ieri a Sanremo e Imperia l'ammiraglio di squadra Franco Papili, comandante in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno. Sceso con l'elicottero a Portosole ha visitato prima la capitaneria [illegible] porto della città dei fiori, poi quella del capoluogo. Al pomeriggio ha avuto un incontro con i presidenti provinciali dell'Anmi (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) presso [illegible] sede dell'associazione in via De Geneys a Imperia

[illegible]
A scuola corsi [illegible] pattinaggio

Per incrementare la diffusione del pattinaggio l'Imperia Skating in collaborazione con il Comitato Provinciale della Fihp (Federazione Italiana Hockey su pista) e il Provveditorato agli studi organizza corsi nelle scuole. Le lezioni si svolgono al pomeriggio, in orario scolastico.

Parteciperanno anche francesi e spagnoli

Il crocevia Riviera

Domani al Casinò un convegno sulle comunicazioni
Le direttrici mediterranee. Interverrà il ministro Bernini

IMPERIA. Ogni anno, dai valichi [illegible] frontiera di Ventimiglia, transitano da 23 a 24 milioni di viaggiatori. E anche l'85 per cento circa degli animali vivi (ovini, bovini, suini), provenienti dalla Francia soprattutto ma anche dalla Spagna, e trasportati ai grandi centri di macellazione, entra in Italia da Ventimiglia.

Sono soltanto due cifre, prese a caso, fra le tante che potrebbero essere citate: ma sono sufficienti a comprendere l'importanza del ruolo delle comunicazioni stradali o ferroviarie, anche in questa zona di confine. E, proprio perché la crescita del mercato unico europeo e le nuove relazioni con i Paesi dell'Est sollecitano [illegible] sviluppo del collegamenti tra le regioni latine mediterranee, «direttrice essenziale per la costruzione del sistema "a rete" dei trasporti», la Camera di commercio di Imperia, in collaborazione con l'Unioncamere liguri e l'Unioncamere italiane, ha organizzato [illegible] convegno internazionale, che si terrà domani al casinò di Sanremo, con la partecipazione di tecnici ed esperti e del ministro dei Trasporti Carlo Bernini.

Il tema è attualissimo e impegnativo: «L'itinerario costiero mediterraneo (prima tranche della direttrice mediterranea Est-Ovest)». Fra i relatori, sono previsti anche i presidenti delle camere di commercio di Milano (Piero Bassetti), Madrid (Adrian Piera Jimenez), Provence-Alpes-Cote d'Azur-Corse (Henri Mercier), Barcellona (José Maria Figueras Bassols), Marseille (François Le Bars), Nizza (Gilbert Stellardo), della Commissione Trasporti Unioncamere (Roberto Pinza), e il direttore generale trasporti della Cee (Eduardo Pena Albizanda). Interverrà pure l'assessore regionale Mentil.

L'idea del convegno è venuta a Gianni Cozzi, presidente della camera di commercio di Imperia, lo scorso [illegible], mentre si trovava a Castellon de la Plana, all'assemblea delle camere di commercio italo-spagnole. «Dobbiamo sprovincializzare un argomento che, sinora, è stato affrontato soltanto su scala [illegible]cale. La Riviera di Ponente è come [illegible] serre sterile, attorno al quale sta maturando una pesca [illegible]: qui si crea una strozzatura nei collegamenti internazionali, che rischia [illegible] tagliar fuori [illegible] ampio territorio dalle grandi traiettorie di respiro europeo».

Mai come in questa occasione, insomma, l'unione [illegible] [illegible] forza: «Per le ferrovie, la linea Genova-Ventimiglia è un ramo secco. Ma se, attraverso le pressioni di francesi e spagnoli si riesce a dimostrare che non è vero, e di questa tratta, invece, c'è reale bisogno anche sotto [illegible] profilo commerciale e non solo per gli aspetti turistici, sarà forse più facile ottenere l'intervento del governo per finanziare il raddoppio del tronco mancante, quello da San Lorenzo al Mare a Finale Ligure, e inserirsi così nella direttrice Barcellona-Marsiglia-Nizza-Genova. Un'occasione da non perdere, forse l'ultima per rilanciare l'economia della Riviera», conclude Gianni Cozzi.

[s. d.]

A Imperia preoccupante crescita dei fenomeni di inciviltà

Il marchio dei vandali

Sia a Oneglia che a Porto Maurizio muri deturpati da scritte e manifesti abusivi
Prese di mira anche le cabine telefoniche, proteste per i caroselli di moto

IMPERIA. Sulle vecchie mura che circondano largo Ghiglia, campeggiano scritte a caratteri cubitali contro il razzismo e certe fazioni politiche; anche le pareti di salita Ardoino e delle viuzze che si intrecciano nel cuore di Oneglia sono piene di slogan fissati dalla vernice spray. E, in qualche caso, non sono state risparmiate nemmeno le cabine telefoniche, scambiate persino per occasionali toilette. Sotto i portici di via Bonfante e piazza Dante, appena usciti da un discusso intervento di «maquillage», manifesti abusivi di ogni genere danno un senso di disordine, di scarsa cura dell'immagine della città. La storia si ripete a Porto Maurizio, dove anche i giardini pubblici e le panchine sono presi di mira dal piccolo [illegible] inarrestabile esercito di incivili.

Il fenomeno del vandalismo sta assumendo proporzioni e aspetti sempre più preoccupanti per Imperia, che già [illegible] brilla per pulizia e capacità di affrontare con decisione anche i problemi minori. Le proteste [illegible] si contano più. Ovunque sono segnalati scempi, insulti al buon gusto e atti di micro-criminalità. Gli abitanti di via Doria e via Peri, nella zona portuale di Oneglia, [illegible] insorti anche contro gli schiamazzi provocati dal carosello di moto e ciclomotori, specie nelle [illegible] serali. «E' [illegible] situazione insostenibile. Non c'è più un attimo di tregua, tra clacson, urla e rombo di motori. E chi [illegible] redarguire i protagonisti di queste vere e proprie scorribande viene sistematicamente coperto di insulti», sottolineano gli autori della protesta, che si lamentano anche per il fenomeno dei «parcheggi selvaggi [illegible] marciapiedi».

Anche il sindacato tessili, calzature e abbigliamento dell'Ascom di Imperia interviene sulla questione, segnalando [illegible] preoccupazione l'intensificarsi di «atti vandalici e incivili, che, in spregio del bene e [illegible] bello comune, deturpano l'immagine della città». I commercianti si mostrano turbati soprattutto per «le scritte e i manifesti abusivi che rovinano l'estetica dei portici di via Bonfante, sistemati di recente, con un piano che ha consentito anche di ritinteggiare le facciate dei vecchi edifici circostanti». E chiedono all'amministrazione comunale «di adottare drastici provvedimenti per reprimere questo fenomeno».

Il sindaco Giovanni Gramondo dice che «il Comune fa quello che può, con le proprie limitate disponibilità». E per la guerra ai manifesti abusivi, che impegna a fondo anche i vigili, propone all'Alpi (la società che gestisce le affissioni) «di aumentare al più presto gli spazi espositivi».

Gianni Micaletto

IL CASO

Degrado in via Bonfante

L'operazione «maquillage» si è conclusa solo da pochi mesi, ma già i portici di via Bonfante e piazza Dante, nel cuore di Oneglia, sono ridotti in stato pietoso. Gli scarichi delle automobili hanno subito annerito le volte e gli antichi colonnati e, fatto più grave, un po' ovunque l'intonaco dà segni di cedimento, sgretolandosi. Il gruppo consiliare della dc ha presentato una mozione al sindaco, invitandolo ad adottare «i provvedimenti suggeriti dal caso, inserendo inoltre l'argomento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale», e sottolineando che «il rigonfiamento della pittura in più punti e lo sgretolamento parziale dell'intonaco, rappresentano un fatto grave, tenuto conto che i lavori sono di recente ultimazione». Il sindaco Giovanni Gramondo assicura che «il Comune si sta già tutelando nei confronti della ditta appaltatrice, anche perché i lavori non sono stati ancora collaudati».

«I nostri diplomati non hanno problemi a trovare un posto di lavoro»

Compito in classe: gli gnocchi

Una mattina alla scuola alberghiera di Imperia

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Ci sono anche le videocassette per i ragazzi che frequentano la Scuola di formazione professionale alberghiera d'Imperia, i cui [illegible] sono iniziati il 25 ottobre e proseguiranno sino ad aprile. Sei mesi, nei quali gli allievi potranno imparare d[illegible] video i segreti della cura del «mise en place», ossia dell'imbandire [illegible] tavolo, direttamente dai «maitres de rang» dell'Harry's Bar di Venezia e dell'American Bar di Roma.

Nei suoi quattro anni di vita, la scuola, che è finanziata dalla Regione ed è gestita dal Comu[illegible] (ha sede presso l'hotel Ariston di Porto Maurizio), ha incrementato le iscrizioni: quest'anno frequentano il secondo anno [illegible] Sala bar e cucina 34 allievi; un po' di più, 41, quelli iscritti al primo.

Massimo Nario, è un aspirante commis di sala, che, al termine dei due anni di studio, potrà iniziare la carriera di cameriere fino ai massimi livelli, magari imbarcandosi sulle [illegible] della compagnia Costa, come è già [illegible] l'anno [illegible] per tre diplomati della scuola: «Ho scelto questo settore, e questo Istituto in particolare, perché più di altri [illegible] offre grosse opportunità per [illegible] futuro», dice, servendo la tazzina di caffè con mano tremante.

«Trascorso qualche mese, la sua insicurezza scomparirà e sarà possibile vederlo all'opera mentre prepara cocktail internazionali, che saranno per lui prova d'esame il prossimo anno», osserva comprensivo Giampiero Sino, che, assieme a Emilio Cordeglio, dirige la vita dei suoi ragazzi come [illegible] fosse ancora commissario di bordo su qualche transatlantico.

«Un'esperienza che vorrei facessero tutti questi giovani, una volta usciti da qui. E' importante che non si fossilizzino lavorando in qualche pizzeria della zona, ma [illegible] trasferiscano anche all'estero. [illegible] provincia, abbiamo molto bisogno di professionalità in campo alberghiero, ed è solo viaggiando che la si acquisisce».

A rispondere a questa vocazione di internazionalità, che diverrà un'esigenza [illegible] l'approssimarsi del 1993 e l'apertura delle frontiere («Gli attestati rilasciati dalla Regione avranno validità europea», informa [illegible] direttore) sono stati chiamati altri due ragazzi, che presto si recheranno a lavorare in Germania.

Porteranno fuori dai confini nazionali tutto il bagaglio professionale appreso all'hotel Ariston, questo «tempio» provinciale dell'arte di Escoffier, lo chef parigino che il secolo scorso lanciò a livello internazionale la gastronomia: scienza dell'alimentazione, tecnica e gestione alberghiera, geografia turistica e commerciale, lingue straniere (inglese, francese e tedesco per chi frequenta sala bar, solo francese per i futuri garzoni di cucina), alcune delle materie insegnate.

«Quest'anno — aggiunge Carla Nattero, assessore alla Formazione professionale, cui è affidato il compito di curare i rapporti tra Comune e Istituto — la Regione, non intendendo trascurare le nuove tecnologie, ha inserito un corso di alfabetizzazione informatica. L'iniziativa rientra nella filosofia di rinnovamento che da sempre anima la scuola. Per nostro conto, abbiamo pensato opportuno arricchire il bagaglio [illegible] teoriche e pratiche con l'inserimento di 50 ore di lezioni per i due corsi di cucina sulla dieta mediterranea e, per i due corsi di sala, sulla scelta di vini in relazione alle diverse "portate"».

E poi tanta pratica, appresa in cucina a preparare i pranzi per i compagni di scuola, o in sala a servirli ai tavoli, sotto la guida di professionisti che han[illegible] scelto l'insegnamento per vocazione o perché desiderosi di fermarsi dopo tanto vagare in giro per il mondo.

I corsi [illegible] compongono di [illegible] ore [illegible] docenza; 75 i menù che verranno preparati durante l'anno scolastico.

Un'occhiata in cucina, dove sono impegnati quelli del secondo anno, apre [illegible] porta di un'aula scolastica in piena attività: il programma [illegible] oggi prevede gnocchi di patate al burro e salvia, rotondino [illegible] manzo all'inglese, patate fondenti; venerdì, giorno di magro, trenette alla vesuviana e filetti [illegible] sogliola alla mugnaia.

I ragazzi sono alle prese con gli gnocchi: tutti si danno un gran daffare, come sempre, in vista degli esami finali. Il domani, per gran parte [illegible] loro è già assicurato.

«Quest'estate ho lavorato all'hotel Caravel di Diano Marina e devo dire che tutto quello che ho appreso mi è servito. Per la prossima stagione estiva i nostri insegnanti [illegible] già in contatto con alcuni alberghi e ristoranti: il lavoro non ci mancherà di certo», dice Andrea Caserini, 17 anni, di Diano Marina, figlio d'arte.

Maurizio Vezzaro

Un gruppo di ragazzi della scuola alberghiera. I corsi si svolgono all'hotel Ariston di Porto Maurizio e durano sei mesi.

La Finanza scopre colossale traffico di metalli preziosi

L'oro dalla Svizzera

Genova centro del contrabbando

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Evasione fiscale per 300 miliardi, [illegible] migliaio [illegible] orafi inquisiti, la scoperta [illegible] Vicenza [illegible] una «centrale» che vendeva oro ed argento eludendo Iva ed altre imposte: è il risultato di un'operazione della polizia tributaria di Genova, partita dal controllo di alcuni commercianti della Liguria [illegible] allargatasi rapidamente in tutto il Paese [illegible] La ditta dalla quale partivano le forniture in [illegible] è [illegible] «Italmet», banco di metalli, una trentina [illegible] dipendenti, [illegible] de a Vicenza, amministratore delegato Giampiero De Bernardi, 50 anni, abitante a Padova: la tributaria ha potuto accertare che «ha trattato negli ultimi due anni 13 tonnellate di oro a 18 carati [illegible] 10 tonnellate di argento».

L'acquisto veniva fatto in negozi e banche svizzere, soprattutto [illegible] Lugano, e il trasporto in Italia era effettuato da corrieri, italiani e svizzeri, che l'inchiesta giudiziaria (diretta dal sostituto procuratore genovese Carlo Brusco) cerca ora [illegible] identificare. La «pezzatura» era in lingotti da 50 grammi che venivano laminati per eliminare il marchio di provenienza, quasi sempre quello della Unione banche svizzere, o fusi in laboratori.

La tributaria lamenta di non avere alcuna collaborazione dalle autorità confederali. La scoperta del colossale traffico [illegible] stata facilitata da una perquisizione nella villa vicentina di Bruna Povolo, 46 anni, già nota alla tributaria per essere stata dirigente [illegible] un'altra azienda veneta che trafficava in oro, la «Comas», coinvolta in un traffico analogo. La Povolo aveva la contabilità in nero della Italmet, banco presso il quale aveva lavorato, per dimettersi qualche mese fa. La tributaria [illegible] esclude che [illegible] signora [illegible] sia portata a casa tabulati [illegible] documenti per ricattare l'azienda appena lasciata. C'è anche il sospetto di un'intrusione nel traffico di clan mafiosi e camorristi: molti degli acquirenti dell'oro sono infatti [illegible] Campania [illegible] in Calabria. Quattro sono a Genova e a Sampierdarena, tutti molto noti; alcuni nella Riviera ligure di Ponente (soprattutto [illegible] Sanremo e Ventimiglia), altri in Lombardia [illegible] in Veneto.

Giampiero De Bernardi e Bruna Povolo (ricchissima, proprietaria di immobili [illegible] terreni) [illegible] stati denunciati per frode fiscale in base alla legge 516 del 1982, meglio nota come «manette agli evasori»: rischiano, oltre alle sanzioni penali, una multa fino a 400 miliardi. La tributaria ha lavorato mesi, compiendo controlli incrociati, esaminando co[illegible]bilità di grossisti di oro e di negozi.

Il sospetto era nato da alcuni accertamenti compiuti a Genova: in quattro [illegible] cinque gioiellerie c'erano quantitativi di oro superiori al fabbisogno. E inoltre non esistevano lingotti, ma solo oro fuso. La precedente indagine compiuta alla Comas ha fatto risalire al Veneto ed alla Italmet. Quest'ultima azienda aveva fatto sparire i quantitativi in deposito e i documenti, [illegible] [illegible] sequestro in [illegible] della Povolo ha consentito [illegible] rintracciare la contabilità in nero.

«La Italmet — dicono alla tributaria — vendeva abitualmente metà dell'oro in [illegible] legale e l'altra metà evadendo il fisco». La tributaria ha [illegible] completa mappa del mercato italiano dell'oro [illegible] è in grado di scoprire quantitativi eccedenti che finiscono in anelli, collanine e in monili molto venduti in Paesi arabi: naturalmente, con le aggiunte fiscali che aumentavano notevolmente [illegible] guadagno dei trafficanti. Su un chilo d'oro, prezzo sui 20 milioni, la Italmet e i suoi acquirenti-complici «risparmiavano» 4 milioni di Iva, più, a seconda del tipo [illegible] azienda, i mancati versamenti per Irpef e Ilor. Ora si cercano i laboratori nei quali avveniva la fusione dei lingotti svizzeri.

Guido Coppini

Oro di [illegible] Una truffa tra Svizzera [illegible] per 300 miliardi

Le indagini

Animali avvelenati a Bardino

PIETRA L. Un cane [illegible] tre gatti [illegible] stati trovati avvelenati nelle ultime 48 [illegible] a Bardino Nuovo, nell'entroterra di Pietra Ligure. I quattro animali sono stati uccisi, da ignoti, [illegible] dei bocconi imbevuti [illegible] [illegible] tossiche, poi ritrovati. Le Guardie zoofile [illegible] Pietra Ligure stanno svolgendo indagini. Il fatto sarà denunciato [illegible] ai carabinieri. Episodi di questo tipo non [illegible] nuovi [illegible] Val Maremola.

Nei mesi scorsi il fenomeno aveva assunto proporzioni an[illegible] più allarmanti. A Pietra, ad Albenga, ad Alassio [illegible] a Laigueglia è avvenuta una sistematica «strage» di animali sempre attuata attraverso veleni micidiali, distribuiti un po' ovunque. A questo proposito erano stati mobilitati i veterinari del comprensorio che erano riusciti a salvare un piccolo numero di animali, soccorsi in tempo. Decine, invece, sono morti, abbandonati sulle strade e nei cortili delle case. Tutto questo [illegible] l'altro, ha provocato (e sta provocando) gravi problemi sanitari.

La V e la IV Usl erano intervenute con una lunga serie di interventi preventivi, tra cui [illegible] serie di appelli rivolti ai misteriosi avvelenatori.

L'ultimo episodio, il più gra[illegible], è [illegible] al centro di un'indagi[illegible]. Verrà presentato un esposto alla pretura di Finale con lo scopo di identificare i responsabili. [a. r.]

TAGGIA
Acqua «salata», ancora proteste

Ancora proteste per il fenomeno dell'eccessivo grado [illegible] salinità dell'acqua potabile. Gli abitanti di alcune zone della città sono costretti ad acquistare acque minerali in bottiglia oppure [illegible] rifornirsi nell'entroterra, a causa del gusto salmastro che ultimamente rende imbevibile l'acqua che sgorga [illegible] rubinetti delle abitazioni. Mentre si teme un pericoloso processo di insalinazione dei pozzi, [illegible] [illegible] che una pioggia abbondante [illegible] nuove risorse al comprensorio.

ALASSIO
I corsi [illegible] lingue della Biblioteca

Per il trentaseiesimo [illegible]no consecutivo, la Civica biblioteca di Alassio organizza i «Corsi di lingue estere» (inglese e tedesco). Gli alunni saranno divisi in base alla loro [illegible] [illegible]a lingua mentre le lezioni serali, che termineranno il 30 aprile, si svolgeranno presso [illegible] sede della biblioteca in via Hanbury. Iscrizioni sino al [illegible] novembre.

LAIGUEGLIA
[illegible] il Consiglio comunale

Come previsto è andato deserto, per mancanza di numero legale, il Consiglio comunale, riunitosi per giovedì sera al fine di prendere atto delle dimissioni dei sei consiglieri di opposizione. La nuova convocazione in seconda seduta (saranno sufficienti quattro consiglieri) è stata fissata per stasera alle 20,30. Con la presa d'atto delle dimissioni i consiglieri in carica scenderanno così a sette (meno della metà di quelli eletti nella consultazione del maggio 1985) e il Consiglio, in b[illegible] alla legge, dovrà essere sciolto da parte della prefettura.

ALASSIO
I vigili hanno fatto tredici

Tre vigili urbani di Alassio hanno «azzeccato» un tredici al Totocalcio [illegible] divideranno 18 milioni. I colleghi dei fortunati «sistemisti» hanno espresso le loro felicitazioni [illegible] hanno già anticipatamente ringraziato «per la cena che i vincitori vorranno offrirci».

[illegible]
Nuovo collegamento [illegible] la Corsica

La società «Navarma Lines» ha deciso, in seguito a un accordo con la [illegible] «Merci Convenzionali» del porto [illegible] Genova, [illegible] istituire un collegamento giornaliero [illegible] la Corsica. Dalla primavera del 1990 la linea sarà coperta (da Genova a Bastia) dal traghetto «Moby King», capace di trasportare 2100 passeggeri [illegible] 750 auto. Un servizio che andrebbe [illegible] potenziare i collegamenti già esistenti fra la Liguria e la Corsica, attraverso traghetti che spesso fanno registrare il tutto esaurito.

Levanto: prevista anche una sala congressi

Il casinò-discoteca

Presentato il progetto di trasformazione dell'ex casa da gioco
I primi lavori si concluderanno entro il prossimo Natale

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una moderna sala polivalente, trasformabile in un'ora in discoteca, in un salone recuperato alle originali dimensioni del 1933, anno in cui fu edificato per conto del [illegible] [illegible] Levanto.

L'ex casinò municipale (progettista l'arch. Carlo Nasi, con la collaborazione degli architetti Morbelli [illegible] Pulitzer, la direzione dei lavori dell'ing. Bonadè Bottino [illegible] la consulenza tecnico-finanziaria del sen. Giovanni Agnelli) ospitava originariamente bar, ristorante e sale da soggiorno al piano terra. Erano annessi anche tutti i [illegible]vizi dell'omonimo stabilimento balneare [illegible] spogliatoi [illegible] pompe per il ricambio dell'acqua in piscina, che allora era di mare, negli scantinati. Al primo piano trovavano posto la sala da ballo e la casa del marinaio, luogo di ritrovo situato in quella porzione di edificio oggi sede di parte degli uffici dell'ex presidenza e direzione dell'Azienda autonoma di soggiorno; mentre al secondo piano erano situate le sale [illegible] gioco ed ancora di soggiorno. Un edificio polifunzionale, quindi, [illegible] centro di riferimento e di servizi in risposta ad una parte delle problematiche poste dal turismo e dall'impiego [illegible] tempo libero in generale.

Nell'affrontare la tematica proposta, gli architetti Luca Ciavarino e Carlo Cillara Rossi [illegible] Genova, si [illegible] imposti innanzitutto un'analisi critica sulle esigenze della città [illegible] Levanto nel settore [illegible] servizi, rispetto [illegible] ad una fruizione locale che turistica.

Sono stati individuati i fili conduttori della progettazione ridando all'edificio l'originaria importanza che esso aveva nel settore dei servizi della città con la sua qualificata immagine, creando nell'immobile gli spazi flessibili [illegible] cui abbiamo detto in premessa, che si adattassero, per quanto possibile, alle più svariate funzioni anche rispetto alle diverse stagioni.

Obiettivo della progettazione è stato quello di ricreare [illegible] casinò non ovviamente [illegible] sala da gioco, ma come luogo d'incontro conosciuto tanto dai residenti, quanto dai turisti [illegible] punto di riferimento certo per tutti quelli che conoscono Levanto [illegible] la vorrebbero far conoscere.

Quindi, il nuovo primo piano dell'immobile che da sempre è proprietà demaniale, verrà totalmente rifatto e durante le prossime festività natalizie dovrebbe avere il varo ufficiale, dopo tre mesi d'intenso lavoro. L'Azienda municipalizzata Città di Levanto, ultima concessionaria in ordine di tempo dell'edificio, dopo che inizialmente il Comune aveva passato la mano a parecchi privati, tra i quali il cantautore Gino Paoli, e per ultima la locale Azienda di soggiorno, ha infatti appaltato la ristrutturazione all'impresa Presta di Genova.

Il dott. Lucio Viviani, presidente dell'Azienda municipalizzata, illustra i lavori: «Sarà creato uno spazio a forma di "T" nel quale troveranno posto le poltroncine, circa un centinaio, per i congressi; i tavoli ed i divani della discoteca, il bar. Quindi sarà creata una grande vetrata che metterà il pubblico in comunicazione con la prima parte della sala, al centro della quale troverà posto una struttura ad "U" costituita dal bar e, all'estremità che si aprirà sulla discoteca, dal palco del disc-jockey. In fondo, dove il salone si allarga, sarà installata la struttura polivalente: un centinaio [illegible] posti a sedere per le conferenze, con impianti per la proiezione [illegible] l'ascolto. La pista da ballo avrà una capienza per [illegible] ballerini».

L'intervento effettuato sui [illegible] mq di questo primo piano costerà all'Azienda municipalizzata (che fino ad ora ha gestito lo stabilimento balneare annesso all'immobile [illegible] [illegible] parcheggio macchine dell'ex stazione ferroviaria e gran parte delle spiagge pubbliche) [illegible] milioni.

[illegible] Ghersi

Mentre in tutta la Liguria si fa più grave il problema dei rifiuti urbani

Ecco il piano delle discariche

Ma siamo ancora lontani da decisioni concrete: s'è deciso solo come identificare le aree
Ancora polemiche politiche dopo la nomina di Magnani al Cap. La novità dei vigili sanitari

GENOVA. La Regione Liguria, tra votazioni trabocchetto, crisi della maggioranza, passi falsi e faticose mediazioni, ha compiuto un passetto avanti lungo il disagevole sentiero della legge sulle discariche dei rifiuti urbani e industriali.

Per la verità la legge approvata ieri ha solo valore «metodologico»: tutto sommato una perdita [illegible] tempo, degna di un paese cavilloso e barocco.

Con la legge di ieri si precisa cosa [illegible] [illegible] fare per identificare la zona idonea [illegible] per quali passi giungere alla progettazione d'un piano generale che valga per il territorio ligure.

La legge contiene, come poi ha [illegible] lo stesso assessore all'ambiente, Giovanni Battista Acerbi, una «finezza». Sembra che la norma generale dello Stato [illegible] alla identificazione [illegible] «aree» idonee. Invece, sinora, anche nel piano provvisorio redatto dall'assessorato [illegible] che ha sollevato l'ira di tutti i [illegible] [illegible] qualche modo «prescelti» [illegible] sede di discarica, si sia sempre parlato di «siti». La differenza è sostanziale: l'a[illegible] [illegible] un territorio più ampio, mentre il «sito» è il terreno specifico dove si realizza la discarica o l'impianto di incenerimento o abbattimento delle sostanze nocive.

E allora? Allora bisogna considerare che siamo alla vigilia delle elezioni: è meglio che in una prima fase si identifichi l'«area» e solo in un secondo tempo (dopo la prova delle [illegible]ne) una nuova maggioranza identifichi i «siti».

Nel frattempo i rifiuti [illegible] accumuleranno e si proseguirà nell'attuale anarchia delle discariche abusive [illegible] quindi sempre più pericolose.

Attorno ai lavori del Consiglio, [illegible] fiorite, come sempre nei momenti [illegible] trapasso, le polemiche politiche e le supposizioni. Rinaldo Magnani, designato ufficialmente al Cap, è apparso tranquillo, ma comunisti e missini hanno già chiesto, [illegible] la possibilità di dar vita a un dibattito in Consiglio, le sue dimissioni anticipate.

Magnani non [illegible] giuridicamente «incompatibile», ma si chiede la divisione delle cariche per motivi di opportunità politica [illegible] anche perché [illegible] noto che [illegible] psi preferisce (come la dc del resto) [illegible] cambiare la disposizione della Giunta alla fine dell'amministrazione. Si discute sui tempi dell'ingresso di Magnani a palazzo San Giorgio: ma [illegible] questo evento si verificherà dopo le feste di Natale sarà davvero difficile andare a un cambio della guardia, soprattutto se le elezioni dovessero addirittura essere anticipate (il 22 aprile coincide con [illegible] lungo week end e il [illegible] aprile [illegible] Pasqua) di due settimane. Pure nella panchina del psi [illegible] in due in surplesse. Giuseppe Josi che ha annunciato tempi duri per i radiologi (che lui vuole [illegible] tutti i costi a tempo pieno negli ospedali) [illegible] per gli amministratori delle Usl.

Un corpo di speciali controllori, un «nas» smilitarizzato [illegible] di vigili sanitari, dovrebbe setacciare la Liguria in cerca di irregolarità. Josi [illegible] affida a un blitz interno per evitare quelli, ben più pericolosi, del ministro De Lorenzo. Vuol bruciargli il terreno. D'altro canto Josi ha una chance (nel [illegible] ipotetico d'una successione a Magnani) non trascurabile: [illegible] di Pietra Ligure, dove ricopre la carica di capogruppo in consiglio, e potrebbe essere messo capolista a Savona, senza infastidire i genovesi.

Ma sulla prima poltrona di via Fieschi ha posato [illegible] cuore Renzo Muratore che afferma d'essere sicuro dei favori di Delio Meoli e forse anche di qualcuno più in su. Muratore giura su una nomina di Magnani in tempi fulminei: quindici, venti giorni al massimo [illegible] in una data per [illegible] elezioni a maggio. Quasi sei mesi di «rogna». Qualcosa di più [illegible] un sogno a occhi aperti. [p. l.]

Giovanni Battista Acerbi e Giuseppe Josi

Albenga, importante e inedita rassegna del film d'autore

Ecco il cinema d'essai

Tutti i giovedì al «Cristallo»

Miou-Miou, l'attrice francese protagonista del film «La lettrice»

[illegible]
NOSTRO [illegible]

«E' un bellissimo gioco andare al cinema. Un modo per fingere di vivere qualcosa che non esiste, che [illegible] c'è. [illegible] è infatti un piccolo strazio ogni volta che appare la parola "fine" (oggi più comunemente "the end"), con la gente che magari si alza soddisfatta [illegible] poter rientrare nella realtà. E' un bellissimo gioco [illegible]tto [illegible] cinema. Chi lo fa, chi [illegible] interpreta, chi lo consuma, [illegible] lo recensisce, tutti giocano con questo oggetto che molti si ostinano a vedere in tv magari dicendo che è la stessa cosa, come se fosse uguale ammirare un quadro in un museo [illegible] portarselo [illegible] [illegible] la cartolina»: c[illegible] questa filosofia cinematografica di Maurizio Porro scritta [illegible] copertina [illegible] stata organizzata ad Albenga, per il quarto [illegible]no consecutivo, [illegible] rassegna cinematografica «I giovedì del Cristallo».

Sino al 21 dicembre (ma è previsto un secondo ciclo dopo le [illegible] di Natale), tutti i giovedì al cinema Cristallo di Viale Martiri ad Albenga propo[illegible] pellicole d'autore. Il programma, curato da Ezio Strizioli, proprietario della sala, in collaborazione [illegible] [illegible] centro di cultura creativa «Spazio aperto», è piuttosto vario e spazia [illegible] tutta la produzione mondiale.

Questa sera, ad esempio, è previsto «L'arciere di ghiaccio», un film norvegese diretto nel 1988 [illegible] Nils Gaup. Una bella sorpresa che arriva da una cinematografia «povera»: candidato all'Oscar come miglior film straniero è ambientato, e non poteva essere diversamente, nel suggestivo paesaggio nordico. Il 16 novembre è di [illegible] la «scuola» inglese con «Buster», la storia della clamo[illegible] rapina al treno Glasgow-Londra del 1963. La colonna sonora è di Phil Collins.

Dall'Inghilterra alla Francia il 23 novembre. Su sceneggiatura di Truffaut e De Givray, «La piccola ladra» diretto da Miller. Si tratta [illegible] una comme[illegible] sensibile dove una diciassettenne, dimenticata [illegible] genitori, «scopre» [illegible] sua vocazione al furto nella Francia del dopoguerra. «L'opera al nero», previsto per il 30 novembre, [illegible] un film belga diretto da Delvaux e prende spunto dal romanzo di Marguerite Yourcenar. E' la storia di Zenone, medico e alchimista, che vive il passaggio dal Medioevo al Rinascimento con una inesauribile sete di [illegible]noscenza. L'Italia è di scena il 7 dicembre con Michele Placido, diretto da Marco Risi, [illegible] «Mery per sempre», la storia tremenda della vita quotidiana [illegible] carcere minorile «Malaspina» di Paler[illegible].

«Matador», di Pedro Almodovar, [illegible] il film dedicato alla Spagna il 14 dicembre. A metà tra satira, giallo [illegible] melodramma è una riflessione, riuscita, su «Amore e morte», [illegible] tema piuttosto tradizionale per l'arte ibe[illegible]. Il ciclo si chiude, temporaneamente, il 21 dicembre con «Gente [illegible] nord» [illegible] Ted Kotcheff. Il film narra le vicende di un uomo, rimasto vedovo, che assieme alla figlia decide di cambiare vita avventurandosi nella [illegible] degli Appalachi del Sud. La gente sembra aver gradito [illegible] proposta del Cristallo. Le prime pellicole presentate («Paesaggio nella nebbia», «Sorgo rosso» [illegible] «La lettrice») sono state viste da più [illegible] cento perso[illegible] Un buon segnale p[illegible] una città che, molto spesso, durante la settimana non offre altro che film a «luci [illegible]». [s. p.]

NOTIZIE **FLASH**

GENOVA

Tina Turner a Babboleo

Tina Turner tornerà [illegible] esibirsi dal vivo e terrà una [illegible] di concerti in Italia, forse anche [illegible] Genova, in occasione dei campionati del mondo. Lo ha annunciato la cantante americana nel corso di una intervista che sarà trasmessa oggi [illegible] 15.40 su Radio Babboleo nell'ambito della rubrica «Rock Cafè».

[illegible]

[illegible] «Baistrocchi» [illegible] al [illegible]

Debutterà giovedì 30 novembre, al teatro Verdi di via XX Settembre, la nuova rivista della compagnia goliardica «Mario Baistrocchi». «Le educande di Chiapparotonda», questo il titolo dello spettacolo di quest'anno, scritto da un pool di autori della celebre compagnia goliardica genovese.

[illegible]

Porcelli [illegible] jazz al [illegible]

Questa sera al «Dopo Tre» di Calice Ligure, concerto jazz con Bob Porcelli e il trio di Massimo Faraò. Lo spettacolo avrà inizio alle 22. I costo del biglietto è di 12 mila lire. Per le prenotazioni rivolgersi al [illegible] telefonico 65546.

ALBENGA

Irene [illegible] [illegible] Club

[illegible] conclude questa sera con il concerto della cantante americana Irene Robbins all'«Havana Club» di via Piave la rassegna musicale «La [illegible] del jazz». Irene Robbins sarà accompagnata da John Worrell (sax), Piero Leveratto (contrabbasso) [illegible] Francisco Mora (batteria). Lo spettacolo avrà inizio alle 21. Nel locale c'è anche il servizio bar.

Il Centro teatrale di Genova

Rivoluzione Quadrivium

GENOVA. Ci [illegible] zone, nella mappa teatrale genovese, nelle quali fare spettacolo [illegible] cultura [illegible] è sempre facile. Ne [illegible] un esempio il Centro Universitario Teatrale (CUT) che [illegible] anni porta avanti, con grandi difficoltà, l'attività teatrale dell'Ateneo ge[illegible]. L'amore per [illegible] teatro [illegible] costato a Roberto Tomaello molte delusioni, ma anche tante rivincite, soprattutto in questi ultimi anni.

L'attività [illegible] Teatro dell'Ate[illegible] è costantemente in [illegible] e marcia [illegible] due precise direttive: [illegible] promozione e l'approfondimento culturale (viaggi di studio, pubblicazioni, incontri) [illegible] [illegible] produzione teatrale [illegible] [illegible] propria in diversi laboratori con gli studenti.

E facendo leva [illegible] questi due punti di forza, l'«Ateneo» si presenta, puntuale, ai nastri [illegible] partenza della stagione 1989/90.
Il programma comprende un fitto calendario di iniziative.
[illegible] comincia con la ripresa dei «Dialoghi delle Carmelitane», di Georges Bernanos, un progetto formativo biennale svolto in collaborazione [illegible] la Regione Liguria e l'Ente Regionale per il diritto allo studio universitario. Quest'anno il Cut produrrà le azioni teatrali conclusive, pubblicherà un diario di lavoro [illegible] darà vita a diversi incontri di perfezionamento sulla Rivoluzione vista dal grande scrittore francese.

Le rappresentazioni avranno luogo a dicembre [illegible] Savona (Istituto Santa Maria della Neve) [illegible] alla sala Quadrivium di Genova. Il Teatro dell'Ateneo riprenderà anche «L'orlo della mia veste», un'idea [illegible] Alessandro Innocenti tratta dal carteggio Boccioni-Aleramo-Campana [illegible] darà vita ad un progetto speciale dedicato a Samuel Beckett, in collaborazione con la cattedra di Storia [illegible] teatro e dello spettacolo.

Inoltre verrà riproposto l'«Aiace» e avviate collaborazioni [illegible] diversi soggetti culturali fra cui [illegible] Centro Cinematografico e di insegnamento della letteratura italiana «Pier Paolo Pasolini», il Dipartimento di Archeologia e filologia classica-sezione ellenica, l'Università della Terza Età e altri istituti.

«Con questo panorama di attività pensiamo di esprimere, da alcuni anni, una qualità e una metodologia culturali del tutto professionali, superiori, [illegible] pare, all'ambito puramente amatoriale nel quale il ministero dello Spettacolo fino a oggi ha inserito e considerato il teatro universitario», ha spiegato Roberto Tomaello, nel corso di una conferenza stampa avve[illegible] ieri mattina.

«Per questo chiediamo alle autorità cittadine, alla stampa, agli studenti, ai docenti [illegible] agli operatori di sostenere il difficile lavoro di educazione e promozione teatrale che intendia[illegible] intraprendere anche quest'anno. Non chiediamo buone valutazioni o recensioni favorevoli. Chiediamo che lo sforzo di chi, [illegible] noi, lavora fuori dalla mischia e fuori dalle strutture teatrali canoniche, meriti una attenzione e [illegible] valutazione attenta».

L'appello del teatro dell'Ateneo genovese [illegible] è nuovo. I problemi [illegible] risolvere [illegible] sostanzialmente economici e legati alla natura stessa del gruppo soffocato dalla burocrazia ro[illegible] e da una realtà accademica genovese che forse dovrebbe porre in maniera più decisa la questione Cut sul tavolo degli [illegible] teatrali cittadini [illegible] degli stessi ministeri.

Mauro Boccaccio

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

- [illegible] Novela
- 11,10 Vicini troppo vicini
- 12,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Amandoti, novela
- 14,50 Più forte dell'amore, novela
- [illegible] Vicini troppo vicini
- 16,10 Adolescenza inquieta, novela
- 17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Tele Star

- 13 — Novela
- 14,15 Amichevolmente
- 14,50 Cominciare in allegria, telefilm
- 16,15 Telefilm
- 17,30 Angie, [illegible]
- 18 — Movin'on, telefilm
- 18,45 Leonela, novela
- 19,45 Piume e paillettes
- 20,30 Megaforce, film (1982), con H. Silva
- 23 — Ruote in pista
- 23,30 Il dormitorio delle adolescenti, film

Canale 7

- 13 - Novela
- 14 — La guerra [illegible] Tom Grattan, telefilm
- 14,30 Spectreman, telefilm
- 15,30 La guerra di Tom Grattan, telefilm
- [illegible] — Un [illegible] [illegible] donne, novela
- 18 — Cuori nella tempesta, novela
- 19,15 La vendetta di Smokey Joe, film
- 20,30 Una giornata spesa [illegible], film (1972)
- 23 — Il tappeto volante

Teleuropa

- 13,30 Obiettivo turismo
- 15 — Cristal, novela
- 17,30 Documenti regionali
- 18 — Dancing Paradise
- 18,30 Cristal, [illegible]
- 19,30 TG4, notizie
- 20,30 [illegible] piovra, sceneggiato
- 22 — TG4, [illegible]
- 22.10 I dieci giorni che sconvolsero il mo[illegible]do, film (1982), regia [illegible] Bondarciuk con F. Nero, S. Rome
- 0,10 Coccodrillo

Uno

- 10,30 Radiosio[illegible]
- 11 — La stella del casalingo
- 13 — Sanford and Son
- 14 — [illegible]
- 17 — Redazionali
- 17,15 [illegible]ali
- 18,15 Il destino del secolo
- 19,30 Progetto
- 20 — George, telefilm
- 20,30 Film
- 22.15 Redazionali

Franco Nero in «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» (Teleuropa, ore 22,10)

Telecittà

- 7 - Dall'Italia e dal [illegible]do
- 7.40 Obiettivo Liguria, videoquotidiano
- 8,15 L'edicola
- 8,45 Dall'Italia e dal mon[illegible]
- 9,15 L'edicola
- 9,45 Speciale [illegible]
- 11 — Incontro con il paranormale
- 12,20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa
- 13 — Liguria [illegible], notiziario regionale
- 13,15 Consulenza assicurativa
- 13,45 Liguria flash
- 14 - Andiamo al cinema
- 14,55 Liguria flash
- 15.55 Liguria [illegible]
- 16,55 Liguria flash
- 17 — Speciale spettacolo
- 17,55 Liguria flash
- 18,30 Cinema teatro &... altre cose
- 18.55 Andiamo al cinema
- 19 — Consulenza assicurativa
- 19,20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano
- 20 — World news, telegiornale in inglese
- 20.30 Tribuna stampa, programma sportivo
- 22 — Speciale spettacolo
- 22,10 [illegible] Liguria, videoquotidiano
- 22,45 L'orato

Teletris

- 9.30 Rubrica d'Astrologia
- 11 — Documentario
- 12 — Videoclips, programma musicale
- 13 — Cartoni animati
- [illegible] — Dibattito
- 14,30 Cartoni animati
- 18 — Videomusic
- 19 — Rubrica di Cartomanzia
- 20,30 Incontro politico [illegible] ministrativo, rubrica
- 22 — Non stop music

Telearcobaleno

- 9 — Tele Club, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — Il pericolo è il [illegible] mestiere, telefilm
- 12,40 Charleston, telefilm
- 13,15 [illegible] Tg Ponente, notiziario 1ª edizione
- 13,30 Amos Jamango, film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Victoria, teleromanzo
- 18,23 Il [illegible] segreto, telero[illegible]
- 19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª edizione
- 19,35 Sport
- [illegible] Victoria, teleromanzo
- 20.35 Natalie, teleromanzo
- 21,20 Il cammino segreto
- 22,05 Il pericolo è il [illegible] [illegible], telefilm
- 22,35 Sottolente, programma di attualità
- 22,50 Charleston, telefilm
- 23,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 3ª edizione
- 23,35 Viscount furto [illegible] banca, fil[illegible]
- 0,30 Telefilm

Tele Jolly

- 8 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
- [illegible] Le auto della settimana
- 14 — Le grandi proposte di Telejolly
- 17 — [illegible] pomeriggio diverso
- 19,30 Pa.Ne. ed il subito casa
- 20,30 Samurai se[illegible] padrone, telefilm
- 22 — Auto della settimana
- [illegible]0 Per voi pensionati
- 2 — By [illegible]

Teleliguria

- 7 — Il buon mattino
- 14,05 Telescoppio
- 14,30 [illegible] mia
- 15 — Film
- 17 — Cartoni animati
- 18,50 A tavola con...
- 19,05 Diario
- 19,40 Squadra segreta
- 20,30 Telescoppio sera
- 21,30 Hockey & Hockey
- 22 — Parliamone con
- 22,30 Rotociclo
- 23,05 Lo spettacolo continua

Antenna 1

- 14 — Novela
- 14,30 [illegible]
- 16 — [illegible]
- 17,30 Angie, t[illegible]
- [illegible] — Movin'on, telefilm
- 19 — [illegible]ani
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,10 News
- [illegible] Megaforce, [illegible] (1982), con B. [illegible]stwick, H. Silva
- 22,30 Teledomani
- 23 — Ruote in pista
- 23,30 [illegible]
- 24 — Non stop

Telegenova

- 7 — Junior tv
- 11 — Box Shopping
- 12,30 Cartomanzia
- 13 — Box shopping
- 18 — Dancing [illegible]dise
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 Tg notizie
- [illegible] La piovra 2, [illegible] M. Placido, F. Bohan
- 21,30 Tigi 7
- 22,30 [illegible] Shopping

Reteazzurra

- 8,30 Telenovela
- 9.15 Faccio da me
- 13 — Promozionale preziosi
- 15 — Cartoni animati
- 23 — Promozionale preziosi

Teletril

- 13 — Europolo, telefilm
- 14 — Flying [illegible], telefilm
- 14,30 L'occasione d'oro
- 16,50 Cartoni animati
- 17,15 Pagine di vita, novela
- [illegible] Truck Driver, telefilm
- 18 — Savona News
- 18,20 Pagine [illegible]si
- 20,30 La politica [illegible] Alpi [illegible]
- 21,30 Flying Kiwi, telefilm
- 22,10 Sergente Preston
- 23,30 [illegible] News
- 24 — Truck Driver, telefilm

Primocanale

- 13 — Bill Cosby Show
- 13,30 Firmato e richiesto
- 14[illegible] Portobello [illegible]
- 18 — Viviana, [illegible]
- 19 — Punto [illegible]
- 19,30 Videopinione
- 20 — Bill Cosby Show
- [illegible] Ducino il superassaggiatino, film (1973) con Rudolf Zehetgruber
- 22,30 Punto Sera
- 23,30 Controsalotto

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 9 Novembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Atteso dalla Regione il permesso per l'ampliamento della «Bicocca»

Emergenza per la discarica

Ancora chiusa alle industrie di Novara

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Nelle stracolma discarica della Bicocca ormai [illegible] una settimana [illegible] possono entrare solo i mezzi della nettezza urbana. L'impianto, al limite della capienza, è vietato alle aziende novaresi che si liberavano dei loro scarti di lavorazione — definiti «assimilabili [illegible] rifiuti solidi urbani» — scaricandoli proprio alla Bicocca, e questo ha creato problemi non solo ai gestori delle attività lavorative di cui sopra, [illegible] anche alle imprese edili che utilizzavano anch'esse la discarica per liberarsi dei cosiddetti «materiali inerti», che sono poi le m[illegible] delle demolizioni e degli scavi che precedono le ristrutturazioni [illegible] vecchi edifici e le [illegible] costruzioni.

E' facile rendersi conto delle difficoltà che debbono ora affrontare tutti questi ormai «ex utenti» della discarica: trovare un'altra soluzione, con la penuria di impianti in zona, è tutt'altro che facile. L'unica discarica che si trovi [illegible] paraggi è quella [illegible] Ghemme, gestita dalla ditta Sirtis. Giocoforza [illegible] lì che bisogna rivolgersi, pagando, ovviamente, di più di quanto faceva pagare il Co[illegible].

L'assessore comunale all'Ambiente Alceo Orlandi, sottoposto a [illegible] vero [illegible] proprio «fuoco di fila» di proteste, sostiene però che questa situazione di emergenza è destinata a durare poco.

«Da tempo — dice Orlandi — abbiamo avanzato alla Regio[illegible] la richiesta per [illegible] sovralzo della discarica comunale [illegible] [illegible]tendiamo il "placet" per [illegible] prossimo 23 novembre. Se le cose andranno come previsto tutti i problemi verranno risolti e la Bicocca sarà riaperta. Ma va precisato che da quel momento staremo molto attenti: alla Bicocca accetteremo i rifiuti "assimilabili agli urbani" provenienti solo dalle aziende di Novara. In passato non è stato sempre così e questo malvezzo ha portato all'esaurimento anticipato della discarica. Inoltre i materiali inerti dovrebbero essere scaricati nelle cave di Trecate e Bellinzago».

La Bicocca, quindi, dovrebbe tornare in funzione presto ma con regole nuove. E non è tutto: alla riapertura [illegible] costo per [illegible] i rifiuti delle aziende sarà portato al livello dei pri[illegible]ti: circa 8 mila lire al quintale. Fino a ieri si pagava meno di 3 mila lire.

Gli incassi — che saranno di notevole entità — serviranno all'autofinanziamento della Snu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana.

Marcello Sanzo

[illegible]

In difficoltà cinquecento aziende

Sono circa 500 le aziende novaresi, fra piccole [illegible] medie, che utilizzano la discarica della Bicocca. Il «veto» le ha messe tutte in difficoltà e non sono mancate le proteste. Secondo Cesare Martelli, presidente [illegible] dell'Api, associazione delle piccole industrie, «è questa la riprova che sono sempre le imprese a pagare per le incongruenze di una politica ambientale sbagliata. Esse infatti dovranno sobbarcarsi oneri finanziari e organizzativi maggiori sottraendo [illegible] alla produzione e allo sviluppo». Martelli aggiunge che la decisione [illegible] Comune di Novara è giusta ma che è anche [illegible] di decidere in fretta la realizzazione delle discariche necessarie «senza più tenere conto di opposizioni preconcette, perché, ricordiamolo, ogni pericolosa discarica abusiva è la nefasta logica conseguenza della mancata realizzazione dei depositi autorizzati e controllati». La situazione descritta dal presidente dell'Api è lamentata [illegible] tutto il mondo dell'imprenditoria. Le fabbriche, piccole o grandi che siano, producono rifiuti e non possono disfarsene proprio per [illegible] [illegible] di impianti. «Ma — replica a queste argomentazioni l'assessore Orlandi — non tocca certo al Comune farsi carico dei rifiuti industria[illegible]. Possiamo ricevere alla Bicocca solo quelli non nocivi ma in misura tale da [illegible] sovraccaricare la discarica a discapito dei rifiuti urbani».

Bentornati [illegible] novaresi

Vittorioso esordio casalingo dell'Imit Novara che ha battuto 6-5 il Forte dei Marmi allenato dall'ex Mino Battistella. Servizio a pag. [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Termometro sottozero [illegible] Lago

Dopo la nevicata che domenica e lunedì ha imbiancato fin agli 800 metri tutti i rilievi del Verbano, ieri notte nella zona [illegible] Lago Maggiore il termometro è [illegible] sotto lo zero. Queste le temperature registrate: —1 a Verbania, —2 [illegible] Laveno e Cannobio e minime sino a —4 nel fondovalle. Per la prima volta nella stagione [illegible] campi e sie[illegible] è comparsa la brina, in particolare nella piana del Toce, tra Feriolo, Gravellona e Premosello [illegible] nel Lavenese.

VILLADOSSOLA
Alla Sisma si sciopera per l'ambiente

Sciopero alla Sisma, [illegible] più grande complesso siderurgico ossolano, [illegible] sostegno della manifestazione indetta a Roma dei 100 sindaci della Val Bormida per l'Acna di Cengio. Ieri, [illegible] consiglio [illegible] fabbrica ha proclamato un'ora di sciopero per ogni turno di lavoro perché il problema ambiente è molto avvertito anche [illegible] Villadossola dove [illegible] mesi sono state sospese le colate di acciaio al piombo.

[illegible]
L'ex presidente pagh[illegible] 231 [illegible]

Nel maggio scorso, si era preso 160 milioni dal libretto dell'ente morale «Roncalli» di cui era presidente, trasferendoli sul suo conto personale. Francesco Landro, socialista, ora è stato rinviato a giudizio dalla Procura della Repubblica: dovrà rispondere di peculato ed anche di istigazione alla corruzione, perché cercò di convinc[illegible] la segretaria a non rivelare l'ammanco. Intanto Landro, reo confesso, ha cominciato a restituire la somma con gli interessi.

BELLINZAGO
I [illegible] contenevano oli «esausti»

Contengono oli esausti i cinque bidoni trovati nella vallata del Ticino, nella [illegible] militare. Lo hanno stabilito i tecnici dell'ufficio d'igiene dell'Ussl 53 di Arona. I contenitori erano ancora chiusi, nonostante l'usura. I sopralluoghi dei sanitari sono stati svolti nei giorni scorsi. Era stata una guardia provinciale di caccia e pesca a fare il misterioso ritrovamento.

Borgomanero, titolare e clienti minacciati da 4 banditi

Assaltano un autosalone

E' stata portata via una Bmw

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una rapina per lo meno insolita, al di fuori degli schemi consueti, tante volte collaudati dalla malavita, piccola e grande. [illegible]' quella avvenuta in via Novara 131: quattro persone mascherate [illegible] con le pistole in pugno sono entrate in una concessionaria automobilistica per portar via una macchina. Null'altro. Nemmeno i soldi della cassa. Erano le 18,40, si era fatto ormai buio e la strada, la statale 229 del lago d'Orta nel tratto alla periferia Sud della città, appariva particolarmente intasata dal traffico, già rimarchevole nelle altre ore della giornata. I rapinatori avevano preso di mira la concessionaria Bmw Italia Camauto: ma [illegible] possibile che — come si vedrà — seguissero forse qualcuno [illegible] era entrato in quel posto, dove in quel momento c'erano due dipendenti e un cliente, di cui i carabinieri non hanno rivelato il nome. Quest'ultimo stava, per la verità, uscendo [illegible] locale: la por[illegible] del salone d'esposizione non si era tuttavia ancora del tutto rinchiusa alle sue spalle, quando [illegible] cliente ha visto arrivare una Mercedes 300 dalla quale è sceso un uomo con [illegible] volto [illegible]perto da un passamontagna: puntandogli un'arma, questi lo ha costretto a rientrare nel locale da cui era appena uscito.

Dietro ai due, facevano quindi irruzione nel salone altri tre individui, tutti mascherati e armati. A partire [illegible] questo momento, si ripete il copione di tutte le rapine: i rapinati sono costretti a gettarsi a terra con la faccia rivolta al pavimento, mentre i rapinatori minacciano rabbiosamente con l'eloquenza [illegible] chi tiene in pugno una pistola. Ma che cosa vogliono i banditi? In pratica, s'impadroniscono [illegible] una Bmw 320, che [illegible] poi quella che [illegible] cliente di cui si [illegible] detto, aveva lasciato per certe riparazioni.

I banditi, a quanto pare, hanno avuto quello che desideravano. Non toccano niente nella concessionaria: né altre cose né il denaro che avrebbero potuto ottenere facilmente con la forza delle loro armi. [illegible] ne vanno, invece: in parte sulla Bmw rapinata, e gli altri sulla Mercedes sulla quale erano giunti, di provenienza probabilmente forse furtiva. [illegible] frutto di una precedente rapina.

Che significato potrebbe avere una rapina del tutto fuo[illegible] delle norme che regolano questo tipo di imprese? E' quello che si chiedono naturalmente i carabinieri. [illegible] stanno svolgendo le indagini sul caso anomalo [illegible] [illegible] Novara. Generalmente, e come tutti sanno, le macchine si rubano: operazione poco rischiosa e sicuramente meno impegnativa della rapina a mano armata. A quell'ora, a Borgomanero, di macchine parcheggiate, incustodite e in luoghi protetti magari dall'oscurità, come dappertutto, ce n'erano a centinaia, anche di alta cilindrata o magari della stessa marca di quella rapinata. A meno che i malviventi mirassero proprio a quella macchina?

L'episodio di via Novara presenta molti aspetti anomali e alcuni risvolti di ambiguità. Anche se non si tratta certo di un caso unico. [illegible] stess[illegible] serata, infatti, veniva sottratta in una concessionaria di Busto Arsizio un'altra Bmw con il medesimo [illegible]odo violento che [illegible] stato usato a Borgomanero. Due rapine per due auto dello stesso tipo. Perché?

I carabinieri [illegible] avanzano ipotesi. Le indagini s[illegible]mbrano particolarmente delic[illegible] [illegible] impegnative, e vanno sicuramente al di là della sol[illegible] s[illegible]omparsa di auto, fenomeno abbastanza frequente qui [illegible]ne altrove. Anche alla concessionaria, appaiono molto prudenti nelle dichiarazioni: «Ci è quasi sembrato — dicono — che noi fossimo al di fuori [illegible] questo fatto, cioè che i malviventi siano entrati casualmente nella nostra concessionaria, nel senso che forse seguivano quella macchi[illegible] di [illegible] poi si sono impadroniti».

Francesco Allegra

Lutto a Borgo

La morte di Giulio Zapelloni

BORGOMANERO. La città ha dato ieri l'estremo saluto [illegible] Giulio Zapelloni, [illegible] dei protagonisti della vita pubblica borgomanerese del secolo ventesimo, morto improvvisamente a [illegible]3 anni, attivo fino all'ultimo. Discendente da una famiglia «storica» di Borgomanero, Zapelloni era geometr[illegible] e per moltissimi anni era stato uno dei pochi liberi professionisti locali. La sua opera a favore della categoria lo aveva portato a ricoprire la carica di presidente del Consiglio nazionale dei geometri. In gioventù, era stato ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte, diventato poi re Umberto II. Intensa fu la sua partecipazione alla vita politica locale, prima e dopo la guerra 1940-45. Per anni, aveva militato nella dc, ricoprendo [illegible] carica di [illegible]sessore in Comune: in questa veste aveva sostenuto polemiche accese in merito soprattutto all'interpretazione della legge [illegible]. Il primo dei figli, Umberto, fu poi sindaco per i socialdemocratici.

[f. a.]

Si lamenta l'antiquario novarese che ha fornito l'arredamento per il serial

Quei Promessi Sposi così sbadati

Dovrà riparare molti pezzi utilizzati sul set

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Che sbadati Renzo, Lucia, don Abbondio [illegible] la monaca di Monza! Avevano tra le mani p[illegible] d'antiquariato unici, mobili ed oggetti d'arredamento del '500 e del '600, e li hanno trattati come se avessero a che fare con le solite chincaglierie per il cinema.

«E così — esclama sconsolato l'antiquario novarese Quinto Urbano — mi toccherà rinfrescare tutti i pezzi, e per qualcuno non sarà neppure sufficiente!».

Urbano è il collezionista di oggetti antichi che ha praticamente arredato [illegible] pezzi d'epoca autentici l'intera edizione dei «Promessi Sposi» in onda su Rai 2 a partire da domenica 12 novembre.

«Per questa edizione [illegible] regista Salvatore Nocita ha voluto armi e pezzi d'arredamento [illegible]gorosamente autentici, [illegible] non sapevo dove trovarli. Quando la Rai mi ha proposto di prestare i miei pezzi, inizialmente ho rifiutato, poi è venuto a Novara il regista con l'arredatore e mi sono lasciato convincere».

Per lo sceneggiato televisivo sono stati più di trecento i pezzi prestati da Urbano, in pratica tutto l'arredamento rustico. «Fra i mobili più importanti utilizzati sul [illegible] del lavoro tratto da Manzoni, vi sono delle credenze ad [illegible]a, un mobile ormai introvabile perché realizzato con lo «agurin» [illegible] [illegible] legno di una conifera che cresce sulle Alpi svizzere poco sotto i duemila metri [illegible] altezza».

«Per la stanza della monaca di Monza ho dato un letto [illegible] Cinquecento di scuola valsesiana, un acquamanile in bronzo e delle credenze d'inizio Seicento».

Quando verranno trasmessi i «Promessi Sposi», [illegible]zione alle scene [illegible] cucina: tutti gli utensili e la posateria in rame provengono da Novara, compreso un tavolo da polenta del Cinquecento a forma [illegible] tagliere, di quasi un metro di grandezza.

«Mie [illegible] anche le pentole, le caldaie ramate e le graticole — spiega Urbano — che hanno effettivamente usato per cucinare».

«Per esigenze televisive non hanno voluto che nessun pezzo ve[illegible] lucidato, [illegible] dopo l'uso mi [illegible] stati riportati in una condizione che [illegible] le dico! Adesso sto lavorando tutto il giorno a riportare i pezzi alla loro condizione originale, ma [illegible] qualche caso è un'impresa».

A soffrire di più sono [illegible] alcuni mobili importanti, soprattutto [illegible] causa della peregrinazione a cui [illegible] stati sottoposti.

«Le riprese si sono svolte prima a Milano, poi al castello di Angera, in seguito a Bergamo Alta, Mantova ed infine in Jugoslavia». Ed i mobili d'epoca hanno fatto la fine, tanto per restare in tema, dei poveri capponi [illegible] Renzo: sbatacchiati da una parte all'altra sono tornati a Novara con qualche ammaccatura.

Sul [illegible] dello sceneggiato gli oggetti d'epoca [illegible] Urbano hanno riscosso enorme successo anche fra gli attori, tanto che sono stati parecchi [illegible] voler acquistare qualche piattaia, i mortai, i secchi cinquecenteschi o gli utensili [illegible] [illegible].

Quello che non è stato acquistato dalla Rai [illegible] dagli attori verrà esposto a partire dalla prossima settimana a Novara, in via Dolores Bello 9/a; un'oc[illegible] per vedere da vicino un autentico arredamento d'epoca ed entrare con maggiore facilità nell'atmosfera del capolavoro manzoniano.

Marcello Giordani

Quinto Urbano. L'antiquario novarese accanto a uno dei mobili d'epoca utilizzati sul [illegible] de «I Promessi Sposi»

Novara, polemiche interrogazioni per edificio del centro

Palazzone contestato

Rispettate tutte le procedure?

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quel palazzone che [illegible] sorgen[illegible] in pieno centro storico, all'angolo fra piazza Cavour dove un tempo c'era la trattoria «Sizzano», è nato davvero sotto [illegible] cattiva stella.

Già l'approvazione del progetto ha comportato non poche difficoltà dovendosi realizzare un piano esecutivo convenzionato (Pec) dell'intero isolato. Questo è stato approvato nell'83. La licenza edilizia è del novembre '84. I lavori sono iniziati quasi due anni più tardi. Poi si è resa necessaria anche una variante del progetto originale per adeguare l'autosilos di via Solferino (che fa parte [illegible] complesso in fase di edificazio[illegible]) alle nuove tecnologie.

Adesso che lo scheletro del palazzone può considerarsi completato, si diffondono voci di presunte irregolarità.

C'è chi sostiene, per esempio, che la costruzione è realizzata [illegible] difformità dai disegni [illegible] progetto.

Il gruppo comunista in consiglio ha presentato due distinte interrogazioni al sindaco. Saranno discusse all'inizio della prossima settimana.

«I pilastri perimetrali sopra i solai della copertura piana lasciano intuire il proposito di [illegible] sovralzo — dice l'ing Giuseppe Castoldi, [illegible] i firmatari delle interrogazioni — L'edificio [illegible] fronte sul Baluardo Quintino Sella è poi decisamente più alto rispetto alla confinate [illegible]. Ma la situazione [illegible] addirittura più complessa nella parte posteriore dell'isolato, in via Solferino, dove sta sorgendo l'autosilos».

Nel [illegible] è stata rilasciata la [illegible] edilizia per la variante richiesta dal costruttore. Questa comporta modifiche sostanziali rispetto al piano approvato dal Consiglio. In particolare, stando al contenuto delle interrogazioni dei comunisti, [illegible] aumenta la superficie coperta di 317 metri quadrati. Accresce l'ingombro volumetrico (da 10 a 20 mila metri cubi) ed aumenta l'altezza, [illegible] via Solferino, da 16 a 22 metri. «Il Consiglio comunale non ha mai approvato una variante [illegible] piano esecutivo rispettando tutte le procedure che richiedono anche [illegible] parere del Consiglio [illegible] quartiere e concedono [illegible] possibilità ai cittadini di formulare possibili osservazioni. Per questi motivi — aggiunge Castoldi — chiediamo al sindaco di far verificare gli indici urbanistici [illegible] di avviare le procedure per la variante del Pec adottando tutti i provvedimenti a tutela degli interessi del Comune [illegible] restituire al proprietario del terreno le doverose certezze sulle possibilità edilizie della [illegible] area».

Il proprietario e costrutture è il geom. Antonio Giulio. Lui ammette di aver edificato le colonne in cemento armato, che sono visibili dalla piazza, «avendo già presentato una richiesta di variante in [illegible] d'opera, che non ho ancora ottenuto. Le colonne [illegible] state realizzate per una questione di praticità, prima cioè di smontare l'impianto di bettonaggio. Il cantiere [illegible] ancora aperto e se non otterremo la variante demoliremo quanto costruito in anticipo». Risulterebbe peral[illegible] che gli indici di edificabilità realizzi [illegible] addirittura inferiori rispetto [illegible] quelli previsti ed ammessi per la zona del centro storico.

In assenza dell'assessore all'urbanistica, il sindaco Armando Riviere che si è già interessato alla questione ha riferito ieri [illegible] già stati avviati tutti i controlli da parte dei tecnici del Comune che hanno rilevato alcune difformità come per esempio quelle dei pilastri. Ritengo però si tratti di una situazione rimediabile posto che i lavori [illegible] sono ancora completati».

Della realizzazione si sta occupando anche [illegible] Comitato [illegible] quartiere centro. In particolare per la questione procedurale: «Vogliamo sapere [illegible] le varianti introdotte dovessero comportare, come crediamo, anche una modifica del piano esecutivo — sostiene il presidente del Comitato Aldo Castelletta — per questo chiederemo che il Comune interpelli un legale».

[illegible] Ambiel

L'AUTOSILO

Ospiterà 200 auto

La [illegible] di parcheggi, a Novara, è ormai [illegible]. A fine mese i tecnici incaricati di redigere il piano [illegible] traffico cittadino presenteranno uno studio che comprenderà le linee direttrici per dare soluzione all'annoso problema. Il Comune spera di ottenere i finanziamenti previsti dalla legge Tonioli. Accanto agli interventi pubblici è prevista però anche la realizzazione di strutture private in convenzione [illegible] l'ente pubblico. Gli interventi più significativi sono [illegible] parcheggio sotterraneo in largo Bellini che sarà realizzato [illegible] una società di imprenditori novaresi [illegible] l'autosilo in f[illegible] di avanzata costruzione [illegible] via Solferino. Avrà una capacità di duecento posti auto metà dei quali saranno assegnati al Comune. La modifica del progetto primitivo si è [illegible] necessaria per eliminare gli elevatori elettrici. Le auto raggiungeranno i posti assegnati attraverso più pratiche e sicure rampe elicoidali.

L'edificio di piazza Cavour. Non è ancora terminato e suscita già polemiche

Il sindacato

«Stipendi e interessi ai prof»

NOVARA. Con [illegible] telegramma, inviato al provveditorato egli studi, al prefetto [illegible] ministero della Pubblica Istruzione, i sindacati scuola Cgil, Cisl [illegible] Uil hanno chiesto l'immediato pagamento degli stipendi agli insegnanti supplenti. Viene chie[illegible] pure la corresponsione degli interessi maturati fino alla data in cui gli insegnanti verranno pagati.

«La cosa non deve meravigliare — dice il segretario della Cisl-scuola Mario Novazio — perché quegli interessi rappresentano un diritto [illegible] lavoratori che hanno prestato la loro opera senza ricevere puntualmente la retribuzione».

«Il ritardo nel pagamento degli stipendi agli insegnanti supplenti — prosegue Novazio — è un problema ormai antico. Si ripete puntualmente ogni anno ed è veramente incomprensibile come non vi sia stato ancora posto rimedio.

«Il vero guaio è che in questo, come in molti altri settori dell'istruzione, manca una contrattazione in chiave locale».

«Con l'amministrazione provinciale — dice sempre il s[illegible]tario della Cisl-scuola — abbiamo parecchie questioni aperte, [illegible] ad esempio quella del premio di incentivazione, [illegible] non riusciamo a venirne [illegible] capo proprio per qu[illegible] carenza che il sindacato definisce assai grave e che fatalmente allunga i tempi di soluzione di qualsiasi vertenza aperta». [m. s.]

NOTIZIE [illegible]

ORTA

Seconda fase del «liming»

E' in corso [illegible] seconda fase dell'operazione «liming», con l'immissione nelle acque del lago d'Orta di oltre quattromila tonnellate [illegible] carbonato di calcio grezzo. Le rilevazioni fin qui eseguite dai tecnici dell'istituto idrobiologico di Pallanza, mettono in evidenza il graduale risanamento del bacino cusiano.

NOVARA

Gianni Correnti lascia il Consiglio

[illegible] senatore comunista Gianni Correnti lascia il Consiglio comunale dopo undici anni. Nella sua attività amministrativa, che ha dovuto lasciare per i nuovi impegni parlamentari, ha svolto anche l'incarico di assessore alle Finanze. Correnti sarà sostituito da Arleziano Testoni che torna così a Palazzo Cabrino dopo la parentesi di [illegible] anno.

CASTELLETTO

Moria di trote nella roggia

Una moria di trote fario ha colpito nei giorni scorsi la roggia dell'Oliaro, un corso d'acqua che attraversa l'abitato. Non [illegible] esclude che il fenomeno sia da collegare a quanto è accaduto due settimane fa, quando un'autocisterna perse parte del suo carico di acido cloridrico: è ipotizzabile che le piogge [illegible] questi giorni abbiano porta[illegible] qualche residuo della pericolosa sostanza nel [illegible] d'acqua.

ARMENO

Film [illegible] su [illegible] alpina

Inizia questa sera, al cine teatro «Oratorio», il ciclo di incontri «Conoscere ed amare [illegible] natura»: una serie di filmati commentati dagli autori. Protagonista della prima serata è il dottor Luigi Rondolini, l'unico scienziato al mondo ad aver filmato [illegible] accoppiamento tra vipere in cattività. Il secondo documentario che verrà proiettato questa sera riguarda la vita di montagna di marmotte e camosci.

NOVARA

Nuovo [illegible] alla questura

Ha preso servizio alla questura [illegible] Novara il nuovo capo di gabinetto. E' il dottor Vittorino Grillo: vicequestore, proviene dal ministero.

LETTERE DEL [illegible]

Disneyland d'arte [illegible] Novara?

[illegible]ell'era contemporanea e soprattutto in questi Anni 80 la cultura (arte, teatro, musica) è diventata un fenomeno sociale di grande attualità e di costume, si pensa di più al tempo libero. Nascono dalle Americhe, all'Europa, all'Australia, al Giappone delle vere Disneyland industriali di spettacolo culturale-turistico. Creiamo anche noi la «nostra» Disneyland artistica, destinando il parco dell'Allea (nel rispetto del verde) a vero [illegible] di sculture contemporanee all'aperto. La cultura è arte, turismo, immagine, profitto, basta crederci. Pensiamoci, forse...una «nuova» industria è nata e...non ce ne accorgiamo.

Liviano Papa, Novara

Il parcheggio di [illegible] S. Francesco

Siamo [illegible] gruppo di impiegate che lavorano in uffici dislocati in via San Francesco d'Assisi [illegible] via Ploito. Il nostro problema [illegible] il parcheggio: i posti sono pochissimi, il sovraffollamento incredibile e i vigili urbani...molto fiscali. Da quando è avvenuto l'insediamento della nuova procura la situazione è ulteriormente peggiorata. Una parte [illegible] via San Francesco d'Assisi è stata riservata a questo ente e tutti i giorni vediamo le auto dei [illegible]pendenti parcheggiate, spesso sulle strisce pedonali [illegible] in senso vietato. Chiediamo ai vigili urbani: «Perché per noi fioccano le multe ed [illegible] ricorso al carro attrezzi e per altri invece la tolleranza diventa enormente più elastica? Per quale ragione poi esistono lavoratori di serie A, [illegible] diritto al parcheggio sicuro pubblico e lavoratori di serie B che se [illegible] vogliono rischiare la multa debbono pagarsi un salatissimo posteggio all'autosilo? (L. 20.000 al giorno!)».

Seguono [illegible] firme, Novara

[illegible] «guerra» [illegible]

Scriviano in merito agli articoli rigurdanti i problemi sollevati da «Radio Taxi» [illegible] Novara, che hanno coinvolto anche noi tassisti «tradizionali». Quali appartenenti alla cosiddetta «fazione opposta» [illegible] tutti gli altri, riteniamo doveroso puntualizzare che per noi [illegible] problema non è tanto l'esistenza [illegible] l'utilità del servizio radio taxi, quanto la necessità per tutti di attenersi alle norme [illegible] comportamento previste dal regolamento taxi cittadino, evitando quelle piccole [illegible] inutili furbizie, che oggi possono garantire dei buoni ritorni economici, [illegible] che, se da tutti perseguite con pari convinzione, porterebbero ad un'inevitabile caduta di immagine della categoria, con conseguenti danni derivanti dal probabile scadimento del servizio.

Quanto [illegible] problemi che deriverebbero dall'eventuale sospensione del servizio radio taxi, crediamo [illegible] opportuno che i cittadini siano informati che i parcheggi taxi istituiti dall'Amministrazione comunale presso l'ospedale Maggiore [illegible] presso la stazione FF.SS. [illegible] dotati [illegible] telefono. Pertanto ci pare inutile e quindi dannoso paventare disagi per la popolazione, esprimendo particolare preoccupa[illegible] per i disabili, verso i quali, [illegible] nostro giudizio, [illegible] prestata attenzione vera e non se [illegible] faccia, invece, uno strumento utile per dare forza ad una posizione [illegible] di senso civico ha ben poco.

Con queste doverose precisazioni per noi tassisti «tradizionali» la polemica è chiusa. Ci auguriamo, invece, che con il contributo [illegible] tutti gli operatori [illegible] settore si vada a fare opera [illegible] persuasione affinché venga approvato in tempi brevi il nuovo regolamento, che, nonostante continui solleciti, nostri e della Regione, vede l'Amministrazione comunale [illegible] Novara in grave ritardo.

I tassisti aderenti allo Snapt/Fita

Automobilisti scendiamo in piazza

Le ultime notizie parlano di un bollo automobilistico più che raddoppiato. Il presidente dell'Automobile Club in una dichiarazione pubblica diffusa dalla radio, protesta. Tutto qui mentre l'ira degli automobilisti sale: basta sentire, al riguardo, le discussioni nei locali pubblici. Ora mi domando: cosa aspetta l'Aci a organizzare [illegible] manifestazio[illegible] memorabile con migliaia di automobiliti a bloccare le città? In Italia, si sa, [illegible] ragione chi grida: gli insegnanti scioperano e ottengono [illegible] aumenti; i ferrovieri fermano i treni e vedono accolte le loro rivendicazioni. La stessa cosa vale per operai, controllori di volo e ogni altra categoria che sappia fare la [illegible] grossa; che abbia qualche cosa da mettere sul piatto della bilancia. Ai ricchi, l'aumento [illegible] bollo auto può fare solletico, ma agli operai che sono i tre quarti degli utenti della strada no. Sono convinto, dopo il «caro benzina» ed altri balzelli, che sono pronti a dare [illegible] prova della loro forza anche in questa occasione. Basta metterli alla prova.

Lettera firmata, Novara

Bbc, concerto [illegible] ma [illegible]

Siamo un gruppo [illegible] appassionati di musica classica e tra coloro che la sera [illegible] ottobre hanno avuto l'amaro sorpresa di trovare sbarrati gli ingressi del [illegible] Faraggiana perché l'atteso concerto dell'Orchestra Bbc era stata annullato. Pensavamo, erroneamente, che dalla collaborazione tra il Comune e gli «Amici della musica» sortisse qualcosa di positivo, ma questo spiacevole episodio dimo[illegible] che non sempre l'unione fa la forza. Anzi, in questo caso, l'esordio [illegible] stato semplicemente disastroso.

E' vero, sapevamo già che la nostra città, fin[illegible] [illegible] quando [illegible] tornerà a disporre del «Coccia», [illegible] offre contenitori culturali (adesso pare si chiamino così) adeguati, tuttavia, visto che be[illegible] o male il vecchio Faraggiana ospita le stagioni teatrali [illegible] funziona regolarmente come sala cinematografica, pensavamo potesse compensare a questa lacuna. Idea, questa che ci eravamo fatti, rafforzata dal fatto che per tutta l'estate il Faraggiana era oggetto di lavori [illegible] ammodernamento. Ebbene, alla prova più importante è stato un fiasco completo.

Ci chiediamo come è possibile che il Comune, o gli stessi «Amici della musica» che in questo cose [illegible] sanno lunga, abbiano tentato ugualmente di invitare a Novara complessi così prestigiosi!?

Signori, [illegible] i veri professionisti [illegible] si scherza! In caso contrario c'è [illegible] perdere la faccia. Inutile poi cercare [illegible] metterci riparo pagando [illegible] viaggio ai musicisti.

Il loro rifiuto, beninteso, non è frutto di un atteggiamento «divistico», [illegible] la sola risposta civile che poteva dare un professionista della musica che ha rispetto della sua attività [illegible] del pubblico che lo deve ascoltare. Forse in Italia siamo abituati ad «arrangiarci», ma non possiamo pretendere che l'Europa ci segua. Quanto è [illegible] mette a nudo presunzione e pressapochismo dogli organizzatori.

Ci spiace solo che in questa triste vicenda sia coinvolto, [illegible] malgrado, il nome del compianto maestro Guido Cantelli, cui [illegible] intitolato [illegible] Festival.

[illegible] ne risulta macchiata anche la reputazione dell'intera comunità cittadina. Oltre al presunto «incidente» dell'impianto di riscaldamento e al ridicolo tentativo [illegible] recuperare in extremis il concerto, ci ha profondamente indignati anche il fatto che nessuno [illegible] sia sentito in dovere di porgere pubbliche [illegible] per quanto accaduto: non crediamo che [illegible] manifesto in più o un'inserzione sui giornali gravino più [illegible] tanto sul bilancio della manifestazione.

Forse pesano di più [illegible] vergogna per la figuraccia [illegible] la mancanza di coraggio per una sincera autocritica.

Seguono sei firme, Novara

Casale Corte Cerro, premi alle maglie azzurre novaresi

Una festa di sport

Tanti campioni di ieri e di oggi

CASALE CORTE CERRO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Maradona [illegible] abita qui. Alla grande festa dello sport, che il Panathlon Club del Mottarone ha organizzato per premiare i giovani atleti [illegible] che hanno vestito per la prima volta la maglia azzurra, era di casa lo sport vero, genuino. Non quello capriccioso del mondo professionistico.

Per questa [illegible] c'era il Gotha dello sport novarese, di ieri e di [illegible] a [illegible] da Piero Sandonnini, gran campione di scherma [illegible]gli Anni Trenta.

Campioni di ieri a confronto [illegible] quelli [illegible] domani. Questo [illegible] senso della premiazione voluta dai due Panathlon novaresi.

«Per ricordare ai giovani che lo sport è innanzittutto scuola [illegible] vita» ha detto il presidente provinciale del Coni Guglielmo Radice. A vederli tutti questi ragazzini, così compunti, così precisi, sembrano lontani [illegible] luce dagli atleti che ammiriamo nelle diverse discipline sportive, dove hanno recitato il ruolo di protagonisti. A fare gli onori [illegible] [illegible] c'era Giacomo Priotto, ex presidente [illegible] Cai, portavoce di uno sport che molti non considerano tale, [illegible] che è quanto di più straordinario si possa praticare come disciplina del corpo [illegible] dello spirito. Chiama [illegible] uno ad uno gli atleti, scherza e gioca con le parole, [illegible] fa anche arrossire. Molti dei premiati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] queste manifestazioni. Arriva Paola Mittino, campionessa di Kajac, svolazzante [illegible] una gran gonna grigia. [illegible] partecipato a gare in mezzo mondo, ad Halifax in Canada, a Trasona [illegible] Spagna, a Lienz in Austria, poi in Francia ed [illegible] mille altri posti ancora. Priotto legge questa li[illegible] lunghissima, rischia di perdere il filo dei risultati. E' più facile salire in [illegible] ad una vetta che arrivare fino in fondo al[illegible] lettura dei risultati di questa campionessa. Lei, la Paola Mittino, arrossisce, quasi si vergogna di aver vinto tanto. Sono seduti a tavola insieme i campioncini che lo scorso anno per [illegible] prima volta hanno vestito l'azzurro della nazionale con coloro che questo simbolo hanno a lungo difeso. Parlano, di quel che era ieri lo sport, di cosa è oggi, di quel che sarà domani. Questi giovani in attesa di premiazione ascoltano Sandonnini come si ascolta [illegible] vecchio saggio. Il pubblico di [illegible] applaude Michela Grazioli la ragazzina omegnese che in Grecia ha vinto la medaglia d'oro agli Europei di sci nautico. Prende la targa [illegible] scappa, torna a tre le amiche, per [illegible] disperazione [illegible] fotografi. E' timida e [illegible] si chiede dove trovi il coraggio di lanciarsi [illegible] un paio di sci ai piedi dietro ad un motoscafo. Poi arrivano le ragazze del Twirling: come uno sciamare [illegible] farfalle, colorate, variopinte [illegible] medagliate. Hanno vinto a Ginevra quest'anno [illegible] Campionato Europeo Juniores.

C'è una targa ricordo per tutti, per Pietro Giorgetti, che ha vinto nel triathlon, Marco Montemagno nel tennis tavolo, Luca Monguzzi per la canoa, Cristian Nabarro per l'Hockey pista, Fabio Morchio per la pesca sportiva, Andrea Indino per il nuoto, Enrico Pollastro per il [illegible] [illegible] Luisella Milanoli, azzurra di spada. Poi c'è, in un angolo, il festeggiato speciale, l'uomo simbolo dello sport del coraggio: Giuliano Koten. Il panathlon Club di Novara gli [illegible] gna una medaglia d'oro. I presenti gli regalano, in un turbinio di applausi, l'effetto di [illegible] pre. Non può usare le gambe Giuliano. In compenso ha due braccia lunghissime che stringono tutte quelle mani che lo vogliono salutare, accarezzare. Sono tutti lì, adesso che la serata è finita, [illegible] Giuliano Koten. La campionessa di spada, Luisa Milanoli chiede di essere fotografata con lui. Poi arrivano, a valanga, le ragazze del twirling. «Per favore, ci fai [illegible] foto con Giuliano?». E lo aggrediscono, lo stringono, lo spingono, lo proiettano verso la dimensione più grande che lo sport [illegible]senta: [illegible] coraggio umano. A dimostrazione che [illegible] sport ha [illegible] [illegible] dei valori autentici.

Vincenzo Amato

I premi agli [illegible] azzurri. Giuliano Koten complimentato da Luisa Milanoli

Verbania, il comprensorio Nord area d'intervento

Gli aiuti della Regione alle imprese artigiane

VERBANIA. Il Consiglio Regionale con una delibera dello scorso 18 ottobre ha individuato nel Verbano, Cusio ed Ossola l'uni[illegible] area di intervento per la pro[illegible] di Novara, [illegible] le disponibilità offerte dal fondo regionale straordinario di oltre due miliardi destinato ad incentivare l'occupazione nelle imprese artigiane.

L'istituzione del «fondo» era stata decisa dallo [illegible] consiglio regionale sin dal 29 di ago[illegible]. Gli interventi consistono nella concessione di contributi finanziari (5 milioni per i primi 12 mesi di attività del [illegible] assunto, elevati [illegible] sei se di sesso femminile) [illegible] imprese che si trovano [illegible] sopportare maggiori oneri per la professionalizzazione, o [illegible] riqualificazione di nuovi soggetti avviati al lavoro.

L'iniziativa è stata illustrata [illegible] mattina a Verbania nel corso di un incontro cui hanno partecipato tra gli altri: rappresentanti di amministrazioni comunali, delle segreterie sindacali cgil, cisl e uil, delle associazioni artigiani (Cna, Confartigianato, Unione artigiani); dell'unione industriali [illegible] Vco, delle associazioni commercianti, delle sezioni circoscrizionali per l'impiego, e anche di categoria.

Il dott. Aurelio Catalano, responsabile del settore lavoro ed economia della Regione (rappresentava l'assessore al lavoro Giuseppe Cerchio, impegnato [illegible] Roma) ha detto [illegible] come la scelta sia caduta sul Verbano, Cusio, Ossola: «Un incoraggiamento, una spinta alla creazione di nuovi posti [illegible] lavoro in un'area [illegible] lungo penalizzata dallo smantellamento industriale. Una mano tesa verso quanti fra i senza lavoro appartengono alle fasce più deboli e svantaggiate: un intervento [illegible] sostegno verso quelle imprese artigiane che assu[illegible] soggetti anche alla loro prima esperienza lavorativa».

I contributi saranno concessi alle aziende artigiane che assumeranno lavoratori [illegible] cerca della prima occupazione di età superiore ai 29 anni; disoccupati iscritti nelle lista di collocamento obbligatorie; lavoratori stranieri extracomunitari; personale sospeso dalle attività [illegible] am[illegible] a [illegible] straordinario o speciale di cassa integrazione; giovani in [illegible] di occupazione di età non superio[illegible] ai 18 anni, a bassa scolarizzazione; portatori di handicap.

Ulteriori dettagli, chiarimenti, precisazioni saranno forniti alle imprese interessate dalle singole sezioni [illegible] categoria, dalle organizzazioni sindacali, dagli uffici del lavoro, tutti coinvolti perché l'iniziativa abbia [illegible] trovare concreta e consistente realizzazione. Le richieste dovranno pervenire alla giunta regionale entro il 27 novembre.

«Termini troppo ristretti — hanno fatto notare alcuni dei presenti — perché l'iniziativa possa avere quel seguito che indubbiamente merita».

Antonio Costantini

Dopo la morte del capotecnico nella galleria dell'Alpe Devero

La tragedia riaccende la polemica

Gli ambientalisti contestano l'opera

BACENO. E' ancora all'obitorio di Baceno la salma di Albert Santner, il capotecnico austriaco di 44 anni [illegible] nella galleria che dovrà collegare Devero alla diga di Agaro per il canale di gronda dell'Enel. Il magistrato dovrebbe [illegible] concedere il nulla-osta per il trasferimento del feretro in Carinzia, dove Albert Santner risiedeva con la moglie e un figlio di 16 anni e dove si svolgeranno i funerali. L'inchiesta [illegible] magistratura dovrebbe essere conclusa: sembra che il capotecnico, che viene definito dai compagni [illegible] lavoro persona esperta e prudente, non [illegible] sia accorto che sopraggiungeva [illegible] trenino sospinto da un locomotore, guidato da un [illegible] connazionale, [illegible] della squadra per portare all'esterno i materiali scavati dalle perforatrici. Al consorzio di imprese «Cairasca», per il quale gl[illegible] austriaci della «Ilbau» eseguivano i lavori in galleria, il tragico infortunio sul lavoro ha destato [illegible] e solidarietà. «Albert [illegible] un ottimo tecnico [illegible] un bravo compagno di lavoro — dicono i colleghi italiani — [illegible] come tutti i suoi connazionali [illegible] mol[illegible] disciplinato nell'attenersi alle norme antinfortunistiche. [illegible] deve essere trattato di [illegible] terribile fatalità». I dirigenti della «Ilbau», che hanno [illegible] ufficio distaccato a Goglio, hanno subito provveduto ad [illegible] la famiglia del collega scomparso e si st[illegible] occupando ora delle tristi incombenze per il rimpatrio della salma e delle formalità. L'infortunio mortale nella galleria di Devero ha riproposto agli ambientalisti il problema della salvaguardia paesistica della zona. «Già la realizzazione della strada di accesso al Devero che sale da Goglio aveva suscitato [illegible] nostra ferma opposizione — dicono gli ecologisti — e la strada è tuttora ufficialmente sotto sequestro dalla magistratura a seguito dei nostri esposti». Anche [illegible] canale di gronda che l'Enel sta realizzando per raccogliere le acque del torrente Cairasca che scende dall'Alpe Veglia formando pittoresche [illegible] e trasferirle alla diga di Agaro mediante un lungo percorso di 14 chilometri, di cui alcuni in galleria, aveva [illegible]scitato grosse polemiche. Il progetto era stato contestato dai «verdi» locali perché interessa in parte la zona protetta a parco dell'Alpe Veglia [illegible] quella [illegible] Devero. Anche questa zona, altamente panoramica, non dovrebbe tardare a venire tutelata mediante l'istituzione di un parco naturale. La Regione ha [illegible] [illegible] l'istruttoria tecnica necessaria a predisporre [illegible] relativo disegno di legge. «L'istituzione di questo parco rientra tra gli interventi che la Regione intende definire [illegible] la legislatura — aveva detto l'assessore Bianca Vetrino rispondendo alle petizioni del Wwf di Verbania, di Italia nostra di Domodossola e della commissione ambiente del Club Alpino [illegible]. Il mio assessorato vuole attuare tutte le [illegible] aree protette previste nel piano regionale dei parchi approvato nel marzo '86».

Paolo Bologna

Il successo dell'Hockey sul Forte Marmi di Battistella

L'Imit può crescere

Nuovo equilibrio per la squadra

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'atteso esordio interno dell'Imit Hockey Novara si è risolto con un [illegible] per 6 a [illegible] contro il Forte Marmi. Un risultato che non ha completamente soddisfatto i tifosi accorsi al Palazzetto di viale Kennedy. Una partita che il tecnico novarese dovrà analizzare attentamente.

Gli azzurri hanno giocato come sanno solo a tratti consentendo agli avversari di riscattare, almeno [illegible] gioco, la sconfitta interna della giornata inaugurale. [illegible]' vero che ad otto minuti dalla fine i novaresi conducevano per [illegible] [illegible] 3 e solo nel finale i «ragazzini» di Battistella, trascinati da Gonella, [illegible]no riusciti [illegible] recuperare chiudendo la gara con sole due reti di scarto.

Antonio Livramento [illegible] è parso preoccupato: «I ragazzi anche questa volta hanno sofferto [illegible] primo impatto [illegible] il pubblico amico. Non erano tranquilli ed [illegible] queste condizioni è difficile far gioco e rispettare gli schemi».

Cosa manca agli azzurri per poter esprimere l'enorme potenziale? Un interrogativo già [illegible] a Vigo e che torna attuale dopo questa prova. Antonio Livramento è tecnico tra i più preparati [illegible] troverà certamente la soluzione.

Lo schieramento iniziale [illegible] Crudeli, Nunes, Milani [illegible] Bernardini [illegible] sembra efficace sotto porta mentre lo schieramento alternativo, composto da Milani, Chiarello, Amato e Rodriguez appare troppo proiettato in avanti.

E' presto per dare dei giudizi ma Livramento dovrà «inventare» qualcosa per garantire al[illegible] squadra maggiore equilibrio tra i reparti. Buono l'esordio del giovane Turchetto anche [illegible] l'emozione [illegible] gli ha permesso di essere bravissimo. L'importante era condurre in porto [illegible] risultato per mantenere il passo degli avversari che hanno già allungato in classifica.

Già archiviata la vittoria del Roller Monza sull'Amatori Lodi per 5 a 3, martedì [illegible] non ci sono state grosse sorprese anche se qualche risultato non ha confermato quelli della prima giornata. Il Seregno ha battuto [illegible] Castiglione per 11 a 4 mentre [illegible] Thiene ha perso in [illegible] ad opera [illegible] Valdagno per [illegible] [illegible] 3. Sconfitta casalinga anche per il Beretta Monza da parte del Sandrigo per 3 a 5 mentre [illegible] Reggiana ha conquistato la prima vittoria per 14 a 6 sul Breganze.

Da segnalare anche il [illegible] [illegible] dell'Amatori Vercelli sul quotato Trissino per 6 a 5 mentre Viareggio e Granata Lodi hanno chiuso in parità, 3 a 3.

A questo punto la classifica dopo due giornate è la seguente: Imit Hockey Novara, Roller Monza, Mobilsigla Seregno punti 4; Granata Lodi, Amatori Vercelli e Sandrigo 3; Estal Thiene, Castiglione, Cariparmio Reggiana e Marzotto Valdagno 2; Mastrotto Trissino, Amatori Lodi [illegible] Primo Mercato Viareggio 1; Emporio Armani Fortemarmi, Beretta Monza e Laverda Breganze zero.

Solo tre squadre sono rimaste a punteggio pieno (Novara, Roller e Seregno), in sostanza quelle pronosticate alla vigilia come le protagoniste. Nel gruppetto manca l'Amatori Lodi bloccato alla prima giornata dal Trissino e battuto in casa dai campioni d'Italia. Stupisce anche lo «zero» del Fortemarmi. Ecco il pensiero dell'ex azzurro Mino Battistella ora alla guida dei toscani: «Non dovevamo certo [illegible] a Novara, anche [illegible] la squadra mi è piaciuta. Positiva in particolare la prova dei "ragazzini" che ho messo [illegible] pista. E' [illegible] la prima sconfitta che pesa, quando abbiamo concesso tutto [illegible] avversari che hanno poi perso in [illegible] [illegible] il Valdagno. I primi risultati — afferma Battistella — stanno [illegible] dimostrare che quest'anno si lotterà duramente [illegible] solo per le posizioni valide per i «play off», [illegible] principalmente per quelle di coda visto l'equilibrio esistente per oltre la metà dei contendenti».

Liliano Laurenzi

L'esordio casalingo dell'Imit Novara. Una fase di gioco degli azzurri

Bellinzago, la denuncia del presidente Gavinelli

«Quelli del Verbania ci han trattati male»

BELLINZAGO. «Che doccia fredda il derby a Verbania». La battuta, che circola [illegible] i giocatori e i tifosi bellinzaghesi, non si riferisce certo [illegible] risultato del derby. E' stata piuttosto l'accoglienza ricevuta dal[illegible] squadra giallublù [illegible] mandare su tutte le furie il presidente Paolo Gavinelli. Altro che fiori per la «collega» Emilia Tamboloni: il patron questa volta [illegible] [illegible] arrabbiato davvero. Ha scritto una lettera alla società lacuale, alla Federazione italiana gioco calcio e ai due Comuni.

«Non si può nascondere quel[illegible] che è successo — dice Gavinelli — l'episodio rischia di incrinare i rapporti fra le due società».

I fatti: il Bellinzago arriva domenica mattina a Verbania. La partita è importante, il clima deve essere rilassato. Gli spogliatoi «ufficiali» non sono agibili. Use[illegible] quelli di riserva, sempre all'interno dello stadio.

«I locali si presentavano però come un vero e proprio pollaio — scrive il presidente — ci si accorgeva subito della mancanza dei servizi igienici. Venivamo avvisati [illegible] servirci di quelli esterni, per il pubblico: cosa impossibile stando [illegible] regolamento». I dirigenti bellinzaghesi hanno anche rilevato «la mancanza del lettino per il massaggio d'obbligo prima [illegible] partita» [illegible] le «docce, in numero di due, che si sono rilevate veri [illegible] propri mezzi di allagamento al termine della gara». Non solo, secondo il presidente [illegible] fine partita i suoi giocatori sarebbero stati invitati a rientrare nello spogliatoio [illegible] la frase: «Polli, entrate n[illegible] pollaio» pronunciata da un dirigente [illegible] Verbania.

[illegible] questo è troppo — ha detto ieri Paolo Gavinelli —. Una vendetta? Ci abbiamo pensato. L'anno scorso a Bellinzago non [illegible] ancora pronti gli spogliatoi sotto le tribune [illegible] costruzione. Ma la palestra era attrezzata e nessuno ha mai lamentato ca[illegible] organizzative».

Maria Paola Arbeia

Paolo Gavinelli, il presidente

Ieri nell'incontro-rivincita disputato per la Coppa Italia

Il Verbania pareggia 1-1 con la capolista Saronno

VERBANIA. Al Verbania non è riuscito di ribaltare, in coppa Italia, il risultato negativo patito 12 giorni fa in campionato [illegible] campo dei varesini. E' finita con [illegible] pareggio, che non accontenta la squadra e [illegible] tifoseria di [illegible] ma che ha dimostrato, al di là [illegible] consistenza dei varesotti, tutto quanto di buono ha [illegible] Verbania [illegible] quest'anno, guidato da Adolmo Paris.

Pur privi [illegible] Gennari, Borrè e Mordacchini, i biancocerchiati hanno tenuto egregiamente testa agli avversari più titolati e solo per poco non hanno agguantato il successo pieno. Sono andati in vantaggio al 16' con [illegible], dopo che [illegible] minuti prima Paolo Gaiardelli aveva colpito [illegible] palo col portiere ospite fuori [illegible].

I primi della classe in campionato [illegible] sono resi pericolosi [illegible] 30' e al 32', ma poi è stato il portiere biancoceleste, due minuti dopo a respingere alla brava, di piede, un tiro che concludeva un'in[illegible] [illegible] Mosca, mentre è sta[illegible] la traversa a respingere al 42' una fiondata [illegible] Ghigo Gaiardelli. Manca il raddoppio Livorno al 49' per eccesso di egoismo, e al 58' il Saronno pareggia. Dagnino mette giù Bordegoni appena dentro l'area: per l'arbitro — Farina, di Novi Ligure — è rigore e Novara trasforma, tra le rinnovate proteste [illegible] pubblico che già [illegible] precedenza aveva [illegible] alcune decisioni del direttore di gara e dei due suoi collaboratori.

La partita trova dei lampi, con occasioni [illegible] rete su entrambi i fronti, ma nessuno riesce ad approfittarne. Uno a uno è il risultato finale.

Un risultato che favorisce il Leffe, che aveva vinto [illegible] setti[illegible] fa per 5 a 1 sul Verbania, e che il Saronno dovrà incontrare fra 15 giorni. [a. c.]

Trecate, calcio femminile sfortunato

Sconfitta esterna delle biancorosse

NOVARA. Trasferta sfortunata per le biancorosse del Trecate, impegnate nell'ottava di campionato [illegible] serie C. Le ragazze della capitana Trombin [illegible] uscite sconfitte per 2-1 dal campo del Casalpusterla. Nonostante tutto, il Trecate ha tenuto bene il campo, creando molto gioco, ma non arrivando mai ad impegnare pericolosamente la porta avversaria.

Le lombarde ipotecavano la partita già nel primo tempo, quando si portavano a condurre con una marcatura [illegible] Dadda. Il raddoppio arrivava verso [illegible] quarantesimo, con l'ala De Lorenzi. Nella ripresa, il Trecate [illegible] la reazione, ma [illegible] azioni biancorosse [illegible] esaurivano ai limiti dell'area di rigore. Dopo tanto pressare, arrivava finalmente la [illegible] novarese — realizzata [illegible] punizione della specialista Trombin — che dimezzava le distanze, ma [illegible] risultato resterà fisso sul 2-1 per il Casalpusterla.

La classifica è sempre comandata dal Milan, seguito [illegible] tre punti da Mariano e Verderio. Domenica prossima, il Trecate [illegible] a giocare in [illegible] contro l'Intercinisello, che lo precede di due punti. [m. p.]

Questa sera si apre il cineforum di Domodossola

I ragazzi di Pupi Avati

Poi Palombella rossa di Moretti

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Quattro anni di vita, quattrocento soci paganti, [illegible] programma [illegible] di tutto rispetto: il cineforum [illegible] di Domodossola riprende questa [illegible] la sua attività con una novità assoluta: «Storia di ragazzi [illegible] di ragazze» di Pupi Avati. Il film [illegible] stato presentato con largo successo all'ultima rassegna [illegible] Venezia. «Secondo i critici — dice Mauro Magri, preside di [illegible] istituto superiore cittadino e presidente del Cineforum — è un eccellente affre[illegible] [illegible] bianco e nero [illegible] provincia romagnola del 1936». Un'opera che i dirigenti dell'associazione ossolana, affiliata alla federazione italiana [illegible] cineforum, non hanno voluto lasciarsi sfuggire per [illegible] serata di apertura della stagione 1989-'90.

Al film di Pupi Avati tiene compagnia, nel settore delle grandi novità dell'anno «Palombella rossa» di Nanni Moretti, anche questo presentato con grandi consensi alla mostra [illegible] Venezia. Come gli altri film della rassegna, «Palombella rossa» è in [illegible] l'11 gennaio al cinema Uno di Domodossola, che ogni giovedì da novembre a marzo ospiterà i 15 film selezionati dal Cineforum.

La presenza [illegible] opere italiane [illegible] la più cospicua numericamente: 6 pellicole sulle 15 in calendario. Oltre alle due già citate, saranno proiettate «Cavalli si nasce» l'opera prima diretta [illegible] Staino, il [illegible] fumettista di Bobo, poi il secondo lavoro di Tornatore «Nuovo cinema Paradiso», il delizioso «Mignon è partita» di Francesca Archibugi e infine [illegible] divertente «Ladri di saponette», omaggio [illegible] grande De Sica di Maurizio Nichetti: tutti film dell'88.

Una scena del film «Storia di ragazzi e ragazze» di Pupi Avati, che aprirà il cineforum di Domodossola

La cinematografia francese è presente con tre opere: «La lettrice» di M. Deville, «La piccola ladra» di C. Miller e «Un affare di donne» di Chabrol, che ricor[illegible] la tragica avventura di [illegible] donna ghigliottinata a Parigi nel 1943 per avere praticato dietro compenso 27 aborti.

La scelta degli organizzatori si [illegible] [illegible] [illegible] altre pellicole straniere: «Donne sull'orlo [illegible] una crisi di nervi» dello spagnolo Pedro Almodovar, premio per [illegible] migliore sceneggiatura alla mostra di Venezia 1988 e «Bagdad cafè» del tedesco occidentale P. Adlom, l'unico di tutto il programma datato 1987.

Vedremo anche «Salaam Bombay» dell'indiana M. Nair e «Un mondo a parte» dell'inglese Menges, gran premio della giuria al festival di Cannes '88.

L'offerta del Cineforum [illegible] conclude con due pellicole americane. Il notissimo «Un'altra donna» di Woody Allen e «Mississippi Burning» di Alan Parker, orso d'oro a Berlino '89, un crudo racconto sul razzismo americano del [illegible] Klux Klan imperniato su fatti veri accaduti venticinque anni [illegible].

Il costo dell'abbonamento alle 15 serate è di trentamila lire, ridotto a 20 mila per gli studenti sotto i 18 anni. [illegible] biglietto [illegible] [illegible] 5 mila lire. «Contiamo di avere una buona affluenza anche quest'anno — dice [illegible] professor Magri — finora [illegible] gli incassi abbiamo pareggiato costi [illegible] noleggi e organizzato anche qualche corso per insegnanti».

Paolo Bologna

Questa sera

Jazz band del Brera [illegible]

NOVARA. «Autunno in musica», la rassegna organizzata dal Quartiere Nord, apre le porte al jazz. Questa sera, alle 21, nell'Auditorim [illegible] via Fara 39 suonerà l'«Artistry Jazz Band» dell'Istituto Brera, diretta dal maestro Paolo Beretta. [illegible] formazione cittadina si avvarrà della partecipazione delle cantanti Milena Battocchio e Antonella Custer.

[illegible] complesso, fondato nel 1987, è composto da 23 strumentisti: sei sassofoni [illegible] clarinetto e flauto, [illegible] trombe, sei tromboni con tuba, pianoforte e tastiere elettroniche, chitarra, batteria e percussioni.

Nata all'insegna [illegible] «far musica insieme», la Big Band pro[illegible] un repertorio completo che spazia dal dixieland, allo swing, al cool jazz senza disdegnare originali arrangiamenti di proprie composizioni che [illegible] delineano una autonoma fisionomia stilistica. Tra l'altro, l'«Artistry Jazz Band», oltre ad [illegible] segnalata [illegible] le migliori compagini jazzistiche del Nord Italia, ha ottenuto grandi consensi allestendo il «Balletto in jazz», proposto nell'«Estate Novarese», spettacolo che per una parte è stato costruito su alcuni brani del sassofonista Elvezio Brigati.

All'Auditorium di via Fara, l'orchestra novarese eseguirà diciassette brani. Un ricco programma che comprende «pezzi» di celebri autori, fra cui «Sermonette» di Adderley, «Swamp water blues» di Hooper, «Misty» di Garner fino alle famosissime «Moonlight [illegible]nade» e «Pennsylvania» di Glen Miller e Parish.

[illegible] mancherà l'omaggio al George Gershwin, con sei brani. La «Jazz Band» si congederà con la spumeggiante «New York New York». [p. ben.]

Addio alla Bbc

La Pioner di Sofia in [illegible]

NOVARA. «La possibilità, forse unica, di avere a Novara l'orchestra sinfonica della Bbc [illegible] completamente sfumata. Dopo la vicenda delle difficoltà [illegible] riscaldamento al Faraggiana abbiamo cercato [illegible] fare svolgere il concerto alla basilica di San Gaudenzio, ma la risposta è stata negativa: l'orchestra era or[illegible] impegnata in tournée a Brindisi e non poteva più venire a Novara»: così gli «Amici della Musica» commentano amaramente il mancato concerto dell'orchestra londinese.

Prima del concerto dell'orchestra «Pioner» di Sofia che si è tenuto martedì sera in basilica, gli organizzatori hanno spiegato al pubblico che [illegible] concerto con la [illegible] [illegible] stato annullato «per motivi sindacali»: chi [illegible] già acquistato il biglietto potrà ottenerne il rimborso entro venerdì alla segreteria dell'associazione, oppure lo potrà utilizzare per il concerto sostitutivo, in programma il 6 dicembre, quando suonerà il pianista Fausto Perticaroli.

Archiviato l'episodio [illegible] Bbc, il pubblico novarese ha riservato una calorosa accoglienza ai novantacinque giovanissimi concertisti bulgari dell'orchestra filarmonica dei ragazzi «Pioner» di Sofia.

Diretti dal maestro Vladi Simenov, i concertisti hanno eseguito la settimana sinfonia di Beethoven, la sinfonia del «Nabucco», la «Marche de Rákoczi» di Berlioz, la suite [illegible] «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, e due brani presentati per la prima volta a Novara, [illegible] suite [illegible] Georg Muffat e «Raceniza», una danza folcloristica di Liubomir Pipkov.

Il prossimo appuntamento è [illegible] l'Orchestra Filarmonica da Camera di Vienna, che si esibirà il [illegible] novembre. [m. g.]

NOTIZIE [illegible]

FOTOGRAFIA

A Novara la multivisione

A chiusura della mostra fotografica sul lavoro artigiano sabato al Borsa si svolgerà una serata sul[illegible] multivisione Kodak, [illegible] tecnica di proiezione multipla [illegible] diapositive in dissolvenza incrociata. I temi della proiezione saranno: sport, natura ed ecologia. Ingresso libero. Le proiezioni alle 15, alle 17 e alle 21.

PROIEZIONE

«La montagna del Twergi»

E' in programma domani sera alle 21 alla biblioteca Marazza la presentazione del volume «La montagna [illegible] Twergi». Lino e Sergio Cerutti, rispettivamente coordinatore dell'opera e autore delle diapositive, saranno i protagonisti della serata.

PITTURA

Inaugurazione alla [illegible]

Sarà inaugurata sabato alle 16 [illegible] mostra di pittura [illegible] Bo Schmidt. L'esposizione si tiene alla Fondazione Marazza. [illegible]marrà aperta fino al 22.

CORSO

«Caleidoscopio» ad Aro[illegible]

E' iniziato alla Casa della Gioventù «Caleidoscopio», attività artistiche per ragazzi e adulti. Le lezioni vertono su disegno, composizione e pittura.

[illegible]

A Verbania apre l'Unitre

Si sono aperte le iscrizioni [illegible] corsi dell'Università della terza età, con corsi di ecologia, diritti dei popoli, bioagricoltura e istruzione per cittadini extracomunitari.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 9 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I prezzi di mercato sono saliti di 500-1000 lire in quasi tutte le varietà

Riso, finita la grande paura

Più affari nella Cee per la crisi spagnola

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Riso: dopo l'allarme dei mesi scorsi, finalmente [illegible] prezzo [illegible] mercato è [illegible] rialzo. Questa settimana è in lievitazione per quasi tutte le varietà. Commenta Luigi Borri, responsabile della [illegible] Ente Nazionale Risi di Vercelli: «Registriamo un buon numero di affari con particolare interesse non solo per i risi [illegible] grani tondi, ma anche per quelli con grani medi e medi-lunghi. [illegible] sta manifestando, in definitiva, la tendenza [illegible] recuperare posizioni con quotazioni più soddisfacenti rispetto all'inizio della campagna di commercializzazione».

Aumenti che riguardano tutti i comparti dei risi, sia quelli destinati all'interno che quelli per l'export. Tutte le varietà sono, infatti, lievitate di 500 lire il quintale, nella stessa misura [illegible] della settimana precedente, ad eccezione del Padano, del Veneria, del Roma e dell'Arborio. Di mille lire il quintale sono aumentate le varietà Riva e Baldo, un riso quest'ultimo molto richiesto dai «buongustai».

Sia pure [illegible] passi brevi anche il Lido, varietà destinata in prevalenza all'esportazione, sta prendendo quota. Nella misura massima, senza Iva, è stata [illegible] contrattata 51.600 lire, pari all'Europa, lasciando in coda alle quotazioni (a 51.000 lire) [illegible] Veneria.

Per quanto riguarda le vendite, l'Ente Nazionale Risi informa che alla data del 2 novembre risultavano ceduti complessivamente 2 milioni e 788 mila quintali, contro una disponibilità iniziale prevista (il dato definitivo non è ancora noto) di 12 milioni e 407 mila quintali, pari ad una percentuale del 22,5 per cento: entità ragguardevole se si tiene conto che la produzione è di gran lunga superiore a quelle ottenute negli ultimi cinque anni.

Esaminando nel dettaglio il prospetto delle vendite, si evince che i risi Comuni sono stati venduti [illegible] 19,6 per cento della disponibilità iniziale, il Cripto al 36,2 per cento, le varietà destinate all'interno (Roma, Baldo, Arborio) al 23,5, le varietà export (Lido, Ribe-Ringo, Europa e Veneria) al 20,56 per cento.

Secondo quanto [illegible] nell'incontro [illegible] sede ministeriale del [illegible] ottobre, l'Ente Nazionale Risi prevede che «l'assorbimento sul mercato interno pos[illegible] incrementarsi dell'1-2 per cento e che le vendite verso i Paesi partner della Cee si avvantaggino [illegible] un importante [illegible] consistente aumento rispetto allo scorso anno, in conseguenza delle carenze di prodotto in Spagna».

Walter Nasi

IL RECUPERO

Greppi: «Merito del tipo tondo»

Il «martedì nero» (12 settembre scorso) che ha segnato il crollo storico del prezzo [illegible] riso, sembra ormai alle spalle. I produttori non gridano all'euforia, [illegible] giudicano la situazione a cuore più sereno. Una certa ripresa nelle ultime settimane c'è stata.

Commenta Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti di Vercelli e dell'Associazione risicoltori piemontesi: «La caduta [illegible] prezzo del passato è stata pagata duramente dai produttori. Le quotazioni di questi giorni hanno riportato i prezzi del risone a quei livelli che la produzione [illegible] augurava di spuntare all'inizio della campagna [illegible] commercializzazione».

Aggiunge Greppi: «La situazione attuale costituisce [illegible] motivo [illegible] speranza per il futuro e un monito [illegible] non ridiscendere a quei livelli. Va sottolineato il fatto che la ripresa c'è stata grazie a quel riso tondo, talvolta non considerato, che ha trascinato nella lievitazione delle quotazioni tutte le altre varietà».

Conclude il presidende dei risicoltori: «Tenuto conto dei contratti che si vanno ipotizzando ci sono le premesse di collocare tutto il prodotto [illegible] un prezzo equo. Sono sempre dell'avviso che le [illegible] potrebbero migliorare con un buon coordinamento fra produzione, industria [illegible] trasformazione [illegible] commercio».

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA
Successo per Milva all'«Odeon»

Di fronte ad un pubblico [illegible] molto numeroso (anche a causa dei prezzi molto alti) ma appassionato, Milva si è esibita con successo, l'altra sera, all'«Odeon» trascinando all'entusiasmo i suoi fans. La «pantera [illegible] Goro» ha contraccambiato gli applausi concedendo tre bis, graditissimi dal pubblico.

VERCELLI
Le prevendite per i Berliner

Oggi e domani, alla Società del Quartetto in via Monte di Pietà, si apre la prevendita per il concerto del 13 novembre al teatro Civico con i 13 virtuosi della Filarmonica di Berlino: agli orchestrali tedeschi sarà consegnato il «Viotti d'oro». Oggi, dalle 15 alle 18, potranno mettersi in coda solo gli abbonati del Quartetto. Domani, alla stessa ora, tutti gli altri. Nessuno potrà acquistare più di quattro biglietti per volta. I Berliner suoneranno Mozart, Schönberg, Mendelssohn e Ciaikovski.

BIELLA
[illegible] il nuovo processo in [illegible]

Si svolgerà oggi il primo dibattimento giudiziario [illegible] città con la [illegible] procedura penale. Alla sbarra due uomini, padre e figlio, di Dorzano, Antonio, 46 anni, e Giovanni Raso, 22 anni, sono accusa[illegible] di detenzione abusiva di [illegible]. Durante una perquisizione della polizia nella loro casa, [illegible] stati trovati caricatori e munizioni. I due uomini sono difesi dell'avvocato Maria Teresa Corta di Vercelli. Sinora a Biella il nuovo procedimento penale era stato applicato solo in pretura.

BIELLA
Rinviato il processo a Lea[illegible]

Rinviato il processo a Paolo Leardi l'ex segretario della Fabi, la federazione bancaria italiana, accusato di essersi appropriato di una consistente somma dalle casse sindacali. I difensori di Leardi han[illegible] sostenuto che l'ex sindacalista non poteva essere giudicato dal pretore Ramella perchè era [illegible] magistrato che aveva condotto l'indagine. Richiesta accolta, il processo slitta a dicembre

VERCELLI
«Ti piace Vercelli?» al Lions

Stasera, alle 20, nella sede del Circolo ricreativo di via Galileo Ferraris, il Lions Club dibatterà, fra i soci, un argomento di indubbio interesse: «Ti piace Vercelli?». Ciò darà modo a tutti i lions di esprimere le opinioni sulla loro città e di agevolare in tal modo la scelta dei futuri «service» a favore di Vercelli.

Pensionata uccisa da un ictus, la figlia stroncata dal crepacuore

Caresana, unite nella morte

Luigia Molinaro, 74 anni, e Caterina Degrandi, di 41, vivevano da sole
Il dolore dell'intero paese: oggi alle 15 si svolgeranno i funerali

CARESANA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dramma sconvolgente nel piccolo paese della Bassa: una madre e la figlia sono morte nella stessa notte. Sono Luigia Molinaro di 77 anni, vedova, e Caterina Degrandi di 41, nubile, abitanti in via Garibaldi 52, zona «Fossato» nelle [illegible]nze della Casa di Riposo «Giovanni Andrea Greppi».

A scoprire nella prima mattinata di ieri i cadaveri delle due donne, che vivevano sole, è stata una delle sorelle [illegible] Luigia Molinaro, Margherita, che abita in paese (l'altra risiede a Casale).

Margherita Molinaro ha lasciato la [illegible] casa di via Roma per recarsi a far visita alle due congiunte, come capitava spesso. Le è bastato poco, per comprendere quanto [illegible] successo, anche perché, chiamando la sorella Luigia e la nipote Caterina, dalla soglia di casa, nessuno ha risposto.

La penosa [illegible] si è presentata davanti ai suoi occhi quando è entrata nella cucina dell'abitazione. Vicino al sofà giacevano una accanto all'altra madre e figlia, prive di vita.

Un particolare da cui [illegible] desunto che la morte delle due donne risaliva alle prime ore della sera prima: la luce della cucina ed il televisore erano accesi. Immediatamente è stato chiamato il dottor Sergio Cavagliano, poi sono arrivati i carabinieri di Stroppiana.

Ecco che cos'è probabilmente successo. Luigia Molinaro, mentre sta seguendo un programma alla televisione, si sente male all'improvviso e chia[illegible] [illegible] soccorso Caterina che accorre per portarle aiuto.

La madre sta morendo (forse per un ictus cerebrale) [illegible] la figlia [illegible] spaventa: non ce la fa neanche a raggiungere il telefo[illegible] per chiamare il medico e le si [illegible] accanto fulminata da [illegible] collasso cardiaco.

Nessuno, dalle abitazioni vicine, si è reso conto del dramma che si stava consumando all'interno della casa al numero [illegible] di via Garibaldi. Evidentemente il televisore acceso era il «segnale» di una tranquilla serata come tante altre.

Il paese ha accolto la notizia con sgomento. Don Guido Pezzana, parroco di Caresana, commenta: «Nella nostra piccola comunità siamo un po' tutti sconvolti per la morte delle due donne».

Dicono i compaesani: «Due persone riservate che uscivano poco di [illegible] solo per le [illegible] missioni indispensabili e basta».

Fino a pochi mesi [illegible] viveva con loro don Pio Degrandi, cognato di Luigia e zio di Cateri[illegible]. Don Pio, morto l'anno scorso, era un sacerdote molto conosciuto nella Bassa: aveva anche insegnato per parecchio tempo nelle scuole elementari del popoloso quartiere dei Cappuccini.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale caresanese e le salme [illegible] tumulate nel cimitero del paese.

Giovanni Barberis

Le due vittime dell'angoscioso dramma dell'altra notte a Caresana: a sinistra Caterina Degrandi, sopra la madre Luigia Molinaro

Conclusione [illegible] sorpresa del contrasto Comune-Iacp sul «caso-Bonura»

E lo sfrattato ritrova una casa

L'operaio andrà ad abitare nel rione Pavignano

BIELLA. Svolta nel caso della famiglia di Settimio Bonura, sfrattata dalle case popolari perchè non pagava l'affitto,: all'operaio [illegible] [illegible] suoi congiunti [illegible] stato assegnato un nuovo alloggio dello Iacp, [illegible] più [illegible] Villaggio Lamarmora, [illegible] a Pavignano. E il provvedimento ha suscitato una [illegible] ondata di polemiche.

Dice l'assessore [illegible] servizi [illegible]ciali Gian Luca Susta: «Gli animi sono ancora caldi, e non vorrei gettare olio sul fuoco. E' evidente però che la vicenda è stata gestita male fin dall'inizio. Una volta messa in mezzo alla strada la famiglia con una donna invalida e tre figli tra cui una bambina di 9 anni, si è rivolta al Comune per trovare una sistemazione. In questo momento non abbiamo una disponibilità di alloggi per [illegible] fin dai primi momenti avevo previsto che si sarebbe dovuto ricorrere agli appartamenti delle case popolari di Pavignano. E allora tanto valeva lasciarla dov'era».

«E' una vicenda costata cara al Comune — aggiunge l'asses[illegible] alla [illegible] Pier Giulio Piantedosi — considerato che i Bonura sono stati ospitati per una [illegible] di giorni in albergo. Senza contare le spese che ha affrontato [illegible] stesso Iacp. Se [illegible] voleva "dare una lezione" per ricordare l'obbligo di tutti a pagare l'affitto, mi auguro sia servita. Comunque ora abbiamo trovato un'intesa [illegible] l'Istituto. [illegible] si verificassero altri casi di morosità il problema verrà affrontato subito: alla seconda o [illegible] [illegible] non versata il presidente informerà il Comune che andrà a verificare se l'inquilino [illegible] trova in difficoltà economiche. Diversamente avvieremo subito le pratiche di legge per ottenere i pagamenti coatti del debito. Basta con gli sfratti».

Ma la vicenda Bonura [illegible] [illegible] ancora risolta che una signora di quarant'anni, M.F., [illegible]bato scorso si è presentata ai vigili urbani. «Abitavo in via Palazzo di Giustizia e oggi mi hanno sfrattato — ha detto al piantone —. Non so dove andare».

Aggiunge Piantedosi: «Trattandosi di una persona sola siamo riusciti a sistemarla a Oropa. [illegible] vedremo. [illegible] anche questa benedetta donna doveva aspettare proprio [illegible] avere [illegible] provvedimento esecutivo per rivolgersi al Comune?».

Si sta invece ridimensionando l'episodio di via Scaglia, dove due giovani coniugi che abitavano in una vecchia casa all'angolo con via Italia martedì notte hanno dovuto abbandonare l'alloggio invaso dall'acqua. L'edificio, che in un primo tempo a seguito dell'intervento dei vigili del fuoco era stato giudicato pericolante, non avrebbe subito, invece, danni particolari.

Tutto è accaduto verso le 23. Racconta ancora Piantedosi: «Stavamo uscendo dall'aula consiliare quando una pattuglia della polizia municipale [illegible] ha avvisato della nuova emergenza. Ancora [illegible] volta abbiamo dovuto cercare una sistemazio[illegible] per questa coppia. [illegible] come sempre gli alberghi della città erano pieni. Ci siamo rivolti [illegible] che al Comitato di quartiere per [illegible] in [illegible] provvisorio la loro sede. Poi tutto si è risolto e gli inquilini sono ospitati da alcuni parenti».

Conclude l'assessore: «Ieri mattina i tecnici comunali hanno fatto un'accurata ispezione allo stabile che prossimamente dovrebbe essere acquistato dalla città. Il caseggiato è in cattivo stato perché da molto tempo non ha ricevuto più alcuna manutenzione, ma non [illegible] pericolante. Credo quindi che [illegible] qualche piccolo intervento la casa sia nuovamente abitabile».

(m. al.)

Verrone, la vittima è un operaio di 25 anni che lavorava in filatura

Una carda gli stritola un braccio
L'infortunio alla «Effevi»

VERRONE. Infortunio sul lavoro alla Effevi, la filatura con sede in via Trossi che fa pa[illegible] del gruppo tessile Tinval (amministratore delegato [illegible] Ermanno Strobino): un operaio di [illegible] anni, Nicola Mondelli, abitante a Biella in via per Pollone, ha avuto il braccio stritolato da una carda. Trasportato all'ospedale degli Infermi ai medici non è restato altro che amputare l'arto all'altezza del gomito.

La disgrazia è avvenuta martedì pomeriggio poco prima delle 16,30 e non ha avuto testimoni. Racconta Franco Costalunga, capo assistente: «Nel reparto il lavoro [illegible] proseguendo come sempre. A un tratto abbiamo sentito [illegible] urlo: era di Nicola Mondelli. Mi trovavo dall'altra parte del capannone: sono subito accorso ed ho raggiunto l'ala [illegible] salone dove c'era il mio collega».

Nicola Mondelli, l'aiuto-assistente, aveva il braccio destro preso in una carda: l'arto era stato imprigionato negli ingranaggi fin quasi al gomito. I compagni di lavoro del giovane, con cautela, [illegible] hanno liberato dalla terribile morsa: intanto dagli uffici partiva la richiesta di un [illegible]dico e dell'ambulanza della Croce rossa.

Prosegue Franco Costalunga: «Smontare il macchinario per liberare [illegible] collega è stata un'operazione difficile e laboriosa: occorrono una ventina di minuti prima che la carda [illegible] blocchi completamente. Bullone dopo bullone, dopo quasi mezz'ora, siamo riusciti a liberare Nicola. Lui è sempre rimasto lucido e ci supplicava "fate presto, ho [illegible] male tremendo"».

Purtroppo gli ingranaggi avevano lacerato completamente il braccio e quando l'operaio è giunto [illegible] pronto soccorso dell'ospedale, i medici [illegible] hanno potuto salvargli l'arto.

(r. ayn.)

Nicola Mondelli

Dissipati i timori che erano sorti dopo l'arrivo del «Continente»

Negozi, cresce l'occupazione

Il nuovo ente bilaterale Ascom-sindacati

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Per la prima volta in Italia è stata ufficializzata la nascita dell'Ente Bilaterale, il nuovo organismo previsto dalla normativa sul lavoro, che riunisce i rappresentanti dell'Associazione commercianti e quelli delle organizzazioni sindacali. Presidente è stato nominato Giovanni Bonetti, presidente dell'Ascom.

Gli altri componenti del direttivo sono Fernando Lombardi e Mario Ferraris (della stessa Ascom), Carlo Di Carlo (Cisl), Leonardo Gili (Cgil) e Cenzino Berdini (Uil).

«L'Ente Bilaterale — è stato detto dai consiglieri — a Vercelli è già operativo dal 1987, da quando cioè l'ultimo contratto collettivo di lavoro ha istituito questo nuovo organismo. Nei giorni scorsi non si è fatto altro che dargli forma giuridica».

In pratica, a Vercelli si è sperimentato un nuovo modo di intendere i rapporti tra le organizzazioni dei datori di lavoro e i dipendenti. Negli ultimi due anni il settore ha raggiunto importanti traguardi: la stipula dei contratti integrativi per il commercio, per il turismo e per le mense aziendali, la realizzazione di 4 corsi di avviamento al lavoro (che ha occupato oltre 70 dei 100 partecipanti) e il riordino del mercato del lavoro.

Dal 1987 a oggi, i posti di lavoro nel terziario sono aumentati di quasi 300 unità «tenendo conto — come ha osservato Leonardo Gili — che i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro sono stati quasi immediatamente riassorbiti, quindi si tratta di un aumento netto dell'occupazione». Contemporaneamente, il numero delle aziende operanti nel Vercellese e in Valsesia è rimasto praticamente invariato, mentre sono state azzerate oltre 300 situazioni di «lavoro nero».

L'effetto-Continente, hanno notato sia Bonetti che Di Carlo, è stato assorbito senza danni, anzi il rappresentante della Cisl, annunciando la possibilità che il prossimo anno possano esserci altre richieste per nuovi insediamenti, ha sottolineato come «la grande distribuzione non deve creare turbative di mercato, ma non può essere osteggiata a priori in quanto porta nuova occupazione».

Con oltre 4 mila addetti nel Vercellese e in Valsesia, il terziario assorbe il 70 per cento dell'occupazione, quindi presenta un ventaglio di situazioni potenzialmente difficili. Gili ha riassunto i successi dell'attività «informale» dell'ente negli ultimi due anni. Ha detto: «La quasi totalità dei contratti a termine sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato, la conflittualità aziendale è diminuita, oggi quasi dovunque i livelli di assunzione e il pagamento dei contributi ai lavoratori è regolare».

Una situazione idilliaca, che è però caratteristica dei rapporti fra le aziende associate all'Ascom (tre su quattro in attività) e i sindacati; per le altre il discorso è sostanzialmente diverso. Nel 1988 su 150 vertenze, solo 2 riguardavano ditte iscritte all'associazione di viale Garibaldi. «Ciò dimostra — hanno detto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil — che una corretta politica sindacale come quella che è stata condotta dal 1987 a oggi fra noi e l'Ascom è garanzia per entrambe le parti».

In futuro l'attività del nuovo ente porterà alla gestione dei contratti di formazione (oltre 300 in città negli ultimi 18 mesi) che non verranno più sottoscritti senza l'approvazione dell'Ente Bilaterale, alla costituzione di un osservatorio provinciale del lavoro e alla realizzazione di altri corsi di perfezionamento.

Franco Cottini

Ipermercato e occupazioni. Dopo i timori iniziali, non si è registrato il calo dell'occupazione a causa del Continente

LE LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Un'associazione per le casalinghe

Viste le richieste di informazioni che ci sono pervenute da numerose vercellesi, tengo a precisare gli obiettivi della Federcasalinghe.

E' un'associazione apartitica, non a scopo di lucro, che si prefigge le seguenti finalità: dare dignità a tutti coloro che eseguono lavoro domestico, abolendo termini dequalificanti come «persona a carico»; ottenere, tramite una revisione della normativa che regola gli assegni familiari, uno stipendio simbolico, al fine di vedere riconosciuto il lavoro domestico che espletato, al di fuori delle mura di casa, viene retribuito con un normale stipendio; ottenere una pensione per chi ha lavorato gratis per tutta la vita.

Federcasalinghe vuole quindi dare l'opportunità, a coloro che lo desiderano, di scegliere il lavoro in casa avendo ugualmente l'indipendenza finanziaria e, aprendo le iscrizioni agli uomini, vuole rompere con una tradizione che vede la sola donna responsabile delle attività di casa.

Maria Luisa Coppo, Vercelli

Varianti, controlli che «scottano»

Con riferimento alla cronaca del Consiglio comunale di Vercelli, in cui sono stata approvate le varianti al piano regolatore, ringrazio per aver colto il punto saliente del mio pensiero. Voglio ulteriormente sottolineare che la conoscenza dei passaggi di proprietà (avvenuti negli ultimi dieci anni) intanto ci avrebbe consentito di vedere quali movimenti sono intervenuti prima delle varianti in questione, in secondo luogo ci avrebbe consentito (e questo è il dato più importante) di verificare, fra un paio d'anni, quali mutamenti si sarebbero prodotti dopo la data in cui il piano regolatore è stato modificato.

E' evidente che (è una pura ipotesi) se si fosse preso atto di molti immobili e beni fondiari intestati a società non ben individuabili o a determinati gruppi di persone, avremmo avuto elementi di giudizio che altrimenti sfuggono. Questa forma di controllo (e non di sospetto) se applicata ovunque, sarebbe un deterrente perché darebbe pubblicità ad eventuali speculazioni.

La mia tesi non ha avuto successo ed ha infastidito molte persone non perché essa sia stravagante (dal momento che in sede politica e giuridica ha riscosso altrove notevoli consensi) ma perché non si è ancora capito a Vercelli che l'affinamento dei controlli è una garanzia sotto tutti i punti di vista.

Carlo Boggio, Vercelli

Ex Corso, polemica infinita

Condivido le perplessità dei lettori sull'ex Corso. C'era un bel progetto di iniziativa privata e c'era solo da definire una convenzione con il Comune. Quest'ultimo, infatti, avrebbe dovuto cedere l'area di sua proprietà, ricavandone un miliardo che avrebbe utilizzato per costruire case per gli sfrattati. Sennonché, due anni fa, come è noto, sono uscito dalla giunta comunale e non ho più potuto seguire direttamente la vicenda. E l'ex-cinema Corso, con i suoi ruderi, è ancora lì, diroccato e più brutto che mai.

Carlo Ranghino, Vercelli

Trino, il piano dell'acciaieria contro l'inquinamento

Prolafer, entro sei mesi i filtri anti-polvere

TRINO. E' ancora la vicenda «Prolafer» a tener banco nei commenti dei trinesi che, di fronte ai progetti presentati dall'acciaieria in Regione, tirano un sospiro di sollievo.

Tre miliardi di spesa in due fasi: una prima per dotare i forni di una nuova attrezzatura che dovrebbe fare scomparire l'80 per cento dei fumi, mentre il secondo e successivo impegno riguarda invece la copertura dei forni stessi, con una cappa.

D'altro canto c'è anche chi rimane dubbioso di fronte ai tempi di realizzazione degli impianti che, quando saranno installati, spazzeranno via la nube di polvere rossa che copre spesso il cielo di Trino.

Proprio perché nel grosso centro della Bassa vercellese si è ai limiti della sopportazione, i trinesi si chiedono entro quanto i lavori saranno realmente ultimati. Per domani è previsto la presentazione in Regione del documento che formalizzerà quanto la «Prolafer» ha proposto durante l'incontro di lunedì scorso.

Le modifiche che saranno apportate ai forni, se tutto proseguirà senza intoppi, verranno concluse tra sei mesi (la prima fase): per la cappa del tetto, si dovrà attendere più tempo.

Affermano a Trino: «Sembra un tempo estremamente lungo ma d'altro canto, se questo è il solo modo per eliminare le polveri che si sprigionano dall'acciaieria, non si potrà far altro che sopportare con pazienza, sperando che alle parole seguano i fatti».

Le affermazioni diventano decise: «Abbiamo comunque il diritto di sapere se le sostanze che sono uscite dai forni siano state o meno nocive per la nostra salute. Questo nessuno ce lo ha mai spiegato con chiarezza».

A giustificare l'operato della giunta comunale, accusata di immobilismo dal capogruppo dc Roberto Rosso, è il vicesindaco verde Gian Luigi Guasco: «Non ci siamo poi tanto addormentati sul caso "Prolafer": spiegherò tutto in un "dossier", in Consiglio, il 16 novembre. Quanto alla difficoltà di ottenere delle analisi sui fumi, è da agosto che abbiamo chiesto l'intervento dell'Usl di Alessandria, che ha le attrezzature per farlo, ma a tutt'oggi non abbiamo avuto risposta».

Un lato è positivo, dopo l'impegno dell'azienda di far istallare i depuratori: si sta allontanando il rischio che i dipendenti dello stabilimento perdano il posto, in conseguenza alla forzata chiusura delle acciaierie. Commentano ancora i trinesi: «Tra mille schermaglie politiche in fase pre e post elettorale, petizioni di cittadini che chiedevano l'intervento immediato del sindaco Tricerri, ferie anticipate agli operai, norme contraddittorie sugli scarichi industriali, ed interrogazioni (nel caso, Valeri in Regione) le vicende della ferriera sembrano essere giunte ad una svolta. Sarà quella finale?». E intanto gli sguardi si levano verso il cielo, nel timore di vedere ancora le nubi di polvere rossa.

[g. b.]

Il sindaco di Trino Giovanni Tricerri (sopra), il vicesindaco Gian Luigi Guasco, in alto, e il dc Roberto Rosso, che accusa la giunta di non affrontare il caso delle acciaierie Prolafer

Vercelli, polemiche per le spese dell'impianto elettrico

Le bollette «salate» della statua alla Mondina

VERCELLI. La polemica accompagna il monumento alla mondina da quando l'idea dello scultore Agenore Fabbri venne modellata in un primo bozzetto presentato al Consiglio comunale alla fine degli Anni 70: ed ora, alla fine degli 80, la diatriba continua. Questa volta è una frecciata partita dai banchi della minoranza, che accusa il Comune di spendere troppo per un monumento inutile.

Dal 1987 l'acqua che in un primo momento riempiva la vasca (una risaia stilizzata) non bagna più la mondina: l'Azienda elettrica ha staccato il contatore, bloccando così la pompa che metteva in circolo l'acqua. «Meccanismo troppo pericoloso», hanno spiegato i tecnici.

Ma il contatore è ancora lì ed il Comune paga una quota fissa di quasi quattro milioni all'anno. Spiega Teresio Pareglio, consigliere del pci: «Sino ad ora la città ha speso quasi otto milioni per niente. O eliminiamo definitivamente il meccanismo che mette in circolo l'acqua e quindi facciamo a meno del contatore, oppure rendiamolo più sicuro e almeno la spesa avrà una sua giustificazione».

Il monumento alla mondina era stato inaugurato nell'aprile del 1984 dal presidente della Repubblica Pertini. Sotto una pioggia torrenziale.

[d. ca.]

Una cattiva stella. La storia del monumento è scandita da roventi polemiche

Sull'ampliamento l'incognita dei fondi regionali

Aeroporto in «rosso» e i lavori si bloccano

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora senza via d'uscita la situazione dei lavori all'aeroporto di Cerrione: la giunta regionale che avrebbe dovuto occuparsi martedì del finanziamento di 700 milioni, sottoscritto a maggio con l'aumento di capitale della Sace (la società per azioni proprietaria degli impianti), ha rinviato ogni decisione alla prossima settimana.

Spiega l'assessore alle finanze Nereo Croso: «Il governo ha bocciato il bilancio della Regione; non intende coprire il passivo che ammonta a circa 170 miliardi, anzi pretende un piano di rientro. Per il momento quindi non possiamo versare la nostra quota. Domani andrò a Roma con il presidente Beltrami per un incontro con i ministri Carli e Maccanico. Solo dopo il colloquio potremo decidere come affrontare il problema. Troveremo comunque una soluzione per non fermare lo sviluppo di questa struttura così importante per il futuro non solo del Biellese, ma di un'area molto più vasta».

Ma la situazione all'interno della Sace è grave. Se la Regione per il momento non ha mantenuto fede ai suoi impegni, la Provincia ha precisato che dei 812 milioni, la sua quota, poteva sottoscriverne solo 500 in due rate: con un mutuo ha assicurato un finanziamento, entro l'anno, di 300 milioni, mentre ha iscritto a bilancio per il '90 altri 250 milioni.

Il Comune di Biella, terzo azionista di maggioranza, invece rispetterà per intero la sua quota di 420 milioni. Spiega l'assessore alle finanze Gabriele Mello Rella: «Abbiamo già versato alla Sace 140 milioni e proprio in questi giorni abbiamo approvato un secondo finanziamento per altri 70 milioni. L'altra metà dell'aumento di capitale lo sottoscriveremo con il bilancio del '90».

Ma aggiunge il sindaco Luigi Squillario: «E' necessario rivedere la distribuzione delle azioni tra gli enti. Per statuto il 51 per cento delle quote deve essere a capitale pubblico. In realtà attualmente la percentuale è del 70 per cento. Solo tra Regione, Provincia e Biella, superiamo il 48 per cento, mentre altre istituzioni pubbliche come la Cassa di Risparmio di Biella, la Crt di Torino, la Camera di Commercio e l'Istituto San Paolo, detengono insieme poco più del 20 per cento. Sarebbe invece auspicabile un maggior impegno finanziario da parte di questi enti che hanno maggiori disponibilità economiche».

«Come ho già detto alla riunione della Sace — aggiunge Squillario —, sarebbe decisivo un intervento più concreto degli industriali biellesi. Attualmente, a parte Angelo Zegna, nessuno tra i principali imprenditori lanieri è entrato nella società, mentre è presumibile che saranno proprio loro tra i più assidui utilizzatori dell'aeroporto di Cerrione».

L'aumento di capitale deciso a maggio dalla Sace è stato la seconda operazione finanziaria per la ristrutturazione dell'aeroporto, dotando l'impianto di tutte le strutture necessarie alle linee commerciali. Con il primo intervento, di un miliardo e mezzo, era stata allungata la pista oltre la strada Cerrione-Verrone, consentendo quindi fin da subito l'atterraggio di aerei a reazione a medio e a corto raggio.

Erano stati proprio un aviogetto passeggeri della Cross Air svizzero, un caccia MB 339 e un «Executive» della compagnia di Riccardo Piacenza a inaugurare lo scorso anno la nuova pista, portata a un chilometro e mezzo. Tutta l'area attraversata da piccoli corsi d'acqua era stata bonificata; era stato costruito un secondo piazzale di posteggio per gli aerei, nuovi hangar e un ampio parcheggio per le auto.

Con il nuovo aumento di capitale deciso nell'89 si dovevano realizzare l'aerostazione, la torre di controllo con le apparecchiature per il volo strumentale e l'illuminazione della pista. Interventi quantificati in circa un miliardo e seicento milioni. Ma le difficoltà di bilancio soprattutto della Regione hanno bloccato il «decollo» dell'aeroporto.

Dice l'assessore provinciale Franco Smerieri: «Mi auguro che la Regione trovi il modo di mantenere fede ai suoi impegni, ma credo sia giunto il momento di indire una riunione con tutte le forze interessate allo sviluppo del comprensorio e concordare una strategia di interventi che consentano la realizzazione di quest'opera, sulla cui utilità tutti si dichiarano concordi. Uniti troveremmo pure il modo di contare di più. Brucia ancora l'esclusione di Cerrione dalle sovvenzioni a fondo perduto in vista dei mondiali di calcio, mentre a Cuneo-Levaldigi sono stati assegnati ben 9 miliardi. Si potrebbero poi studiare altre soluzioni di finanziamento».

Maurizio Alfisi

LA STORIA

Novant'anni di voli

L'aeroporto di Cerrione è stato costruito nel 1965 con caratteristiche di impianto turistico, autorizzato cioè per il volo a vista: pista di 700 metri, tre raccordi, un piazzale per la sosta di fronte ad una piccola aerostazione, due hangar e un'officina. Ma il volo aereo nel Biellese risale al 1910 quando a Salussola, in regione Brianco, vicino alla ferrovia Biella-Santhià, fu realizzato un primo campo d'aviazione. In quegli anni ogni spiazzo serviva per decollare e così il mitico Giovan Battista Botalla si alzava in volo nel campo sportivo Lanzone di Gaglianico. Nacque poi negli Anni Trenta il «Nido delle Aquile» nella Baraggia di Massazza, quindi il campo di volo a vela a Occhieppo Inferiore dove gli alianti venivano lanciati con grandi catapulte a elastico e infine dal 1945, il campo d'aviazione di Gaglianico, che rimase in funzione fino al trasferimento dell'attività a Cerrione.

Un difficile «decollo». Gli ostacoli finanziari rischiano di annullare le iniziative per migliorare gli impianti di Cerrione

Un operaio

Aggredisce brigadiere processato

BIELLA. Non voleva accettare il turno di notte e per far valere quello che considerava un suo diritto ha malmenato un carabiniere che lo invitava a lasciare la fabbrica. Così, dopo essere stato arrestato e processato per direttissima, è stato condannato dal pretore a 4 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. La vicenda ha avuto per protagonista Germano Laurenti, 33 anni, abitante a Occhieppo Inferiore in via Schiapparelli, operaio del reparto tintoria alla Cerruti.

Tutto è incominciato la scorsa settimana quando l'azienda ha affisso in bacheca i nuovi orari di alcuni dipendenti. «Il cambiamento era solo temporaneo — ha spiegato il direttore Renato Pozzi —. Dovevamo far fronte ad alcuni ordini e così, in accordo con il consiglio di fabbrica, abbiamo istituito il turno di notte. Tutti gli operai hanno accettato questo spostamento tranne Germano Laurenti».

Il dipendente martedì si è presentato in fabbrica al pomeriggio: «Voglio lavorare adesso, non stasera e me ne andrò soltanto se mi costringeranno i carabinieri».

E' arrivata la pattuglia di militari chiamata dalla direzione dello stabilimento. Ad un tratto l'operaio, mentre un brigadiere lo prendeva sottobraccio per condurlo all'uscita, ha reagito e ha colpito il carabiniere con uno zaino. Da qui l'arresto e il processo. **[c. ma.]**

Il caso-Piancone e gli altri impianti

Dighe, tutte «promosse»

BIELLA. Il guasto verificatosi alla diga del Piancone, dove una paratia ha dovuto essere sostituita con un tappo di legno (l'operazione non ha provocato rischi per la popolazione), ha comunque posto il problema della sicurezza di questi impianti.

Al Piancone la questione è stata affrontata con estrema decisione e, come si è visto, senza problemi. Fa osservare Valentino Bosso, amministratore delegato del lanificio Mario Zegna di Trivero, proprietario del bacino: «Anche se l'invaso formato dai torrenti Dolca e Sessera sorge in montagna, in una zona disabitata, e se dallo sbarramento al primo paese, Coggiola, ci sono quasi 15 chilometri di distanza, non sottovalutiamo il fatto che il muraglione trattenga un milione e mezzo di metri cubi d'acqua e che un'emergenza possa sempre verificarsi».

«Chiunque sia salito fino allo sbarramento, sa che in quella zona il torrente Sessera scorre in fondo a una gola profonda decine e decine di metri — prosegue Valentino Bosso —. Il corso d'acqua segue un percorso molto tortuoso e quindi, in caso di cedimenti della diga, l'ondata di piena subirebbe continui rallentamenti, esaurendo così la sua furia distruttrice. Comunque d'accordo con la Protezione civile e il ministero del Lavoro abbiamo iniziato uno studio sugli effetti dell'emergenza. L'analisi è ormai quasi ultimata e tra breve conosceremo i risultati. Ma nel frattempo l'impianto è costantemente sorvegliato».

Il Biellese non ha però solo la diga del Piancone. Il primo e più vecchio sbarramento è quello di Camandona che alimenta l'acquedotto industriale della Valle Strona.

Dicono i responsabili: «Anche il nostro invaso è dotato di uno scarico sul fondo, ma l'impianto conta su una doppia paratia: se una dovesse guastarsi, sarebbe possibile intervenire per le riparazioni senza ricorrere a "tappi". Finora tutto ha funzionamento regolarmente e non una goccia del mezzo milione di metri cubi del grande invaso è andata sprecata».

L'altro bacino artificiale già in funzione da una decina di anni è quello sull'Ostola a Masserano, mentre è in fase di realizzazione quello sul Ravasanella a Roasio. E' stata completata, ma non è ancora in funzione, la diga sull'Ingagna a Mongrando. Questi impianti sono tutti dotati di doppie paratie e di un sistema di «by pass» per compensare la pressione nelle condutture e facilitare le riparazioni in caso di eventuali guasti. **[m. al.]**

Il tappo «salvadighe». Il cono di legno usato per le riparazioni al Piancone

I centosedici itinerari fra i pascoli e le abetaie della Val Sessera e della Valle di Postua

Passeggiate sui sentieri del Biellese

Che cosa suggerisce la «Guida» di Fulvio Chiorino

BIELLA. Noveis è meglio nota come «la Svizzera del Biellese», dalle guide turistiche descritta come «bellissima località con dolci pascoli e belle abetaie posta fra la Valle del Sessera e la Valle di Postua». In primavera vi fiorisce la rarissima Dafne. Di lì, percorrendo un sentiero a sinistra («facilmente visibile») e lasciate le ultime betulle si può raggiungere il monte Gemevola, o Cornebecco con panorama mozzafiato sulle valli del Sessera, del Ponzone, del Sesia e sulle uniformi pianure della lontananza.

Tutto è facile — così chiarisce la Guida — per raggiungere tale paradiso: facile è la salita, facile la cresta di roccia, facile raccapezzarsi tra baite e sentieri.

Per vedere i camosci al pascolo, invece, o ascoltare vicinissimo il fischio irridente delle marmotte, occorre addentrarsi in una valle che la Guida, pur normalmente iperottimista, non può in questo caso fare a meno di definire «selvaggia e sconosciuta», e lungo un percorso che si ammette essere «impegnativo».

Già la partenza è moderatamente augurale. «Si parte dal cimitero di Montesinaro — si viene avvertiti — poi si scende a destra del cimitero e si arriva al torrente Chiebbia, il quale non è attraversato da nessun ponte in quanto quelli costruiti negli anni passati sono tutti stati travolti dalla piena delle acque». «Perciò — è l'incoraggiamento — occorre cercare, con prudenza, un guado». Non si è che all'inizio: sentieri che svoltano «bruscamente», ripidi tornanti, pietraie, vegetazione che «crescendo disordinatamente per incuria dell'uomo, hanno invaso i pascoli», ore di salita, soste perplesse, sentieri «malagevoli», ripidi canaloni. Si perviene così alle Teggie del Pianale, la più alta baita sotto le pareti del Monte Bo «dove vivono branchi di camosci». Cautelativamente la Guida informa che i camosci potrebbero anche decidere di non lasciarsi vedere. Rimane la consolazione del fischio delle marmotte.

La «Guida» è la nota opera di Fulvio Chiorino, dal titolo «Sentieri del Biellese», impreziosita dai disegni delicati di Placido Castaldi, pubblicata per la prima volta nel 1976 e subito esaurita, ristampata l'anno seguente con analogo successo, riproposta ora dalla Libreria De Alessi.

Sono 116 itinerari di passeggiate nel Biellese «verso gli alti pascoli / sulle pendici dei monti / lungo i torrenti di valli sperdute / nel verde e nel silenzio dei boschi» come poeticamente riassume la quarta di copertina. Sentieri della Valle d'Oropa, dell'Elvo, del Cervo, Sessera, Strona; sentieri della Serra, della Bessa, delle colline, della Baraggia. Percorsi alcuni notissimi, altri più iniziatici, lunghe marce o riposanti passeggiate, per ogni stagione dell'anno, secondo la lezione di una vecchia alpigiana di Piedicavallo: «E' necessario camminare tre volte: la prima per la circolazione, la seconda per l'articolazione, la terza per la respirazione».

In più, preziosi consigli che vanno sotto il titolo di «Ricerca dei sentieri», e che insegnano come seguire l'orientamento dell'itinerario, come riconoscere i vari percorsi, i punti di riferimento e i numerosi segnali tipici che rivelano o confini o presenza di acque o acquitrini, come attraversare i torrenti e come comportarsi in casi di emergenza: ogni formula, insomma, per rendere sempre più piacevole questa forma di evasione donata dalla natura.

Pier F. Gaparetto

Con tre gol di Raed i gialloverdi hanno battuto (6 a 5) il Trissino

Amatori, grande sorpresa

L'argentino e Colamaria i protagonisti

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ribaltando un pronostico che lo voleva perdente, martedì sera, al palahockey dell'Isola, l'Amatori ha fatto il miracolo. La giovanissima formazione di Claudio Fietta ha superato 6 a 5 il Trissino che aveva costretto al pareggio il quotatissimo Lodi.

Una vittoria bellissima e incredibile su una formazione «che dovrebbe occupare i primi posti in classifica», come ha detto il direttore tecnico del Roller Monza Giovanni Torazzo, presente in tribuna con tutta la formazione brianzola.

Eppure l'Amatori ha vinto, di misura, dopo aver condotto nel primo tempo anche per 4-1, chiudendo la metà gara sul 4 a 2.

La formazione vercellese ha superato ogni aspettativa in una partita molto combattuta ed equilibrata, ricca di emozioni.

«Ha giocato con il cuore innanzi tutto — questo il commento dell'entusiasta vicepresidente Vittorio Ferraresi — proprio come ai bei tempi di un Amatori dilettantistico che basava la sua forza ed i suoi contenuti tecnici sulla velocità, l'improvvisazione, la grinta. Sono strafelice per questo regalo dei giocatori che ci stanno ricompensando di tutti i sacrifici fatti quest'estate per tenere accesa la fiammella dell'hockey a Vercelli».

La nuova stella. L'argentino Osvaldo José Raed è già entrato nel cuore dei tifosi vercellesi di hockey [Foto Greppi]

Una squadra giovane guidata da un Colamaria che in pista si assume compiti di regista e di trascinatore. Ha detto il portiere del Roller e della Nazionale, l'ex gialloverde Sandro Cupisti: «Sull'onda di questa prestazione, l'Amatori dovrebbe disputare un campionato più soddisfacente di quanto si credesse alla vigilia. Glielo auguro di tutto cuore».

In effetti il Trissino, che veniva appunto da un pareggio contro il Faip Lodi di Pino Marzella, non si attendeva una formazione gialloverde così decisa e, soprattutto, in grado di mantenere un ritmo notevolissimo per tutto il primo tempo e gran parte della ripresa, cedendo solo negli ultimi minuti; un cedimento che però non ha concesso nulla agli avversari perché la squadra vercellese ha saputo amministrare saggiamente la pallina e portare in porto l'esiguo ma prezioso vantaggio di una rete. Con tre punti all'attivo in due gare, l'Amatori si trova così, a sorpresa, tra le grandi del torneo di A1.

I gialloverdi hanno giocato tutti stupendamente, senza eccezioni: da Guanziroli, portiere che aveva bisogno di diventare titolare per esprimere finalmente il suo valore, a Colamaria, a Santangelo sacrificato, lui attaccante, nel ruolo di difensore (in attesa dell'arrivo di Rollino), a Francazio ed a quel ragazzino, 16 anni e mezzo, dell'argentino Raed, che ha in pectore tutti i numeri del fuoriclasse.

Mario Aguero, trainer e giocatore del Roller, lo ha osservato attentamente: è lui che l'ha portato in Italia, facendolo firmare per la società monzese e «parcheggiandolo» per un anno all'Amatori.

E sotto gli occhi del suo «maestro» Raed ha segnato tre gol. Ma soprattutto ha denotato doti di giocatore di classe superiore. Aguero, in tribuna, se lo mangiava con gli occhi pensando al prossimo anno quando potrà impiegarlo nel suo Roller. A chi gli chiedeva un parere sul ragazzino ha quindi commentato: «Molto, molto bravo».

Le altre reti gialloverdi portano la firma di Colamaria (2) e di Francazio. Inutile aggiungere che i tifosi si sono divertiti e hanno applaudito a lungo le prodezze dei «ragazzini» di Claudio Fietta. Sabato l'Amatori giocherà in trasferta, sulla pista del Valdagno.

Francesco Leale

Con il Verbania non ha mai vinto

Biellese sfida la cabala

BIELLA. Verbania in casa, Mariano Comense in trasferta: in otto giorni la Biellese si gioca una buona fetta di possibilità di restare nel giro dell'alta classifica. Il «tour de force» per i bianconeri s'inizia domenica al Lamarmora con l'arrivo di quel Verbania con il quale l'undici di Caligaris ha un conto aperto.

Infatti i biancocerchiati nei quattro incontri disputati (tre nella passata stagione, uno quest'anno) si sono sempre imposti anche se solo in un'occasione, nell'amichevole dell'estate '88, hanno effettivamente meritato il successo.

Nelle altre tre gare, invece, è stata la Biellese a gettare alle ortiche, in svariati modi, l'opportunità se non di vincere, almeno di pareggiare. Anche l'ultimo match, disputato il 27 agosto allo stadio dei Pini, nel quadro del girone eliminatorio della Coppa Italia, aveva seguito il solito andamento: la Biellese aveva giocato meglio ma ad incamerare i due punti in palio era stato il Verbania.

«Stavolta vedremo di sfatare la tradizione negativa — dice mister Caligaris —. La legge dei grandi numeri sotto questo profilo dovrebbe favorirci. Ma a parte gli scherzi visto che a determinare l'esito delle partite è quanto si riesce ad esprimere sul campo e non le parole o la cabala, con l'undici di Paris dovremo giocare una gran partita. Il morale dei ragazzi è alto e tutti sono convinti di far bene anche se rispettiamo questo Verbania che fino ad ora ha perso un solo incontro, come noi con la capolista Saronno».

I lacuali in classifica vantano un punto in meno della Biellese grazie a quattro vittorie (una a Pinerolo) e ad altrettanti pareggi (sono usciti imbattuti dai terreni di gioco di Corbetta e Seregno con l'identico punteggio di 1-1). Undici sono stati i gol messi a segno, sette quelli subiti. Capocannoniere è Mosca con 4 reti, un centravanti che può contare come spalla sull'estroso Livorno, rientrato a Verbania dopo un inizio di stagione in forza al Varese.

«Affronteremo una squadra quadrata e ben disposta — aggiunge Caligaris — ma sarà molto importante il nostro rendimento. Anche se viviamo alla giornata e non abbiamo impostato programmi a lunga scadenza, siamo consci dell'importanza della posta in palio. Se vinciamo chissà che non ci riesca l'aggancio in vetta dato che il Saronno se la vedrà con la temibile Aosta».

L'entusiasmo in casa bianconera è alle stelle anche se continua l'indisponibilità di Zaninetti: il difensore lamenta dei dolori alla schiena e difficilmente sarà disponibile per domenica. Invece dovrebbe esserci Perotti: l'ammonizione di Binasco quasi certamente farà scattare la «diffida» e non la temuta squalifica.

[r. eyn.]

Rugby, rischiava l'esclusione dalla C2

Martél sorride il campo è pronto

BIELLA. Tira un grosso sospiro di sollievo il Martél rugby. La società biellese, in difficoltà per i ritardi nella omologazione del nuovo campo di via Lombardia (la Lega ha fissato il termine del 19 novembre, pena l'esclusione dal torneo), ha avuto assicurazioni dagli amministratori cittadini per i futuri impegni di campionato.

Spiega il vicesindaco e assessore allo Sport Gilberto Pichetto: «Non appena abbiamo saputo dell'ultimatum, ci siamo impegnati per trovare una soluzione. Il problema principale da risolvere è legato al sopralluogo al nuovo impianto della commissione di vigilanza che deve approvare i lavori svolti. Si tratta di un adempimento burocratico che spesso va per le lunghe per la difficoltà di riunire i nove membri che la compongono. Abbiamo sollecitato questa "visita" e ci auguriamo che prima del 19 novembre tutto sia sistemato. Comunque se così non fosse, correremo ai ripari: il Martél temporaneamente usufruirà dell'impianto del 53° fanteria».

Massimo Tarello, il direttore sportivo della società di via Ivrea è soddisfatto: «Ora siamo certi di poter disputare al meglio la stagione. Speriamo solo che la commissione compia questo atteso sopralluogo in tempi brevi».

Intanto gli allenamenti proseguono a ritmo serrato e la «truppa» rossoblù si prepara per il match con l'Ivrea. Il rinvio della gara di domenica scorsa contro il San Mauro (il recupero è fissato per il 17 dicembre), è servito a recuperare alcuni infortunati, come il pilone Cardona. Sono in dubbio invece il centro Varra, l'estremo Cipriani e il capitano Maurizio Segato: i tre giocatori risentono di alcuni infortuni riportati nella vittoriosa trasferta di Alpignano.

Alla rosa rossoblù si sono aggiunti due atleti che avevano sospeso l'attività per impegni di lavoro. Sono Sergio Bianchi, terza linea abile nei raggruppamenti spontanei, e Mario Denile, un centro in grado di ricoprire diversi ruoli.

[c. ma.]

Destini diversi per le squadre vercellesi di pallacanestro

La Campidonico in testa ma frena l'Idrocalce

VERCELLI. Grazie all'impresa dei «cugini» del San Biagio, corsari sul parquet della capolista Savigliano, la Campidonico, vincendo ad Ivrea 101 a 95, ritorna in vetta alla classifica, sia pure in condominio con altre quattro compagini, nel campionato di basket di serie D.

Anche se il test d'Ivrea non era dei più probanti, gli eporediesi, infatti, navigano in acque assai limacciose, la Campidonico è apparsa più tonica rispetto alla disgraziata trasferta di Fossano. Proprio le «scorie» della prima sconfitta hanno costretto la società vercellese ha sborsare la penale per poter schierare in campo Conciatore e Vannucci, appiedati dal giudice sportivo, assieme all'allenatore Morganti per le ben note vicende di Fossano. A porte chiuse, per la squalifica del parquet eporediese, la Campidonico partiva piuttosto in sordina ma, col passare dei minuti, si ritrovava e, trascinata dal rientrante Balzarotti, miglior realizzatore con una media da «Nba», faceva suo l'incontro. Ai giallobiù è mancato, però, il colpo del ko cosicché, sia pure senza creare eccessivi patemi, l'Ivrea è sempre rimasta in partita e questo a Morganti non è piaciuto.

Dice l'allenatore: «La vittoria mi sta bene, ma la prestazione della mia squadra un po' meno. Anche se si è vinto facilmente i ragazzi hanno concesso un po' troppo agli eporediesi».

«Inizialmente — aggiunge — abbiamo difeso in maniera approssimativa, fortunatamente ci siamo salvati con le potenzialità del nostro attacco. In difesa, però, continuiamo a sbagliare davvero troppo. Dovremo cercare di potenziare sempre più il nostro gioco difensivo altrimenti rischiamo di vanificare l'ottimo lavoro svolto sin'ora».

In campo femminile, serie C, nuova battuta d'arresto per l'Idrocalce di Mauro Ronza. Questa volta le vercellesi sono state superata davanti al pubblico amico da un Cuneo che, nonostante le dichiarate ambizioni di serie B, ha fatto vedere davvero poco. Ancora priva della Ferrari, che ha scontato l'ultimo dei due turni di squalifica rimediati al termine dello scorso campionato, l'Idrocalce ha pagato a caro prezzo la sistematica inconsistenza ai rimbalzi. Le biancoblù, come già accaduto ad Alessandria, non sono riuscite, inoltre, a sviluppare quel gioco di rimessa che, negli intendimenti di Ronza, dovrebbe rappresentare l'arma vincente della squadra.

«Una difesa piuttosto fragile ed una percentuale sui tiri liberi davvero disastrosa — spiega Claudio Roselli — ci hanno condannato alla seconda sconfitta. A questo punto non resta che recuperare appieno la Gava ed attendere il rientro della Ferrari per avere maggior consistenza sui rimbalzi. Ritengo che la squadra abbia potenzialità molto elevate anche perché, contro il Cuneo, nonostante le solite disattenzioni, le ragazze si sono ben comportante, tenendo il risultato sempre in bilico sino alla fine».

Piermario Ferraro

Trepidazione sotto i tabelloni. La Campidonico in azione al «Donizetti»

Volley, Chiavazzese e Pallavolo Biella in trasferta

Alla conquista di Asti

Superderby alla Rivetti per le donne

BIELLA. Cavaglià alla ricerca di un pronto riscatto, Pallavolo Biella e Chiavazzese attese ad una riconferma e il Villata che promette il riscatto. Sono questi i motivi che caratterizzeranno la seconda giornata dei tornei di pallavolo di C2 e di serie D.

I problemi più gravi riguardano il Cavaglià, battuto nettamente (0-3), tra le mura amiche dal Volley San Paolo, una battuta d'arresto che, per come è venuta, preoccupa non poco l'allenatore Giachello. Obiettivo principale della formazione biellese resta comunque la salvezza: il sestetto capitanato da Claudio Riva ha acquisito il diritto a partecipare alla C2 a poche settimane dal via, grazie ad un ripescaggio. Il salto di categoria però, si sta facendo sentire.

Il secondo turno porterà i biellesi a Caluso, contro una formazione reduce a sua volta dal pesante 0-3 patito ad Alba. Potrebbe già essere uno scontro diretto nella lotta per la permanenza in C2.

Diverso è il discorso per quanto concerne la serie D. Chiavazzese e Pallavolo Biella hanno esordito in modo convincente e sono chiamate ora ad una pronta riconferma. I primi che nella giornata inaugurale della stagione hanno liquidato il Novi (3-1), affronteranno ad Asti il San Pietro, compagine desiderosa di cancellare la sconfitta nel match d'esordio contro la Pozzolese.

La vittoria per gli uomini di capitan Barberis non è però impossibile: il tasso tecnico e l'esperienza del gruppetto dei veterani Versaldo, Moratello, Negro e Salini consente alla Chiavazzese di affrontare qualunque sestetto senza timori reverenziali. Infatti i biellesi si candidano fin da ora ad un campionato da protagonisti.

Un test più severo toccherà alla Pallavolo Biella, impegnata pure lei in trasferta ad Asti dove se la vedrà con l'unica formazione che ha ottenuto una vittoria in trasferta, il Gommone. Si tratta di un incontro che darà molte indicazioni sulle reali possibilità del sestetto allenato da Besutti.

Per il Villata, invece, è in programma l'esordio casalingo contro la Pozzolese, e l'obiettivo è quello di incamerare i primi due punti dopo la sfortunata gara persa al quinto set contro il Colle don Bosco.

In campo femminile l'esperto Vallemosso si è aggiudicato il primo dei tre derby biellesi della serie D, contro la Pietro Micca e si appresta a recarsi a Giaveno, contro una squadra battuta seccamente a Racconigi. Le ragazze della «Fero», invece, affronteranno il secondo derby consecutivo: sabato alle 17 alla palestra Rivetti dovranno vedersela con il Volley Biella che ha esordito battendo il quadrato Legnano.

[c. ma.]

Camici bianchi sotto rete. L'anestesista Cianfanelli e il biologo Cazzetta

Gattinara, incomincia un torneo dell'Usl

Pallavolo, in battuta va il radiologo

GATTINARA. L'Usl 50 ha indetto un torneo di pallavolo per medici, infermieri ed impiegati. La manifestazione sportiva vedrà la partecipazione di quattro squadre, che si affronteranno stasera, il 16 e il 23 novembre, nei turni eliminatori, sino alla finale del 26 novembre. Il torneo dell'Unità sanitaria non fa che confermare il «boom» della pallavolo nella cittadina.

Così, nel settore femminile, l'Usl 50 ha intenzione di partecipare ai tornei ufficiali regionali con un'«équipe» rappresentata dalla pediatra Cristina Mirabelli, dalle fisioterapiste Daniela Scarioni ed Alessandra Grassi, dalle assistenti sociali Paola Dolzanno e Silvana Strobino, dall'impiegata Simonetta Caraceto, dall'infermiera Daniela Barattino, dall'addetta di cucina Ivana Frer e daMariella Moccia.

Il torneo dell'Unità sanitaria locale di Gattinara vedrà impegnati, suddivisi nelle quattro formazioni, diversi sanitari: il radiologo Giuseppe Santonocito, gli anestesisti Angelo Tagliabò e Massimo Cianfanelli, il ginecologo Manfedi Villani, l'otorinolaringoiatra Rodolfo Aquila, il chirurgo Sergio Cavallaro, i medici generali Enzo Aresio e Piero Balbo, i biologi di laboratorio Domenico Cazzetta e Ruggero Varallo.

Le partite di eliminazione saranno disputate nella palestra cittadina di via Gorizia, messa a disposizione dall'amministrazione comunale, mentre la finale del 26 novembre avrà luogo nella «palestra dei pompieri» di Romagnano Sesia, dotata di maggior capienza di pubblico. L'Usl gattinarese ha intenzione di incrementare la sua attività sportiva e di farsi promotrice, per l'anno prossimo, di un torneo provinciale di pallavolo fra le varie Unità sanitarie locali.

[a. co.]

Stasera al Dugentesco il concerto della Camerata Viotti

Ritorna il «Polifonico»

La direzione di Vittorio Rosetta

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mai come in questi giorni Vercelli può gratificarsi del titolo di piccola Salisburgo italiana, vale a dire di capitale della musica. Ancora non si è spenta l'eco dell'importante appuntamento con l'Orchestra del Bolscioi di Mosca, che sono attesi i mitici «Berliner» per ricevere, il 13 novembre, il secondo Viotti d'oro della stagione. E, fra i due concerti, ecco stasera l'importante parentesi vercellese del Festival con la Camerata Polifonica «Viotti» che si esibirà al Dugentesco. Infine, dopodomani partirà la succosa stagione lirica organizzata dal Comune.

E vediamo l'appuntamento di stasera con la Camerata «Giovan Battista» Viotti. Diretto da Vittorio Rosetta, il Coro Polifonico vercellese si esibirà sia nella formazione «a cappella» (cioè di sole voci) sia, nella seconda parte del concerto, con due pianisti (Claudia Pignato e lo stesso Rosetta) e una voce solista, la mezzosoprano Paola Barbero.

Nella prima parte saranno eseguiti canti dal «Lamento di Arianna» di Monteverdi, «Trois chansons» di Debussy e tre opere di Poulenc. Dopo l'intervallo saranno eseguiti «Standchen» di Schubert, per mezzosoprano, coro e pianoforte, e alcuni «lied» di Brahms per coro e pianoforte a quattro mani.

Fondata più di vent'anni fa da Vittorio Rosetta, la Camerata Polifonica «Viotti» è un'affermata gloria musicale della città. All'inizio faceva polifonia pura, poi è passata alla musica barocca e al programma attuale che spazia dal madrigale al lied.

La «Camerata» ha tenuto concerti in tutt'Italia e all'estero. Fra le tappe particolarmente significative ricordiamo la tournée dell'82 ad Arles, in rappresentanza del Comune di Vercelli; il primo premio al Concorso internazionale polifonico «Città di Stresa» nell'83; il quarto premio al Concorso internazionale «Guido d'Arezzo» nell'84.

E ancora: la prima esecuzione, nell'85, dei brani inediti dell'archivio Capitolare del duomo di Vercelli tra i quali la Lauda Jerusalem, attribuita a Vivaldi; la prima esecuzione della «Fontione dell'Entierro» di Brusasco, nell'86; infine, l'anno successivo, la prima esecuzione del Dies Irae sempre di Brusasco.

Il direttore della Camerata Polifonica, Vittorio Rosetta, è un musicista notissimo a Vercelli. Figlio di Giuseppe Rosetta, il compositore vercellese più importante del Novecento, Vittorio Rosetta è stato allievo prima del padre poi di Alberto Mozzati e si è diplomato, a soli 16 anni, al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

Giovanissimo ha intrapreso la carriera concertistica dedicandosi anche all'insegnamento e all'accompagnamento della scuola di canto del Liceo «Viotti». E' stato il professor Robbone ad affidargli, quindi, la direzione della Camerata Polifonica.

Vittorio Rosetta ha successivamente ricoperto incarichi di prestigio, come «maestro del coro» alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma e nel 1980 è stato nominato direttore del coro dell'Orchestra sinfonica della Rai di Milano. Attualmente, insegna pianoforte alla Vallotti.

Enrico De Maria

L'organico completo della Camerata Polifonica «Giovan Battista Viotti» che si esibirà stasera al Salone Dugentesco

Al gruppo teatrale il premio di «Anniverdi»

«Pochi» ma bravi

L'elenco dei vincitori

BIELLA. La compagnia «I pochi» di Alessandria ha vinto la settima edizione regionale della rassegna teatrale «Anniverdi». Il gruppo aveva portato in concorso un impegnativo classico, «La tempesta» di Shakespeare.

La premiazione del miglior gruppo teatrale è avvenuta martedì sera nella cornice del teatro Sociale di Biella, al termine di una serata di spettacoli.

Al secondo posto si è classificata la compagnia «Il nuovo palcoscenico» di Casale Monferrato con «La scuola delle mogli» di Molière, e al terzo «I teatranti», un gruppo di Torino che si era presentato al concorso con una pièce di Noel Coward «Vite private».

I premi sono stati consegnati dall'assessore alla cultura della provincia, Antonino Filiberti: «Anniverdi — ha detto — è una rassegna che sta acquistando anno dopo anno maggior rilievo: in un primo tempo era a carattere biellese, poi provinciale, ora ha assunto il profilo di una manifestazione regionale».

In questa settima edizione, la giuria aveva inoltre previsto una sezione per i gruppi che recitano in dialetto. E il premio è stato assegnato alla «Compagnia dul dialett» di Intra che si era presentata con la commedia «Mia tucc i fiur a parlo d'amur»; la stessa compagine teatrale ha ottenuto i premi per la miglior attrice e il miglior attore dialettali consegnati rispettivamente a Wilma Balzarini e a Mario Piola. Nella sezione «in lingua», gli stessi riconoscimenti sono stati consegnati invece a Chiara Angelini e a Giuseppe Costantini, entrambi del gruppo «Il nuovo palcoscenico» di Casale Monferrato.

Miglior regia è stata giudicata quella di Luigi Todarello de «I pochi», in sintonia con la valutazione complessiva dell'opera come sempre avviene in questi casi. Un riconoscimento è stato attribuito anche ai caratteristi. Sono risultati vincitori Cristina Roveglia e Francesco Parise della compagnia di Alessandria.

Per la sezione dialettale è stato consegnato un solo premio a Cinzia Bianchi del gruppo teatrale di Intra.

Numerosi gli ospiti della serata: dopo il balletto presentato da «Delta Danza», si sono ascoltati i brani jazz di Giampero Pramaggiore fra cui una pagina di Monk. Canzoni popolari, satira diretta ai problemi di attualità e ai politici hanno costituito il canovaccio per il cabaret del gruppo «Il tarlo».

L'esordio è avvenuto con una battuta diretta al piemontesista Roberto Gremmo: «Sono qui — ha detto l'animatore Beppe Pollitteri — con il beneplacito di Roberto Gremmo, che è piemontese ma sogna di diventare meridionale». L'ultima esibizione è stata quella di Massimo Tempia, orchestrale nella trasmissione di Funari, in onda ogni giorno su Raidue.

[m. co.]

I Pochi di Alessandria impegnati in una rappresentazione teatrale ad Anniverdi